LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 -- *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

La restaurazione finanziaria dello Stato che i governi precedenti ritenevano assai lontana è ormai compiuta in soli diciassette mesi di governo. La situazione finanziaria è stabile come lo dimostrano l'aumento delle entrate tributarie e permanenti.

S. E. DE STEFANI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 1° Aprile 1924 — N. 77.

La restaurazione finanziaria dello Stato e la potenza coloniale dell'Italia

nei discorsi dei Ministri De Stefani e Federzoni

La ricostruzione finanziaria dello Stato nel discorso De Stefani

MILANO, 30.

In occasione del discorso dell'on. De Stefani al teatro della Scala era gremitissimo con l'intervento di molti Senatori del Prefetto, del Sindaco e di altre autorità. Alle ore 11, Mussolini con S. E. De Stefani, Corbino ed altre personalità giunse al teatro acclamatissimi e dopo brevi parole del Sindaco pronunciò il suo atteso discorso. S. E. De Stefani fu alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

• • •

MILANO, 30.

Il Ministro delle Finanze S. E. De Stefani pronunciò al Teatro della Scala un discorso esponendo la situazione finanziaria. S. E. De Stefani ha detto:

Il disavanzo dell'esercizio 1922-23 previsto prima dell'avvento del Fascismo in quattro o cinque miliardi si riduce a tre miliardi e ventinove milioni.

Il maggior debito contratto nello stesso esercizio per colmare questo disavanzo e i residui dei precedenti veniva valutato pure prima dell'avvento del Fascismo al potere da otto a tredici miliardi. Esso fu invece di tre miliardi e duecentottantasette milioni; il disavanzo dell'esercizio 1923-28 previsto nel novembre 1922 in tre miliardi cinquecentottantasei milioni è annullato dimodochè il presente esercizio si chiuderà in pareggio e può prevedersi che anche nello esercizio futuro il pareggio si potrà conservare. La restaurazione finanziaria dello Stato che i governi precedenti ritenevano assai lontana è ormai compiuta in soli diciassette mesi di governo. La situazione finanziaria è stabile come lo dimostrano l'aumento delle entrate tributarie e permanenti. Nell'insieme delle entrate, progressiva diminuzione dell'importanza di quello transitorio di guerra e costante diminuzione delle variazioni del bilancio, regolazione e cancellazione dei residui passivi degli esercizi precedenti, crescente diffusione e generalità dei tributi (un milione e mezzo di nuovi contribuenti), sistemazione dei bilanci delle aziende industriali dello Stato (Ferrovie, Poste e Telegrafi e Telefoni) pure essi praticamente in pareggio. L'organizzazione amministrativa dello Stato fu rafforzata, e resa più economica, i Ministeri furono ridotti dal Governo Fascista da 15 a 11, i Sottosegretariati da 17 a 9, gli impiegati nel secondo semestre del 1923 furono ridotti di 32117 con un economia di 297 milioni a cui si possono aggiungere 65 milioni realizzabili nella nuova legge sulle pensioni.

Il debito interno dello Stato che era previsto per il 30 marzo 1925, prima che Mussolini assumesse i poteri, in conto di due miliardi non raggiunge oggi i novantacinque miliardi con una diminuzione di millecinquecentoventisei milioni dal 30 marzo 1923 a tutt'oggi; l'andamento cassa permette di ridurre la circolazione bancaria per conto dello Stato e rimborsare, pur provvedendo che il rimborso non provochi contraccolpi sulla circolazione bancaria, un miliardo e settanta milioni di Buoni del Tesoro triennali e quinquennali scadenti al 1/4.

La percentuale era nel 31 ottobre 1922 a 35/45 per cento. Il prezzo del denaro per lo Stato diminuì di 023 per cento cento pei prestiti a corta scadenza e il corso del Consolidato è salito da 79/65 quale era in ottobre del 1922 a 94/44, la quotazione della media attuale al netto interessi della Cassa Depositi e Prestiti dispone di nove miliardi con un aumento 218 milioni. Negli ultimi due mesi e mezzo le spese dello Stato scesero da ventiquattro miliardi a 851 milioni quali erano nell'esercizio 1921122 a diciotto miliardi e 39 milioni per le pevisioni pel 1924-25. Queste permettono insieme col favorevole andamento delle entrate di continuare quella politica di cauta ma sistematica riduzione delle imposte che già fu iniziata all'avvento del Governo Fascista. Colla grande riforma dell'abolizione delle imdei dazi doganali e comunali specialmente circa le derrate alimentari e poste successione, colla mitigazione i combustibili e le materie prime per l'industria.

Fu predisposta anche una diminuzione dell'aliquota della dell'imposta dell'imposta della ricchezza mobile sui redditi dei capitali italiani provenienti dall'estero. Si sono bloccate le sovrimposte locali e le altre imposte particolari. Si sono trasformate in imposte più generali a un'aliquota più bassa. La bilancia dei debiti e dei crediti tra l'Italia e l'Estero può anch'essa considerarsi al pareggio e come risulta dal movimento delle importazioni e delle esportazioni e dai guadagni della Marina mercantile dalle rimesse degli emigranti, dalle spese dei forestieri e dal movimento prestiti investiti da e perl'estero questo spiega la stabilità della lira in confronto del dollaro e della sterlina.

Conclude osservando che l'agitata condizione del mercato monetario internazionale è il riflesso del faticoso processo di assestamento economico che è tuttavia in corso e che avrebbe forse potuto essere accellerato o risolto con minor danno per tutti se le interferenze politiche avessero consentito come era stato prospettato alla Conferenza di Genova pratici accordi tra coloro che nei singoli paesi hanno il Governo supremo delle correnti monetarie.

Oviglio parla a Bologna

BOLOGNA, 30.

Davanti un numerosissimo pubblico S. E. Oviglio tenne un importante discorso riguardante l'opera del Governo circa la riforma giudiziaria.

Un discorso del S.S. alle Colonie

AREZZO, 30.

Il Sottosegretario alle Colonie on. Marchi tenne un discorso riguardante specialmente l'opera del Governo nella politica coloniale.

Un'orazione di Benelli

ROMA, 30.

All'Augusteum, Sem Benelli tenne un discorso esaltando la rivoluzione fascista come il trionfo dell'individualismo umano.

L'Italia e il suo prestigio coloniale

nel discorso di Federzoni

NAPOLI, 30.

Al teatro San Carlo, avanti ad un numerosissimo pubblico, S. E. Federzoni tenne un importante discorso lumeggiando particolarmente l'opera compiuta dal Governo nelle Colonie. Rifece la storia dell'occupazione Italiana in Libia dal trattato di Ouchy fino alla marcia su Roma, dichiarando che nel 1922 il dominio Italiano in Libia era puramente nominale, in quanto si riduceva a pochi centri costieri, mentre ora dopo l'azione vigorosa e tenace da parte delle nostre truppe, tutte e due le colonie sono sotto il diretto dominio Italiano.

Rilevato come non esista il pericolo di un'eventuale ripresa dei ribelli stessi confinati e in ridottissimo numero nelle parti estreme delle Colonie dichiarò che il programma del Governo per l'avvenire sarà di valorizzare mediante le opere pubbliche tutte le possibilità della Colonia che dovrà essere uno sbocco per i colonizzatori Italiani.

Un discorso di S. E. Carnazza a Siracusa

SIRACUSA, 30.

E' giunto S. E. l'on. Carnazza ricevuto dalle Autorità e dalle notabilità del fascismo. Si recò al Teatro Comunale gremito ove era indetta una riunione elettorale. Dopo un saluto portatogli dal candidato Leone il Ministro pronunciò un patriottico discorso inneggiante all'opera del Governo del partito e di Mussolini. Rievocò il concorso della Sicilia a tutte le vicende patriottiche italiane e rilevò che soltanto chi seppe combattere la tirannide e chi dette generosamente il sangue alla guerra può essere antesignano della libertà.

Spesso fu interrotto da vive ovazioni.

S. E. Carnazza suscitò entusiasmo quando accennò al Re che anche ieri come sempre accorse pel primo nella regione colpita dal recente disastro. Elevò a Mussolini il pensiero devoto della popolazione di Siracusa. S. E. [illegible] quindi ad un ricevimento al Municipio, visitò la città e la sera ripartì per Catania acclamato dalla cittadinanza.

I lavori di sgombro

nella zona devastata nell' Amalfitano

AMALFI, 30.

Il tempo migliorato permette i lavori di sgombro ai quali partecipano febbrilmente i soldati coadiuvati dai borghesi. Si spera di riattivare fra due o tre giorni le comunicazioni tra Amalfi e Salerno. I profughi vengono ricoverati al Seminario della Scuola tecnica e nell'aula consigliare. E' giunta una sezione della Croce Rossa Italiana che impiantò quattro ospedaletti da campo pei più bisognosi. A Vettica si estrassero due altri cadaveri.

Le condoglianze del Giappone

ROMA, 30.

Il Giappone pel tramite del suo Ambasciatore a Roma fece pervenire al Governo italiano le sue condoglianze pel disastro di Amalfi.

I solenni funerali di Bonservizi a Parigi

PARIGI 29.

Stamane ebbero luogo i solenni funerali di Bonservizi con l'intervento di tutte le autorità italiane e col concorso della Colonia. Seguivano il feretro l'Ambasciatore Avezzana, il personale dell'ambasciata al completo, il senatore Salvago Raggi, i funzionari della Delegazione italiana alla Commissione per le riparazioni tutta la Sezione fascista di Parigi ed altre personalità. Intervennero anche Leon Daudet i redattori dell'«Action Francaise», e il capo dei nazionalisti francesi. Dopo una messa funebre il corteo lentamente si diresse verso la Gare de Lyon donde proseguirà questa sera per l'Italia.

• • •

PARIGI, 29.

Poincarè si fece rappresentare ai funerali di Bonservizi da un funzionario dell'Ufficio Stampa al Quay d'Orsay.

• • •

PARIGI 30.

La salma di Bonservizi è partita stasera per l'Italia.

L'arrivo della salma a Milano

MILANO, 31.

E' giunta la salma di Nicola Bonservizi accompagnata dai congiunti e dai rappresentanti del Fascio di Parigi e della Direzione del Partito.

Alla Stazione attendevano S. E. Mussolini, tutti i membri del Direttorio del Fascio tutta la Redazione del « Popolo d'Italia » le personalità del Fascismo e le Autorità civili e militari. La salma venne trasportata alla sede del « Popolo d'Italia » dove era stata preparata una camera ardente. Una folla immensa seguì il corteo che riuscì imponentissimo.

I funerali avranno luogo oggi.

Il Maresciallo Foch al Milite Ignoto

ROMA, 30.

Il Maresciallo Foch depose una corona sulla tomba del Milite Ignoto, visitò quindi il Monumento a Vittorio Emanuele dove fu ricevuto dal generale Barbarich a nome di S. E. il Generale Diaz.

Woronoff parla a Milano in presenza di S. E. Corbino

MILANO, 30.

All'Istituto Sieroterapico in presenza di S. E. Corbino di numerosi medici chirurgici e di notabilità delle scienze il prof. Woronoff fece un interessante conferenza sulle sue ultime ricerche scientifiche.

Poincarè presenta a Millerand il nuovo Ministero.

PARIGI, 29.

Poincarè presentò a mezzogiorno i suoi collaboratori a Millerand che si compiacque per la sollecita soluzione della crisi assicurando al nuovo Governo la sua collaborazione per risolvere i delicati problemi attuali.

..e continua l'antica politica

PARIGI, 29.

L'odierno Consiglio dei Ministri stabilì di continuare la politica interna e quella esterna secondo l'indirizzo del precedente Gabinetto.

• • •

PARIGI, 31.

Il Consiglio dei Ministri approvò la dichiarazione ministeriale di Poincarè che comporta il mantenimento di tutti i diritti della Francia e i pegni presi fino alla soddisfacente regolazione del problema delle riparazioni, regolazione che la Francia cercherà di realizzare mediante accordi internazionali.

• • •

PARIGI, 31.

Poincarè scrisse ad ognuno dei quattordici suoi collaboratori che diedero le dimissioni ringraziandoli per i servizi da essi resi alla politica nazionale.

Commenti tedeschi sull'opera degli Esperti

BERLINO, 29.

I giornali commentano alcune informazioni della stampa di Parigi circa i presumibili risultati della missione Daves.

Il «Berliner Tageblatt» dichiara che l'economia tedesca non potè restituire le somme indicate. Nelle informazioni parigine la stampa berlinese afferma in modo categorico che se sono veri i progetti riferiti dalla stampa francese qualsiasi governo tedesco non potrebbe neppure discuterli.

Il convegno della Terza Internazionale

MOSCA, 29.

Per il cinque del prossimo mese di giugno è convocato il Congresso mondiale della Terza Internazionale di Mosca.

Il bilancio al Senato americano

WASHINGTON, 31.

La Camera dei rappresentanti votò il bilancio dell'esercizio ammontante a 326 milioni di dollari.

Violenti cicloni negli Stati Uniti

WANSHINGTON, 31.

Violenti cicloni infuriarono su tutte le regioni delle Montagne rocciose. Si deplorano 30 morti ed un centinaio di feriti. In Pensilvania, Maryland e Ohio le inondazioni causarono danni considerevoli in altre regioni interruppero le comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

Trenta morti per il crollo d'un ponte

SIVIGLIA, 31.

In seguito ad una inondazione il Ponte di Guadalquivir è stato asportato dalle acque trascinando nella sua caduta un autobus. Finora si deplorano 30 cadaveri e cinquanta feriti.

Un proclama tedesco per la Ruhr

BERLINO, 31.

Nel Convegno nazionale il Partito Popolare tedesco approvò un proclama chiedente che nessuna parte dei territori occupati venga sacrificata e si dichiara che il Partito è pronto per una politica di sacrifici economici e sociali nei limiti possibili.

Cicerin in disgrazia

BERLINO, 29.

(C.). — Un nuovo dissidio è scoppiato tra i membri del Consiglio dei Soviet in seguito a certe misure di rigore adottate contro i controrivoluzionari ed i contadini che seguono i loro consigli e si rifiutano di lavorare la terra.

I provvedimenti di rigore sarebbero stati presi contro la volontà del cosidetto triumvirato che deve ubbidire alle esigenze degli elementi minori i quali la fanno da padroni ed impongono le loro pretese.

Si da come certo l'allontanamento di Cicerin da Mosca e suo invio quale rappresentante della Russia a Londra. Questa misura sarebbe in diretta dipendenza della diffidenza da cui è circondato nel Comitato direttivo che lo considera un elemento pericoloso a Mosca.

Dal canto suo Cicerin sarebbe lieto di andarsene perchè si vede ostacolato in tutti i modi e ad un corrispondente della «Vossische Zeitung» che gli domandava cosa vi fosse di vero nella voce della sua andata a dra, Cicerin ha dichiarato che con tutta probabilità la sua nomina alla direzione dell'ambasciata russa in Inghilterra sarà presto confermata, ed ha aggiunto che considera una sua partenza quale una liberazione perchè con gli elementi che spadroneggiano oggi al Kremlino è andare d'accordo è impossibile.

Il corrispondente della «Vossische Zeitung» conferma la voce del prossimo ritorno di Trotski a Mosca e dice che avendo Trotski modificate di molto le sue idee dato il prestigio che gode nell'esercito, potrà riuscire ad imporre la sua direttiva a coloro che insistono nel volere mantenuta l'intransigenza.

Cicerin ha più volte sostenuto che la Russia ora che è stata riconosciuta dalle maggiori Potenze, deve mutare politica di accordi con la borghesia se vuole vivere ed inspirare fiducia.

La stampa tedesca nei territorii occupati

BERLINO, 31.

Il « Wolff Bureau » riceve da Hagan (Westfalia) che il Ministro degli interni in un convegno dei rappresentanti della stampa renana - Westfalica espose i sacrifici della stampa tedesca nei territori occupati dove furono espulsi 114 redattori e quaranta editori, furono soppressi alcuni periodici e vi furono 500 divieti di pubblicazioni.

Truppe Coloniali

ROMA, 30.

Il Bollettino Militare reca fra l'altro le seguenti disposizioni:

I capitani di fanteria Bertarelli e Rispoli cessano di far parte delle truppe coloniali della Tripolitania e passano rispettivamente al 28. e al 14. Fanteria. Il colonnello Gabba è nominato Cavaliere dell'Ordine coloniale della Stella d'Italia, il maggiore Bergonzi è trasferito dal Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania al 2. d'artiglieria da montagna, il tenente Rolando Ricci delle truppe coloniali della Cirenaica è collocato fuori quadro, il tenente del genio Rogari è trasferito alle truppe coloniali della Cirenaica, il capitano contabile Stella delle truppe coloniali di Tripoli è trasferito a Palermo.

Cronaca di Tripoli

Il successo di una campagna della "Nuova Italia,,

Verso la istituzione della seconda corsa settimanale del piroscafo postale

Il Governo locale, fedele interprete dei bisogni e delle aspirazioni della popolazione Tripolina e nell'interesso dell'economia generale di questa Colonia, fece, a suo tempo, presente al superiore Ministero la opportunità che venisse ripristinato il servizio marittimo bisettimanale Siracusa - Tripoli.

Ci risulta, ora, che in seguito a tali premure, cui ha vivamente aderito, con personale interessamento, S. E. Federzoni, il Commissariato della Marina Mercantile ha disposto perchè nelle trattative per le prossime Convenzioni Marittime, sia prevista anche la importante quistione della linea bisettimanale suaccennata.

La «Nuova Italia» vede, in tal modo, coronata da pieno successo una campagna, che, dopo avere aperto di propria esclusiva iniziativa, fin dallo scorso mese di gennaio, ha condotto i mesi successivi, senza mai scoraggiarsi, con notevole tenacia (modestia a parte), attraverso articoli, materiati di dati precisi, e di inoppugnabili considerazioni.

Tali articoli, è bene ripeterlo ancora, non mancarono di produrre subito viva impressione negli ambienti coloniali e commerciali italiani; e furono oggetto di accurato esame, da parte dell'Ufficio delle Comunicazioni postali e marittime presso il Ministero della Marina.

Nella cittadinanza tripolitana, invece, sebbene fosse sentitissimo da tempo il desiderio di raddoppiare le corse postali con l'Italia, gli articoli formarono dapprima oggetto di sorpresa, come si fosse richiesta una cosa impossibile, e quasi che lo spezzare il deplorevolissimo cerchio di stagnata rassegnazione orientale, in cui si era adagiata la mentalità dei connazionali, costituisse audacia imperdonabile; ed aggiungiamo pure, indisposero qualcuno, che ancora mentalmente fornito della bardatura di guerra, vedeva di cattivo occhio qualunque tentativo si proponesse di abbattere la irrazionale barriera artificiosamente eretta fra le sponde della Sicilia e le cote della Tripolitania, in un primo tempo dalla nostra inesperienza coloniale, e in un secondo tempo dalla guerra, e da ragioni, meno che lecite.

Per fortuna S. E. il Conte Volpi, il primo e l'unico Governatore che con singolare intuizione e genialità abbia saputo sollevarsi, e ben in alto alla modesta consuetudine giornaliera e dai mezzucci deplorevoli di governo; e che non teme il contatto con l'Italia, ma lo invoca; già convinto della necessità di intensificare le comunicazioni con il Regno, ha voluto compiacersi far propria la campagna da noi iniziata, e sostenerla con tutta la sua autorevolezza. Per proprio conto, anche S. E. il Ministro Federzoni si è compiaciuto farla propria; cosicchè, ormai grazie agli sforzi personali dei due insigni uomini politici, che reggono le sorti della Colonia, uno fra i più vivi desideri della cittadinanza ben presto si realizzerà.

Inutile ripetere oggi le fondate ragioni, le quali, contro ogni vieta considerazione di gretta economia, militano a favore della corsa bisettimanale; le abbiamo esposte largamente, e solo i ciechi oppure i sordi potrebbero essere giustificati per una eventuale incomprensione.

La Tripolitania per svilupparsi, dopo quanto ha fatto il Conte Volpi, nell'attuale periodo di fervido inizio di una nuovo vita, ha bisogno di ossigeno, e l'ossigeno, in gran parte le viene dall'Italia; ha necessità di essere e di mantenersi in continuo contatto con la Madre patria, e a ciò è necessario sia spezzata, una volta per sempre una antiquata mentalità di anteguerra e di guerra; la Tripolitania deve mettersi e mantenersi in contatto con Siracusa, come Roma è in contatto con la Sardegna, come Napoli è in contatto con Palermo.

Epperciò, con l'augurio che la seconda corsa, coronamento di una campagna del nostro giornale, sia istituita il più presto possibile, rivolgiamo, sicuri di interpretare il riconoscente pensiero della cittadinanza tutta che ci ha seguiti e confortati, deferenti parole di ringraziamento tanto a S. E. il Ministro delle Colonie On. Federzoni quanto a S. E. il Sen. Volpi, alla cui opera personale si deve, lo ripetiamo la importantissima innovazione.

Un interessante messaggio dal Lago Ciad.

portato da un colombo viaggiatore

Ieri, verso le 18, il solerte incaricato della sorveglianza della Colombaia militare di Tripoli, si accorse che fra i colombi... diciamo tripolini, se ne era introdotto uno estraneo, che appariva stanchissimo per lungo viaggio. Era un colombo bianco, con due piccoli ciuffi azzurri sulla testolina.

Poichè evidentemente trattavasi d'un colombo viaggiatore dispersosi, l'incaricato si affrettò a ghermirlo, e a consegnarlo al sovrastante. Questi — esaminatolo tosto con diligenza — non tardò ad accorgersi che il misterioso colombo portava, fortemente attaccato con filo di seta ad una penna posteriore, un piccolo tubetto; da cui estrasse un foglio di carta velina, e quattro minuscole fotografie. Il tutto era strettamente avvolto.

Spiegato il foglietto, con una curiosità ben spiegabile, vi si lessero queste parole, vergate in lingua francese:

Bords du Tctad — 27 avril 1924 — heurs 6 du matin.

Notre mission arrivée hereusement sur les bords du Totad. Hommes et chameaux très bonnes conditions. Par chefs indigenes, les plus cordiales amitiés. Pour nous fêter tuèrent dix agneaux et deux cents boucs. Ils desirent aussi nous donner douze jeunes esclaves tres belles, toutefois par nous refusées.

Observation scientiphique du fameux lac se présent rès interessante. Autour du lac vegetation tropicale; des palmes hautes cinquante metres environ; dans les eaux du lac on voie des crocodiles, aucuns longs dix mètres environ; et sous les palmiers des elephantes hauts quatre mètres environ, avec des enormes trombes et des dents couleur or jaune, pas blancs.

—Ci-jointes les premières photos de l'extraordinaire flore et faune.

Le Commandat de l'expedition

(firma non leggibile)

Infatti le quattro fotografie, di piccolo formato 4 1/2×6, ma però assai nitide, riproducono un paesaggio davvero meraviglioso. Si scorgono palmizi alti come torre; e si vedono i giganteschi elefanti mentre pascolano, mentre dalle acque del Ciad nuotano spaventosi coccodrilli.

Per gentile concessione della Ditta Rodino e Salinos tanto il messaggio, (che proviene certamente dalla missione scientifica francese, partita un mese fa per il Lago Ciad), quanto le fotografie rimarranno tutto il giorno visibili all'ingresso del Kursaal Miramare.

Calendario

Martedì 1° aprile 1924 — 92-274
S. Teodoro.

* * *

1320 — Morte di Marco Polo celebre viaggiatore veneto.

La partenza del VI. Eritreo

Oggi con il piroscafo «Cagliari» partirà per il rimpatrio il VI Eritreo dopo un anno di permanenza in Libia sotto la valorosa e provata guida del Ten. Col. Sannà.

Impiegato subito dopo il suo arrivo in Tripolitania sostenne nel settembre dello scorso anno l'immane sforzo dei ribelli che cercavano di bloccare Tarhuna.

Partecipò a tutta la colonna del valoroso Colonnello Mezzetti raccogliendo il massimo peso del combattimento di Bir el Gelas e impegnandosi in tutti gli altri scontri vittoriosi contro i ribelli.

Trasportato nel Gebel centrale ed occidentale, nella scorsa stagione invernale partecipò alle colonne che più si spinsero verso il sud giungendo a Bir Allagh ed a Sinanen.

Verso il termine della sua ferma libica entrò per primo a Gadames, piantando il suo glorioso gagliardetto, decorato di medaglia d'argento e di bronzo, all'ultimo termine dell'odierna nostra occupazione.

Al valorosissimo Colonnello Sanna, che tante simpatie ha saputo cattivarsi, ai suoi brillanti Ufficiali, agli insuperabili ascari dalla verde fascia vada il nostro saluto ed il nostro augurio.

Partenze

ELENCO dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 29 marzo 1924 col piroscafo «Città di Tripoli».

Carlomagno cav. avv. Enrico, consigliere di Corte d'Appello Molinari cav. avv. Antonino, giudice del Tribunale Regionale; Inserra cav. rag. Gaetano, funzionario del Governo; Bugliesi cav. prof. Raffaele, disegnatore del Genio militare; Carfagna rag. Carlo, amministratore presso la Tipografia «Nuove Arti Grafiche»; Melignani cav. Plutino, possidente; Berna Vittorio, impiegato coloniale; Longo Matteo, cancelliere del Tribunale Regionale; Tringali Saverio, geometra Ufficio OO. PP. Fracca Raffaele, assistente Ufficio OO. PP.; De Cesare Salvatore, cassiere del Banco di Sicilia; Giavatto Antonio, ufficiale coloniale ausiliario; Gagliano Michele, ufficiale coloniale ausiliario; Bartoccini Renato, Ispettore Monumenti e Scavi; Vittorio rag. Arturo, ufficiale coloniale ausiliario; Sunghini Pietro, primo ufficiale di Dogana; Isola Antonino, insegnante coloniale; Pagano dottor Alberto, professionista; Foti rag. Renato, impiegato del Banco di Sicilia; Segrè dottor Cesare, direttore della Farmacia Municipale; Parmigiani Francesco, ufficiale di Dogana; Ravasi Emilio, commerciante.

* * *

ELENCO dei passeggieri partiti per l'Italia col piroscafo «Tolemaide» il 30 marzo 1924

Cav. uff. Cibelli Dionisio, consigliere coloniale; cav. uff. Mohamed Suerli, interprete traduttore; [illegible] dottor Giuseppe, direttore società Elettrica Coloniale; Cerafini Elisabetta, insegnante coloniale; [illegible] Manfredo, geometra ufficio OO. PP.

Benedizione d'un artistico Crocifisso alla Cattedrale

Domenica, 30 marzo, alle ore 8, nella chiesa Cattedrale di S. Maria degli Angeli, Mons. Vescovo compiva una bella cerimonia: benediva ed intitolava un altare al Divin Crocifisso. Apriva la funzione liturgica col canto e la recita di speciali preci, assistito dai RR. PP. Bernardino Bigi Pro Vicario e Costanzo Bergna Parroco; quindi benediva con l'acqua lustrale e avvolgeva di profumato incenso il bello ed artistico simulacro, posto sopra i gradini dell'altare, su uno sfondo cupo e bene appropriato. Quindi Monsignore celebrava la Messa, accompagnata dalle soavi melodie dell'organo e da parecchi canti e mottetti eseguiti dagli alunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Al Vangelo S. E. Mons. Giacinto Tonizza rivolgeva alla numerosa e balda gioventù che assiepava il Tempio un forbito fervorino, illustrando il motto: «Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat». Belle e commoventi parole che dimostrarono tutta l'efficacia religiosa e civile della dottrina del Crocifisso, perpetuatasi attraverso venti secoli per il mondo. Poi si accostarono alla sacra mensa parecchie centinaia di fanciulli d'ambo i sessi e numerosi fedeli, dando così largo spettacolo di fede e di amore, ora specialmente che il *Cittadino Cristo* — come direbbe il nostro Parini — è solennemente rientrato nelle Scuole, nei Tribunali, nelle assemblee e nelle famiglie. La funzione durò più di un'ora: ma fu un'ora di mistica poesia e di ardore giovanile per la rinnovata pratica della fede avita, secolare. Assistevano alla cerimonia oltre tutti i Padri Francescani, la Scuola Maschile dei *Fratelli* al completo, molte alunne delle Suore Giuseppine, il fiorente Circolo «Unione del Ss. Crocefisso» stabilito fra gli ex allievi delle Scuole Cristiane, i Circoli giovanili Pio XI e Libia, la rappresentanza delle varie Associazioni femminili e molti fedeli.

Mons. Vescovo, visibilmente soddisfatto della bella funzione, comunicava il suo plauso allo zelante iniziatore P. Costanzo Parroco, per aver arricchito la sua Chiesa parrocchiale d'un artistico Crocefiso e per averlo posto alla pubblica venerazione dei numerosi devoti.

Circolo "Libia,,

Domenica sera la Sezione Filodrammatica del Circolo «Libia» dette un interessantissimo trattenimento cui intervenne un folto stuolo d'invitati. Venne eseguito il dramma in quattro atti: «Catena maledetta», nel quale, come sempre, si distinsero tutti i bravi filoframmatici ed in modo particolare i Signori Crocivera, Rogani, Strati e Rizzo.

Seguì la brillantissima farsa in un atto «*Amleto*».

Vi fu anche una esilerante interpretazione di una macchietta sostenuta con vera arte dal Signor Spoti.

Una scelta musica allietò e accompagnò lo spettacolo nei cuoi intervalli.

Sindacato Lavoratori Albergo e Mensa

Questa sera alle ore 24 riunione generale di tutti gl'iscritti nella sede sociale.

La Commissione direttiva

La nuova Sciara el Garbi

Abituati a criticare la insufficienza di talune opere cittadine come a riconoscere la importanza e perfetta esecuzione di altre, non possiamo far passare sotto silenzio quella magnifica opera pubblica stradale che è la nuova Sciara El Garbi.

Noi tutti ricordiamo la vecchia Sciara el Garbi con tutto il suo mare di sabbia, i suoi stagni acquei permanenti, fattori tutti che impedivano ed ostacolavano la viabilità di un nodo stradale di tanta importanza.

Oggi, però, ed in breve volger di tempo, il miracolo è compiuto. La vecchia Sciara el Garbi, deviata verso il lato *nord* ove si allaccia ad altre importanti arterie stradali, è addirittura trasformata. Rialzata notevolmente la nuova strada si irradia dall'altezza della Caserma dei Carabinieri fino alla ferrovia per un tratto di oltre 700 metri e con una larghezza di 35 metri circa.

E' divenuta la più bella arteria stradale di Tripoli che mette in comunicazione i diversi punti della città colla porta Gargarese che è una delle più importanti per l'affluenza del commercio interno. Alieni di tributar lodi a chicchessia, non possiamo tacer una parola di vivo encomio alla solerte impresa Cav. Cioccì e f.i che ha iniziato e portato a termine l'importantissimo lavoro in brevissimo tempo eseguendolo in pari tempo con tutte le dovute garanzie e con tutti i lavori accessori fra cui l'importantissima fognatura che libera tutta la zona adiacente dai ristagni acquei così deleteri alla salute pubblica. Nè possiamo tacere l'opera ardua e preziosa svolta dall'Ufficio Opere Pubbliche nel progettare tali lavori che sono una vera opera di risanamento di tutta l'ampia zona.

FORTE MANCIA

a chi riporterà nei nostri Uffici un bracciale a maglia con monete turche, caro ricordo, smarrito ieri l'altro nei pressi, Sidi Aissa, Dahra Grande, Corso Vitt. Emanuele Suk el Turk, Banco Roma, Giama Mahamud.

Arrivo di Vino

Siamo a conoscenza che la Spettabile **Ditta Monti,** ha ricevuto giorni orsono col piroscafo «Astero» un forte quantitativo di vero **Lambrusco di Sorbara** che mette in vendita nei magazzini di via Riccardo 131.

Cambi su Piazza

PARIGI	126.50
LONDRA	99.20
NEW YORK	23.15
SVIZZERA	404
BELGIO	101.50
OLANDA	8.75
CONSOLIDATO	manca

Cronaca Teatrale ...

Miramare

Molto pubblico ieri sera si dette convegno nella bella sala del **Miramare** per festeggiare **Rita Rey** l'acclamata cantante d'**operetta** e **R.chard**, l'ottimo comico caricaturista, di cui ricorreva la serata d'onore. Il pubblico si divertì enormemente e molti fiori e doni vennero offerti alla simpatica coppia. Questa sera l'interessante programma si ripete e domani serata di addio di tutti i bravi numeri del Varietà, chiudendosi i battenti del simpatico ed artistico teatro, che si riaprirà venerdì sera con l'inizio della stagione di lirica.

Prima opera della Stagione sarà **«Rigoletto».**

Alhambra

LA VOLPE

E' uno dei più recenti capolavori della mondiale casa berlinese «Ufa» affidato alla interpretazione della bellissima attrice **Magda Sonia.**

Soggetto passionale, sensazionale, poliziesco, ha insomma tutti i requisiti necessarii ad ottenere un successo, che prevediamo caloroso, e tale da stare a confronto con quelli ovunque già ottenuti da questo film nelle principali sale cinematografiche dell'Italia e dell'estero.

Mercoledì

Grandiosa serata comica, con

«Essere o non essere»

brillante interpretazione della più popolare attrice americana

Bebè Daniels

Imminente

«L'AMICO»

dal dramma di Marco Praga per l'interpretazione di **Vittorina Lepanto.**

AVVISO

Da martedì 1° aprile, gli Uffici della Dogana osserveranno il seguente orario:

dalle ore 8 alle ore 12 dalle 15 alle 18 (nei giorni ferriali).

dalle ore 8 alle ore 12 (nei giorni festivi e per le sole operazioni consentite).

Tripoli, li 29 marzo 1924.

IL DIRETTORE
DE ROBERTIS

Un episodio dell'impresa fiumana

L'appoggio di Mussolini al progetto di portare a D'Annunzio i "mas,, di Buccari.

ROMA, 30.

«La Tribuna» pubblica una lettera di Aldo Giachetti in cui è narrata la preparazione di una spedizione per portare a D'Annunzio a Fiume la flottiglia dei «Mas» che presero parte alla Beffa di Buccari e l'aiuto che ne ebbe da Benito Mussolini che voleva participare all'impresa.

Il 12 settembre del 1919, vigilia della Marcia di Ronchi, mi trovavo alla caserma «Duca degli Abruzzi» sapevo che a far parte della flottiglia dei «Mas» della Spezia c'era anche la squadriglia dei «Mas» di Buccari, e precisamente i «Mas» 94, 95 e 96. Alla prima notizia della impresa di D'Annunzio io decisi di impossessarmi della squadriglia di Buccari per fuggire a Fiume. Riuscii ad essere destinato alla flottiglia dei «Mas»; provocandomi una punizione disciplinare, fui trasferito subito a Varignano, dove preparai la spedizione. Riuscii a convincere altri 15 marinai, e il giorno 30 settembre recavo io stesso a Mussolini la notizia del tentativo nostro. Consegnai all'allora direttore del «Popolo d'Italia» un foglio recante il giuramento sottoscritto da tutti i componenti il manipolo.

Benito Mussolini ascoltò con molto interesse la esposizione del mio progetto, e mi chiese alla fine della mia esposizione, di che cosa avevo ancora bisogno, e si impegnò di provvedermi la benzina necessaria, che avremmo avuto dalla ditta Isotta e Fraschini, costruttrice dei motori. Mi diede anche le rivoltelle che poi gli crearono un serio grattacapo quando, in una perquisizione, nella cassa forte del giornale furono rinvenute delle armi ancora impaccate.

Mi chiese poi se c'era possibilità di ottenere imbarco per qualcuno. Risposi che potevo al più concedere tre posti, uno per barca. Allora mi disse: «Un posto è per me: sul motoscafo che portò D'Annunzio a Buccari io andrò a Fiume. Quelle barche sono del Comandante, e nessuno, neppure la Regia Marina, ha diritto di trattenerle. Esse spettano a lui che le glorificò, e non gliele consegneremo che in Fiume d'Italia. Il secondo posto è per la medaglia d'oro Ettore Viola: il terzo è per Danese.

I preparativi della spedizione furono così in breve definiti: Mussolini si sarebbe imbarcato per primo a Spezia; Viola ci avrebbe attesi in Sicilia, e Danese ci sarebbe venuto incontro nelle acque di Fano con le paranze pugliesi.

Incalzavano intanto le lotte fra i partiti per le prossime elezioni del novembre. Alla Spezia la situazione diventava quasi compromessa per il sopravvento dei sovversivi. Mussolini mi ordinò di tenermi pronto coi miei marinai per qualsiasi evenienza. Intanto io stabilisco il collegamento col capitano degli arditi Ettore Viola. Gabriele D'Annunzio annunzia da Fiume la Marcia su Roma. Io vengo avvisato da Mussolini che se la marcia si ordina dovrò aiutare il capitano Viola, prendendo possesso dell'Arsenale e dei forti.

Verso la fine di novembre vado, per mettermi d'accordo col comandante Rizzo e col comandante Castracane per l'arrivo dei motoscafi. Fra Abbazia e Fiume impongo con un segnale rosso il fermo ad un treno, e riesco ad entrare in Fiume insieme ad un numeroso gruppo di arditi, che a Trieste erano stati affidati a me. A Fiume il comandante Rizzo non ritiene più possibile la fuga della squadriglia da Spezia per la ragione ormai avanzata. Non così la pensa il comandante Castracane, che vorrebbe quasi consigliarmi di partire contro ogni decisione del capo della marina fiumana. Io sono costretto a desistere dal tentativo, ma più tardi il comandante D'Annunzio esternava al capitano Viola, che parlava della spedizione, tutto il suo rammarico per non vedere nelle acque di Fiume le sue barche di Buccari».

Il monumento pei caduti del Diana

MILANO, 31.

Si è inaugurato solennemente il Monumento ricordante i caduti del triste assassinio del Teatro Diana.

Cerimonia patriottica a Firenze

In patriottica cerimonia un Comitato di nobil donne fiorentine consegnarono la Bandiera nazionale alla associazione Cavalleggeri.

Nervi non è più una città di cura

GENOVA, 28.

La città di Nervi da parecchi anni era diventata il punto di convegno di tutti gli ammalati di petto. Il fatto aveva preoccupato assai la popolazione, la quale invocava provvedimenti dal Governo per la tutela della salute pubblica. L'anno scorso il Governo abilitva il Sanatorio dei Tubercolotici di Guerra e oggi ha preso un provvedimento più radicale ancora. Infatti il Prefetto in seguito alle disposizioni ricevute dal Governo centrale ha emanato un Decreto nei riguardi delle case di salute Villa Cambiaso, Villa Clementina, Villa Splendida e Villa Midi.

Il Decreto dice:

Articolo 1°. — E' revocata l'autorizzazione concessa con Decreto Prefettizio per l'apertura delle case di salute sopraindicate.

Articolo 2°. — E' vietato di raccogliere in dette case alla notifica del presente decreto ammalati di qualsiasi natura a scopo di cura.

Articolo 3°. — E' assegnato il termine perentorio di un mese dalla data della notifica del presente Decreto affinchè durante tale periodo siano dimessi dalle case stesse tutti gli ammalati che attualmente vi sono ricoverati. Il Sindaco del Comune di Nervi è incaricato della notifica e della esecuzione del presente Decreto.

La rimandata visita dei Reali rumeni e i commenti della stampa estera

ROMA, 30.

Il rinvio della visita dei Sovrani romeni ha fatto dilagare nella stampa straniera versioni e commenti cervellotici e tendenziosi. L'aggiornamento del viaggio regale e ancor più le piccole divergenze d'indole economica, di proporzioni assai modeste in confronto ai grandi interessi internazionali esistenti fra l'Italia e la Romenia sono gonfiati all'estero come sensazionali rivelazioni di vasti piani politici e di macchinosi retroscena diplomatici.

La stampa della capitale si occupa largamente delle interpretazioni arbitrarie date dal «Temps» gli scopi della politica estera italiana.

A proposito del rinviato viaggio, «La Tribuna» afferma che il «Temps» inventando lo incidente Italo Rumeno, ha prestato la politica italiana a scopi, aspirazioni, intendimenti assolutamente immaginari. La stampa francese ha voluto ingigantire tale avvenimento a proporzioni di grosso incidente fra l'Italia e la Romenia e vi ha costruito sopra un romanzo, un fantasioso romano, attribuendo al Governo italiano molto.... amichevolmente fantastici piani di politica orientale e mediterranea, pazzesche intenzioni di avventure, di espansioni, di alleanze, complicate combinazioni di amicizie, di appoggi, di contraccambi. Di fronte alla messa in azione improvvisa e non innocente di questa colossale macchina di fantasie e di sciempiaggini noi ci domandiamo oggi stupiti.

— Dove vuol andare a parare la stampa francese? A quali suggestioni obbedisce? Quali interessi crede di dovere difendere attraverso le interpretazioni romanzesche sulla linea di condotta dell'Italia? Che cosa c'è sotto?

«La Tribuna» conclude

«Ma il colmo è questo. La politica estera del Governo Nazionale italiano attraverso un'attività di negoziati che ha portato in pochi mesi a concludere trattati di commercio con quasi tutti gli stati del mondo e accordi diretti e intese cordiali con quelle Nazioni che avevano con noi divergenze che parevano insuperabili (vedi il problema di Fiume) s'è dimostrata una politica essenzialmente pacifica e conciliante: Che se tutti i Governi d'Europa avessero seguito il nostro esempio, il nostro animo e il nostro metodo oggi in Europa ci sarebbero probabilmente maggiore serenità di spirito, più prosperità e minor preoccupazione militare. Ebbene sono proprio gli ambienti meno disposti a imitare la politica di accordi e di pace di cui da un casi fulgido esempio all'Europa il Governo di Roma, quelli dai quali oggi provedono le immaginosee e infondate insinuazioni a nostro danno e le ridicole accuse di andare a cercare, a braccetto con la Russia, avventure in Oriente per far seguito all'Inghilterra.

Il Ministro d'Italia in Ungheria

BUDAPEST, 30.

E' giunto il nuovo Ministro d'Italia comm. Durini.

La bandiera all'Esploratore "Mirabello,,

VENEZIA, 31.

Si è svolta una cerimonia per la consegna della bandiera di combattimento offerta dalle donne lombarde all'Esploratore «Carlo Mirabello» in presenza delle Autorità.

Girardengo vince l' "Internazionale,, dei 60 Km.

PARIGI, 31.

Nella corsa internazionale di sessanta kilometri arrivò primo Girardengo.

Notizie a fascio

ROMA, 30.

Il comm. Mario Racheli segretario generale delle Corporazioni dell'Agricoltura è stato nominato delegato dell'Italia all'Assemblea dell'Istituto Internazionale d'agricoltura.

* * *

ROMA, 30.

L'Aviatore Maclaren è partito stamane per Atene.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo «Maria» per Sfax carico di Sanza.

Veliero «Speranza» da Homs carico di Sansa.

Veliero «Peppino e Maria» da Homs carico di sansa.

Veliero «Maria Alteri» per Sfax vuoto.

Tutti al Miramare

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Firienze*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale, 223

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma

Palazzo NEMNI

Corso Vittorio Emanuele III

dopo la nuova Chiesa Cattolica

Le Pillole di Santa Fosca o del Piovano

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e le emorroidi, preservando da malattie.

Scatola di 50 pillole L. 3.00

FARMACIA PONCI — VENEZIA

❋ حبات سنتا فوسكا او البيوفانو ❋

تاتي بفائدة عظيمة للمعدة وتنشط عمل الكبد وهي دواء
ناجع لقبض البطن ولمعالجة داء البواسير و تحفظ من عدة امراض
ثمن العلبة الواحدة ٣ فرنكات وتحتوي على ٥٠ حبة

صيدلية بونشي — فينيسيه
(مدينة البندقية)

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: **VENEREE e SIFILITICHE**

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Ensceira (lungo mare Conte Volpi).

TELEFONO N. 128

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L.40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L.25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

terischi, per nozze, culle, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, notarili, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[0, arabo italiano il doppio.

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

Sciroppo PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Via Pandolfini, 18 - FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti. Previene, fa abortire e vince rapidamente l'influenza. Efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino non irritandolo se preso nella dose confacente a ciascun individuo; guarisce la stitichezza; di pronta azione. La sua fama che dura costante da oltre 80 anni, garantisce la sua bontà.

Guardarsi dalle imitazioni.

Ogni prodotto della nostra Ditta deve avere la marca di fabbrica costituita da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA
LA VOLPE

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Vini Calissano...... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Brachetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef. [illegible]

La Reclame è l'anima del commercio

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95196 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 38 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

La vera e saggia disciplina fascista consiste nell'obbedire quando ciò dispiace e quando ciò rappresenta sacrificio.

S. E. MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 2 Aprile 1924 — N. 78.

I discorsi di Giovanni Gentile e di Michele Bianchi

"Sicilia e Fascismo,, in un discorso di G. Gentile

PALERMO, 1

Il Ministro dell'Istruzione pronunciò un discorso politico dal titolo «Sicilia e Fascismo» alla presenza dei candidati della Lista Nazionale, delle autorità, delle notabilità cittadine e di numerose rappresentanze di associazioni Politiche. Il discorso frequentemente interrotto da applausi lo fu specialmente quando ricordò l'opera del Governo fascista ed esaminò e criticò le diverse correnti liberali dei partiti democratici alla Camera. L'oratore disse anche che il Fascismo riconosce un capo come nessun partito, Capo che è dottrina vivente e anima altamente dotata e privilegiata. Provocò entusiasmo il ricordo di Francesco Crispi e la fine del discorso quando l'oratore affermò che nella Sicilia che sempre si sacrificò per ogni ideale di patria il Fascismo troverà un terreno già dissodato e pronto a ricevere e fecondare il germe della vita nazionale.

Michele Bianchi parla a Cosenza

COSENZA, 1.

In presenza delle Autorità, delle rappresentanze del fascio e d'una immensa folla Michele Bianchi pronunciò al Teatro Comunale un importantissimo discorso politico salutato alla fine da entusiastici applausi.

Un discorso di De Stefani a Vicenza

VICENZA, 1.

Il Ministro delle Finanze pronunciò un discorso politico fra le acclamazioni d'una immensa folla gremente il Teatro Verdi.

Un prossimo abboccamento Mussolini - Mac Donald.

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Ginevra che il giornale «Suisse» assicura che l'on. Mussolini si abboccherà con Mac Donald in territorio svizzero. Lo stesso giornale aggiunge che la notizia gli è stata comunicata da fonte diplomatica bene informata.

Le norme per la assegnazione delle reclute in Libia

ROMA, 1.

Una circolare del Ministero della guerra contiene le disposizioni dirette ai comandi dei distretti militari per la assegnazione e l'avviamento delle reclute della classe 1904 ai corpi di truppe coloniali in Libia. La principale disposizione è che le reclute possono ottenere l'ammissione nei corpi predetti con, ovvero senza, ferma speciale biennale, soltanto se pel mestiere o professione esercitati corrispondano alle richieste specificate nelle tabelle di assegnazione.

Per la definitiva ammissione nei corpi di truppe coloniali per le reclute che aspirano a contrarre la ferma di 24 mesi provvederanno i comandi di truppe coloniali dopo il loro arrivo in Colonia.

Come la Romenia giustifica il mancato pagamento dei crediti italiani

ROMA, 1.

Uno dei due delegati del Governo rumeno venuto a Roma per regolare la questione dei crediti italiani, il Signor Pennescu, intervistato dal «Giornale d'Italia», ha spiegato perchè tale questione non è ancora risolta.

«E' logico, ha detto il delegato romeno, che dovendo trattare con diversi gruppi di creditori si sia cominciato dai maggiori e si sia proseguito a mano a mano secondo la importanza dei crediti. Ora facendo il conteggio dei nostri debiti risultavano fra 5 o 6 milioni di sterline in Inghilterra; 250 milioni di franchi in Francia; 180 o 200 milioni di lire in Italia; 100 milioni di franchi belgi in Belgio e 50 milioni di franchi svizzeri in Svizzera. Perciò come farebbe qualsiasi altro uomo di affari abbiamo cominciato col recarsi in Inghilterra per accordarci, quindi ci siamo recati in Francia ed ora ci rivolgiamo ai creditori italiani. Dunque nessuna preferenza o mancanza di riguardo: ma il necessario sviluppo di un programma unico. Tornando dalla Francia in Romenia mi sono fermato in Isvizzera per regolare la faccenda anche là si è stabilito un accomodamento di principio che ora occorre perfezionare definitivamente. Come vedete stiamo ancora trattando e non abbiamo avuto alcuna intenzione di lasciare in coda i creditori italiani.

— E quale è il programma che intendete svolgere ora qui in Roma?

— Anzitutto quello di entrare in contatto con i rappresentanti dei creditori come cominceremo a fare oggi stesso presso la sede dell'Unione delle Camere di Commercio.

— Recate progetti concreti?

— Ci riserbiamo, prima di renderci esatto conto della situazione, di intendere bene gli interessi dei creditori italiani. Vi assicuro che abbamo la più viva intenzione di uniformarci il più possibile a questi loro interessi. In ciò bisogna anche tenere conto di qualche limitazione impostaci dagli accordi cogli altri paesi.

— In che modo vi siete accordati coll'Inghilterra e la Francia?

— Nella convenzione raggiunta a Londra e a Manchester concordammo i pagamenti in un periodo di 20 anni coll'interesse del 4 per cento e l'ammortamento del 3,33. Per l'Inghilterra si mantenne il sistema delle tratte rinnovabili in modo che debitore e creditori rimangono sempre di fronte. In Francia invece si adottò un'importante innovazione. Si creò cioè un nuovo titolo negoziabile come tutti gli altri; perciò si sono emessi buoni del debito privato all'interesse del 5 per cento. In compenso si è concordato un termine più lungo di rimborso trattandosi di titoli anonimi e che il portatore può realizzare anche nel frattempo. Furono così fissati 26 anni.

Credo che questo sistema possa essere utilmente adottato anche per l'Italia. Posso assicurarvi che noi teniamo moltissimo a concludere una favorevole convenzione coll'Italia cui attribuiamo una importanza capitale».

La stampa francese e la visita di S. E. Volpi al Marocco

ROMA, 1 (Sabelli).

La stampa francese si occupa diffusamente della visita del Governatore della Tripolitania, Conte Volpi, al Marocco. I giornali sono concordi nel ritenere il Conte Volpi come un grande valore nel campo economico.

L'«Eclair» di Parigi scrive: «La visita del senatore Conte Volpi al Marocco è indice della uniformità dei criteri amministrativi che egli vuole instaurare in Libia a similglianza di quelli vigenti nel Marocco.

Il Giornale stesso afferma: «Si deve al Conte Volpi la prosperità della Tripolitania e le imminenti soluzioni economiche di quella Colonia».

Dopo il disastro nell'Amalfitano

Il numero delle vittime - Una seconda offerta del Papa

AMALFI, 1.

Stamane l'Arcivescovo si recò a Positano ove le recenti frane provocarono molti danni materiali. Sono riattivate le comunicazioni con Sorrento.

Anche le comunicazioni telegrafoniche tra Salerno e Amalfi sono state ripristinate.

A Vettica di Praiano si ebbero 5 vittime, nella frazione Traja 13, a Vettica Amalfi sessantuno.

L'Arcivescovo per incarico del Papa consegnò al comitato per la distribuzione dei soccorsi una seconda offerta di 25.000 lire a favore delle vittime della catastrofe.

L'Arcivescovo rivolse un nobilissimo appello a tutti i vescovi d'Italia perchè concorrano con ogni mezzo ad alleviare la triste sorte di queste contrade.

Una nuova minaccia nel Sorrentino

ROMA, 1 (Sabelli).

Le frane causate dal disastro di Amalfi minacciano la penisola Sorrentina. I terreni slittano verso il mare.

I nuovi incrociatori "Trento,, e "Trieste,,

ROMA, 1.

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina annuncia che due incrociatori leggeri in costruzione nel cantiere Orlando a Livorno e nello stabilimento tecnico triestino di Trieste sono stati iscritti nei quadri del naviglio da guerra rispettivamente coi nomi Trento e Trieste.

In Tripolitania si seminano perfino le anguille.

ROMA, 31.

Il Ministero delle Colonie si è accordato con quello dell'Economia Nazionale per la valorizzazione degli stagni salsi di maggior importanza della costa libica, mediante semina di anguilline.

L'ispettorato della pesca manderà tra giorni in Tripolitania un suo tecnico e vari agenti.

Il duello Giannini Dumini

ROMA, 1.

Oggi si batterono alla spada Alberto Giannini direttore del «Becco giallo» e il fascista Amerigo Dumini di Firenze. Quest'ultimo rimase ferito piuttosto gravemente.

I due avversari non si sono riconciliati.

Le commosse parole del Duce davanti alla salma di Nicola Bonservizi

MILANO, 1.

Si sono svolti in forma solennissima i funerali del Comm. Bonservizi. Erano presenti i membri della direzione del Partito Fascista coi maggiori esponenti, i membri del Direttorio, le autorità, le rappresentanze dell'Esercito e della Marina, le notabilità, e una immensa folla. La salma venne deposta su un carro fiancheggiato dai rappresentanti della Milizia. Lo seguivano il fratello e altri parenti dell'estinto, l'on. Mussolini, tutte le autorità e i giornalisti. Dopo una breve sosta alla Chiesa della Incoronata, il corteo riprese il cammino dirigendosi al cimitero monumentale. Lungo il percorso, malgrado la pioggia, una immensa folla commossa si scopriva riverente. L'enorme corteo giunse al cimitero dopo le ore 18; il feretro venne tolto dal carro e trasportato a braccia su di un apposito catafalco mentre le truppe e la M. N. V. presentano le armi fra la commozione generale di tutti i presenti. L'on. Mussolini sale sulla gradinata del famedio e fra un religioso silenzio dice:

Camicie nere!

Tutto un popolo partecipò commosso al nostro rito di amore e di compianto per Bonservizi, fascista di purissima fede e di indomito coraggio, che santificò la causa colla vita e colla morte.

Mussolini così continua:

Bonservizi, praticò la vera e saggia disciplina che consiste nello obbedire quando ciò dispiace e quando ciò rappresenta sacrificio; responsabili non sono soltanto gli assassini di Parigi, ve ne sono altri ed anche fra noi. Se un monito sale da questa bara è monito che ci richiama tutti al senso austero del dovere e della disciplina.

Altri responsabili sono coloro che raccolgono in tutti i villaggi d'Italia notizie violente tendenti a montare l'opinione pubblica ed armare il braccio di criminali che negli ultimi tempi uccisero cinque nostri migliori amici.

L'on. Mussolini così terminò:

Vi dico che nel mio spirito forse maturano decisioni gravi ed irrevocabili. Salutate questo nostro caduto; egli lottava a Parigi ove è difficile fare il fascista; egli lo fece per tre anni sfidando tutti i pericoli fino al giorno in cui lo colse la morte e la gloria».

Dopo un istante di silenzio Mussolini disse:

«Fascisti in ginocchio». Poco dopo Mussolini ordinò di rialzarsi. La cerimonia ebbe termine mentre le musiche suonavano gli inni fascisti.

IL NUOVO GABINETTO POINCARE' accolto freddamente dalla Camera

PARIGI, 31.

Alla Camera dei deputati Poincarè legge le dichiarazioni esponenti la politica del nuovo gabinetto che rimarrà tanto per la politica estera come per la interna uguale a quella del passato gabinetto. Chiede che la Camera debba perseverare nel mantenimento dell'equilibrio del bilancio e dichiara che sebbene la Francia desideri ardentemente per la pace dell'Europa di mettersi d'accordo con gli alleati su le questioni delle riparazioni e della sicurezza non ritirerà le truppe dalla Rhur se non nella misura corrispondente dei pagamenti da parte della Germania.

Spesso il discorso di Poincarè è stato sottolineato da esclamazioni ironiche da parte della destra ed estrema sinistra. Il Ministro delle finanze Marschal domanda la discussione immediata sul progetto di esercizio provvisorio per tre mesi. La domanda viene accolta ed iniziata la discussione sul progetto stesso. Al Senato le dichiarazioni ministeriali lette dal guardasigilli Lefevre furono accolte freddamente.

* * *

PARIGI, 1.

I giornali commentando le dichiarazioni ministeriali osservano che il programma dell'attuale Ministero è il medesimo di quello precedente ciò nonostante non si dubita che la Camera approverà le dichiarazioni ministeriali.

La soppressione dei sottosegretariati francesi.

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Parigi:

Il Consiglio dei Ministri francese ha soppresso i sottosegretariati per ragioni di economia.

Deduzioni inglesi sulla visita di Foch a Roma.

ROMA, 1 (Sabelli).

Il «Daily Telegraph» di Londra assicura che il generalissimo Foch è venuto a Roma per parlare con Mussolini e conoscere l'opinione italiana sul punto di vista francese.

Il giornale dice: Si crede che in cambio della adesione italiana al punto di vista francese la Francia offrirebbe l'appoggio per le riparazioni mediante consegne in natura da parte della Germania e la cancellazione dei debiti italiani verso l'Inghilterra.

Verso una rottura russo-rumena

VIENNA, 1.

La Conferenza russo-rumena che si svolge a Vienna starebbe per interrompersi in seguito ad un dissenso relativo alla questione della Bessarabia.

* * *

MOSCA, 31.

Secondo i circoli russi la delegazione soviettista a Vienna nella conferenza russo rumena domanderà il plebiscito per la Bessarabia.

* * *

VIENNA, 31.

Nella conferenza russo-rumena il delegato rumeno Langa Rascanu espresse il rammarico della Rumania per il rifiuto russo di riconoscere l'annessione della Bessarabia e chiese il plebiscito dichiarando che la colpa dell'insuccesso della conferenza non dovrà attribuirsi alla Rumenia.

Tempestosa seduta alla Scupcina

BELGRADO, 31.

Dopo una seduta durata trentasei ore per l'ostruzionismo del blocco di opposizione la Scupcina approvò il bilancio preventivo. L'opposizione per protesta abbandonò l'aula.

L'America approva nuovi crediti per gli armamenti.

ROMA, 1 (Sabelli).

Sono stati approvati in America nuovi crediti per la marina da guerra. Essi raggiungono complessivamente la cifra di 272 milioni di dollari, dei quali attualmente ne sono stati destinati 30 milioni per le nuove costruzioni navali, ossia per la costruzione di una Dreadnought, due navi porta areoplani, sei incrociatori, tredici sottomarini, tre sottomarini rapidi, una cannoniera, tre navi ausiliarie e una nave officina.

Personaggi egiziani decorati di onorficienze italiane.

ROMA, 31.

In seguito all'accordo compiuto col Governo egiziano a proposito della cittadinanza dei libici il Re ha conferito le seguenti onorificenze: il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro a S. E. Hehia Pascià Ibrahim, ex presidente del Consiglio; il Gran Cordone della Corona d'Italia a S. E. Rifaat Pascià ex ministro degli affari esteri e a Hechmat Pascià ex ministro delle finanze l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro di 2. classe a S. E. Seifulla Pascià e a S. E. Hassen Anise Pascià; l'Ordine della Corona d'Italia a Wateley, consigliere reale alla giustizia.

La dispensa dal servizio militare dei sacerdoti in cura d'anime

ROMA, 1.

Ecco il testo del decreto concernente l'esenzione dalla leva dei sacerdoti in cura d'anime:

Art. 1. — Gli studenti di teologia e degli ultimi due anni di propedeutica alla teologia, avviati al sacerdozio cattolico, i quali siano arruolati nel R. Esercito o nella R. Marina possono ottenere dal Ministero della Guerra o da quello della Marina che in tempo di pace sia ritardata la loro chiamata sotto le armi non oltre il compimento del 26° anno di età.

Art. 2. — I militari, i quali compiuti gli studi di teologia siano ordinati sacerdoti e siano destinati a cura d'anime (parroci e vicari che risultino tali per attestazione delle competenti autorità ecclesiastiche) nei territori del Regno e delle Colonie, potranno essere provvisoriamente dispensati dal compiere la ferma, sempre che dimostrino di possedere la preparazione sanitaria per l'impiego di aiutanti di Sanità.

Art. 3. — Cessando dalla cura di anime prima del compimento del 32° anno di età gli ammessi alla dispensa provvisoria dovranno immediatamente darne notizia al Distretto militare o alla Capitaneria del porto e presentarvisi per compiere gli obblighi di servizio alle armi a pena di essere dichiarati disertori.

Art. 4. — I sacerdoti cattolici ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi, i quali al compimento del 32° anno di età continuino ad avere cura d'anime, sono del tutto dispensati dal compiere la ferma. Qualora però, dopo eseguita tale dispensa definitiva, cessino dalla cura delle anime, essi sono oggetti a tutte le eventuali chiamate della loro classe di nascita.

Art. 5. — Salvo le eccezioni determinate dal regolamento, i sacerdoti ammessi alla dispensa provvisoria e definitiva sono obbligati a presentarsi alle armi in caso di mobilitazione per essere impiegati come cappellani militari o come aiutanti di Sanità.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Mercoledì 2 aprile 1924 — 93-273 — S. Francesco di Paola.

. . .

1898 — Memorabile incendio della stazione telefonica centrale di Zurigo.

Disposizioni legislative del Ministero delle Colonie

Ecco l'interessante Sommario del Bollettino Ufficiale del Ministero delle Colonie N. 1 del Gennaio scorso:

LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTI

R. decreto 27 agosto 1923, n. 2987 riflettente la emissione di nuovi francobolli espressi per la Libia.

R. decreto 9 novembre 1923, numero 2763, che approva una modificazione all'ordinamento giudiziario della Colonia Eritrea.

R. decreto 29 novembre 1923, numero 2757 che approva le norme per l'accertamento e la riscossione delle entrate dei Municipi della Tripolitania e della Cirenaica.

R. decreto 2 dicembre 1923, numero 2762, relativo alla revoca della indennità suppletiva di rappresentanza concessa ai Governatori delle Colonie con R. decreto 20 febbraio 1921, n. 346.

R. decreto-legge 9 dicembre 1923, n. 2731, riflettente disposizioni per la chiusura del conto corrente fra il Ministero delle Colonie ed il tesoro dello Stato istituito con la legge 16 dicembre 1912, n. 1312.

R. decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 2874, relativo ad una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Colonie, per l'esercizio 1923-24 e variazioni nel bilancio della Cirenaica.

R. decreto 20 dicembre 1923, numero 3036 che approva alcune modificazioni all'ordinamento giudiziario della Somalia italiana.

R. decreto 23 dicembre 1923, numero 2802, riflettente la coniazione di bese di bronzo per la Somalia italiana.

R. decreto-legge 3 gennaio 1924, n. 1 relativo alla interpretazione delle disposizioni del R. decreto 28 gennaia 1923, n. 153, concernente la revisione delle assunzioni e sistemazioni fatte nel personale di ruolo ed avventizio delle Amministrazioni dello Stato posteriormente al 24 maggio 1915.

R. decreto-legge 3 gennaio 1924, n. 6 che approva una maggiore assegnazione nello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie ed al bilancio della Somalia italiana per l'esercizio 1923-24, per sopperire al mutato ragguaglio della rupia alla lira.

DECRETI MINISTERIALI E DISPOSIZIONI VARIE

CIRCOLARI

Circolare 28 dicembre 1923, numero 12195, della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa alla documentazione delle spese nei viaggi degli impiegati.

Circolare 11 gennaio 1924, numero 26204 del Ministero delle finanze (Ragioneria generale dello Stato) relativa agli acconti di pensione.

Circolare 26 gennaio 1924, numero 4910, della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti, relativa ai benefici dell'Opera di previdenza.

Il nostro "pesce d'Aprile,,

Possiamo oggi, 2 aprile, con buona pace dei lettori, i quali di certo non ce ne serberanno rancore, accennare al riuscito « pesce d'Aprile », comparso, come vuole la buona consuetudine giornalistica, nella « Nuova Italia » di ieri.

Molti furono gli incauti lettori che, nonostante il ghibli, si recarono processionalmente al « Miramare »; ma invano seccarono il portinaio e i camerieri; non fu possibile trovar traccia nè del piccione coi ciuffetti azzurri, nè degli straordinari elefanti e coccodrilli del Ciad.

Non c'era nè colombo, nè fotografie: forse il colombo potrà ricomparire, sotto altra forma, il prossimo anno: resta, ad ogni modo, l'ecatombe di ben « deux cents bonos » nel centro Africa.

Salute!

Un giusto rilievo per la prossima stagione lirica

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore

Finalmente avremo una stagione lirica anche a Tripoli e ci sarà dato ricrearci un pò lo spirito — nel bel teatro Miramare — grazie alla lodevole iniziativa della Ditta Rodino e Salinos che, senza badare a sacrifici, è riuscita a scritturare un'ottima compagnia ed assicurare alla cittadinanza degli spettacoli di prim'ordine.

Noi prevediamo che, nelle serate di questa breve stagione lirica, l'elegante Miramare, sarà affollatissimo di pubblico; e non può essere diversamente se si pensa all'eccezionale occasione di poter udire, dopo tanti anni di distacco dalla Madre Patria, il più bel repertorio lirico italiano.

Non vi sarà cittadino che non frequenterà, almeno per una serata, il bel teatro.

Trattandosi di «teatro lirico» noi pensiamo che certi inconvenienti tollerabili negli spettacoli di varietà — se pure anche in quelli deplorevoli — non si debbano verificare nelle future rappresentazioni locali di arte lirica. Ed alludiamo, specificatamente, a quell'uso invalso — deplorevole — per cui una certa parte della ...... «noblesse» cittadina si permette disturbare gli spettacoli sul punto più bello entrando in teatro a metà dell'atto, disturbando spettatori ed attori.

Inconvenienti poco gradevoli sono avvenuti più volte nelle ultime «tournèes» operettistiche.

Sarebbe quindi bene che la solerte Impresa disponesse tempestivamente il divieto d'ingresso dopo l'inizio dell'atto. Nè più nè meno, del resto, di quanto si fa in Italia.

E' presumibile che coloro che si recano a teatro per puro godimento artistico, vi facciano ingresso per tempo, all'inizio dell'opera. Ed è pure a presumersi che chi paga come gli altri, ha diritto di non essere disturbato.

La.... «noblesse» ritardataria si dovrebbe quindi mettere in condizione di accedere al teatro per tempo, come gli altri, e, in caso, fra intervallo di atto in atto.

Questo è un provvedimento logico che la solerte Impresa Rodino e Salinos dovrebbe emanare alla pari dell'altro, giustissimo, che proibisce di portare cappelli femminili in platea e nelle poltrone.

A Lei, illustrissimo signor Direttore, una parola di appoggio

Devotissimi

Un gruppo di amatori d'arte

Il rilievo prospettatoci lo segnaliamo senz'altro all'Impresa Rodino e Salinos non senza fare osservare che in Italia, negli spettacoli d'importanza, i battenti dei teatri rimangono chiusi durante gli atti, e solo negli intervalli è permesso l'ingresso e l'uscita degli spettatori.

n. d. r.

Un telegramma di S. E. Federzoni per il ripristino del bisettimanale

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura della Tripolitania ci comunica il seguente telegramma pervenutole dal Ministro per le Colonie, on. Federzoni:

Presidente Camera Commercio
TRIPOLI

Sono lieto comunicare V. S. che Commissariato Marina Mercantile in adesione mie vive premure ha disposto che occasione trattative prossime convenzioni marittime sia anche previsto ripristino servizio bisettimanale Siracusa-Tripoli come richiesto esigenza traffici codesta colonia cui formulo voti sempre maggiore prosperità.

FEDERZONI

Cambi su Piazza

ROMA, 1.

PARIGI	125.12
LONDRA	98.558
NEW YORK	22.93

. .

PARIGI	125.50
LONDRA	98.70
NEW YORK	23 —
SVIZZERA	402 —
BELGIO	101 —
OLANDA	8.75
CONSOLITATO	96.85

La promozione del Maggiore Biagini

Apprendiamo con vivo compiacimento che il magg. Biagini, già comandante dell'Aviazione in Tripolitania, è stato recentemente promosso a Vice Comandante di Stormo a scelta eccezionale.

Egli durante la sua permanenza in questa Colonia dedicò tutta la sua sapiente attività all'organizzazione di questa aviazione e, nel 1922, rese segnalati servizi nelle operazioni contro i ribelli. E' ancora vivo il ricordo del memorabile e brillante episodio di Sidi Ben Nur, in cui egli, con una compagnia di Eritrei, nel 1921, liberò alcuni aviatori e l'apparecchio caduti in mano ai ribelli.

Il Biagini, è attualmente Comandante della ricognizione dell'Aviazione italiana e risiede a Roma.

Al valoroso e brillante Ufficiale vada il nostro più sincero compiacimento e gli auguri più vivissimi.

Esposizione dei lavori femminili presso l'Istituto del Vicariato Apostolico diretto dalle Suore Giuseppine.

Domenica sera si è chiusa l'esposizione dei lavori femminili, che noi a suo tempo annunziammo, con risultato veramente lusinghiero, dopo un grande ininterrotto concorso di autorità e di famiglie da cui riscosse i più ampli meritatissimi elogi.

Abbiamo ammirato l'universale simpatia con la quale la cittadinanza seguì i risultati di questa classe di lavoro è doveroso ricordare che a capo di esso è Suor Maddalena Clorinda Cassar che da tanti anni dedica la sua generosa ed entusiastica attività a quest'importantissimo ramo dell'insegnamento femminile e che con vera passione metodo ed abilità ottiene tanto efficaci ed opportuni frutti.

Ben 55 alunne diedero prova di grande profitto e di esse una trentina superarono l'aspettativa non solo delle eccellenti suore insegnanti ma quella dal competente giurì che loro decretò l'ottimo.

Il pubblico per due giorni affollò l'esposizione con sempre crescente interesse. La vasta sala si presentava benissimo, con una corona gaia di cento smaglianti coloro distribuiti con arte e gusto finissimi.

In chi visitò nacque dapprima un senso di lunghissima fatica, da tutte quel cumulo di lavori e sentì subito il dovere di tributare, alle RR. Suore che si sacrificano e alle fanciulle che assecondano la più schietta lode.

Volgendo a destra, entrando, fummo dapprima attratti da lavorucci di manine settenni già esperte a menar l'ago: dal fazzoletto mignon di Teresina Cassar dalle piccole camicie delle Di Lorenzo, Haliffi e Bertuzzi Miranda, coi festoncini a punta inglese; dai centri con graziose sfilature della Tedesco e della Tartaglini al porta sigarette della Cini e della Palumbo, ai cuscini ad intaglio a punto pisano e inglese e etamin rispettivamente delle fanciulle Calzos Mayer, Tesciuba, Passero e Valletta: il tutto vagamente distribuito tra simpatici canestrini andata a ruba nella vendita dell'ultima ora.

Dato questo primo passo non è più possibile seguire un ordine: ovunque lo sguardo trovava da ricrearsi e ricercava un nome per dire un: Bravo!

Così passano sempre più fini e difficili i lavori delle Feliziani, Menghi, Bonelli, Spadavecchia, Crovi, Siriani, Gargani Mariuccia e sopratutto i due originali lavori a punto d'assisi delle Carabot Maria e Baga e il Seneriffa della Cinelli.

Quasi tutti gli stili sono rappresentati in questa esposizione e tutti sono opera di lavoratrici modeste. E' una sfilata di camicie, mutande, combinaisons, copribusti, centrini, tovaglini, sottobicchieri, porta salviette profusi addirittura. Abbiamo ammirato servizi per tavola, ornamenti per camere da letto, coperte e copricuscini, cortinaggi capi di abbigliamento personale e merletti leggeri e complicati e medaglioni istoriati con figure, foglie, fiori, vasi, svolazzi, arabeschi, arazzi dalle forme più svariate.

Così abbiamo potuto lungamente ammirare le mani abili e pazienti nelle ampie coperte a punto Venezia, ricamo inglese e pisano, filè, ricamo sodo delle signorine Carabot Aurelia, Lojacono Annunziata, Barki Enrichetta e Fortunata, Hanuna Maria Ciuli Buba e Caramis Elena, alcune delle quali come la Barki Enrichetta e Fortunata e la Lojacono seppero tessere per la delizia della loro nuova casa mirabili tele merlettate e ricamate in un completo corredo di sposa.

Per lunghissimo tempo l'occhio rimane deliziato dei finissimi lavori della Catsiapis Irene (tra l'altro per il suo Fascista a punto spugna e le incrostazioni su tela a punto arabo) della Linda Miceli, coi Pellicani, di Lidia Hannuna, di Ester Hassan, fiera del suo arazzo di Habib Zarifa coi bianchissimi cigni e di Maria Cassar colle sue camicine, co' suoi fiori e col suo cane a punta spugna, dove pure si distinsero Giorsetto Giulia, Hannuna Lidia e Caramis Fortunata. Tra l'altro spiccano una tovaglia finissima di Elpinichi Senidi e la lunga fila di graziosi lavori: centri, tappetini, cuscini in seta, lavori in oro, a ceniglia colorita della graziosa Bedia; seguiti da altri non meno graziosi, come i cuscini in perfetto stile rococò e i punto spugna di Ghirlando Maria e i bei cigni e pellicani negli arazzi di Ghirlando Edmea. A tanta varietà dobbiamo unire i numerosi lavori di Ricard Marcella e quelli in punta norvegese delle Gasparini Maia e Antonietta, le trine a tombolo delle Crifo e Conti, il bellissimo portagiornali rococò di Alessandrello Giuseppina. Aggiungiamo i lavori in pirografia, dai portaritratti al paravento, la plastica sui metalli ai quadri in seta dove tornano in vista nomi già noti, ai quali è doveroso aggiungere quelli di Rigano, Chiavoli, Vitaloni, Lupi, Grasso, Falzon Antonia coi loro ricami in bianco e le loro ricche sfilature.

Abbiamo così tutta l'opera paziente e intelligente delle RR. Suore Giuseppine a cui rinnoviamo il nostro vivo compiacimento per il loro segreto saggio e fecondo di preparare donne di casa abituandole alla robusta disciplina domestica nutrendole ed educandole all'adempimento scrupoloso dei loro doveri di famiglia, all'esecuzione coscienziosa dei compiti che sicuramente sono serbati al loro felice avvenire.

Intanto noi ci auguriamo che quest'esposizione possa avere un'annuale attuazione e di ciò non dubitiamo grazie al vigile e solerte spirito direttivo della Reverendissima Superiora Suor Luisa Benedetti a cui sopratutto esprimiamo l'ammirazione e la riconoscenza per la lunga silenziosa, modesta opera sua.

Arrivo di Vino

Siamo a conoscenza che la Spettabile **Ditta Monti**, ha ricevuto giorni orsono col piroscafo « Astero » un forte quantitativo di vero **Lambrusco di Sorbara** che mette in vendita nei magazzini di via Riccardo 131.

Avviso ai Panettieri

Il Sig. Hag Alì Ben Hag avverte i fornai tripolini che ha in deposito 3000 sacchi di farina e in arrivo altra forte partita, di qualità superiore e a prezzi correnti e senza alcun aumento.

HAG ALI BEN HAG

FORTE MANCIA

a chi riporterà nei nostri Uffici un bracciale a maglia con monete turche, caro ricordo, amarrito ieri l'altro nei pressi, Sidi Aissa, Dahra Grande, Corso Vitt. Emanuele Suk el Turk, Banco Roma, Giama Mahamud.

Le Scuole Cristiane alla Manifattura Tabacchi

Lunedì, 31 marzo, 30 alunni della classe 5ª delle Scuole Cristiane, accompagnati dal loro Direttore e dal Maestro facevano una visita — a scopo d'istruzione — alla Manifattura Tabacchi della nostra città. Ricevuti all'ingresso dall'ing. Cav. Tarantola Direttore generale e dal Capo Reparto Sig. Cesare Albano, i fanciulli incominciavano subito la lezione pratica, ascoltando le spiegazioni col più vivo interesse. Si passò ai varii depositi delle foglie di tabacco d'ogni specie e colore, dalla lavorazione di sminuzzamento e di polverizzazione delle medesime, alla formazione delle sigarette e dei pacchetti di tabacco da fumo. I vispi scolaretti vollero sapere ogni cosa: il funzionamento delle macchine, il quantitativo della produzione, la divisione del lavoro, le varie mansioni dei singoli lavoranti; e il bravo Direttore Ing. Tarantola fu sempre largo di cortesia e di chiarimenti, mentre il Sig. Albano, prendendoli a gruppi, forniva le risposte ai molti infantili perchè. La visita durava più d'un'ora, però troppo scarsa per soddisfare alle esigenti curiosità dei fanciulli, che non si stancavano di ammirare e di sapere.

Il Prof. Cav. Fratello A. Berruti nel ringraziare e ossequiare l'ottimo Direttore della Manifattura Tabacchi e il suo solerte Capo Reparto, espresse il suo plauso e l'ammirazione dei bambini, per l'ordine ammirabile, la pulizia, la precisione che regnano nell'ampio Stabilimento, che — come ognuno sa — rappresenta un vanto e una ricchezza della nostra Colonia.

Cronaca Teatrale .. ..

Alhambra

ESSERE O NON ESSERE

Brillante interpretazione della più popolare attrice americana

Bebè Daniels.

Lo svolgimento finissimo di questa commedia interessa ed appassiona come, e forse anche più, di una « pochade » in teatro, e il pubblico sarà continuamente tenuto attento dall'azione che mai langue e che, man mano che procede lo svolgimento, più serrata e movimentata si fa. e questo è un pregio che torna a gran vantaggio delle produzioni, sia cinematografiche che teatrali. Ma altri pregi possiede questo film; l'interpretazione indiavolata da quella biricchina di attrice che è Bebè Daniels, coadiuvata da un complesso di artisti veramente ottimi.

« Essere o non essere » è un film che segnerà un grande trionfo; così che questa sera vedremo l'elegante sala di Piazza Italia gremita di un scelto pubblico che, non ne dubitiamo, ricaverà da questo bellissimo e divertente film, impressioni e ricordi incancellabili.

Venerdì: **L'amico di Marco Praga** per l'interpretazione di **Vittorina Lepanto.**

La "Stagione Lirica,,

Previsioni e considerazioni

L'iniziativa di spettacoli di musica sembrò dovesse avere la sua attuazione nello scorso febbraio, campeggiando nel comune desiderio di tutti i cittadini di far Tripoli più bella e degna di accogliere il Ministro delle Colonie, poichè la visita dell'on Federzoni aveva un valore di rinnovamento e di fede che dovea parlare anche alla cerebralità di questo paese che ha bisogno di essere elevata di tono per rendere meno faticoso il soggiorno a quanti per temperamento non sanno rinunziare ai sani godimenti dello spirito.

Vi fu un attesa simpaticamente intensa e moltissimi furono coloro che prenotarono gli abbonamenti.

Ma... ma la stagione svanì. E forse non fu male, perchè l'impresario della Compagnia lirica che allora doveva venire, voleva trattare Tripoli molto alla buona, preparandosi a spettacoli che non potevano essere varati,,, senza esporsi a rilievi d'indole artistica ai quali la ditta Rodino e Salinos non voleva andare incontro.

Se da una parte dunque, non se ne fece niente, questa ditta, che ha dimostrato in più occasioni di saper sacrificare il suo immediato interesse pur di concorrere al progresso estetico e teatrale della città, non ha dimenticato l'impegno morale in gennaio assunto verso la cittadinanza e non badando a rischi d'indole finanziaria, perchè il mese di aprile con le **partenze elettorali** si appalesava l'epoca meno propizia, ha voluto dimostrare che sapeva fare onore alle promesse fatte di una breve ma buona stagione lirica. Ed ha combinato le cose in modo che venerdì prossimo il Miramare si aprirà per una serie di spettacoli lirici che si presentano sotto i migliori auspici.

La responsabilità artistica della stagione è affidata sostanzialmente al cav. Luigi Cantoni, uno dei più giovani ed accreditati maestri direttori d'orchestra, il quale per il suo valore è stato riconfermato per tre anni consecutivi al «Reale» di Malta. Il complesso artistico che la «bacchetta» del maestro deve portare in scena è omogeneo e costituito da elementi accuratamente scelti.

Le soprano definitivamente scelte, dopo una rigorosa selezione di quelle che potevano essere scritturate anche in rapporto alle mancanti tradizioni artistiche di Tripoli, che rende difficile per non dire impossibile la scritura di elementi di «gran cartello», sono le signorine Lavezzari e Guerrieri.

Sono delle giovanissime cantanti che hanno già notorietà in arte ed hanno mezzi vocali superiori a quelli di cui disponevano le soprano che hanno cantato a Malta ecettuate la Kioto e la Carmen Melis che colà hanno fatto poche recite straordinarie e che Tripoli non può avere perchè la Kioto è già in America e la Melis, ha impegni precedenti a Parma ed a Reggio Emilia e che malgrado ogni insistenza ed ogni offerta — che non è mancata — non si sentiva di affrontare e forse giustamente il sacrificio morale di una apparizione a Tripoli dopo di avere lasciato il 6 Marzo ultimo il Costanzi di Roma.

La Lavezzari e la Guerrieri sono delle cantanti giovani, ma di tale valore da non far rimpiangere i maggiori nomi.

La mezzo soprano signorina Marino è anch'essa una giovanissima cantante che a Malta ha avuto costante successo nelle opere più varie, così da dare affidamento certissimo di dare alla prima stagione di Tripoli un contributo ottimo.

Il tenore Lois è stato la colonna della stagione di Malta. Qui dunque non potrà che riconfermare il suo successo incondizionato.

Il tenore Mulleras è un artista che nei centri d'arte è concordemente ben quotato.

I baritoni Izal e Federici, che hanno una brillante carriera artistica, a Malta hanno soddisfatto il pubblico nei cinque mesi della lunga stagione lirica e sono dei signori del bel canto e della scena.

I bassi: vi è il Ferraguti, nome notissimo che sa i grandi teatri da lui calcati per diecine di anni ed il giovane romano Guglielmo Masini dalla voce poderosa e fresca.

I comprimari Signora Valerio e Carmelo Lanzerotti sono ottimi elementi affiatati con tutto il resto della compagnia come affiatata dalla lunga stagione di Malta è la massa corale affidata qui come a quel teatro Reale al maestro sostituto Camillo D'Onofrio, il quale è un ben degno e valoroso coadiutore del maestro Cantoni.

Ne va dimenticato il giovanissimo maestro A. Adernò figlio del vecchio maestro di canto catanese Matteo Adernò, alla cui perizia artistica si devono parecchi astri della lirica italiana come il Crimi, il Campione ed una schiera minore di cantanti che onorano l'arte italiana.

Questo complesso artistico sarà inquadrato con una minuta cura dello scenario e del vestiario delle singole opere che l'impresario della compagnia signor Ernesto Mollica ed il signor Giuseppe Salinos per l'impresa del teatro hanno personalmente scelto in Italia.

Difatti gli scenari sono forniti dalla ditta Spezzaferri del S. Carlo di Napoli ed i vestiari della ditta Triolo di Palermo fornitrice del Teatro «Massimo» di Palermo. E' stato questo uno sforzo d'organizzazione e finanziario non indifferente e forse, diciamolo, sproporzionato alla potenzialità economica di una stagione a Tripoli. E va notato, perchè costituisce una delle migliori garenzie per il successo di questa audace realizzazione teatrale dal cui esito artistico e finanziario dipende se Tripoli avrà la sua annuale stagione lirica. Un punto oscuro rimaneva, e forse rimane, a superare: la massa orchestrale.

A Tripoli non vi sono elementi a sufficienza. Ve ne sono di ottimi ma la maggioranza sono giovani reclute che non hanno la «pratica lirica» che non possono dirsi «professori» d'orchestra. Sono elementi che possono essere utilizzati ma senza dar loro eccessive responsabilità, sono elementi che in questa prima stagione devono fare il loro tirocinio, la prova in grande delle proprie qualità. E' si è pertanto profilata la necessità per la impresa di dare al maestro Cantoni anche un complesso orchestrale capace di essere rapidamente plasmato alle necessità artistiche di una buona stagione.

Dall'Italia pertanto verranno numerosi e costosi elementi d'orchestra dall'arpa al fagotto, all'oboe, alla tromba, ai timpani. Qualche flauto, qualche clarino e le guide sicure degli archi alle quali sapranno ben degnamente corrispondere il Battista, il Salafia, il Ricci, il Bandieramonte che con il cav. Perchiazzi cortesemente si presta, il Cinelli, il Drusiani che dal seggio direttoriale passa consapevolmente alla «batteria» l'Inserra, e gli altri elementi dell'orchestra abituale del Miramare e quegli altri che Tripoli offre nel campo professionale e di dilettanti ed i quali cortesemente e volenterosamente hanno promesso di cooperare e che siamo certi sapranno ben figurare.

Queste, dunque, le previsioni anche per l'orchestra. Se tali previsioni diventeranno — come è augurabile, realtà, Tripoli avrà una stagione da grande città, vincendo anche quelle che sono le condizioni del teatro non certo ideali per una stagione lirica.

Bisogna, infine, rilevare che per la lirica è stato installato in palcoscenico un nuovo impianto elettrico e che non è mancato al riguardo il sapiente e disinteressato consiglio del prof. Yassura.

* * *

Questo, tratteggiato nel dettaglio è il giudizio sereno che può darsi sull'imminente lirica perchè la cittadinanza consapevole e quella che la lirica non ha avuto la possibilità di approfondire sappia lo sforzo che viene compiuto con gesto che può definirsi coraggioso da parte della ditta che espone il proprio interesse economico in una iniziativa nella quale.... ballano oltre cento biglietti da mille che in gran parte hanno di già varcato e da qualche settimana il mare.

Qualcuno potrebbe obbiettare che il cartello reca opere del vecchio repertorio. Vi è da osservare che «Rigoletto», «Traviata», «Barbiere di Siviglia», «Lucia», «Favorita», sono opere dei sommi Verdi, Donizetti, Rossini che non muoiono e che anche in questi giorni adornano i prospetti d'appalto del Costanzi, della Scala, del S. Carlo; e che «Cavalleria» e «Pagliacci», «Boheme» e «Madame Butterfly» completano trionfalmente con la geniale musica del Mascagni, del Leoncavallo e del Puccini la tradizione della buona musica italiana, del sentimento melodico nazionale.

Ed in Tripoli italiana la prima stagione lirica non poteva e non doveva essere che rigorosamente italiana. D'altra parte è meglio un'opera sia pure conosciuta, ma data bene, che una «novità» claudicante contro il cui buon allestimento artistico per complessi motivi d'ambiente vi sarebbero stati, in questo primo tentativo lirico, delle difficoltà insuperabili.

E non è da dimenticare infine che per gli amatori della musica gli abbonamenti alle poltrone ai palchi di seconda fila, alla balconata sono tenuti in limiti di costo tali da consentire a chiunque di accedervi tanto più che la doppia intestazione del posto d'abbonamento, consente d'andare con 150 lirette, «ingresso compreso», per dieci sere in poltrona e «vedersi» almeno sette opere, mentre gli altri posti in abbonamento riducono vieppiù la spesa.

Alla Scala per il «Nerone» i palchi costano per una sola sera oltre ventimila lire e la poltrona mille lire e che in Italia anche nelle serate popolari la poltrona non costa meno di una cinquantina di lire.

M.

Società di esecutori

di pie disposizioni in Siena

Avviso di concorso

E' aperto il concorso per esami ad un alunnato di fondazione della fu Signora Marchesa Caterina Gori-Pannilini Ved. Feroni, per il perfezionamento nelle lingue Orientali, da conferirsi dalla Società sopraindicata.

Alla titolare dell'alunnato è assegnata la somma di Lire trecento (L. 300) al mese per il periodo di anni sei; temporaneamente e fino a quando non sia revocata la deliberazione del Consiglio Generale 11 aprile 1922 approvata dall'A. T. il 22 maggio succ., con cui è stato ciò stabilito, verrà corrisposto al titolare dell'alunnato anche un assegno supplementare mensile di altre Lire duecento (L. 200). Tali assegni saranno soggetti a ritenute per tassa di ricchezza mobile.

Il godimento del posto è subordinato alle relative prescrizioni del regolamento della Società.

Il programma degli esami è il seguente:

Traduzione per iscritto in italiano di un prosatore o poeta greco, con note filologiche dichiarative in latino o in italiano ad arbitrio dei concorrenti.

Traduzione per iscritto in italiano con note filologiche e dichiarazioni in latino di uno o più testi di lingua araba;

E' permesso l'uso dei dizionari.

I temi sono a libera scelta degli esaminatori ed il tempo per condurre a termine i lavori viene assegnato dagli esaminatori stessi.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 2 con attestazioni di corredo qui appresso indicate, parimente in carta da bollo, devono essere presentate alla Segreteria della Società (Via Romana n. 41), non più tardi delle ore 17 del dì 25 aprile corr. decorso il termine suindicato non saranno ricevute nè domande nè documenti.

I concorrenti devono giustificare con documenti autentici e legalizzati avere i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore di anni 30 compiuti;

b) Nascita in Italia da genitori ambedue italiani;

c) Educazione ricevuta in Italia;

d) Non aver riportato alcuna condanna penale;

e) Non essere al godimento di alcun impiego stabile, nè di alcun alunnato o borsa di studio (attestazione del Sindaco del luogo di residenza).

I certificati di cui alle lettere D ed E dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Coloro che non si trovino nelle condizioni di che alla lettera e) potranno essere ammessi al concorso soltanto dichiarando formalmente nell'istanza di rinunziare all'impiego, alunnato o borsa di studio qualora venga loro conferito l'alunnato Gori-Ferroni.

Per il conseguimento dell'alunnato occorre aver vinto la prova di esami e riportare il voto favorevole della maggioranza del Consiglio Generale della Società, al quale spetta di effettuare il conferimento a forma delle disposizioni statutarie e regolamentari.

A parità di merito nella prova di esami sarà tenuto conto dei titoli di preferenza specificati nell'art. 3 del R. D. 18 settembre 1919. n. 1825, che siano legalmente comprovati con documenti allegati alla domanda di ammissione al concorso.

La Società collatrice si riserva di assicurarsi in ogni caso, con tutti quei mezzi che riterrà opportuni, che i concorrenti corrispondano effettivamente alle indicate prescrizioni, all'effetto di escludere dal concorso coloro che non si trovassero in perfetta regola e di privare immediatamente dell'alunnato chi lo avesse indebitamente conseguito, salvo sempre alla società l'esercizio di ogni azione o ragione ed il diritto al risarcimento dei danni.

Mediante lettera raccomandata diretta ai concorrenti all'indirizzo che ciascuno dovrà esattamente indicare nella domanda, sarà dato avviso del giorno nel quale cominceranno gli esami, che avranno luogo in Siena non prima del 1° settembre 1924.

Il Segretario — Il Rettore

Avv. G. Mognaini — **L. Socini**

Le persecuzioni religiose nella Russia soviettista

Una ribellione nel Turkestan

LONDRA, 28.

Il *Times* ha da Riga che la stampa russa dà minuziosi ragguagli sul processo che si sta svolgendo a Tiflis contro il vescovo cattolico Ambrosio, il metropolita Zarius e contro parecchi altri dignitari della Chiesa accusati di aver protestato alla Conferenza di Genova che i bolscevichi avevano violato l'indipendenza della Georgia.

Al principio del processo gli accusati hanno protestato di non esser stati posti in grado di far valere le loro ragioni, ma le loro proteste non vennero accolte dal Tribunale.

Secondo il rapporto dei Soviets, 5000 operai abbandonarono il lavoro il 13 marzo per recarsi al teatro dove si svolge il processo; 10 rappresentanti degli operai entrarono nell'aula per chiedere ai giudici di infliggere agli accusati una condanna esemplare.

Dopo di aver rassicurati i rappresentanti sulla severità del giudizio, la Corte usì sulla strada dove alcuni oratori arringarono la folla quivi raccolta che portava cartelli con scritte cubitali di: «Abbasso i cattolici!».

Gli oratori erano spesso interrotti da alte grida dei dimostranti che domandavano la pena capitale.

Dopo di aver nuovamente rassicurato la massa, la Corte riprese la seduta, che secondo le previsioni di alcuni circoli inglesi si chiuderà con un verdetto di morte.

Si teme infatti che si adottino per questo processo i metodi già adottati per altri; quello cioè di inscenare pretese dimostrazioni popolari, a cui infine i giudici fingeranno di cedere applicando la sentenza capitale ai condannati.

Lo stesso giornale ha da Delhi che secondo notizie pervenute dal Turkestan si nota nella regione una ripresa di attività dei ribelli.

1600 insorti avrebbero marciato contro Khiva sotto la guida di Jumaio Khan, ma sarebbero stati dispersi dalle cariche della cavalleria rossa.

Le comunicazioni telegrafiche colla città sarebbero state interrotte dai ribelli, ma i Soviets dispongono di mezzi radiotelegrafici.

La morte d'un vecchio pubblicista

FIRENZE, 1.

E' morto l'antico pubblicista Silvio Ghelli.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 28 3-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	80	30	700	—
Vitelli	60	43	350	—
Cammelli	60	21	500	—
Cavalli	8	2	1000	—
Somari	90	32	250	—
Agnelli	160	100	90	—
Capre	90	45	60	—
Orzo	Marte 1050	Marte 1050	13	—
Grano turco	» 45	» 45	16	—
Datteri secchi (tamar)	» 100	» 100	11	—
Bescna	« 35	» 35	18	50
Fave fresche	» 12	» 12	13	—
Ulive	» —	» —	—	—
Cipolle estere	Gantar 6	Gantar 6	85	—
Cipolle fresche	» 6	» 6	40	—
Cipolline	» —	» —	—	—
Patate	» 3	» 3	60	—
Zucca	» 1	» 1	12	—
Peperone rosso	Marte 45	Marte 45	8	—
» verdi	» —	» —	—	—
Legna da ardere	Car. cam. 40	Car. cam. 40	11	—
Carbone	Gantar 10	Gantar 10	20	—
Paglia	Car. cam. —	Car. cam. —	—	—
Uova	800	800	—	23
Olio	Giarre 50	Giarre 50	93	—
Pollame	75	43	8	—
Barracani cotone	95	30	30	—
» lana	100	30	120	—
Lana grezza	Tosature 200	Tosature 180	15	—
Grano	Marte 30	Marte 30	95	—
Tappetti Hamul	4	2	100	—
» Felgia	4	2	80	—
Camicie	138	70	10	—
Tela	Pezze 13	Pezzi 5	130	—
Agnelli macellati	C. 80 Oc. 640	Oche 640	l'oca 6	—
Capre »	» 25 » 225	» 225	» 5	—
Cammelli macellati	» — » —	» —	»	

Spettacoli di oggi

ALHAMBRA Spettacoli Cinematografici.

Al Miramare Venerdì 4 Debutto della Compagnia d'Opere con Rigoletto

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 3 Aprile 1924 — N. 79.

I dieci Consolati italiani in Germania rilasciano quotidianamente 1500 visti a tedeschi che si recano in Italia in viaggio di piacere. Effetti del marco-oro o ritorno di antico amore?

I pericoli di una vittoria di Destra in Germania

BERLINO, Aprile.

All'inizio della campagna elettorale, la questione delle riparazioni, nell'eventualità d'una vittoria dei partiti di destra, preoccupano la stampa democratica e socialista berlinese. Si teme che una ritardata decisione della Commissione delle riparazioni sulle questioni presentemente affidate alle varie Commissioni di tecnici, oppure una soluzione sfavorevole alla Germania, possano aizzare ancora di più il malcontento e dare nuove armi alla facile demologia dei nazionalisti e dei popolareschi. Un successo elettorale di destra è più che sicuro (anzi ieri nelle elezioni comunali di Potsdam, i socialisti hanno perduto un terzo dei loro voti che sono andati naturalmente tutti a favore dei partiti radicali di destra).

Rimane soltanto da vedere se sarà questa una vittoria così decisiva ed ampia come i popolareschi e i nazionalisti si attendono. Un successo in grande stile può essere un grande rischio per la Germania, oppure potrebbe segnare l'inizio di una grande chiarificazione dei rapporti con l'Intesa e forse la fine di equivoci e di inganni che durano da 5 anni. Ad ogni modo essa muterebbe sensibilmente le relazioni fra l'Intesa e la Germania e potrebbe creare il miracolo del rinsaldamento dell'Intesa contro il vecchio nemico.

Di queste preoccupazioni si fanno eco la stampa e i circoli di destra. Teodoro Wolff, Direttore del « Berliner Tageblat », nel suo articolo di commento settimanale alla situazione politica, raccoglie la notizia che i periti internazionali abbiano fatto la proposta di riunire le ferrovie Renane e della Ruhr al resto delle Ferrovie tedesche, ponendo così fine alla disunione attuale, ma mutando contemporaneamente l'attuale amministrazione ferroviaria (eretta in Ente Autonomo con R. Decreto del Governo di Berlino) in una Società per azioni metà delle quali toccherebbe per diritto alle Nazioni creditrici. Questa soluzione preoccupa assai Teodoro Wolff, il quale scrive che « anche ammesso che il Direttore della Società fosse un tedesco e venisse quindi assicurata la maggioranza dei voti alla Germania, la presenza di tranieri nel Consiglio di Amministrazione con il 49 per cento dei voti potrebbe avere delle conseguenze dolorose per la Germania ». Il Direttore del giornale aggiunge che fra le varie conseguenze economiche di una tale disposizione è la possibilità di un inasprimento delle tariffe a vantaggio delle Nazioni che temono la concorrenza dell'industria tedesca con conseguente costrizione della forza di acquisto tedesca. Teodoro Wolff dice che una simile soluzione ha fatto prove negative anche all'estero, e afferma che il sistema delle obbligazioni potrebbe bastare ai creditori senza che questi avessero ad insistere nel voler possedere delle azioni.

« Ma una tale soluzione della questione ferroviaria — continua Teodoro Wolff — cagionerebbe inoltre una nuova restrizione dell'economia tedesca e costituirebbe una minaccia al diritto di sovranità. Essa urterebbe contro i più giustificati sentimenti nazionali e porgerebbe inoltre ottimo materiale di provocazione ai discorsi di propaganda dei nazionalisti ».

Fin sui il Direttore del « Berliner Tageblatt ». Conviene peraltro aggiungere che il pensiero di Teodoro Wolff è un eco fedele dell'opinione che regna nei circoli parlamentari governativi a proposito dell'informazioni che giungono da Parigi sopra una soluzione della questione ferroviaria come quella qui sopra prospettata.

Un funzionario francese aggredito a Bochum

MAGONZA, 2.

Quattro tedeschi aggredirono a Bochum un funzionario francese.

Gli aggressori sono rimasti sconosciuti.

Verso l'accordo franco-tedesco per la moratoria?

PARIGI, 2.

Il « Petit Parisien » parlando dei lavori dei periti dice che la moratoria che sarebbe concessa al Reich per i suoi pagamenti sarebbe di quattro anni. Secondo il « Matin » le conclusioni del perito si avvicinano alle domande francesi.

Uno stanziamento di 15 milioni per il disastro di Amalfi

ROMA, 1 (Sabelli).

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Carnazza chiese al Ministro delle Finanze un primo stanziamento di quindici milioni per riparare ai danni prodotti dall'inondazione nell'Amalfitano.

Un'esplosione dello Stromboli.

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Reggio Calabria: una violenta esplosione dello Stromboli ha causato un vorticoso maremoto provocando enorme panico. Si deplorano vari feriti.

Una frana sulla strada ferrata di Narni.

ROMA, 1 (Sabelli).

A Monte Oro, presso Narni, è crollata un'enorme frana che ostruisce la galleria conducente a Crescentino.

I soldati del genio lavorano per liberare la linea. I treni saranno sospesi per molti giorni.

I progetti militari della Francia

PARIGI, Aprile.

La pubblicazione del preteso Trattato militare franco-czecoslovacco da parte della « Agenzia Wolff », aggiunge un interesse di più, suscettibile di attualità, all'approvazione di massima del progetto di legge sulla riorganizzazione dell'esercito accordato dalla Camera francese al Ministro Maginot. Un particolare attira soprattutto l'attenzione sulla relazione fattane dal tenente colonnello Fabroy, deputato di Parigi. Il fatto che tutto il programma della difesa militare francese sembra imperniato d'ora innanzi sul possesso della linea del Reno, l'esercito di frontiera, come verrà ormai chiamato l'esercito permanente, deve, a norma delle dichiarazioni del relatore, servire a mantenere la Francia costantemente nelle condizioni di sicurezza necessarie per permetterle in caso di guerra di trasportare in tempo utile un fronte di combattimento solido sulla riva destra del Reno. Nella perorazione del proprio discorso l'on. Fabroy ha detto: « La Francia si trova dirimpetto alla Germania in una situazione che le assicurerebbe al principio della guerra una serie di fattori diversi da quelli che le si svolsero contro nel 1914. Questa volta sarebbe la cattedrale di Colonia e non quella di Reims a trovarsi sotto il tiro dei cannoni tedeschi ».

L'indicazione è troppo esplicita per non costringere a non considerare come nel pensiero dello Stato Maggiore francese, se non in quello dei dirigenti politici del paese, i quali non di rado ritengono opportuno moderare con saggia reticenza la portata delle proprie espressioni sul l'avvenire, la sola dottrina in fatto di difesa nazionale, sia sempre quella di Foch, ossia l'occupazione permanente della Renania, se non addirittura delle teste di ponte che si trovano sull'altra sponda del fiume. Questa dottrina, come tutti sanno, venne nel 1919 respinta dal Consiglio dei Quattro e convertita in un diritto di occupazione tre volte quinquennale decorrente dal giorno dell'adempimento definitivo da parte della Germania degli obblighi imposti dal Trattato di Pace. Se i lavori dei periti giungessero realmente al varo di un sistema di riparazioni adatto a raccogliere il consenso degli alleati e della Germania, il carattere temporaneo della occupazione renana non potrebbe non potrebbe non trovarsi riportato in piena evidenza, uscendo fuori da questa caligine di indecisione e di silenzio che sembra invece da quattro anni lavorare a cancellarla e confonderla. Ma è sempre proprio il momento in cui il mondo intero attende ansiosamente la panacea della fine dei conciliaboli dell'Hotel Astoria che la Francia sceglie per farci sapere, per bocca delle persone preposte all'organizzazione della sua difesa, mentre i soliti perdigiorno farneticano di patti di garanzia e di internalizzazione del Reno, ecc. come essa ritenga il possesso della sponda sinistra del fiume così inalienabile da imporvi sopra l'intero sistema militare destinato a proteggerla da una eventuale aggressione tedesca.

Ora questa concezione fondamentalmente renana della futura linea strategica, si può spiegare in due soli modi: o essa nasce dal convincimento che lo stato di cose creato dal Trattato di Versailles non verrà più modificato e che quindi il possesso della linea del Reno costituisce ormai per la Francia un dato di fatto paragonabile al possesso di costiera marittima, o viceversa nasce dal convincimento che pur non essendo lo stato di cose attuali sottratto in teoria alla necessità di venir meno, in pratica una nuova guerra precederà sempre la sua scomparsa in modo da rendere perfettamente inutile per il momento la concezione di un sistema di leva diverso.

Entrambi questi convincimenti si traducono per logico trapasso in quello più generico che le riparazioni non verranno pagate più e che la vertenza franco-tedesca non potrà risolversi altrimenti che con un nuovo conflitto. Come questo principio si accordi con le speranze coltivate circa le decisioni dei Comitati tecnici, non si vede bene.

Constatiamo intanto che a parte l'intervento dell'on. Boncour alla discussione della Camera in favore della Nazione armata, nessuna voce da parte sinistra si è levata a manifestare la sorpresa o scontento per le intenzioni, indubbiamente non solo militari, ma fornite di rilevantissima importanza politica, dei supremi Capi dell'Esercito. La discussione si è svolta, come notano stasera i « Débats », in mezzo all'indifferenza, che sta in aperto contrasto con la vivacità della battaglia svoltasi nel 1922 intorno alla durata del servizio militare, col fatto che questa volta non è più in giuoco alcun interesse diretto dei deputati. L'osservatore straniero ed obiettivo potrebbe interpretare come significativo l'indizio della scarsa probabilità che le sinistre facciano ancora per molti anni in Francia una politica militare e una politica di garanzie sensibilmente diversa da quella fatta dopo il 1919 dall'attuale maggioranza.

I soccorsi dell'Ordine di Malta per i profughi anatolici

ROMA, 2.

Il « Giornale d'Italia » scrive che la missione del Sovrano Ordine di Malta presieduta dal Principe Ludovico Chigi incaricata di distribuire ai profughi armeni di Asia Minore dieci milioni di lire dell'indennità pagata dalla Grecia per l'eccidio della Missione Militare Tellini a Jannina, visitò le isole di Corfù, Zante e Cefalonia, poi Patrasso, Atene, e Salonicco distribuendo viveri, vesti e medicinali tra cui 40 chili di chinino, fece ricoverare numerosi malati negli ospedali locali, costruì un padiglione armeno accanto all'ospedale italiano di Salonicco e numerose baracche per ricoverare i profughi armeni.

I Sovrani andranno a Milano il 13 aprile.

ROMA, 1 (Sabelli).

Il tredici aprile Milano accoglierà solennemente i Sovrani. Un Comitato, presieduto dall'on. De Capitani D'Arzago ha concretato superbi festeggiamenti, e si prevede che la visita sarà una grande festa di italianità.

Il Duce invitato a Bergamo ad una cerimonia per i caduti in guerra

MILANO, 2.

S. E. Mussolini ricevette una Commissione della Federazione Provinciale Fascista Bergamasca fra cui la Medaglia d'oro Locatelli candidato della Lista Nazionale.

Il Presidente della commissione invitò Mussolini a presiedere la cerimonia dell'inaugurazione della Torre monumentale eretta a Bergamo alla memoria dei caduti in guerra.

S. E. Mussolini promise formalmente che accetterebbe l'invito appena le cure del Governo glielo potranno permettere.

La salma di Bonservizi tumulata.

URBISAGLIA, 2.

E' giunta la salma di Bonservizi accolta fra un'immensa commozione di popolo e sotto una pioggia di fiori.

Dopo l'assoluzione alla salma, si formò un imponente corteo al quale parteciparono tutti i Fasci della provincia, i congiunti di Bonservizi, le Autorità, ed un'immensa folla. Dopo parecchi discorsi la salma venne quindi tumulata.

L'inondazione di Granata

GRANATA, 2.

La città è circondata dalle acque e numerose case sono crollate.

I danni si valutano ad una cinquantina di milioni.

L'enorme affluenza di tedeschi in Italia

BERLINO, Aprile.

I dieci consolati italiani in Germania rilasciano quotidianamente 1500 visti a tedeschi che si recano in Italia in viaggio di piacere. Non soddisfano — e me ne dispiace — che un quarto delle richieste.

Alla Thiergartenallee, dove risiede la nostra agenzia consolare, più di una volta ha dovuto intervenire la polizia per regolare il passaggio ed i turni. Questo nostro consolato non rilascia che trecento permessi quotidiani e sino alla metà di aprile tutti i posti sono prenotati.

All'epoca del « tradimento » i tedeschi avevano giurato che non avrebbero mai più messo piede in Italia, la nostra industria dei forestieri, affermavano, ne avrebbe ricevuto un colpo mortale. Ma i giuramenti in tempo di guerra sono un po' simili a quelli dei marinai nelle ore di tempesta. E poi non è soltanto più l'inguaribile nostalgia germana verso le terre del sud, oggi l'Italia è il paese più a buon mercato che esista in Europa. Il cielo azzurro, le arancie d'oro, il mare violetto si possono godere con uno sconto del 50 per cento.

SITUAZIONE INVERTITA.

La situazione economica e monetaria si è invertita. Sino a sei mesi or sono gli stranieri (ed in forma limitatissima gli italiani) accorrevano in Germania, malgrado il clima e l'ambiente poco attraente, alla ricerca del buon mercato. Oggi l'Italia è diventata la mèta dei tedeschi che nella Penisola non troveranno soltanto quella cordialità che certamente non possono attendersi in Francia e nel Belgio ma modesti prezzi di vita.

La Germania possiede oggi una valuta, il marco oro, che fa premio del 10 per cento su quella Svizzera, cento marchi tedeschi i equivalgono quasi a seicento lire italiane. Sulla base dell'oro la differenza di prezzi tra i due paesi è enorme. In Italia il costo della vita è inferiore del 50 per cento che in Germania, uno straniero, a parità di condizioni, spende nella Penisola un terzo che entro i confini dello Stato tedesco. Una camera d'albergo di lusso costa in Germania da 80 a 1000 lire; in Italia da 25 a 40, una pensione completa da noi dalle 60 alle 80 lire quassù centocinquanta o duecento, una poltrona al teatro di prosa a Berlino 150 lire; a Roma od a Milano 25 o 30. Qualsiasi oggetto anche made in Germany, costa in Italia la metà. Si comprano a Napoli od a Torino calze per signora fabbricate a Chemnitz per 25 lire mentre in un negozio di Chemnitz le pagate 50. La differenza è dovuta a due cause, al dumping (i tedeschi hanno ripreso l'abitudine di vendere all'estero più a buon mercato che all'interno) ed agli enormi guadagni a cui industriali e grandi e medi commercianti si sono abituati negli anni dell'inflazione.

Per tutte queste ragioni l'Italia è diventata la terra promessa dei tedeschi, ariani o giudei, che scendono in plotoni serrati a rivedere la primavera italica, mentre nelle terre del nord l'inverno non ha ancora iniziato il suo tramonto.

OSPITALITA' ITALIANA.

E siano i benvenuti questi biondi figli d'Arminio che ci riportano in patria un po' di quel denaro che ci hanno... escamoté (il Larousse specifica: escamoter = derubare sottilmente) quando gli italiani, grandi patrioti tedeschi, cambiavano le loro ottime lire in marchi, essi non saranno certamente insultati e derubati ad un tempo, nè ricercati per concludere degli affari e poi boicottati nella vita sociale. La stampa, di nessun partito, non li additerà al disprezzo pubblico, non eccitera le masse contro di loro affermando (oh sancta semplicitas, se per i poveri di spirito è riservato il regno dei cieli i redattori del « Lokal Anzeiger » e della « Deutsche Zeitung » andranno certo nel paradiso luterano) che il rincaro dei viveri era dovuto esclusivamente alla presenza in Germania di alcune diecine di migliaia di non germani. I tedeschi invece — Dio sia ringraziato che riceveranno così una simpatica lezione sugli usi e costumi nelle relazioni tra i popoli — potranno passeggiare senza inquietudine alcuna per le vie di Milano, di Firenze e di Roma; parlare tra di loro in tedesco nei trams, in ferrovia e nei locali pubblici, senza timore di sentirsi ingiungere col tono ben noto dei caporali prussiani: « Hier wir sind in Deutscland man muss Deutsch sprechen », come succede ad ognuno di noi in Germania; potranno spiegare liberamente un « Berliner Tageblatt » ad una « Deutsche All. Zeitung » e non saranno costretti a nascondere un libro od una rivista estera nella tasca interna del soprabito per evitare spiacevoli discussioni... E quando giungeranno, sulla via del ritorno, alla frontiera del Brennero, il doganiere italiano non costringerà nessun bimbo ad abbandonare nelle sue mani un giocattolo comprato alla Rinascente e le bionde viaggiatrici non saranno fatte spogliare per scoprire se una sottile camicia di crêpe de chine non velava già il loro corpo prima di valicare le Alpi.

Ritornano tutti entusiasti del nostro paese i tedeschi reduci dall'Italia e continueranno a tornarvi anche se gli italiani eviteranno, quando vengono a contatto coi loro ospiti, di rammaricare che per lunghi tre anni abbiamo incrociato le armi, impegnati in una lotta per la vita e per la morte. Tale rammarico che rasenta l'umiltà è indegno di noi, è indegno sopratutto di tutti coloro che sono morti combattendo che è stata raggiunta. Forse che i tedeschi, che pure sono stati sconfitti, rinnegano la loro guerra?

Il laburismo contro i trattati segreti.

LONDRA, 2.

Ai Comuni il Sottosegretario agli Esteri Ponsoby proponendo una ratifica in seconda lettura del Trattato di Losanna, dichiara che il Governo presenterà al Parlamento tutti i trattati e le convenzioni internazionali scritte e non scritte affinchè il Paese non debba mai essere costretto a qualunque azione da impegni d'onore ovvero da clausole segrete.

Vetture-letto di seconda classe

ROMA, 2.

Si assicura che tra qualche giorno comincerano a funzionare sui treni diretti le prime dieci vetture-letto di seconda classe.

Il primo esperimento si effettuerà sulla linea Napoli-Roma-Genova-Torino e Roma-Firenze-Bologna-Milano. Alla fine dell'anno saranno in uso 36 vetture del genere.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Giovedì 3 aprile 1924 — 94-272 — S. Riccardo vescovo — domani: S. Isidoro vescovo.

. . .

1537 — Muore Girolamo Santacroce insigne scultore ed architetto.

Il viaggio del Conte Volpi

RABAT, 2.

Il Governatore della Tripolitania, Conte Volpi, giungerà qui il 5 aprile.

L'offensiva di certi padroni di casa

Si sono presentati nei nostri Uffici di redazione alcuni modesti bottegai, che non abitano molto lontano da una nota strada centrale cittadina, per protestare con una certa vivacità contro il modo di procedere di taluni proprietari, i quali — dimenticando evidentemente di essere appena, appena, ospiti tollerati in terra ormai schiettamente italiana, — hanno voluto compiere l'eroico gesto di inviare la solita lettera raccomandata, per rescindere i contratti di fitto, dal 1° luglio p. v.; salvo (si capisce), a rinnovarli a condizioni gran lunga più onerose.

Siffatti messeri hanno una mente labile; dimenticano molte cose; e con estrema facilità che la Tripolitalia del 1924 non è più la Tripolitania del 1910; quand'era lecito, all'ombra di una bandiera europea qualsiasi, imporsi e ottenere dal debole Governo turco delle capitolazioni, qualunque cosa....

Adesso il Governo turco più non esiste, vi è al suo posto un fortissimo Governo Italiano: il Governo di Mussolini, e i signori suddetti faranno sempre bene ad astenersi dal deliberare in tema di affitti all'infuori delle disposizioni che al Governo Italiano piacerà prendere.

Consigliamo pertanto ai nostri amici dei dintorni del centro suddetto di cestinare senz'altro le lettere ricevute, e li preghiamo di pazientare se per oggi non pubblichiamo nel loro testo, e con le rispettive firme, le lettere medesime. Ci proponiamo di farlo non appena se ne presenterà l'opportunità, per rendere pubblici i sentimenti umanitari di certa gente, ospite tollerata; e forse potremo prendere anche lo spunto per risollevare una vecchia campagna del la « Libia Fascista ».

Intanto i sullodati messeri si convincano che l'Italia di Mussolini non è più l'Italia di Cagoia o di Giovanni Amendola; e che se ad essi non conviene restare a Tripoli, e sottostare senza pretese eccessive contro la povera gente, possono benissimo salpare verso i lidi dove sventolano le bandiere, di cui sono così eccessivamente orgogliosi, senza obbligarci a ritornare sull'argomento. E in tal caso — lo promettiamo — non avremo più peli sulla lingua.

A buon intenditor, poche parole!

Assoc. "Dante Alighieri,,
Comitato di Tripoli

Si comunica:

Dal 1° Aprile dalle ore 16 alle ore 18 ricomincia a funzionare la biblioteca circolante.

Sindacato Nazionale Agricoltori Fascisti
Sezione di Tripoli

Spett. Direzione della «Nuova Italia» Tripoli

Nell'assemblea del 9 s. m.; dopo esauriente e particolareggiata esposizione della situazione agricola locale, da parte del Segretario signor Griso, tanto nei riguardi tecnici ed economici con tratteggiamento a grandi linee dei provvedimenti più urgenti da chiedere e da adottare, si è votato ad unanimità l'accluso ordine del giorno.

Lodevole nella suddetta assemblea e nella precedente è stato il concorso dei piccoli concessionari ed agricoltori che pur giustamente sfiduciati da un passato inerte, diligentemente e con piena fede pigliano parte al movimento di organizzazione della loro classe che tanto benemerita si è resa nell'avvenire economico della Colonia.

Siamo sicuri che il Comitato che andremo a formare per lo studio della situazione agricola della Colonia darà in breve tempo sia al Governo locale, sia a quello Centrale, la situazione precisa di quello che si fatto, di quello che si dovrà fare per far dognamente assurgere l'agricoltura coloniale al posto che le spetta. Le personalità che lo comporranno, da designarsi [illegible] anche dagli iscritti al Sindacato, daranno pieno affidamento a noi, alla Colonia, alla Nazione stessa. Siamo sicuri che un'era nuova di attività e... produttività ci attende.

Con i nostri migliori saluti

IL DIRETTORIO

. . .

Gli agricoltori del Sindacato fascista, riuniti oggi 30 marzo 1924 in assemblea plenaria del nuovo Direttorio, eletto ad unanimità nella assemblea del 9 c. m. approvando pienamente l'indirizzo d'attività energica ed illuminata da svolgersi giuste comunicazioni sommarie esposte dal Segretario signor Griso:

Considerando

che oltre un decennio è scorso, per l'agricoltura coloniale, infruttuosamente per colpa dei Governi passati; che oggi con l'avvento al potere del Fascismo si è restituito pieno ed assoluto il governo del Re sulla Colonia, che oggi con il Governo Fascista vigorosamente può attuarsi l'impulso agricolo sapientemente voluto da S. E. il Conte Volpi.

Considerando:

che solo l'agricoltura può e dev'essere la principale risorsa di queste Regioni, che solo l'agricoltura può favorire l'immigrazione italiana con sfogo all'esuberante mano d'opera in Patria e vigoroso consolidamento delle gloriose conquiste del nostro Esercito.

Considerando:

che è necessaria, utile e doverosa una pronta, illuminata ripresa agraria agricolo-coloniale; che è necessario mettersi immediatamente in contatto con le principali organizzazioni agricole della Madre Patria con il funzionamento diligente del Sindacato.

Sicuri:

che la loro azione vigorosa d'organizzazione e di... riscossa verrà benevolmente compresa e seguita da quei pochi che al loro movimento sono asserti e da tutti quelli che a cuore hanno le sorti di questa Colonia che l'Italia vuole far risorgere all'antica romana grandezza.

Deliberano:

dare mandato all'on. Direttorio, ampio ed illimitato, a costituire una comitato per lo studio della situazione dei provvedimenti da chiedere i benefizi da invocare.

Fanno voti:

al Governo, sia Centrale che locale, che voglia prontamente ed energicamente assecondare le iniziative private con provvedimenti benefici a favorire il credito agrario coloniale con provvedimenti atti a riformare l'indirizzo generale fin'oggi svolto dagli istituti agrari governativi che non rispondono oggi alle esigenze locali e del momento, che voglia con provvedimenti d'indole generale agevolare i trasporti, le comunicazioni, dazi doganali e quanto altro gravando sull'attività agricola la soffoca.

Fanno voti:

a S. E. Mussolini che voglia pigliare a cuore le sorti dell'agricoltura coloniale per come magnificamente ha preso a cuore quella nazionale, che vigorosamente oggi sta all'altezza del posto che le spetta nell'attività mondiale.

a S. E. il Ministro delle Colonie che voglia con la sua visita segnare un'inizio fattivo alla penetrazione agricola nella Colonia.

al Reggente Gr. Uff. Niccoli che con la sua illuminata energia vigili sulla attività agricola che deve costituire la ricchezza della Colonia.

Un lutto

Apprendiamo con vivo rincrescimento che nel nubifragio scatenatosi sulla ridente Amalfi, ha trovato la morte travolto con tutta la casa da una frana il Sig. Ferdinando Confalone — cognato del Signor Felice De Stefano — il quale in meno di un mese viene così ad essere nuovamente provato dalla sventura.

Per la Stagione Lirica

L'Impresa del « Miramare » comunica che da oggi è aperto il botteghino del Teatro dove il pubblico potrà rivolgersi.

Cambi su Piazza

Parigi	130 —
Londra	98 —
New York	22.75
Svizzera	401 —
Belgio	110 —
Olanda	8.65
Consolidato	96.85

AVVISO

Dal 1° aprile gli Uffici postali della Tripolitania osserveranno l'orario estivo spostando di un'ora il servizio pomeridiano.

Perciò gli uffici postali di Tripoli (esclusi quelli di Cassa e del Molo che osserveranno il solito orario con tinuato) faranno servizio al pubblico nei pomeriggi feriali dalle ore 16 alle ore 19.

Cronaca Teatrale

Alhambra

LA CARRIERA DI ANDREINA

Protagonista di questo lavoro fortemente drammatico è la prima attrice della Pathè Frères, signorina MINE DERMOZ dalla grazia squisita e dalla bellezza seducente. La sua recitazione benchè semplice, è assai efficace e si mantiene tale per tutto lo svolgimento del film. Il soggetto logico, interessante, persuasivo è uno di quelli che riescono a conquistare e mantenere interamente il favore del pubblico. Non possiamo fare meno di ammirare in questo dramma della vita sociale l'interpretazione dei minori protagonisti, l'allestimento scenico e la fotografia che sono altrettanti coefficienti essenziali per la buona riuscita di un film.

Domani Venerdì mondano.

AVVISO

La rinomata Ditta Giovanni Savalli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento Elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria; (Suk El Turk 44) per trattative rivolgersi allo stesso.

Fosco fatto di sangue
tra vetturini arabi

Il 12 del m. s. spariva misteriosamente il vetturino indigeno Hasciam Ben Jusef Esset di anni 26 da Tripoli, e per quante ricerche fossero fatte allora non fu possibile rintracciarlo.

Del fatto si interessò vivamente il Vice Commissario Dott. Colomba della locale Direzione di Polizia, che dopo tre giorni, e cioè il 15 scorso, rinvenne il cadavere in un pozzo in Sciara Zavia nei pressi di alcune baracche.

Dalla autopsia del cadavere risultò che l'Hasciam era morto prima che venisse gettato nell'acqua. Tale fatto fece credere che si trattasse di omicidio e non di annegamento causale come si era creduto da principio.

Il Dott. Colomba, coadiuvato dal Brigadiere Lambrides Giorgio e dal vice brigadiere Abdusalam Scerif dopo accuratissime e pazienti indagini venne a conoscenza che nella notte dopo il rinvenimento del cadavere, un vetturino tal Mohamed Ben Musa aveva bastonato malamente il contadino Kalifa Ben Mohamed tentando anche di ucciderlo con un coltello che nel momento della lite andò smarrito.

Il Kalifa potè sfuggire dalle mani del Mohamed Ben Musa e approfittando della oscurità si diede a fuggire per i giardini vicini fino a che cadde privo di sensi.

Il Kalifa interrogato disse di essere stato bastonato senza ragione e proseguendo affermò che un suo amico certo Said Ben Kalif Ducal aveva saputo come era stato ucciso l'Hasciam Ben Jusef e precisò che nella notte del 12 corrente stando nella sua baracca prossimo a coricarsi udì del rumore fuori. Credendo che i suoi cavalli si fossero sciolti usci e nell'attraversare il giardino vide che dalla baracca del vetturino Mohamed El Gariani usciva della luce. Appressatovisi scorse tre persone che riconobbe per Muktar Ben Hag Otman Zaiat, Mohamed Ben Musa detto Fungia e Hasciam Ben Jusef. Quest'ultimo disteso in terra era tenuto dal Ben Musa, mentre Muktar Ben Hag Otman lo teneva fermo con una mano alla gola. Non dette troppo peso alla cosa ed accertatosi che i suoi cavalli stavano a posto ritornò nella sua baracca.

Dopo circa mezz'ora udito un tonfo nel vicino pozzo uscì nuovamente dalla baracca e vide Muktar Ben Hag Otman e Ben Musa che ritornavano dal pozzo dirigendosi verso la loro baracca.

Si spiega così perchè venne bastonato e tentato di assassinare il contadino Kalifa Ben Mohamed, da uno degli assassini dato che ritenevano che egli fosse stato testimone la notte del 12, del loro efferato delitto.

I motivi che hanno indotto i due indigeni ad assassinare l'Hasciam, sono ancora ignoti.

I due indigeni arrestati dopo uno stringente interrogatorio hanno confessato. Furono trasportati nel locale carcere civile a disposizione dell'Autorità Giudiziarie.

Va data lode al Dott. Colomba vice commissario della locale Direzione di Polizia e ai suoi bravi collaboratori Lambridi e Abdusalam Scerif se oggi sono assicurati alla giustizia gli assassini.

Soprani	Ada Lavezzari - Olga Guerrieri
Mezzo Soprano	Antonietta Marino
Tenori	Vittorio Lois - Giuseppe Mulleras
Baritoni	Francesco Federici - Francesco Izal
Bassi	Vittorio Ferraguti - Guglielmo Masini
Comprimari	Ines Valerio - Carmelo Lanzerotti

Da un giovedì all'altro

SABATO 5. Si dice in Toscana: «San Vincenzo chiaro, assai grano; se è oscuro, pane niuno».

E' il caso di chiedere: applicabile il detto alla Tripolitania?

LA CANZONE DEL TRAMONTO

L'Astro sen va, l'occaso è sfolgorante
Di luce e di colori
Tutte le cellè incendiansi e le ... me
Ed ubriacanti odori
La terra esala e il prato e il bosco e il campo.

L'Astro sen va, tutte le cose un guardo
Sembran che gli rivolgano religioso
L'Astro è scomparso, il molle atteggiamento,
Tutte le cose assunsion del riposo

L'anima al cielo innalza
Umana creatura,
È l'ora in cui la prece al labbro inculca
La languida natura

È l'ora in cui se al ciel volgesse attento
L'occhio mortal, vedresti che l'azzurro,
Scanendosi ti scopre il firmamento.

S. PERSCUTTI

LA CAROVANA (HOMS-SAHEL)

Lenti, stanchi, gibbosi, vanno i cammelli in fila pel deserto silente.

Sulle gobbe vellose, gli alti basti rigonfi mettono — nella stupefazione immota dell'aria torrida — il riflesso cupo dei loro toni rossastri. Sui basti, arabi accoccolati, fagotti bianchicci sui drappi rossi, che il passo dondolante delle bestie pigre scuote con cadenzato ritmo.

Tutto all'intorno è sabbia. Fin dove l'occhio giunge, fin dove cielo e terra non formano che una linea sola di fiamma e di riflessi sanguigni, fino all'limite estremo delle cose: sabbia, sabbia, sabbia.

E in essa vanno i cammelli e vanno, lenti e pazienti, docili e solenni su, giù, per le dune roventi.

Sulle sabbie infocate, tremolano larghe ombre fantastiche.

Sale dal suolo, scende dall'alto, una luminosa arsura feroce.

E l'oasi è in fondo, lontana lontana 'ontana: sottile lima, oscura nella infinita luce, confusa marea di ciuffi verdastri di palme immote, nel cielo fiammante.

ONESTA, FINO ALLA MORTE! —

Una tragedia, le cui cause appaiono avvolte in una certa oscurità, ha suscitato grande e penosa impressione negli ambienti letterari, giornalistici e mondani di Rio Janeiro.

Sulla terrazza d'uno dei caffè eleganti del molo Pharoux, la signora Cesira Pittet, moglie dell'ingegnere Pittet, assai noti nell'alta società di Rio, ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella, il capitano di corvetta Sebastiano de Souza, e si è quindi uccisa con la stessa arma.

Il capitano de Souza è un brillante novelliere e giornalista, noto nel mondo letterario sotto lo pseudonimo di Gastone Pelnava; per pochi voti non riuscì eletto tempo fa all'Accademia di lettere.

Risulta che i protagonisti della tragedia si conoscevano da alcuni mesi, ma il giovane letterato, che ha potuto fare all'ospedale alcune brevi dichiarazioni, ha escluso che vi fossero rapporti diversi da quello della semplice conoscenza.

Secondo alcuni la signora, innamoratasi dello scrittore ed esaltata da questo amore, non volendo macchiare la sua onestà, avrebbe preferito morire, cercando di trascinare nella tomba l'oggetto della sua passione.

Le vecchie cronache libiche narrano identico episodio di Faustina, la orgogliosa moglie dell'imperatore Marco Aurelio, nei riguardi del gladiatore Quadrato.

E' inutile dire: la storia si ripete...

TELEFONISTE E TELEFONI A TRIPOLI.

Nell'attesa che la rete telefonica a Tripoli assuma il maggiore sviluppo, cui è destinata, sottoponiamo alla locale Direzione P. T. T., il seguente regolamento (diaconiano, lo chiama la stampa francese!), sui requisiti, che debbono essere posseduti dalle telefoniste:

* * *

Un draconiano e bizzarro regolamento, che esige dalle telefoniste di essere altrettante Veneri, è stato adottato — a quanto riferisce il «Messaggero» — dall'amministrazione telefonica francese. Il regolamento pretende non solo che le aspiranti godano di una perfetta salute, ma le sottopone alle più singolari investigazioni mediche. Uno speciale Consiglio sanitario elimina tutte quelle che non rispondono alle seguenti condizioni: altezza: metri 1,54 (senza calzature) — avverte il regolamento); sistema respiratorio in perfetto stato, sistema circolatorio normale; apparato digestivo normale; buona dentatura; è ammessa una ben costrutta dentiera; nessuna affezione cronica nervosa o mentale; naso, faringe e laringe in perfetto stato; voce chiara, ben timbrata, non nasale; udito perfetto dalle due orecchie; vista eccellente dai due occhi; assenza di daltonismo, di lacrimazione o di altre affezioni oculari; è però consentito di portare gli occhiali; nessuna infermità cronica evidente o nascosta; assenza di deformità, di malattie della pelle o di cicatrici, che deformino il viso; buona costituzione. Un'aspirante telefonista, che avesse sulla faccia una cicatrice non è ritenuta degna di entrare nell'Olimpo telefonico, anche se disponesse del timbro di voce più delizioso.

GLI ULTIMI ANNI DI UNA GRAN—DE BELLEZZA.

Quando gli uomini trovavano la bellezza della contessa di Castiglione ancora degna di celebrazione, la meravigliosa donna si ritirò dal mondo. Ella narra il cernobbiese «Araldo», si ridusse a vivere nell'ombra, in piena notte, con le persiane sempre chiuse proscrivendo gli specchi, pur di non assistere alla lenta agonia della Salambò di un tempo apparsa discinta alle dame Imperiali. Il testamento nel quale la contessa chiede di essere sepolta con la camicia di fine battista, l'accappatoio bianco velato di nero e il vezzo di piccole perle che adornò il suo collo di giovanetta, con i piedi nudi e le braccia abbandonate lungo la persona, è l'ultima conferma della costante sollecitudine che ella ebbe del la propria bellezza.

Molti anni prima un'altra donna di amore la contessa moscovita Giulia Samoiloff raccomandava alla cameriera che dopo morta le tingesse le sopracciglia perchè nessuno si accorgesse che durante la malattia il mancato uso della tintura le aveva imbiancate.

La Contessa di Castiglione dormiva di giorno: si svegliava la sera. Verso le due di notte usciva dal suo appartamento, faceva il giro di Place Vendôme per prendere una boccata d'aria. Poi al chiaror di una lampada, percorreva l'alloggio, uscendo fuori talvolta, dai bauli e dagli armadi, degli abiti tuttora nuovi, non mai indossati, delle trine, dei monili. Ed una volta all'anno si ornava di tutti i suoi gioielli per attestare ai propri occhi ch'essa era pur sempre bella. Poi si richiudeva nel mistero delle sue sale, difesa da tutta una serie di serrature e di porte. Appena lasciava qualche volta entrare una cameriera e mettervi un pò d'ordine, ma non permetteva penetrasse nemmeno la persona che le portava il cibo da fuori. Fu mania o religione della Bellezza?

PER VOI SIGNORE: LE SOTTOVESTI LEGGERE.

La moda degli abiti di tessuto trasparente: «voile» di cotone o di seta, «crêpe di Chine» leggero, «organdis» linetta ecc., obbliga le signore le meno civettuole ad occuparsi delle loro sottovesti. Impossibile mettere un abito di «voile» su una sottoveste qualunque, ancora più impossibile portarlo senza sottoveste sulle mutande, come si fa con i «tailleurs» o di «linon» che la ricopre, bisogna dunque sceglierla per questo abito.

Quale stoffa scegliere? Quasi tutte sembrano troppo grosse sotto questi abiti imponderabili; più una stoffa è sottile e morbida meglio risponde a questo uso. Si adopera specialmente la sottile maglia di seta, la mussola di seta, il «voile» di cotone o di seta, il «crèpe di Chine».

Poco «volante», niente «volanti» increspati soprattutto! A rigore una persona molto sottile può permettersi un «volant» pieghettato a pieghe sottili bene appiattite col ferro; ha il vantaggio di prevenire ogni indiscreto effetto di trasparenza anche quando la persona che veste è vista contro luce, sicurezza che danno sempre le combinazioni semplici quando sono fatte di tessuto leggero.

I «volants» piatti e bassi bastano a prevenire questi effetti tagliando la «silhouette» se troppa luce la lascia indovinare sotto la sottoveste.

Un «volant» di mussola di seta posto su una combinazione di maglia diminuisce molto la sua trasparenza.

Il busto, indispensabile sotto gli abiti di tessuto leggero, è coperto e nascosto dal corpo della combinazione; è in battista di seta, in tela leggera o in maglia bianca per non tingere con la trasparenza la combinazione e l'abito.

CAPPELLI PRIMAVERILI

Assistiamo allo sforzo disperato delle modiste, diretto a costituire alle piccole «cloche» altre forme originali. Per cambiarla se ne rialzano le falde minuscole, se ne rompono gli orli e la si arrotonda, si fa insomma un po' di fantasia. E su questa piccola «cloche» leggermente trasformata, sarà di un effetto meraviglioso una piccola guarnizione alta: teste di uccelli, pernice o gufo, daranno un graziosissimo ornamento capriccioso.

IL CIELO E' AZZURRO: PERCHE'?

Secondo l'«Afteuport», un noto scienziato norvegese, dopo un lungo studio sui colori dell'aurora boreale fascia atmosferica che circonda la terra è a sua volta circondata da uno strato di nitrogeno cristallizzato. Ciò spiegherebbe il colore azzurro del cielo e il fatto che le onde della telegrafia senza fili seguono i contorni della terra anzichè seguire la tangente. D'altra parte se le teorie del prof. Vigard sono esatte, non può esservi alcuna speranza di comunicare con Marte.

L'ipotesi che alcuni casi siano composti di particelle cristalline infinitamente piccole non è nuova: il prof. Owen l'ha formulata ultimamente.

I DISCENDENTI DI ETTORE FIERAMOSCA IN CAUSA CONTRO LO STATO.

Dinanzi alla prima sezione della Corte d'Appello di Napoli, è stata decisa la causa degli eredi Fieramosca contro lo Stato per la rivendicazione dei latifondi e boschi in Calabria, che formarono il donativo fatto da Carlo V nel 1600 al suo gran de scudiero Cesare Fieramosca, fratello di Ettore Fieramosca.

Dal 1600 in poi, i fondi erano passati in possesso dei diversi Governi, per lo sfruttamento e non s'era mai dato conto agli eredi del donativo.

La causa è durata dal 1842 e si richiedevano dagli eredi Fieramosca più di 92 milioni oltre alla restituzione della Ferdinandea Ferriera, ecc.

La Corte ha però rigettato la domanda di rivendicazione, dichiarandone estinta l'azione contro lo Stato.

PICCOLA POSTA.

MERCURIO. Non siamo nè medici, nè figliuoli di medici. Per la sua infermità si rivolga ad uno dei tanti coscienziosi professionisti, che non mancano a Tripoli.

ANNA-MARIA. E come? Non ha intuito che trattavasi di un «pesce» d'Aprile? Anche lei, adunque, s'è recata al Miramare, per contemplare le fotografie, trasportate dal colombo misterioso?

EVANGELISTA TAYAR. Non è compito di questa rubrica occuparsi della misura dei fitti, e delle straordinarie pretese dei padroni di casa. Certo, se quanto Ella denuncia è conforme a verità, il nolo proprietario di Arba Arsaat sarebbe meritevole della impiccagione.... morale.

STUDENTESSA. I versi che ci ha inviato non sono pubblicabili. Studi, e studi assai; prima di presentarsi ad una ribalta pubblica.

STROZZINO. E vuole che il nostro giornale inizi una campagna nel senso da lei richiesto? Di grazia, per chi ci ha preso?

Ci vuol un bel coraggio a firmarsi tale!

SEMPRE GIOVANE. Una ricetta per ringiovanirla a cinquantanni, e farla apparire giovane di venti?

Strana pretesa la sua! Si rivolga all'«indovino» «fattucchiero» arabo, di cui ha recentemente parlato un nostro redattore. Forse la contenterà.

PENSIONATO. Sta bene quando dice, ma perchè proprio a noi esporne certe cose?

La casa dove abita è forse sfornita di portinaio?

Per i giuochi di pazienza potrà rivolgersi alla Ditta Vallardi di Milano.

UN'INSEGNANTE. Grazie per il grazioso componimento. Ci scusi se non lo pubblichiamo. Attraverso i pseudonimi apparirebbero troppo i reali personaggi.

CITTADINO CHE PROTESTA. Sono inutili le sue proteste. Almeno fino a quando quella tale amministrazione non subirà un radicale mutamento.

Quod est in votis!

RONDINELLA. Oh! anche una gentile rondinella! Da quanto ci scrive, appare che la sua anima è in pena. Ma chi, nella vita, può aspirare a completa felicità?

Metta in pace il suo cuoricino, in attesa dell'evento che càpita a quasi tutte le fanciulle; e che mutandole in spose gentili e affezionate, ne trasforma la vita.

MISANTROPO, FERMO POSTA X: Y. Le sue tristissime elocubrazioni ci lasciano completamente indifferenti. Noi amiamo la vita. I pensieri di morte, e di morte tragica, come lei ci espone, mal si adattano alla nostra serena coscienza. Le sconsigliamo frattanto quell'orribile cosa che è il suicidio; ma se proprio è stanco della società umana, s'incammini verso il Fezzan, e, trovata una plaga tranquilla, vi trascorra da eremita, gli ultimi giorni, che Lei — non sappiamo con quale fondamento — chiama angosciosi.

PER FINIRE.... SENTIMENTALI.

Passa l'acqua sotto il ponte e non è mai la stessa. Passa l'illusione sopra la realtà ed è sempre uguale.

Nell'amore il cuore è come il ferro rovente: più lo batti più infoca. Solo l'acqua d'una vera delusione lo spegne in un gran fragore cui segue, per sempre, il silenzio.

N.

Gara Anglo-Americana per il giro del mondo a volo

LONDRA, 31.

Il «Daily Mail» comunica che la spedizione aviatoria inglese che intende compiere il volo attorno al mondo volando verso est, cioè nella direzione opposta a quella della spedizione americana, partirà nella prossima settimana.

Il comandante della squadriglia Stuart Maclaren, accompagnato dall'ufficiale di aviazione, Plenderleith e dal sergente Andrews è partito in volo questo martedì da Calshot nelle acque di Southampton su un apparecchio Vickers «Vulture Amphibian».

La tappa del primo giorno sarà Lione, quindi Brindisi, Atene e Cairo, dopo di che la spedizione seguirà la strada della posta aerea del deserto per Bagdad. Da Bagdad si procederà via Basra e Karachi a Calcutta, poi a Rangoon, Hong-Kong e Tokio.

Dopo Tokio verrà la parte più importante e più pericolosa della spedizione, cioè il volo attraverso il Pacifico e sulle isole Aleute. Giunto in America la spedizione proseguirà lungo la costa dell'America del Nord a Vancouver, quindi attraverso il Canadà. Dopo Toronto si volerà attraverso l'Atlantico.

Si spera che tutto il volo, che dovrà finire laddove sarà incominciato nelle acque di Southampton, potrà essere compiuto in circa tre mesi.

Telegrafano da Seattle nello Stato di Washington, che la spedizione americana ha percorso i primi 1000 chilometri del suo volo, giungendo nell'Oregon. La marina americana ha ricevuto l'ordine di assistere la spedizione nel suo volo attraverso il Pacifico.

Il verbale della vertenza Giunta-Torre.

ROMA, 1.

«Nel giorno 20 marzo dell'anno 1924, in Roma, in una sala del Circolo Militare, si sono riuniti i signori Fausto Salvadori e Roberto Forges Davanzati, rappresentanti dell'on. Francesco Giunta, segretario generale del Partito Nazionale fascista; ed i signori S. E. il Generale Edmondo Ravazza, comandante del Corpo d'Armata di Roma e colonnello Umberto Moretti, rappresentanti di S. E. Edoardo Torre Alto Commissario per le Ferrovie dello Stato; per esaminare, discutere e risolvere una vertenza cavalleresca sorta tra i signori Giunta e Torre.

I quattro rappresentanti sono muniti dei più ampi mandati. I signori Fausto Salvadori e Roberto Forges Davanzati portano regolare sfida in nome del loro rappresentato ai signori S. E. Ravazza e Colonnello Moretti, per una lettera scritta da S. E. Torre al capitano Forni Cesare in una data non bene precisata del febbraio corrente anno e stampata in data 15 marzo, lettera in cui si trovano frasi, apprezzamenti e dichiarazioni gravemente offensive per lo on. Giunta.

Dai signori S. E. Ravazza e colonnello Moretti la sfida è immediatamente accettata in nome del loro rappresentato. Si passano a discutere le origini e le varie fasi della vertenza. Dalla discussione ampia e serena risulta che i comuni ideali dei due contendenti sono stati e sono la grandezza della Patria e la unità salda ed eroica del partito restauratore delle migliori e più alte e più nobili energie nazionali.

Quindi i signori S. E. Ravazza e colonnello Moretti richiamando la comunicazione spontaneamente diretta da S. E. Torre al «Corriere della Sera» subito dopo la pubblicazione fatta dal Comitato dei dissidenti della lettera pubblicata, forniita dal signor Cesare Forni, rilevando che dalla detta comunicazione risulta in modo perentorio che S. E. Torre prende atto per la notizia datane dalla Direzione del Partito, dei «gravi capi di accusa» che hanno determinato l'espulsione del Forni, non più ritenuto da lui un galantuomo, e giudica inequivocabilmente l'atto compiuto dal Forni con la pubblicazione non integrale di una lettera privatissima. Di fronte alle successive richieste dei rappresentanti dell'on. Giunta, francamente e lealmente dichiarano che quanto nella lettera indicata è stato giudicato offensivo dall'on. Giunta per sè e per altra persona, degna di ogni rispetto (nel senso che l'on. Giunta non si sarebbe ispirato come invece effettivamente ha fatto ad un rigido criterio di partito e di moralità ed avrebbe obbedito ad altri motivi nei riguardi del Forni espulso per deliberato della Direzione non ha alcun fondamento: e le frasi della lettera scritte nella non conoscenza della pubblicazione della Direzione sono già cancellate dalle dichiarazioni precise dirette al «Corriere della Sera».

I quattro rappresentanti di comune accordo dichiarano onorevolmente chiusa la vertenza.

Un giornalista sovversivo espulso dall'Italia

ROMA, 2.

«Il Mondo» annunzia che Giovanni Giglio, corrispondente romano, del giornale laburista inglese «Daily Herald» dietro invito delle Autorità italiane di lasciare l'Italia è partito iersera.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 2 Aprile 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Prov. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	23 3	12.5	SW	1	—
Azizia	28.6	10.8	S	6	—
El Hass	28.0	16.0	SW	0	—
Sidi Mesr	27.3	7.4	SW	1	—
Zuara	26 8	8.5	SW	0	—
Malta	21.7	12 3	SW	—	—
Taranto	17.0	11.0	E	5	2

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

« Quando io penso allo stato lacrimevole, in cui fu lasciata l'aviazione italiana, che pure aveva scritto pagine memorabili in guerra, quando io penso agli hangar deserti, alle ali spezzate, ai piloti dispersi ed umiliati, io dico che colui o coloro che avevano condotto l'Italia a questo baratro sono veramente traditori della Patria ».

MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 4 Aprile 1924 — N. 60.

Alla vigilia del responso delle urne

L'on. De Nicola ritira la sua candidatura - Gli ultimi discorsi elettorali

V. E. Orlando parla a Palermo

PALERMO, 2.

In una colazione offerta ad Orlando da Carnazza, Gentile e da altri candidati nazionali, l'On. Orlando pronunciò un discorso rivendicando la sua opera di Governo durante la guerra e la Conferenza di Versailles, mettendo in rilievo l'opera del Governo fascista e augurandosi che spariscano le divergenze dei Partiti per il bene supremo della Patria.

Un discorso di Luigi Federzoni all'Augusteo.

ROMA, 2.

S. E. Federzoni pronunciò all'Augusteo gremito di pubblico, un importante discorso elettorale Accennò fra l'altro al sistema delle elezioni e disse che mentre in passato si facevano su programma di promesse lusinghiere, per lo avvenire, si faranno sul richiamo al dovere di tutti gli italiani, di assecondare l'opera iniziata per la ricostruzione nazionale. L'oratore vorrebbe poter togliere con parola serena agli avversari l'illusione che ancora nutrono circa la temporaneità del fenomeno fascista. Esso più che essere sorto contro le minacce sovversive del dopo-guerra, sorse contro tutte le crisi rivelatisi fin dallo scoppio della guerra. Aggiunge che oggi l'Italia ha gloria e il privilegio che raramente toccano ai popoli nel corso della loro storia, cioè di avere un capo al quale affidarsi ed obbedire. Rievocando la imponente manifestazione fascista del 30 ottobre 1922, dice che quanto di immortale fu restituito in quel giorno alla vita della Nazione, quanto di nuovo e vitale venne instaurato, non possono distruggersi e nemmeno manomettersi. L'oratore fu applauditissimo.

Un discorso di Aldo Finzi

PARMA, 2.

Davanti ad un numerosissimo pubblico con l'intervento delle autorità, S. E. Finzi tenne un importante discorso elettorale mettendo in rilievo la formidabile opera del Governo Fascista e confrontando la situazione attuale dell'Italia con la situazione di prima dell'ottobre del 1922.

Michele Bianchi parla a Potenza

POTENZA, 2.

Al Teatro comunale ebbe luogo un popolatissimo comizio. Dopo un discorso di Michele Bianchi, a nome della cittadinanza fu inviato un telegramma a Mussolini riaffermante la devozione e la fiducia al Duce supremo fascista.

L'on Alberto Malatesta a Mussolini.

" Mi riaccosto spiritualmente alla Patria,,

ROMA, 2.

L'on. Alberto Malatesta ha inviato al Presidente del Consiglio una lettera nella quale fra l'altro dice:

« Da molti mesi desideravo esprimere il sentimento della mia devozione. Non l'ho fatto perchè essendo ancora deputato e iscritto al Partito socialista nazionale non volevo aver l'aria di... postulante per le liste ministeriali. Ora che il « pericolo » è passato, posso dirle con gioia che mi accosto spiritualmente alla Patria, avendola difesa a viso aperto quando altri la rinnegava. Sono fuori del Partito socialista fin dall'estate del 1922, essendomi allora opposto allo sciopero generale. Il trattamento che mi fu inflitto in quel la circostanza ha scavato un solco incolmabile fra me e i miei compagni ».

Il ritiro di De Nicola

NAPOLI, 3.

S. E. De Nicola candidato della lista fascista doveva oggi pronunciare un discorso politico. Avendo i socialisti domandato in precedenza un contradditorio per evitare incidenti egli inviò una lettera al Comitato elettorale in cui dichiara di ritirare la candidatura e concludendo augurando il successo della lista fascista.

Il decalogo elettorale fascista

L'Agenzia «Volta» comunica:

C'è chi si affatica ad offrire in pasto all'elettore proletario i quattordici punti della consueta demagogia (...e della notoria iettatura wilsoniana).

Val la pena di mettere in linea per la gente che lavora il decalogo elettorale della concezione fascista.

Votare la lista nazionale, significa:

1. Salvare la legge delle otto ore di lavoro, che, soltanto per opera del Governo Fascista, l'Italia è fra le prime nazioni del mondo a possedere, e che, soltanto per l'energia del Governo Fascista l'Italia saprà conservare di fronte all'offensiva internazionale sferrata contro questa suprema delle rivendicazioni sociali;

2. Sostenere l'equa misura del salario, poichè soltanto un regime statale come il Regime Fascista, che è tutto rivolto alla maggiore efficienza ed alla migliore prosperità della intera Nazione può dar luogo a quello sviluppo della produzione e a quell'incremento dei traffici, che costituiscono la condizione pregiudiziale di una adeguata retribuzione della giornata di lavoro.

3. Combattere il caro vita, poichè il Fascismo con la sua politica già realizzata, di stabilizzazione del valore della moneta, e con la sua politica, ora annunciata, di alleggerimento della pressione tributaria, e con la sua volontà e con la sua forza di frenare e di equilibrare gli appetiti eccessivi delle singole categorie nell'interesse generale di tutta la popolazione, rappresenta l'unico mezzo sicuramente efficace di progressivo miglioramento nel costo della vita.

4. Conseguire la formazione del risparmio, poichè al Fascismo esclusivamente si deve se, per avere assicurato la quiete sociale e la stabilità economica e per avere cementato ed innalzato il sentimento della famiglia, ritorna ad essere la cosa più gradita il destinare una parte dei frutti del lavoro a costituire una riserva per una meno penosa vecchiaia e per una meno ardua giovinezza della prole.

5. Favorire l'educazione dei figli, poichè non altri che il Fascismo ha dato e darà alla scuola quella base di spiritualità e di religiosità che rappresenta il fondamento perenne del vivere civile.

6. Avere l'orgoglio di essere italiani, poichè il Fascismo solo ha raccolto e potenziato la vittoria dell'Italia in guerra, il Fascismo solo ha dato una dignità ed una autorità all'Italia nel mondo, il Fascismo solo vuol fare e può fare e farà « grande l'Italia ».

7. Avere la gioia del lavoro, poichè esclusivamente il Fascismo, avendo impresso una anima sola a tutta la famiglia del popolo italiano, fa sì che anche il più modesto operaio non debba considerarsi nella individualità della sua fatica magari brutale ma possa sentirsi come una parte integrante ed un elemento necessario del maestoso edificio del lavoro nazionale, rivolto al progresso ed alla elevazione di tutti e di ognuno che formano l'Italia.

8. Godere della vera libertà, perchè unicamente il Fascismo ha dato e darà tutte le libertà, tranne quella di assassinare la Madre.

9. Avere una guida sicura, poichè soltanto col Fascismo è sorto l'Uomo che è un Duce, sul cui travaglio può riposare il destino e la fortuna di un grande popolo.

10. Allontanare lo spettro della dissoluzione della Patria, che la marcia su Roma ha fermato.

Un cartello di sfida del D.r Lumbroso all'On. Giunta.

ROMA, 2.

Il dottor Giacomo Lumbroso, che ebbe l'altro ieri il noto incidente con l'on. Giunta, è stato ieri sera rimesso in libertà. Come si ricorderà egli fu fermato subito dopo l'incidente e dopo un interrogatorio contrariamente a quello che fu detto al primo momento, venne inviato a Regina Coeli.

Il dottor Lumbroso ha dato incarico ai signori Marchese Cordero di Montezemolo e Nono Lo Savio di portare un cartello di sfida all'on. Giunta per ottenere da lui una riparazione per le armi. Non avendo i due padrini potuto consegnare il cartello per l'assenza dell'on. Giunta che si trova a Trieste, hanno telegraficamente avvertito il Segretario del Partito. Si attende ora di conoscere l'esito della vertenza.

Il sovversivismo dei popolari

ROMA, 3.

L'Ufficio Propaganda del P. N. F. ha — come è noto — curato la pubblicazione di vari opuscoli che illustrano l'azione del fascismo nei confronti dei suoi avversari.

In settimana sarà divulgato in tutta Italia un opuscolo di Umberto Guglielmotti, vice direttore dell'Ufficio Propaganda, che analizza la posizione dottrinaria e politica degli avversari nell'ora attuale.

Diamo oggi qualche brano della suddetta pubblicazione ancora inedita:

Il socialismo bianco di Miglioli

Il Partito Popolare, che allevò e incoraggiò il socialismo bianco di Miglioli, che trescò con Turati e Treves per l'assalto al potere ai tempi dello sciopero legalitario, che nelle organizzazioni sindacali si battè bravamente in concorrenza demagogica con le leghe rosse, oggi si inalbera per essere stato definito severamente con la qualifica di partito sovversivo. E tenta con prudenti allusioni, ricordare al Governo i voti — non ha saputo far altro il Partito Popolare in quattro anni che dar voti a tutti i Governi — accordati al nuovo regime.

La verità è che le schiere di Sturzo tirate con i denti a fare, dopo lungo esitare e dopo lunghe reticenze, professione di fede anche formalmente antifascista, si mostrano già assai preoccupate dell'atto di tardiva franchezza compiuto, forse loro malgrado, che le mette tra i nemici dichiarati ed aperti.

Partito sovversivo? Sì. Non sovversivo forse come energia attiva, ma sovversivo certo come complicità passiva, il che è peggio.

Sarebbe il partito Popolare andato al potere con i socialisti, come vi rimase con Nitti e con Bonomi?

Con Turati come con Nitti

Sarebbe pronto oggi il Partito Popolare, se per dannata e assurda ipotesi la situazione politica italiana dovesse mutare, ad offrire nuovamente la sua collaborazione a Turati?

Senza dubbio: sì. Ed allora, nessuna meraviglia e nessuno stupore per quella giusta qualifica. Un partito infatti che in teoria vorrebbe atteggiarsi a patrono delle idealità di ordine e di disciplina e che in pratica invece rivolge ogni sua superstite energia alla lotta contro chi l'ordine e la disciplina ha restituito all'Italia non merita attenuanti di sorta.

Va messo cioè al suo vero posto: con la socialdemocrazia unitaria verso la quale precipita ogni giorno con crescente celerità.

Senonchè il cruccio dei popolari per la suddetta definizione dei valori morali, spirituali e religiosi, attuati dal fascismo, osa ancora millantare la sua parte di merito.

Nulla di più falso: i Popolari, sfruttarono sì ai fini della organizzazione politica, l'istinto di conservazione delle classi medie, ma non appena realizzate le loro mire di gretta preminenza parlamentare si misero, rispetto ai socialisti, su di un terreno di piena concorrenza demagogica.

Difensori, come essi dicono, del principio religioso, rimasero tranquillamente al potere con la democrazia massonica, sedicenti fautori della ricostruzione nazionale nella equità e nella pace, assistettero inerti alla passione adriatica e alla manomissione della Vittoria, favorirono i governi della rinuncia e del dissolvimento, parteggiarono successivamente per Giolitti, per Bonomi, e per Facta, e tutti di mano in mano tradirono, nella sterile congiura di corridoio senza peraltro mai assumere una precisa responsabilità.

La manovra collaborazionista del 1922.

Nel 1922, quando i partiti antinazionali già sconfitti nel paese, tentarono l'ultimo ricatto attraverso la manovra collaborazionista, mentre in piazza si sferrava la rivolta sorretta dalle bande armate degli arditi del popolo, si dichiararono pronti a dar difinitivamente la mano ai socialisti.

Tentarono infine i popolari di mantenere le loro posizioni parlamentari dopo la Marcia su Roma, ma il mostro era mutato e furono costretti a una sterile resistenza passiva che era in realtà confessione di totale impotenza.

Oggi, avulsi dalla vita italiana, messi di fronte al fallimento della loro politica, sostituiti nella stessa difesa dell'idealità religiosa dall'azione fascista che ha realizzato nella scuola e nello spirito nazionale quanto essi mai ardirono realizzare, si sono finalmente pronunciati in antitesi col nuovo regime, facendo propri tutti i luoghi comuni della socialdemocrazia anticlericale e pur essendosi dichiarati disposti — a scopo di pura sopravvivenza parlamentare — a rinnovare la loro formale menzognera fiducia al governo con la proroga dei pieni poteri.

Quale programma portano i popolari al giudizio degli elettori? Essi, che si dicono partito di governo, non hanno mai avuto colontà di governo; sono vissuti sull'espediente, sul patteggiamento, sull'equivoco del giorno per giorno e, sopratutto, sulla incapacità congenita delle vecchie formazioni di sinistra che si alternarono al potere fino all'ottobre 1922.

Quale elemento sano e fecondo recherebbe il Partito Popolare alla Nazione se un giorno la sorte dovesse riaizarne le cadute fortune?

Quale ideale, quale dottrina, oltre le consuete rifritture riformistiche delle quali il nostro paese ha fatto sì triste e lungo esperimento, negli anni della mediocrità democratica? La risposta è di là da venire.

Un'intervista con Foch

Il pensiero del generale su Mussolini

ROMA, 2.

Il maresciallo Foch, interrogato da un giornalista sulle sue impressioni romane, ha detto:

— Ho capito più da vicino l'enorme importanza che la recente evoluzione politica subita dall'Italia ha avuto sui vostri valori spirituali e materiali. Il Fascismo è certo un imponente fenomeno storico. Se ne misurano gli effetti quasi, sensitivamente girando per le vie e per le piazze del vostro Paese. Tanto più mi è stata confermata questa impressione, incontrandomi ieri con Benito Mussolini, col quale ho avuto una lunga e cordiale conversazione.

— Si è parlato di uno scopo politico del vostro viaggio in Italia, Maresciallo.

— Escludetelo recisamente — ha replicato con enfasi il Generale Foch — Io sono venuto in Italia come il più turista di tutti gli ingenui turisti. Ho desiderato vivamente aver l'onore di conoscere il vostro Presidente del Consiglio, che è una delle figure più eminenti della vostra epoca: ma di politica non si è discusso: si è parlato dell'Italia e della Francia, si è detto che l'Italia e la Francia, sorelle latine unite da un vincolo comune di sangue e di sacrificio durante la guerra, debbono rimanere oggi unite in un vincolo comune di operosità e di ideali per il mantenimento della pace. Se essere araldo di questa necessità, nella mia modesta qualità di cittadino e di soldato francese, oggi che tra le mura di Roma sono fiero e commosso della vostra ospitalità; se questo significa dico, avere uno scopo politico, accetto volentieri anche questa insopportabile accusa: perchè non da oggi io amo l'Italia e ne apprezzo il valore e le capacità, perchè sono stato sempre primissimo a riconoscere la importanza decisiva del vostro intervento, nella guerra e il valore superbo dei sacrifici compiuti dal vostro popolo per il raggiungimento di una vittoria comune.

— Purtroppo una recente polemica... — Non parliamo di cose antipatiche sorpassate. Di quella polemica si è fatto abuso deplorevole svisandone completamente la portata e il significato e trasportandola dal campo puramente tecnico a quello politico. Non è il suo ricordo che attenuerà certamente il mio grande amore per il vostro paese e la mia grande ammirazione per tutti i vostri valori.

Il Maresciallo Foch a Napoli

NAPOLI, 2.

E' giunto il Maresciallo Foch proveniente da Roma.

Nessuna azione dell'Italia contro la Rumenia.

ROMA, 3.

La notizia pubblicata da un giornale francese che Navi Italiane minaccerebbero un'azione contro la Rumenia nel Mar Nero è destituita di qualsiasi fondamento.

I delegati russo-rumeni lasciano Vienna

VIENNA, 2.

In seguito alla mancata conciliabilità nei punti di vista delle due Nazioni la Conferenza russo-rumena è stata interrotta.

I delegati russi-rumeni partirono per Mosca e Bukarest rispettivamente.

L'indignazione dei nazionalisti tedeschi per l'ultima nota del Reich.

BERLINO, 2.

I giornali di destra criticano severamente la nota tedesca circa il controllo militare perchè il Governo tedesco cede alle richieste della Conferenza degli Ambasciatori sebbene in forma velata.

Elargizione per i sinistrati di Amalfi

TORINO, 2.

La Cassa di Risparmio ha inviato a Mussolini 10.000 lire in favore dei danneggiati di Amalfi.

Conflitti tra pangermanisti e cechi.

VIENNA, 2.

Secondo i giornali, a Linz, durante la commemorazione del Centenario del musicista Ceco-slovacco Smetana sono avvenuti conflitti in quanto i pangermanisti tentarono di proibirla ritenendola una manifestazione Cecofila.

La morte d'un aviatore italiano a Rodi

RODI, 2.

L'aviatore Rossetti è morto in seguito ad un accidente aeronautico.

Amundsen tenterà il viaggio polare con un aereoplano italiano

ROMA, 2.

L'esploratore polare norvegese Amundsen assistette a Marina di Pisa ai voli di prova di due aeroplani italiani coi quali intraprenderà il viaggio polare indi proseguì per Roma giungendovi oggi.

Il Gr. Uff. Mercanti gli offrirà un banchetto. Amundsen intervistato dal « Giornale d'Italia » dichiarò che si sforzerà di ricercare i compagni dispersi fra i ghiacciai del bordo Maud e farà esplorazioni scientifiche nella zona dell'Alaska Spitzberg. Aggiunse che un italiano parteciperà alla spedizione.

La morte del gen. Vercocchi

FIRENZE, 2.

E' morto il generale Vercocchi.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Venerdì 4 aprile 1924 — 95/271. — S. Isidoro vescovo.
Domani: S. Vincenzo Ferreri.

* * *

1860. — Palermo insorge al suono della campana della Gancia.

L'interessamento del Governo per la questione degli affitti

Risulta che la prossima scadenza delle disposizioni emanate in materia di affitti coi decreti governatoriali del 2 dicembre 1921 e 15 luglio 1922 non desta grave preoccupazione nella numerosa classe degli inquilini.

Tali preoccupazioni non hanno fondamento; infatti il Governo attende allo studio di provvedimenti che mentre contemperano equamente gli interessi dei proprietari e degli inquilini tengono il dovuto conto delle necessità di questi ultimi.

I provvedimenti anzidetti verranno tempestivamente emanati.

Siamo lieti che a conforto di quanto noi abbiamo pubblicato in materia sia intervenuta l'autorevole promessa del Governo locale della emanazione di analoghi provvedimenti di cui eravamo già a conoscenza e della cui prossima emanazione avevamo assicurato i nostri lettori.

N. d. R.

Sindacato Nazionale Agricoltori Fascisti.

Il Segretario particolare di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha telegrafato:

Segretario Griso Sindacato fascista Agricoltori
TRIPOLI

S. E. il Presidente ha molto gradito i sentimenti espressigli a nome codesto Sindacato, e per mio mezzo, vivamente ringrazia.

Distinti saluti
F.to: ALESSANDRO CHIAVOLINI

Griso Sindacato Fascista Agricoltori
TRIPOLI

Io sono più che mai certo che gli Italiani troveranno avvenire sicuro Tripolitania nella terra e perciò mi compiaccio nuova iniziativa fascista.

Governatore VOLPI

M. V. S. N.
Centuria di Tripoli

Domenica 6 corr. ore 7 precise adunata in divisa di tutti gli iscritti alla Centuria.

Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti non giustificati.

IL COMANDANTE LA CENTURIA
Nicola Paoletti

Arrivi

ELENCO dei passeggeri arrivati dall'Italia il 3 aprile 1924 col piroscafo «Città di Tripoli».

Perfetti cav. uff. Attilio, Direttore di Polizia; Battistella comm. Luigi, Direttore Cassa di Risparmio; Rapex cav. dottor Raffaele, direttore Ufficio Fondiario Azizia; Pellegrino Raniero, applicato coloniale ausiliario; Soletti Adolfo, ufficiale coloniale ausiliario; Pavone ing. Antonino, Tecnico R. Manifattura Tabacchi.

Grande convegno ginnastico a Firenze.

Nel N. 71 in data 22 marzo 1924 del giornale «La Nazione» troviamo riferito:

Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione del Concorso Ginnastico di Firenze, composta dei signori comm. Lumachi, capitano Lovari e Senior Luporini, accompagnati dall'on. Capanni. La commissione ha posto al corrente il Presidente del Consiglio del punto in cui si trova l'organizzazione del gran Convegno Ginnastico che ha richiamato l'attenzione non solo di tutta Italia, ma dell'Europa. Il Presidente ha assicurato ancora una volta tutto il suo più largo appoggio e il compiacimento per la riuscita di questo importantissimo Convegno. Anzi ha aggiunto che egli inviterà il Comune di Firenze a fare altrettanto e porsi a completa disposizione perchè la cosa assuma quella importanza che deve avere. Inoltre il Presidente del Consiglio ha accettato di intervenire a Firenze per l'esperimento finale dei militari e premilitari, dei militi della Milizia e degli avanguardisti ed ha promesso di passare in rivista i reparti dell'avanguardia giovanile fascista che prenderanno parte al Concorso. Il Presidente del Consiglio spera che, se non sorgerà nulla in contrario, potrà recarsi a Firenze il 25 maggio. Il Presidente ha confermato il concorso del Governo per la parte finanziaria per la somma di 100 mila lire ed ha autorizzato la commissione di rivolgersi direttamente agli on. Giunta e Lupi per gli alloggi per adibire una parte delle scuole ad alloggio. Sopratutto si è raccomandato che speciale riguardo deve essere fatto per le squadre femminili.

Il Capanni ha presentato quindi al Duce un «album» ricordo della inaugurazione della targa di San Frediano «album» con fotografie dei fratelli Cattani. Il Presidente del Consiglio ha molto gradito il dono ringraziando.

Il Presidente del Consiglio ha preso atto con compiacimento che molto presto, sotto il patrocinio della «Nazione Sport» sarà consegnata una medaglia dei toscani a Felice Nazzaro e fra pochi giorni Tito Martelloni ne presenterà al Presidente una copia. L'on. Capanni ha colto l'occasione per donare al Presidente del Consiglio una squisita targa di bronzo che l'on. Mussolini ha molto gradito ammirando la finezza del lavoro.

I ribassi ferroviari per il concorso ginnastico

La commissione si è poi recata alla Direzione delle FF. SS. dove ha avuto assicurazione che dal primo maggio al 30 giugno tutti i viaggiatori che si recheranno a Firenze potranno usufruire del ribasso del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno con validità di 20 giorni per l'interno e 30 per l'estero.

Inoltre tutti i ginnasti che parteciperanno al concorso godranno della riduzione del 70 per cento.

La Scuola di Arti e Mestieri a Firenze?

La Commissione si è infine recata dall'on. Federzoni il quale ha «assicurato» che all'importante concorso di Firenze interverranno squadre di giovanetti arabi della Scuola di Arti e Mestieri, nonchè alcuni reparti di truppe di colore.

E' veramente lodevole tale determinazione che ha, oltre il favorire lo sport, anche e sopratutto il compito di far conoscere a questi giovani alunni e soldati la nostra bella Italia e sarebbe da augurarsi che al grande convegno intervenisse anche una squadra delle scuole di Tripoli, scegliendo gli alunni tra quelli che probabilmente non conoscono ancora la loro Grande Madre o chi essa hanno un molto vago ricordo.

C. M.

P. N. F.

Seduta del Direttorio del giorno 1° Aprile 1924.

Presenti: Comm. Fasulo — Dott. Anfuso — Avv. D'Alessandro — Avvocato Fedriani — Avv. Scammacci — Jannaccio.

Ammissioni — Sono ammessi al Fascio i Sigg. Curcio Milo — Campagna Littorio — Pelligra Giorgio — Adamo Giuseppe — Bartolini Renato.

E' ammesso il trasferimento al Fascio di Tripoli da quello di Ascoli Piceno del Sig. Valenti Gherardo.

Avanguardia — E' dato incarico all'Avv. Scammacci di tenere una conversazione agli avanguardisti per venerdì alle ore 19.

Propaganda e stampa — E' dato incarico al Dott. Anfuso di preparare per domenica 13 p. v. una conferenza - conversazione. Per la seduta della settimana prossima verrà stabilito dove dovrà essere tenuta

Avanguardia Giov. Fascista Sezione di Tripoli

Tutti gli avanguardisti sono tenuti ad intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle ore 19.

Terrà una conferenza un membro del Direttorio.

Per la Commissione
Marco Marcucci

Un lutto

Apprendiamo con vivo rincrescimento la morte dell'adorata madre del Signor La Rosa Giuseppe avvenuta a Comiso (Siracusa).

Vadano all'Egregio amico nostro e alla famiglia tutta le nostre più sincere espressioni di cordoglio.

AVVISO

Lunedì 7 corr. alle ore 8 1/2 presso il Fonduco Municipale sito in Sciara Sidi Aissa (Dhara Piccola) avrà luogo la vendita a mezzo banditore, ed a seconda degli usi locali, di alcuni rottami di legno, rottami di ferro, pezzi di carri e di finimenti.

Sarà pure venduto, con le stesse modalità, un asino ed un cane.

Cambi su Piazza

PARIGI	138 —
LONDRA	97.50
NEW YORK	22.50
SVIZZERA	395 —
BELGIO	120 —
OLANDA	8.65
CONSOLIDATO	96.85

L'opera del conte Volpi in Tripolitania in un commento dell'Eclair

PARIGI, 2.

Il conte Volpi, Governatore della Tripolitania, è partito ieri mattina per Rabbat dove si tratterrà qualche giorno.

L'«Eclair» in un articolo intitolato «L'Italia in Tripolitania si è ispirata al nostro Marocco» accenna alle varie difficoltà incontrate dal Governo italiano nell'impresa libica e scrive:

«Fortunatamente per l'Italia il Governo di Roma inviò nel 1921 un nuovo Governatore, il Conte Volpi, quello che aveva firmato la pace di Ouchy. Le cose cambiarono subitamente. Il Conte Volpi cominciò col domare i ribelli e ristabilire l'ordine ispirandosi all'opera del Maresciallo Liantey al Marocco. Egli intrapreso la messa in valore della colonia su basi nuove.

«Perfettamente secondato dal Governo di Mussolini il Conte Volpi può dire presentemente che egli ha dato al suo paese una nuova Tripolitania.

Miramare
La prima di "Rigoletto,,

Stasera alle ore 20.55 precise avrà dunque luogo l'annunziata apertura della stagione lirica con la prima di Rigoletto.

La Compagnia che è condotta dal Signor Ernesto Mollica è arrivata ieri mattina al completo e sono anche arrivati gli ottimi elementi scritturati a Napoli ed a Malta per dare un ossatura di sicurezza alla massa orchestrale che alle prove ieri eseguite è apparsa bene integrata dagli elementi locali che senza distinzione dimostrano la maggiore consapevolezza perchè questo primo esperimento lirico riesca nella maniera migliore

Malgrado le effettive facilitazioni accordate dall'impresa gli abbonamenti non sono moltissimi.

Ne daremo domani lo elenco perchè è bene segnalare quei cittadini che oltre a procurarsi lo svago di un «buon teatro», hanno voluto tangibilmente incoraggiare una iniziativa che tende al progresso spirituale di Tripoli.

Per la serata d'apertura il teatro è in gran parte prenotato.

A domani dunque, il nostro sereno giudizio in questa prima prova del significativo avvenimento d'arte.

Per non disturbare lo spettacolo, l'Impresa accogliendo il nostro giusto rilievo, prega perchè non vi siano ritardatari che, ad atto cominciato, non saranno ammessi in teatro.

* * *

Ecco che il Cigno di Busseto, il forte, l'austero, l'altissimo cantore che splende come fulgido astro tra gli astri fulgidi che illuminano tutto un secolo di grandezza e di gloria per l'Arte italiana, viene ad insediar si come sovrano tra le manifestazioni d'Arte, (e questa volta scriveremo questo vocabolo con l'iniziale maiuscola onde distinguerlo da quel lo di cui troppo facilmente ahimè si fregiano talune manifestazioni) in questa terra ormai interamente rifatta italiana.

Era pur logico che tra queste manifestazioni, egli s'insediasse con l'opera che tra tutte le opere da lui create è la più universalmente conosciuta; quella onde il genio suo esplose violento, sicuro, possente; quella in cui sono più liricamente e veracemente tracciati gli strazi del cuore umano; in cui più efficacemente sono espresse le prerogative che lo distinsero da tutti gli altri musicisti del suo secolo; in cui spiccano scultoreamente plasmati i caratteri dei personaggi che in essa si muovono e che dopo più che 70 anni di vita e ad onta dell'inevitabile logorio del tempo, veniva prescelta come tipico modello del melodramma italiano per figurare fra le opere che inaugurarono la riapertura del rinnovellato tempio dell'Arte il teatro della Scala e mostrò in tale occasione ancor per intero quel fascino che afferra e conquide le masse per trascinarle all'entusiasmo.

Fu la sera dell'11 Marzo 1851, che il Rigoletto venne rappresentato per la prima volta alla Fenice di Venezia e fin dal suo apparire riportò i più grandi trionfi; tronfi che non impedirono però al giornale il «Times» di Londra di scrivere: «Rigoletto è l'opera più debole del Signor Verdi, la più sfornita d'ispirazione, la più nuda e destituita di ogni ingegnoso contributo. Entrare in un analisi sarebbe perdita di tempo e di spazio».

Questo prodigioso giudizio critico, faceva eco ad un'altro non meno prodigioso dell'«Atheneaum» che dichiarava la musica di Rigoletto «puerile e ridicola, piena di volgarità e di eccentricità e povera di idee». — E non è tutto, poichè la «Gazzette Musicale» di Parigi sentenziava: «Il n'y a pas de melodie!».

Qualsiasi commento a tale documentazione d'incoscienza equivarreb be oggi a sicura perdita di tempo e di spazio.

Fin dal suo apparire sulle scene, Rigoletto ha portato in trionfo per tutto il mondo il nome d'Italia con quello del grande cantore ed esso continuerà a portarlo per lungo tempo, e continuerà a suscitare un palpito di commozione in tutti coloro che potranno comprendere l'immortale bellezza di quel quartetto, in cui singhiozza Gilda innamorata, in cui ruggisce Rigoletto sitibondo di vendetta, in cui si scioglie agile la gaiezza spensierata del duca e la cupida lascivia di Maddalena si rivela.

Venga dunque dopo il trionfo dell'armi foriere di grandezza e di civiltà, venga il genio italico nell'opere dei maestri immortali a riscuotere su queste terre quel tributo di trionfo. che gli spetta.

S. PRESUTTI

Alhambra
L'AMICO
di Marco Praga

Elencare i pregi e la sostanza di questo magnifico film è cosa assai ardua.

Parlare della interpretazione di Vittorina Lepanto ci pare cosa superflua.

Che dire del soggetto?

Chi non ha letto il passionale lavoro del più grande drammaturgo italiano; «Marco Praga?»

Diremo solo che l'artefice massimo di questo film è Marco Bonnard, che ha diretto, inscenato con una serietà di intenti degna del massimo encomio.

La serata, che è dedicata alle gentili signore, richiamerà questa sera all'Alambra un folto ed elegante pubblico, che, siamo certi, applaudirà e gradirà moltissimo questo superbo e recentissimo capolavoro della cinematografia italiana.

Italia e italiani a Gerusalemme

GENOVA, aprile.

Di passaggio da Genova, abbiamo di questi giorni potuto avvicinare uno di quegli apostoli di fede e di italianità che portano le due bandiere così sacre ai cuori dei cattolici italiani. Egli è Don Giovanni Penco direttore a Gerusalemme dell'Opera Cardinal Ferrari, il quale ci ha gentilmente accolti e favoriti.

Come è noto l'opera che s'intitola al grande Cardinale milanese va rapidamente affermandosi in tutti i campi della cultura e della propaganda. Con travolgente opera penetra e conquista.

Realizzando un sogno ardente ed invocato, ha recentemente installato a Gerusalemme, tra l'orto di Getsemani e la collina che ospita il patriarcato latino una succursale. Gli organizzatori ricostruendo laggiù in porporzioni minori presso a poco le stesse opere dell'istituzione centrale vi hanno impresso, quanto più era possibile, caratteri ambrosiani italiani. Con la dovuta prudenza però. Difatti mentre non era possibile inalberare a Gerusalemme sulla sede di una istituzione destinata a larghi e rapidi sviluppi la bandiera italiana senza destare recriminazioni da parte degli inglesi, gelosi della loro egemonia sotto ogni aspetto civile dei luoghi santi, è stato invece agevolmente fregiata dello stemma del cardinale milanese.

Di schiettamente italiano i fondatori hanno cominciato a portarvi lo spirito pratico, alacre, fattivo, per cui l'istituzione è sorta in pochi mesi, quasi perfetta in ogni sua branca, destando ammirazione in quella pittoresca accozzaglia di razze, per costumi e religione, diversissime ma accomulata dalla accidiosa tendenza alla vita contemplativa fatta di meditazioni, ma di poco lavoro. Il direttore dell'Opera di Gerusalemme, don Giovanni Penco, venuto a Milano a riferire sul primo anno di attività, ne ha portato documentazioni notevoli. Nel luglio dell'anno scorso, l'Opera conduceva ancora le trattative per accaparrarsi la sede; un vasto edificio di stile arabo, trasandato e cadente. Oggi l'edificio rimodernato, riattato, corredato di mobili e di suppellettili didattiche da ospitalità a 250 studenti di tutte le età.

* * *

Oltre un centinaio vi rimangono permanentemente e vi ricevono vitto alloggio, gli altri soltanto l'istruzione. E' stata anche tentata una scuola serale, ma ha dato scarsi frutti a cagione del clima. Difatti alle 18 — ora in cui cominciano le lezioni — i giovanetti che durante il giorno hano accudito ad altre occupazioni, sono stanchi ed astenuati e non hanno laforza di sopportare quell'altro giogo d'inverno poi il maltempo imperversa a Gerusalemme con tanta paurosa furia che nessun indigeno si attenta dopo il calar del sole, a uscire dal suo rifugio.

Perchè le scuole sono fatte sopratutto per gli indigeni. Non era possibile istituire scuole esclusivamente italiane perchè la colonia italiana conta di 130 o 140 persone appena. Gli indigeni e sopratutto i mussulmani, vi affluiscono invece con grande soddisfazione. La diversità di religione non è affatto di ostacolo, la gioventù di Gerusalemme ha trovato nelle scuole italiane quello che non era mai stato organizzato adeguatamente fin qui, scuole superiori corrispondenti al nostro liceo, scuole commerciali, scuole magistrali, scuole di scenografia, scuole di edilizia. Gli insegnamenti sono fatti a mezzo di una grande varietà di lingue. L'inglese, perchè non si può aspirare a nessun impiego della Palestina senza conoscerla, l'arabo nell'infinita varietà di dialetti, perchè è l'idioma nativo degli allievi; l'italiano perchè la scuola è italiana.

* * *

Le famiglie più cospicue di Gerusalemme partecipano alle cerimonie organizzate dall'Opera, gli stessi figli del Mufti — il capo della religione mussulmana — frequentano i corsi delle scuole superiori, quasi tutte le tribù della Palestina, esclusi i 500.000 abitatori del deserto irrimediabilmente analfabeti, sono rappresentati nelle scuole milanesi, tutte le religioni vi sono ospitale salvo gli ebrei, perchè non è possibile tenere unito in uno stesso ambiente arabi e ebrei, per l'odio feroce che li divide; e data la petulanza dell'elemento ebraico contro gli arabi.
la proverbiale tirchieria degli indi-

L'Opera ha organizzato a Gerusalemme una squadra di ragazzi esploratori il cui compito più utile, per ora, è quello del trasporto dei malati ai diversi ospedali — servizio che non esisteva fin qui — e che è stato organizzato, nè più nè meno che come le associazioni di pubblica assistenza milanesi.

Agli alunni interni si fanno pagare trenta lire egiziane, che al cambio di oggi sono circa tremila lire italiane all'anno, una retta modesta che non è possibile aumentare data la proverbale tirchieria degli indigeni e la lor famosa disinvoltura con cui s'improvvisano addottorati ed esperti nelle più diverse discipline, senza fastidio frequentare una scuola.

* * *

L'Opera di Gerusalemme ha fatto recentemente l'acquisto di un segretario eccezionale che in questi giorni può essere ammirato per le vie di Milano, dove è venuto a farsi una cultura europea. E' un nobile abissino imparentato con la famigila imperiale d'Europa. Il giovane principe si chiama Galagel Desta, nativo di Addis Abeba, è stato portato da piccolo a Gerusalemme da una zia principessa, cugina di Menelick, che fattasi cristiana e abbandonati i fasti della corte etiopica ha voluto recarsi a Gerusalemme perchè le sue ossa riposino eternamente vicino al gran sepolcro. Il giovane principe che parla correntemente parecchie lingue, ha reso all'Opera servigi preziosissimi.

Quando cominciò a frequentarla, rivolse ai suoi dirigenti una domanda che viene ripetuta spesso dagli allievi bramosi di far carriera e di europeizzarsi: «Per viaggiare in Italia è meglio imparare l'italiano o il milanese?» Poi con la prodigiosa facilità di parlare le lingue propria della loro razza, le imparano tutte e due.

Prima di partire per Milano Galaget Desta spiò nel giardino dell'Opera lo spuntare dei primi due fiori e li raccolse, uno lo offrì con un pittoresco augurio al direttore dell'Opera e l'altro lo serbò per.. la Madonnina del Dom.

* * *

La sede dell'Opera, è per tanto un vivo focolaio d'italianità. Il mondo di Gerusalemme è un perenne rimescolio di razze e un continuo prevalere dell'una o dell'altra. Ora sono gli ebrei bolscevichi della Russia che obbedendo alle predicazioni del noto movimento islamico vi affluiscono quotidianamente in forti gruppi per fondare colonie agricole, in attesa dell'evento della nazione giudea. Gli ex nobili russi, riprendono una vecchia tradizione, se ne vengono a piedi, appena traversati i Dardanelli e sbarcati a Corfù attraverso la Galilea, la Samaria, la Giudea, per sciogliervi voti sul gran tempio ortodosso del Monte oliveto. Gli inglesi con guarnigioni sempre più guardinghe custodiscono gelosamente il loro primato politico, il patriarcato latino sotto l'emblema della Santa Sede, si destreggia a tener alta la bandiera della cristianità. L'istituzione milanese, col mezzo più potente di penetrazione e di propaganda: la cultura fa amare e rispettare il nome e il prestigio degli italiani.

* * *

Mentre il treno partiva, abbiamo ringraziato Don Penco delle belle note a noi rivolte, facendo i migliori auguri a lui ed al suo moretto che aveva assistito ad occhi larghi alla conversazione, senza naturalmente averne capito niente.

N. Dino Giuffra

Il commiato di un boia Inglese che impiccava con umanità e sensibilità

LONDRA, marzo.

John Ellis di Rochdale, la patria dei famosi « probi pionieri » della cooperazione, si ritira a vita privata con una nobile lettera al Ministero degli Interni, nella quale esprime la sua gratitudine per la cortesia l'urbanità e l'aiuto datogli sempre dai funzionari quando si è trovato ad esercitare il suo compito di esecutore della legge.

« Mi sono sentito onorato — egli continua — in numerose occasioni della vostra fiducia che, spero lo riconoscerete, ho cercato da parte mia di giustificare. Se nel futuro avrete bisogno dei miei servizi in veste di consulente sarò felice di esservi utile ».

John Ellis è il boia anziano del Regno di Gran Bretagna. Egli ha compiuto 23 anni di servizio, ed ha eseguito di sua mano circa duecento impiccagioni tra le quali quella che tradì a vantaggio della Germania. Uomo sensibile e piuttosto nervoso sembra che l'Ellis avrebbe rinunciato alla sua posizione in seguito alla scossa morale subita impiccando Editta Thompson, la giovane donna che incitò un più giovane amante ad assassinare il marito.

« Non impiccherò mai più una donna » — avrebbe detto John Ellis dopo l'esecuzione. Certo è che in tutti i giornali si leggono elogi all'affabilità, alla bontà, ala risevatezza del boia che va in pensione.

Non c'è verso di farlo parlare di corda e di impiccati. Ama gli animali, alleva con particolar cura le galline; ma l'affetto per le galine è tale che non si sente mai il coraggio — dice il « Daily Express » — di torcere loro il collo. Soleva leggere con cura i resoconti dei processi per assassinio allo scopo di imparare a conoscere i futuri clienti. Prima di diventare impiccatore era barbiere.

La spaventosa tragedia della fanciullezza in Russia

MOSCA, 2.

In un vibrante articolo pubblicato dall'« Isvestia », il dottor Sciolomovitc, vice-direttore del Dipartimento d'igiene, descrive la terribile situazione in cui versa la fanciullezza della provincia di Mosca.

Lo Stato qualche qualche tempo fa ha istituito cinque Commissioni incaricate di indagare ciascuna per proprio conto sui singoli aspetti del grave problema, grave soprafutto per il numero dei bambini abbandonati e senza tetto. Di queste Cinque Commissioni una dovette occuparsi del problema della tubercolosi, due delle malattie veneree e due della lotta contro gli stupefacenti.

Attive ricerche sono state fatte nelle parti più povere della città, nei tuguri e nelle rovine delle case abbandonate, nelle quali questi disgraziati fanciulli trovano un asilo per la notte.

Le Commissioni hanno constatato che la percentuale dei bambini tubercolotici è grandemente aumentata da quando furono pubblicate le ultime statistiche, mentre invece è diminuito sensibilmente il numero di quelli affetti da malattie veneree.

Il problema più urgente di cui è fronteggiato il Governo russo nella sua opera per la fanciullezza, è tuttavia, secondo [illegible] la lotta contro gli stupefacenti, i quali sono in grande uso presso quei bambini, specialmente la cocaina. Egli propugna che qualcuno [illegible] magnifici castelli, di cui è ricca la provincia di Mosca venga convertito in un sanatorio allo scopo di isolare gli amici della droga.

« Non abbiamo bisogno di discussioni teoriche e di risoluzioni — conclude l'autore — quel che ci occorre sono : mezzi immediati per esigere sanatori e ambulanze allo scopo di ottenere efficacemente contro il terribile male che distrugge la nostra gioventù ».

Concentramenti Russi contro la Cina.

LONDRA, 2.

Nei circoli ufficiosi inglesi regna grande ansietà per la concentrazione di truppe rosse ai confini della Manciuria, in seguito al recente ultimatum trasmesso dal Governo di Mosca a quello di Pechino. La situazione è considerata estremamente delicata.

Si dice che la Cina, nella sua qualità di membro della Lega delle Nazioni, ricorrerà probabilmente alla Lega stessa nel caso di azioni violente da parte del Governo dei Soviet; ciò che potrebbe avere ripercussioni la cui portata per ora non è ancora possibile prevedere.

La Lega delle Nazioni, infatti, desidera che la Russia entri a far parte di essa; ma se un intervento della Lega verrà reso necessario da un appello della Cina, probabilmente l'ammissione della Russia nel consesso delle Nazioni verrebbe rimandato a tempo indefinito.

D'altra parte infine, se la Lega non aderisse all'appello della Cina per impedire l'eventuale azione armata della Russia, la sua autorità sarebbe diminuita.

La situazione però, nel caso di azione armata russa, verrebbe specialmente aggravata dall'atteggiamento del Giappone. E' molto probabile infatti che, data la posizione del Giappone nell'Estremo Oriente e la sua stretta vicinanza colla Russia, il Governo di Tokio decida di intervenire nel conflitto a favore della Cina.

La situazione è stata oggetto di esame alla Camera dei Comuni, dove nella seduta pomeridiana di ieri il sottosegretario agli Esteri, Ponsonby, ha dichiarato che l'attenzione del Governo è stata attirata dal fatto che treni carichi di truppe russe sono stati inviati da Cita, mentre continua l'affluire di contingenti lungo la frontiera della Manciuria.

Il sottosegretario ha detto di non ritenere ancora la situazione tale da richiedere l'intervento del Governo inglese; ciononostante la crisi sarà seguita dal Governo con oculata attenzione nei suoi svolgimenti futuri.

La Crociera della Nave Italia

BAHIA, 2.

La nave « Italia » recante la Crociera Latino-americana dopo una breve sosta prosegui per Rio.

Notizie a fascio

MILANO, 2.

Mussolini ricevette l'ambasciatore italiano a Madrid

* * *

LONDRA, 3.

La Camera dei Comuni è stata respinta una mozione con la quale si chiedeva l'abolizione della pena di morte nell'Esercito e si respinse anche la mozione con la quale il militare condannato a morte aveva diritto di ricorrere in appello.

* * *

MADRID, 3.

Un telegramma da Granata annuncia che un franamento del terreno avvenuto sopra una lunghezza di tre chilometri minaccia di distruggere numerose località.

* * *

WASHINGTON, 3.

Secondo i giornali il progetto di legge d'un credito di dieci milioni di dollari per gli affamati in Germania non verrebbe presentato al Senato perchè la maggioranza dei Senatori considera che vi siano troppi Tedeschi che spendono prodigalmente il loro danaro all'estero anzichè soccorrere i loro compatrioti.

* * *

VARSAVIA, 3.

Il prestito concluso dalla Polonia in Italia fu coperto cinque volte per cui i sottoscrittori non riceveranno che il venti per cento delle obbligazioni sottoscritte.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

Mussolini ai siciliani: siciliani sono tra i primi fedeli del fascismo e sono alcuni dei miei più validi collaboratori. Questo è il più recente tributo che la Sicilia ha dato all'Italia. Non l'ultimo: sarà il 6 aprile una rinnovata prova della sua antica fedeltà e della sua intatta devozione alla Patria italiana.

MUSSOLINI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 5 Aprile 1924 — N. 61

Alla vigilia delle elezioni il Duce conferma la costituzionalità del Fascismo

Ferme dichiarazioni del Presidente

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Napoli: Mussolini ha concesso un'intervista al « Mattino » nella quale ha affermato, che, tutti cominciando dai fascisti, debbono entrare nel binario della legge.

« Governerò io stesso » — ha soggiunto il Duce — sulla base della costituzione. Il Mezzogiorno legalitario e costituzionale deve tenere ben conto delle mie intenzioni.

L'elogio di Mussolini alla Sicilia

CATANIA, 2.

Al teatro Massimo Bellini di Catania ha parlato il candidato avv. Rug dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi in guerra, il quale ha letto il seguente telegramma dell'on. Mussolini:

«Il popolo di Sicilia ha nella storia d'Italia la più salda e la più antica tradizione di generosità, di fierezza e di audacia. E' alle origini di questa storia il popolo che rovescia la mala signoria. E' ai tempi del dominio straniero in Italia il più aspro della sua indipendenza, nel Risorgimento il primo a combattere. E non questa iniziativa — il tesoro della sua tradizione — solamente deve alla Sicilia l'Italia nuova. Le deve ancora due elementi della sua grandezza presente: lo spirito potente di quell'italiano che primo guarda con occhi chiari nel destino mondiale della Nazione — Francesco Crispi — e il sangue di quei montanari dell'Isola che noi vedemmo disperatamente combattere sulle roccie delle Alpi lontane scuri nel volto come per il cupo ardore della missione che compivano. Siciliani sono tra i primi fedeli del fascismo e sono alcuni dei miei più validi collaboratori. Questo è il più recente tributo che la Sicilia ha dato all'Italia. Non l'ultimo: sarà il 6 aprile una rinnovata prova della sua antica fedeltà e della sua intatta devozione alla Patria italiana.

MUSSOLINI».

Ridda di commenti intorno al ritiro di De Nicola

ROMA, 3 (Sabelli).

L'improvviso ritiro di De Nicola dal listone ha provocato i più vivi commenti degli ambienti politici romani ed ha impressionato enormemente l'ambiente napoletano.

Pochi naturalmente credono che il ritiro dell'ex-Presidente sia da attribuirsi alla proposta del contraddittorio fatto dai comunisti e le induzioni più disparate si fanno intorno alla decisione dell'uomo politico napoletano.

De Nicola ha dichiarato che non recederà dal proposito di ritirarsi.

Un prossimo colloquio Mussolini-Avezzana

ROMA, 3.

L'Ambasciatore italiano a Parigi Barone Avezzana è venuto in Italia per accompagnarvi la salma della defunta Ambasciatrice. Sebbene il viaggio dell'Ambasciatore sia privo d'uno scopo politico non è da escludersi che Avezzana conferirà con Mussolini al suo ritorno da Milano sulla situazione internazionale.

L'inizio del grande programma navale
La difesa nel Tirreno e nel Mediterraneo

ROMA, 4.

E' imminente l'entrata in esecuzione del nuovo programma navale finito di concretare in questi giorni dal Ministro della Marina ammiraglio Thaon De Revel col parere favorevole del nuovo Capo di Stato maggiore ammiraglio Tucci e con quello della grande maggioranza del Comitato degli ammiragli. La parte che oggi entra in applicazione non è che la parte di un vasto programma che sarà espletato negli anni 1925 - 1926 - 1927, e che secondo le sfere governative metterà l'Italia in condizioni di sicurezza compelta anche nel mare Tirreno. Le esigenze di bilancio, si afferma, non hanno permesso di tradurre in realtà tutto a un tratto i provvedimenti ora decisi in modo definitivo: s'è preferito di scaglionare e suddividere in diversi esercizi il piano oggi approvato delle nuove costruzioni navali e della trasformazione di molti ordinamenti marittimi. Occorre ricordare che il Presidente del Consiglio on. Mussolini tre settimane [illegible] a Palazzo Chigi una commissione di ammiragli incoraggiò a definire in proposte concrete gli studi che al Dicastero della Marina il ritorno dell'ammiraglio Thaon de Revel aveva fatti intraprendere per rendere efficiente la nostra difesa marittima nel Mediterraneo, mare che era stato alquanto trascurato durante la guerra e nel dopo guerra. Il Presidente in quell'occasione vole ricordare al Paese che l'Italia è ormai sicura dalla parte di terra pei suoi confini del Brennero e del Nevoso, ma che il suo enorme sviluppo costiero e la trascuranza dei Ministri della Marina del dopo guerra la rendono ancora vulnerabile dalla parte del mare.

Il Duce — ma ciò non è stato ancora reso pubblico — ha approvato pienamente le proposte presentategli dal Ministro della Marina e dal Capo dello Stato Maggiore. Perciò la prima parte del programma navale è entrata oggi in esecuzione.

Eccovi i punti principali di questo programma: Anzitutto è stato stabilito di smobilitare la piazza forte della Maddalena in Sardegna, che ormai non serve più come base navale del Tirreno perchè si trova esposta al tiro delle artiglierie di Capo Bonifacio e della Corsica meridionale. S'è deciso invece di costituire una base importante d'appoggio e di rifornimento nella Sardegna meridionale. I primi lavori e le prime spese saranno fatte intanto a Cagliari per rendere il suo porto in condizioni di ospitare un numero rilevante di navi da guerra e per organizzare la difesa in caso di attacchi alla base. Verranno spesi circa 20 milioni per tale messa in efficienza, ma col tempo è prevedibile che si cerchi di costruire una stazione navale importante in un punto assai più occidentale d'Italia.

Quanto alle nuove costruzioni s'è detto definitivamente d'impostare sui Cantieri navali alcuni incrociatori di dieci mila tonnellate, massimo tonnellaggio consentito dalla Convenzione di Washington, armandoli con cannoni da 20 cm. dando loro una velocità assai superiore a qualunque incrociatore oggi esistente.

Si sono rese più attive le costruzioni di cacciatorpediniere di tonnellaggio superiore all'attuale: e di motoscafi antisommergibili. Soltanto siccome il bacino del Mediterraneo è immensamente il più grande dell'Adriatico e i MAS non potrebbero avere un'automia sufficiente per le distanze mediterranee, è stata ideata una nave di tipo speciale, la nave porta Mas, che sarà quanto prima impostata.

Anche per la sicurezza e la difesa della costa tirrena, sono stati concretati alcuni provvedimenti i quali verranno man mano attuati.

Il Ministro della Marina si è proposto di realizzare al più presto anche un altro ordine di provvedimenti che servono a teiere sempre più alto lo spirito di disciplina, d'iniziativa e di patriottismo del personale marinaro. Tale riordinamento comprende vantaggi economici agli ufficiai e agli uomini imbarcati a bordo, ma congiunti a una revisione dei regolamenti inspirata all'idea che ogni individuo dia il massimo rendimento. Per esempio i lavoratori dei Cantieri e degli Arsenali dello Stato avranno il trattamento dei cantieri privati in modo che chi non renda o è incapace possa essere congedato e sostituito da elementi migliori. Siccome l'allargamento delle future costruzioni navali impone il problema di completare i quadri degli ufficiali di Stato Maggiore, del personale tecnico e dei direttori di macchina, l'attenzione del Ministero della Marina è particolarmente rivolto all'Accademia Navale di Livorno e alla Scuola macchinisti. Si spera che ai concorsi venturi si presentino in gran numero i concorrenti onde poter avere un campo più esteso per la scelta dei migliori elementi. La scuola macchinisti cambierà nome per risollevare l'importanza tecnica intellettuale e morale dell'Istituto livornese poichè è assai diffuso l'errato pregiudizio che quel nome « macchinisti » significhi un ordine puramente materiale e inferiore, mentre là si forma un personale sulla cui pratica poggia in gran parte l'avvenire della Marina italiana.

Il prossimo audacissimo volo di Amundsen

ROMA, 3 (Sabelli).

Sette persone formeranno l'equipaggio dei due apparecchi di Amundsen. L'esploratore polare ha ancora stasera dichiarato che egli spera di rintracciare la sua nave « Maud » che da due anni va alla deriva fra i ghiacci del Polo portando seco, verso l'inesorabile fine sette uomini costituenti l'equipaggio.

* * *

ROMA, 3 (Sabelli).

Amundsen in una intervista al « Giornale d'Italia » ha dichiarato che egli muoverà per il Polo partendo da Marina di Pisa, passando da Zurigo, Texel, Bergen, Tromson e Spitbergen. Questa estrema regione sarà la base della partenza per la transvolata del Polo, avendo il vento favorevole.

La spedizione impiegherà sette ore dallo Spitzberg al Polo-Nord e dodici ore dal Polo all'Alaska: complessivamente tremia chilometri.

* * *

ROMA, 3.

Il Gr. Uff. Mercanti ricevette l'esploratore polare Amundsen. Nel colloquio si trattarono questioni relative all'organizzazione della spedizione. Poscia Amundsen coi suoi compagni di viaggio venne ricevuto da S. E. Acerbo. Amundsen sarà ricevuto da Mussolini a Milano il 7 corr.

Amndsen partecipò poi ad una colazione offertagli dal Gr. Uff. Mercanti alla quale partecipavano fra gli altri anche il Ministro Norvegese e il Generale Piccio. Al levar delle mense il Gr. Uff. Mercanti ed Amndsen si scambiarono brindisi improntati ad affettuosa cordialità.

* * *

ROMA, 3.

La Società geografica dette stasera un ricevimento in onore di Amndsen. Vi intervennero molte notabilità e numerosissimi soci.

Il Vice Presidente della Società porse ad Amndsen auguri pel felice suo viaggio. Amndsen ringraziò e si trattenne in conversazione coi singoli soci ai quail parlò dei suoi viaggi. Amndsen festeggiatissimo si trova a Roma.

Grave epidemia influenzale a Londra

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Londra: l'epidemia di influenza continua in maniera impressionante nonostante i severi provvedimenti igienici presi dal Governo e dal Municipio.

Intere famiglie vengono colpite, gli Uffici sono interamente spopolati.

I beni del Re di Grecia all'asta
Le proprietà ai contadini

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Atene: i mobili appartenenti al decaduto Re Giorgio di Gluchsbourg sono stati venduti all'asta pubblica e in gran parte sono stati acquistati dal Governo allo scopo di ammobigliare la sede del futuro Presidente della Repubblica. Le proprietà terriere sono state distribuite ai contadini e i cavalli e le automobili son state spedite in Rumania dove il deposto Sovrano risiede.

La Francia rifiuta i passaporti agli ex-Sovrani di Grecia.

ROMA, 3 (Sabelli).

Il Governo francese rifiutò i passaporti agli ex-Sovrani di Grecia intenzionati di soggiornare nella Costa Azzurra.

Il nuovo Gabinetto Poincarè ottiene la fiducia della Camera

La fiducia a Poincarè

PARIGI, 3.

La Camera approva con 408 contro 151 la mozione di fiducia al Governo.

* * *

PARIGI, 4.

I giornali rilevano l'importanza del voto della camera e l'aumentata maggioranza ottenuta da Poincarè prima delle elezioni.

I giornali osservano che durante la discussione sui rapporti degli esperti tutti i Partiti ad eccezione dei comunisti si trovarono d'accordo per far pagare la Germania

Un progetto Poincarè per salvare l'Europa

PARIGI, 4.

Il corrispondente della «Chicago Poincarè avrebbe intenzione di convocare per il prossimo semestre una serie di conferenze internazionali, quale ultimo tentativo disperato di salvare l'Europa mediante la liquidazione dei problemi delle riparazioni, della sicurezza reciproca e la soluzione di altre questioni gravi che affliggono attualmente il continente.

Il programma del Premier francese s'inizia — secondo informazioni da fonte ben informata con colloqui anglo francesi in merito al Patto di sicurezza. Tali colloqui avrebbero entro i prossimi giorni e continuerebbero per tutta la durata di una serie di conferenze internazionali e interalleate raggiungendo il punto culminante nella Conferenza mondiale a cui parteciperebbero gli Alleati, la Germania, gli Stati Uniti e i paesi neutri.

L'opinione è che se questo progetto ambizioso fosse realizzato, Poincarè, il suo ideatore e capo spirituale, potrebbe diventare un Napoleone della politica, salvatore dei destini d'Europa.

Il progetto dell'«ometto di Bar-le-Duc» comincerà a essere attuato in questi giorni, non appena cioè si sapranno i risultati del contatto ufficiale avvenuto tra il Belgio, l'ambasciatore di Francia de Saint Aulaire e Mac Donald.

Avverrebbero quindi colloqui tra Poincarè e Theunis e Hymans, allo scopo di riaffermare la solidarietà franco belga nella Ruhr, cosicchè le due Nazioni sarebbero in grado di affrontare con forze combinate le future conferenze interalleate e internazionali.

L'incontro franco belga è ritenuto sicuro, secondo i circoli ufficiail per il 15 aprile, data per la quale i rapporti degli esperti saranno completati e consegnati.

Seguirebbero quindi — secondo le intenzioni del Premier — i tre ultimi grandi «conclavi» destinati a superare perfino il famoso «circo viaggiante» delle conferenze di Lloyd George.

Il primo di questi incontri è fissato per l'ultima settimana di maggio, dopo le elezioni francesi, e vi parteciperanno tutti gli alleati.

La seconda Conferenza progettata comprenderà oltre gli alleati anche la Germania.

Il grande finale sarà dato dall'invito ufficiale da parte degli alleati e della Germania agli Stati Uniti ed ai più importanti paesi neutri di partecipare ad una Conferenza internazionale cui, spetterà il compito di completare l'assestamento definitivo e duraturo dell'Europa.

Il rendimento della Ruhr secondo il Governo francese.

PARIGI, 3.

Letrocqueur rendendo conto nel Consiglio dei Ministri del suo viaggio nella Ruhr dette informazioni da cui risulta che le dichiarazioni fatte ieri da Poincarè alla Camera sono varie fonti produttive dei territori occupati migliora sensibilmente.

* * *

PARIGI, 3.

I giornali ricevono da Dusseldorff che Letrocquer ha esaminato ieri un provvedimento d'ordine tecnico da prendersi il 16 aprile per assicurare le consegne delle riparazioni nel caso in cui prima della data delle condizioni d'esecuzione queste consegne non fossero oggetto d'accordo amichevole con gli industriali.

L'Assemblea di Angora sopprime i sussidi al Califfo

ANGORA, 4.

L'Assemblea Nazionale decise di sopprimere i sussidi accordati all'ex califfo in seguito al manifesto pubblicato da quest'ultimo col quale protesta contro la sua prescrizione e dichiara di conservare i suoi diritti al Califfato.

I capitali tedeschi all'estero

PARIGI, 3.

Il « Matin » pubblica che il Comitato Mackenna che compì i suoi lavori è giunto alla conclusione che i tedeschi posseggono all'estero capitali non inferiori ad otto miliardi di marchi oro.

Il gen. Metaxas ed i rapporti italo-greci.

ROMA, 3.

Metaxas intervistato dall'« Epoca » circa i rapporti Italo Greci rilevò che fra i due paesi vi sono soltanto interessi comuni e i malintesi sorti nel passato sono semplicemente un effetto dell'incomprensione dei due governi e non dei due popoli.

Il varo di una nave da guerra tedesca?

PARIGI, 4.

L'«Echo d'Alsace et Lorraine» dice di sapere che la Germania avrebbe varato recentemente una nave da guerra, che ha ricevuto il nome di «Elsa». Il giornale alsaziano rileva il fatto che la stampa tedesca sull'entrata in servizio di questa nave di squadra ha mantenuto un silenzio assoluto.

Cronaca di Tripoli

Un nobile gesto dell'on. Federzoni

ROMA, 2.

Il Gr. Uff. ing. Carlo Tenerani anche a nome di un numeroso gruppo di autorevoli cittadini, aveva preso l'iniziativa di una solenne affermazione del corpo elettorale di Roma sul nome di Luigi Federzoni in segno di riconoscenza per la nobile azione da lui svolta in un decennio di rappresentanza politica della Capitale.

Avuta comunicazione di tale iniziativa, il Ministro Federzoni ha diretto all'ing. Tenerani la seguente lettera:

«Caro Tenerani,

l'intendimento di promuovere, in occasione delle imminenti elezioni, la manifestazione a cui Ella accenna nella Sua cortese lettera del 22 corrente, mi attesta ancora una volta il saldo affetto dei molti amici romani che costantemente accompagnarono e confortarono la mia azione politica durante questo decennio di comuni indimenticabili lotte per la difesa dell'ordine nazionale e sociale.

Della novella prova di fedeltà e di solidarietà ringrazio vivamente Lei e gli amici tutti. Ma in pari tempo li prego di voler desistere da qualsiasi affermazione che possa assumere carattere personale e di volere invece dedicare ogni sforzo e ogni operosa iniziativa unicamente al trionfo della lista nazionale, la quale offre modo agli italiani di significare la loro scelta fra l'attivo consenso alla grande opera ricostruttrice di Benito Mussolini e la aberrante condiscendenza alle correnti dissolvitrici della Nazione e dello Stato.

La disciplina del Partito Nazionale Fascista impone a quanti militano nelle sue file di conformarsi, per la circoscrizione Lazio-Umbria, al rigoroso divieto dei voti preferenziali, emanato in questi giorni dal Direttorio del Partito stesso. Agli altri che [illegible] seguito e seguono con fervida e disinteressata simpatia l'azione del Fascismo, io rivolgo il preciso invito di volerne adottare in questa circostanza la disciplina con l'astenersi da ogni segno di speciale attaccamento a persone e votare puramente e semplicemente la lista nazionale: senza voti di preferenza.

Le rinnovo l'espressione della mia cordiale amicizia e le stringo la mano

Fir.to: FEDERZONI»

Cercansi candidati per le liste d'opposizione

Spezzo il mio piccolo bastone e seguo la corrente rigeneratrice.

TORINO, 2

La lista democratica di opposizione, che aveva già perduto il suo «leader» Falcioni, perde oggi un altro candidato, l'avv. Negro, il quale infatti dirama ai giornali una lettera che dice fra l'altro:

«Oggi, leggendo il discorso di S. E. Benito Mussolini, mi è parso di affacciarmi ad una finestra che si fosse aperta improvvisamente, e da quella finestra è entrato un soffio di primavera, soffio rigeneratore. Mi è parso, considerando la posizione politica che ho assunto in questi ultimi tempi, di voler mettere un bastone contro l'irruenza di una corrente impossibile a trattenere. La corrente straripa, e lascia un po' di limo sulla sponda. Urlano tutti che il limo insozza, ma non vogliono accorgersi che esso prepara una fioritura migliore. Per quell'amore che ognuno ha per la propria madre, per quella riconoscenza che ognuno deve avere per chi la difende, spezzo il mio piccolo bastone, e seguo la corrente rigeneratrice».

La Parigi-Roubaix

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Parigi: domenica si svolgerà la classica gara ciclistica Parigi-Roubaix alla quale parteciperanno due grandi marche italiane.

Gli Ulema di Tripoli contro l'abolizione del Califfato

Gli Ulema di Tripoli hanno inviato la seguente protesta al Presidente della Repubblica Turca:

MUSTAFÀ KEMAL, Presidente della Repubblica Turca.

L'avere il Governo turco rigettato (abolito) il Califfato Islamico ed espulso il califfo ottomano e la sua famiglia da Costantinopoli, ha avuto la più cattiva ripercussione sugli animi dei dottori (Ulema) e dei mussulmani della Tripolitania, perchè il rigetto del califfato eccede dagli insegnamenti religiosi islamici, dato che il califfato è una eredità del Profeta — che Dio salvi e benedica — ossia l'incarico di curare gli interessi e gli affari sociali dei credenti e perciò il rigettarlo è un atto di avversione alla religione al libro di Dio ed alla Sunna (Tradizione) dell'invitato divino.

Il califfato per la religione è come l'anima per il corpo; questo non può vivere senza di quella.

I dottori ed i mussulmani della Tripolitania protestano vivamente contro il Governo turco per l'allontanamento del califfato, sono addolorati per questa sua azione e fanno cadere la responsabilità derivante dal rigetto del califfato su quel Governo stesso, che ha feriti i sentimenti della religione islamica e dei seguaci di questa.

F.ti Mahmud Bu Rchis - Brahim Bachir - Mohammed Ahm. el-Assad - Abd er-Razzag el-Besciti - ecc.

L'inizio del Ramadan

Ieri sera, [illegible] sorgere [illegible] luna nuova, ha avuto inizio il Ramadan. Una salve di artiglieria ha annunziato il principio del periodo sacro che sarà celebrato con digiuni e preghiere.

Arrivi

Fra i numerosi passeggeri che qui ha portati ieri l'altro il «Città di Tripoli» sono giunti due giovani studenti di medicina, i Sigg. Michele Sartirana del Comm. Giovanni industriale e Maffioretti Cesare del Cav. Uff. Guglielmo industriale, tutti di Milano.

I due giovani si fermeranno alcuni giorni al duplice scopo di vedere e studiare la colonia sotto l'aspetto sportivo e sotto quello scientifico industriale.

Avanguardia Giov. Fascista Sezione di Tripoli

L'avanguardista Giannitrapani Bartolo è espulso per contegno abitualmente scorretto, per indisciplina e per non provata fede fascista.

Per la Commissione
MARCO MARCUCCI

M. V. S. N.
Centuria di Tripoli

Domenica 6 corr. ore 7 precise adunata in divisa di tutti gli iscritti alla Centuria.

Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti non giustificati.

IL COMANDANTE LA CENTURIA
Nicola Paoletti

Movimento dei Piroscafi

Giorno 3 Aprile:

Veliero «Mabruka» partito per Gerba con merce varia.

Piroscafo «Città di Tripoli» giunto da Siracusa con 114 passeggeri civili, 103 militari, 3 ufficiali, 54 artisti della Compagnia lirica.

Giorno 4 Aprile:

Piroscafo «Zara» partito per Sliten con 9 passeggeri civili, 73 militari, 3 ufficiali.

Piroscafo «Sassari» giunto da Bengasi con 38 passeggeri civili, 60 militari, 4 ufficiali 55 donne e bambini e 10 famiglie di ascari libici.

L'arabo accoltellatore

Ieri l'altro verso le 23 l'indigeno Mohamed Ben Ali Ben Hassen di anni 36, abitante in Zenghet Bensciur mentre transitava in Sciara El Bas venne avvicinato dal correligionario Mohamed Ben Ibrahim di anni 24, il quale lo invitò a seguirlo. Arrivati nella Zenghet Magrna il Ben Ibraim estrasse un acuminato coltello e si diede a colpire il Ben Ali ferendolo in parecchie parte del corpo.

Alle grida disperate di soccorso, lanciate dal disgraziato Ben Ibraim accorsero quattro marinai della R. Marina che casualmente transitavano per quella Zenghet e poterono fermare in tempo. Il feritore mentre questo lanciava una ultima coltellata all'avversa producendogli una larga ferita alla nuca.

Dopo violenti sforzi i quattro [illegible] immobilizzarono il feritore e lo accompagnarono alla Caserma dei Carabinieri di Sciara El Garbi mentre il ferito venne accompagnato al pronto soccorso per le medicature del caso.

Il feritore è stato alloggiato nel locale carcere civile in attesa di essere giudicato mentre del fatto si interessa il Maresciallo Argenziano della stazione di Sciara El Garbi.

Una rapina

L'indigeno Ali Ben Amo di anni 36, cala[illegible] in Gars Garabulli il 30 corrente in aperta campagna venne rapinato del barracano e del portamoneta.

Nella lotta che sostenne con gli avversari con il coltello in pugno venne ferito da un colpo di coltello all'avambraccio. Tale fatto lo mise in istato di inferiorità e fu costretto a cedere. La ferita venne giudicata guaribile in 15 giorni.

I CC. RR. della Stazione di Gars Garabulli, indagano per scoprire gli autori che per ora sono uccelli di bosco.

Investimento in Piazza Italia

Ieri mattina un carretto trainato da un cavallo e guidato dall'ebreo Bentura Scialom, percorreva la Sciara El Garbi a tutta velocità con grave pericolo dei passanti. Parte dei quali fecero in tempo a riparare sul marciapiede ma il tredicenne Abdalla Ben Musa Ben Iosepli non fece in tempo e venne investito e lanciato sul vicino marciapiede riportando riportando contusioni che al pronto soccorso dichiararono guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

... ed un'altra in Sciara Riccardo

Da una motocicletta montata da uno sconosciuto veniva investito in Sciara Riccardo il ragazzo Bonelli Mario di fortunato di anni 8 abitante in zenghet Mzran 3 casa 17 e ci portò contusioni che al Pronto Soccorso ove venne accompagnato, dal sanitario di servizio venne dichiarato guaribile in 10 giorni s. c.

Il grande successo dell'apertura della stagione lirica

La prima stagione lirica, a Tripoli, sotto migliori auspici. Successo strepitoso, incondizionato sottolineato frequentemente da fragorosi applausi anche a scena aperta.

Da troppo tempo il pubblico era stato [illegible] alla musica troppo [illegible] per quanto alle volte pregevoli di operette e varietà, per non sentire il bisogno di un po' di buona musica lirica, egregiamente [illegible], da un complesso vocale e strumentale qual'è quello che ci è stato offerto ier sera dalla solerte Impresa del «Miramare» che non ha badato a sacrifici di sorta pur di presentare al pubblico tripolino un'esecuzione degna dell'opera lirica ieri rappresentata.

Noi, che dalle nostre colonne abbiamo ripetutamente invocata una tale alta manifestazione d'Arte, non possiamo che compiacerci pel riuscito successo.

Il RIGOLETTO, la vecchia ma pur sempre fresca opera verdiana, ha trovato anche qui una esecuzione degna dei migliori teatri.

Mai qui a Tripoli, infatti, si era udito un complesso orchestrale così organico, così fuso, qual'è quello che ci fu offerto in questa riuscitissima «première», ove i volenterosi e valenti elementi locali sono stati integrati da ottime prime parti che, adusate alle grandi stagioni teatrali italiane, hanno portato quaggiù tutta la conoscenza e la tecnica perfetta delle grandi orchestre.

E vada, prima che ad ogni altro, una viva parola di lode all'animatore dello spettacolo, al valentissimo Maestro Cav. Uff. Luigi Cantoni, che ha concertata e diretta l'opera con coscienza d'artista e con gusto altamente squisito, trasfondendo alle masse e agli esecutori tutti, un indovinatissimo senso di interpretazione.

A lui dobbiamo, infatti, i punti [illegible] di insieme, la magnifica descrizione della tempesta, all'ultimo atto, resa con grande efficacia dalla massa orchestrale.

Gli artisti, sul palcoscenico, si sono rivelati tutti all'altezza dell'aspettazione.

Un'ottima Gilda la Lavazzari, dalla voce fresca ed agile, dagli acuti perfetti e intonati. Buona interprete, ha reso con efficacia tutta la parte, specie nella commossa Romanza del «caro nome», e in quella del finale ultimo.

La Marino, un mezzo soprano dalla voce calda e possente, specie nel registro medio e basso, ha cantato la parte di **Maddalena**, con passione e valore.

Ottimo protagonista il baritono Francesco Izal che ha interpretato la difficile parte di **Rigoletto**, dando alla figura del personaggio tutta la sua fisionomia drammatica e passionale. Dotato di ottime qualità vocali ed interpretative, riscosse fin dal primo momento la simpatia e l'approvazione del pubblico.

Il tenore Cav. Vittorio Lory, che possiede mezzi non comuni ed una voce estesa e squillante negli acuti, fu un ottimo **Duca di Mantova**. Si fece assai apprezzare durante tutta l'esecuzione, specie nelle romanze del primo e dell'ultimo atto.

Guglielmo Masini, nella breve ma pur difficile parte di **Sparafucile** prodigò la sua robusta voce di basso, dando alla figura del personaggio un assai efficace risalto.

Assai buoni ed affiatati i cori, sotto la guida del bravo Maestro D'Onofrio. E bene il rammentare Maestro Adernò.

Insomma uno spettacolo degno dei migliori teatri, e che ha onorevolmente inaugurata una stagione che promette, da un così buon principio, di riuscire quale da tempo si attendeva e si aveva il diritto di pretendere in questa nostra Tripoli, città non seconda a nessun'altra in tutte le manifestazioni d'Arte e di vita.

* * *

Nei palchi abbiamo notato il Reggente Gr. Uff. Niccoli con la Signora e le Signorine, S. E. il Generale Taranto, il Cav. Cao Commissario al Municipio, il Generale Graziani con la Signora, gli abbonati Cav. Ferri, Cav. Valenzi, Avv. Punzo, Avv. De Meo, Cav. Contino, Avv. Bisecchia con le relative famiglie, il Dottor Sforzini, l'Ing. Lega, gli ufficiali di cavalleria e quelli dell'Aviazione, il capitano Marchesini.

E poi la famiglia Nahum, Parienti, Strati, Rigano, Rag. Cav. Mondiani, il Questore Comm. Perfetti, il Cav. Mucelli e Signora.

Nella sala gli abbonati Cav. Berscolini e Signora, Prof. [illegible] e Signora, Cav. Avv. Coppola e Signora, Signor Vigna e Signora, [illegible] Perchiazzi, Castagnoli, Signor Sodaro e Signora, Mario Nuneswais e Signora famiglia Aquilina, Signor Durazzo e Signora, Signora e Signorina Vassura, Comm. Bassi e Signora famiglia Angelotti, famiglia Curti, famiglia Zanoletti, Tenente Padovani e Signora, famiglia Muzzi, Ghirlando, Valsangiacomo, Mazzini, Ing. Abprandi, geom. Quarato, geom. Sanna, Cav. Gregori, Bavioli, geom. Rolla, Jannaccio Corradini, Giovanni Grasso, fratelli Presutti, Rotolo, Felice, Sansone e Si[illegible], Mandara, Colucelli, Banfi, [illegible], Papa prof. Lorenzo, Barracco, Simonato, Giovinazzi e Signora, Orto, Bari, S. Na[illegible], Bolla, [illegible] Da Fano, Ragna, Gigli, Capitano Granozzi, Te[illegible] dante Moltedo e Signora, Benfrate, Fornellis, Sammartano, Posa, Montello S. Hassan, Bombara.

* * *

In una parola una sala sfolgorante che dovrebbe esser tale tutte le sere. E se siamo incorsi in qualche omissione ripareremo appresso che il compito nostro... iersera è stato assai faticoso.

Il botteghino ha inalberato il **tutto esaurito.**

Calendario

Sabato 5 aprile 1924 — 96-270. — S. Vincenzo Ferreri.

Domani: Domenica di Passione.

* * *

1822 - Nasce a Modena Paolo Ferrari illustre commediografo.

Al Club Musicale Dilettanti

Si comunica ai Sigg. Soci che la festa campestre si svolgerà nel giorno e nel modo indicato dalla circolare diramata, nella località Sciara el Garbi ex oleificio del Banco di Roma, gentilmente concesso dal Signor H. Minam.

Cambi su Piazza

PARIGI	133 —
LANDRA	99.50
NEW YORK	23.10
SVIZZERA	405 —
BELGIO	113 —
OLANDA	8,75
CONSOLIDATO	manca

* * *

PARIGI	133 —
LONDRA	97.974
NEW YORK	22.771

Alhambra

LUPO URLANTE

nell'interpretazione del celebre detective americano

Joè Deeba

è un dramma di sensazionali avventure che si svolgono fra i figli del celeste impero.

Sono scene impressionanti e suggestive, episodi che si accavallano fragorosi come le onde di un mare in tempesta.

Da notarsi in questo film una interpretazione magnifica, ed una messa in scena lussuosa.

Siamo facili profeti prevedendo un successo clamoroso.

Domani:

Programma eccezionale

FUORI COMBATTIMENTO

avventure americane, e **Fridolen Torreador.**

L'Anno Santo

ROMA, 4.

In Vaticano fervono i preparativi per la celebrazione dell'Anno Santo e per la Mostra Missionaria. Nei giorni scorsi il Papa ha ricevuto in solenne udienza il Comitato centrale per l'Anno Santo, presentato dal Cardinale Pompili. Detto Comitato ha già predisposto tutto un programma all'attuazione del quale attenderanno speciali commissioni.

In previsione di un grande afflusso di cattolici stranieri, è già stato predisposto per la costituzione di appositi Comitati nelle principali Nazioni d'Europa e d'America, ai quali sarà particolarmente affidato il compito di organizzare i pellegrinaggi che saranno guidati da Cardinali e da vescovi. Il problema degli alloggi preoccupa vivamente il Comitato centrale, ma tutto sarà predisposto perchè i diversi pellegrinaggi giungano a Roma a scaglioni in modo da rendere meno difficile il trattamento e l'alloggio. Per questo poi il Vaticano ha invitato le numerose congregazioni, i numerosi istituti, i collegi cattolici di Roma e dei dintorni a mettere a disposizione del Comitato centrale tutti i locali non indispensabili. Anche questo provvedimento contribuirà a facilitare l'ascendersi nell'Urbe di una folla immensa di pellegrini, chiamata per una delle celebrazioni più solenni della Chiesa romana.

E' fuori dubbio che questo straordinario movimento di stranieri sarà per giovare notevolmente al nostro paese ed anche per questo da parte del Governo si sono già date tutte le disposizioni perchè non solo tutte le manifestazioni religiose possano svolgersi in un'atmosfera di perfetta serenità e grandiosità, ma perchè le maggiori facilitazioni siano accordate ai cattolici stranieri che venendo a Roma vorranno approfittare della occasione eccezionale per visitare la penisola. A tale fine sono stati presi i necessari accordi tra gli enti turistici ed il Comitato centrale.

L'Anno Santo verrà proclamato il 29 maggio prossimo con un rito solenne celebrato dallo stesso Pontefice. Nel giorno dell'Ascensione, al mattino, il Papa nella sala del trono riceverà il vice camerlengo, il segretario dei Brevi, ed altri prelati di S. R. C. Dopo un breve discorso il Papa ordinerà che venga proclamato l'Anno Santo a mezzo di speciale bolla; la proclamazione avverrà prima alla porta della Basilica vaticana e poi presso le altre basiliche di Roma. Dopo questa cerimonia un breve corteo si recherà in San Pietro per la consegna di una copia della bolla pontificia: i cursori vaticani si recheranno quindi per lo stesso scopo presso le diverse basiliche romane. Una seconda lettura della bolla si avrà in dicembre. L'apertura solenne dell'Anno Santo si avrà — a quanto si assicura — il 25 dicembre con una solenne cerimonia nella basilica romana.

Contemporaneamente all'apertura dell'Anno Santo si avrà l'inaugurazione della Mostra missionaria, che riuscirà sotto ogni aspetto interessantissima. La Commissione incaricata della preparazione di questa Mostra sta lavorando febbrilmente per l'esame dell'enorme materiale che ogni giorno giunge da ogni parte del mondo.

A questa Mostra presiede il cardinale Van Rossum nella sua qualità di prefetto della Congregazione di Propaganda Fide: l'eminente porporato a chi in questi giorni lo interrogava intorno ai lavori per la Mostra missionaria, esprimeva la sua migliore soddisfazione per l'andamento dei lavori di preparazione. I padiglioni eretti nel cortile della Pigna sono ormai quasi tutti finiti: sono undici grandi costruzioni in legno che potranno raccogliere la maggior parte del materiale inviato dalle missioni, ma non tutto. Per ovviare a questa deficenza si stanno costruendo altri padiglioni, di mole più modesta, in un viale dei giardini vaticani a sinistra dell'ingresso ai Musei e quindi vicinissimo al cortile della Pigna. I vari padiglioni nel prossimo mese verranno completati nella parte decorativa, che sarà intonata alla severità del luogo ed agli scopi della Mostra, e poi si inizierà di materiale. Uno dei lavori che la Commissione intende di portare a buon punto prima dell'estate è quello per l'ordinamento della biblioteca missionaria, che verrà disposta nel grande padiglione prospiciente la Pigna. E' intenzione del Papa che questa biblioteca, dopo la Mostra, non vada dispersa e tutti i volumi verranno raccolti in un grande locale presso la Congregazione di Propaganda Fide.

Pio XI si interessa personalmente dell'andamento dei lavori per la Mostra missionaria: ogni domenica nel pomeriggio, quando il cortile è deserto, il Papa suole prolungare la sua solita passeggiata per compiere un qualche giro tra i padiglioni ed informarsi personalmente dai costruttori sullo svolgimento dei lavori.

Il Papa non nasconde il suo intimo gaudio per l'approssimarsi delle grandi manifestazioni che [illegible] nuova gloria per la Chiesa di Roma [illegible] pensa che l'afflusso immenso di cattolici in Roma [illegible] risveglio di [illegible] cuori [illegible] predicando.

Dichiarazioni di Krassin sui rapporti coll'Inghilterra

Bombacci giudicato e assolto

MOSCA, 2.

Krassin ha fatto alcune dichiarazioni riguardo ai negoziati coll'Inghilterra.

La borghesia inglese — egli ha detto — ed il suo uomo di fiducia, Mac Donald, eviteranno di mettere avanti la questione dei debiti e dei danni.

Il governo sovietista non si è opposto alla discussione della questione del riconoscimento di certi debiti pur di avere crediti importanti; ma rifiuta categoricamente di discutere il riconoscimento di principio dei debiti.

La Banca Russa di Commercio sarà nei prossimi giorni mutata in Banca pel Commercio Estero.

Nell'ultima recente riunione, l'Esecutivo allargato di Mosca, ha preso in esame il caso Bombacci per il famoso discorso pronunziato in Parlamento italiano circa il riconoscimento «de jure» da parte del Governo nazionale, della Repubblica dei Sovietti.

Contro Bombacci si è scagliato violentemente Terracini, che il defunto Lenin chiamava l'«enfant terrible». L'avversario sosteneva accanitamente l'accusa per la frase pronunziata da Bombacci, riferendosi alle due rivoluzioni, quella bolscevica e quella che culminò nella marcia su Roma: «queste due magnifiche rivoluzioni».

Il segretario generale Zinovieff colla sua autorità ha difeso il deputato italiano incolpato, ricordando da sua opera disinteressata in favore del movimento operaio e infine ribattendo le argomentazioni di accusa del Terracini e ha dichiarato che la deliberazione presa contro il Bombacci dall'Esecutivo della Sezione comunista italiana era eccessiva e perciò, ritenendo il Bombacci non completamente colpevole esigeva che la vertenza fosse composta con una forma accomodante.

Il Bombacci in seguito a ciò è stato assolto. Egli dichiara che probabilmente rimarrà in Russia.

Questa soluzione provocherà non pochi malumori fra i comunisti italiani.

Si scopre sotto la sabbia una città greca fondata 2300 anni fa

PARIGI, 2.

Il Servizio delle antichità di Siria ha scoperto nella regione dell'Eufrate, al di là di Deir-ez-zor, a Salihieh, un'intera città, Dura Europos, fondata da una colonia greca all'indomani della morte di Alessandro il Grande, più di quattro secoli prima dell'èra nostra.

Fortificata dall'imperatore Traiano, durante la sua campagna in Mesopotamia e divenuta il bastione orientale avanzato dell'Impero romano, al confine del regno indomito dei Parti, scomparve, come Palmira, al terzo secolo. Fu abbandonata nel 273 e la sabbia la ricoprì.

Tra i documenti più notevoli rinvenuti tra le sue rovine, van segnalati: una serie di pitture murali di un'importanza eccezionale per lo studio delle origini dell'arte bizantina, statue, inscrizioni e pergamene, una delle quali, che porta la data dell'anno 189 av. C. è il più antico manoscritto greco conosciuto.

Nuovo tipo di vaglia postale

ROMA, 2.

Col 1° aprile, in virtù del regio decreto 10 settembre 1923 andrà in vigore un nuovo tipo di vaglia postale. Per tale innovazione gli uffici postali non consegneranno più al mittente i vaglia richiesti, ma provvederanno senz'altro all'inoltro dei titoli a destinazione, di modo che non sarà più possibile al mittente di unire i vaglia stessi alle lettere o ad altri documenti. Il nuovo tipo, i cui moduli saranno in vendita negli uffici postali o le rivenditorie all'uopo autorizzate, avrà però, come l'attuale, per le comunicazioni del mittente, una polizza che a cura dell'ufficio postale di destinazione verrà recapitata al destinatario unitamente al vaglia da riscuotere.

Il gen. Metaxas a Roma

ROMA, 2.

E' giunto il generale Metaxas capo del moto rivoluzionario greco nel Peloponneso. Egli si reca ad Atene per dirigervi la lotta contro i repubblicani e la difesa del regime monarchico.

L'Ambasciatore degli S. U. presenta le credenziali

ROMA, 3.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto per la presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti.

La Confederazione dell'Industria per la lista nazionale

ROMA, 3.

Il Presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Onorevole Benni, diresse agli industriali Italiani un appello nel quale ricordando l'opera energica e attiva che va svolgendo l'attuale governo per il risanamento e la ricostruzione delle forze economiche del Paese invita gli industriali Italiani a compiere il 6 Aprile il loro dovere di cittadini perchè il Governo confortato e sostenuto dalla loro adesione possa continuare il commercio nella sua azione ricostruttrice e di rinnovazione.

Ras Tafari a Roma visiterà il Re e il Papa

ROMA, 2.

Sul viaggio del Principe Ereditario di Etiopia, Ras Tafari annunziato dall'Agenzia delle informazioni fin dal 4 marzo; apprendiamo a buona fonte i seguenti dettagli: il Principe Ereditario si recherà innanzi tutto a Gerusalemme dove sarà ospite di S. M. il Re dell'Heggiaz, visiterà poi Roma, Marsiglia, Parigi, Londra e Bruxelles. Durante la sua permanenza a Roma visiterà S. M. il Re e il Pontefice.

Notizie a fascio

ROMA, 3 (Sabelli).

Un giovane avanguardista si è ferito gravemente per lo scoppio d'una bomba alla Sede del Fascio di Napoli.

Egli è tal Raffaele Basile e partecipò colla Coorte della M. V. S. N. all'azione militare su Beni-Ulid.

S. E. Federzoni gli aveva fatto recentemente accordare quindici giorni di licenza.

...

MILANO, 3.

S. E. Mussolini ha ricevuto il Direttore della Banca Agricola Milanese che gli offrì una medaglia d'oro coniata in occasione del centenario della Fondazione dell'Istituto.

* * *

MANTOVA, 3.

Ricevuto dal Prefetto e dalle altre Autorità giunse S. E. Finzi che dopo aver passato in rivista le Legioni mantovane della Milizia Nazionale si recò al Teatro Sociale dove pronunciò un discorso politico spesso interrotto da applausi.

Messaggio di D'Annunzio ai "Lupi di Toscana"

BRESCIA, 4.

Gabriele D'Annunzio ha inviato un messaggio alla Associazione «Lupi di Toscana», sezione di Brescia. Il messaggio è redatto in questi termini:

«Miei Lupi, in questi giorni riordino il santuario delle mie reliquie. Per chiudere in un reliquario d'oro i resti sanguinosi del mio Randaccio ho dovuto rimettere le mani sui brandelli della sua camicia sulle mostrine del suo collo, sui nastri azzurri del suo santo petto. Ah! miei lupi! come nelle teche dei martiri il suo sangue non ribollirà? Non ribollirà? Le mie mani ancor ne tremano. Verrete un giorno a inginocchiarvi e a ricordarvi. Ecco per voi una croce Benedetta, una Croce del Vittoriale, ove sono legate alcune goccie di sangue carsico sudate in cristalli quadri. Non altro oggi ho da offerirvi. Mentre scrivo ho sul cuore l'insegna dei lupi, quella che fu abolita. Io contro ogni divieto la porterò nelle future battaglie. Vi abbraccio.

27 marzo 1924.

GABRIELE D'ANNUNZIO
Capitano dei Veliti»

Il messaggio di D'Annunzio è stato letto alla riunione dei «lupi» alla quale presenziavano l'on. Bonomi ed il Generale Segrè, quello appunto che ha voluto l'abolizione delle insegne dei «lupi» cui allude il Poeta nel suo messaggio

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 4 Aprile 1924

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	27.0	14.2	SW	1	—
Azizia	25.2	8.1	S	6	—
El Hass	31.0	15.0	SW	0	—
Sidi Mesr	30.2	13.7	SW	1	—
Zuara	24.0	10.7	SW	0	—
Malta	24.4	12.2	SW	—	—
Taranto	19.0	10.0	E	5	2

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Febbrili preparativi bellici dei Soviet

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Londra: il «Times» rileva gli inspiegabili e febbrili preparativi bellici della Russia. I giornali Sovietisti minacciano specialmente la Francia e l'Inghilterra e in questi ultimi giorni la loro attitudine è insolitamente aggressiva. Col fallimento della Conferenza russo-rumena i Soviet hanno dichiarato di non riconoscere i debiti verso l'Inghilterra.

Concentramenti di truppe in Bessarabia

BUCAREST, 4.

Da qualche giorno la «Isvestia» si occupa con particolare interesse della vertenza russo-rumena per la Bessarabia e pubblica articoli incendiari che mettono in apprensione i circoli rumeni i quali temono che gli uomini di Mosca che a parole continuano a fare dichiarazioni di pace e mostrano di volersi mettere d'accordo con tutti i governi, dietro le quinte si preparino invece ad una guerra di rivendicazione.

Tanto per incominciare, a Russia ha fatto invadere la Bessarabia da migliaia di propagandisti bolscevichi i quali percorrono le campagne e cercano di indurre i contadini a credere che la proclamazione dell'annessione alla Rumenia votata il 9 aprile 1918 dalla Statul Tsarei non è regolare e deve essere rinnovata ora che la Russia non è più in lotta con tutti, e viene ad essere gradatamente riconosciuta.

Nei Circoli Politici di Bucarest si crede che il linguaggio violento della «Isvestia» e le parole aspre di Kamenev non avranno altro seguito all'infuori di quello di mettere in preoccupazione la Rumenia e renderla più prudente a Vienna dato che l'annessione della Bessarabia è stata riconosciuta dalla Francia dall'Inghilterra, dall'Italia e dal Giappone, ma si resta però in vigile attesa e siccome verso la frontiera rumena il Governo russo in questi ultimi giorni, forse per dare maggiore peso alle parole di Kamenev ed alle pubblicazioni della «Isvestia» ha inviato qualche reggimento di fanteria equipaggiato di tutto punto, anche per tranquillizzare le popolazioni della Bessarabia che vivono sempre col timore di dovere tornare un'altra volta sotto il dominio russo, il Ministro della Guerra, ha creduto bene di mandare in Bessarabia dei rinforzi di truppe rumene e di dislocarle in quelle località di confine dove i russi come in passato potrebbero essere allettati dal desiderio di compiere qualche escursione a scopo di razzia e di intimidazione.

Per quanto riguarda la questione della annessione della Bessarabia il Governo rumeno non accetterà nessuna discussione e sosterrà che ormai la Bessarabia fa parte del Regno di Rumania, col pieno riconoscimento delle Potenze maggiori, dimostrerà che la Bessarabia è una occorrendo dichiarerà che la Rumenia è pronta a difendere con le armi alla mano il suo possesso.

Perchè è fallita la Conferenza russo-rumena.

VIENNA, 3.

Il fallimento della Conferenza Russo-Rumena è dovuto al fatto che i Russi domandavano un plebiscito per la questione della Bessarabia mentre i Rumeni lo rifiutavano perchè ritengono la Bessarabia parte integrale del loro Stato.

Quando saranno congedati i militari specializzati areonautici

ROMA, 2.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il Decreto con cui i militari specializzati areonautici della categoria motoristi e montatori, appartenenti alla classe del 1902, già trattenuti in servizio con Decreto del Commissariato 30 settembre 1923, vengono trattenuti fino a tutto il 31 maggio 1924. A partire da questa data, con disposizioni successive del Commissariato, essi saranno gradualmente inviati in congedo illimitato.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Ieri sera al Miramare Gran Successo ...

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

Se sapremo osare e operare, fra qualche decina di anni la Libia avrà cessato per sempre di essere quella che appariva sino a pochi mesi fa e mercè il nostro coraggio e il nostro lavoro avremo fatto l'auspicato prolungamento della patria italiana sull'altra sponda del Mediterraneo.

FEDERZONI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 6 Aprile 1924 — N. 62.

La rappresentanza dell'Italia di Vittorio Veneto

uscirà oggi dal responso delle urne

6 APRILE

Fuori di qualsiasi interesse e nemici di ogni religione elettorale possiamo oggi avvicinarci a considerare la consumazione di questo sacrifizio, lontani, anche spiritualmente, dalle alterne vicende dei « ludi cartacei », ludi ambigui e pericolosi che contagiano anche i migliori.

Poichè il Parlamento è uno di quei mali che è necessario accettare, diremo che giunti all'epilogo di questo torneo in campo aperto la cosa che più ha rallegrato il nostro crudo cuore anti-parlamentare è la pacata indifferenza del popolo italiano verso quelle clamorose forme di carnevale elettorale che costituivano il principale svago d'una certa Italia che in tempi molto remoti era usa a leggere i manifestoni del Grande Oriente d'Italia e a deliziarsi colle baggianate di Cavallotti e in tempi più prossimi inviava in Parlamento un sudicio ebreo livornese come Modigliani a urlare contro l'Esercito.

Queste elezioni del 1924 offrono uno spettacolo di compostezza e di dignità assolutamente insolito in un Paese che ha avuto un'infelice educazione politica per colpa di pochi sconsigliati ed il fatto è tanto più meraviglioso in quanto, manifestamente, la parte migliore del popolo italiano, compresa quella borghesia che nel 1919 tutti si affannavano a chiamare pavida e riluttante, ha espresso la sua solidarietà al Governo nazionale in manifestazioni così fervidamente compatte e da isolare, prima ancora del responso delle urne, una opposizione il cui vanto migliore è una palese sterilità di idee e le cui armi principali sono rappresentate da una serie di vuote teoriche che hanno per solo ornamento i presenti vizii degli uomini del Fascismo.

Crediamo, in definitiva, che per la prima volta nella vita politica italiana un Partito sia riuscito ad assicurarsi una maggioranza che non è solo generata da episodii particolari o da contingenze specificamente elettorali ma proviene da una larga e spontanea saturazione delle folle italiane, che, han cominciato solo adesso a separare la comune e tradizionale pratica elettoralistica dal concetto di Patria e di Nazione.

Se si esamina difatti, altraverso antichi Parlamenti e Governi, il valore delle maggioranze che hanno dominato la vita politica italiana è agevole scoprire come queste maggioranze sono state formate all'ombra dei Municipii, come son cresciute e si son disciolte all'ombra dei Municipii, come son state raccattate e faticosamente unite Municipio per Municipio, borgo per borgo, e come questa rete sia stata facilmente spezzata e interrotta quando qualcuno ha voluto liberarsi dal grave peso di collaborare a quest'unità artificiale composta di piccoli interessi e si sia voluto sottrarre alla tirannia degli accordi umilianti fatti a solo discapito dell'affaticatissima macchina dello Stato. Quest'oggi, l'italiano che esercita il suo diritto di elettore sa di confermare col suo voto non l'oscuro patto del cliente verso il patronus ma la devozione e la lealtà del cittadino verso la Patria in quanto vota per una rappresentanza nella quale sono variamente simboleggiati i suoi bisogni e le sue aspirazioni e collabora realmente a quell'opera di rinnovazione per cui ha avuto l'investitura del suffragio.

In un certo senso la giornata del 6 aprile costituisce una prima e grande tappa nell'educazione politica degli italiani poichè li sottrae alle fatali influenze regionali per indirizzarli ad un concetto molto più proprio e più nobile della funzione elettorale. Nonostante la nessuna fiducia che ci inspirino i Parlamenti, la stabile maggioranza che sarà formata dalla lista nazionale garantisce al Paese un Governo per il quale ogni italiano non può avere che riconoscenza e consolida l'opera del Duce il quale per completare il suo piano di rinnovazione non poteva correre dietro gli umori delle varie democrazie o ascoltare le lamentevoli chiacchiere della triste genia di avvocati montecitoriali che hanno intorpidito da un cinquantennio la vita nazionale.

Alla tremenda accidia degli antichi parlamenti succede una falange di giovani che rappresentano l'Italia vittoriosa e i manipoli di Camicie Nere che il Duce non volle che bivaccassero in Montecitorio il giorno dell'avvento fascista entreranno domani eletti plebiscitariamente dal popolo italiano.

Dopo diciotto mesi di Governo fascista le folle italiane esauriscono, dando il loro pieno consenso, il programma d'una rivoluzione ed attuano, in virtù di quella divina capacità che è il dono migliore della razza, le volontà rinnovatrici di quelli che ieri erano solo una minoranza.

Oggi si procede di fatto ad unificare ed a rinserrare questo vincolo tra il Fascismo ed il popolo italiano: a confermare, col responso delle urne la raggiunta coesione tra la minoranza fascista di ieri e gli italiani di oggi, a conclamare la conquista che il Fascismo ha fatto dell'Italia riportandola alla sua missione imperiale nel mondo e conferendole i suoi più sacri diritti.

Le elezioni di oggi, fuori dal loro particolare significato, ridanno all'Italia quell'unità spirituale che il genio di Francesco Crispi potè per breve tempo donarle e che dopo due decennii di tenebre democratiche Benito Mussolini le restituisce dopo aver tracciato sicuramente i suoi ultimi confini

FILIPPO ANFUSO

Cordiali dichiarazioni del nuovo Ambasciatore americano a Roma

ROMA, 5.

La «Tribuna» intervistò l'ambasciatore degli Stati Uniti Fetcher che gli disse che la sua prima impressione dell'Italia è meravigliosa. Aggiunse di essere convinto che i due problemi che maggiormente interessano all'Italia, cioè l'emigrazione e i debiti saranno risolti in modo soddisfacente perchè questa è la volontà e la speranza del governo e del popolo americano. Fletcher accomiatandosi dal pubblicista gli porse un affettuoso messaggio di saluto pel popolo italiano.

Un'orazione di Carlo del Croix all'Augusteum.

ROMA, 5.

Allo Augusteum gremitissimo in tutti i posti il grande mutilato di guerra Carlo Del Croix tenne un discorso elettorale ascoltato da tutti gli spettatori con vivissima attenzione, spesso interrotto da vivissimi applausi ed accolto alla fine da entusiastica ovazione. Tra i personaggi presenti notavansi l'on. Acerbo in rappresentanza dell'on. Mussolini, i generali Del Bono, Igliori, le autorità civili, le notabilità del fascismo, moltissimi fascisti con gagliardetti e molte signore.

Un discorso di Costanzo Ciano

FIRENZE, 4.

Nel salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio affollatissimo, l'on. Ciano tenne un importante discorso politico riassumendo l'opera del governo fascista nei suoi diciotto mesi di governo.

Il fidanzamento della Principessa Mafalda ufficialmente annunziato tra pochi giorni

ROMA, 5. (Sabelli)

Il fidanzamento della Principessa Mafalda, con il Principe Ereditario del Belgio, sarà annunziato ufficialmente fra giorni.

L'annunzio del lieto avvenimento avverrà contemporaneamente alle Corti di Roma e di Bruxelles. Gli augusti sposi comunicheranno l'avvenimento alle Case regnanti imparentate.

Il pericolo che corrono coloro che stampigliano i biglietti di banca

ROMA, (Sabelli).

La rivista « La settimana della Cassazione » pubblica una interessante massima della Corte suprema riflettente la responsabilità di coloro che firmano o stampigliano i biglietti di banca. La massima è questa in ogni trasferimento, a titolo oneroso, è insito l'obbligo della garanzia evizionale a favore del possessore, che venga privato del possesso contro tutti i precedenti possessori. E perciò un possessore di un biglietto di banca, sequestrato perchè falso, può rivolgersi per la evizione a qualunque dei precedenti possessori, che sia accertato averlo trasmesso a cagione della stampigliatura apposta al medesimo. Questa importantissima e grave sentenza mette in serio imbarazzo tutti coloro, ditte commerciali, banche, privati che avevano contratto l'abitudine di apporre, a scopo reclamistico, la stampiglia sui bigieteti di banca. Nessun dubbio che il possessore di un biglietto di banca riconosciuto falso, abbia diritto di domandare il rimborso a chi glielo ha date in pagamento. La difficoltà consiste nella prova del possesso anteriore. Ma quando è possibile rintracciare un anello della catena, mercè un segno di riconoscimento non dubbio, quale una firma o un timbro a calendario di una banca, come dimostrazione che il biglietto fu da essa negoziato, il firmatario è dovuto al rilievo salvo a lui di continuare il giro di regresso, se avrà modo di farlo.

L'emozionante duello Franco - Inglese per le quotazioni del Franco

PARIGI. 5.

La battaglia del franco continua. Benchè dopo il fortissimo rialzo constatato un paio di settimane fa e dovuto al concorso degli alleati, concorso manifestatosi con opportuni crediti in dollari e sterline a New York e a Londra, non si siano più avute impressionanti giornate campali, tuttavia l'offensiva e la controffensiva non riposano un istante e quello che è più curioso è che la piazza di Parigi non vorrebbe fare maggiori guadagni e sarebbe felice di consolidare le sue posizioni ora raggiunte trincerandosi per un tempo indefinito, mentre invece la piazza di Londra vorrebbe portare i francesi a fare nuovi progressi.

Questo, che sembra un paradosso, è spiegato luminosamente da un bollettino economico pubblicato dal «Paris Soir» sullo stile dei bollettini della grande guerra:

«Fu ieri una delle più calde giornate della battaglia del franco. Dietro domanda dei nostri grandi industriali le nostre banche hanno deciso di arrestare l'avanzata del franco nei dintorni della quota 80. Si tratta di salvaguardare le nostre esportazioni. Nel gennaio scorso esse erano cresciute per più di un miliardo grazie alla caduta della nostra moneta. Da quando essa risale molte ordinazioni sono state annullate. Non dimentichiamo che il ribasso del franco, che fa salire i prezzi all'interno dello Stato, permette buoni mercati all'estero. D'altra parte le banche devono salvare i grossi speculatori francesi che hanno giocato contro il franco e perduto grosse somme, Per liquidare i loro conti essi vendono a qualunque prezzo i loro valori. Il mercato dei titoli ieri aveva un aspetto di panico Per tutte queste ragioni «eminentemente patriottiche» bisogna che l'avanzata del franco si arresti. Ma i grandi industriali alleati non la intendono così. Vogliono escludere i nostri tessuti dai loro mercati nazionali e per questo gli inglesi sopratutto sono decisi a far ribassare la sterlina e far risalire il franco per distruggere il guadagno che a noi risulta dalla differenza dei cambi. Allora si è visto ieri uno spettacolo singolare: le banche inglesi gettavano grosse masse di sterline per far risalire il franco e le banche francesi vendevano i franchi in quantità per far risalire la sterlina. Il nemico fu da prima vincitore grazie alle vendite enormi fatte a Londra. La sterlina che aveva esordito a 79,40 indietreggiò malgrado le numerose vendite di franchi fino a 76,50 ma infine le munizioni del nemico si esaurirono e la sterlina risalì a 79 e anche a 80,20.

Ma questo non è che un episodio. Nella guerra moderna le battaglie decisive durano parecchie settimane».

L'«Intransigeant» scrive:

«Ieri nei circoli finanziari è stato fatto un grosso sforzo per far risalire la sterlina a spese del franco. Questi circoli, impegnati a fondo nella battaglia contro il franco, temendo di dover pagare differenze troppo forti alla fine del mese, si sforzano di alleggerire le perdite e si sono recati in delegazione nei gabinetti di ministri e nelle anticamere delle banche di Francia a piangere miseria. Se fossero ascoltati vedremmo presto la sterlina a 100 franchi»

La Camera francese approva l'accordo commerciale con l'Italia

PARIGI, 4.

La Camera approvò senza discussione il progetto di legge relativo alla approvazione dell'accordo commerciale firmato il 13 novembre 1922 fra l'Italia e la Francia e l'accordo speciale sulle sete firmato il 28 luglio 1923 fra l'Italia e la Francia.

Una convenzione tra S.U. e Francia

PARIGI, 5.

Oggi al Quai d'Orsay si firmerà la convenzione tra gli Stati Uniti e Francia intesa ad estendere agli Stati Uniti i vantaggi accordati in Siria ai paesi facenti parte della Società delle Nazioni.

Il progetto delle pensioni alla Camera francese

PARIGI, 5.

Alla Camera si discute il progetto delle pensioni civili e militari. Il Ministro delle Finanze pone la questione di fiducia contro l'emendamento Bousson chiedendo di estendere il beneficio della legge agli operai statali. Il Ministro dichiara che la situazione di questi operai verrà migliorata mediante un progetto speciale. La Camera respinge l'emendamento.

Le trattative franco-tedesche per la ripresa del controllo militare.

PARIGI, 5:

La conferenza degli ambasciatori si riunirà domattina per esaminare il memorandum tedesco rimessole sabato dall'ambasciatore tedesco in risposta alla nota interalleata sulla ripresa del controllo militare in Germania. Probabilmente tratterassi di un semplice scambio di idee tra le varie delegazioni imperocchè la risposta al suddetto documento verrà redatta più tardi. Poincarè ricevette l'ambasciatore tedesco.

* * *

PARIGI, 5.

Secondo il « Journal » il colloquio di ieri tra Poincarè e l'Ambasciatore di Germania a Parigi si è aggirato intorno agli accordi con la Micum che terminano il prossimo 15 aprile e circa il controllo sul disarmo della Germania.

Marx denunzia l'intransigenza francese.

BERLINO, 5.

Il Cancelliere Marx intervistato dichiarò che tutti i tentativi della Germania per ottenere l'amnistia dei prigionieri politici della Ruhr sono falliti dinanzi all'intransigenza della Francia che seguita negli arresti dei cittadini tedeschi per le presunte colpe durante la resistenza passiva.

L'ex-Regina del Portogallo al Marocco

CASABLANCA, 5.

E' giunta l'ex Regina Amelia del Portogallo che compie un viaggio turistico al Marocco.

Saggi commenti inglesi alle elezioni italiane

LONDRA, 5.

Il « Times » parlando delle imminenti elezioni italiane ritiene il risultato sicuro; e che Mussolini avrà la maggioranza dei due terzi della Camera. Il giornale aggiunge che finchè Mussolini sarà al potere per moderare e dirigere il mantenimento fascista è la migliore soluzione immediata per l'Italia.

Il « Daily Chronicle » pubblica che il Fascismo è diretto da un genio che sa combinare il governo personale audace col rispetto delle forme costituzionali e con la fiducia nel consenso popolare. I Fascisti compirono miracoli in diversi campi dell'attività nazionale.

Dichiarazioni di Macdonald per il Giubaland

LONDRA, 4.

Il « Daily News » esprime la speranza che Macdonald possa riuscire a concludere l'accordo con l'Italia sulla questione del Giubland. Il Giornale aggiunge che è di grande importanza che le relazioni tra l'Italia e l'Inghilterra siano basate sulla franchezza e l'amicizia prima che ricomincino le discussioni sulla soluzione dei problemi europei.

Perquisizioni in Renania

MAGONZA, 5.

In seguito alla scoperta di documenti relativi all'azione delle società segrete nazionali in territorio occupato si sono operate 240 perquisizioni, sono stati sequestrati numerosi documenti e sono stati operati 61 arresti.

Per lo spionaggio francese in Isvizzera.

BERNA, 4.

Al Consiglio internazionale venne presentata una interrogazione per conoscere le misure prese dal governo per ottenere il richiamo del console francese di Basilea che organizzò l'ufficio neutro spionaggio.

Il 13° Congresso del Partito Comunista russo

MOSCA, 4.

Il tredicesimo congresso del partito comunista russo è stato convocato per il 20 maggio. Frunze venne nominato capo di stato maggiore.

Frane distruttrici a Granata

GRANATA, 4.

In seguito ad un franamento avvenuto nella regione di Monachij 2 fattorie vennero distrutte, una enorme massa di terra colmò un burrone per oltre un chilometro.

Biglietti di banca americani falsi

PARIGI, 4.

Da tempo era stata segnalata a Parigi la spendita di biglietti di banca americani falsi. Due giorni fa una govane donna fu sorpresa mentre tentava il cambio di uno da 100 dollari. Il suo interrogatorio condusse all'arresto di tre tedeschi e di un polacco che confessarono di aver spacciato grande numero di falsi biglietti a Wiesbaden e Sarrebruck.

Cronaca di Tripoli

Le grandi ricorrenze libiche

RAMADAN

I.

Il digiuno

« O credenti, il digiuno vi è prescritto, come è stato prescritto a coloro che vi hanno preceduto. Temete il Signore! »

Corano - II - 179 »

Si è iniziato il Ramadan.

Nel libro del Profeta sta scritto: « La luna di Ramadan, in cui il « Corano è disceso dall'alto per servir di direzione agli uomini, di « spiegazione chiara dei precetti, di « distinzione fra il bene e il male, « è il tempo in cui bisogna digiunare. Chiunque avrà scorta questa luna, si disporrà tosto a digiunare . . .

E la popolazione mussulmana di Tripoli che delle prescrizioni coraniche è osservatissima, ha incominciato ieri, giorno successivo alla notte in cui fu vista la nuova luna, il rigoroso digiuno diurno, che continuerà infrangibile per tutti, qualunque cosa succeda, fino al termine del sacro mese, e all'inizio dell'altra luna.

La fine del Ramadan sarà celebrata con la festa del piccolo Bairam, che dura tre giorni.

Il Ramadan (il suo nome proviene dalla calda stagione nella quale cade) è il nono mese dell'anno mussulmano, e ricorda ai fedeli quello in cui il Corano fu rivelato.

E' un periodo di tempo dedicato all'espiazione, e alla preghiera, che corrisponde alla quaresima cattolica, e alle epoche di digiuno prescritte dalle altre religioni, ma il suo carattere è assai più rigido, perchè mentre anche i più osservanti e fedeli cattolici possono approfittare, durante la quaresima, di qualche benevola concessione papale o episcopale; qui, invece, non si discute, non si transige, non si deroga dalla legge, che viene osservata in tutta la sua interezza. Se vi fosse qualcuno così ardito da infrangerla, guai a lui, chè il sentimento dei credenti offesi potrebbe causargli conseguenze molto spiacevoli.

* * *

Dall'alba fino alla sera i mussulmani adulti: uomini e donne, non mangiano non bevono, non fumano; si astengono dal bagno, dai profumi da ogni piacere, anche quando gli stimoli della fame o della sete, o per il lavoro, o per il camminare, o per la stanchezza, o per l'ardore del sole, si fanno potentissimi; anche quando il desiderio delle cose proibite sorge veemente.

Checchè si dica da quella caterva di scettici che, volendo sembrar spiritosi, appariscono sciocchi, e irridono con un ebete sogghigno alle tradizioni più antiche, e alle usanze particolari dei diversi paesi, di cui non capiscono le ragioni arcane, e il profondo significato: e tutto vorrebbero abbassare al livello della loro infantile mentalità, il forte spettacolo di disciplina che dà in questi giorni il popolo musulmano è degno di ammirazione e di plauso.

Disciplina ferrea e virile tenacia nel sopportare le privazioni e i disagi: ecco due doti che fanno forti i popoli, e che l'Occidente dovrebbe imitare. Da noi, invece, troppo spesso si cercano scansare con ogni studio, quasi pesi insopportabili, anche le più lievi privazioni, prescritte tanto dalle leggi religiose quanto da quelle civili; le quali non hanno in fondo che scopi di utilità sociale; e l'oraziano giovanetto che « multa tulit, sudavit et alsit », di sovente vien sostituito dal bellimbusto vanesio che ignora magari la storia e la lingua patria, ma conosce a menadito, ed osserva con scrupolo, il gergo e le sciocchezzuole dello « snobismo » internazionale.

* * *

Non appena il tenue chiarore della prima alba, filtrando attraverso le palme del promontorio della « Mellaha », si diffonde su Tripoli, facendo biancheggiare i tetti, ed emergere la grande massa bruna del Castello, coi minareti che l'attorniano; non appena la luce ha acquistato « l'intensità sufficiente per far distinguere all'occhio umano » « un filo bianco da un filo nero », come dice il Corano, gli ultimi ritardatari, e credo, in verità, che sieno pochi, si allontanano frettolosamente dai piatti, dalle tazze, dai bicchieri; interrompendo i familiari ed amicali conversari, e i colloqui d'amore; buttano via il mozzicone dell'ultima sigaretta, e si ritirano nelle camere, per abbandonarsi al sonno, ristoratore delle fatiche della veglia.

E l'alba che si diffonde trionfante, imbiancando sempre più il cielo di minuto in minuto: e l'Aurora che sorgendo dalle palme viene a noi volante e sorridente, colle braccia delle rosee dita, piene di fiori di croco tese in avanti, mentre i focosi destrieri del Sole galoppano dietro a lei col carro splendente; coi raggi indiscreti, che penetrano per ogni dove, illuminano le bianche e stanche facce dei tripolini dormienti, cui non vale a svegliare nè il cinguettio dei passeri, nè lo squillare di lontane trombe militari, nè i rumori della città che si va pigramente svegliando.

* * *

Spiacevole durante il mese di Ramadan, più che in ogni altra epoca dell'anno, doversi svegliare la mattina per attendere al lavoro, e rabbiosamente sbattono gli artigiani le stridule imposte delle botteguccie, nè qualcuno si astiene dal mormorare, tra sè e sè, maledicendo al giorno che rimena il servaggio e il digiuno. Mai l'invidia verso i fortunati della vita, che possono indugiare sui cuscini fino al pomeriggio, è più acuta che in questo periodo.

* * *

Nulla di particolarmente singolare offre Tripoli nel mese di Ramadan, durante il giorno.

Vi colpisce solo il lento sgranar delle coroncine, tenute in mano dai fedeli, accompagnato dal mormorare delle preci; una maggiore affluenza alle moschee, e una indolenza più grande nell'andamento di ogni cosa.

Ma verso sera la scena cambia. Tutta la popolazione si riversa per le strade affine di trovar refrigerio nella brezza vespertina, e far acquisti per il pranzo imminente.

Nei periodi di abbondanza i banchi di Piazza del Pane si piegano sotto il peso d'ogni ben di Dio, e lungo ambo i lati di Suk el Turk sono collocati, per la circostanza, piccoli tavoli colmi di frutta secca, di zibibbo, di dolciumi orientali, in grandi forme colanti, impastati di farina, di zucchero, di chiara d'uovo, profumati con essenze, che si tagliano col coltello come i torroni; e di scodelle ricolme di ciambelle, di caramelle d'ogni colore, e di altre vivande prelibate e zuccherate.

Al cader delle prime ombre si collocano sui banchi grandi lanterne, e la luce riflettendosi sui dolci variopinti, sulle frutta multicolori, sugli abiti di tutte le tinte dei venditori e degli acquirenti, suscita un curioso spettacolo movimentato, pieno di motivi pittorici, cui aggiunge brio l'incessante agitarsi della folla, i continui richiami dei venditori, e lo schiamazzare dei bambini.

* * *

Sono ormai le sei passate.

Tutti aspettano impazientemente qualche cosa. Si sta colle orecchie tese.

Quanto ancora? « Kindasci saa? ».

Gli orologi sono consultati con ansia, i minuti sembrano secoli, fino a che finalmente rimbomba l'aspettato colpo di cannone, a far cessare il digiuno.

Allora è una corsa frettolosa verso le fontanelle, per bere, a larghi sorsi, la fresca acqua zampillante, tanto desiderata quanto invano nel giorno: è un affrettarsi verso le case per rifocillarsi, è un sollievo generale; è una liberazione che trapela da molti segni, nonostante l'impassibilità del carattere arabo.

F. M. ROSSI.

La medaglia d'argento al Maggiore Galliani

Il Governo della Tripolitania, ha decretato la concessione, sul campo, della medaglia d'argento al valor militare al maggiore Galliani cav. Ettore, colla seguente splendida motivazione:

« Comandante di una colonna leggera costituita esclusivamente di irregolari portava vittoriosamente l'azione delle nostre armi nel cuore della inospitale regione dell'Hammàda, superando gravissime difficoltà e battendovi in due aspri combattimenti gli armati ribelli in forze rilevanti, dando splendida prova della sua ferma e competente azione di comando.

« In momento critico si slanciava personalmente alla testa dei suoi gregari sull'avversario che sgominava inseguendolo per tre ore e mettendolo in rotta completa.

« Hammàda El Hamra 9 - 16 Marzo 1924 »

Ci compiacciamo vivamente col maggiore cav. Galliani per la meritatissima decorazione che premia giustamente tutto l'eroico valore suo rifulso nelle recenti operazioni belliche di riconquista negli estremi lembi della Tripolitania.

Trasporto passeggeri civili sui autocarri militari

Il Comando delle Truppe ha disposto che ai percorsi sui quali ai borghesi può essere consentito di fruire di autocarri militari, sia aggiunto quello di Misurata Città, e viceversa, pel quale sarà dovuto un compenso di lire 5.00.

Comunicazioni telefoniche con Homs

La linea telefonica Casr Chiar - Kussabat è stata riattivata completamente e quindi tutto il circuito telefonico omnibus Tripoli - Sidi Bonur - Casr Carabulli - Casr Chiar - Kussabat - Sidi el Chamri - Homs è completo.

Nelle giornate favorevoli la corrispondenza può essere scambiata direttamente con Homs considerando però che sul circuito vi sono ben 3 centralini e 4 commutatori; nelle giornate sfavorevoli occorre far transito a Csr Chia.

Al Club Musicale Dilettanti

Si porge a conoscenza dei signori soci, che il Consiglio Direttivo nella seduta del 2 corrente ha stabilito di sospendere gli inviti per i propri trattenimenti. Gli inviti verranno rilasciati, a richiesta dei soci, esclusivamente a quelle persone la cui residenza a Tripoli debba considerarsi temporanea.

Calendario

Domenica 6 aprile 1924 - 97-269.

Domenica di Passione.

Domani: S. Epifanio vescovo.

* * *

1696 — Nasce a Venezia Giov. Battista Tiepolo, famoso pittore.

Il viaggio del Conte Volpi

PARIGI, 5.

Il « Matin » ha da Rabat: è arrivato il Conte Volpi proveniente da Larache.

La seconda recita di "Rigoletto,,

Il successo meritato della prima sera, alla seconda recita ha avùto un consolidamento decisivo. Il pubblico che gremiva l'ampio ma non eccessivamente risonante teatro ha fragorosamente applaudito alla fine di ogni atto chiamando alla ribalta varie volte tutti gli esecutori ed il valorosissimo maestro Cantoni che ha già conquistato le simpatie vivissime del pubblico.

Lo spettacolo è andato tutto con maggiore sicurezza. L'orchestra, già andata bene la prima sera, ha risposto magnificamente al gesto animatore del maestro facendo viemmeglio risaltare gli effetti d'insieme, le sfumature più delicate della concertazione, raggiungendo una efficacia mirabile nella « tempesta » dell'ultimo atto superbamente descritta dall'immortale autore. E come l'orchestra seppe imporsi all'ammirazione — è la parola — del pubblico — così gli artisti, vinta l'emozione della prima sera, hanno meglio fatto risaltare i rispettivo valore artistico e gli abbondanti mezzi vocali di cui dispongono tanto la Lavezzari, la Marino, la Valerio, il Cav. Lois, l'Izal, il Masini, il bravo Ferramti, il Lanzerotti.

Il primo atto ha messo in evidenza la fusione di tutti gli elementi, la bontà dello allestimento scenico, la precisione del movimento della massa corale.

Al second'atto il baritono Izal ha cantato con calore la romanza « pari siamo » strappando un applauso fragoroso mentre la Lavezzari nella commossa romanza del « caro nome » ha riconfermato il successo della prima sera. Ed applausi a scena aperta ha destato il duetto « vendetta - tremenda vendetta » al terzo atto e la romanza del tenore Lois la « donna è mobile » ed il magnifico quartetto al quarto atto.

L'azione eminentemente drammatica di questo atto ha incatenato la attenzione del pubblico che alla fine è scoppiato in un fragoroso applauso chiamando tre volte gli esecutori alla ribalta insieme al maestro Cav. Cantoni.

* * *

Stasera terza ed ultima recita di Rigoletto alle ore 20,55 precise.

Domani sera Lunedì prima di Traviata con il debutto della soprano Signorina Guerrieri e del tenore Michele Mulleras entrambi preceduti da ottima fama.

Provvediamo alle strade

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Cronista,

Alcune tra le principali strade di Tripoli sono, da più tempo, in uno stato deplorevole nonostante qualcuna sia di recente costruzione. Così è, ad esempio, di quella che dal mercato coperto passa dinanzi alla scuola tracomatosi e sbocca in Piazza Porta Nuova, e così è pure di quella che dalla vecchia stazione smistamento conduce a porta Ben Gascir.

Perchè non si provvede prima che si rovinino maggiormente?

Un pedone.

OGGETTI RINVENUTI

Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati al locale Municipio.

Un portafoglio con numerario.

Una chiave

Una capra.

Un agnello.

Cambi su Piazza

PARIGI	131.42
LONDRA	98.764
NEW YORK	22 94
Oro	442.65

* * *

PARIGI	132 —
LONDRA	99.10
NEW YORK	23.05
SVIZZERA	404 —
BELGIO	102 —
CONSOLIDATO	96.75

Alhambra

FUORI COMBATTIMENTO

Sensazionali scene americane di avventure svolgentesi fra i Cow Boy nelle sterminate pianure del Far West; là dove l'eroismo viene premiato, e l'inganno ed il tradimento spietatamente puniti.

Protagonista è l'attore acrobata

ART ACCORD

Fuori programma

Fridolen toreador

Lunedì

LILY VIRTU'

E' un grandioso capolavoro passionale d'arte francese edito dalla casa « Eclisse » ed interpretato magnificamente dalla più bella delle attrici francesi

HUGUETTE DUFLOS

Le realizzazioni coloniali del Governo Nazionale

nel discorso di Luigi Federzoni a Napoli

Riproduciamo la parte più saliente ed interessante del brillantissimo discorso che S. E. l'on. Federzoni ha testè tenuto a Napoli, trattando della politica coloniale.

L'on. Federzoni, dopo vibranti premesse, rivolgendosi alla fiera laboriosa e generosa popolazione del mezzogiorno ha continuato, svolgendo i seguenti concetti.

Perciò essa intenderà certamente e avvalorerà col suo consenso cordiale quella parte dell'azione del Governo fascista, che l'oratore si propone d'illustrare succintamente, cioè appunto la politica coloniale.

Gli italiani sono talmente abituati alla svalutazione preconcetta delle nostre colonie di diretto dominio, che molti tra quelli stessi i quali credono nell'avvenire imperiale della Nazione prescindono di solito dalla Libia dall'Eritrea e dalla Somalia, come da tentativi iniziali sterili e sfortunati che giovi dimenticare. Del resto l'impopolarità delle nostre colonie è stata alimentata tra noi persino dallo scetticismo diffamatorio di uomini responsabili di governo; che al desiderio di un'ironia pittoresca erano pronti a sacrificare la verità e la prudenza. Certo è che, salvo il breve periodo dell'ubriacatura retorica per Tripoli, a cui successero poi i lunghi anni della stanchezza e dell'oblio, da Adua fino all'avvento del Fascismo parve saggezza parlare il meno possibile delle nostre terre africane. Invece noi crediamo che prima di tutto convenga creare nell'opinione pubblica la consapevolezza del valore sia pure limitato ma tutt'altro che disprezzabile delle nostre colonie. Il Museo Coloniale, istituito a Roma, dovrebbe servire a indirizzare e coordinare tutte e iniziative dirette a diffondere una più esatta e fiduciosa conoscenza di esse.

Era fatale che, astrazion fatta da qualsiasi speciale merito e demerito di uomini anche le colonie risentissero, prima della Marcia di Roma le conseguenze della paralisi generale dello Stato e il danno del disorientamento e del caos della vita pubblica. Solo il Fascismo poteva ristabilire condizioni favorevoli allo svolgimento di una politica coloniale attiva, energica, realistica, non più preoccupate di movimenti faziosi complici di ribellioni antitaiane. Ma ciò imprimeva tanto più intensità e vigore di azione.

Eritrea e Somalia

La primogenita, la nostra vecchia Eritrea, matrice inesauribile di prodi e devoti soldati della più Grande Patria, soffriva da tempo di una dolorosa crisi economica e morale. La sua principale ricchezza, l'emporio marittimo di Massaua, era stata distrutta da un terremoto il 14 agosto 1921: nulla o quasi nulla, dopo oltre un anno, l'opera riparatrice. Oggi possiamo dire con compiacimento che, mentre fervono alacremente i lavori per la riedificazione della città col concorso di mezzi acconci, Massaua va riconquistando il suo posto di primo porto del Mar Rosso; i traffici col retroterra riprendono una frequenza non conosciuta da parecchi anni; si sono cominciate e rapidamente progrediscono le opere di sbarramento del fiume Gaso per estendere la coltivazione del cotone; si nota dappertutto un fiorire e un rifiorire di pometlenti imprese; l'Eritrea ha trovato un nuovo assetto di tranquillità laboriosa e serena.

Il Ministro parla poi delle condizioni economiche della Somalia, e particolarmente dell'ardimentoso esperimento di grande colonizzazione di S. A. Reale il Duca degli Abruzzi, decisivo per misurare e favorire le possibilità produttive di quella terra.

Ora siamo in grado di affermare a ragion veduta che il giorno in cui l'Italia potesse finalmente disporre, giusta il suo diritto, di tutte le acque scorrenti nella Colonia, avrebbe il modo di sopperire da sè a una parte non trascurabile del suo fabbisogno di una delle principali materie prime.

Situazione libica al 30 ottobre 1922

Ma l'attenzione dell'opinione pubblica si rivolge naturalmente piuttosto alle colonie vicine, le quali costituiscono in realtà quella sponda meridionale del nostro sistema mediterraneo che interessa principalmente il Mezzogiorno. L'oratore ricorda come, allorchè il Governo fascista assunse il potere, noi avessimo in Libia poca cosa più che l'ipoteca morale costituita dal decreto di annessione del 1911 e riconosciutaci internazionalmente dopo il trattato di Ouchy; ma di fatto la nostra posizione era irrisoria. In Tripolitania il cosidetto «Comitato delle Riforme» teneva in anni contro di noi tutte le popolazioni arabe delle regioni centrale e orientale, nelle quali soltanto sullo scalo di Misurata Marina e sulla città di Homs sventolava la nostra bandiera difesa da 2 modesti presidii assediati, l'uno da nove mesi l'altro da sette anni, dalle mehalle ribelli. Nella regione occidentale le nostre truppe di colore erano riuscite a rimetter piede sulle pendici settentrionali del Gebel, dal confine tunisino a Jeffren, mentre si cercava di stabilire una linea tattica da Jeffren al margine orientale dell'oasi di Tripoli, per creare un confine militare fra il piccoo territorio in nostro possesso e quello vastissimo in dominio dei ribelli.

In Cirenaica esisteva un assetto di apparente equilibrio con la Senussia, fondato in diritto sul condominio di quella colonia e in verità sul predominio della confraternita stessa. Il lato peggiore di tale situazione non era tanto l'essenza dei patti per quanto gravosi, sibbene a patente continua violazione dei patti stessi da parte senussita e, da parte nostra, l'eccessivo spirito di remissività col quale ci si aggrappava alla sicurezza apparente rappresentata dal regime degli accordi. Come conseguenza dei quali, l'Emiro Senusso risiedeva ad Agedabia, smentendovi di fatto la nostra sovranità nominale: campi armati misti italo senussiti, stabiliti lungo il primo ciglio dell'altopiano, limitavano il nostro diretto dominio ad una esigua fascia di terreno costiero; oltre a questo, in ispregio degli accordi, i senussiti avevano moltiplicato le organizzazioni militari e politiche abusive, formanti un vero e proprio governo senussita; senza che la piena libertà lasciata ai senussi di condurre una politica propria li aveva tratti fatalmente ad immischiarsi delle cose della vicina Tripolitania; tantochè fin del febbraio del 1922 i ribelli tripolitani avevano offerto a Idriss es Senussi l'emirato anche della Tripolitania. l'Emiro aveva creduto opportuno di inviare un proprio rappresentante presso il «Comitato delle Riforme».

Il Ministro ricorda brevemente come l'azione decisa instaurata e intensificata dal Governo fascista riuscisse a spezzare questa difficile e pericolosa situazione, ed espone a larghi tratti le attuali condizioni politico-militari delle due colonie libiche. Fa rilevare che il successo delle operazioni dello scorso dicembre nel al regione di Orfella ha superato ogni favorevole aspettativa, estendendo la nostra occupazione dal modesto territorio di poco più di sedici mila chilometri quadrati che erano da noi tenuti a fine ottobre 1922, a circa 130 mila chilometri quadrati da noi oggi occupati e efficaceclente controllati, nei quali vivono i quattro quinti della popolazione totale della colonia. Oltre i limiti delle nostre occupazioni attuali non abbiamo più per presumibili avversari che scarsi nuclei nomadi e gli abitatori di una parte della Sirtica e delle lontane oasi del Giofra: tutte genti così remote e disperse nel vasto territorio predesertico che non è da prevederne, e, tanto meno, da temerne un ritorno offensivo.

In Cirenaica, anche dopo la rottura con la Senussia, il nostro inquadramento politico e amministrativo, pazientemente costruito e consolidato ha resistito quasi dappertutto ai tentativi di sgretolamento e nonostante l'inclemenza della stagione invernale che ha costretto per lunghi mesi le nostre truppe a una quasi assoluta immobilità si è riusciti a mantenere una situazione soddisfacente di equilibrio; e ora, con la fine del periodo delle pioggie si è iniziata una vivace attività dei reparti per frenare il brigantaggio politico e rintuzzare i colpi di mano dei senussiti ai danni delle tribù sottomesse.

Verso un nuovo ordinamento della Libia riconquistata

Si pone ormai, per tutta la Libia, il problema del suo definitivo ordinamento politico-giuridico e amministrativo. Esso sarà dal Governo affrontato in base ai dati dell'esperienza con senso di equità nei riguardi delle popolazioni indigene, ma sopratutto con la visione del divenire necessario di quelle regioni, destinate a ospitare in breve volgere di anni una numerosa popolazione di coloni metropolitani. A tale proposito è notevole che negli ultimi mesi così in Tripolitania come in Cirenaica la colonizzazione agricola ha fatto passi importanti, e in entrambe le colonie, a malgrado delle condizioni generali difficile e spesso rischiose, sono accorsi i coloni, volenterosi e perseveranti, che sono già riusciti a trasformare l'aspetto di molti tratti delle brulle steppe tripolitane e delle boscaglie del Barca.

Di pari passo con la graduale e metodica penetrazione militare e con il consolidamento dell'organizzazione politica e amministrativa il Governo si propone di dare il maggior incremento possibile alla colonizzazione. Fare del territorio tripolitano compreso fra il Gebel e il mare e dell'altopiano cirenaico due regioni di popolazione prevalentemente italiano è ormai semplicemente una questione di credito e di opere pubbliche; vale a dire che la soluzione auspicata del problema è subordinata unicamente alla disponibilità dei corrispondenti mezzi finanziari. Il Ministro espone il molto che le due colonie già hanno fatto coi limitati mezzi ordinari di bilancio; ma confida che la presente situazione generale possa permettere al Governo di concentrare in pochi anni un ampio sforzo finanziario per la costruzione dei porti cirenaici, per il completamento della rete stradale delle due colonie, per l'incremento del demanio di colonizzazione e dei mezzi di credito. In pochi anni potrà essere così compiuto tutto ciò che è presupposto necessario alla larga e remuneratrice attività che l'Italia ha il diritto di attendersi in Libia dai suoi agricoltori.

Valutazione realistica

Non dobbiamo sopravalutare le possibilità economiche della Libia, ma apprezzarle e utilizzarle quali sono. Se sapremo osare e operare, fra qualche decina di anni la Libia avrà cessato per sempre di essere quella che appariva sino a pochi mesi fa: una terra quasi sterile, dominio e preda di tribù semibarbare, agitata dalle gare di feudatari indigeni e dalle mene di fanatici avventurieri ma sarà veramente e fattivamente ricondotta nel grembo della civiltà mediterranea; i suoi porti sicuri si apriranno a commerci sempre più copiosi; il suo bestiame, le sue lane, il suo orzo, i suoi sali potassici e magnesiaci, le sue olive, i suoi tonni, le sue spugne, il suo sparto saranno largamente esportati; le grandiose rovine di Leptis e di Sabrata, le meravigliose bellezze monumentali, artistiche e paesistiche dell'antica Pentapoli diverranno centri di studi e meta del turismo internazionale; e, mercè il nostro coraggio e il nostro lavoro noi avremo fatto della Libia l'auspicato prolungamento della patria italiana sull'altra sponda del Mediterraneo.

Questo non è un programma utopistico. Esso richiede solamente la costanza dei propositi e la virtù di sapere aspettare i frutti dei propri sacrifici. Disciplina, insomma; ossia la nuova forza interiore che il Fascismo ha infuso nel cuore degli italiani.

Credere, combattere, lavorare, perseverare: tale l'appello che il Governo Nazionale rivolge a voi sopratutto, italiani della città luminosa e magnanima che una parola fatidica annunziò Regina del Mediterraneo. Sul vostro limpido cielo balena già l'alba di un'altra grande giornata della storia d'Italia.

Le prossime elezioni francesi

PARIGI, Aprile.

Nessuna decisione precisa è stata ancora presa circa la data delle elezioni, ma la campagna elettorale, come risulta dai discorsi pronunziati ieri da Painlevè e da Henriot rispettivamente a Saint Etienne di intensità. La giornata tuttavia che avrebbe potuto essere ottima per i fautori delle cartelle delle sinistre se il franco fosse rimasto nelle bassure in cui trovavasi al principio della settimana, è stata considerevolmente sciupata dalla sua ascensione. Come era naturale la politica interna è la prima a risentirsi di un mutamento di situazione che non tarderà ad influire anche sulla politica estera. Se il rialzo del franco potrà essere mantenuto durante tutto il tempo necessario, il risultato delle elezioni subirà delle ripercussioni e dopo di esso subirà una ripercussione l'andamento della discussione che con certezza matematica si può dire che non potrà iniziarsi che a campagna elettorale ultimata è quando i risultati delle elezioni tedesche saranno attentamente vagliati e ponderati. Per il momento un certo imbarazzo pesa sulle riunioni organizzate dai radicali socialisti riunioni nelle quali si perde troppo tempo a descrivere l'offensiva silenziosa condotta a forza di milioni dalla grande coalizione padronale e non se ne dedica abbastanza a disporre una controffensiva avversaria.

Naturalmente gli organi che a quella coalizione si riattaccano non mancando di rilevare questo rintomo di debolezza nel giuoco degli avversari riferendosi ora il mediocre entusiasmo con cui Bordeaux avrebbe accolto il deputato di Lione ora al silenzio fatto intorno al discorso di Caillaux, ora intorno alle contraddizioni, rilevatesi nelle parole di Painlevè, costretto a gettare le braccia al collo dei comunisti inviando nello stesso tempo un sorriso d'invito «a tutti i sinceri repubblicani» nella speranza di arrotondare l'ala destra del cartello nel caso di avaria in quella sinistra. Ma le confessioni amare non mancano nemmeno da parte dei portavoce accreditati del pensiero cartellista.

Il «Quotidiano», che è il giornale di Hennessy — uno dei manifestanti di Saint Etienne e colui che si potrebbe chiamare il Billet del blocco delle sinistre — scendendo dalle alte sfere dei principi puri esposti dagli oratori domenicali, si intrattiene di preoccupazioni più strettamente elettorali, ossia del problema della formazione delle liste di coalizione, là dove la coalizione è stata decisa e riconosce senza troppi eufemismi che molto gravi sono le rivalità e le discordie che in più di un luogo si manifestano tra i partiti stessi e che compromettono in certa misura il successo del cartello.

Il Duce per l'Esposizione di Milano

MILANO, 4.

L'on. Mussolini ricevette il Senatore Mangiagalli e l'on Benni che gli riferirono sulla questione della esposizione internazionale che avrà luogo a Milano nel 1928.

Truppe Coloniali

ROMA, 5.

Il Bollettino Militare odierno reca fra l'altro la promozione a tenente colonnello del maggiore Zannini appartenente alle truppe coloniali della Cirenaica.

Notizie a fascio

VARSAVIA, 4.

Il consiglio finanziario ha fissato il valore dello zloty in 800 marchi polacchi.

Le dimissioni dell'avv. Osio del partito popolare

ROMA, 5. (Sabelli).

L'avv. Osio ha rassegnato le dimissioni dal Partito Popolare, per dissensi manifestatisi per l'atteggiamento politico del partito stesso ed ha scritto in tal senso al Sindaco di Milano dando pure le sue dimissioni dal Consiglio Comunale, nel quale egli rappresenta, oltre che i popolari, anche notevoli gruppi economici.

Le dimissioni dell'avv. Osio avranno ripercussioni notevoli in questo periodo elettorale, specie nel campo del P. P.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

Gli italiani della Libia salutano oggi la Patria che, in virtù d'un plebiscito, si proclama solennemente e vittoriosamente fascista.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 8 Aprile 1924 — N. 63.

Tutta l'Italia consacra e sublima la sua fede fascista

votando unanimemente la lista nazionale

Sette milioni di votanti: cinque milioni per la lista nazionale

UN PLEBISCITO

Le poche cifre che il telegrafo ci comunica intorno ai risultati della votazione del 6 aprile confermano in maniera eloquente quanto sentivamo di poter affermare in merito alla raggiunta educazione spirituale del popolo italiano, che, strappato dalle alchimie del voto paesano e sottratto alle servili clientele elettorali attesta con la sua unanime adesione alla lista fascista il bisogno di partecipare nobilmente e attivamente alla vita nazionale. Raramente, nella nostra storia politica dove erratamente s'è voluto inserire un inesistente dissidio tra nord e sud, s'è potuto raccogliere un così enorme numero di consensi e di obbedienze, prima attorno ad un Uomo e poi attorno ad un Partito e ancora più raramente nell'attuale vita politica europea una minoranza, senza scostarsi dalla legalità, ha potuto polarizzare così vaste formazioni politiche, ed aderire, trasformandosi in maggioranza, ai nuclei vitali delle masse popolari.

La stessa vantata maggioranza del centro germanico che permetteva ai Cancellieri dei tempi passati la politica del pugno di ferro per la necessaria coesione della Confederazione degli Stati tedeschi diviene un fatto comune se si pensa, che dopo una brevissima preparazione, un popolo come l'italiano abituato al voto personale s'è presentato alle urne in un'altissima percentuale per dare il suo suffragio a delle liste dove i nomi perdevano il loro valore reale a vantaggio di idee molto generali e di simboli puramente ideali.

Si aggiunga a questa considerazione che al nerbo elettorale è stato [illegible] della lotta bandito da un Uomo [illegible] meriti essenziali di cui è adorno ne aggiunge uno notevolissimo: l'antiparlamentarismo.

Benito Mussolini ha, in ogni caso, crudamente definito le tenzoni elettorali e si è astenuto dal ricorrere a quegli usati lenocinii elettorali che nessun uomo di Governo ha mai sdegnato quando ha chiesto un voto al Paese.

La base della campagna elettorale fatta dal Fascismo possiamo dire che è stata concepita molto alla grossa in quanto, banditi tutti gli artefici cari ai passati regimi, sono state presentate agli elettori le riforme attuate dal Governo Nazionale e i concreti programmi per il futuro senza l'aggiunta di quelle apocalittiche minacce e di quelle zuccherate promesse che ogni Governo si credeva in dovere di aggiungere alla vigilia delle elezioni. Il Duce, le poche volte che s'è rivolto agli elettori, non ha accarezzato o blandito nessuno e s'è limitato a domandare al Paese quella maggioranza stabile necessaria per la continuazione della sua opera di Governo.

Il contenuto teorico e polemico della campagna elettorale fascista è stato in fin dei conti ridottissimo e nella massima dei casi abbiamo assistito ad esposizioni ragionevoli e documentatissime di riforme compiute o in via di compimento.

Come ha risposto il popolo italiano al quale eran stati presentati sempre uomini e programmi interamente nuovo, a questa campagna, staremo per dire pedagogica, e quest'invito profondamente contrario alla sua natura ed alle sue abitudini?

Come ha risposto il popolo italiano al quale eran stati presentati sempre uomini e programmi mai idee e riforme attuate?

Tutti i presunti conoscitori del popolo italiano avrebbero giurato che ancora qualche lustro sarebbe stato necessario per poter scindere l'abitudine elettorale dalla fede in un programma o in un principio e che se una parte del popolo italiano era già matura per quest'esperimento una grande parte sarebbe rimasta per lo meno sorda all'adattarsi ad una pratica che non rispondeva alle sue inclinazioni.

Abbiamo la fortuna di poter esibire i risultati d'una votazione che rasenta l'unanimità del plebiscito e, fuori di questo, possiamo registrare la insolita, insolitissima passione degli elettori italiani nell'affermare la loro fede politica concorrendo alle urne con una media del sessanta cinque per cento sul totale degli elettori.

Da parte, dunque, la stragrande vittoria della lista nazionale la cosa che più deve colpire è il risultato morale della lotta politica che ha condotto gli italiani al ripudio della ignobile passioncella elettorale per stabilire una grande coalizione ideale dove sono raffigurati i valori più sani e più necessari della razza.

Attraverso [illegible] vero plebiscito, l'Italia ha superbamente e, fuori di ogni equivoco, conclamato la sua purissima fede fascista esprimendo la volontà di consolidare col suo consenso più pieno e più efficace la miracolosa opera di rinnovamento che un pugno di uomini ha attuato contro tutto e contro tutti.

Alla parola Italia [illegible], ora ogni aggiungere la parola fascista come un termine che [illegible] Il gagliardetto dei Fasci di Combattimento è oggi, per volere del popolo italiano, indissolubilmente unito alla bandiera della Patria che ha raccolto i due simboli per fonderli e proteggersene.

La grande Patria italiana si proclama oggi fascista solamente e fieramente fascista.

FILIPPO ANFUSO

La schiacciante maggioranza

della lista nazionale

A Roma, a Milano, a Genova ed a Torino

La vittoria

ROMA, 7 (Stefani).

Le ultime notizie della notte confermano l'imponente e sinora mai raggiunta affluenza degli elettori alle urne.

La lista nazionale del Governo fascista è in enorme maggioranza presso tutte le circoscrizioni.

Sopra circa 12 milioni di elettori hanno votato circa 7 milioni dei quali 5 per lista nazionale.

Le elezioni odierne hanno tutto il valore d'un plebiscito per il Governo fascista.

. . .

ROMA, 7 (Sabelli).

Sin dalle prime ore del mattino la città presentava l'animazione propria alle grandi giornate elettorali.

Nonostante che non si temessero disordini di sorta, le Autorità avevano disposto un forte servizio d'ordine che si irradiava da Piazza del Collegio Romano e presidiava l'entrata delle Sezioni elettorali.

Ammirevole a Roma e in tutta Italia è stato il contegno della Milizia Nazionale che ha ovunque energicamente vigilato perchè la libertà di voto venisse garantita a tutti i cittadini e perchè non si verificasse nessuna violenza.

Si può senz'altro affermare che dal 1876 ad oggi non si è mai registrato minor numero di astensioni specialmente nella città e nella provincia di Roma dove ininterrotto è stato il concorso degli elettori alle urne e caratterizzato da superbe manifestazioni patriottiche all'entrata nelle sedi elettorali dei mutilati di guerra, delle medaglie d'oro e degli uomini politici più benemeriti della Nazione.

Si può a un dipresso calcolare che nella circoscrizione Lazio - Umbria su 425 mila votanti 335 mila abbiano votato per la lista nazionale, mentre 90 mila voti sono stati raccolti dalle liste di minoranza riunite.

Telegrammi pervenuti da tutte le Prefetture d'Italia e dalle Segreterie Regionali dei Fasci informano che tranne i soliti incidenti, inevitabili in una giornata di elezioni, l'ordine e la tranquillità han regnato in ogni Comune italiano.

Continua febbrile lo spoglio delle schede per stabilire le preferenze e i quozienti delle minoranze.

La giornata del Duce

Lo svolgimento delle elezioni a Milano

ROMA, 7 (Sabelli).

Si ha da Milano: il Duce ha seguito le varie fasi della votazione di domenica prendendo nota delle comunicazioni telefoniche che i Prefetti del Regno gli hanno ininterrottamente trasmesso sino a tardissima ora.

Coadiuvato dal Capitano Fasciolo e dal Comm. Chiavolini ha redatto brevissime disposizioni, caso per caso, affinchè la massima osservanza alle disposizioni legali venisse ottemperata nello svolgimento della votazione.

In nessuna elezione come in questa la città di Milano ha dato un così perfetto esempio di compostezza.

Nei quartieri della periferia una grandissima massa di operai si è recato ad esercitare il suo diritto di voto. In moltissimi rioni la percentuale dei votanti ha raggiunto l'85 per cento.

Nei popolosissimi quartieri di Porta Romana e di Porta Sempione la Milizia Nazionale ha sempre evitato il nascere di sgradevoli incidenti permettendo a tutti la libertà di voto.

Dalle ore 21 sino a tarda ora numerosi cortei patriottici hanno attraversato la città riunendosi poi verso le 23 a Palazzo Marino dove molti oratori hanno parlato acclamatissimi inneggiando al Fascismo ed al plebiscito assicurato alla lista nazionale.

S. E. Mussolini ai caduti fascisti di Milano

MILANO, 7

E. Mussolini dopo aver votato si recò al Cimitero a deporre sul monumento ai caduti fascisti milanesi una corona con la seguente dicitura: Benito Mussolini ai fratelli e [illegible]

Quindi si recò a visitare le salme dei 16 caduti di guerra ritornate dal fronte in questi giorni soffermandosi davanti ad ogni bara e leggendo il nome dei caduti. Baciò la mano alla madre d'un caduto che vegliava il feretro. Lasciò il Cimitero salutato dalla folla che lo aveva seguito durante lo svolgimento della commovente cerimonia.

L'animazione a Genova

Il trionfo della lista nazionale

GENOVA, 7

L'animazione a Genova nella giornata di ieri è stata vivissima. Il concorso alle urne ha raggiunto in media il 70 per cento, in qualche sezione della city, nei quartieri aristocratici e dell'alta finanza, si raggiunse anche la percentuale dell'80 per cento.

Inutile dire che l'enorme maggioranza degli elettori ha votato compatta per la lista nazionale, astenendosi dai voti di preferenza, giusta le raccomandazioni del direttorio fascista.

Anche dalla provincia giungono le migliori notizie. Nonostante la subdola campagna fatta dal giornale socialista «Il Lavoro», pur nei centri operai più importanti, come Sampierdarena, Rivarolo e Sestri, si ebbero schiette manifestazioni nazionali.

Ieri sera una immensa colonna di cittadini, preceduta dai dirigenti del Fascio, da gagliardetti e da bandiere nazionali, ha percorso le vie principali della città, inneggiando all'on. Mussolini.

In piazza Corvetto parlò il segretario politico del P. N. entusiasticamente applaudito.

La fede fascista

della cittadinanza torinese

TORINO, 7.

La cittadinanza torinese ha dato ieri una altra solenne prova della sua purissima fede fascista; e della sua piena fiducia nel Governo nazionale.

Nonostante i residui delle organizzazioni rosse, e la propaganda fatta segretamente fra le maestranze di qualche opificio da elementi sovversivi, posso telegrafare che dalle urne torinesi uscirà la più bella affermazione a favore delle idealità nazionali.

Grandissimo ed insolito fu il concorso alle sezioni. L'aristocrazia, la borghesia, il numeroso stuolo dei pensionati; la piccola borghesia in massa accorsero nella mattinata a compiere il loro dovere di cittadini, portando i distintivi nazionali.

Dai primi calcoli affrettati risulta che la percentuale dei votanti s'aggira attorno al 70 per cento.

Nel pomeriggio ebbero luogo grandiose manifestazioni nelle vie principali dove i deputati neo-eletti arringarono la folla.

Le abitazioni dei corsi e delle piazze del centro erano imbandierate, e la sera, illuminate, in segno di esultanza.

L'On. Orazio Pedrazza parlò davanti ad una folla imponente, che coronò il suo discorso con interminabili applausi.

L'oculato ed energico servizio, disimpegnato dai carabinieri e dalla Milizia Nazionale, ha impedito che [illegible] elementi [illegible] giovani, facessero dimostrazioni sotto le redazioni di qualche giornale antifascista.

La giornata del 6 aprile a Napoli

ROMA, 7 (Sabelli).

Si ha da Napoli: l'affluenza alle urne è stata imponentissima particolarmente nei quartieri del centro dove Milizia Nazionale e P. S. hanno più volte impedito le giuste reazioni dei fascisti contro gli impudenti galoppini della lista «Stella» capitanata dal sig. Amendola. Si presume che moltissimi voti di preferenza siano stati conferiti all'on. De Nicola che non potrà assolutamente sottrarsi alla volontà popolare e sarà costretto ad accettare il mandato. Cortei patriottici percorrono variamente le vie della città.

Il Duca d'Aosta vota

NAPOLI, 7

Il Duca D'Aosta si è recato a votare acclamatissimo.

Il Conte di Torino alle urne

MILANO, 7

Il Conte di Torino si è recato a votare acclamatissimo dalla folla.

Chi sarà il nuovo Presidente della Camera?

L'abolizione del Ministero delle Colonie?

ROMA, 5 (Sabelli).

Continuano diffusissimi i commenti sul ritiro di De Nicola:

Il «Mattino» si augura che Napoli accordi tutti i voti di preferenza a De Nicola di maniera che egli non potrà sottrarsi alla volontà popolare.

Il «Corriere della Sera» dice che nell'eventuale sostituzione del Presidente della Camera si fanno i nomi di Orlando, Salandra, Federzoni e Oviglio.

Secondo lo stesso giornale sarebbe prossimo un rimpasto del Gabinetto e molto probabile la fusione del dicastero delle Colonie con quello degli Esteri.

La morte dell'ex Ministro Sacchi

ROMA, 7.

E' morto l'ex ministro Sacchi

Gli ultimi risultati

ROMA, 7 (notte).

I RISULTATI DEI DUE TERZI DELLE SEZIONI PER 51 PROVINCE DANNO ALLE LISTE GOVERNATIVE VOTI 1,437,252, CIOE' IL 64 PER CENTO DEGLI ELETTORI, CONTRO 823,810 VOTI OTTENUTI DALLA MINORANZA E CIOE':

SOCIALISTI UNITARI: 158,824.

MASSIMALISTI: 150.055.

COMUNISTI: 87,381.

POPOLARI: 242,873.

REPUBBLICANI: 39,610.

LA PERCENTUALE DEI VOTANTI E' DI 62 % SUGLI ISCRITTI MENTRE NEL 1921 ERA SUL 58 %

Commenti francesi alle elezioni italiane

PARIGI, 7

A proposito delle elezioni italiane il cui risultato non è dubbio per alcuni giornali, parecchi di questi espongono la situazione politica in Italia.

Il «Petit Journal» scrive che trattasi per l'Italia di trasformare il Fascismo da minoranza in maggioranza. Ciò sarà fatto con il risultato delle elezioni italiane che può considerarsi come conosciuto in anticipo.

L'esultanza di Tripoli per la vittoria nazionale in Italia

Il successo del nostro bollettino

La cittadinanza tripolina ha appreso ieri, da un nostro bollettino che rapidamente si diffuse nel pomeriggio per tutta Tripoli, la notizia ed i particolari della grandiosa vittoria, ottenuta, la giornata di domenica, dal Governo italiano, in occasione della votazione politica.

Tale notizia fu subito e universalmente commentata negli uffici, nei circoli cittadini, nell'elemento operaio, ed anche fra i mussulmani, con parole di grande entusiasmo e di fervida fede nei nuovi e raggianti destini, che si dischiudono alla nostra amatissima Patria.

Che il Governo di Benito Mussolini riportasse una grande vittoria, era nella coscienza e nell'aspettazione di tutti i cittadini di Tripoli; ma all'apprendere che la vittoria assurgeva a vero trionfo, fu motivo di gioia e di compiacimento vivissimo. Le vie e i ritrovi cittadini, durante il pomeriggio, e la sera, furono insolitamente affollati ed animati. Verso le 20, la banda della Scuola Arti e Mestieri, seguita da avanguardisti, dai fascisti, e da una folla interminabile di cittadini, ha percorso via Azizia, Suk el Naggiara, Piazza Banco Roma, e le altre vie principali, suonando gli inni fascisti e nazionali, spesso accompagnati dal coro dei cittadini.

Eguali manifestazioni si ripeterono nei teatri.

Il corteo fascista che aveva alla testa il Direttorio al completo al ritorno s'è fermato nei pressi del Caffè Mazzocca, dove, insistentemente invitato dalla folla il Segretario Politico del Fascio colonnello Enrico Fasulo ha pronunziato vibranti parole di fede fascista spesso interrotto da vive acclamazioni e di alalà.

Verso le 21 la manifestazione patriottica ha avuto termine.

Cronaca di Tripoli

Le grandi ricorrenze libiche

RAMADAN

II.

La preghiera

Ma non appena le necessità del corpo sono calmate, tornano a signoreggiare quelle dello spirito, e pochi sono i musulmani di Tripoli che in tempo di Ramadan si trattengono in casa, dopo cena.

Le numerose moschee della città non accolgono mai, come in questa epoca, una folla così fitta di oranti; sotto le bigoncie degli «sceicchi», ed accanto alle basi dei pilastri, sotto le fiammelle pendenti a gruppi dalle lumiere, che hanno forma di diademi, e sono sospese orizzontalmente, i biancovestiti fedeli pregano, cantano, e compiono il rito, rigidi come automi; con grave e solenne maestà.

Chi passa per le vie, e non è mussulmano, si sofferma e getta lo sguardo curioso attraverso le porte e le inferriate delle moschee a pianterreno, ed ora in pieno, ora di sbieco, può godersi al pittoresca visione del l'interno. Appariscono le colonne alte e slanciate, i capitelli verdi, i bei tappeti della moschea del Caramanli al Suk el Turk: appare l'interno non meno magnifico della moschea di Ahmed Pascià, al Suk el Muscir; e di quella dei Gurgi presso l'Arco di Marco Aurelio; appariscono gli interni delle piccole moschee di quartiere, nude di suppellettili e di ornamenti, fredde e squallide, quando le altre sono ricche e attraenti.

Ma che conta?

Dappertutto in questi giorni si canta, si prega, si compiono gli atti del rito; la sera tutte le moschee della città e dell'oasi, le nove principali e le cento secondarie, ricche e povere piccole e grandi, rigurgitano di fedeli, sono piene di religiosità e di invocazioni: ovunque risuona la preghiera all'Altissimo, tanto simile alla nostra:

Gloria a Dio, Signore dei Mondi,
Misericordioso, clemente,
Re del giorno del giudizio
Te noi adoriamo e da te invochiamo soccorso...

E pensiamo che egual fervore religioso riempie ed agita tutto il mondo mussulmano, che eguale preghiera vien pronunziata nelle mille e mille moschee disseminate sulla terra, dai duecento cinquanta milioni di maomettani, viventi nell'immensa zona che fascia l'emisfero boreale dall'equatore fin oltre il parallelo di Costantinopoli, dalle sponde dell'Atlantico fino a quelle del Pacifico.

Risuonano i canti religiosi nelle moschee che sorgono nelle selvagge e sconosciute montagne dell'estremo Atlante; in quelle marmoree e di splendido stile moresco delle città marocchine; in quelle sparse per le algerine Cabilie ribelli; nelle desolate moschee del deserto libico, all'ombra di poche palme, fra solitudine immensa; in quelle del Cairo, e nella sacra Caaba della Mecca. Ma anche oltre l'Arabia la medesima preghiera echeggia; nelle moschee della Siria, tanto festose fra gli aranceti; in quelle della Mesopotamia di Mossul, di Bagdad di Bassora, così linde e così bianche; fino alle moschee della lontanissima India fino a quelle di Delhi, di Agra, di marmi candidi, su cui spiccano i versetti del Corano, scritti con l'oro, con l'argento, e con l'onice nera; adorne di trine marmoree, vaporose come la biancheria d'una giovane sposa.

Ma frattanto l'ora precipita.

Già le moschee dell'Egitto si sono sfollate, tra poco anche quelle di Tripoli si vuoteranno, mentre nelle moschee dell'Algeria e del Marocco la preghiera continuerà ancora.

Sono le due; e i «sahar» e lelo iniziano il loro giro per tutte le strade del proprio quartiere, fermandosi porta per porta, davanti alle case mussulmane.

Ad ogni fermata essi battono affrettatamente sul piccolo tamburo alcuni colpi secchi, e nel silenzio della notte lanciano a più riprese una voce acuta e musicale, curiosamente modulandola, il loro avvertimento.

Strani echi risuonano per le viuzze, sotto le arcate, e i colpi del tamburo suscitano un rimbombo pauroso.

Quelli che sono raccolti nelle case sentono; sentono gli avventori de caffè arabi; qualche bambino esce dalle case di corsa per recarsi alla fontanella ad attingere acqua; e tutti si affrettano a prender l'ultimo pasto, a sorbire l'ultima tazza, mentre insistenti le nezze ombre dei mendicanti si agitano contro le porte e gettano il lamentevole grido: «Jàaa! Crent' Allah!»

Sullo scorcio della notte si mangia, si beve, e si fuma in fretta, perchè l'eco del tamburo è ormai spenta da un pezzo; e volando dall'Oriente, passando sull'Arabia e sull'Egitto, si avvicina a noi l'Alba, che porta cogli inebbrianti profumi di quelle terre, la sua bianca luce, e un altro giorno di Ramadan.

E perciò i fedeli si addormentano meditando ancora quelle parole che stanno scritte nel Libro del Profeta

Vi è permesso mangiare e bere sino al momento in cui potrete già distinguere un filo bianco da uno nero. A partire da questo momento, osservate rigorosamente il digiuno fino alla notte.

Durante questo tempo non abbiate alcuna società con le vostre donne passatelo invece in atti di devozione nelle moschee. Tali sono i limiti di Dio. Non ve ne avvicinate per paura di oltrepassarli.

F. M. ROSSI.

Servizio Idrico

In merito all'articolo apparso giorni or sono sul «Corriere di Tripoli», circa la deficienza di acqua potabile, si crede opportuno di comunicare che tale deficienza è specialmente dovuta alla eccezionale siccità dell'annata.

In quanto al fatto, lamentato nello stesso articolo, che i piroscafi, al porto, consumino acqua potabile in grande quantità, questo Municipio, in precedenza, e nell'intento di ridurre allo stretto necessario tale consumo, con deliberazione del 21 marzo c. a., ra elevato a L. 3,50 per ogni metro cubo il prezzo dell'acqua potabile prelevata dalle Navi in porto mentre a Napoli è di L. 2 per metro cubo.

Tripoli 7 aprile 1924.

Il Commissario del Governo
CAO

Calendario

Martedì 8 aprile 1924 — 99-267. — S. Alberto.

Domani S. Cleofe.

* * *

Anniversario della morte del grande musicista Guglielmo Donizetti

Il viaggio del Conte Volpi

RABAT, 6.

È giunto il Governatore della Tripolitania Conte Volpi.

Pagamento della 2ª rata della imposta sui redditi mobiliari

Si avvertono i Signori contribuenti che il pagamento della seconda rata della imposta sui redditi mobiliari per il II° semestre 1923 e per l'anno 1924 dovrà essere effettuato all'Esattoria delle Imposte entro il giorno 10 del corrente mese.

Si rende noto inoltre che non pagando alla scadenza fissata verrà applicata ai contribuenti morosi la multa del 5 % sulla somma dovuta.

Partenze

ELENCO dei passeggieri partiti la sera del 5 aprile per l'Italia a bordo del piroscafo «Città di Tripoli»:

Farandola ing. cav. Biagio, direttore R. Manifattura Tabacchi; Mondini rag. cav. G. Batta industriale; Rossi cav. Everardo industriale; Rosso rag. Giuseppe professionista; Abate Edvige insegnante; Garofalo Giuseppe guarda fili telegrafico; Del Carretto Vittoria Marchesa di Moncrivello.

Cambi su Piazza

PARIGI	131.25
LONDRA	98 80
NEW YORK	22.90
SVIZZERA	401 —
BELGIO	111 —
OLANDA	8.65
CONSOLIDATO	manca

Avviso

Si avverte il pubblico che da oggi è messo in azione nei locali dell'officina G. Cozzo un macchinario completo elettrico per la macinazione e polverizzazione di qualsiasi genere di droghe e cereali Caffè — Pepe — Zucchero — droghe in genere — Sale — ecc.

Macinazione sollecita e a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Rivolgersi in Zenghet el Macchina vicino la Salumeria Milanese.

Si macina gratis a tutti per la prima volta 10 Kg. di caffè od altra materia.

Miramare

La prima de La Traviata

Anzitutto uno sguardo retrospettivo a mo' di Rapsodia:

Quattro sere di rappresentazioni di opere liriche al Miramare, quattro «crescendo» di entusiasmi....

Questa verità indiscutibile è anche comprovata dal fatto che, nei manifesti che vengono quotidianamente affissi sulle cantonate risulta no abolite le solite frasi roboanti:

«Tutti al Miramare....» «Strepitoso successo....» delle quali non si sente proprio il bisogno per attirare gli spettatori.

Ormai il nostro pubblico — quello cosciente beninteso — che è la grande maggioranza ha espresso il suo giudizio e tributa seralmente manifestazioni di plauso e di vivo compiacimento agli artefici ed agli esecutori degli spettacoli che si vanno susseguendo.

I soliti diffidenti, quelli costantemente dubitosi di ogni aspetto delle belle iniziative, hanno loro malgrado dovuto arrendersi davanti al fatto assai bene compiuto dalla benemerita Impresa Rodino e Salinos. La vittoria è conseguita e recherà buoni frutti nelle prossime stagioni.

Animatore del movimento d'Arte che si osserva in questi giorni a Tripoli è, senza dubbio, il Maestro Direttore d'Orchestra Cav. Uff. Luigi Cantoni il quale, con sole poche prove d'orchestra e con elementi non tutti pratici dell'agone orchestrale, ha saputo ricavare degli effetti che difficilmente si riscontrano nelle esecuzioni dei migliori teatri della metropoli.

Egli possiede un gusto squisito e — sopratutto — la facoltà di saper insinuare questo suo gusto nella massa orchestrale e negli artisti sul palcoscenico così da ottenere un risultato di aristocratica efficacia.

Ci si perdoni se usiamo questo aggettivo ma non dimentichiamo che lo stesso Maestro Verdi sentenziò che la Musica è un'Arte eminente aristocratica.

Ieri sera, dunque, la prima della «Traviata» ha segnato un altro magnifico successo In quest'opera che si differenzia dal «Rigoletto» per delicatezza e per un sentimento di profonda passione, si è avuto il contributo di tre coscienziosi e valenti artisti: la Signora Guerrieri (Violetta) il Tenore Mulleras (Alfredo) il Baritono Federici (Germont) e sono riapparsi alla ribalta figurando bene i Basso Ferragutti (Dottore), la Signora Valerio ed il Lanzerotti.

La Signora Guerrieri, al primo suo apparire sulla scena, avvinse l'uditorio per la grazia signorile, per la padronanza della scena e sopratutto per la voce intonata e sicura con cui seppe mettere in rilievo la sentimentale figura di Violetta.

Degno compagno di lei nella parte di Alfredo fu il tenore Mulleras che mostrò di possedere buoni mezzi vocali. Il baritono Federici, nella non simpatica parte di Germont, dimostrò di possedere ottima scuola e così pure il basso Ferragutti — da vecchio pratico della ribalta — si fece assai onore nella brevissima visita del Dottore.

Un vero autentico trionfo fu riportato dal Maestro Cantoni allorchè costrinse il pubblico ad uno stato di vera intensa commozione nei due preludi orchestrali che forse costitui scono i gioielli più preziosi di tutta l'opera Verdiana.

Gli spettatori compresero in quell'interpretazione tutto il valore del Maestro Cantoni e non esitarono a tributargli un'ovazione entusiastica.

* * *

Gli intervenuti? Una sala magnifica la sala delle premiere. E per non incorrere in omissioni ne daremo lo elenco domani

* * *

Per la cronaca dobbiamo aggiungere che come la sera inaugurale è stato iniziato con le fatidiche note della Marcia Reale ascoltata dal pubblico in piedi, iersera prima che lo spettacolo cominciasse per la strepitosa vittoria della lista nazionale è stata suonata «Giovinezza» tra l'entusiasmo della folla che gremiva il Miramare.

* * *

Il 15 marzo 1853, la Gazzetta Musicale pubblicava un biglietto vergato di pugno di G. Verdi e diretto al maestro Emanuele Muzio; quel biglietto che divenne subito famoso, diceva:

Caro Emanuele,

«La Traviata ieri sera fiasco. La colpa è mia o dei cantanti? Non so nulla il tempo giudicherà.

Sempre vostro
G. VERDI

E fu veramente una caduta fragorosa quella del capolavoro verdiano caduta determinata però unicamente da contingenze momentanee, ond'essa non poteva capovolgli la morte e la cosa quindi si risolse ad un clamoroso insuccesso, dovuto a difetti di preparazione e di esecuzione.

Giuseppe Verdi era intimamente convinto del valore della creazione, la stessa laconicità e la forma del biglietto pubblicato lo appalesa, ma v'è di più a conferma di questa sua intima convinzione; La sera stessa dell'insuccesso, il baritono Varesi che gli presentava le proprie condoglianze e, si sentì rispondere bruscamente: «Fatele a voi medesimo ed ai vostri compagni che, come voi non hanno capito la mia musica».

L'azione svolgentesi nel capolavoro, che completa il secondo periodo di produzione del grande maestro, è azione intima, famigliare a cui il pubblico d'allora non era preparato; aggiungasi che nella prima rappresentazione si adottarono i costumi moderni e che senza dubbio, gli artisti in tali costumi muovevansi a disagio; per di più la parte della protagonista era stata affidata alla soprano Donatelli, giovane formosa ed appariscente, che non possedeva perciò quello che i francesi chiamano: «Le phisique du rôle» cosicchè, quando al quarto atto il medico dise la frase: «La tisi non le accorda che poche ore» l'ilarità fu irrefrenabile. L'anno seguente, lo stesso pubblico veneziano, riudendo l'opera eseguita in costume d'altro secolo, aperse le serie dei suoi trionfi, trionfi che durano tutt'ora poichè la musica di Traviata è un sublime poema d'amore, una divina vestizione di suoni, di quel sentimento divino che nasce nel cuore di una traviata, avvinto all'indivisibile compagno dell'amore puro e verace, il dolore.

Illustrare le bellezze contenute in quest'opera?

Non è certo in una breve nota storica che ciò mi potrebbe essere consentito, mi limiterò solo a ricordare quella frase che si scioglie nel secondo atto e che descrive mirabilmente la sublimità dell'amore: «Amami Alfredo!» e a ricordare ciò che un altro genio italiano, Arrigo Boito, disse del preludio al 4. atto: «Esso è un penoso silenzio, fatto di suoni che crea l'atmosfera di una camera chiusa, dove si veglia un malato, all'alba d'inverno».

«Il tempo giudicherà» scrisse Verdi nel biglietto indirizzato all'amico suo, il tempo, gli rese giustizia.

S. Presutti

La stampa francese per una più potente flotta

PARIGI, 6.

Occupandosi delle manovre inglesi del Mediterraneo e degli obiettivi che l'ammiraglio britannico si propone, d'accordo con il Governo, il «Figaro» deplora che, grazie alla mancanza della marina francese, la supremazia britannica si trova nel Mediterraneo, come altrove, più completa di quella che mai stata. I giornali si chiedono se tale situazione potrà far riflettere Governo e Parlamento francese. «Si rendono essi conto, domanda il giornale, che la legge di riorganizzazione generale dell'esercito, che si discute attualmente non è applicabile, senza la libertà di comunicazioni marittime, e che la nostra flotta attuale è assolutamente incapace di assicurare questa libertà?

L'Italia, i cui interessi sono lungi dall'essere così importanti come i nostri anche nel Mediterraneo (!) ha tratto dalle grandi manovre inglesi e dal cambiamento di ripartizione annunziato dall'ammiragliato britannico la conclusione che essa deve rafforzare la sua potenza navale e procedere a nuove costruzioni che daranno alla sua squadra una superiorità marcata sulla nostra. L'insuccesso della Conferenza Navale a Roma, dove la Lega delle Nazioni si era studiata di estendere alle marine militari i principii del trattato di Washington, rafforzano vieppiù, presso di noi, la convinzione che una flotta potente è più che mai necessaria.

L'intesa diretta di Mussolini col generale Primo de Rivera, conclusa in occasione della visita dei Sovrani spagnuoli a Roma, permetterà, probabilmente all'Italia, di contare se non sul concorso attivo della flotta spagnuola, per lo meno sull'uso delle sue basi, che aumenteranno il valore delle sue navi. Senza dubbio noi non abbiamo ragione di credere che, da parte del Governo Fascista vi sia qualche disegno contro di noi, ma possiamo forse vedere con occhio indifferente il declinare delle nostre forze nel mare ove i nostri interessi sono più vitali? Se non vi facciamo attenzione, il collegamento nostro con l'Africa diventerà una cosa problematica».

Gli inglesi cui manca raramente l'occasione per dirci che non cerchiamo di comprenderli devono farci la grazia di tentare di mettersi un momento al nostro posto per convincersi che essi spesso si periscono fino alle midolla.

Se riflettete che il «Journal des Débats» ordinariamente quando si tratta di una soluzione del problema franco-tedesco è uno dei più moderati durate fatica a comprendere sta epistola di Mac Donald potrebbe provocare. La «Chicago Tribune» male vivissima reazione alla supposizione quanto riguarda l'ammissione della Germania nella Lega delle Nazioni dice che non può essere ammessa la possibilità di una pacificazione. La questione della Germania si impernia con la politica che l'Inghilterra va seguendo in questo momento perchè l'ansia degli armamenti è prodotta dalla situazione strana che si va manifestando col protrarsi della questione delle Riparazioni.

Per la ripresa dei rapporti con la Russia

ROMA, 6.

Indetta dall'on. Mussolini ebbe luogo a Palazzo Chigi una riunione dei rappresentanti degli enti interessati alla ripresa dei rapporti commerciali con la Russia allo scopo di esaminare i mezzi più adatti per sviluppare tali rapporti.

Il repubblicano on. Pacetti per il Fascismo

ANCONA, 6.

Iersera si teneva un gran comizio elettorale fascista. Fra il pubblico si trovava il deputato repubblicano Pacetti, ex sindaco di Ancona che invitato ad esporre il suo pensiero affermò che tutti coloro che hanno a cuore le idee della nazione e amano il paese hanno il dovere di votare la lista nazionale. Illustrò i meriti del Governo di Mussolini che ha salvato la Patria dal bolscevismo ed ha apportato al paese benefici innumerevoli in tutti i campi valorizzando l'Italia allo interno ed all'estero.

La tessera del P. F. a Ferdinando Martini

ROMA, 5.

In seguito a deliberazione del Partito Fascista è stata concessa la tessera del Partito «ad honorem» a Ferdinando Martini.

Mussolini riceve lo scultore Castiglione

ROMA, 6.

L'on. Mussolini ricevette lo scultore Castiglione autore d'una targa inaugurata il 23 marzo in piazza San Sepolcro che gli offerse un album contenente fotografie di bozzetti e sculture che dovranno adornare i palazzi del Parlamento e del Senato di Montevideo.

La legge sugli affitti alla Camera dei Comuni.

ROMA, 5 (Sabelli).

Si ha da Londra: alla Camera dei Comuni si discute la legge degli affitti contenente una disposizione secondo la quale i proprietari non possono pretendere il pagamento della pigione dagli operai disoccupati.

Un duello di due ore tra il Segretario del Fascio di Napoli ed un giornalista.

ROMA, 5 (Sabelli).

Si ha da Napoli: a Posillipo si sono ieri battuti alla spada, Emilio Scaglione corrispondente del «Mondo» e Attilio Romano, Segretario politico del Fascio di Napoli. Lo scontro è durato due ore: al 28° assalto, il Romano è stato profondamente ferito all'avambraccio ed il duello ha avuto termine.

Il processo della B. I. S.

ROMA, 5 (Sabelli).

Il ventiquattro corrente si inizierà presso l'Alta Corte di Giustizia il dibattimento per il processo della Banca Italiana di Sconto.

Come testi di accusa figurano altissime personalità politiche e grande è l'aspettativa nei circoli politici e finanziarii.

Mercanti vola con Amundsen

MILANO, 6.

L'intendente generale dell'Aeronautica Gr. Uff. Mercanti accompagnato dall'esploratore Amundsen è giunto in volo da Roma alle 17 dopo un felice viaggio compiuto malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli.

Salme di caduti che tornano in Patria

BUDAPEST, 6.

In seguito ad un accordo intervenuto fra l'Italia e l'Ungheria circa lo scambio di salme dei caduti per la Patria è oggi partito per l'Italia un vagone trasportante le salme d'un soldato e del capitano Maliori Giovanni morti nel 1918. I feretri furono benedetti alla presenza del personale della Legazione italiana e di alcune notabilità ungheresi. Il colonnello italiano Buzzoni pronunziò un discorso.

Poincarè adotta la politica della lesina

PARIGI, 6.

Alla Camera Poincarè dice che il governo vuole un completo equilibrio al bilancio. A tale oggetto non accetterà nessun aumento di spese ne spenderà un centesimo di più di quanto entrerà nelle casse dello Stato.

I tedeschi sotto il dominio francese

BERLINO, 7.

I giornali dicono che attualmente undici milioni tedeschi si trovano sotto il dominio straniero nella Renania, nella Ruhr e nella Sarre. Inoltre centodiecimila tedeschi sono tuttora espulsi in seguito all'occupazione della Ruhr da parte della Francia e 1220 sono ancora carcerati.

Poincarè smentisce la voce di nuove marce militari

PARIGI, 6.

Poincarè alla Camera smentì la notizia propalata in Germania secondo la quale le truppe francesi sarebbero avanzate a nord di Elberfeld.

Le trattative inglesi coi Soviet

MOSCA, 6.

I delegati degli esperti dell'unione per le trattative anglo-sovietiste sono partiti per Londra. Rakovsky li raggiungerà a Berlino, Litvinov andrà a Londra verso la fine della conversazione.

Un discorso intransigente del Ministro prussiano Oeser.

BERLINO, 6.

Il ministro delle ferrovie Oeser, in un discorso pronunciato alla Camera di Commercio dichiarò che la Germania senza Reno e senza la Ruhr non potrà mai pagare le riparazioni e che la libertà delle ferrovie in tutta l'estensione della rete è essenziale in Germania per restaurare la sua economia.

I Soviet per la Bessarabia

VIENNA, 6.

Il ministro Krestinski in un banchetto della Legazione russa dichiarò che l'Unione non ritiene risolta la questione della Bessarabia.

Stato d'assedio parziale in Grecia

ATENE, 6.

L'Agenzia d'Atene smentisce la notizia relativa alla proclamazione dello stato d'assedio dichiarando che il Governo decise d'applicarlo per alcune regioni dopo il plebiscito.

Alhambra

SIMPLETTE

Susanna Grandais l'indimenticabile attrice troppo presto scomparsa dalla scena muta, è l'interprete di questo commoventissimo - dramma che si svolgerà lentamente sotto i nostri occhi.

Dramma di piccole anime, nato da piccole comuni cause, soggetto semplice, ma come le cose semplici esso parla direttamente al nostro cuore.

E' doveroso, per gli amatori della settima arte, portare un contributo di affetto e di ammirazione a Susanna Grandais, che un mortale incidente la tolse all'ammirazione del pubblico di tutto il mondo.

Una completa assoluzione

Bonanno Michele, Carolu Ferdinando e Arini Enrico, assolti in Tribunale per insufficienza di prove dall'imputazione di furto di benzina avevano proposto appello chiedendo di essere assolti per inesistenza di reato.

L'Appello fu discusso alla udienza del 4 corrente e accolto solo nei rapporti del Bonanno (difesa Avv.to Punzo) che venne assolto per inesistenza di reato: nei confronti del Carotti (difesa Avv. Cartechini) e dell'Arini (difesa Avv. Ravasini) fu confermata l'assoluzione per insufficienza di prove così come aveva sentenziato il Tribunale.

L'assoluzione di LAMBERTO REGGIANI

Come è noto, qualche mese addietro, Lamberto Reggiani veniva rinviato al giudizio dal Tribunale per estorsione e millantato credito in danno dell'ebrea Massauda.

Il Tribunale modificando la rubrica condannava il Reggiani a tre mesi per truffa.

Da questa sentenza appellava il Pubblico Ministero che richiedeva fosse il Reggiani tenuto responsabile di estorsione e millantato credito. Ed il Reggiani che domandava l'assoluzione.

Venerdì l'importante processo venne discusso avanti la Corte d'Appello che accogliendo pienamente le deduzioni della difesa mandava assolto il Reggiani perchè il fatto non costituisce reato.

Difensore: avv. Mario Cartechini.

Direttore responsabile: Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

Esclusi i risultati di due circoscrizioni entrano sinora a far parte della nuova Camera: 55 Social-Comunisti — 33 Popolari — 7 Repubblicani — 4 Democratici-sociali — 19 Lista fascista bis — 1 Fascista dissidente — 4 Allogeni — 2 Sardisti — 11 Liberali — 8 Opposizione Costituzionale.

AGENZIA STEFANI

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 9 Aprile 1924 — N. 64.

LA VOLONTA' NAZIONALE PROCLAMA LA VITTORIA DEL FASCISMO

attraverso i risultati delle circoscrizioni elettorali

I posti ottenuti dalle minoranze presso 11 circoscrizioni

I posti della minoranza

ROMA, 8 (Sabelli).

I posti della minoranza che dovranno essere assegnati vengono così suddivisi:

Sicilia 19 posti;
Campania 16 posti;
Piemonte 16 posti;
Lombardia 23 posti;
Veneto 18 posti;
Lazio-Umbria 10 posti;
Toscana 13 posti;
Calabria e Basilicata 9 posti;
Emilia 14 posti;
Puglie 11 posti;
Venezia Giulia 8 posti;
Liguria 6 posti;
Abruzzi 7 posti;
Marche 5 posti;
Sardegna 4 posti.

Le liste presentate sono in tutto 138 ma quindici sono sottoliste d'una medesima grande lista, la nazionale. Cosicchè le liste di minoranza sono 123, di cui quattro ufficialmente parallele, quindici comuniste, quindici unitarie, quindici popolari e dieci repubblicane.

Le altre quarantanove liste appartengono alle varie frazioni della democrazia ed ai partiti dissidenti tipo Forni; più precisamente nove sono dell'opposizione costituzionale, otto liberali, tre demo-sociali e le altre 29 sono frammentate fra partiti minori ed isolati.

I candidati per i posti sono in tutto 1354.

Tolti i 356 della lista nazionale, che ora attendono solo la proclamazione, ai 169 posti della minoranza hanno concorso 998 candidati.

I probabili eletti di Napoli

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Napoli: Secondo i calcoli più recenti, nella circoscrizione della Campania sarebbero stati eletti pei popolari: gli on. Rodinò, Bosco Lucarelli, e Francesco Degni, pei socialisti unitari, gli on. Labriola e Buozzi, per la lista d'opposizione costituzionale, gli on. Amendola, il gen. Roberto Bencivenga e con molta probabilità anche Roberto Bracco.

Milano

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Milano: si può assicurare che tra gli eletti della lista socialista unitaria figurano i nomi di Turati Treves, Gonzales e Caldara e pei massimalisti Lazzari, Campanini e Momigliano.

e Torino

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Torino: oltre agli on. Giolitti, Soleri la cui riuscita è sicura escono anche dalle urne i nomi dei socialisti unitarii Casalini, Morgari e Rigola.

Gli eletti dei popolari sono gli on. Il Baracco e forse Marconcini. E' probabile che l'on. Romita, massimalista conquisti un quoziente.

CIRCOSCRIZIONE LAZIO-UMBRIA

Votanti 382.727.

Lista nazionale 290.974.

Voti con percentuale 73% sui votanti.

I dieci posti della minoranza sono stati occupati 3 lista nazionale bis, 2 dai popolari, 1 dai repubblicani, 1 dai comunisti, 2 dai socialisti massimalisti e 1 dai socialisti democratici.

SARDEGNA

Votanti 136.465.

Lista nazionale 84.577, con percentuale del 61 %.

I quattro posti della minoranza sono stati occupati 2 da Sardisti, 1 Opposizione costituzionale, 1 dai Popolari.

CIRCOSCRIZIONE MARCHE

Votanti 202.131.

Lista nazionale 128.783 con percentuale del 68% sui votanti.

Dei cinque seggi di minoranza sono stati occupati: 1 dai Popolari, 1 dai Repubblicani, 1 dai Socialisti, 1 dai Socialdemocratici e 1 dai Comunisti.

CIRCOSCRIZ. ABRUZZI-MOLISE

Votanti 270.540.

Lista nazionale 233.046 con percentuale dell'86 %.

I sette posti di minoranza sono stati occupati: 5 dalla Lista nazionale bis, 1 dai Socialdemocratici, 1 Opposizione Costituzionale.

CIRCOSCRIZ. VENEZIA GIULIA

Votanti 269.175.

Lista nazionale 163.580 con percentuale del 56 %.

Gli otto posti della minoranza sono stati occupati: 2 Allogeni, 2 dai Comunisti, 2 dai Popolari, 1 dai Socialdemocratici, 1 dai Repubblicani.

LIGURIA

Votanti 234.944.

Lista nazionale 123.351 con percentuale di voti del 52%.

I sei posti di minoranza sono stati occupati: 2 dai Socialdemocratici, 2 dai Popolari, 1 dai Liberali, 1 dai Comunisti.

CIRCOSCRIZIONE LOMBARDIA

Votanti 1.110.483.

Lista nazionale 504.574 voti con percentuale del 45% sui votanti.

I ventitrè seggi di minoranza sono stati occupati: 8 dai Popolari, 6 dai Socialdemocratici, 5 dai Socialisti, 3 dai Comunisti, 1 dai Fascisti dissidenti.

CIRC. CALABRIA BASILICATA

Votanti 339.117.

Lista nazionale 259.583 con percentuale del 76 % dei votanti.

I nove posti di minoranza sono stati occupati: 1 dai Popolari, 2 dai Democratici, 2 Opposizione costituzionale, 2 Democratici liberali, 1 dai Socialisti, 1 dai Social democratici.

CIRCOSCRIZIONE TOSCANA

Votanti 653.349.

Lista nazionale 473.670 con percentuale del 77 % sui votanti.

I tredici posti di minoranza sono stati occupati: 2 dai Social democratici, 5 dalla Lista nazionale bis, 2 dai Popolari, 1 dai Repubblicani, 1 dai Comunisti, 2 dai Socialisti.

CIRCOSCRIZIONE CAMPANIA

Votanti 610.345.

Lista nazionale 447.987 con percentuale del 73 % sui votanti.

I sedici posti di minoranza sono stati occupati: 4 Opposizione costituzionale, 3 dai Liberali, 1 dai Socialdemocratici, 2 dai Popolari, 1 dai Democratici, 1 dai Comunisti, 2 dai Socialisti, 2 dagli Indipendenti.

CIRCOSCRIZIONE EMILIA

Votanti 668.806.

Lista nazionale 457.883 con percentuale del 61 % sui votanti.

I quattordici posti di minoranza sono stati occupati, 3 dai Socialdemocratici, 4 dai Popolari, 2 dai Repubblicani, 2 dai Comunisti, 3 dai Socialisti.

I probabili eletti dalla minoranza

ROMA, 9 (Sabelli).

Altri nomi dei probabili eletti delle liste di minoranza sono: per la Sardegna gli on. Cao e Lussu sardisti e l'on. Cocco-Ortu, per le Marche l'on. Bertini, popolare e il socialista Bocconi, per l'Abruzzo e Molise Ermanno Amicucci, Sipari, De Simone e l'on. Corradini per la lista d'opposizione, per la Liguria Canepa social-democratico, Cappa e Banderali popolari.

La soddisfazione del Duce

MILANO, 8.

L'on. Mussolini intervistato da un redattore della Sera **circa le sue impressioni nei riguardi delle elezioni disse che sono ottime e aggiunse che non si potrà ormai più dubitare del consenso della Nazione riguardo l'opera del Governo Fascista.**

L'Italia Fascista

ROMA, 8.

Quasi tutti i giornali commentano la vittoria del governo nelle elezioni e rilevano che ormai nessuno può dubitare che l'enorme maggioranza dell'opinione pubblica sia favorevole a [illegible]lini.

Il risultato avrà per effetto la pacificazione del paese.

Lo svolgimento delle elezioni

in Toscana ed in Emilia

ROMA, 8 (Sabelli).

Si ha da Firenze che la giornata del 6 aprile, favorita da uno splendido sole primaverile, è trascorsa solenne e indimenticabile.

L'affluenza degli elettori alle rispettive sezioni continuò ininterrotta dalle sette del mattino alle nove di sera.

La percenuale dei votanti è stata altissima, quale mai si ricordi. Hanno votato quasi il 90 per cento degli iscritti. Dagli scrutinii di circa tre quarti delle Sezioni risulta che la lista nazionale ha una schiacciante preponderanza numerica sulle liste oppositrici di minoranza. La città è festosamente imbandierata ed in preda a sacro entusiasmo di amor patrio.

La libertà di voto è stata garantita e tutelata in modo che non si sono verificati episodi degni di rilievo. L'ordine pubblico della città era tutelato da reparti di truppe, carabinieri e militi nazionali. Appena conosciuti oggi i primi risultati dello scrutinio si è formato un imponentissimo corteo cui hanno partecipato oltre ventimila cittadini e che ha percorso le vie principali della città al suono degli inni della Patria.

L'on. Italo Capanni ha tenuto in Piazza della Signoria, sulle gradinate di Palazzo Vecchio, un vibrante e commosso discorso rilevando tutta la importanza della grande vittoria fascista.

A Fiesole vi fu una grande dimostrazione a S. A. R. il Duca di Genova che si trova a villeggiare in quella ridente cittadina alloggiato all'Hotel Aurora.

A Siena

Siena ha battuto il record elezionistico. Ha partecipato alla votazione il 95 per cento degli iscritti. Hanno votato per la lista nazionale il 70 per cento degli elettori.

Le liste avversarie di opposizione sono frantumate; esse conquistano i quozienti di minoranza con una votazione sparuta, irrisoria

La giornata elettorale è trascorsa tranquilla malgrado il grande fervore della massa elettorale

A Porta Camollia vi fu un imponente comizio tenuto da Enrico Spinelli, candidato della lista nazionale, che illustrò l'opera svolta dal fascismo in 18 mesi di Governo e la portata della vittoria fascista.

Ad Arezzo

La popolazione aretina, che fu per il passato una di quelle pervase massimamente dalla follia bolscevica, ha dato al Governo di Benito Mussolini, la più bella e pura prova di fede fascista accorrendo compatta alle urne nella giornata di domenica.

Hanno votato l'80 per cento degli iscritti — assicurando alla lista nazionale il 60 per cento dei voti.

Le elezioni si sono svolte con calma e disciplina. Stamani, dopo i primi risultati dello scrutinio che annunziavano la indiscutibile e grande vittoria fascista, si è tenuto un grande corteo che ha percorso le vie della città sostando in Piazza Guido Monaco ove parlò applauditissimo l'on. Lupi.

A Livorno

Grandissima e degna del grande momento storico è stata l'affermazione elettorale fascista di domenica scorsa. Dai primi risultati, che non possono spostare quelli definitivi, la lista nazionale appare in maggioranza numerica di oltre il 50 per cento sulle liste di minoranza.

La città è festante. L'ordine pubblico è perfetto.

***

Dagli altri centri della provincia toscana come Pisa, Grosseto, Lucca, Massa, Carrara, Pistoia, Prato, Empoli giungono notizie di una imponente votazione per la lista nazionale accompagnata da indescrivibile entusiasmo.

Degno di rilievo il caso verificatosi ad Arcidosso nel Grossetano. Su ottocento elettori hanno votato 721 dei quali 698 per la lista nazionale.

L'Italia Centrale per S. E. Mussolini

La lotta dell' Emilia

BOLOGNA, 8.

Particolarmente degna di rilievo apparisce la lotta combattuta a Bologna, nelle Romagne, ed anche nelle Marche; regioni nelle quali — nonostante le molteplici e vigorose affermazioni del Partito nazional fascista — non cessava di alitare, la vigilia delle elezioni, una sorta di vento di fronda, soffiato dai malcontenti, che ancora osavano chiamarsi nazionali; e dai superstiti delle antiche leghe socialiste e repubblicane, di infausta memoria.

Costoro, perduto ormai il favore delle masse, finalmente conscie dei passati tradimenti morali e materiali, potevano nondimeno contare sugli antichi nuclei delle organizzazioni degli operai delle città, e dei lavoratori della terra; un tempo formidabili; e sui più torbidi elementi irrequieti, avversi all'autorità costituita, sopratutta perchè in debito verso la stessa

La propaganda fascista aveva infranto da tempo ogni resistenza di qualche importanza, aveva serenamente esplicato la sua azione, intesa a diffondere fra le masse, fino ad ieri aggirate e turlupinate, le pure ed altissime idealità nazionali; ma pur tuttavia ed anche per riflesso era nelle previsioni che durante la lotta elettorale, gli ex-dirigenti delle Camere del Lavoro, privati del pane e del companatico, avrebbero tentato una riscossa, forse appoggiandosi, nelle Romagne, a irreducibili esponenti delle antiche sette, e di associazioni non più compatibili.

Invece anche per l'Emilia e per la intera Italia centrale, la domenica del 6 aprile fu una giornata di schietta affermazione patriottica.

Il concorso alle urne fu imponente: a Bologna, a Modena, a Reggio a Guastalla, a Forlì, a Pesaro, a Ferrara, e in cento altre località della generosa terra, gli elettori accorsero compatti; e l'enorme maggioranza votò con piena fede e vivo entusiasmo per la lista del Duce.

La cronaca deve annoverare episodi commoventi; vegliardi malaticci, i quali condotti e trasportati dai figli e dai nepoti, vollero recarsi a votare; bravi operai, emigrati temporaneamente in Isvizzera, che valicarono le Alpi per affluire ai collegi di ascrizione, e dar prova della loro fede; faangi di lavoratori dei campi, i quali procedevano in fitte colonne serrate, preceduti dalle bandiere nazionali, verso gli edifici in cui si sarebbe svolta la votazione.

La sera di domenica, cortei numerosissimi percorsero le vie di Bologna; e a quando a quando la folla fu arringata dagli oratori del Partito nazionale. Ne nacquero dimostrazioni di fede, mai viste fino ad ieri; senza che le cerimonie venissero turbate da alcun incidente.

Calcoli

ROMA, 9 (Sabelli).

La vastità della vittoria ottenuta dal Partito Fascista appare più evidente oggi che dalle varie circoscrizioni affluiscono le cifre dimostranti la potenzialità numerica della votazione ottenuta dalla lista nazionale.

In molte circoscrizioni, il numero dei voti raggiunto dal listone ha superato tutte le previsioni fatte anche dai cosidetti circoli bene informati e in parecchie città italiane si sono dovute registrare votazioni addirittura plebiscitarie che tornano ad affermare la totale conquista che il Facismo ha fatto dell'anima nazionale.

Mancano naturalmente le basi per poter tracciare un computo generale dei suffragi ottenuti dalla lista dei 356 e dalle tre liste bis per l'Abruzzo, la Toscana ed il Lazio. Quel che risulta evidente è che le coalizioni dei socialisti, dei popolari, dei demo-sociali e particolarmente la famosa lista dell'opposizione costituzionale han battuto contro la catafratta maggioranza della lista nazionale

Singolarmente pietosa è la tenuità dei suffragi raccolti dai demo-sociali che avevano a lungo contratto la loro amicizia col Fascismo e che vedono ora naufragare la speranza di entrare in una schiera anche esigua a Montecitorio

La fine delle superstiti ideologie democratiche, particolarmente in Campania, dev'essere considerata come un ottimo auspicio per la sanità spirituale del popolo italiano

Duramente puniti appaiono i nuclei di fascisti dissidenti che avevan creduto di poter imporre la loro volontà settaria al Duce e, che, radiati dal seno del Partito avevano tentato la sorte del responso delle urne.

L'infrazione alle leggi capitali del Fascismo ha causato agli espulsi una severa lezione data dal corpo elettorale ed ha contribuito a sfatare la leggenda della loro influenza sulle masse fasciste, influenza, che i soliti oppositori del Fascismo avevano chiamato preponderante e decisiva.

Lo spoglio delle schede riserberà certamente ancora molte sorprese come sposterà, senza dubbio, alcuni quozienti e farà fallire molte previsioni.

I centosessantanove posti riserbati alle minoranze non muteranno, comunque, di molto quanto era stato già detto sulla riuscita di certi nomi e il solo fatto degno di nota che balza più evidente dalle urne è la preponderante maggioranza del listone sulle liste di tutti i Partiti tanto da poter affermare che la vittoria è stata raggiunta presso ogni circoscrizione e che dimostra, come anche senza l'attuale riforma elettorale il popolo italiano avrebbe plebiscitariamente votato per il Governo Nazionale.

Il totale di 13 circoscrizioni

ROMA, 8.

Nei risultati di tredici circoscrizioni su quindici mancano solamente quelli del Piemonte e della Sicilia.

I votanti sono stati 6.199.[illegible] cioè il 64 per cento, sul totale degli iscritti.

I voti validi sono 5.915.[illegible].

Parma l'antica roccaforte bolscevica, vota superbamente la lista nazionale.

(Nostro telegramma particolare)

ROMA, 8 (Sabeh).

Si ha da Parma che le elezioni politiche di domenica si sono svolte fra una grande animazione.

Le sezioni elettorali sono state per tutta la giornata oggetto di un vero pellegrinaggio di votanti i quali hanno oltrepassato il 70 per cento.

Le prime notizie dello scrutinio danno per sicuro il trionfo della lista nazionale con un enorme vantaggio numerico sulle liste di minoranza. La città è tutta imbandierata. Ieri sera in Piazza Garibaldi, che era tutta illuminata con lampadine tricolori, vi fu un concerto patriottico cui parteciparono le masse corali e musicali dei comuni di Colorno e di Sala Baganza. Alla fine del concerto parlò applauditissimo alla folla il candidato Rameri che pose in rilievo tutta l'importanza dell'attuale lotta elettorale sosì superbamente vinta dal fascismo.

Cortei e manifestazioni patriottiche si sono svolte solennemente anche nel quartiere d'Oltre torrente, così sinistramente noto per il terrorismo bolscevista del passato.

La S. D. N. registra l'accordo di Fiume

GINEVRA, 7.

Presenti il Ministro d'Italia a Berna e il Ministro jugoslavo ebbe luogo presso i Segretariato della Società delle Nazioni la registrazione del patto d'amicizia dell'accordo di Fiume e di tutti gli altri accordi stipulati il 27 gennaio 1924 fra l'Italia e la Jugoslavia.

Il Conte Romanones a Roma

ROMA, 8.

Da alcuni giorni trovasi a Roma il Conte Romanones ex presidente del Consiglio dei Ministri di Spagna.

Inquietudine inglese per il programma navale italiano

LONDRA, 8.

Ai Comuni rispondendo ad una interrogazione circa la pretesa deliberazione dell'Italia di creare basi navali in Sardegna ed in Sicilia Mac Donald dice di non avere altre informazioni oltre quelle riferite dai giornali e aggiunge che gli sembragli sconveniente commentare le disposizioni navali d'una potenza amica.

Manifestazioni sportive ad Azizia

AZIZIA, 8

Domenica scorsa, d'avanti a numerosi spettatori, la squadra del 1° Battaglione Volontari si è incontrata con la squadra del distaccamento Automobilistico di Azizia per una partita di foot-ball.

La squadra dei bianchi cacciatori si è battuta con tecnica, contro i poderosi motoristi, i quali ad ogni costo vollero una rivincita alla sconfitta della settimana scorsa.

Dopo una lotta tenace ma sportivamente cavalleresca, diretta da un imparziale e competente arbitro, la vittoria questa volta arrise alla valorosa squadra degli automobilisti che segnava due gools a zero.

Cambi su Piazza

PARIGI	131 —
LONDRA	97.95
NEW YORK	22.60
SVIZZERA	396 —
OLANDA	manca
BELGIO	manca
CONSOLIDATO	manca

Altri particolari sui combattimenti della colonna Galliani

Circa l'ultima colonna comandata dal valoroso maggiore Ettore Galliani, che si è spinta il 1° marzo sino nella ghibla, ci sono stati comunicati interessanti particolari che vogliamo illustrare per esaltare ancora una volta l'eroismo del nostro ufficiale, la fedeltà e il valore delle bande indigene al nostro servizio.

Il mattino del primo marzo la colonna partiva da Giado puntando senz'altro a sud, in direzione della linea dei pozzi di Bir Alagh. Proseguiva poi la sua marcia per Uddei-El-Kel e Mellaha. E' bene qui rilevare l'importanza politico-militare assegnata a questa colonna che, per incontrare i forti nuclei ribelli segnalati nel settore, si è portata con limitate riserve idriche, a 10 giorni di marcia ed alla base più vicina di rifornimento attraversando un vastissimo territorio completamente spoglio di qualsiasi vegetazione, di pozzi e di abitati che si estende per centinaia di chilometri fino verso il Serir del Fezzan zona questa quasi raggiunta dalla valorosa colonna Galliani. Non è qui possibile descrivere il fanta-magorico fenomeno di allucinazione che colpì tutti gli appartenenti della colonna quando dopo 14 ore d'interrotta marcia ebbero innanzi a se la magnifica visione di paesaggi orientali di case e pozzi che sembravano a pochissima distanza. Erano tutti sfiniti ed assetati, l'acqua era ancora lontana e il ghibli tremendo tormentava tutti, uomini e quadrupedi. Da aggiungersi a questo la incessante fucileria di pochi nuclei ribelli che molestavano continuamente la colonna che marciava decisamente sul suo obiettivo.

Rifornitasi d'acqua a Mellaha ove sostenne un duro combattimento la colonna tornò ad Uddei-El-Chel ove fu subito raggiunta da una forte Mehalla di ribelli Zintan ed altri che attaccarono violentemente la colonna ancora in marcia. In questi due veri e propri combattimenti si ebbero le seguenti perdite 25 morti ed oltre 140 feriti più 15 cavalli mentre invece le perdite nemiche sono le seguenti: oltre 100 morti e 100 feriti più 30 cavalli. In una di queste colonne fu completamente distrutta la cabila fezzanese di Zuaida termosso un indigeni che molestavano continuamente la colonna colla loro fucileria. La colonna che si portò poi fino al Serir del Fezzan ritornò sui suoi passi dopo aver sostenuto il combattimento di Uddei-E-Chel combattimento che duro un'intera giornata. L'urto fu violentissimo e il combattimento ebbe momenti difficili in cui lo stesso maggiore Galliani dovette buttarsi nel folto della mischia col grand'ufficiale Kerbix comandante la banda omonima. Detto valoroso ufficiale riuscì in breve a costituire una forte linea di difesa su un territorio con una fronte di oltre 5 chilometri. Ed è bene notare qui che il maggiore Galliani si è trovato sull'Hammada el Hamura con solo 1500 irregolari tutta gente fedelissima ma non inquadrata regolarmente e quindi non facile a comandarsi specialmente in pieno combattimento.

Gli unici nazionali 11 in tutto furono meravigliosi per coraggio ed ardimento. Gli stessi componenti la stazione radio dopo diversi colpi che piovvero sul loro tendone si portarono decisamente sulla linea del fuoco prendendo parte anche all'inseguimento dei nuclei ribelli, meravigliosa pure la figura del tenente Vito Luisi che sebbene ferito ad una mano continuò a combattere freddando con alcuni colpi di rivoltella alcuni indigeni che stavano circondandolo. A me il tenete Gattuso si mostrò assai bene all'altezza della situazione quando in terreno difficilissimo seppe piazzare in breve tempo i suoi pezzi e colpire con fuoco efficace il grosso del nucleo ribelle. L'appuntato dei CC. RR. Bonciani che volontariamente volle seguire la colonna dopo aver prestato [illegible] tutti questi combattimenti una pallottola lo colpiva in fronte morendo dopo sei ore di atroce agonia. La condotta e il contegno di questo valoroso appuntato dell'arma fu notata da tutti che videro nel folto della mischia e durante l'inseguimento la sua alta figura slanciarsi a galoppo incurante del pericolo e pieno di audacia e di valore.

Un'altra morte si ebbe nella persona del capo indigeno Hamed El Ajat capo dei Musciascia e mutasserif del Fezzan.

Egli cadde ferito a morte alla testa dei suoi cavalieri, figura magnifica di valoroso combattente e [illegible] coadiutore dell'opera del governo. L'appuntato nostro e il capo indigeno sono entrambi sepolti sull'orlo dell'Hammada El Hamura in una pianura immensa piena di solitudine e di mestizia, un terreno senza vita che ha voluto il nostro sangue, sangue che renderà più immortale il significato di una operazione militare che ha dimostrato a tutti italiani e indigeni come sappiamo combattere e morire per portare anche nelle terre più insidiose e pericolose il nome dell'Italia e della civiltà.

In onore della Sardegna eroica

ROMA, 8

Nella sala del Mappamondo a palazzo Venezia il Segretario on. Lupi terrà il 2 aprile una conferenza ove si renderà conto [illegible] suo recente viaggio in Sardegna. Interverranno il Principe Ereditario e la Regina Madre. Questa manifestazione resa solenne dalla presenza di Augusti personaggi [illegible] con eloquente significato l'amore e solidarietà verso l'isola eroica che tanto si sacrificò e sofferse per la guerra vittoriosa.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Mercoledì 9 aprile 1924 - 100 266 S. Cleofe.

Domani: S. Ezechiele profeta.

...

1449 — Amedeo VII di Savoia è eletto papa col nome di Felice V

Esequie e fiori ad un nostro soldato morto

GARIAN, 5.

Oggi hanno avuto luogo i funerali per il soldato automobilista Adebergani Gildo di Como, spentosi ieri in seguito a fatale disgrazia avvenuta in circostanze d'una semplicità tale che maggiormente aggrava il nostro dolore per la terribile sciagura. Egli si calava in un pozzo molto basso sito nel cortiletto della Sezione Automobilisti locali, per prendere una palla di gomma caduta ad un ragazzo del luogo, e mentre accendeva un cerino per veder meglio una vampata di fuoco l'investiva e lo bruciava orrendamente. Forse rimasugli di benzina versati o stracci imbevuti di materie infiammabili gettati precedentemente durante la pulizia delle macchine, avevano cagionato quella accensione improvvisa.

Non valse l'aiuto immediato dei compagni. Il povero Adebergani veniva tratto in condizioni pietose e accompagnato d'urgenza al pronto soccorso: ma tutto riusciva vano e nella notte spirava.

Stamani per opportune disposizioni del Comando del Presidio, oltre a due squadre di scorta funebre e uno stuolo di ufficiali, assistevano al trasporto della salma numerosi capi indigeni e parte della popolazione locale.

La cassa funebre era avvolta nel tricolore, e sopra vi era deposta una bacheca [illegible] di palme e fiori [illegible].

La salma fu trasportata a spalla da quattro automobilisti, dalla camera ardente sino all'autoambulanza che attendeva in piazza 17 Novembre in attesa di condurla ad Azizia ed avviarla a Tripoli.

Il colonnello Pelacatti, Comandante del Garian, diede l'estremo saluto alla salma con nobilissime parole pervase da intensa commozione, e da profondo cameratismo italiano.

Durante l'improvvisazione il colonnello rivolto alla bara ebbe questo inspirato accento: «La nostra Terra di fiori questa volta non può donare le [illegible] offerte di primavera. Qui non ci [illegible] che pochi fiori silvestri composti in ghirlanda d'amore. Tripoli ti avrà ospite eterno accanto ai suoi eroi».

Tutti i cuori si levarono nella muta preghiera fraterna rivolti alla cara memoria del soldato, la cui salma fu trasportata e vegliata sino ad Azizia dalla scorta levata dei compagni.

La testimonianza d'amore della milizia e del popolo vale a confermare l'alto senso di civile pietà dato da tutti per la tragica morte di un figlio di Italia.

La seconda di "Traviata,,

La seconda replica di «Traviata» ha riconfermato per unanime giudizio del pubblico che affollava il teatro, il successo meritatamente ottenuto la prima sera.

La Signorina Guerrieri che la sera precedente aveva saputo affermarsi vittoriosamente cantante di gran classe tanto per la voce armoniosa ed assai bene impostata quanto per la padronanza della scena, placata la nervosità del debutto che ne aveva agitato il giorno, è stata una Violetta deliziosa e piena di grazia.

Il pubblico ha voluto festeggiarla calorosamente a scena aperta ed alla fine di ogni atto dimostrando per l'appassionata soprano incondizionata ammirazione e simpatia vivissima.

Il tenore Mulleras ha bissato a fuoco della prima sera. Ha un bel volume di voce e lo ha dimostrato specialmente al terzo ed al quarto atto, attutendo quelle deficienze delle note basse che la prima sera erano state notate. Di certo nella parte di Alfredo, il Mulleras non appare completamente a posto. Ma è un tenore che con i mezzi di cui dispone saprà meglio farsi apprezzare e considerare in «Madame Butterfly» che andrà prestissimo in scena.

Più che un augurio è una fondata previsione che il pubblico ha perfettamente mostrato di comprendere tanto da assolvere con degli applausi che non sono mancati al Mulleras, queste di lui incertezze.

Il baritono Federici ha consolidato nella seconda di «Traviata» il successo incondizionato il giudizio unanimemente favorevole che di lui cantante di scuola, di mezzi e di onde signorilità il pubblico aveva dato alla prima recita ed è stato applaudito replicatamente e con convinzione.

La Signora Valerio, il bravo Lanzerotti, il Ferraguti sono andati benissimo, bene i cori e la banda in palcoscenico affidati alle cure particolari del simpatico ed esperto maestro sostituto Camillo D'Onofrio. Lo scenario bello, ma non sempre accurato il vestiario, per quanto non si siano dovute notare le trascuratezze da parte di qualcuno degli esecutori, evidenti nella prima recita.

Questi rilievi d'importanza affatto secondaria non tolgono nulla alla bontà del complesso artistico che ha fatto questa edizione di «Traviata» degna degli applausi del pubblico. Ed una vera ovazione ai due preludi orchestrali ed alla fine di ogni atto è stata fatta al valoroso maestro Cantoni ed alla orchestra ottima.

La terza ed ultima replica di «Traviata» avrà luogo venerdì e per dar riposo al tenore Mulleras che la sera appresso deve andare in scena con «Butterfly» ed al bravissimo Federici che anche stasera e domani deve cantare in «Favorita» e sabato in «Butterfly» la parte di Alfredo sarà sostenuta dal tenore [illegible] Lois e quella di Germont dal baritono Izal, i quali gentilmente si prestano, in considerazione delle inderogabili necessità della stagione che impongono recite ininterrotte, affaticano eccessivamente i cantanti.

Anche iersera molta gente e stasera ricomincerà la fatica nostra perchè va in scena la «Favorita» ed è notevole l'aspettativa del pubblico in quanto gli esecutori sono la mezzo soprano Signorina Antonietta Marino che in questa opera a Malta ha avuto un successo completo insieme all'ottimo tenore Lois che reca sulla scena insieme alla voce poderosamente tamagnana ed al fraseggio chiarissimo le tracce gloriose del compianto di vere di combattente che gli ha attenuato la vista ora sempre più migliorante dal danno arrecato ai suoi occhi dai deleteri gas asfissianti.

Re Alfonso sarà il bravo Federici, il signorile baritono che il pubblico ha gustato ed applaudito ne la «Traviata».

Con questo complesso di prime parti la «Favorita» è destinata a segnare un sicuro successo. E quelli che credono che anche per le opere del vecchio repertorio, com'è giustificato solo per le opere moderne, sia fuori di posto l'applauso a scena aperta — previsto dai vecchi grandi autori con le pause orchestra li che seguono le «romanze» ed i «pezzi» che mettono in evidenza la «personalità» della cantante e dei cantanti si arrenderanno, senza abbandonarsi a quegli «zittii» che non sono affatto prova di educazione musicale; così come non dubitiamo che il valoroso maestro Cantoni, per le identiche ragioni, non vorrà continuare a negare i «bis» che il pubblico crede di richiedere con il suo applauso, essendo una rigorosità che a noi, in queste opere, sembra fuor di posto

m. g.

Alhambra

LA SORIA DI CLO CLO

Nell'interpretazione di Diomira Jacobini ed Alberto Collo, è uno di quei superbi drammi che fanno veramente pensare sull'avvenire grandioso che potrà avere la cinematografia.

Il dramma si muove intorno ad una fuea rapidamente tilizzata, ma ha tali e così profonde intensità passionali che resce a travolgere ed a incutere quel senso di trepidazione che è l'indice più sicuro della sua efficacia scenica.

Diomira Jacobini ha qui raggiunto, nella interpretazione quanto umanamente si può raggiungere.

Tra le films che sono chiamate «monumentali» quella di questa sera merita veramente l'appellativo.

Ed il successo sarà davvero significativo e vibrante

Movimento dei Piroscafi

Comunicasi che il piroscafo «Sassari» partirà per Homs, Silten, Misurata, Bengasi, Tolmetta, Marsa Susa, Derna, Tobruk venerdì 11 corrente alle ore 22.

Occasione

Vendesi Baracca Buffet per spiaggia. Rivolgersi Amministrazione Giornale.

L'ITALIA E TUNISI

Più di 40 anni sono passati dal giorno in cui l'Italia perdette Tunisi, ed il tempo anzichè cancellare o attenuare il triste ricordo di quella disavventura che allora fece piangere di dolore e di rabbia il cuore di troppo pochi italiani, sembra rendirla più amaro e cocente. Ho detto sembra, ma non è questa la parola esatta. Poichè oggi la questione di Tunisi non interessa più soltanto pochi studiosi o qualche uomo politico sperduto nel perseguire idealità che la maggioranza non sa o non vuole comprendere; ma è viva come realtà dolorosa nel cuore di tutti gli italiani affinati dalla guerra e dalle vicende della pace nella loro sensibilità nazionale e si impone come problema al quale sono legati interessi oltre che politici economici e commerciali.

L'Italia del 1881 l'Italia della politica delle «mani nette» e del «piede di casa», l'Italia di quella «sinistra democratica» che fu la più grande fra le sciagure nazionali, assistette in una inerte sorpresa alla marcia francese in Tunisia e alla firma del trattato di Kars Said, estorto colla forza al Bey di Tunisi dal generale Briard, comandante del corpo di spedizione francese. Il Governo di Parigi e il suo ambasciatore a Roma, qualche mese dianzi avevano assicurato che la Francia era ben lungi dall'idea di insediarsi nello Stato beylicale, e i nostri governanti credettero. Furono raggirati. Al raggiro concorsero in parti uguali tutte le grandi Potenze, in prima linea la Germania, con Bismark a capo, che volle con ciò gettare la discordia fra le due sorelle latine per costringere l'Italia ad entrare nella duplice austro-germanica conclusa fino dal 1879. E così avvenne infatti: e noi arrivammo a Berlino passando per Vienna, mentre nel 1878 avremmo potuto, se i nostri governanti fossero stati assistiti da un maggior senso di realismo, allearci con l'Impero tedesco senza umiliarci davanti alla nostra ex nemica.

Protestammo davanti al fatto compiuto, ma senza fermezza e soprattutto senza convinzione. Il governo di Cairoli e quello successivo di Depretis dovettero finire coll'adattarsi: troppo debole ed ingenua era allora l'Italia, e l'opinione pubblica si interessava più della.... riforma elettorale che dei problemi di politica estera....

Non soltanto la sicurezza del nostro paese nel Mediterraneo domandava allora, come ora del resto, che sulla sponda africana del canale di Sicilia non si insediasse un'altra potenza. Ragioni storiche, geografiche sentimentali oltre che economiche, avrebbero dovuto trascinare un Governo più consapevole e meno fiacco di quello dell'eroico ma ingenuo Cairoli a legare per sempre i destini della Tunisia a quelli dell'Italia, come furono legati per secoli i destini di Tunisi a quelli di Roma imperiale, Tunisi era nel 1881, e non da poco, una colonia italiana fiorente per quei tempi, e i nostri connazionali che avevano già gettate allora le basi dell'attuale fortuna della Reggenza, e avevano una posizione di netto predominio culturale e anche linguistico e di preponderante simpatia, attendevano di momento in momento che la Madre Patria allargasse il suo manto fino alle sponde africane, per riunirli un'altra volta e per sempre ai fratelli rimasti nella terra natia.

Perduta Tunisi, incombe da oltre quarant'anni il pericolo di perdere anche gli italiani che costituiscono la massa più numerosa, più attiva e più fattiva della colonia. La Francia ha certo dato alla Tunisia una organizzazione amministrativa eccellente ed ha favorito lo svolgersi delle più civili imprese, ma non è mai riuscita a trasformarla in una colonia francese. I tentativi perseguiti dal Governo di Parigi con tenacia, fervore e ricchezza di mezzi per colonizzare la Tunisia con popolazione operaio-agricola nazionale, sono irrevocabilmente falliti. La rara emigrazione francese è un fatto non economico, anzi anti economico, a fini esclusivamente politici. Il francese abbandona con difficoltà il suo paese dove lo spazio non manca, e se si sacrifica ad emigrare, lo fa per raggranellare nel più breve termine possibile di tempo un discreto peculio e poter tornare così nella dolce terra dei suoi antichi novellatori. La colonizzazione italiana è invece cosa tutta diversa. Il colono italiano costretto dall'angustia del nostro paese a cercare fortuna altrove, dove si trapianta vi fissa le sue basi stabili e non le sradica più, pur restando e sentendosi sempre italiano.

Fu così che la Tunisia divenne una colonia italiana amministrata da francesi, e che la Francia tende all'assorbimento dei centomila italiani per trasformarli in cittadini francesi. Nel 1896 una convenzione sottoscritta a denti stretti dalla Francia, garantì l'italianità dei nostri sudditi anche se da due o più generazioni stabiliti in Tunisia. Sotto la pressione delle esigenze della difesa nazionale, la Francia, che vede ogni giorno più assottigliarsi le risorse demografiche nazionali, dalla fine della guerra si sta sforzando febbrilmente di trovarne altrove. E quale massa più dell'italiana di Tunisi potrebbe offrire soldati numerosi e aitanti alle depopolate file dell'esercito francese? Ecco quindi i decreti del 1921, sospesi per due anni in seguito alle rimostranze italiane ed inglesi, e legati ora ad una convenzione che scade di tre in tre mesi. Il pericolo di veder mutati dalla loro patria gli italiani di Tunisi incombe sempre grave poichè di tre in tre mesi la loro nazionalità può essere colpita a morte.

La posizione della nostra grande colonia tunisina è quindi tragica. Giornali e riviste hanno da qualche anno a questa parte sviscerata la questione con acutezza e vigile senso di patriottismo, presentandola in tutti i suoi aspetti. Mancava però uno studio che ne cogliesse i termini materiali e sentimentali, in base ad osservazioni e rilievi assunti in un esame diretto e profondo della condizione di cose create dalla politica francese.

A tale opera si accinse una geniale ed appassionata scrittrice, Margherita Sarfatti. Dalle sue preferite occupazioni artistiche e letterarie, la esimia scrittrice è passata, dimostrandosi preparata all'arduo compito, a discorrere di problemi politici la cui aridità pare possa ben poco andare a genio ad un temperamento di artista e di letterata. Ma dobbiamo appunto a questo temperamento, che non si incontra solitamente in coloro che attendono allo studio delle questioni politiche e sociali, se «Tunisiaca» (1) è un libro che presenta oltre all'interesse che l'argomento di palpitante attualità gli attribuisce, il fascismo dell'opera d'arte.

Margherita Sarfatti in una breve dimora passata nel territorio della Reggenza, si è impadronita di tutti gli elementi dello scottante problema e li ha fissati nel suo volume con una immediatezza di efficacia, che rivela non soltanto la sua capacità specifica ad individuarli e ad approfondirli, ma il sentimento fervido di italianità che l'animava, l'esaltava, nell'appassionato esame della difficile e dura situazione di così imponente numero di connazionali. L'autrice chiarisce anzitutto la posizione numerica e qualitativa della colonia italiana tunisina; rifà quindi brevemente ma compiutamente la storia della occupazione francese e dei suoi precedenti; studia con ampiezza le caratteristiche dell'attività assorbitrice francese; fissa con tocchi rapidi sicuri e suggestivi l'opera di italianità svolta dalle poche istituzioni nazionali che agiscono in un ambiente straordinariamente avverso, perchè la Francia aiuta con larghezza il progresso di quelle francesi, mentre l'Italia ufficiale non ebbe mai una comprensione precisa dei suoi doveri verso i figli da lei lontani.

Ma l'autrice non ha voluto contenere la sua fatica nei limiti non angusti della politica e della economia. E' troppo artista perchè lo potesse fare; e d'altra parte la Tunisia porta traccie troppo eloquenti della signoria di Roma, perchè essa vi passasse accanto senza sentirne il fascino. Anche lo spirito più arido, al cospetto dei monumenti romani disseminata in tutta l'Africa del nord, sopravvissuti alle barbarie delle età oscure, non può rimanere indifferente. E così nel volume, accanto alla vivisezione della questione che ne forma la spina dorsale, si trovano impressioni artistiche, ricordi storici, pennellate di colore date con maestria e con agile, geniale e pensoso senso realistico.

Basterebbero gli ultimi due capitoli del libro a determinare e a definire la personalità della scrittrice. Le sue considerazioni sul problema della ripresa dell'opera romana nell'Africa, e dei rapporti colla popolazione indigena sono fra le più giuste e saggie che siano mai state scritte da autore italiano. Margherita Sarfatti non ha, come qualche cronista superficiale, visto dell'arabo soltanto quelle caratteristiche che lo rendono a noi degno di compassione o disprezzo; ne ha penetrata invece la psicologia, e l'ha capito, questo uomo grave e sentenzioso che è l'arabo il quale resta in fondo un gran bambino, che è pio e guerriero nel tempo stesso, e contro il quale deve stare la solidarietà forte e terribile dei bianchi, dei cristiani, degli europei, perchè egli l'Oriente Saraceno.

Al libro — che tipograficamente è un lavoro squisito — è premessa una sintesi completa degli avvenimenti tunisini dal 1870 ai giorni nostri, dovuta alla penna di una personalità politica che si nasconde sotto o pseudonimo di «Latinus».

Piero Bernasconi

— —

(1) Margherita Sarfatti — Tunisiaca — con prefazione di «Latinus» — Mondadori, editore — Milano, Roma L. 44.

Fausto Salvatori
si dimette dal Circolo Roma perchè vi è stato ricevuto Foch.

ROMA, 5. (Sabelli)

In seguito ad un ricevimento avvenuto nella Sede del Circolo «Roma» in onore del maresciallo Foch, Fausto Salvatori, socio del Circolo stesso, ha inviato al Presidente la lettera seguente:

Ho letto diffusa pei giornali la notizia che il signor Maresciallo Foch è stato accolto con ricevimento solenne al Circolo di «Roma» ed a lui sono state fatte onoranze.

Ignoro in qual guisa dall'aristocrazia dell'arte, della letteratura, del giornalismo, secondo suona la notizia sparsa in gran fretta, sia stato onorato il signor Maresciallo. Ma so bene, e la ricordanza mi è salda e lucida, che egli è quel condottiero francese che si diè vanto di aver fermato la rotta di Caporetto in sul Piave salvando l'Italia dalla rovina.

Il vanto, vuoto e falso, è offesa alla grande austera anima di Luigi Cadorna, che solo ebbe la visione napoleonica, e solo ordinò la difesa sicura. Fu ribattuto dai maggiori e migliori e più sinceri scrittori di storia militare nostra, e stranieri, non però di Francia, che anzi colà l'affermazione bugiarda fu ripetuta da riviste e gazzette. A spregio, ci fu consigliato di inalzare una statua del signor Maresciallo Foch sulla riva del fiume Piave tenuta eroicamente ed ostinatamente solo dalla giovinezza nostra.

Erano i nati del 1899, fanciulli in armi, che soli fronteggiavano uno dei più potenti eserciti del mondo, come scolpisce il comunicato della Vittoria che fu mutilato dai giornali francesi.

Queste cose amare ed altre molte so e ricordo. Signor Presidente, io romano, do le mie dimissioni da socio del circolo di «Roma», che mi par divenuto l'anticamera dell'Ambasciata di Francia: onde meglio potrà chiamarsi: «di Parigi».

Importante scoperta
archeologica

ROMA, 5. Sabelli

Una scoperta archeologica della più grande importanza è stata fatta da un giovane pescatore abitante a Portovenere certo Conti. Egli nell'isola di Palmaria, dal lato che strapiomba a picco sul mare, si è trovato in fondo ad una apertura della costa. Con coraggio si è fatto largo nella fessura ed è entrato in una grande caverna, dove ha scoperto un lungo corridoio angusto, alla fine del quale era una specie di cripta ove giacevano alimenti diversi e numerosi scheletri.

Ritornato a Portovenere il Conti dava avviso della scoperta alle autorità locali le quali, alla loro volta, informavano le autorità della Spezia che affidavano alla Società degli studi archeologici l'incarico di fare gli studi opportuni.

La conferenza di Voronoff
a Milano
sui risultati delle sue ricerche scientifiche

ROMA, 5. (Sabelli).

A Milano ebbe luogo nell'anfiteatro clinico dell'Istituto sieroterapico, l'attesa conferenza del prof. Voronoff sui risultati delle sue ricerche scientifiche.

Moltissimo pubblico di scienziati e medici assisteva all'interessantissima comunicazione avvenuta alla presenza del Ministro dell'Economia Nazionale on. Corbino, e del Sindaco senatore Mangiagalli.

Al suo ingresso nell'ampia sala gremitissima l'illustre membro del collegio di Francia è stato acclamatissimo. Anche a Milano la curiosità per la persona e l'opera dello scienziato francese ha raggiunto limiti inverosimili, ma anche qui il Comitato ordinatore s'è mostrato inesorabile limitando gli inviti alle più spiccate personalità del mondo scientifico.

Il Senatore Mangiagalli ha porto parole di saluto a nome dei presenti e degli organizzatori a S. E. Corbino, ed ha dichiarato che l'onore di presentare l'ospite all'assemblea spettava al prof. Belfante, alla cui iniziativa si deve la presenza a Milano dell'illustre scenziato francese.

Il prof. Belfante ha quindi presentato Voronoff, che al suo apparire è stato accolto da una vera ovazione che si è rinnovata più vibrante alla fine dell'interessantissima conferenza detta con fine ed arguta signorilità.

Il prof. Voronoff, che già aveva illustrato di proiezioni di fotografie il suo operato ha fatto quindi seguire una cinematografia del suo metodo operativo, a partire dal prelevamento della glandola dallo chimpanze al successivo trapiantamento sull'uomo, fino alla satura della ferita.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 4-4 1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	300	38	800	—
Vitelli	150	60	180	—
Cammelli	150	16	500	—
Cavalli	9	2	700	—
Somari	100	24	190	—
Capre	200	150	60	—
Agnelli	300	250	70	—
Bechna	Marte 20	Marte 20	20	—
Grano turco	» 40	» 40	18	—
Grano	» 100	» 80	20	—
Orzo	» 1050	» 1050	14	—
Datteri secchi (tamar)	» 75	» 75	12	—
Peperone rosso	» 30	» 30	9	—
» verdi	» —	» —	—	—
Fave fresche	10	10	20	—
Barracani di lana	50	15	200	—
« colone	40	30	40	—
Tappetti Hamul	2	2	150	—
» Felgia	—	—		
Lana grezza	Tosature 250	Tosature 200	14	—
Tela	Pezze 7	Pezzi 3	200	—
Camicie	44	24	25	—
Legna da ardere	Car. cam. 14	Car. cam. 14	12	—
Carbone	Gantar 7	Gantar 7	20	—
Pagna	Car cam. —	Car. cam. —	—	—
Olio	Giarre 30	Giarre 30	80	—
Pollame	60	60	8	—
Uova	1200	1200	0	25
Patate	Gantar 6	Gantar 6	44	—
Cipolle estere	» 6	» 6	88	—
Cipolle fresche	» 8	» 8	52	—
Zucca	» 2	» 2	20	—
Agnelli macellati	C. 50 Oc. 350	Oche 350	6	—
Capre »	» 14 « 112	» 112	5	—
Cammelli macellati	» — » —	» —		
Bovini	» —	» —		
Burro	Giarre 2	Giarre 2	140	

FIAT
Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobili
VARASCHINI & C.

SANGEMINI

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

I fascisti si attardano pochissimo sul passato perchè la loro anima è potentemente portata verso l'avvenire.

Il Duce al popolo di Parma

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 10 Aprile 1924 — N. 65.

Il popolo italiano condanna, col suo voto, tutte le demagogie

La solenne sconfitta del Partito Popolare e della Democrazia Sociale

Due condanne

I.

Possiamo a un dipresso ricostruire le ragioni ideali che hanno condotto il popolo italiano a condannare gli uomini che avevan servito o fatto mostra di servire le due più barocche e mostruose ideologie che hanno appestato la vita italiana più recente: popolarismo e social-democrazia

Più giovane, la fortuna di questo primo partito, era andata ad innestarsi sui tronchi di quelle formazioni cattoliche che l'Italia ha sempre, e giustamente sopportato, come un lievito necessario al suo sviluppo ed alla sua più intima tradizione. Strappata, nel tumultuoso dopoguerra, quest'eredità dalle mani dei cattolici meno schivi, il Partito Popolare aveva contratto alleanze, da una parte con la borghesia che cercava la sua pace in un partito medio dove fossero fuse le varie tendenze, e dall'altra coi rifiuti delle varie leghe bianche che anche nell'avanguerra avevan sparso le sementi della più volgare demagogia.

Ne nacque un Partito che mentre da un lato alimentava le speranze degli intellettuali neo-cattolici, ora passati in massa al Fascismo, sotto altri aspetti autorizzava la più bestiale delinquenza politica: nel Cremonese l'on. Miglioli rinnovava il delitto di Onan sperdendo, per privarne i centri abitati dai cosidetti borghesi, il latte delle mucche.

Le due elezioni del 19 e del 21 fecero sboccare i frutti di questi artificiali accostamenti nel campo più adatto e più propizio per ogni genere di attentati alla vita del Paese: Montecitorio.

Invece di servirsi della sua forza numerica per stabilire un equilibrio parlamentare da contrapporre alla tracotante forza del socialismo, il P. P. approfittò della sua posizione per intimidire i varii Governi e per collocare successivamente i suoi uomini alla direzione della cosa pubblica abbandonandoli poi quando le ragioni interne del Partito imponevano cambii o trapassi.

E' storia troppo nota l'alterna tirannia del P. P. sulla scena montecitoriale perchè sia lecito ancora intrattenersene. Il Fascismo trovò il P. P. nel rigoglio del suo tristo impero e in un primo tempo gli bastò di attrarre, per lo meno nella sua orbita intellettuale, quei cattolici in buona fede che mal soffrivano le torbide manovre del prete di Caltagirone. In un secondo tempo proclamando le necessità morali della sua politica sanamente cattolica e tradizionalista, tolse al P. P. le lustre che s'era conferite di difensore dei diritti del cattolicismo. Spoglio del suo contenuto ideale il P. P. rimase quello che effettivamente era sempre stato: un raggruppamento amorfo di profughi delle varie sinistre e di ingannati delle frazioni demo-cristiane.

In un terzo tempo, alla vigilia delle elezioni, il Fascismo dichiarò lotta aperta al P. P. proponendosi di illuminare il Paese sulla vera specie delle sue origini politiche e sugli effettivi scopi dei suoi programmi.

Riprodusse, in un certo senso, l'eterno dissidio fra due concezioni cattolicismo, termine aristocratico e preservatore, democrazia, forma disintegratrice, antinazionale ed antispirituale, dissidio che non era mai stato compreso ed aveva sempre tratto in inganno i cattolici italiani, dal patto Gentiloni ad oggi.

Il corpo elettorale italiano, anche quella parte che ha consacrato i suoi suffragi alle minoranze, ci pare, che senza bisogno di diffuse spiegazioni, abbia compreso il valore della battaglia che il Fascismo impegnava contro il Partito Popolare Ha staccato, con una impressionante lucidità, le sue adesioni da questa grossa vescica informe che un progressivo disorientamento politico aveva smisuratamente gonfiato.

Dalle cifre degli eletti della minoranza il Partito più decisamente vinto e dissolto appare precisamente il Partito Popolare e non andiamo errati affermando che i partiti estremi si siano avvantaggiati di questa sconfitta in quanto molti degli antichi elettori del P. P. debbono aver compreso che l'inganno tentato dai popolari era a doppio taglio in quanto, coi suoi postulati, non realizzava nessuna forma politica nè di destra nè di sinistra.

Questo, brevemente, uno degli aspetti più rilevanti della grande battaglia elettorale combattuta e vinta dal Fascismo

Diremo domani come e perchè sia stata segnata una condanna che assume proporzioni non meno gravi la totale sconfitta della social-democrazia

FILIPPO ANFUSO

Il plauso di Mussolini

Il Duce lancerà un messaggio alla Nazione

ROMA, 9.

La Tribuna **scrive:**

L'on. MUSSOLINI tornerà a Roma in automobile il 10 aprile; lungo il percorso gli si preparano grandiose dimostrazioni, anche Roma gli farà un'accoglienza trionfale.

Alle 19 di sera vi sarà a Piazza Colonna sotto le finestre di Palazzo Chigi una grande dimostrazione. MUSSOLINI pronuncerà un discorso di circostanza.

Il giornale afferma che MUSSOLINI incaricò Acerbo di far pervenire a tutti **i neo deputati delle liste del Fascio e Aquila col Fascio, il saluto augurale di MUSSOLINI e del Governo Fascista.**

Il Direttorio del Partito Fascista dispose che il grandioso risultato delle elezioni di domenica, venga ovunque festeggiato il 21 aprile ricorrenza del Natale di Roma. Le modalità dei festeggiamenti si fisseranno dopo il ritorno di MUSSOLINI a Roma. Il Presidente lancerà nella circostanza un messaggio alla Nazione.

La entusiastica manifestazione di Palermo all'on. Orlando

Una imponente fiaccolata

ROMA, 9 (Sabelli).

Si ha da Palermo: Non appena si diffuse in Palermo la notizia della immancabile vittoria della lista nazionale; e allorchè si conobbe la plebiscitaria votazione riportata dallo On. Orlando, la gioia e la esultanza dei palermitani così vivamente affezionati all'illustre parlamentare non ebbero più limite.

Le notizie della grandiosa affermazione del Partito nazionale, e dei voti di preferenza ottenuti dall'antico Presidente del Consiglio, furono commentate in tutti i circoli cittadini con frasi, improntate a vivissimo entusiasmo.

L'animazione, verso le 20, nei centri cittadini, affollatissimi, divenne grandissima: e finalmente, poco prima delle 21, un imponente corteo, composto di migliaia e migliaia di cittadini, preceduto dal Direttorio del Fascio, e da centinaia di fiaccole, incominciò a muoversi verso l'abitazione dell'On. Orlando.

Del corteo facevano parte alcune bande che durante la marcia alternavano il suono degli inni fascisti, con quello degli inni patriottici: di Mameli, e di Garibaldi.

Man mano che la folla procedeva, si faceva più numerosa: si può dire che, ad un certo punto, tutta Palermo: la Palermo aristocratica, e la Palermo proletaria, facesse parte della dimostrazione.

Come la colonna giunse sotto l'abitazione dell'On. Orlando, e mentre la folla si raccoglieva in religioso silenzio, s'avanzò il segretario del Fascio, pronunciando vibranti parole di omaggio all'illustre figlio di Palermo.

Dal balcone, evidentemente commosso per la dimostrazione di fede, fattagli dai suoi concittadini, e dalla Sicilia tutta, rispose l'On. Orlando, inneggiando alla vittoria nazionale, e all'On. Mussolini

Fino a tarda ora regnò in città grande animazione.

Le maggiori preferenze nella lista Nazionale

ROMA, 9 (Sabelli).

In Piemonte l'on. E. TORRE ha ottenuto centomila voti di preferenza.

A Firenze, DEL CROIX, BENELLI e CAPANNI sono stati i primi eletti.

A Ferrara ITALO BALBO ha avuto il maggior numero di voti di preferenza, capolista per il Lazio-Umbria è riuscito BOTTAI ed IGLIORI secondo.

Il capitano FORNI, fascista dissidente, è stato eletto in Lombardia.

Fra gli eletti vi sono ben 128 giornalisti.

A Palermo l'on. ORLANDO raccolse circa quarantamila voti di preferenza, a Messina è stato eletto il noto prof. LOMBARDO PELLEGRINO destituito da S. E. Gentile.

Il deputato più giovane, la medaglia d'oro, PONZIO DI S. SEBASTIANO, compiva 25 anni il tre corrente di maniera chè solo per tre giorni ha potuto far parte della nuova Camera.

I voti delle minoranze nei risultati definitivi

Il computo totale delle elezioni e il calcolo delle ultime circoscrizioni

CIRCOSCRIZIONE SICILIA

Votanti 700.185.

Lista nazionale 404.811.

Diciannove posti di minoranza sono stati occupati:

Sette democratici sociali.
Tre popolari.
Un socialista democratico.
Un comunista.
Un massimalista.
Sei democratici indipendenti.

CIRCOSCRIZIONE PIEMONTE

Votanti 587.095.

Fascio 264.692.

Diciotto posti di minoranza sono stati occupati:

Tre popolari.
Tre Social-Democratici.
Tre contadini.
Tre liberali.
Due comunisti.
Due massimalisti.

CIRCOSCRIZIONE VENETO

Votanti 749.416.

Fascio 302.156.

Diciotto posti della minoranza sono stati occupati.

Due Social Democratici.
Otto popolari.
Un Repubblicano.
DUE Allogeni.
Due Comunisti.
Tre Massimalisti.

***

ROMA, 9 notte, (Sabelli)

MARCHE
5 posti

BOCCONI, (Socialista Unitario)
TUPINI, (Popolare)
MORESE, (Repubblicano)
MOLINELLI, (Comunista)
DEL BELLO, (Massimalista)

ABRUZZI E MOLISE
7 posti

LOPARDI, (Socialista Unitario)
AMICUCCI, (Fascista)
ANTONELLI, (Fascista)
DE SIMONE, (Fascista)
SERENA, (Fascista)
SIPARI, (Liberale)
PRESUTTI, (Oppos. Costituzion.)

LAZIO UMBRIA
10 posti

NETTI, (Fascista)
RASCHI, (Fascista)
SPINELLI, (Fascista)
MATTEOTTI, (Socialista Unitario)
CINGOLANI, (Popolare)
DI FAUSTO, (Popolare)
CONTI, (Repubblicano)
VOLPI, (Comunista)
CASSINELLI, (Massimalista)
SARDELLI, (Massimalista)

LIGURIA
6 posti

CANEPA, (Socialista Unitario)
ROSSI FRANCESCO, (Soc. Unit.)
CAPPA PAOLO, (Popolare)
BOGGIANO PICO, (Popolare)
POGGI, (Liberale giolittiano)
ABBO, (Comunista)

TOSCANA
(18) posti

MODIGLIANI, (Socialista Unit.)
BALDESI, (Socialista Unitario)
SARROCCHI, (Lista bis)
DONEGANI, (Lista bis)
ALDI MAI, (Lista bis)
TRIGONA, (Lista bis)
RAZZA O GARGIOLLI, (Lista bis)
GRONCHI, (Popolare)
ANGELINI, (Popolare)
SALVATORI, (Comunista)
CHIESA, (Repubblicano)
CAVINA O CAPOCCHI, (Massim.)

CAMPANIA
16 posti

PEZZULLO, (Liberale)
PASCALE, (Liberale)
DI MARZO, (Liberale)
LABRIOLA, (Socialista Unitario)
RODINO', (Popolare)
BOSCO LUCARELLI, (Popolare).
RUBILLI, (Lista Orologio)
CAMERA O VITTORIA, (Demo-sociali)
AMENDOLA, (Oppos. Costit.)
BRACCO, (Oppos. costit.)
RUSSO O PRESUTTI, (Opp. cost.)
D'AMBROGIO, (Lista cavallo, giuffridiano)
FIORE, (Comunista)
LUCCI, (Massimalista)
BOVIO, (Massimalista)

LOMBARDIA
23 posti

TURATI, (Socialista Unitario).
TREVES, (Socialista Unitario)
GONZALES, (Socialista Unitario).
D'ARAGONA, (Socialista Unitario)
CALDARA, (Socialista Unitario)
DUGONI, (Socialista Unitario)
BARANZINI, (Popolare)
MERIZZI, (Popolare)
MICHELI, (Popolare)
CAVAZZONI, (Popolare)
GRANDI ACHILLE, (Popolare)
LONGINOTTI, (Popolare)
BRESCIANI, (Popolare)
MAURI ANGELO, (Popolare)
FORNI, (Fascista dissidente)
LAZZARI, (Massimalista)
NOSEDA, (Massimalista)
MOMIGLIANO, (Massimalista)
CAMPANINI, (Massimalisti)
SACERDOTE, (Massimalista)
BUFFONI, (Comunista)
REPOSSI, (Comunista)
RIBOLDI, (Comunista)

EMILIA
14 posti

PRAMPOLINI, (Social. Unit.)
BENTINI, (Socialista Unitario)
BALDINI, (Socialista Unitario)
MACRELLI, (Repubblicano)
BERGAMO, (Repubblicano)
MICHELI, (Popolare)
MILANI, (Popolare)
BRASCHI, (Popolare)
CASTELLUCCI, (Popolare)
GRAZIADEI, (Comunista)
MARCOLINI, (Comunista)
Mancano tre posti.

PUGLIE
11 posti

SCHIRALLI, (Lista bis)
GUACCERO, (Lista bis)
CECI, (Lista bis)
CANELLI, (Lista bis)
VENTRELLA, (Lista bis)
RACHELI, (Lista bis)
MONGIO', (Lista Orologio)
TOSI, (Lista Orologio)
DE BELLIS, (Lista stella con angelo)
GIORGIO, (Comunista)

CALABRIA e BASILICATA
9 posti

ANILE O CAPPELLERI, (Popol.
ALBANESE, (Demo-Sociale)
TRIPEPI, (Demo-Sociale)
D'ALESSIO, (Lista fiancheggiatrice.
DE BONIS, (Lista fiancheggiatrice.)
LOMBARDI, (Oppos. Costit.)
MOLE' (Oppos. Costit.)
MANCINI PIETRO, (Massimalista)
BENTINI GEMMINO, (Massim.)

SARDEGNA
4 posti

LUSSU, (Partito Sardo d'azione)
CAO, (Partito Sardo d'azione)
COCCO ORTU O BERLINGER, (opposizione Costituzionale)
MASTINO GIORGIO, (Popolare

SICILIA
19 posti

GIUFFRIDA, (Lista cavallo
MACCHI, (Lista cavallo)
LA LOGGIA, (Lista Cavallo)
SAITTA, (Lista Cavallo)
RESTIVO,
DI CESARO',
TERMINI,
NASI,
LOMONTE,
LI PIETRA,
FILCI,
GUARINO,
FARANDA
LA ROSA,
GRAZIANO,
AMBROSINI,
ALDISIO
LOMBARDO-PELLEGRINO,
Manca un posto.

Mussolini parla al popolo parmense.

ROMA, 9.

Da Milano alle ore 10 è ripartito in automobile S. E. Mussolini. Al suo passaggio da Parma è stato salutato entusiasticamente. Mussolini tra due fitte ali di popolo acclamante si recò a portare una corona di fiori agli ultimi due martiri fascisti.

Seguì al Teatro un ricevimento in suo onore. Il Duce parlò quindi al popolo che lo acclamava esaltando la splendida, indistruttibile vittoria elettorale e concludendo che i fascisti si attardano pochissimo sul passato perchè la loro anima è potentemente portata verso l'avvenire.

Applausi vivissimi salutarono la fine del suo discorso.

I principali battuti

I principali battuti sono: IVANOE BONOMI, ALESSIO, CAMILLO CORRADINI, BENEDETTI, CIRIANI, PALLASTRELLI e forse COCCO-ORTU.

***

ROMA, 9.

I risultati definitivi delle elezioni politiche in tutte le quindici circoscrizioni sono i seguenti:

Cronaca di Tripoli

Si recarono a votare 7,628,858 elettori cioè il 63 % sul totale degli iscritti nelle liste elettorali, mentre nel 1919 la percentuale fu del 52% e nel 1921 del 58 %.

Le due liste ufficiali fasciste ebbero 4,693,690 voti cioè il 65,26 % dei suffragi.

Gli eletti di minoranza

L'attuale Camera avrà 65 deputati socialisti non contando i trentamila voti contestati a Turati. Si prevede che dopo la decisione della Giunta delle Elezioni i Socialisti guadagneranno altri posti. I popolari sarebbero una quarantina i repubblicani sette.

Dalle ultime statistiche delle elezioni risulta che i popolari perdono 68 seggi; i socialdemocratici 57, i massimalisti 18, i comunisti guadagnano 4 posti, i repubblicani uno, gli slavi ne perdono due, i tedeschi due.

La vittoria fascista nei commenti londinesi

LONDRA, 8.

Tutti i giornali dedicano lunghe colonne ai risultati delle elezioni italiane mettendo in rilievo la grande vittoria del Governo Mussolini.

I sussidi dell'Italia alle vittime della Missione Tellini.

ROMA 8

Il « Giornale d'Italia » scrive: la vedova e i figli dell'interprete albanese Kraveri, ucciso con la Missione Italiana Tellini nel [illegible] di Kakavia, e che ricevettero dal Governo italiano un'indennità di lire 172,000, scrissero una lettera al « Giornale d'Italia » esprimendo la loro vivissima gratitudine per l'Italia ed esaltando Mussolini.

La Camera francese approva la legge per le pensioni operaie.

PARIGI, 8

La Camera approvò all'unanimità la legge sulle pensioni operaie che entrerà in vigore nella prossima legislatura dopo un nuovo studio e [illegible] dei crediti necessari.

La Francia per i processi di Kiew

PARIGI, 8.

Poincarè inviò a Cicerin un telegramma per la minacciata condanna a morte dei Professori universitari processati a Kiew.

Il Governo francese pregò l'Italia e l'Inghilterra di intervenire presso i Sovietti.

Il trattato anglo-finlandese

VARSAVIA, 8.

Alla Commissione degli Esperti la Dieta ha ratificato il trattato commerciale fra la Gran Bretagna e la Finlandia.

Calendario

Giovedì 10 aprile 1924 - 101-265. — S. Ezechiele profeta.

Domani S. Leone Magno.

* * *

1890 — Morte di Aurelio Saffi, eminente patriotta.

Ricorrenza del Ramadan

Il Governo della Colonia, in occasione del Ramadan iniziatosi la sera del 4 corrente, ha emanato le seguenti disposizioni

1) L'inizio del mese di Ramadan sarà annunziato ai fedeli mussulmani collo sparo di ventun colpi di cannone.

Nel giorno successivo, e per tutto il periodo di Ramadan, un colpo di cannone allo spuntar dell'alba, annunzierà l'inizio del digiuno e un altro colpo, il tramonto del sole [illegible] la rottura del digiuno stesso.

2) Durante il periodo di Ramadan [illegible] annunziatori dell'[illegible] Saher [illegible] circolare prima dell'alba per le vie battendo il tamburo, allo scopo di avvertire i fedeli di prendere l'ultimo pasto.

3) Durante tutto il mese di Ramadan, le case mussulmane di prostituzione resteranno chiuse dall'alba al tramonto ed a tutti sarà vietato di accedervi in dette ore.

4) Ai mussulmani è proibito di bere vino o altro liquore inebriante e chiunque di essi sarà colto, durante il periodo di Ramadan, in istato di manifesta ubbriachezza sarà punito co l'arresto fino a giorni 15 e e l'ammenda fino a L. 50.

5) Chiunque, durante il periodo di Ramadan, faciliti l'ubbriachezza di un mussulmano, somministrando bevande o sostanze inebrianti od anche somministri tale bevande o sostanze [illegible] mussulmano in stato di ebrietà, sarà punito coll'arresto fino a giorni 10, estensibile a 20 in caso di recidiva.

Se il contravventore faccia commercio delle bevande o sostanze inebrianti, si aggiungerà la temporanea sospensione dall'esercizio, dalla professione o dall'arte

6) Le osterie situate nelle immediate adiacenze delle moschee resteranno chiuse dall'alba al tramonto.

I caffè, le cucine (malabich) e i magazzini condotti da mussulmani potranno rimanere aperti fino alle ore 1 del mattino

7) Nei tre giorni della solennità dell'Aid es-Seghir, saranno sparate, nelle ore solite le consuete salve di ventun colpi di cannone.

8) La cura di fare osservare le presenti disposizioni è affidata agli agenti della forza pubblica e alle altre autorità competenti.

9) Il Comandante della Zona del Gebel, il Commissario della Regione Orientale, il Comandante della Zona di Homs, il Commissario del confine occidentale, il Commissario Regionale di Zavia, il Commissario Regionale della Gefara, il Delegato circondariale di Azizia sono autorizzati ad emanare analoghe disposizioni per il Ramadan e l'Aid es-Seghir, nelle rispettive circoscrizioni territoriali.

Miramare

Il grande successo della prima de LA FAVORITA

Con un bel Teatro elegante ed affollato iersera è andata vittoriosamente in scena la poderosa opera Donizzetteiana che è capace sempre di interessare e di far vibrare le platee.

La Favorita ha avuto ottimi esecutori nella giovanissima Signorina Marino Eleonora) una mezzo soprano dalla voce fresca e robusa, sicuro avvenire artistico; nel poderoso e limpido tenore Cav. Lois (Fernando) che ha riconfermato iersera la potenza dei suoi mezzi vocali e della « scuola » a al quae è stato educato, nel baritono Federici un « regale » Re Alfonso.

Bene il Masini, la Ingenin, il Lanzerotti.

Montato [illegible] e buona la concertazione

L'orchestra ha fatto al solito mira [illegible] egregiamente al gesto animatore del maestro Cantoni.

Decoroso lo scenario ed il vestiario così che la messa in scena può essere giudicata impeccabile.

Molti applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto gli esecutori insieme al maestro Cav. Cantoni sono stati chiamati replicaetamente alla ribalta.

La Favorita è stata presentata in un ottima edizione.

Stasera ha luogo l'unica replica in abbonamento di quest'opera che tanto [illegible] successo ha avuto iersera.

* * *

Gaetano Donizetti, purissima gloria Italica, in una lettera indirizzata al suo maestro e benefattore Leone Mayer così diceva: « Nacqui sotterra in Borgo Canale, scendevasi per una scala da cantina ov'ombra di luce non mai penetrò. E siccome gufo presi il volo.... ».

Nella città di Bergamo, esiste ancora la vecchia casetta angusta e rustica che pare malferma sull'erto pendio di Borgo Canale; la porta che si apre sulla via, è più elevata dell'impiantito interno, cosicchè chi entra ha l'impressione di scendere in una cantina. Ma da quella casetta che [illegible] reca l'onore di una lapide su cui si legge:

In questa casa
nacque
Gaetano Donizetti
il giorno 22 Novembre
1797

Il grande maestro, non come gufo spiccò il volo, ma bensì come aquila.

Trovavasi il maestro a Parigi, ove erasi recato per crearvi due opere e dopo che egli ebbe assolti i suoi impegni era tormato dall'aculeo della nostalgia, e ciò risulta da alcune lettere indirizzate all'amico Dolci, in cui fra l'altro egli scrive:

« Io amo l'Italia perchè a questa dopo il Mayer, devo la esistenza e la reputazione ».

Ma la nostalgia era combattuta dalla febbre del produrre, e dopo aver iniziato lo spartito del Duca d'Alba, che fu poi sospeso, si mise a lavorare su di un'altro spartito, in cui introdusse anche alcuni pezzi di altre sue opere e che dovette essere rimaneggiato per adattarlo alla voce della celebre cantante Stolz, e ciò, per preciso patto intervenuto fra il maestro e la commissione del teatro dell'Opera.

Da questi rimaneggiamenti e adattamenti, e dall'aggiunzione di un quarto atto al libretto che in origine intitolavasi « L'Angelo di Nisida », scaturì la « Favorita ».

Non a tutti è noto che il quarto atto di questo capolavoro Donizettiano, che senza dubbio è la parte più bella dell'opera, fu scritto nello spazio di poche ore.

Trovavasi Donizetti a cena da un amico e dopo che ebbe finito di cenare, egli mandò bellamente a spasso il commensale per poter ricevere un'amica, che però non volendo rinunziare a una festa da ballo, fece attendere a [illegible] il maestro, il quale nel frattempo [illegible] al pianoforte a scrivere musica. Ecco quanto Gino Monaldi riferisce in merito:

« Che cosa provasse in quella notte l'animo innamorato del maestro, solo, dinanzi al pianoforte con la testa in fiamme, l'animo lacerato dall'angoscioso tormento dell'amante tradito, o che si credea tale, nessuno potrebbe dirlo. Certo è, che quando al biancheggiare dell'alba la bella e crudele signora fece ritorno dalla festa, essa trovò il suo Donizetti con la fronte appoggiata al pianoforte, in mezzo a un monte di fogli di musica pieni di note fitte, minute in cima ai quali leggevasi: « Atto 4 — Favorita ».

L'opera andò in scena a Parigi il 2 Dicembre 1840 e l'accoglienza fu da prima molto tiepida da parte del pubblico e ci vollero molte rappresentazioni prima che il capolavoro Donizettiano potesse imporsi totalmente e definitivamente.

In Italia quest'opera, fu data a Padova col titolo di « Eleonora di Gusman » e il libretto fu tradotto da Francesco Jannetti. Riprese il titolo di Favorita nel 43, quando fu rappresentata alla Scala con una nuova traduzione del libretto fatta da Calisto Bassi.

Che dir di più su quest'opera che segna una delle più luminose tappe del volo Donizettiano? Il solo fatto ch'essa è sopravissuta e si rappresenta tutt'ora prova i suoi indiscutibili pregi e riascoltandola, noi possiamo ammirare lo sfolgorio del genio che in essa s'impresse e ci sentiamo ammirati nel riudire la soavissima melodia universalmente conosciuta

« Spirto gentil..... ».

S. PRESUTTI

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'oste Battistoli, Anita Serbella, e Bordogna in una perquisizione operata recentemente dalla Questura nella trattoria da essi gestita, furono trovati in possesso di un magnete e vari altri arnesi che si ritenevano di provenienza dell'Amministrazione Militare. Denunziati vennero rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere del reato previsto dall'art. 237 Cod. penale per l'Esercito.

All'udienza del 9 aprile presieduta dall'egregio cav. Ferri, il Tribunale dopo aver escussi alcuni testi, accoglieva la tesi proposta dalla difesa ed assolveva il Battistoli e la Serbella per insufficienza di prove ed il Bordogna per inesistenza di reato.

Difensore: avv. Mario Carlechiani

Mancia competente

[illegible] nei nostri uffici una penna Stilografica d'oro smarrita ieri l'altro nel tratto Corso Vittorio Emanuele Magazzini Nalanu, Mo lo Sparto.

I genitori Arrigo ed Elena Modena, il fratello Marcello, le famiglie Modena e Vantini, annunciano la perdita del loro piccolo

Marzio Fabio

avvenuta l'8 corrente alle ore 22.

* * *

Non si mandano partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Alla famiglia Riganti, ieri verso le ore 14,30 è stato rapito il loro piccolo

REMO

I parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si ringrazia quanti vorranno prendere parte al loro dolore e si dispensa dai fiori.

CAMBI

PARIGI	132.50
LONDRA	98.-
NEW YORK	22 65
SVIZZERA	400
BELGIO	114
OLANDA	8.00
CONSOLIDATO	114.—

AVVISO

La rinomata ditta Giovanni Savalli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria, nonchè un immobile sito in Sciara Suk El Hattab; per trattative rivolgersi allo stesso Suk el Turk 44.

Da un giovedì all'altro

SABATO, 12 — Ricorrenza della festa popolare della Madonna delle Milizie, che si celebra a Scicli, presso Siracusa, con una finta battaglia.

DOMENICA, 13 — Le Palme.

Grandi cerimonie religiose nella Basilica di S. Paolo, a Roma.

MERCOLEDI, 16 — Mercoledì Santo.

Nella Basilica Vaticana, a Roma, ostensione delle grandi reliquie della Passione: la lancia e il legno della vera Croce.

GIOVEDI, 17 — Giovedì Santo.

Solenni cerimonie nelle Chiese romane.

LA MORTE DELL'ALMANACCO DI GOTHA.

Dopo un'esistenza di 160 anni — dice il «The Sphere» — l'«Almanacco di Gotha» ha sospese le pubblicazioni. Nei palazzi della nobiltà questo almanacco aveva l'onore di essere consociuto a memoria dalle principesse che dovevano prendere marito. Prima della guerra e degli sconvolgimenti che sono seguiti, principi e principesse, granduchi e granduchesse avevano già rinunziato ai loro diritti per un pò di pace e di felicità. L'editore del «Gotha» spiega la scomparsa del libricino rosso col fatto che non vi sono più abbastanza famiglie regnanti per riempirne le pagine. Aggiunge che sono tanti i cambiamenti che si producono nell'aristocrazia che è difficile tenere aggiornato il libro. La scomparsa del libro della nobiltà internazionale oltre ad essere un danno per coloro che sono in rapporto con le Corti, è anche una perdita per giornalisti, i quali non potranno scrivere con troppa facilità le biografie e le necrologie dei sovrani.

Accanto alla scomparsa della guida del mondo alto, si segnalano i palazzi reali decaduti. Il «Temps» ha stampato recentemente delle informazioni sullo stato di rovina di molti appartamenti della Hofburg a Vienna. La fastosa dimora di Maria Teresa e di Francesco Giuseppe è occupata da ogni genere di locatari: comunità religiose, ditte industriali società cinematografiche e comitati sportivi. Il palazzo reale di Costantinopoli e di Atene, ora vi si aggiunge, a quanto pare, quello di Teheran. Gli augusti esiliati non si riuniscono più, come li vide il Candido di Voltaire, ma sono sparsi ai quattro punti del mondo. Un arciduca, per esempio, coltiva l'arancio in quel di Barcellona. Occupazione molto più sana di quella che aveva quando era al potere: frequentava i «dancing».

* * *

STRANA MANIA PER GLI OROLOGI.

Boston — dice il «Pele-Mele» — possiede un tipo originale, affetto da una mania bizzarra e innocente. Costui ha una passione strana per gli orologi e spende tutto quello che possiede per arricchire la sua collezione che conta già parecchie centinaia di tipi, tutti diversi l'uno dall'altro. Ve ne sono di tutti i modelli, dal grosso orologio dei nostri avi al gioiello microscopico che si può portare al bottone della giacca. Uno suona le ore con un carillon d'argento un altro suona le mezze ore un altro i quarti, un altro canta come un uccello, un altro fa comparire sul quadrante i dodici apostoli. Tutti questi orologi hanno una catena, una chiave e un astuccio scelti secondo il loro stile particolare. Ogni mattina li carica con una regolarità da cronometro, e passa la giornata a osservarli e a regolarli. Questa non è una occupazione dappoco, giacchè mettere due orologi d'accordo è come mettere di accordo due donne. Figuriamoci quando si tratta di qualche centinaio di orologi. Il collezionista, naturalmente, non riesce mai a farli andare tutti d'accordo, ed è l'uomo che a Boston non sa mai l'ora precisa.

* * *

REMINISCENZE DELLA «CARMEN».

Il «Manchester Guardian» scriveva della «Carmen», ricorda la famosa manifattura sivigliana di tabacchi, ove lavorava l'ardente protagonista dell'opera. La «Fabrica» di Sivigia, sembra più un castello che uno stabilimento, immensa costruzione rettangolare, circondata da un fossato e alla quale si accede con un ponte levatoio. Costruita su piani dell'architetto olandese Vandemberg, dal 1728 al 1758, è decorata con statue, fra le quali, nell'ingresso principale, due di Colombo e di Fernando Cortez. I laboratori sono stanzoni lunghi più di trenta metri e illuminati da finestre grandissime: vi trovano posto parecchie migliaia di donne, pittorescamente vestite, sedute a lunghi tavoli. I posti da'ngolo di questi tavoloni sono riservati alle «cigarreras» che hanno qualche bambino, il quale riposa così nella culla a fianco della madre, ritmicamente cullato dal piede di questa. Altra caratteristica dello stabilimento è la profusione di immagini sacre. Ogni stanzone ha il suo santo protettore con un altarino sempre illuminato ed infiorato: innanzi ai cere sono anche collocale ai singoli posti, devozione particolare di qualche operaia.

* * *

IL FATO DI LENIN.... MORTO. —

Giunge da Mosca una notizia veramente strana.

Il mausoleo di Lenin s'è sprofondato e nulla resterebbe più della spoglia del dittatore comunista.

I Sovieti avevano elevato uno splendido monumento sulla salma del loro capo. Disgraziatamente le fondazioni erano state costruite senza alcuna cura, e riposavano su di una cloaca di cui s'ignorava l'esistenza.

L'inevitabile si è prodotto: il peso del monumento sprofondò il suolo e il corpo di Lenin cadde nella cloaca.

* * *

NEL REGNO DEI GOBBI.

Un professore che era dedicato allo studio della gobba umana, è morto a Liverpool, e ha lasciato un volume manoscritto di duemila fogli dove non si parla che di gobbi. In Ispagna, pare, il maggior numero di gobbi. In un villaggio della Sierra Morena se ne conta uno su ogni tredici abitanti. In Francia il bacino della Loira è a regione più ricca di gobbi. Mettendo insieme le medie delle cifre date da tutti paesi del mondo, il nostro statistico ha trovato che vi è un gobbo su mille individui, ci è 1 milione di gobbi in tutto il mondo. Stabilendo allora che l'altezza media di ogni gobba sia di 20 centimetri il professore moltiplica il milione di gobbe per l'altezza della stessa, e trova un'elevazione di 200 chilometri!...

* * *

LA «PIETRA NERA» DELLA KAABA.

La famosa pietra nera che gli arabi venerano da secoli nella Kaaba della Mecca ha una storia doppiamente... divina: infatti essa cadde dal cielo (è uno spendido meteorite) e fu adorata dal Profeta, il quale pur avendo distrutto numerosi altri idoli arabi, volle conservato il masso nero di Kaaba ed egli stesso ne compì in atto di umiltà, sette volte il giro e si chinò a baciarlo. Per la sua origine celeste e per il rito del Profeta, la pietra è sacra nel mondo mussulmano e costituisce la meta di lunghi pellegrinaggi a traverso il deserto. Il «Times» reca altri esempi di sassi che, appunto perchè inviati da Dio, sotto forma di meteora, furono oggetto di venerazione e servirono a scolpirvi le immagini stesse delle divinità. La Venere di Pafo, la Pallade di Atene, la Cerere di Eleusi l'altare del tempio di Delfo furono scolpiti su blocchi di origine meteoritica. Del resto gli imperatori romani in occasione di una caduta di un aerolite, che era sempre presagio di grande avvenimenti, contavano addirittura delle monete commemorative.

* * *

PICCOLA POSTA.

N. B. — Le rispondiamo con De Maistre «Vi è una regola sicura, per giudicare i libri e gli uomini, anche senza conoscerli: basta sapere da chi sono amati, e da chi sono odiati».

ADEMARO — Se quei gioielli, di fabbricazione locale, d'oro o d'argento, noti sotto il nome di «Fatma, portino fortuna, e salvino da ogni pericolo?

Che vuole le diciamo?

Sappiamo che un tale è morto per travaso di bile, il giorno stesso dell'acquisto del singolare amuleto

CAPINERA — Non bisogna confondere i ricami che si ottengono usando quella nota macchinetta, con i ricami eseguiti secondo i vecchi e tradizionali sistemi. Quelli sono un genere a parte, e valgono per lavori piuttosto grossolani; questi, invece, valgono per ogni lavoro, e raggiungono deliziosa finezza sul lino e sulla seta

STUDENTE — Nelle Scuole per corrispondenza può aversi fiducia; purchè, beninteso, lo studente abbia ferrea volontà di studiare

POETA INCOMPRESO — Ci mancherebbe altro bandire un concorso per sonetti a Tripoli!

Vi aprimo invece prossimamente uno sui rapporti che intercedono fra le... dune mobili, e il... lume di luna, tenuto conto del vento che soffia, e dei segni dello zodiaco

Le piace il tema?

MASANIELLO — Il suo articolo politico, che Ella signor Masaniello (grazioso il pseudonimo!) vorrebbe pubblicassimo, incomincia così:

Odile, odile, lettori di questa gazetta: che cotanta difuzione! sic!). Il Ginbolande, che l'Anglerra l'aveva promesso (sic!) all'Italia, ora non vorrebbero più!»

ecc. ecc.

Ma che razza di lingua è quella in cui Ella scrive: arabo, turco, fiammingo; certo non è italiano!

* * *

LA PRESENZA DI SPIRITO DI NOVELLI.

Ermete Novelli, ai primordi della sua carriera, dimenticò una sera di levarsi la catena d'oro dell'orologio, prima di entrare in scena dove doveva rappresentare un personaggio ridotto alla più squalida miseria. A un certo punto esclamò: — Mio Dio, muoio di fame! — Impegna la catena!, grida una voce dal loggione. E Novelli che s'accorge della dimenticanza, risponde con voce di pianto: — Ma è falsa!

R.

Un paese in stato di guerra per un cane idrofobo

NAPOLI, 5.

Da ventiquattr'ore la popolazione del Comune di Pietrocavo (Campobasso) vive nel più folle terrore. Porte e portoni sono chiusi e barricati e dalle finestre si tirano colpi di fucile e di rivoltella. Per tutta la serata e stanotte le detonazioni si sono susseguite ininterrottamente.

Stamane esse continuavano e forse staranno continuando nell'ora in cui vi telefoniamo.

Anche la forza pubblica formata da un brigadiere e da 4 carabinieri s'è chiusa in caserma tirando moschettate.

Intanto sono giunti a Napoli riparando ai Pellegrini i primi feriti. Essi sono Tommaso De Jorio, Domenico Guglielmi, Michele Sillitto, Giuseppe Guglielmi e Angelina Gennari. Questi disgraziati sono feriti chi alle gambe, chi alle coscie e chi alle braccia. Sono intanto segnalati da Pietrocavo altri 20 feriti che probabilmente giungeranno a Napoli nella nottata.

Causa del terrore e delle vittime: un cagnaccio appartenente a certo Paolo Tullo.

La bestia ieri a giorno uscì dal domicilio del suo padrone e si diede a scorazzare nel paese assalendo e addentando quanti trovava sul suo cammino. Il cane è idrofobo, donde il terrore, la fuga e i colpi di fuoco. Ma a Pietrocavo devono essere inespertissimi tiratori perchè, a tutt'onta stanno tirando sul cane da ieri, non ancora si è riusciti ad ammazzarlo.

Il banchiere fallito Simon arrestato a Bukarest

RABAT, 6

Il banchiere Simon, direttore del Credit de France, che 15 giorni fa era partito insalutato ospite lasciando un passivo già accertato di 20 milioni e che si crede possa raggiungere il doppio, no è sfuggito per molto tempo alla giustizia. Mentre ieri si stava procedendo all'apertura di due bauli trovati in consegna alla stazione di Saint Lazare, dove erano stati depositati dalla moglie del banchiere che era tornata a Parigi, giungeva la notizia che la polizia, che aveva dapprima cercato i banchiere in Olanda ed a Parigi, lo aveva tratto in arresto a Bukarest, dove si era rifugiato. L'arresto avvenne in un caffè di via Vittoria nel momento in cui il Simon stava prendendo il caffè. Egli si trovava nella capitale romena da una settimana ed era sceso allo Splendide Hotel. Con grande imprudenza aveva cominciato a frequentare i caffè, i teatri e igi stabilimenti notturni, finchè un bel giorno fu notato da due persone che lo pedinavano. Divenne più circospetto e abbandonò lo Splendide Hotel per stabilirsi in una pensione di famiglia. Ma era troppo tardi. La polizia non lo aveva più perduto di vista. Al momento dell'arresto il Simon non aveva indosso che cinque mila franchi. E' tutta la mia fortuna! disse ridendo. Il suo arresto non potrà procurare quindi alcl sue numerose vittime che egli ha sfruttato che una soddisfazione morale. La polizia spera poter fra non molto assicurarsi anche dei due noti complici Bloch e Lambert tuttora latitanti.

Alhambra

ROYAL DERBY

nell'interpretazione dei bravi attori ENRICA CASSOLA e FRANCESCO CASALEGGIO

È un cinero manzo di avventure edito dalla Ambrosio di Torino.

Soggetto avvincente e che trascina, interpretazione magistrale, messa in scena lussuosa, fotografia bellissima: ecco i pregi di questo recente capolavoro della celebre casa torinese.

Venerdì

3 — 2

Brillantissima commedia interpretata da FERNANDA NEGRI POUGET.

Movimento dei Piroscafi

9 aprile

Veliero « Miloud » giunto da Gerba carico di terraglie.

Veliero « Sacra Famiglia » giunto da Siracusa carico di legname e mattoni.

Piroscafo « Sarajevo » giunto da Malta con 6 passeggieri e materiale vario.

Piroscafo « Terranova » partito Misurata con 86 persone componente la tonnara di Sirte.

Piroscafo « Maria » partito per Tagiura con materiale vario per la tonnara di Sidi Biliman.

Piroscafo « Aurora » partito per Roma con merce varia.

Veliero « Amor » partito per Sliten con merce varia.

Sport

Domenica 13 Aprile indetta e organizzata dalla giovine società U. S. Italia si svolgerà sul percorso di Tripoli - Ain Zara e ritorno una gara ciclistica per tutti i giovanetti che non abbiano compiuto il 15° anno di età e che non abbiano mai partecipato ad altre gare.

La gara è dotata di ricchi premi: le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U. S. Italia.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 38 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

Più che di una vittoria elettorale, dovrebbe parlarsi di un vero e proprio plebiscito nazionale.

"Il Popolo d'Italia,,

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 11 Aprile 1924 — N. 66.

I particolari della grande battaglia elettorale vinta dal Fascismo

La sconfitta della democrazia

II.

Per fissare un quadro esatto della democrazia italiana è necessario identificare le figure dei varii pastori democratici che piantarono i loro bastoni per tutte le regioni della Penisola, questi che spacciavano il verbo dell'anticlericalismo e dell'umanitarismo nel nord, quelli che cercavano di vendere le ricette della libertà di coscienza e le chincaglierie del vero e del giusto alle savie folle meridionali alleandosi con non importa chi pur di trovare un posto nelle diligenze ministeriali. Morto il profeta di Dagnente (diciamo Cavallotti), i suoi discepoli si sbandarono da ogni parte cadendo molti nelle mani del radicalismo, altri passando oscure reclute ai partiti di Governo e rivelandosi democratici nelle occasioni più propizie. Il cavallottismo autentico rimase a Milano dove formò i nuclei di quella graveolente democrazia lombarda, più propriamente detta secolina, che ora i bene informati ci dicono morta, altri democratici parteciperanno nel Mezzogiorno a tutte le fiere elettorali; ogni comizio li trovò su podio degli oratori, ogni cosidetto puro ideale li trovò disposti all'esaltazione ed agli atti di fede. Parteciparono così, sotto tutte le bandiere, ai varii movimenti della vita italiana trovando sempre, muniti com'erano d'uno sterminato bagaglio ideologico, da adattare e da considerare i varii movimenti politici sotto la specie democratica. Democratica fu la guerra, democratica fu la pace, democratico cominciava ad essere il dopo-guerra se la coscienza nazionale non si fosse ribellata a questa non si sa se più stupida o malvagia incomprensione. La democrazia, si era difatti pasturata, durante la guerra, di tutte le insulse cretinerie che volevano far considerare una necessaria guerra di conquista e di egemonia come un idilliaco macello che doveva condurre a salvamento l'umanità decaduta.

Prosperata nel primo dopo-guerra la democrazia italiana doveva trovare un ostacolo nel Partito che intendeva ricostruire i valori essenziali e tradizionali del popolo italiano: il Fascismo. Nella vita politica italiana l'idea democratica apparve come un mostruoso errore e come il frutto d'un colossale equivoco: le prime affermazioni degli uomini della Democrazia di fronte al Fascismo illuminarono il Paese sulla vera consistenza di questo movimento che aveva raccolto le sue adesioni per mezzo dei più abusati luoghi comuni e servendosi del più oscuro e incerto frasario politico, negando, volta a volta, le necessità più vitali della Nazione, ratificando, con la stessa leggerezza rinunzie e conquiste.

Si ricordi, ad esempio, che la fuga da Valona e la bandiera abbassata ad Adalia provenne dalla acquiescenza della Democrazia che si era afflosciata davanti all'ardire dei partiti estremi e fu, se ben ricordiamo, su proposta d'un democratico sociale che l'Italia venne alla sgombro dell'Albania. Ma il Paese era così fortemente permeato dalla parola «democrazia» che solo la rude volontà del Fascismo poteva, giorno per giorno, smontare questa ridicola impalcatura e dimostrarne al popolo italiano l'inconsistenza e la irrealtà. Compreso nel Governo Nazionale un Ministro democratico-sociale, per volere del Duce, le più patenti contraddizioni tra la realtà facista e l'astratta formula democratica lo inducevano volta a volta a ricredersi od a smentirsi sino a quando l'assoluta incompatibilità fra lo armamento dottrinario e le costanti affermazioni del rinnovamento fascista non gli imponevano di dimettersi.

Questo, in fondo piccolo episodio, tagliava corto sulle intenzioni del Fascismo verso la Democrazia. Di fatto, il Fascismo aveva coi suoi postulati e le sue applicazioni scosso e sradicato l'abito democratico presso certe folle italiane e aveva dimostrato e posto a nudo la sterilità e l'inutilità delle abitudini democratiche. Come nel caso del Partito Popolare le elezioni non sono state che un epilogo atteso della lotta che il Fascismo aveva impegnato contro le ideologie superstiti che avvelenavano la vita del Paese.

Il dispregio per ogni forma di democrazia era stato prima d'ora dimostrato più che dal Fascismo stesso da ogni classe del popolo italiano al quale in fondo repelleva, per la sua naturale educazione storica, questo compromesso tra la ragione popolare e la vita dello Stato.

Nel Mezzogiorno dove ancora i democratici si illudevano, col barbuto frasario d'un ventennio, di conquistare molti seggi della minoranza non ne hanno conquistato che pochi, e sotto altri nomi e con l'imposizione di sollecitate e sgradevoli alleanze.

La presente lotta elettorale, che noi abbiamo chiamato pedagogica, ha dato all'Italia il senso delle sue funzioni morali e storiche: la sconfitta della democrazia basta ad illustrare la compiuta educazione d'un popolo che ritorna a possedere le sue vere capacità politiche applicando le idee fondamentali su cui poggia la vita delle Nazioni ad assicurando la sovranità dello Stato e del dominio

FILIPPO ANFUSO

La vittoria ha superato ogni aspettativa

Un vero plebiscito per l'on. Mussolini

MILANO, 7.

Un supplemento straordinario de «Il Popolo d'Italia» reca i risultati fin qui conosciuti delle elezioni in tutta Italia, facendolo precedere da questa nota editoriale:

«La vittoria, per quanto preveduta, ha superato ogni più lusinghiera aspettativa. E' netta, gloriosa, trionfale. Nessuna mistificazione è possibile. Se un residuo di buona fede sorregge gli avversari, se essi vogliono veramente, come dicono, spesso, la pacificazione degli spiriti, debbono cominciare con l'ammettere la nostra vittoria, col riconoscere attraverso il linguaggio severo e solenne delle cifre, il consenso davvero formidabile che il Governo fascista raccoglie in tutte le classi della Nazione.

«Più che di una vittoria elettorale, dovrebbe parlarsi di un vero e proprio plebiscito nazionale.

«Faremo nei prossimi giorni un esame meno sommario dei risultati del voto. Oggi vogliamo immediatamente mettere in rilievo due dati di fatto che aggiungono splendore alla vittoria della lista nazionale.

«Primo l'enorme percentuale di votanti accorsi alle urne; questa è la luminosa documentazione che la libertà di voto c'è stata, ed è stata dovunque rispettata. Non solo. Ma la straordinaria affluenza alle urne, come mai si ebbe l'eguale in nessuna delle elezioni precedenti, smentisce in pieno la sciocca fandonia propalata dall'opposizione, secondo cui queste elezioni non interessano il popolo italiano.

«Si è vista, alla prova dei fatti, che queste elezioni hanno suscitato l'entusiasmo delle masse dei cittadini, come mai non accadde, anche quando erano in vigore i vecchi sistemi elettorali, coi loro aggeggi clamorosi, carnevaleschi e... mistificatori.

«Secondo dato di fatto, non meno incontrovertibile del precedente, è che la giornata di domenica è trascorsa senza che si scatenasse quell'ondata di terrore che gli avversari in mala fede avevano prevista, e forse auspicata nell'intimo del loro cuore.

«Quando si pensi che le Sezioni elettorali erano oltre ventumila, e che tra votanti e non votanti, i cittadini in movimento sono stati fra i sette e gli otto milioni, gli episodi di violenza che si sono verificati qua e là in località minori d'Italia sono veramente trascurabili o quasi.

«Infinitamente peggiori, per numero e gravità, furono quelli del 1921..

«Conosciamo troppo bene lo stile dei nostri avversari e nemici per illuderci che essi si arrenderanno alla evidenza e la smetteranno di mettere in contrasto la forza ed il consenso, ora che il consenso c'è, profondo, vastissimo, veramente nazionale.

«Probabilmente gli avversari del fascismo continueranno nella loro opera di impostura e di provocazione.

«Ma oggi il fascismo è ancora più forte di ieri e può superbamente sorridere davanti allo spettacolo della imbelle ira degli avversari.

«A tutti i fascisti che lavorarono per la vittoria, il ringraziamento del cuore.

«Viva l'Italia fascista!».

I risultati definitivi delle elezioni

ROMA, 9 (Sabelli).

La «Tribuna» pubblica i risultati definitivi delle elezioni che darebbero il seguente numero di voti:

Lista Nazionale: quattro milioni duecentosessantaquattromilaquattrocentocinquantaquattro.

La Lista bis: Trecentocinquantamilaottanta.

Liberali, Demosociali, Popolari, Socialisti, Comunisti, Opposizione Costituzionale, Repubblicani, Allogeni, Contadini, Fascisti dissidenti: due milioni centosessantottomilanovecentoquarantanove.

Secondo «La Tribuna» la nuova Camera conterrà 260 fascisti puri.

I preparativi a Montecitorio

per l'inaugurazione della nuova Legislatura

ROMA, 9 (Sabelli).

Montecitorio deserto

I corridoi di Montecitorio e le sale di lettura sono deserti. I parlamentari più o meno in vista hanno abbandonato la Capitale e si sono recati alle rispettive circoscrizioni per fare la propaganda, per cui gli ampi corridoi della Camera sono quasi esclusivamente percorsi da squadre di operai occupati ad eseguire riparazioni o spostamenti.

Montecitorio in questi giorni costituisce anche la mèta di molti... turisti che tempestano di domande i commessi che li accompagnano.

Gli spostamenti seguiti durante questo periodo di sede vacante sono numerosi. La posta è stata trasportata in un corridoio laterale al Transatlantico mentre la sala prima occupata dall'ufficio postale e dai postelefonici sta subendo in questi giorni notevoli riparazioni.

Non minori mutamenti si stanno compiendo al primo piano di Montecitorio dove i locali prima adibiti ad ufficio della questura che sono stati trasformati in una ampia sala di scrittura mettono in comunicazione col salone di lettura.

Il salone della Regina, così chiamato perchè adibito pel ricevimento della Regina e delle Principesse Reali prima che queste prendano posto nella Tribuna reale, forma oggetto di accurato arredamento.

I preparativi per l'inaugurazione della Legislatura

Mentre l'aula ha perduto il consueto aspetto sembra che già si prepari al grande avvenimento del 24 Maggio. Il seggio presidenziale è stato già smontato così come è scomparso il banco del Governo: al loro posto comincia già a sorgere il trono reale che i commessi di Montecitorio additano ai visitatori cui forniscono ampi particolari sulla occupazione dei varî settori da parte dei gruppi parlamentari prima dello scioglimento della Camera

Questa volta il lavoro di verifica dei mandati parlamentari non sarà così complesso come nelle passate Legislature inquadrato dei 536 deputati. 355 non daranno luogo a contestazioni di sorta perchè inclusi nella Lista Ministeriale.

La nuova Camera non avrà più deputati minorenni, dei quali dovette occuparsi in parecchie occasioni la passata assemblea elettiva in quanto oltre ad essere stato portato a 25 anni il limite d'età per le elezioni dei deputati si è provveduto a demandare alla Corte d'Appello Circoscrizionale l'incarico di verificare nei candidati questi requisiti.

Le elezioni politiche a Fiume

Il numero dei deputati nella nuova Camera sarà di 536 in quanto è oramai assodato che anche Fiume avrà un proprio rappresentante.

Quando sarà eletto il deputato di Fiume? A questa domanda è stato risposto in vario senso e da qualcuno, per scarsa conoscenza delle norme di diritto pubblico, è stato affermato che le elezioni politiche in Fiume avrebbero luogo contemporaneamente a quelle del Regno. Della questione si occupa con particolare interesse il Governatore di Fiume generale Giardino.

Ad ogni modo quasi certamente le elezioni politiche a Fiume non potranno avvenire che nel 1925

Motivi di vario genere influiscono in questa decisione: principalmente occorre tener presente che ci vorrà del tempo prima che siano compilate le liste elettorali e poi bisogna considerare che è supbenamente desiderabile, nell'interesse stesso dell'incremento di Fiume, che le elezioni si svolgano dopo la completa soluzione di tutta la questione fiumana.

L'assestamento economico di Fiume perocccupa non poco il governo nazionale il quale desidera che questa città riprenda la propria vita commerciale e industriale.

Sono note le trattative che sta svolgendo a Roma con gli organi ministeriali competenti il generale Giardino.

Due prossime infornate di senatori

ROMA, 9 (Sabelli).

E' annunziata per il 21 aprile una infornata di senatori che comprenderà personalità politiche, scientifiche ed artistiche. Una seconda infornata avverrà a metà del mese di giugno.

L'on. Bonomi fischiato a Mantova

MANTOVA, 10

La votazione a Mantova si è svolta regolarmente senza dar luogo ad alcun incidente degno di nota, tranne questo. L'on. Bonomi è stato fatto segno ad una dimostrazione ostile da parte di alcuni ferrovieri alla stazione. Essi lo hanno accolto a fischi ed urli, mentre l'ex Presidente del Consiglio si dsponeva a partire per Milano.

Notizie giunte dalla provincia alla Federazione provinciale fascista e alla Prefettura segnalano una numerosa affluenza alle urne. In alcuni paesi la percentuale dei votanti ha raggiunto il 95 per cento.

Solo ad Ostiglia, antico collegio di Bonomi questi ha ottenuto un discreto numero di voti. Parechie centinaia di voti alla lista comunista sono stati assegnati nei Comuni di Asola e Ostiglia.

Violenze comuniste nel Novarese

NOVARA, 10.

Gravi violenze sono state compiute dai comunisti a Coreggio, in provincia di Novara. Alcuni fascisti sono stati aggrediti da un gruppo di comunisti.

Il giovane fascista Carlo Muoia, colpito da una bastonata alla testa cadde a terra. Un suo compagno, di nome Tizzone, si chinò per soccorrerlo, ma venne colpito al collo da una revolverata, sparatagli quasi a bruciapelo da tal Camporini, comunista, e sindaco di Correggio.

I due fascisti feriti furono subito portati allospedale, il Tizzone versa in gravi condizioni.

Il Camporini, subito fuggito, è attivamente ricercato. I carabinieri hanno frattanto arrestato sei comunisti che erano armati ed hanno partecipato all'aggressione.

L'on. Mussolini vivamente acclamato nell'Emilia e in Toscana.

MODENA, 9.

Stamane è giunto l'on. Mussolini accolto trionfalmente da tutta la popolazione. In Piazza Garibaldi dal piedistallo del monumento a Vittorio Emanuele II, l'on. Mussolini pronunciò brevi parole esaltando la vittoria elettorale ed auspicando alla maggiore grandezza dell'Italia e del fascismo. Proseguì poi per Sassuolo, Pavullo e Pistoia ovunque accolto con grandissimo entusiasmo.

* * *

ROMA, 10.

Notizie da Sassuolo, Pistoia, Monsummano, Prato e Siena segnalano le grandiose, patriottiche manifestazioni fatte all'on. Mussolini durante il suo passaggio da quelle località A Monsummano l'incontro fra Mussolini e Ferdinando Martini, che capeggiava la dimostrazione, fu oltremodo cordiale.

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 10.

Per festeggiare il ritorno di Mussolini la città è tutta imbandierata.

Il Sindaco Cremonesi lanciò un manifesto, dove, dopo aver espresso il compiacimento e la riconoscenza di Mussolini per lo splendido risultato della votazione di domenica si invita la cittadinanza a partecipare ad una grande dimostrazione oggi in onore del restauratore della Patria.

Anche il Fascio pubblicò un manifesto ricordando che Roma anche nelle ore torbide della folla bolscevica rimase incontaminato baluardo di fede italiana e invita i Romani a salutare con tutte le bandiere il Capo invitto della generazione di Vittorio Veneto. Tutte le Associazioni diramarono un invito ai propri aderenti di partecipare alla grande dimostrazione del pomeriggio che, partendo da Piazza del Popolo si recherà a piazza Colonna, sotto Palazzo Chigi dove si assicura che il Presidente pronuncierà un discorso.

La percentuale dei voti riportata dalle liste di minoranza.

ROMA, 9.

Le liste di minoranza ebbero la seguente percentuale di voti rispetto alla votazione complessiva: i liberali giolittiani l'1,07 per cento, l'opposizione costituzionale l'1,47 per cento, i democratici sociali l'1,30 per cento, i popolari l'8,96 per cento, i repubblicani l'1,85 per cento, i socialisti unitari il 5,83 per cento, i socialisti massimalisti il 5,2 per cento, i comunisti il 3,70 per cento.

29.000 voti ai Fasci e 14.000 a Giolitti a Torino.

TORINO, 9.

Ecco i risultati di tutte le 223 Sezioni della città: iscritti 165.634; votanti 85.424.

Lista nazionale 28.943;
Lista Giolitti 14.062;
Popolari 6163;
Socialisti unitari 13.453;
Democrazia sociale 1265;
Fasci nazionali 537;
Contadini 670;
Comunisti 9672;
Massimalisti 434.

La strepitosa vittoria nell'Abruzzo

AQUILA, 9.

In Abruzzo e Molise il Fascismo ha riportato una strepitosa vittoria.

Mancano finora i risultati di 40 Sezioni che non possono spostare l'esito della lotta. Complessivamente il risultato è il seguente:

Fascio 146.734 voti:

Lista bis dell'aquila romana voti 69.917;

Socialisti 13.919:

Popolari 4352;

Opposizione costituzionale 9949;

Lista Corradini 6340.

Sono quindi eletti tutti e cinque i candidati della lista bis, sostenuta in provincia di Aquila dall'on. Sardi e cioè: Amicucci, Sipari, Luigi De Simone, Serena ed Antonelli.

Nessuna delle liste di opposizione ha raggiunto il quoziente: ciò nondimeno i residuali due posti della minoranza vengono attribuite per i maggiori resti al socialista Lopardi ed all'on. Presutti del Molise.

Cadono, pertanto, i deputati uscenti Corradini, Caporale, Bassino ed Agostinone.

Il popolare Spataro del Triunvirato del P. P. non ha raggiunto che pochi migliaia di voti.

Il comm. Giannini della lista Corradini ha raggiunto appena un migliaio di voti.

Il Consigliere di Stato comm. Arnaldo De Simone, della lista Corradini ha avuto circa 500 voti ed appena un centinaio l'avv. Sandirocco.

Le due liste fasciste hanno riporta la una votazione dell'80 per cento dei votanti.

Dappertutto in Abruzzo è una grande festa e si acclama specialmente S. E. Sardi che ha diretta la battaglia in tutta la regione e la cui fifica vittoria.

Sono completamente frantumate tutte le opposizioni.

Il plebiscito di Trieste

TRIESTE, 10

Trieste ha voluto ripetere oggi la magnifica affermazione di fede nazionale e fascista che è già stata la caratteristica delle elezioni del '19.

Nella città ancor ieri irredenta non vi potevano essere atteggiamenti dubbi nel '19 dette la stragrande maggioranza dei suoi voti alla lista nazionale, che aveva uno spiccato colore fascista, e in cui campeggiava l'on. Giunta.

La città ha partecipato alla votazione con una fortissima percentuale. Anche nelle campagne la lotta è stata viva, con buona partecipazione dell'elemento allogeno. Dal Friuli e da Udine si segnala una grande attività nell'elemento popolare.

La città è imbandierata, cortei di camicie nere percorrono la città, acclamando al Fascismo e all'Italia. Ordine perfetto, nessun incidente si è verificato.

A Trieste su 79.322 iscritti vi sono stati 40.147 votanti con una media del 50 per cento.

A Zara su 3.633 scritti vi sono stati 2.264 votanti, ossia con una media del 62 per cento. Esito di 4 Sezioni su 5: unitari 9, popolari 36, repubblicani 107, opposizione costituzionale (Bonomi) 13, allogeni 10, comunisti 12, fascio 1555, massimalisti 3.

Centomila voti al Fascio contro 9.000 all'on. Amendola in provincia di Salerno

SALERNO, 9.

Le elezioni a Salerno si sono svolte nella massima calma. Non vi è assolutamente nessun incidente degno di nota da segnalare.

Si può affermare che complessivamente in provincia il Fascio ha ottenuto circa 100,000 voti contro 9 mila della stella nera (lista Amendola).

Gli incidenti elettorali di Napoli.

NAPOLI, 10.

Alle ore 21 le sezioni hanno chiuso la votazione.

La città di Napoli è piena di forestieri malgrado le assurde voci paurose messe in giro.

Degli incidenti della giornata, il più importante è l'arresto operato da funzionari di P. S. e da carabinieri di 34 ex arditi perchè in tre camions provenienti dai Comuni vesuviani scorazzavano per la città armati abusivamente e provocando ingiustificati allarmi fra i cittadini.

Un altro incidente si è avuto a Vico, nella penisola sorrentina dove un gruppo di fascisti essendosi accorto che alcuni democratici li facevano segno a dileggi sono entrati nel circolo sezionale del partito democratico fracassando vetri sedie e tavoli.

Un terzo incidente, si è deplorato in un altro comunello, ove pochi fascisti hanno invaso il palazzo comunale, in seguito a divergenze per l'assegnazione dei voti di preferenza. L'intervento della forza ha ristabilito l'ordine e le autorità comunali sono state reintegrate nelle loro funzioni.

A Barra l'ing. Cocozza Vincenzo, comunista, è stato ferito all'avambraccio da un colpo di pugnale durante un tafferuglio. Le autorità di P. S. hanno fermato un camion trasportante circa 40 arditi, di cui 30 armati di rivoltelle e pugnali che sono stati deferiti all'autorità giudiziaria per porto d'arme abusivo.

Il 70 per cento di votanti nel Veneto.

VENEZIA, 9.

Venezia, Padova, Verona, Rovigo, Belluno stamane imbandierate si preparavano a compiere un dovere che era quasi un rito: l'elezione del primo Parlamento Fascista. Le città venete non avevano alcun aspetto di lotta o di violenza; pareva piuttosto una festa, una solennità cui i cittadini si apprestavano fedelmente.

Giornate calme, ovunque; buona affluenza alle sezioni ma in ordine perfetto; qualche agitazione tra i propagandisti delle liste di opposizione ma presto cancellata dalla generale serenità. Pronostici non se ne facevano perchè sulla vittoria della lista Nazionale non v'erano dubbi.

A Venezia la lotta elettorale si è svolta perfettamente calma, senza nessun incidente. L'affluenza totale nella provincia di Venezia alle urne è del 63 per cento degli iscritti; la percentuale in città è del 53 per cento, in provincia del 69. La cifra degli iscritti a Venezia città è 58,972, votanti 31.750. In provincia su 88.898 inscritti i votanti sono 61.824. In forte prevalenza la lista Nazionale vittoriosa.

Un fascista ferito a Rovigo

ROVIGO, 10

A Crocetta l'altro ieri sera i fratelli Romani, comunisti, esplodevano proditoriamente colpi di fucile contro il fascista Mola Carlo ferendolo gravemente. La popolazione, indignata, ha danneggiato le proprietà dei fratelli Romani che si sono dati alla latitanza.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Venerdì 11 aprile 1923 - 102-264. — S. Leone Magno.

Domani: S. Zenone.

Seduta del Direttorio del 9 aprile 1924.

Il Conte Volpi visita il Sud del Marocco

MARRAKESCH, 10.

Il Governatore della Tripolitania Conte Volpi visita attualmente le regioni a sud del Marocco.

P. N. F.

Presenti. Comm. Fasulo - Comm. Belli - Dottor Anfuso - Avv. D'Alessandro - avv. Scaminaci - Jannaccio.

Ammissioni. — Sono ammessi al Fascio i Signori: Incani Efisio; Caraffa Gaetano - Renzulli Giuseppe - Cucco Antonio. E' ammesso il trasferimento dai Fasci di origine dei sigg. Franco Galileo - Salerno Antonino.

Prese visione di 4 domande nuove, sono poste all'albo.

Conferenze propaganda — Si decide di rimandare al 21 aprile quella già fissata per il 13.

Arrivi

ELENCO dei passeggieri giunti dall'Italia col piroscafo «Solunto» il 10 aprile 1924:

Gravina Principe Giuseppe, possidente; Starabba Francesco Principe di Giardinello; Bruni comm. Giuseppe, Consigliere coloniale, capo dell'ufficio personale del governo; Nicoli dottor Enrico, Funzionario del Laboratorio chimico batteriologico; Inserra rag. cav. Gaetano, funzionario del governo; Molinari cav. avv. Antonino, Giudice del Tribunale Regionale; Tafi Renato, segretario R. Procura; Ragusa Carmelo, geometra dell'Ufficio OO. PP.; Palmigiani F. [illegible] ni Umberto, primo ufficiale postelegrafonico; Bugliese cav. Raffaele, disegnatore Genio Militare; Ciavatto Antonio, ufficiale coloniale ausiliario; Gagliano Michele, ufficiale coloniale ausiliario; Romano dottor Annibale, impiegato direzione Monopoli; Foti Renato, ragioniere Banco di Napoli; Dell'Orbo Alfredo, ragioniere Banco di Napoli; Benanti Cesare, ufficiale coloniale ausiliario; Benanti Luciano, impiegato delle ferrovie; Marra Camillo, insegnante coloniale; Isola Antonino, insegnante coloniale; Bozzese Gaetano, assistente ufficio OO. PP.; Savona Giuseppe capo stazione delle ferrovie, Sonnino Isacco, impiegato della Banca d'Italia; Carrubba Biagio insegnante coloniale; De Luca Carmelo, notarista ufficio OO. PP.; Russo Salvatore, motorista ufficio OO. PP.

Cambi su piazza

Parigi	136.50
LONDRA	97.90
NEW YORK	22.60
SVIZZERA	398 —
BELGIO	116 —
OLANDA	8.60
CONSOLIDATO	96 50

Una protesta dei cittadini abitanti nei pressi di Giama Mahmud

Si sono presentati nella nostra redazione, in massa, numerosissimi cittadini, abitanti nei pressi di Giama Mahmud (di fronte alle Scuole Secondarie), in Sciara Beilik, ed in Sciara Espagnol, per pregarci di rendere pubblica la loro protesta, in ordine alle pessime condizioni della fognatura.

Evidentemente i canali sotterranei sono interrati od ostruiti; certo si è che le materie fecali (ci si perdoni la parola), non hanno più corso rapido; e dalla giacenza di quel po' po' di materiale, con la fermentazione, facilitata dal caldo di questi giorni, sono prodotte esalazioni che mettono nausea anche in coloro che rapidamente passano in quelle strade.

Figurarsi le delizie di chi vi abita: e deve per forza abitarvi, non avendo, o la possibilità oppure i mezzi per trasferirsi nei quartieri aristocratici!

Rivolgiamo preghiera al Municipio di rimuovere l'increscioso inconveniente: il quale, perdurando, potrebbe dar origine ad un focolare epidemico nella vecchia città.

Un concerto d'arpa

Possiamo dare la interessante notizia che la brava arpista Signorina Nuzy Martini, attualmente a Tripoli per la stagione lirica darà un concerto d'arpa.

La intellettuale riunione avrà luogo probabilmente il pomeriggio di domenica nel salone del *Circolo Unione* gentilmente concesso.

Movimento dei Piroscafi

Veliero «Angelo Custode» partito per Homs con materiale da costruzione.

Piroscafo «Asaro» giunto da Bengasi con 22 passeggeri.

Piroscafo «Salvatore» giunto da Trapani con materiale e personale della tonnara di Marsa Biltam.

Veliero «Nuova Stella» partito per Homs [illegible] merci varie.

Piroscafo «Pietro Batalaga» giunto da Trapani con materiale e personale della tonnara di Sidi Sliman.

Piroscafo «Solunto» giunto da Siracusa con 125 passeggeri civili, 13 ufficiali e 77 militari di truppa.

La replica de La Traviata

Per quanto si possa essere decisi a considerare gli spettacoli di questa prima stagione lirica tripolina con animo di eccessiva esigenza, si finisce per doversi arrendere alla *bontà* del complesso artistico ed orchestrale e dei singoli elementi.

Anche ne *La Favorita*, come già abbiamo dovuto constatare dicendo de la *prima* di tale opera, il Maestro Cantoni si è rivelato un concertatore *miracoloso*, e tutti gli artisti hanno reso il meglio delle loro qualità artistiche e dei propri mezzi vocali, così da fanatizzare il pubblico eletto e non facile che la prima e la seconda sera è scattato in applausi alla fine di ogni atto e specialmente dopo il terzo ed il quarto.

Questo stato d'animo di piena soddisfazione da parte del pubblico, non è una affermazione gratuita, ma è meno della realtà, se si considera che la prima sera, al quarto atto, poche battute prima del finale, il tenore Lois diede prova, a scena aperta, di non essere granchè padrone dei suoi nervi a causa di un non certo lodevole contrattempo di palcoscenico dovuto a quella tale... coda del diavolo che fu capace d'insinuarsi quella sera tra... l'austera tranquillità del convento.

Il pubblico, soggiogato da un limpido e poderoso *do* finale del tenore ha riso bonariamente del di lui scatto e lo ha chiamato 2 volte alla ribalta insieme alla Signorina Marino.

Ma iersera tutto ciò non è capitato, nè poteva capitare.

Tutti i quattro atti sono stati *filati* superbamente dalla bella sinfonia iniziale, ai finali ed alle romanze del secondo e terzo atto al *corale* religioso squisitamente armonizzato e con la dolcissima romanza *Spirto gentil* e l'imprecazione di Fernando ed il patetico *adagio* del duetto con Eleonora drammatizzano e rendono commovente ed imponente il quarto atto della bella opera dello sventurato compositore bergamasco.

Alla fine di ogni atto, ed anche a scena aperta, molti e fragorosi applausi alla Signorina Marino che era un po rauca, al Lois, al Federici, al priore Baldassare — il basso Guglielmo Masini — che ha messo in evidenza specialmente al primo e quarto atto la pastosità e la potenza dei suoi robusti mezzi vocali destinati ad affinarsi con lo studio e con il progredire della di lui carriera artistica e che hanno consentito al Masini — sia detto senza riserve di dare un contributo notevolissimo a questa ottima edizione de *La Favorita*, che è un vero peccato non debba avere altre repliche, poichè il diario della stagione sembra non debba consentirlo.

Il basso Masini è anch'egli uno di quei giovani elementi della compagnia lirica condotta dal Sig. Mollica, a cui l'avvenire potrà dare gran di soddisfazioni a mano a mano che egli andrà acquistando quelle *sfumature* che sole sono capaci di promuovere ai primissimi ranghi artistici.

Decoroso lo scenario e veramente bello il vestiario che è della ditta *Triolo* di Palermo.

Per la cronaca in teatro il pubblico era sceltissimo ma non era numeroso.

***

Stasera una interessante ripresa di *Traviata* con il tenore Lois nella parte di *Alfonso* e con il baritono Izzal in quella di *Germont*.

Così il tenore Mulleras ed il baritono Federici riposano per la prima di *Madame Butterfly* la deliziosa opera di Giacomo Puccini che va in scena domani sera.

***

Alle due serale in abbonamento di *Favorita* fra gli intervenuti abbiamo notato

Il Reggente Gr. Uff. Nicroli con la Signora e le Signorine, le Signore Cao, Palumbo Cardella, Fumagalli, Varaschini, De Meo, Presti, Morvillo, Amato, Punzo, Coppola, Durazzo, Piccinini: Nahum; Bilev; Molinari; Bisicchia; Contino, Ball, Scuri [illegible] Orlando; Tamueli, Rossi, Vigna, Zaccaria, Vernoni, Ball; Sansone; Monticelli; Camilletti; Ferri; Valenza; Valsangiacomo, Manestia, Minozzi, Perchiazzi, Ceppa, De Chiara Mazzini; Gangini; Corrieri; Molledo; Bandieramonte; Bissi

E ve n'erano ancora.

Note scientifiche

SULLA SOGLIA DELLA PRIMAVERA

Il 20 sc. alle 22,20 è cominciata la primavera astronomica, poichè a quell'ora il centro del Sole attraversava l'equatore celeste e passa dall'emisfero australe all'emisfero boreale. In quel preciso istante, come è noto, il circolo d'illuminazione che l'astro del giorno traccia sul nostro globo, dividendolo in due emisferi, passa esattamente per i poli, quindi tutti i circoli paralleli sono divisi per metà, metà alla luce metà all'ombra, dodici ore quindi di sole e dodici ore di notte. Dovrebbe dunque questo sorgere esattamente alle 6 e tramontare alle 18.

Il sole, in altre parole, nascerebbe e tramonterebbe più tardi. Di questo fatto semplicissimo molti non sanno rendersi ragione, oppure non è difficile intenderla. Dipende dal tempo su cui regoliamo i nostri orologi, che non è il tempo vero, cioè quello segnato dal Sole ma un tempo convenzionale, il tempo medio, e dal meridiano che, come è noto, per tutta Italia è quello che passa per l'Etna. Così a Bologna non è mezzogiorno quando il centro del disco lu minoso attraversa la lucida striscia ..., che solca il pavimento della austera Basilica Petroniana.

Chi vuo rimettere esattamente il suo orologio deve invece prender l'ora dall'apposito cronometro, che è nella navata di sinistra poco lungi dalla meridiana stessa, regolandosi sull'indice che porta un M.

La meridiana dà il mezzogiorno vero per Bologna, e rispetto a questo il Sole sorge sei ore prima e tramonta sei ore dopo, salvo lievi differenze dovute al fatto che in generale l'ora della levata e del tramonto si assegna non pel centro del disco solare, ma pel lembo superiore di questo, cioè pel primo raggio che appare e l'ultimo che scompare ed alla rifrazione, che solleva apparentemente l'astro sull'orizzonte presso a poco di quanto ne è il diametro.

Insomma la durata minore del periodo antimeridiano in confronto al periodo pomeridiano si deve allo spostamento convenzionale del mezzogiorno verso il tramonto, di circa una ventina di minuti.

Le ultime perturbazioni dell'inverno

L'equinozio di primavera non è certo un avvenimento astronomico singolare, ripetendosi tutti gli anni, sicchè potrebbe dirsi di ordinaria amministrazione nelle cose celesti: ma è sempre salutato da tutti con piacere... e non importa dirne la ragione. Tanto più poi quando l'inverno non è stato avaro, come quello da cui usciamo, di maltempo e di freddo. In qualche nota precedente illustrammo le ragioni immediate delle gravi perturbazioni atmosferiche, che si sono succedute quasi senza tregua per oltre tre mesi e che diedero all'inverno un carattere permanentemente burrascoso. Le ragioni che si possono riassumere in poche parole: barometro quasi sempre basso sul Tirreno, alto nelle elevate latitudini europee. L'estendersi poi durante la prima quindicina di marzo dell'area anticiclonica sull'Europa centrale rafforzò le correnti settentrionali, che giungevano specialmente sul nostro versante Adriatico assai fredde, provenendo da regioni coperte di neve. E poichè persisteva ancora una depressione tirrenica, si ebbe tra l'8 e il 10 un'altra bufera di neve, che sul nostro Appennino e sui colli da esso degradanti verso il mare, fu la più violenta e la più lunga di questo inverno. E così si aggiunse, una nuova, causa di freddo, tanto più fastidioso in quanto si presentava proprio ale parte della primavera, quando già si è sazi dell'inverno e si anela all'aria tepida, profumata di viole, ed al sole mite.

Inverni lunghi o tardivi, che a volte invadono la primavera, non sono rari, e, se tutti avessero buoni ricordi meteorologici, non proclamerebbero — come spesso si sente sopratutto dai vecchi, i quali, se hanno lunga esperienza, hanno anche quasi sempre la memoria indebolita — che simili stravaganze del tempo non si sono mai avute, che le stagioni si sono invertite, i climi cambiati ecc. ecc.

Ricordi poco confortanti

Basti ricordare un esempio molto recente, l'aprile del 1912, che ebbe un andamento veramente invernale. La neve non cadde solo sulle Alpi, ma su gran parte degli Appennini e delle catene secondarie che da essi diramano, fin nella loro parte più meridionale, coprendo anche le colline. Nevicò infatti a Urbino, Perugia, Alatri, Aquila, Campobasso, Potenza e un pò di neve si ebbe anche a Modena, Bologna, Ravenna ecc., mentre il termometro si manteneva ovunque assai basso e scendeva anche qua e là sotto zero.

Risalendo più indietro nelle cronache meteorologiche gli esempi abbondano. Nel 1837 il bimestre aprile maggio fu così freddo e piovoso, in Francia che si sparse la voce del finimondo. Un celebre astronomo, l'Arago, dovette intervenire per calmare le apprensioni della gente e pubblicò un'opera «Sud l'etat thermometrique du globe terrestre» dove dimostrava colle statistiche che quell'anomalia meteorologica si era presentata altre volte.

Nel 1785 nel Veneto durò la neve col ghiaccio in terra nella seconda metà di marzo; mentre nelle Alpi si ebbero nevi alte da 5 a 7 metri e nel Trentino nevicò sette giorni e sette notti continue. La primavera fu fredda, tantochè, secondo quanto racconta il Toaldo, allora Direttore dell'Osservatorio di Padova, nello stesso mese di giugno caddero «due dita di neve nelle colline basse del Trevigiano, e si disse che nella domenica 19 de mese siasene vedute qualche fiocco sino in Venezia».

Fermiamoci a questo punto per non spaventare il lettore, al quale abbiam voluto solo dimostrare che se neve e freddo si segnalano anche quando la Primavera è alle porte, nulla v'è di straordinario. Del resto, cessate col giorno 17 le correnti settentrionali e succeduti a queste, dei venti di ponente e libeccio, grazie ad un minimo di pressione sull'Alta Italia, la temperatura ebbe un notevole sbalzo in su anche sul versante Adriatico. Se persisterà questa situazione barometrica, frequente al principiare della primavera e favorevole al tempo mite, coperto, con qualche pioggia nell'Alta Italia, chi può dirlo? Anche arduo sarebbe prevedere quale sarà il carattere meteorologico della primavera incipiente. Qualche indizio, ma di scarso valore, si può trarre soltanto dalle statistiche e dalle ricerche fatte dai meteorologi per scoprire una possibile dipendenza d'una stagione da quella che la precedette. Qualche anno fa un appassionato ed accurato studioso di cronache meteorologiche co, in un'interessantissima memoria il prof. Ignazio Galli, morto da pa... sull'«Inverno tardivo del 1912 e le irregolarità delle stagioni nei secoli scorsi», donde abbiamo tolte le notizie sopra riportate, concludeva dall'esame di 189 periodi di stravaganze atmosferiche (ci si conceda l'uso di questa frase, scientificamente scorretta, perchè nulla è stravagante in natura, ma tutto soggetto a leggi precise, per quanto complesse e ardue a districarsi) concludeva che ben 51 anni sui 158 esaminati, l'inverno si prolungò in primavera. Nello stesso periodo si ebbero poi 8 primavere assai calde e 14 fredde.

Ricerche è scoperte

Più estese indagini su questo argomento fecero l'Hellmann per Berlino, il Bortolotti e l'Eredia rispettivamente per Roma e per varie città italiane. Non è risultata una dipendenza molto spiccata tra il carattere termico di due stagioni vicine, ma le probabilità maggiori, secondo l'Eredia, assegnano alla primavera un carattere termico eguale a quello dell'autunno cui succede. Questa constatazione è conforme, del resto, all'osservazione popolare che ha già notato il persistere di lunghi periodi di siccità di pioggia, di calori o di freddi non comuni, e trova la sua spiegazione in una legge enunciata molti anni fa dal Dove, secondo la quale l'atmosfera tende a conservare un dato regime, una volta che questo si sia stabilito. E' una vera inerzia meteorologica.

Posteriori studi hanno messo in chiara evidenza il collegamento tra i vari centri di azione distribuiti sulla superficie del globo ed una specie di compensazione reciproca. Questo risultato era prevedibile perchè ove compensazione non vi fosse, bisognerebbe concludere che e varietà la massa dell'atmosfera; ma vi sono inoltre accertati dei legami e delle relazioni veramente curiose, sopratutto dall'Hildebrandsson, dal Massmon, dal Walker. Chi crederebbe per esempio, che l'andamento meteorologico tra l'Azzorre e il Mediterraneo è inverso a quello contemporaneamente tra la Islanda e la Norvegia durante l'inverno? Che se l'inverno è freddo nell'Europa settentrionale, è freddo anche al Messico mentre è mite nell'America del Nord e nell'Europa meridionale?

Queste ricerche, di altissimo interesse non solo scientifico, ma in un non lontano futuro probabilmente anche pratico, sono ancora incomplete, e già ci rivelano come sia complicata e difficile la conoscenza di quanto avviene nell'instabile Oceano atmosferico, sul quale operano le cause più svariate che reagiscono e interferiscono le une sulle altre. E fanno intendere anche ai profani come soltanto quando questo concatenamento dei fenomeni atmosferici sarà completamente ed esattamente conosciuto, si potrà tentare di prevedere con anticipo di qualche mese l'andamento d'una stagione.

T. ALIPPI

Il ministro d'Italia in Ungheria

BUDAPEST, 10.

Il reggente Horthy ricevette in udienza solenne il nuovo Ministro d'Italia Conte Durini che gli presentò le credenziali. Dopo lo scambio dei rituali discorsi il Conte Durini presentò il personale della Legazione.

La Parigi - Roubaix vinta da un belga

ROMA, 9 (Sabelli).

Si ha da Parigi: Nella Corsa Ciclistica Internazionale Parigi Roubaix è arrivato primo assoluto il belga Van-Hevel.

Girardengo, Gai e gli altri corridori italiani si sono ritirati.

Il «Corriere della Sera» ed il «Secolo» dicono che la gara rappresentò una pessima prova per gli italiani.

La tensione russo rumena

ROMA, 9 (Sabelli)

Si ha da Parigi: La tensione russo-russo-rumeno per il possesso della Bessarabia comincia a divenire minacciosa e si temono gravi complicazioni internazionali. La Russia ha concentrato truppe alla frontiera provocando primi incidenti fra soldati russi e rumeni.

L'attitudine turca verso Francia ed Italia

ROMA, 9 (Sabelli).

Si ha da Costantinopoli: il Governo Turco ordinò la chiusura delle scuole francesi ed italiane.

I solenni funerali dell'ex Ministro Sacchi

ROMA, 10

Coll'intervento di numerose autorità parlamentari e delle rappresentanze, di amici personali furono oggi i solenni funerali dell'ex Ministro Sacchi.

Il Tempio internazionale per la Pace

ROMA, 10

Nel palazzo della Cancelleria presieduta dal Senatore Calisse si inaugurarono le conferenze per la propaganda a favore dell'erigendo tempio internazionale per la Pace che deve sorgere in Roma.

Intervennero nove Cardinali, numerosissime notabilità ecclesiastiche e laiche. Il Cardinale Dubois, arcivescovo di Parigi, disse:

«Tutto il mondo credente deve concorrere alla edificazione di questo tempio allo scopo di consolidare la pace fra le nazioni. Parlarono il direttore dell'«Osservatore Romano» e l'architetto Marcello Piacentini.

Scarsa votazione per i democratici sociali.

PALERMO, 10.

Le elezioni si sono svolte in tutta la Sicilia con relativa calma. La lista nazionale è in grande maggioranza, e ha come primo eletto il professore Adolfo Cucco, che raccoglie oltre 38,000 vo. di preferenza. Segue l'on. Orlando con 26.000 voti.

La democrazia sociale, che fa capo all'on. Di Cesarò ha raccolto voti 16,000, mentre gli altri partiti hanno avuto tutti delle votazioni assolutamente insignificanti rispetto al numero dei votanti.

Il Senato francese approva l'accordo commerciale con l'Italia.

PARIGI, 8

Il Governo presentò al Senato un progetto approvante l'accordo commerciale Italo-Francese del 13 gennaio 1922.

La convenzione italo-svizzera per il lago di Lugano

BERNA, 10.

Il Consiglio degli Stati approvò ad unanimità la convenzione italo-svizzera relativa alla navigazione del lago di Lugano conclusa il 22 ottobre 1923 e già ratificata dal Consiglio nazionale.

Il generale Dawes riceve i giornalisti italiani

PARIGI, 10.

Il Generale Darves ricevette i giornalisti italiani cui espresse la sua soddisfazione per la efficace cooperazione data dagli esperti italiani. Darves partirà venerdì mattina per Roma ove si tratterrà due giorni quindi proseguirà per Napoli.

La fine del processo di Mosca

Quattro condanne a morte La stampa russa e Poincarè

MOSCA, 9.

E' terminato il processo di Kiew con la condanna a morte per alto tradimento di quattro accusati fra cui non trovasi nessun professore universitario.

Il giornale «Isvestia» scrive che Poincarè con un suo telegramma riguardante il processo di Kiew prova chiaramente di volersi immischiare negli affari interni dell'unione per sostenere la controrivoluzione.

Notizie a fascio

LONDRA, 10.

Alla Camera dei Comuni rispondendo ad una interrogazione relativa alla espulsione dall'Italia di un corrispondente di un giornale londinese il sottosegretario agli esteri Ponsomby dichiara: «Il Governo italiano agì in conformità alle leggi italiane e comunicò la sua decisione all'ambasciatore inglese a Roma. La Camera approva alla unanimità il bill ratificante il trattato di Losanna.

* * *

ROMA, 9.

Si sono svolti i solenni funerali dell'on. Sacchi ai quali parteciparono Autorità, uomini politici e le rappresentanze del Senato e del Parlamento.

* * *

BERNA, 8.

Secondo l'Agenzia Telegrafica Svizzera, sarebbero corsi negoziati fra l'Italia e la Svizzera per concludere la convenzione per la sistemazione giuridica della frazione Italiana di Campione.

* * *

VIENNA, 8.

Nel convegno polacco-tedesco iniziato alla fine della settimana verranno amichevolmente regolate le questioni derivanti dall'applicazione del Trattato di pace.

* * *

TIRANA, 8.

In seguito alla proclamazione dello Stato d'assedio, contingenti gendarmeria che inseguivano gli assassini dei sudditi americani, li raggiunsero nel distretto di Kruja. Dopo un combattimento durato mezz'ora ne uccisero due ferendone un terzo, altri si dettero alla fuga.

La gendarmeria prosegue attivamente le ricerche con l'aiuto delle truppe per arrestare i tre fuggiaschi.

Il delitto ha prodotto viva indignazione nella popolazione che fece una dimostrazione di simpatia presso la Sede del Consolato degli Stati Uniti.

* * *

MANILA, 10

Tre agitatori processati per i recenti disordini causati da filippini fanatici sono stati condannati a morte.

Centonovantotto sono stati condannati a 30 anni di prigione.

Alhambra

TRE MENO DUE

Divertentissima commedia presentata, in una eccellente riduzione dalla «Nova - Film», la quale, come sempre, ha dato con questo lavoro una prova di più della perfezione e delle sue possibilità artistiche e sceniche.

Tra l'elettea schiera degli interpreti, tutti inappuntabilmente a posto, spicca, in tutta la sua finissima comicità: Fernanda Negri Pouget, che di questo ultimo film è la vera animatrice.

Gran folla accorrerà ad ammirare questo nuovo gioiello, che rifulge di luce autentica fra i più celebrati lavori della cinematografia italiana ed estera.

Domenica
Ridolini.... prende moglie.
Imminente:
LACRIME DEL POPOLO
per l'interpretazione del gigante Galaor.

Avviso

Si avverte il pubblico che da oggi è messo in azione nei locali dell'officina **G. Cozzo** un macchinario completo elettrico per la macinazione e polverizzazione di qualsiasi genere di droghe e cereali Caffè — Pepe — Zucchero — droghe in genere — Sale — ecc.

Macinazione sollecita e a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Rivolgersi in Zenghet el Macchina vicino la Salumeria Milanese.

Si macina gratis a tutti per la prima volta 10 Kg. di caffè od altra materia.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
DELLA
AMMINISTRAZIONE CIVILE
Div. IV Sez. II
12 Maggio 1896

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità nell'intento di conferire all'articolo 27 della Legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione Nazionale di specialità farmaceutiche, avvisava all'opportunità che nella Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero MAGGIORE CREDITO.

Pel Ministro
BERTARELLI

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

Anche con un sistema di votazione più elastico, noi avremmo avuto una maggioranza schiacciante.

S. E. ACERBO

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 12 Aprile 1924 — N. 67.

La vittoria del Fascismo

nelle impressioni di Acerbo, Finzi e Cesare Rossi

ROMA, 10.

Il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, interrogato da alcuni giornalisti sui risultati delle votazioni, ha detto: «la nostra vittoria è stata magnifica, grandiosa» e, sorridendo ha poi continuato: «tra i battuti c'è anche la mia... Legge! la mia Legge è stata frustrata.

Ed anche con un sistema di votazione, più elastico, noi avremmo avuto una maggioranza schiacciante».

L'on. Acerbo ha infine soggiunto: «Questo deve essere per noi tutti di grande conforto e per gli avversari di monito severo. Credo che difficilmente si possa registrare una giornata elettorale come quella di ieri. Ottimo si è dimostrato il sistema della scheda di Stato, mentre la cabina chiusa offre anche una maggiore garanzia.

L'on. Mussolini — ha continuato il giovane Sottosegretario alla Presidenza — è vivamente soddisfatto delle elezioni, che rappresentano direttamente per lui un vero e clamoroso trionfo. Abbiamo parlato con il nostro Duce ed egli ha dimostrato a noi, tutta la sua piena gioia e soddisfazione con profonda e viva commozione. Il paese non poteva manifestare in modo migliore, più lieto e più clamoroso il suo grande plauso al Governo di Benito Mussolini».

Il comm. Cesare Rossi ha espresso anche lui il suo più vivo consenso per il successo ottenuto dal Governo e del Fascismo. Egli che è stato «politico saggio» del partito fascista ha men diritto da essere soddisfatto.

Il fascismo, ha detto ha avuto con la giornata di ieri la sua apoteosi. Gli avversari dovranno finalmente cessare naturalmente ogni speculazione sul vittimismo.

Le elezioni dimostrano in modo inconfutabile quanto siano menzognere le loro asserzioni sulla mancanza di libertà in Italia, sulla scarsezza dei consensi pel fascismo, quanto ipocrite e sciagurate siano le loro lamentele.

Il Paese ha dato alle opposizioni la lezione più dura.

L'On Finzi ha detto.

Noi possiamo andare veramente orgogliosi del magnifico successo che il governo e il partito fascista hanno ottenuto. Nessuna elezione politica in Italia ha mai avuto come questa una percentuale così insignificante d'incidenti, anzi questa può dirsi una delle più spiccate caratteristiche delle elezioni attuali. Altre caratteristiche sono state la regolarità massima e la libertà più grande con cui si sono svolte le votazioni.

La prova migliore di questa ampia libertà a tutti accordata sta nel fatto che a Milano le opposizioni socialiste unitarie hanno riportato una votazione lievemente superiore a quella avuta dalla lista nazionale.

— Anche nel resto di tutta la Lombardia le posizioni si mantengono in questi termini?

— No, no; nell'insieme delle circoscrizioni della Lombardia la lista nazionale ha riportato maggiori voti di tutte le altre liste sommate insieme.

— Quali posizioni hanno conquistato i fascisti dissidenti e l'opposizione costituzionale?

— Posizioni?! Non è il caso di parlare di posizioni conquistate ma di debacle clamorosa. La lista dell'ex presidente del Consiglio Bonomi non guadagna il quoziente e i fascisti dissidenti hanno avuto ovunque quotazione irrisorie. Gli sconsigliati che speravano di poter giocare in qualche modo la carta del dissidentismo ... presto e malamente dalle mani. I nostri avversari devono convincersi che ogni tentativo di speculazione è vano.

Il paese è con noi nella sua enorme maggioranza. Le opposizioni sono tutte frantumate perchè coloro che un giorno adoravano certi idoli si sono convinti che essi erano falsi e bugiardi e hanno fede in noi.

In molti centri abbiamo riportato votazioni plebiscitarie. Pensate che in Puglia qualche lista di minoranza ha posto perchè beneficia dei resti della lista aquila cioè della lista bis.

E come saranno suddivise le opposizioni nella nuova Camera?

Non ancora è possibile avere una precisa visione di quella che sarà la suddivisione delle varie opposizioni.

Una cosa sola è certa: esse verranno molto frazionate. L'opposizione costituzionale non ha avuto, come era prevedibile, alcuna fortuna. La lista Bonomi come ho detto non raggiunge il quoziente, nè quozienti ottengono quella di Corradini e quella di Alessio.

La lista Amendola non avrà, sembra, che due posti.

E la lista giolittiana?

Anche i giolittiani non hanno avuto molta fortuna. In Piemonte sembra che la lista di Giolitti non prende più di due quozienti mentre cadono completamente quella di Poi lastrelli in Emilia e di Mattioli nel Lazio-Umbria.

I mesi nei quali si sono fatte le elezioni

ROMA, 10

Dalla proclamazione dello Statuto (1848) ad oggi, el elezioni si sono fatte nei seguenti mesi: otto in novembre (1857, 1870, 1874, 1876, 1890, 1892, 1904, 1919), quattro in marzo (1860, 1867, 1897, 1900); quattro in maggio (1880, 1886, 1895, 1921); tre in ottobre (1865, 1882, 1913); due in dicembre 1849, 1853); due in gennaio 1849, 1861), una in giugno (1900); una in luglio (1849); due in aprile (1848 e 1924

I mesi evitati sono febbraio, agosto e settembre.

Questa volta siamo ritornati alle origini in aprile, come nel 1848

ROMA ACCLAMA IL DUCE restauratore della Patria

ROMA, 10.

Per festeggiare la vittoria nelle elezioni e il ritorno di Mussolini vi fu oggi un'imponente dimostrazione in onore del Duce. Un immenso corteo composto dalle Associazioni fasciste e dei Combattenti con numerose bandiere, preceduto dal Direttorio del Partito, dal Commissario Cremonesi e da una folla immensa da Piazza del Popolo pel Corso Umberto si recò a Piazza Colonna. Sul balcone di Palazzo Chigi si trovava S. E. Mussolini circondato dalle alte cariche del Fascismo e dai Ministri. Il Senatore Cremonesi fra grande acclamazioni salutò S. E. Mussolini in nome di Roma e gli annunziò la deliberazione presa di conferirgli in forma solenne il diritto alla cittadinanza romana in occasione del Natale di Roma il 21 aprile.

L'on. Mussolini ringraziò rilevando che l'odierna dimostrazione di Roma è completamente di quella fatteglì durante il viaggio. Aggiunge che il consenso del popolo per il Fascismo è magnifico, i cinque milioni di cittadini liberi e coscienti votarono per il Fascismo ed anche la popolazione del Sud d'Italia aderì con entusiasmo al Fascismo.

Fra interminabili evviva Mussolini conclude dicendo che il Fascismo vuol dare cinque anni di pace e di lavoro alla Patria.

La città è animatissima.

Dimostrazioni per la vittoria del Fascismo a Trento

TRENTO, 10.

La vittoria elettorale della lista nazionale è stata festeggiata con una imponente corteo cui presero parte le autorità e le associazioni patriottiche; il grande corteo percorse le vie principali e si recò quindi al palazzo comunale dove si sciolse inneggiando all'Italia e a Mussolini.

Homs per la vittoria del Fascismo

HOMS, 11 (Guastella).

Ad iniziativa dei militi della Legione Abruzzese un'imponente fiaccolata con musica percorse le vie della Città inneggiando al Re ed a Mussolini per la strepitosa vittoria della lista nazionale.

Assistevano il Console e gli Ufficiali della Milizia, il Direttore degli Affari Civili e tutti i cittadini Italiani.

Si preparano grandi festeggiamenti per il 21 Aprile.

Il Ministro dell'Industria francese a Milano

PARIGI, 11.

Il Ministro dell'Industria Loucheur parte domani per Milano per presentarvi il Governo francese all'inaugurazione della Fiera industriale.

Grave incidente aviatorio al Gr. Uff Mercanti

MILANO, 11.

L'intendente generale dell'Aeronautica Gr. Uff. Mercanti in seguito al grave incidente aviatorio atterrando all'Hangar di Cinisello riportò alcune ferite in seguito alle quali trovasi in cura clinica Ronzoni.

L'inaugurazione del faro a Capo Guardaful

MOGADISCIO, 11.

A capo Guardafui si è inaugurato solennemente il grande faro costruito dall'Italia sul territorio soggetto al suo protettorato. Alla località venne imposto il nome di Francesco Crispi. Salve di nostre artiglierie salutarono all'innalzarsi della bandiera italiana sul faro.

Stinnes è morto

BERLINO, 11.

E' morto l'industriale Ugo Stinnes

...

BERLINO, 11.

Il Presidente della Repubblica Ebert e il Cancelliere Marx inviarono alla vedova di Stinnes telegrammi di condoglianze rilevando la gravissima perdita che rappresenta per la vita economica tedesca la scomparsa di Stinnes.

I giornali pubblicano ampie necrologie per la morte di Stinnes mettendo in evidenza la grande opera compiuta per la Germania dallo scomparso.

La morte del magnate dell'industria pesante reno-westfalica dissenterà certamente chi dovrà assumerne la gravosa successione. Il modo come intorno a Stinnes gravitasse tutto un sistema politico e finanziario che senza aver mai dato apertamente il suo appoggio alle frazioni di destra aveva, in effetto, imposte le sue decisioni in grande parte degli avvenimenti politici germanici e sempre in maniera autenticamente nazionale.

Sebbene gli sconfenti nazionalisti bavaresi avessero, negli ultimi tempi, accusato Stinnes di aver fatto lega con la banca ebraica non è men vero che questi servi gli interessi del la patria tedesca. La scena politica europea perde una delle più note e rappresentative figure politiche e finanziarie, la Germania uno dei suoi più sani e possenti restauratori.

Dopo il rapporto degli Esperti

LONDRA, 11.

Circa il rapporto degli Esperti il *Times* esprime i suoi dubbi circa la possibilità di procurare ottocento milioni di marchi oro mediante un prestito internazionale

La *Westminster Gazette* scrive che il Governo inglese dovrebbe appianare la via per la Conferenza che condurrebbe la pace tra la Germania e gli Alleati.

...

PARIGI, 10.

I giornali accolgono favorevolmente il rapporto degli Esperti e rilevano che il doppio riconoscimento da parte di essi che la Germania può e deve pagare, è necessario perchè gli Alleati prendano sanzioni nel caso di inadempienza e costituisce una giustificazione alla politica franco-belga.

...

PARIGI, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamane Barthou Presidente della Commissione delle Riparazioni a Dusseldorff. Giunsero per aprire negoziati con gli Alleati i rappresentanti dell'industria della Rurh che si erano recati a Berlino a conferire con il Governo tedesco circa i contratti della Micum.

Il direttore della Reichsbank contro il responso degli esperti.

DRESDA, 10.

Dinanzi all'assemblea generale della Unione Industriali Sassone, Schacht ha dichiarato sembrargli impossibile che le cifre indicate dagli esperti siano sopportabili ma che spera si possa arrivare ad un modus vivendi perchè per la prima volta il problema delle riparazioni è considerato con criteri economici e ritiene indispensabile che la Germania riacquisti la sua unità territoriale economica e politica.

La campagna elettorale in Francia

PARIGI, 10.

La questione elettorale domina ora la vita francese. La data delle elezioni è stata oggi fissata per l'11 di maggio nel Consiglio dei Ministri tenuto all'Eliseo. I ballottaggi possono aver luogo il 25. Così la nuova Camera potrà riunirsi al completo il 1. giugno come vuole la Costituzione.

Le polemiche elettorali si aggirano tutte, per il momento sul contegno dei radicali, che non riescono a mettersi d'accordo in tutti i collegi e a costituire il blocco con l'estrema sinistra; ma è ancora troppo presto per avere un'idea esatta di quello che potrà essere la campagna elettorale.

E' da prevedere che anche le elezioni saranno dominate alla loro volta dalla politica internazionale, se, come si spera, il problema delle riparazioni entrerà in una frase risolutiva. E' interessante quanto dice in proposito il Journal des Debats riassumendo la situazione:

Siamo per entrare in un periodo che sarà decisivo per la storia dell'applicazione del Trattato. La Germania non soltanto non ha cambiato le sue condizioni di spirito, ma sembra evolversi verso il nazionalismo. Essa accetterà soltanto ciò che non avrà la forza d'evitare, ed essa non si crede abbastanza forte per sfuggire ai suoi impegni se non quando sente e vede e sa che gli alleati sono d'accordo.

Il rapporto del Comitato dei periti che verrà prossimamente presentato servirà come punto di partenza per le conversazioni. Ma per quanto notevole essa possa essere, esatto nelle ricerche e giusto nelle sue conclusioni prevedibili, esso non varrà che, secondo l'uso che gli Alleati sapranno farne. Certo esso renderà servizi segnalati, ma sarebbe un'illusione aspettarsi tutto da questo solo rapporto: il segreto dell'avvenire sta nelle conversazioni tra gli Alleati.

Mac Donald troverebbe in una sistemazione equa un successo che augura certamente per se medesimo e per il Governo laburista. La buona volontà reciproca degli Alleati non è dubbia e tutti hanno desiderio che la conversazione riesca. Noi non diciamo che l'opera dei Governi sia facile; ma tutti i popoli hanno il sentimento della sua eccezionale importanza».

Gli scioperi inglesi

LONDRA, 10.

L'epidemia degli scioperi continua a Londra. I muratori di Wembley hanno deciso di ritardare la inaugurazione dell'Esposizione Imperiale che avrebbe dovuto aver luogo il 23 aprile alla presenza dei Sovrani e di servirsi di questa minaccia per conseguire un aumento di salario di due pences all'ora, per il quale vanno agitandosi da tempo E poichè in questo momento di rilassatezza e di indisciplina sembra sia lecita agli operai qualsiasi azione violenta e di ricatto, essi hanno provocato un improvviso sciopero che ha paralizzato qualsiasi lavoro entro il raggio dell'esposizione

Quattromila muratori si sono riuniti questa mattina e, dopo essere stati arringati da un loro caporione che non ha nessuna mansione ufficiale da parte della Federazione operaia, si sono recati in massa per arrestare il lavoro in tutti i padiglioni.

Sono così rimasti oziosi altri novemila operai ed in totale 13 mila persone, le quali erano state reclutate per la maggior parte fra i disoccupati.

Nel padiglione indiano alcuni operai si sono rifiutati di sospendere il lavoro e gli scioperanti hanno iniziato contro di essi una fitta sassaiuola, obbligandoli ad arrendersi Vi sono contusi e feriti leggeri

Nel padiglione di Hong-Kong lavoravano alcuni cinesi, ignari di quanto stava accadendo, ma appena fu dato loro l'ordine di sospendere il lavoro, essi si sono dileguati velocemente e non sono stati più visti durante tutta la giornata. Anche i pittori decoratori e le donne che arredavano i vari padiglioni sono stati impediti di proseguire nel loro lavoro.

La Federazione dei lavoratori ripudia lo sciopero, che dichiara non autorizzato

Il Ministro, del Lavoro è intervenuto ad una riunione di appaltatori convocata d'urgenza. Rinforzi di polizia sono stati inviati sul posto.

Sembra che la data di apertura dell'esposizione dovrà essere forzatamente prorogata. Lo sciopero dei servizi aerei, dura tuttora

Lo sciopero dei minatori inglesi

LONDRA, 11

I minatori con una maggioranza di oltre seicentomila voti hanno respinto le offerte dei padroni i quali decisero la serrata, a datare da questa sera.

I Sovrani rumeni a Parigi

PARIGI, 10.

I Sovrani di Rumania sono giunti ricevuti alla stazione di Bois de Boulogne dal presidente del repubblica Poincarè e dalle altre autorità. Usciti dalla stazione i Sovrani vennero acclamati lungamente.

...

PARIGI, 11.

I Sovrani di Rumania dettero al Quai d'Orsay un ricevimento in onore del corpo diplomatico

Nessuna ostilità svizzera contro l'Italia

BERNA, 11

L'Agenzia Telegrafica Svizzera smentisce la notizia data da alcuni giornali secondo i quali un Reggimento di fanteria Svizzera avrebbe lanciato grida ostili contro l'Italia e il Fascismo.

Frane ed inondazioni in Ispagna

GRANATA, 11.

In seguito alle pioggie torrenziali una grande frana si è spaccata in due e le due parti scivolano in senso opposto. Una di esse percorse una quindicina di metri.

...

BARCELLONA, 11.

In seguito ad una frana dei terreno blocchi di rocce caddero sopra un treno merci schiacciando la macchina e tre vagoni e spingendone fuori del binario nove altri vagoni che dalla ringhiera del ponte rimasero sospesi per una ventina di metri di altezza.

Cronaca di Tripoli

Compiacimento americano per il rapporto degli Esperti.

WASHINGTON, 10.

In seguito alla pubblicazione del rapporto degli esperti, Hoover segretario del commercio dichiarò ai giornali che se la commissione delle riparazioni giungerà ad una conclusione equa e pratica se ne gioverà il mondo intero, e la restaurazione dell'Europa sarà vantaggiosa anche per l'America.

Commenti spagnuoli alla vittoria fascista

MADRID, 11

I giornali commentano le elezioni italiane e constatano che esse furono una vittoria clamorosa pel fascismo.

L'Information scrive che è giunta l'ora per Mussolini di poter governare largamente [illegible] sopra una maggioranza entusiasta e desiderosa del pubblico bene

I funerali del generale Bava Beccaris

ROMA, 10.

Coll'intervento della truppa, di numerose autorità civili e militari, dei membri del Senato e della Camera, vi furono oggi i funerali solenni del tenente generale Bava-Beccaris Senatore del Regno.

Gli S. U. per una banca-oro in Germania

LONDRA, 11.

I giornali ricevono da New York che i banchieri Americani organizzano un Sindacato di garanzia pei crediti necessari alla creazione in Germania d'una banca oro

I crediti ascenderebbero a cinque milioni di dollari

Notizie a fascio

ROMA, 9 (Sabelli).

Il corrispondente della «Tribuna» da Parigi denunzia che dallo studio del pittore italiano Giovanni Boldini è scomparsa improvvisamente una tela rappresentante l'on. Orlando.

Ecco in quali termini l'artista ha narrato ai giornalisti la sparizione.

«Fu nel 1919 che incominciai a fare il ritratto all'on. Orlando. Il ministro che si trovava a Parigi per il lavoro della Conferenza della pace, venne alcune volte al mio studio a posare. Siccome egli mi parlava sempre di Fiume, così, in memoria di quelle conversazioni un giorno scrissi il nome della città che gli stava tanto a cuore, in un angolo della tela.

L'on. Orlando fece ritorno in Italia prima che io potessi terminare di dipingere le mani. Il ritratto rimase così fino a qualche mese fa, ma un amico dell'ex Ministro desiderando che io esponessi il quadro si offese di posare per le mani.

* * *

ROMA, 10.

Il Generale Dewes inviò a Mussolini un telegramma in cui dopo aver ricordato che l'Italia gode oggi nel mondo grande prestigio come esponente di progresso e per la maniera valida e coraggiosa con cui essa affrontò le situazioni difficili sotto la guida di Mussolini si rallegra che l'Italia abbia partecipato al Comitato degli Esperti destinandovi persone capaci per pratica di affari e conoscenza delle condizioni europee come il dott. Pirelli e il prof. Flora.

* * *

ANGORA, 10.

Si è abolita la proibizione per le bevande alcoliche quadruplicandosi la tassa sull'alcool.

BUENOS AIRES, 11.

Erminio Spalla è partito per New York.

* * *

PARIGI, 11.

La Camera fissò per sei anni la durata del mandato legislativo con la rinnovazione per terzi nel secondo anno.

LONDRA, 11.

La Camera dei Comuni ratificò il Trattato di Losanna.

Fra il Fezzan e il Sahara

Interessantissime notizie sulle regioni più remote dell'Africa interna.

«Erodoto, le cui opere storiche — com'è noto — rimontano al quinto secolo prima dell'èra volgare, ricorda, fra le popolazioni dell'Africa interna, che avevano rapporti con le popolazioni della Libia, una popolazione, nota sotto il nome «troglo-ditica — etiopica», a cui i Garamanti *davano la caccia* [illegible] *carri, trainati da quattro veloci cavalli.*

«E' ormai assodato che Garamanti *chiamavansi gli abitanti della Fasania (Fezzan), la cui capitale* Garama *sorgeva a poca distanza dalla attuale Murzuk, in direzione nord-ovest, nella valle dell'Uadi el Garbia (la Germa attuale).*

Ora, ai tempi di Erodoto, si chiamavano etiopiche *tutte le popolazioni, sia pure di colore della pelle differente, stanziate a sud dell'Egitto, e della Libia: i* trogloditi, *ricordati da Erodoto, occupavano molto probabilmente le montagne, che si ergono a sud del Fezzan, forse il massiccio di Giado, forse il Tibesti: forse anche tutti e due i sistemi montagnosi.*

«Gli attuali abitanti delle montagne di Giado e del Tibesti appartengono in realtà al medesimo ceppo e hanno frequenti relazioni reciproche

«I trogloditi - etiopici *sono adunque apparentemente gli antenati antichissimi degli attuali Tibbu; o, almeno, di alcune tribù* tibbu, *che abitano tanto il Tibesti, quanto la regione montagnosa di Giado.*

«Tali trogloditi etiopici, *aggiunge Erodoto sono, fra tutti i popoli «della terra, i più veloci nella corsa «S. cibano di serpenti, di lucertole «e di altri rettili; parlano una lingua che nulla ha in comune con «le lingue parlate dalle altre nazioni».*

Siffatti caratteri si rilevano ancora nella maggior parte dei Tibbu del Tibesti; e presso le popolazioni delle montagne di Giado. Fra tutti costoro, grandissima è la sobrietà; molte tribù abitano in anfrattuosità e in grotte, fra le rocce; specialmente nella regione di Abi, e sui monti Tarsi; si cibano di rettili, fra cui il «goubantonà»; possono percorrere a piedi, portando seco una semplice otre di pelle, sospesa alle spalle, distese desertiche di parecchie centinaia di chilometri.

«Deve rilevarsi che Erodoto non ricorda fra gli elementi che contribuivano alla alimentazione di tali trogloditi nè i datteri, nè i frutti del l'hyphène, di cui attualmente si cibano i tibbu; l'osservazione concorda con le tradizioni locali, che confermano come la coltura della palma in tutta quella regione sia nel Kauar, sia nel Tibesti, non venisse introdotta che in epoca relativamente recente.

«Ancora un'osservazione interessante. Erodoto, nello elenco degli animali della Libia, del suo tempo, non annoverava il cammello; eppercìò deve ritenersi che anche il cammello non sia di importazione recente».

* * *

Quanto precede ripartiamo da un recentissimo lavoro, di carattere storico-geografico, di eccezionale importanza ed interesse, relativo al Sahara Orientale; e cioè alle misteriose regioni dell'Africa interna, confinanti col nostro Fezzan: le meno conosciute del continente nero. Ne è autore il capitano Rottier, della fanteria coloniale francese, il quale passò due anni nel Tibesti, per incarico del suo Governo.

Il lavoro, ripetiamo, è pregevolissimo, per ogni riguardo. Esso solleva alfine il velo misterioso, che sempre aveva avvolto quella zona, e porge leggendolo, l'interesse del più attraente romanzo.

A chi poi si interessa di problemi coloniali, e di cose libiche, la monografia porge un interesse tutto speciale, perchè le regioni descritte dal cap. Rottier [illegible] *Fezzan,* [illegible] *quel* hinterland [illegible] *del dominio italiano, sono attraversate dalle secolari carovaniere per cui, fin dai tempi più remoti, si svolge il traffico fra le sponde del Mediterraneo* [illegible]

[illegible] *italiana fa sì che ormai sieno popolari anche fra noi le questioni che si riferiscono all'Africa interna*

Abbiamo perciò ritenuto opportuno affidare al nostro collaboratore F. M. Rossi, appassionato studioso di questioni coloniali, la versione dai «Renseignements Coloniaux» del corrente 1924, della monografia del Cap. Rottier, [illegible] *diligentemente tradotta e annotata* [illegible] *parirà quanto prima in appendice nel nostro giornale.*

Sindacato Nazionale Bancario

Colleghi,

All'opera di ricostruzione fortemente voluta ed intrapresa dal governo nazionale che quotidianamente afferma i diritti imprescrittibili della Nazione e della Patria, occorre rivolgere l'appassionato consenso di tutte le più sacre ed più feconde energie. Non di questa o di quel l'altra categoria, non di questo o di quel partito, ma di quanti italianamente sentono. E' così che il fascismo coi suoi santi postulati si identifica con la Nazione che vuole rinnovarsi e con lo stato che deve poggiare su salde fondamenta. La lotta di classe che pur troppo per tanti anni venne alimentata da spirito gretto e fazioso e da una inconsistente chimera rivoluzionaria tutte orme di Marx, fu abbandonata per dare posto a feconda collaborazione sulla piattaforma nazionale, di tutte le energie operose e produttive della Patria

Noi quindi non possiamo appartarci da questo movimento che penetra ed investe le fonti inestinguibili della nostra esistenza istessa

Il Sindacalismo non trascura gli interessi dei singoli, ma questo disciplina e subordina al supremo interesse della collettività nazionale.

Un'era novella si apre e coincide col risorgere della coscienza italiana eccitata e santificata dal lungo travaglio della guerra ed illuminata ora dalla visione delle immancabili fortune.

I tamari che attentano a regolare la circolazione della ricchezza, sanno che non è possibile opera saggiamente economica, ove lo stato non sia forte ed il lavoro disciplinato.

Con l'augurio che io possa degnamente corrispondere al mandato conferitomi, mi sia permesso di sperare la cordiale adesione dei colleghi tutti al costituendo Sindacato Bancari di questa bella provincia italiana.

Il mio triplice fraterno alalà

Il Fiduciario
GIUFFRIDA CALCEDONIO

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 13 corrente alle ore 7 precise, adunata in divisa di tutti gli iscritti alla Centuria. Saranno presi provvedimenti a carico degli assenti non giustificati.

Inoltre tutti gli iscritti alla Centuria sono invitati a presentare al Comando una loro fotografia in divisa del formato di cm. 6 per 4 per il rilascio della regolare tessera.

Feder. Sindacale Fascista Motoristi e Meccanici

Nella riunione di ieri sera sono stati espulsi dal suddetto Sindacato per morosità ed indisciplina i Signori Forti Giuseppe, Marongelli Olindo - Sighieri Federico

Il Direttorio

Riscossione 2. rata della imposta sui redditi mobil.

Procede regolarmente la riscossione della 2ª rata dell'imposta sui redditi mobiliar[illegible] cittadini tutti di ogni classe sociale [illegible] condizione continuano a dar prova di civismo e di disciplina.

I pagamenti [illegible] fino alle ore [illegible] del giorno 15 corrente, oltrepassato il quale termine, verrà applicata ai ritardatari e ai morosi la multa del 5 %.

Associazione Combattenti della Libia

[illegible] locali [illegible] Nazionale [illegible] Nazionale Combattenti

[illegible] per le ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda. Il deliberato sarà valido qualunque sia il numero dei presenti

Il Consiglio Direttivo

Pacchi del peso fino a 10 Kg.

Giusta disposizioni contenute nella Tariffa e condizioni speciali per il Servizio Pacchi - Edizione 1924 - i pacchi del peso di oltre 5 fino a 10 Kg. sono ammessi soltanto nelle relazioni fra capoluoghi di provincia e di circondario, nei principali uffici italiani all'estero e Colonie Italiane

Per la Tripolitania gli uffici per ora ammessi al cambio di tali pacchi [illegible] Tripoli - Azizia - Homs - Misurata - Suk el Giuma - Zuara

Fognature indecenti

Pregati vivamente dai disgraziati abitanti di quella dimenticatissima strada, dove pur risiede il rappresentante commerciale in Tripolitania del Governo francese, e il pastore evangelico inglese, rivolgiamo una calda preghiera al Signor Commissario municipale, nella certezza che sarà una buona volta esaudita.

Da oltre due settimane in **Zenghet Kefata** una cloaca è scoperchiata; ed efflui punto piacevoli, ed emanazioni punto igieniche, ne emanano, impestando tutta la strada.

E' mai possibile che l'Autorità municipale, e la Direzione di Sanità possano disinteressarsi di tale faccenda, e permettere che in un quartiere tanto popolato perduri un così grave centro d'infezione?

Il Concerto d'arpa della S g.na Martini

Domani alle ore 16.30 avrà luogo il Concerto d'Arpa tenuto dalla Signorina Martini.

Si svolgerà nel Salone del Circolo Unione gentilmente concesso.

Al concerto prenderanno parte quattro violoncelli: Sig.na Pavel e Sigg. Battista, Tinè e Perchiazzi che gentilmente si prestano

Mancia competente

a chi riporterà nei nostri uffici una penna Stilografica d'oro smarrita [illegible] l'altro nel tratto Corso Vittorio Emanuele Magazzini Nahum, Molo Sparto.

Cambi su piazza

PARIGI	136 25
LONDRA	98 40
NEW YORK	22 75
SVIZZERA	400 —
BELGIO	114
OLANDA	8.00
CONSOLIDATO	96.70

AVVISO

Cronaca Teatrale

Miramare

La ripresa di "Traviata,, con Los, Izal ed il Maestro D'Onofrio

Iersera ha avuto luogo con grande interesse da parte del pubblico accorso al *Miramare* l'annunziata unica ripresa della bella opera verdiana. L'orchestra affidata all'egregio maestro sostituto Camillo D'Onofrio ha risposto magnificamente alla nuova bacchetta direttoriale facendosi applaudire nei preludi ed alla fine di ogni atto.

La Guerrieri ha cantato con la solita passione ed ha strappato larga messe di applausi insieme al Los (Alfredo ed all'Izal Germont) che hanno sfoggiato la loro potente voce.

Bene come sempre il Ferraguti, il Lanzerotela e la Valerio

Stasera l'attesissima prima di *Madama Butterfly*, la deliziosa opera di Giacomo Puccini che avrà per principali esecutori la soprano Signora Guerrieri la mezzo soprano Signorina Marino, il tenore Mulletar, il baritono Federici

Il teatro è già quasi al completo di prenotazioni che valgono — ci si prega di comunicare — fino alle ore 12 di oggi

Alhambra

I BANDITI DEL METROPOLITAN

Sensazionale capolavoro di grandi avventure interpretato dal celebre attore acrobata HARRY HILL.

In questo film è susseguirsi vertiginoso di scene e lotte senza quartiere; dove l'attenzione dello spettatore rimane avvinto dal primo all'ultimo quadro.

Domani

Ridolini.... si sposa.

Lunedì

Lacrime del Popolo col gigante Galaor.

Movimento del Piroscafi

Veliero «Sant'Antonio» giunto dalla Tunisia carico di terraglie.

Piroscafo «Zara» partito per Homs - Sliten - Misurata con 6 civili e 53 militari

Piroscafo «Semo» da Malta carico di cemento.

Piroscafo «Massa» partito per Homs - Sliten con 2 civili 56 ex-ribelli indigeni di Sliten, 2 ufficiali, 48 militari libici e 10 famiglie di questi.

Piroscafo «Salvatore» partito per Marsa Belan con personale della tonnara

L'assassinio dei Romanoff

nell'inchiesta del giudice istruttore

Termino di leggere una storia di dolore e di orrore, un libro che ha il terribile fascino della vita nuda e spietata, l'attrattiva ossessionante della realtà sanguinosa e brutale. E' un rapporto di 340 fitte pagine in ottavo e s'intitola «Enquète judiciaire sur l'assassinat de la famille impèriale russe». Ne è l'autore Nicola Sokoloff, giudice istruttore presso il tribunale di Omsk, e lo stampa l'editore Payot di Parigi («Collection" de mèmoires, ètudes et documents pour servir à l'histoire de la guerre mondiale» — 18 fr.). Il denso volume contiene un materiale assolutamente inedito: verbali di sopraluogo, interrogatori, deposizioni testimoniali, piani fotografici e fotografie documentarie. La prefazione è datata dall'esilio: «Fontainebleau (1921-1924)».

Nicola Sokoloff possiede la mentalità conveniente al suo ufficio: minuziosissimo, ordinatissimo, egli non racconta, riproduce le altrui parole; non costruisce, pone le prove una accanto all'altra Le sue conclusioni sono di un magistrato, e non di uno scrittore

L'arresto e la prigione

Il 15 marzo 1917 lo czar abdicava. Prendeva congedo dall'esercito con un messaggio datato dal 21 marzo e lo stesso giorno egli e l'imperatrice venivano dichiarati in istato d'arresto dal Governo provvisorio in seguito ad una deliberazione oscura, intricata, di cui non restano traccie, e che Kerenski attribuì alla necessità di salvaguardare la vita dei sovrani e la sicurezza della nazione. Il 22 marzo la famiglia imperiale (lo czar, la czarina, le quattro granduchesse e l'erede al trono) fu riunita a Tzarskoie e vi rimase sino al 14 agosto, strettamente sorvegliata e scrupolosamente vigilata. Al primo indizio della sciagura i cortigiani si erano affrettati ad abbandonarla, immemori dei benefici ottenuti; molti domestici si mutarono di servitori in spie del nuovo regime comportandosi con insolenza volgare. Ufficiali, soldati, non salutavano più lo czar, per paura o bassezza d'animo. E il governo rivoluzionario mirò a ricercare di quale delitto lo czar e la czarina si fossero resi colpevoli dinanzi alla patria.

Il 14 agosto 1917 la famiglia imperiale fu fatta partire, sotto buona scorta da Tsarskoie: arrivò a Tobolsk il 19. Il motivo del trasferimento, osserva il Sokoloff, è chiaro: «bisognava inviare l'imperatore nella fredda e lontana Siberia in cui egli aveva mandato gli altri». A Tobolsk continuò la prigionia, e lo czar dovette obbedire al primo venuto, subire le indecenze dei soldati, sopportare le sconvenienze e le prepotenze dei commissari delegati a sorvegliarlo.

La detenzione a Tobolsk durò sino al 26 aprile 1918, con alternative di sollievo e riprese di severità, causate dagli avvenimenti politici o dal carattere dei custodi. Sembrò che in sulle prime l'imperatore potesse venir utilizzato nei rapporti internazionali, e intorno alla sua persona nacquero, da parte dei rivoluzionari e di misteriosi individui intrighi e progetti, che però non si concretarono. Sta di fatto che il 30 aprile 1918 l'Imperatore e l'Imperatrice, posti in treno per destinazione ignota (avevano dovuto abbandonare lo czarevitch, colpito da una crisi di emofilia che gli paralizzava le gambe) venivano fermati a Ekaterinoburg, ultima tappa della loro travagliata esistenza. Il 23 maggio li raggiungevano le granduchesse e lo czarevitch.

Il Sokoloff esclude che lo czar e la czarina si fossero resi autori di tradimento: la base quindi di una possibile giustificazione del loro assassinio viene da lui distrutta. Egli traccia un'impressionante quadro della famiglia imperiale russa: lo czar debole preda della moglie, affezionato alla Russia, limitato e bonario; la czarina, donna isterica, la cui ragione era stata sconvolta prima dal terrore di non saper dare un erede al trono, poi dalla tara fisiologica del figlio (che ne metteva in pericolo la vita ad ogni istante), mistica per conseguenza in guisa da cader vittima della grossolana superstizione di Rasputin e delle sue manovre insidiose, ammalata immaginaria e che soffriva invece di disturbi curati con trascuratezza: lo czarevitch, povero ragazzo, in cui però era viva la coscienza superba del proprio rango, fortissima nella madre; le granduchesse: quattro fanciulle buone, pure, modeste.

Il tragico agguato

A Ekaterinobourg il piccolo gruppo di servitori e di fedeli che accompagnavano la famiglia imperiale fu ancora diradato dalla detenzione o dallobbligo di lasciar la città. Nella casa Jpatieff, i cui primo piano era abitato dai prigionieri, rimasero lo czar, la czarina, lo czarevitch, le 4 granduchesse il dottor Bolkin, un cuoco, un domestico, una cameriera e un ragazzetto (l'unico che uscì salvo dalla strage). La vigilanza superò i limiti dell'umanità e della decenza, specie nei riguardi delle donne. costrette alle umiliazioni più vergognose da parte dei gaglioffi in veste militare che presidiavano la casa e vi si erano installati senza riguardo, commentando quanto avveniva, togliendo i cibi dalla tavola degli ex sovrani, e urlandoli mentr'essi mangiavano. Vessazioni morali e materiali accadevano quotidianamente, e i detenuti non potevano protestare che presso capi peggiori dei gregari.

Giacobbe Yourovski e i suoi compari Yolos'chekine e Bieloborodof, dirigenti della «Ceka» di Ekaterinobourg furono gli organizzatori e gli esecutori dell'assassinio della famiglia imperiale. Sino alla notte dal 16 al 17 luglio 1918 lo czar ed i suoi erano nella casa Ipatieff. Il 21 dello stesso mese i bolscevichi, in fuga davanti all'esercito siberiano dell'ammiraglio Koltchack l'abbandonarono: il proprietario di essa vi entrò il 22, il 25 giunsero a Ekaterinobourg i vincitori. E cominciò l'appassionante inchiesta. Al primo piano, nessuna traccia del massacro [illegible] camere del piano terreno [illegible] chie di sangue mal lavate e pallottole infisse nelle pareti. L'elenco degli oggetti repertati e l'esame delle reazioni chimiche a cui furono sottoposte le macchie di sangue (e che il Sokoloff riproduce) provano incontestabilmente che fra il 17 e il 22 luglio 1918 un delitto fu commesso nella casa Ipatieff, e che le vittime furono parecchie.

Ciò che i verbali di sopraluogo facevano supporre fu ampiamente messo in luce dalle deposizioni testimoniali di persone che parteciparono all'assassinio o ne ebbero diretta conoscenza. La notte dal 17 al 18 luglio 1918, verso le ventiquattro, Yourovski svegliò la famiglia imperiale la fece vestire e le impose di scendere al piano terreno col pretesto di un probabile attacco di ribelli. Appena lo czar, la czarina, lo czarevitch, le quattro granduchesse, il dottore, il domestico, il cuoco e la cameriera furono in una delle stanze a piano terreno, Yourovski lesse un foglio allo czar, il quale non comprese e domandò: «Cosa?». Gli fu risposto: «Ecco!» e un colpo di rivoltella sparatogli da Yourovski lo stese al suolo. Gli individui che accompagnavano il membro della «Ceka» fecero fuoco a loro volta: tutti caddero. Lo czar aveva in braccio lo czarevitch, la cameriera si riparava la testa con un cuscino. Gli agonizzanti furono finiti con scrupolo attento: «Quando entrai, tutti i detenuti giacevano per terra, in diverse pose, e in mezzo a immense chiazze di sangue. Tutti erano morti, salvo Alessio (lo czarevich) che gemeva ancora. In mia presenza, Yourovski gli tirò due o tre colpi del suo Nagan ed egli cesso di gemere. La vosta di mile macello mi fece una tale impressione che ebbi la nausea ed uscii». Così uno dei soldati di guardia.

Ed ecco gli assassini telegrafare: «Fate sapere a Sverdloff che tutta la famiglia ha avuto la stessa sorte del suo capo, Ufficialmente perirà durante l'evacuazione.

Lo strazio dei cadaveri

Il 17 luglio 1918 alcuni abitanti del villaggio di Koptiaki si avviavano verso Ekaterinobourg per recarsi al mercato, allorchè giunti nella vicinanza della miniera sita in località «Quattro fratelli» furono invitati da guardie rosse, che circondavano parecchi veicoli, a rientrare nelle loro case senza volgersi addietro. Spaventati, ubbidirono. E seppero che dal 17 al 19 luglio uno sbarramento era stato posto nei paraggi della miniera.

La quale, visitata a più riprese dall'autorità giudiziaria e metodicamente esaminata, rivelò il suo orribile segreto. Gli oggetti rinvenuti, descritti e fotografati dal Sokoloff non lasciano dubbi. «Il 16 luglio, la famiglia imperiale era ancora in vita. Il 17 luglio i cadaveri giungevano in camion alla miniera, dove furono spogliati, mentre i loro abiti venivano tagliuzzati. I corpi furono fatti a pezzi con strumenti taglienti e distrutti mediante acido solforico (c'è il buono di prelevamento in fac-simile!) su roghi alimentari con benzina. Rompendo il ghiaccio che era in fondo al pozzo della miniera gli assassini vi gettarono gli oggetti che avevano dimenticato di far sparire».

Nicola Sokoloff presenta testi e riproduzioni fotografiche che stabiliscono la crudele verità in modo luminoso. Ma alle sue conclusioni ferree preferisco queste poche righe di preghiera, trovate in un libro della granduchessa Olga Nicolaievna, la più gentile e colta delle figlie dello czar. «Mandaci, o Signore, la pazienza di sopportare in quest'anno di giorni tetri, e di tempeste, le persecuzioni popolari e le torture dei nostri carnefici.... E alla porta della tomba fa nascere sulle labbra dei tuoi schiavi la sovrumana forza di pregare umilmente per i nostri nemici»

A. Cajumi

LA TENSIONE RUSSO-RUMENA

per la Bessarabia

ROMA, 10.

Dopo l'interruzione della Conferenza russo rumena di Vienna dalla quale deriva un'innegabile tensione fra Mosca e Bucarest, è interessante in modo particolare conoscere il pensiero del Governo russo in proposito. Tale pensiero è contenuto nelle seguenti dichiarazioni scritte dall'ambasciata dell'Unione russa dei Soviety e consegnata a un redattore del «Messaggero»:

— L'insuccesso della Conferenza di Vienna sarà appreso con profondo rammarico sia dal Governo russo sia dall'opinione pubblica della Repubblica. La nostra delegazione a Vienna ha manifestato fin dal principio il desiderio sincero di servire con tutti i mezzi la causa della pace stessa con la stabilizzazione dei rapporti amichevoli con l'unico paese della nostra frontiera occidentale col quale non abbiamo finora relazioni.

— Siamo andati a Vienna col fermo proposito di eliminare una volta per sempre dall'orbita dei nostri rapporti futuri con la Rumania il problema spinoso della Bessarabia, eliminarlo mediante un regolamento che corrispondesse anzitutto agli interessi della popolazione della Bessarabia stessa. Da questo spirito è stata animata la dichiarazione dei notri delegati. La nostra delegazione non s'è attaccata ai nostri diritti storici, cioè non ha chiesto alla Rumania la restituzione della Bessarabia in nome della santità dei Trattati firmati dai Governi degli Zar. Così abbiamo ugualmente declinato gli argomenti giuridici che vengono esposti dalla Rumania per giustificare la sua occupazione della Bessarabia. Bisogna riconoscere che la Rumania non è in possesso di tali elementi giuridici. La Besserabia non ha mai appartenuto alla Rumania, essa s'è trovata sotto la sovranità della Turchia e poi, in seguito alle lunghe guerre svoltesi durante tutto il secolo XIX quando la Rumania non esisteva ancora, è stata incorporata dalla Russia. La nostra delegazione e il mio Governo fedeli ai principii della nostra rivoluzione che ha proclamato e realizzato l'idea dell'autodecisione dei popoli, hanno chiesto solamente il plebiscito in Bessarabia per dare a quella popolazione la possibilità di scegliere liberamente il suo destino. Noi abbiamo proposto il plebiscito al quale nel 1918 aveva aderito ancor prima dell'occupazione anche la Rumania. Non abbiamo potuto nè possiamo accettare che un tale plebiscito sia avvenuto nel 1918 come lo affermano i rumeni ».

Dopo aver ricordato in quali considerazioni il voto dell'Assemblea Costituente si verificò nel novembre 1918 e cioè sotto la pressione della occupazione militare rumena e con la partecipazione di soli 46 su 162 membri dell'Assemblea, la dichiarazione dell'Ambasciatore continua affermando che se il Governo di Rumania non ha voluto accettare la proposta di plebiscito ciò significa che esso teme come i risultati del plebiscito stesso.

La dichiarazione aggiunge: « Nello stesso modo che noi respingiamo come infondati gli argomenti giuridici della Rumania e il riferimento della sua delegazione nel pseudo plebiscito del 1918, nello stesso modo noi non ci sentiamo affatto legati da atti internazionali riguardanti la Besarabia, che hanno potuto verificarsi senza la nostra partecipazione, senza il nostro consenso e nonostante la nostra energica protesta.

Parlo dell'atto internazionale di Parigi del 1920, delle ratifiche successive e specialmente della ratifica francese avvenuta due settimane or sono. Noi non possiamo considerare queste ratifiche altro che come atti non amichevoli verso il Governo dell'Unione dei Soviety con tutte le conseguenze derivanti da essi. Tali atti non rappresentano se non un ostacolo in più a stabilire rapporti normali amichevoli con noi. Essi servono soltanto come ostacoli in più in quella via maestra sulla quale marcia il Governo dell'Unione dei Soviety, cioè sulla via della pace e della cooperazione, attiva con tutti in nome dello interesse e del risanamento generale. Avendo respinto la nostra proposta pel plebiscito, la Rumania ha dimostrato di non voler servire come un elemento di pacificazione europea ».

Ottocento contadini massacrati in Ucraina

LONDRA, 10.

Si ha da Riga che Davidov, membro del Comitato Esecutivo e uno dei più noti capi bolscevichi, è stato ucciso a colpi d'ascia da un contadino in un villaggio nei pressi di Stavropol.

Davidov era stato inviato sul luogo dal Governo per esperire indagini sulle crudeltà della Ceka, che recentemente procedette a esecuzioni in massa contro i contadini che si rifiutavano di pagare le tasse agli agenti del Governo

Secondo gli ultimi particolari, Davidov avrebbe approvato l'agire della Ceka, ciò che fu causa della sua morte per mano di un figlio di una delle vittime della Ceka

In seguito a questa uccisione a Stavropol, nell'Ucraina, le truppe rosse hanno massacrati per rappresaglia 800 contadini.

Un Tiziano scoperto in California?

NEW YORK 5.

Secondo informazioni da Santa Barbara in California, è stato scoperto in un granaio, in quella località un quadro del Tiziano rappresentante la Madonna, il Figliuolo Gesù e la figlia del Tiziano, Lavinia. Il quadro era stato deposto là da un artista di Santa Barbara, certo Brouzier, da una trentina di anni; il Brouzier lo aveva comperato in Italia per la somma derisoria di 150 dollari, 34 anni fa. Ora ha rivenduto il capolavoro per una somma che oltrepassa i centomila dollari.

La Vistola ostruita dai ghiacci straripa e mena strage.

VIENNA, 8.

La catastrofe determinata dallo straripamento della Vistola in Polonia prende proporzioni sempre maggiori. Nel territorio di Varsavia vennero [illegible] sommerse, il paese di Baizew, distrutto Si contano numerose vittime umane. Poco oltre Varsavia si è formata attraverso la Vistola una barriera di ghiaccio lunga oltre 2 chilometri, fatta di blocchi di ghiaccio trasportati dalla corrente. Il fiume, davanti questa barriera, ha straripato cercandosi un nuovo letto attraverso le circostanti campagne. I tentativi di infrangere il ghiaccio mediante proiettili d'artiglieria di grosso calibro e bombe lasciate cadere dagli aeroplani finora sono riusciti vani. Si teme anche che qualora l'enorme massa di ghiaccio si metta in movimento, gravi danni possano derivare alle località situate in riva al fiume

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche».

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 13 Aprile 1924 — N. 88.

Un capriccio dei socialisti torinesi rimanda alla Camera il bettoliere Barberis del 1919. Gli allegri elettori possono esser sicuri che nella Camera del 24 Barberis non farà rider nessuno.

L'INAUGURAZIONE DELLA FIERA CAMPIONARIA DI MILANO

Le entusiastiche accoglienze ai Sovrani

ROMA, 12.

Le LL. MM. il Re e la Regina accompagnati dalle LL. EE. Corbino, Cittadini e Mattioli sono partiti alle 21,30 per Milano ossequiati alla stazione dalle LL. EE. Mussolini, Acerbo e dalle autorità.

* * *

MILANO, 12.

Per la inaugurazione della Fiera Campionaria sono giunte le presidenze del Senato e della Camera, i Ministri del Commercio di Svezia, Norvegia e i Ministri delle rispettive Nazioni a Roma, il Ministro d'Italia a Stoccolma e i Ministri di Finlandia e Jugoslavia presso il Quirinale.

* * *

MILANO, 12.

Tutta la città è imbandierata, tutti i balconi sono decorati ed una folla immensa si accalca lungo il percorso che dovrà fare il Corteo reale. Alle ore 9 accolto dall'Inno Reale giunge alla stazione il treno dal quale discendono il Re e la Regina. Il Re passa in rivista la Compagnia d'onore mentre le musiche intonano la Marcia Reale e la folla prorompe in acclamazioni. Dopo il saluto delle Autorità i Sovrani salgono nelle berline municipali e si avviano al Palazzo Reale fra le continue acclamazioni.

L'elezione delle minoranze

ROMA, 12 (Sabelli).

Secondo gli ultimi risultati elettorali, ultimato lo spoglio di tutte le preferenze, si verificano i seguenti spostamenti:

PIEMONTE

Viene eletto il socialista massimalista BARBERIS già deputato nel 1919.

Al fascista dissidente FORNI si aggiunge l'altro fascista dissidente RAIMONDO SALA.

LAZIO.

Al posto di Sardelli viene eletto il massimalista Oro Nobili.

Lo spoglio delle preferenze in Lombardia è ultimato: Mussolini raccoglie 77 mila voti di preferenza, Farinacci riesce sesto nell'ordine delle preferenze.

Direttorio, Gran Consiglio e Consiglio dei Ministri

ROMA, 12.

Per la seconda e terza decade di aprile si annunzia un'importante ripresa dell'attività politica nella capitale. Il Direttorio del Partito fascista dovrà riunirsi per riammettere in seno all'organizzazione fascista i già espulsi che avranno tenuto buona condotta nel periodo elettorale, e forse anche per lanciare un manifesto al paese in cui saranno considerati i risultati delle elezioni e ne sarà valutato il significato. E' probabile però che il manifesto sia emanato, anziché dal Direttorio, dal Gran Consiglio fascista che, com'è noto, si riunirà il 12 aprile per definire la difficile controversa questione delle incompatibilità politiche e per dare conseguentemente un diverso assetto alle organizzazioni politiche.

Prima del supremo organo fascista si riunirà anche il Consiglio dei ministri, che esaminerà la situazione interna qual'è risultata in seguito alle elezioni. Si occuperà dei più recenti avvenimenti internazionali e del disastro dell'Amalfitano. A questo proposito, sulla base degli accertamenti compiuti dagli organi competenti, il Ministero vedrà se l'entità dei danni sia tale da rendere opportuna l'estensione all'Amalfitano delle provvidenze per i paesi terremotati. Alla fine di aprile, approssimandosi la ripresa parlamentare, il Consiglio dei Ministri terrà una nuova e più importante sessione onde affrontare la questione dei lavori della nuova Camera.

La Regina Madre e S. E. Sardi a Ventimiglia.

ROMA, 12.

Il sottosegretario ai LL. PP. on. Sardi è partito per Ventimiglia a rappresentarvi il Governo alla Mostra Biennale di Floricoltura alla quale interverrà S. M. la Regina Madre.

Il Governatore dell'Eritrea a Roma

ROMA, 12.

E' giunto S. E. Gasperini, Governatore Generale dell'Eritrea. Egli si tratterrà a Roma alcuni giorni, per conferire con Mussolini e Federzoni.

Nessun nuovo corpo della M. N. per la Libia

ROMA, 12.

La notizia apparsa su alcuni giornali circa una nuova organizzazione della Milizia nazionale e la costituzione d'un corpo speciale destinato alla Libia sono destituite di qualsiasi fondamento.

Due navi da guerra italiane risaliranno il Danubio

MILANO, 10.

Si ha da Parigi:

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Costantinopoli: «Due navi da guerra italiane, la torpediniera 75 O. L. T. e la cannoniera «Giovannini» sono giunte a Costantinopoli. L'addetto militare italiano aveva chiesto e ottenuto l'autorizzazione dal Governo della Repubblica pel passaggio di queste due navi nelle acque turche. Le navi sono incaricate di una crociera di studio sul Danubio e devono risalire fino al limite estremo delle acque navigabili. Si ritiene che le due navi, dato il debole pescaggio, potranno risalire il fiume sino in Baviera»

In questa notizia sta forse la spiegazione di un'informazione data ieri dallo stesso *Temps* in forma molto dubitativa, la quale diceva che non s'era potuto ottenere a Parigi alcuna conferma ufficiale di notizie secondo le quali navi da guerra italiane avrebbero minacciato di agire contro il commercio romeno nel Mar Nero.

Quali sono le proposte del Comitato Esperti

PARIGI, 12.

La commissione delle riparazioni si è trovata unanimemente d'accordo nel ritenere che i rapporti degli Esperti offrano una base pratica alla soluzione della questione delle riparazioni.

* * *

BERLINO, 12.

Il gabinetto dopo esaminato i rapporti degli Esperti deliberò di sollecitare colla massima urgenza il lavoro preparatorio per l'esame di tutti i particolari. Lunedì avrà luogo una seduta alla quale prenderanno parte i Presidenti degli Stati Confederati coi rispettivi Presidenti del consiglio e tutti i membri del gabinetto del Reich.

* * *

PARIGI, 12.

La moratoria di quattro anni concessa alla Germania sarà parziale. Fino dal primo anno, cioè dal 1924, la Germania dovrà provvedere a dei versamenti in natura a vantaggio degli alleati, al rimborso delle spese degli eserciti di occupazione e delle commissioni previste dal trattato di Versailles, il tutto equivalente ad un miliardo di marchi oro. Questa somma sarà coperta in questo modo: 800 milioni con il prodotto di un primo prestito internazionale e 200 milioni con gli introiti delle ferrovie del Reich.

La restituzione delle ferrovie alla Germania.

Gli esperti prospettano di ritornare alla Germania le ferrovie della Renania e della Ruhr attualmente gestite dalla regia franco belga e la concessione per 50 anni della rete ferroviaria tedesca ad una società di carattere internazionale. Questa società emetterebbe per 22 miliardi di marchi oro delle obbligazioni di cui metà sarebbero versate alla Commissione delle Riparazioni.

Il servizio delle obbligazioni (il 5 per cento di interessi e l'uno per cento di ammortizzamento) sarebbe assicurato con un prelevamento di reddito dalle ferrovie.

Durante i tre anni seguenti alla moratoria 1925-926-927, la Germania continuerebbe ad effettuare, oltre le consegne in natura ed il rimborso delle spese militari di occupazione, i pagamenti in contanti il cui ammontare andrebbe elevandosi progressivamente.

A partire dal 1928 gli esperti ritengono che la restaurazione economica della Germania deve essere compiuta e che essa potrà versare alla cassa riparazioni una annualità di due miliardi e mezzo di marchi oro in contanti od in natura.

Si ricorda che secondo lo stato dei pagamenti del 5 maggio 1921 la Germania doveva pagare ogni anno fino all'ammortizzamento del suo debito stabilito in 132 miliardi di marchi oro, una somma di 2 miliardi di marchi oro ed una somma corrispondente al 26 per cento del valore delle esportazioni tedesche.

Allorchè la Commissione delle Riparazioni sarà in possesso dei rapporti offrirà ai tedeschi, secondo la stipulazione del trattato «l'equa possibilità di farsi intendere» dopo di che la commissione esprimerà il giudizio, nei limiti dei suoi poteri, sulle conclusioni degli esperti. Infine la questione verrà sottoposta ai governi. Ma se si deve credere a certe dichiarazioni tedesche, il governo del Reich sarebbe risoluto ad eludere le spiegazioni che da esso si attendono. Esso rifiuterebbe fino alle prossime elezioni di dire quello che pensa dell'accordo elaborato dagli esperti: anzi c'è persino in Germania chi consiglia di ritardare la pubblicazione dei risultati delle elezioni tedesche fino a dopo le elezioni francesi dell'11 maggio, in modo che queste ultime non possano essere influenzate dalle prime.

Il "Temps„ protesta... anticipatamente.

Il *Temps* protesta contro l'eventualità che il governo tedesco possa rinviare alle calende di maggio, se non alle calende... greche, il suo parere sul progetto degli esperti e si domanda se è questo il modo di preparare una soluzione pacifica.

«Ecco delle eventualità che bisogna cercare di evitare ad ogni costo, dice. La longanimità e sopratutto la timidità non sono ammesse. Ogni giorno il governo del Reich si dà a qualche manifestazione provocante. Pure ieri era il ministro della giustizia che fissava delle condizioni da parte della Germania e che proponeva inoltre di ristabilire il servizio militare obbligatorio se la Francia non disarma come la Germania intende.

Questa specie di ricatto nazionalista non deve certo far cadere i francesi in un altro genere di nazionalismo

Noi abbiamo inteso di far rilevare ieri che l'ultimo discorso del signor Poincaré non oppone nessun ostacolo ad un regolamento equo delle riparazioni

Anche se il governo tedesco rifiutasse o evitasse di spiegarsi, sulle conclusioni degli esperti la Commissione delle Riparazioni dovrebbe dunque attenersi senza ritardo su quelle conclusioni, riferendone ai governi creditori nelle condizioni volute dal trattato».

Il giornale conclude poi dicendo che, in ogni modo, la Banca di Sconto Oro, non potrà stabilizzare la moneta tedesca nè finanziare l'industria tedesca nemmeno nella prossima settimana, se non riceve importanti crediti dalla Banca d'Inghilterra.

Il giornale si domanda quindi se gli istituti di credito britannici possono in tutta coscienza accordare alla Germania, la possibilità di creare la sua Banca Sconto, senza avere la certezza che prima la Germania accetterà le raccomandazioni degli esperti.

Ludendorff commemora Bismark a Monaco.

BERLINO, 10.

Ludendorff ritorna già a far parlare di sè. Nella ricorrenza dell'anniversario di Bismark il generale parlò a Monaco in una riunione indetta dalla Lega del Soldato tedesco, alla quale partecipavano anche la Lega Ufficiali tedeschi, la Lega aviatoria, la Lega dell'Ordine, della Gioventù ed altre. Il generale salutò Hitler, internato a Landsberg, affermando di non voler parlare del processo. Ricordò solo che il verdetto cadde nel giorno anniversario del Grande Cancelliere. Disse che i due nemici dello Stato sono il separatismo e la politica ultramontana. Questa ultima è una conseguenza della lotta delle due civiltà in contrasto. Il discorso fu acclamatissimo.

La *Vossische Zeitung* commenta aspramente questo fatto rilevando come grazie al verdetto assolutorio il generale riprenda la campagna contro la nuova Germania.

Le associazioni patriottiche hanno inviato al Governo di Baviera un telegramma invocante l'amnistia per Hitler e compagni.

Il completo ostracismo all'ex Re di Grecia

LONDRA, 12.

Si ha da Atene che il Governo vieta la pubblicazione del proclama di Re Giorgio al popolo ellenico perchè Giorgio non è più Re di Grecia e neppure suddito greco, vietò altresì la riproduzione del ritratto del Re deposto e di qualunque altro principe della dinastia spodestata.

L'ora estiva in Inghilterra

LONDRA, 12.

Ai Comuni si approva il Bill proponente di stabilire in modo permanente l'ora estiva dalla prima domenica di aprile, alla prima domenica di ottobre.

La sedizione nell'Honduras

WASHINGTON, 11.

Coolidge incaricò il Ministro americano di offrire la mediazione degli Stati Uniti pel ristabilimento della pace nell'Honduras.

I giornali pubblicano che un aeroplano appartenente ai rivoluzionari ha attaccò Tegucigalpa (Honduras) distruggendo con le bombe aeree parecchie case e ferendo ed uccidendo numerose donne e bambini.

Successivi dispacci darebbero centoquaranta morti.

Truppe Coloniali

ROMA, 12.

Il Giornale Militare reca: il generale Pizzari cessa di appartenere al Corpo delle Truppe coloniali della Tripolitania e viene destinato come ufficiale a disposizione del Comandante delle Truppe Coloniali della Cirenaica.

Manifestazioni e preparativi bellici in Russia.

LONDRA, 11.

Il «Times» ha da Riga: Il governo dei Soviety dedica da un pezzo ogni cura alla istruzione ed all'equipaggiamento dell'esercito. Di recente questa tendenza del governo bolscevico pare divenuta una ossessione che traluce di frequente dalle dichiarazioni di personali comunisti e da articoli di giornali.

L'«Ivestia» organo ufficiale del governo, chiede che in ogni città e villaggio, si aggiungano ai circoli operai e contadini i poligoni per il tiro a segno con fucili, mitragliatrici e pistole automatiche ecc.

Il generale Budennj, membro del consiglio militare rivoluzionario arringando in una riunione i soldati rossi, che avendo compiuto la ferma venivano congedati, ha detto che gli avvenimenti possono chiamarli da un momento all'altro sui campi di battaglia.

Il presidente Kalenin ha aggiunto che i congedati come membri del più numeroso esercito del mondo debbono mantenere viva nei loro villaggi la tradizione militare ed insegnare ai giovani a considerare i servizi militari come un onore.

Frunze ha aggiunto commenti sulla situazione internazionale. Il suo discorso però non è stato riferito dai giornali. Dopo di che i congiurati hanno giurato di compiere il loro dovere verso la repubblica assicurando che si terranno pronti a riprendere le armi quando sarà necessario.

«Nelle vie di Berlino, di Londra e di Parigi — è stato detto — risuoneranno gli zoccoli dei nostri cavalli».

Importantissime dichiarazioni del Ministro della giustizia tedesco.

BERLINO, 11.

Il ministro della Giustizia, dottor Henninger, parlando in un comizio ad Angsburg, ha fatto questa importante dichiarazione:

«Di fronte al tentativo di Poincaré di fare della Germania una colonia francese, noi dobbiamo dapprima appoggiarci al Trattato di Versailles. Sulla base di questo Trattato, noi abbiamo il diritto di reclamare lo sgombero della Ruhr, una diminuzione delle indennità, una parziale moratoria, il ritorno della sovranità tedesca nelle regioni occupate e infine, il 10 gennaio 1925, lo sgombero di un terzo delle regioni occupate e il disarmo da parte dei nostri nemici.

«Noi abbiamo disarmato, come ci impose il Trattato: se il nemico non seguirà il nostro esempio, come è in posto dal Trattato stesso, noi ci riterremo liberi da ogni impegno e ristabiliremo il servizio militare obbligatorio».

Il «Lokal Anzeiger» deplora che una così importante dichiarazione non sia stata fatta dal cancelliere Marx o dal ministro degli esteri, Stresemann.

Commento alla mancata visita dei Sovrani rumeni a Roma.

ROMA, 11.

Il «Corriere Italiano» constata stamane che dall'itinerario del viaggio dei sovrani di Romania, è esclusa l'Italia. Il giornale ufficioso ricorda «come la divergenza tra Italia e Romania, sia sorta per una meschina questione di debiti che la Romania non voleva pagare»; e dopo aver rilevato «lo strano contegno del ministro Duca, che, interpretando a modo suo una nota dell'Italia, sospende il viaggio dei sovrani a Roma quasi con l'aria di voler infliggere una mortificazione all'Italia, come se noi fossimo gli offensori e la Romania l'offesa» continua: «Proprio mentre fallisce la Conferenza di Vienna, Bucarest si trova più sola che mai davanti al mostro moscovita: questa rottura dei ponti che conducevano a Roma, appare un atto così anormale e imprevedibile, che ci asteniamo dal proposito dal giudicarlo in qualsiasi modo».

Fra il Fezzan e il Sahara

I legionari romani si sono spinti oltre il Fezzan?

Da tempo si dibatte fra gli storici dell'Africa una interessante questione: se i legionari romani abbiano arrestato la propria avanzata alla Fasania (attuale Fezzan); oppure se si siano spinti anche al di là del Fezzan, attraverso il passo di Tummo.

Preziose notizie, per rispondere al quesito ce le fornisce il capitano Rottier nella sua recentissima opera sul «Sahara Orientale»; cui abbiamo di già accennato ieri.

L'esploratore si esprime così:

«Verso gli anni 86 - 90 dell'era volgare, due spedizioni romane, comandate rispettivamente da Settimio Flacco, e da Giulio Materno, partirono da Garama, dirigendosi verso il sud.

«La prima colonna di legionari romani, dopo tre mesi di faticosissima marcia, giunse nei territori degli «etiopici»: la seconda colonna dopo quattro mesi di marcia difficoltosissima, giunse nella regione «trogloditica» di Agisimba, «nella quale esistevano rinoceronti.

«Qualcuno ha cercato di identificare le due regioni etiopiche, ove pervennero i legionari romani, ma invano.

«Osserviamo, per conto nostro, che le due spedizioni di Roma imperiale, partendo da Garama, dovevano verso il sud; e quindi dovettero indubbiamente attraversare, o una delle carovaniere che passa per le montagne di Giado, oppure l'altopiano che delimita il margine meridionale del Fezzan; e quindi — sia per Agrami, sia per il territorio di Kauar, sia lungo la costa occidentale del Tibesti, raggiungere le regioni sahariane, che si stendono a sud del deserto....».

Interrompiamo qui la interessante citazione.

I lettori sanno già che la «Nuova Italia» inizierà a giorni, a puntate la pubblicazione del libro del capitano Rottier sulle più misteriose regioni dell'Africa interna.

Alla traduzione e alle note provvederà il nostro F. M. Rossi, ben noto per la sua competenza in materia.

Le sorprese dell'Africa inesplorata

PARIGI, 11.

Una stranissima storia è stata rivelata da un rapporto ufficiale del capitano francese Rottier della fanteria coloniale, incaricato dal suo Governo di una esplorazione nel Sahara.

Secondo il suo rapporto, in alcune regioni del deserto esistono delle tribù governate interamente dalle donne, e quali, vivono nelle caverne coi propri maschi con metodi e costumi addirittura preistorici.

Le energiche virago del deserto hanno completamente sottomessi i mariti, contro i quali fanno largo uso delle clave, di cui sono sempre alle, robustissime, appartengono alle tribù dei Kenuri e portano dei rudimentali calzoni di pelle.

I lavori più umili e pesanti sono compiuti dai maschi, mentre ad esse spettano tutte le operazioni di guerra e in genere tutti gli atti di valore e di combattimento.

Il rapporto dice a questo proposito come queste donne amino uscire dei combattimenti fra di loro, di fronte alla piccola folla dei mariti tremanti. Rifiutano di mangiare poi con essi, ed è notevole il fatto degli innumerevoli divorzi — alcune di esse avendo cambiato marito persino trenta volte.

Professori, ingegneri ed industriali italiani a San Sebastiano.

SAN SEBASTIANO, 11.

Professori e quindici allievi ingegneri industriali italiani giunti da Milano visitarono le fabbriche di carta. Proseguiranno per Bilbao.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Domenica 13 aprile 1924.
Oggi: Domenica delle Palme.
Domani: S. Tiburzio martire.

* * *

1348 — Il Parlamento siciliano dichiara decaduta la dinastia dei Borboni.

Una Commissione di impiegati coloniali

Gl'impiegati straordinari della Cirenaica hanno nominato una Commissione nelle persone del Dottor Scaetta, dell'Ing. Rossoni e del Ragioniere Rossi che il 26 Aprile partirà da Bengasi per Roma ove chiederà di essere ricevuta da S. E. il Presidente del Consiglio.

La Commissione ha mandato di esporre all'On. Mussolini le condizioni di tutte le classi impiegatizie ausiliarie della Cirenaica e di chiedere che ad esse vengano concesse forme assicurative che tutelino quei diritti elementari oggi riconosciuti dalla legislazione dei paesi civili a tutte le classi lavoratrici; provvedimenti economici in favore degli ex combattenti, in modo da conguagliare in Colonia i benefici loro riconosciuti in Italia; e una sistemazione a ruolo di talune categorie mediante una rigorosa selezione che tuteli gl'interessi dell'Amministrazione e nel tempo stesso dia ai migliori dei suoi agenti quel diritto ad un avvenire che oggi è a loro negato.

La Commissione viaggerà a spese degli impiegati i quali vogliono anche in questo modo attribuire ai loro rappresentanti un carattere di assoluta autonomia e perchè il passo ch'essa compierà presso il Presidente del Consiglio sia spontanea espressione della volontà degli impiegati coloniali.

Sarebbe stato desiderabile che in questa occasione una Commissione nominata dagli ausiliari della Tripolitania si fosse unita a Roma alla Missione Cirenica. Un'azione concorde delle due Colonie mediterranee anche in questa particolare questione, avrebbe certamente giovato alla causa, giacchè la risoluzione di questo problema, che oramai minaccia di divenire cancrenoso, non può riguardare una sola colonia ma si allarga a tutte quattro le nostre Amministrazioni Coloniali.

Il Saggio Catechistico

Domenica 13 aprile, alle ore 16,30 precise, avrà luogo, dato dagli alunni della Scuola, l'annuale Saggio Catechistico, presieduto da S. E. Rev. Mons. Comm. Giacomo Tonizza Vescovo, Vicario Apostolico della Libia.

Bollettino Ufficiale

Dei 45 numeri estratti in Roma il 10 Aprile 1924 della grande tombola Nazionale di L. 450.000, a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati in Gallipoli e Circondario.

Numeri estratti:

75 — 46 — 54 — 63 — 41 — 85
11 — 82 — 73 — 19 — 35 — 78
59 — 64 — 83 — 36 — 65 — 24
50 — 28 — 86 — 9 — 72 — 69
52 — 88 — 20 — 31 — 28 — 58
8 — 67 — 77 — 38 — 44 — 37
22 — 43 — 90 — 29 — 7 — 17
61 — 67 — 1.

Roma 10 Aprile 1924.

Il Prefetto di Roma
ZOCCALETTI

Per un Comitato polisportivo a Tripoli

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore
della «Nuova Italia»,

In mezzo a tanto entusiasmo polisportivo non crede sia bene spezzare una lancia a favore dell'incremento di tutto ciò che è Sport?

Assistiamo giornalmente a gare di varia natura: Corse di biciclette, corse a piedi, gare di foot-ball, corse di cavalli, *trotto e galoppo*, ma ancora non abbiamo visto sorgere un Comitato che raccolga in un unico organismo tutte queste varie energie e le indirizzi e le disciplini secondo bene stabilite finalità. Lasciate a se queste manifestazioni sportive non rappresentano che una di spersione di forze che a fine altamente educativo e sociale non dobbiamo permettere che abbiano a frustarsi in gare che non hanno altra finalità che quella di spossare degli entusiasti e di favorire forse quanche interesse privato che non ha diretta attinenza collo industrie a rie che vi si connettono.

Abbiamo visto di questi giorni un nobile sforzo che ci auguriamo debba avere successo, voglio dire del Comitato per le corse al galoppo.

Ma come si potrà pretendere che i risultati possano riuscire favorevoli quando nè Governo, nè Comune, nè Istituti locali non appoggiano in forma adeguata queste iniziative?

Un comitato organizzatore è necessario che sorga, che abbia per finalità di chiamare a raccolta le energie diverse che nei differenti campi dello Sport attualmente stanno impegnandosi in sforzi che sono tuttavia lodevoli, ma che per il loro frazionamento sono inevitabilmente destinati a disperdersi.

Quindi auguro che per iniziativa della *Nuova Italia* sorga un Comitato che risolva tutti i problemi inerenti, creando un campo *polisportivo* ove si possano tenere tutte le gare possibili, a piedi a cavallo in bicicletta, motocicletta ecc., avendo cura di far sorgere questo campo nel punto più adatto della Città. Sarà così tanto di guadagnato per la città di Tripoli oggi veramente Italiana.

Se crede... si serva della proposta.

Tripoli 9 aprile 1924

D. CASSANINI

Associazione Combattenti della Libia

Domenica 13 corrente nei locali dell'Associazione Nazionale Combattenti, gentilmente concessi, è convocata l'assemblea generale dei soci per deliberare circa la loro inscrizione alla nominata Associazione Nazionale Combatetenti.

L'invito è per le ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda. Il deliberato sarà valido qualunque sia il numero dei presenti.

Il Consiglio Direttivo

Un grave furto in Via Vittorio Emanuele

Un grave furto è stato commesso nella notte fra giovedì e venerdì in una località centralissima, in Corso Vittorio Emanuele, ai danni del noto commerciante arabo Mohamed Sciuberi, titolare della rivendita di privative, che si trova nell'immobile di fronte al palazzo cosidetto delle colonne.

Ignoti furfanti, in ora imprecisata della notte, sforzavano la porticina che corrisponde con zenghet Hag Hamed; e penetrati nell'interno, in tutta tranquillità, perforarono una parete che divide il corridoio del Restaurant Napoli — dove stavano — dal locale adibito a rivendite di generi di privative.

Quivi penetrati, dopo non molto lavoro, data la sottigliezza delle pareti interne degli edifici tripolini, i furfanti rubarono dieci pacchi di sigarette «gubek» da un chilo ciascuno, dodici pacchi di sigarette «Macedonia»; un pacco di «Nazionali», una scatola di trinciato turco; quattrocento lire in buoni di cassa da due lire e moneta spicciola di nichel e bronzo di ammontare imprecisato.

Involarono ancora una quantità di francobolli, di qualità varia, per lire quattrocento.

In tutto l'entità del furto sale a Lire 5400.

Le prime indagini, eseguite dai carabinieri, non hanno fatto rintracciare la refurtiva.

Tuttavia le indagini continuano attivamente; e deve ritenersi che quanto prima otterranno esito felice.

E sarà anche opportuno provvedere preventivamente a carico dei possibili elementi sospetti cittadini.

Cambi su piazza

PARIGI	135.40
LONDRA	98.70
NEW YORK	22.60
SVIZZERO	401 —
BELGIO	115 —
OLANDA	8.70
CONSOLIDATO	96.70

OGGETTI RINVENUTI

Elenco oggetti rinvenuti depositati al Municipio.

Un orecchino d'oro.
Una bisaccia di cuoio.
Una bicicletta.
Una borsetta.
Un asino.

Il concerto di oggi per arpa e violoncelli

Oggi alle ore 16,30 precise avrà luogo l'annunziato concerto che terrà la brava arpista Signorina Niny Martini che si trova a Tripoli per la fortunata stagione lirica del *Miramare*.

E' un vero avvenimento d'arte, di eccezionalità che sarà reso vieppiù interessante dalla partecipazione di un valoroso quartetto di violoncelli.

L'audizione musicale avrà luogo nel Salone del *Circolo Unione* gentilmente concesso e l'ingresso al Salone ha luogo dal vicoletto dell'Hotel Savoia dietro il Caffè Mazzocca.

Il biglietto d'ingresso, stabilito per regolare l'affluenza del pubblico ed a beneficio dell'esimia concertista è di lire otto per gli estranei al Circolo Unione e di lire quattro per i soci.

I biglietti sono in vendita presso la Libreria Filacchioni e presso la Segreteria del Circolo.

Il programma del concerto è il seguente:

1. — *Tournier* — Thème et variations — Arpa
2. — *Godefroid* — La danse des Sylphes — Arpa
3. — *Golterman* — Serenata [illegible] — Quartetto
Quartetto di [illegible]
[illegible]
4. — *Thomas* — Melodie - Arpa

Si avverte che durante l'audizione non si entra e non si esce dal Salone

Ai Signori interessati

La ditta Melchiorri, Sciara Mizran oltre alla riparazione di macchine da scrivere, costruzione e riparazione di pesi e misure, fa noto alla sua Spettabile Clientela che può fare qualsiasi lavoro di saldatura e di taglio avendo l'impianto completo.

I prezzi esercitati saranno tali da accontentare i signori clienti.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. Clientela che abbiamo viaggiante per il nostro porto sino dal 5 corrente il veliero «Peloro» carico di 900 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni che metteremo in vendita a prezzi di assoluta concorrenza.

Ditta Fratelli NIKIFORAKIS.

Mancia Competente

a chi avendo ritrovato un libro di preghiere smarrito tra la chiesa cattolica, via Azizia, i magazzini Ferullo, Nahum e Barki in Suk el Turk volesse cortesemente riportarlo all'Avv. De Meo.

AVVISO

La rinomata ditta Giovanni Savalli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria, nonchè un immobile sito in Sciara Suk El Hattab; per trattative rivolgersi allo stesso Suk el Turk 44.

COMUNICATO

I sottoscritti si pregiano informare che dal 1° corrente mese, il Signor ACHILLE BERTONCELLO ha volontariamente cessato di far parte della Società LA ELETTROTECNICA.

Di conseguenza — come da regolare atto notarile — la Ditta «LA ELETTROTECNICA» resta di esclusiva proprietà dei sottoscritti, i quali rendono altresì noto che tutti i lavori di installazione di luce e forza verranno d'ora innanzi diretti dal loro apprezzato Capo Operaio Sig. GIAMBATTISTA BERTONCELLO.

Confidano di essere onorati, come per il passato, degli ordini della loro affezionata Clientela

p. «LA ELETTROTECNICA»
Società per Impianti e Forniture Elettriche
Rag. G. OLIVIERI
VITTORIO BITTAN

Mancia competente

a chi riporterà nei nostri uffici una penna Stilografica d'oro smarrita ieri l'altro nel tratto Corso Vittorio Emanuele, Magazzini Nahum, Molo Sparto.

Carbone vegetale Italiano

Da Porto Santo Stefano è arrivato il veliero «Giuseppina» con un carico di carbone vegetale di 1° qualità, che è messo in vendita nel solito ed unico deposito di Piazza dello Sparto (dietro il palazzo Nahum) e nello spaccio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) a L. 70 il quintale.

Cronaca Teatrale

Miramare

Il grande successo della "Butterfly,,

Con un teatro imponente quasi esaurito è andata in scena **Madama Butterfly** la bella e squisita opera di Giacomo Puccini.

Esecuzione impeccabile, successo clamoroso.

Fastoso lo scenario. Data l'ora tarda ne riparleremo al prossimo numero.

La grande serata a prezzi popolarissimi

Stasera con il lodevole intento di far godere la «lirica» anche alla calsse popolare l'impresa del **Miramare** da **LA FAVORITA** a prezzi tali che ognuno può andare a teatro senza grave spesa.

Ed ha scelto la magnifica opera del Maestro Donizzetti che ha avuto una esecuzione superba perchè lo spettacolo sia degno ed interessante.

I palchi di prima fila costano lire 50, quelli di seconda fila lire 25 le poltrone 9 lire mentre tutti gli altri posti sono ridotti della metà.

Così stasera al «Miramare» possono accedere anche le famiglie meno abbienti che hanno cuore ed anima come chi può spendere per concedersi tre ore di purissimo godimento spirituale.

* * *

Domani sera seconda replica di **BUTTERFLI** in abbonamento e Mercoledì probabilmente **CAVALLERIA e PAGLIACCI.**

Miramare Palace

Oggi dalle ore 17 alle 19 grande concerto gratuito tenuto dagli elementi orchestrali venuti a Tripoli per la Stagione lirica.

Alhambra

RIDOLINI PRENDE MOGLIE

Non sappiamo se Ridolini sarà un marito modello, però, ed è indiscutibile, la moglie dovrà stare... molto allegra.

Precederà:

SCHIUMATORI DEL DESERTO

Scene emozionanti del massimo interesse che hanno per sfondo il meraviglioso paese del Far West, e per protagonisti gli intrepidi ed audaci Cow Boiys.

Lunedì

GALAOR

il gigante emulo di Maciste interpreta **LACRIME DI POPOLO.**

Sensazionale cinemaromanzo di avventure diviso in due monumentali serie che si proietteranno rispettivamente lunedì e martedì.

PUNTO CENTRALISSIMO. Cedesi Magazzino avviato, luce acqua abitazione. — Per trattative rivolgersi C. V. Emanuele N. 112, Latteria Triestina.

L'anima del Mezzogiorno e il Fascismo
nel discorso di V. E. Orlando a Palermo

PALERMO, Aprile.

Il nobilissimo discorso che Vittorio Emanuele Orlando ha pronunziato a Palermo, a coronamento della lotta elettorale, illuminerà i nostri lettori sulla portata del contributo che il Mezzogiorno lealista e profondamente aderente all'anima nazionale ha dato al Fascismo. L'opera politica dello statista siciliano risalta nella sua più pura passione e nella parte più significativa in questa chiara e lucida orazione al popolo siciliano che con la sua superba votazione per la lista nazionale ha mostrato di comprendere il fervore e il significato dell'adesione di V. E. Orlando al Governo fascista

Ecco un sunto del discorso pronunziato dall'on. Orlando:

L'oratore, premesso che userà una grande austerità di parola rinunziando ad ogni colore e calore di eloquio, rileva subito come le condizioni in cui la presente lotta elettorale si combatte presentino questo carattere singolarissimo: che questioni programmatiche anche in sè stesse importanti e conseguenti lodi o censure verso il governo che si appella al Paese perdono quasi ogni connivenza e rilievo di fronte all'unico formidabile problema dominatore che attualmente è il solo che possa appassionare, cioè circa il modo di considerare la profonda crisi che lo Stato italiano ha traversato e traversa, crisi che può dirsi costituzionale nel senso più puro di questa espressione. Dal modo di considerare questo problema sono determinati i doveri che in rapporto alla situazione incombono sugli uomini politici, specie quando essi per la stessa vita vissuta, per la grande storia cui parteciparono hanno tutto un loro patrimonio ideale da custodire e difendere.

Non occorre aggiungere che al dovere di questa difesa la stessa posizione del problema dà un valore assai più contingente di quello che pur normalmente si riscontra sempre in ogni situazione o questione politica. Che la guerra immane dovesse per se stessa generare una delle più grandi rivoluzioni della storia umana, l'oratore ricorda di aver previsto mentre quella ancora durava, e ciò gli fu persino rimproverato, come se constatare storicamente la inevitabilità di un effetto potesse trasformarsi in causa determinante. Ormai tutti, volenti o nolenti debbono riconoscere che mai rivolgimento mondiale fu più generale e complesso in politica, distruggendo gli stati, trasformando profondamente istituti od ordinamenti politici con dinamismo spesso violento sempre inquieto in economia spostando in massa la ricchezza da classi a classi da popopoli a popoli e persino da continenti a continenti, nel campo spirituale ancor più profondamente la ferrea legge della disciplina cieca e di violenza aggressiva da cui la guerra era depurata ed il senso altissimo quasi religioso del sacrificio che essa determinava dovevano necessariamente suscitare nuovi stati di coscienza per il bene e per il male a questa storica legge fatale nessun paese potè interamente sottrarsi.

Basterà rilevare che sotto l'aspetto politico un turbine che scosse che sconvolse i vecchi ordinamenti oscillò fra l'estrema esaltazione dell'individuo con la sua ibertà egoistica fino all'anarchia e lo Stato con la sua autorità ferrea fino al dispotismo. Così il sovietismo russo mentre affermava le più audaci innovazioni ultra democratiche instaurava la più formidabile tirannide che la storia conosca; bandiva una internazionale attuando una politica ultra nazionale. L'Inghilterra stessa così tipicamente tradizionalista dà arditamente il governo ai labouristi ma questi sembrano meno disposti ad attuare il loro programma di partito che ad imprimere un più risoluto e combattivo carattere alla politica estera ed a proporsi di risolvere il problema di una più forte difesa militare del loro paese.

Venendo all'Italia nostra, la prima spinta verso le trasformazioni rivoluzionarie non fu soltanto in quel senso anarcoide, ma più specialmente nel senso di abolizione di regime su cui si fondava il nostro diritto pubblico costituzionale parlamentare. Esse ne furono invero una netta negazione, tanto peggio se inconscia. La costituzione fu violata nel suo principio più essenziale, quello che afferma che il parlamento rappresenta l'intera nazione.

Il sistema elettorale adottato tanto per la sua forma quanto per il suo spirito trasformò invece il parlamento in una rappresentanza di classi sociali, rinnegando l'unità del popolo; se anche la forza della tradizione rese meno visibile tale effetto ad un osservatore superficiale, nella sostanza l'avviamento era verso il sistema dei Sovieti. Come conseguenza naturale di ciò fu praticamente annullata l'autorità dominatrice del primo Ministro che è la caratteristica del governo di gabinetto.

Molti che oggi lamentano l'esautorazione della camera elettiva, dimenticano che peggio era avvenuto in quel primo periodo quando la legislazione per decreto era non solo tollerata ma richiesta invocata coi voti della stessa Camera. L'oratore ricorda di aver ascoltato da uno dei più autorevoli deputati di parte popolare questa teoria: Che la Camera potesse limitarsi a funzionare come corpo di elettori secondari che nominava delle commissioni con la proporzionale rappresentanza dei gruppi, che poi d'accordo col governo dovessero autorizzare la emanazione dei decreti legislativi assumendo le dirette responsabilità del governo. La verità per l'oratore è che quando il fascismo arrivò al governo, delle antiche istituzioni parlamentari non rimaneva più che l'apparenza esteriore. Nella sostanza esse erano state distrutte sostituendosi una specie di direttorio, di delegati di gruppi, cioè la più anarchica tra tutte le forme di governo.

L'oratore non si sofferma nel ricordo, che qualifica ripugnante della svalutazione di tutti gli ideali patriottici, della stessa vittoria, poichè non crede generoso farlo nel momento in cui questi ideali sono stati magnificamente rivendicati, limitandosi a ricordare come chiaramente egli avesse combattuto quegli indirizzi perniciosi e nefasti. Ma poichè ciò ha riferimento con la sua situazione verso l'attuale momento politico, crede opportuno di mettere in rilievo come egli si sia allora rifiutato di concorrere ad un'opera che credeva demolitrice dell'ideale di stato da lui professato, perchè tale senso ebbero le ferme rinunzie che oppose quando gli fu offerto di essere capo di governo a condizione che dovesse non comandare ma obbedire. Non solo, dunque, la vittoria del fascismo rappresenta una giusta vendetta, ma bisogna lealmente riconoscere che inevitabile fosse il modo violento onde essa fu compiuta, poichè non poteva oltre perdurare uno stato di anarchia ed il Parlamento era incapace organicamente di provvedere al rimedio, che non poteva conseguirsi se non malgrado, anzi, contro quel Parlamento.

In quanto dunque il fascismo riconsacrò l'idea della patria e restaurò l'autorità dello Stato i fini raggiunti da esso coincidono con quelli cui l'oratore dedicò tutta la sua esistenza politica.

D'altra parte, prescindendo dai mezzi onde quei fini furono conseguiti che possono trovare giustificazione nella legge di necessità in quanto il fascismo afferma con fierezza il suo carattere permanentemente rivoluzionario, l'oratore non potrebbe aderirvi senza mortificazione di altri sentimenti non meno radicati nè meno cari, nè potrebbe mai dichiararsi diverso da quello che fu nei suoi 30 anni di vita politica. Una abjura pubblica gli appare ripugnante anche quanto sincera sia la conversazione. Ciò spiega come l'oratore allo inizio di questa lotta elettorale manifestasse il proposito di ritirarsi nella pace della vita privata verso cui lo spingeva un interiore anelito profondo. Se in tal proposito non potè persistere, ciò deve attribuirsi a due cause che gli apparvero come due imperativi categorici: l'uno relativo all'interesse nazionale, l'altro allo interesse particolare nei confronti con la sua Sicilia.

L'oratore ha così soggiunto: Dal punto di vista generale il fatto stesso che avevo con onestà lealtà e chiarezza precisato quale fosse lo stato della mia coscienza politica verso il fascismo e che esso apparisse al capo del governo non incompatibile con lo invito rivoltomi di far parte della lista nazionale aveva un significato che dovevo riconoscere come alto e degno, e quindi era dovere inchinarmi

Il quale significato, mi affretto a dirlo, che pure erano stati largamente praticati anche da autorevoli rappresentanti dell'opposizione attuale, che poteva intendere a scopi mediocri di utilità elettorale o importare se non transazione di coscienza, almeno una certa media fra i valori ideali dei vari partiti politici. Nessuna di queste significazioni deve attribuirsi all'invito fattomi ed alla mia accettazione, ma ad una ben diversa e ben più alta. Come tutta l'attività del governo dell'on. Mussolini attesta come chiaramente riconferma anche l'ultimo suo discorso del 23 marzo egli con sforzo veramente prodigioso e nobilmente meritorio intende dare al movimento rivoluzionario onde fu od è capo, un assetto di normalizzazione.

L'on. Mussolini, beninteso, riafferma che il carattere organicamente rivoluzionario apporti le minori scosse possibili e d'altra parte sia rivolto non a una prestabilita demolizione di istituti che appariscono inseparabili dalle ragioni di vita dello Stato italiano bensì ad un rinnovato miglioramento integrale dello spirito interiore di essi perchè siano sicuramente coordinati ed obbedienti al fine supremo della grandezza della Patria.

Pur restando in campo diverso, non si può non ammirare l'alta e generosa portata di questi intenti, non riconoscerne la difficoltà gigantesca onde rifiutare il concorso a questa opera ricostruttiva sarebbe apparso come una egoistica indifferenza in un momento solenne e decisivo. Sarà sempre lecito a noi che crediamo nella sostanziale bontà dei nostri ordinamenti di credere che la normalizzazione desiderata non potrà avvenire se non nel senso di mantenerli sia pure restaurandoli e perfezionandoli perchè tale perfettibilità costituisce uno dei mirabili loro pregi.

In riguardo alla questione particolare concernente la Sicilia, rileva che è stata spesso ripetuta la frase secondo cui lo spirito di essa deve coniderarsi come il precursore del fascismo. Il contenuto di tale affermazione deve ritenersi indubbiamente vero, se con ciò vuol dirsi che i due capisaldi più essenziali della dottrina fascista, in Sicilia, furono sempre graniticamente saldi anche quando altrove vacillavano: da un lato ideale è patriottico la valutazione della vittoria: basta ricordare come le elezioni del 1919 imperando il più sfrontato antipatriottismo, siano state fatte in Sicilia al grido di: A Fiume italiana: dall'altro lato la autorità e il prestigio della Stato che mai furono scossi, Qui, quando altrove rionfavano le forze disgregatrici, subirono le più memorabili disfatte. Non è però esatto dire che la Sicilia precorse, essa invece rimase magnificamente ferma nella fede sempre professata durante la guerra radicata nella tradizione del suo stato quasi millenario. Si comprende quindi che in quanto il fascismo assunse le forme di reazione violenta contro i fattori della dissoluzione, una larga parte dell'opinione pubblica siciliana rimase estranea, pure avendo insospettabile patriottica fede ad alcuni postulati del fascismo come partito. Credo ed ardentemente spero che tra siffatto stato di coscienza e quello di altre parti d'Italia si ristabilisca una armonia aiutata dall'evoluzione dei tempi, un processo di normalizzazione e di saggezza di tutti.

Certo a me dovette apparire dovere patriottico evitare che ciò che è soltanto deficiente corrispondenza tra la nostra particolare situazione e quella generale d'Italia potesse trasformarsi in dissidio tanto più doloroso quanto sproporzionato alla causa. L'on. Mussolini in un recente messaggio esaltava con parola vibrante di passione le glorie di questo popolo di Sicilia, il suo spirito di generosità, di fierezza, di audacia è incoercibilmente ribelle ad ogni mala signoria, ma che non conosce limite di sacrificio quando si tratta di servire la Patria non come vago ideale ma come vivente incarnazione dleio Stato nazionale.

Aggiungeva, l'on. Mussolini, che il 6 aprile un alro, un ultimo tributo si attendeva da essa in una rinnovata prova della sua antica fedeltà della sua intatta devozione alla causa italiana

Ho l'orgoglio di credermi interprete dell'anima siciliana rendendo grazie al capo del governo per l'altissima lode, assicurando che la Sicilia darà quel contributo ma non sarà l'ultimo. La sua fedeltà, la sua devozione hanno quella stessa mistica virtù di rinnovamento della terra che dopo il frutto copioso riappare sempre pronta alla offerta della primavera imminente.

Potrà bene avvenire ha concluso l'on. Orlando, che con questo mio atteggiamento, io consegua l'effetto politico di scontentare gli uni e gli altri; sono abituato a sacrificare la popolarità: fra tali contrasti, durante la guerra, finii per avere contro i neutralisti e ultrainterventisti perseguendo l'ideale della maggior concordia. E pure, senza quella politica, chi può dire che l'Italia si sarebbe salvata, e non sarebbe precipitata, non fosse altro che per dispersione di energie, mentre la vittoria dipendeva dall'attimo di maggiore resistenza? Durante la sistemazione della pace ebbi pure fieramente contro rinunziatari e ultranazionalisti. Eppure se avessi ceduto agli uni, l'Italia sarebbe ora con l'iniqua frontiera wilsoniana, senza il Nevoso, senza Zara, senza Fiume: e se avessi ceduto agli altri con precipitate annessioni, la formidabile coalizione che esisteva ai nostri danni, avrebbe determinato l'irreparabile. Dovunque, la passione dei partiti riproduce le ataviche divisioni dei nostri comuni medievali in Guelfi e Ghibellini; io sono rimasto solo contro gli uni e contro gli altri. Mi restava l'affetto e la fedeltà di questi miei forti conterranei: Spero che tali sentimenti persisteranno, perchè così mi intenderanno. Se così non fosse sarebbe davvero l'ultimo contributo che avrei dato alla causa nazionale perchè null'altro mi resterebbe più da offrire; ma sarei sorretto dalla fede sicura di avere agito per bene del mio paese: Spariscano gli uomini purchè viva l'Italia!

RELAZIONE
sulle prove di motoaratura con la "Fordson,, eseguite a Campolongo del Friuli nei giorni 11 e 12 marzo 1924

Un gruppo di agricoltori di Campolongo del Friuli, desiderosi di esaminare da vicino la famosa trattrice «Fordson» sopratutto in riguardo alla praticità ed economicità non disgiunte dall'alta potenzialità, invitarono il signor Benso Marinucci della Ditta F. Zavagna di Udine, rappresentante per il Friuli della «Ford Motor Company» ad eseguire delle prove esaurienti e complete di motoaratura nel territorio di Campolongo

Numerosissimi furono gli intervenuti da tutta la regione, senza contare quelli del Paese; notammo fra i primi il Conte Marino Pace, sindaco di Tapogliano, il dottor Gino Cosolo, presidente dell'Associazione Agraria di Gorizia, il dottor Gallerani della tenuta bar. Ritter di Aquileia, il Conte Riccardo di Strassoldo; il Signor Bassan agente della Ditta Brunner, il signor Russian di Cormons ed altri di cui ci sfugge il nome

Da principio si volle esaminare nei minuti dettagli e nelle condizioni più sfavorevoli la potenzialità di trazione della macchina e la sua resistenza a sforzi variabili di trazione su terreno in parte formato da viale vecchio di parco ed in parte da terreno già costituente bosco e parco, tutto irto di radici, rottami e pietre. L'araro tipo Ansaldo N. 14 costruito dall'Hammer di Amburgo) raggiunse la profondità voluta di trenta centimetri vincendo con la massima agilità, non ostante la notevole velocità gl' innumerevoli ostacoli celati dal la vecchia cotica erbosa.

Nel pomeriggio si volle provare la rapidità ed economicità della motoaratura su terreno ordinaro di stoppie di granturco a colmiere parallele e trasversali. Il terreno prescelto per la prova presentava le caratteristiche del tipo medio delle terre della zona, essendo fresco, di medio impasto, tendente all'argillosa. La superficie, arata alla profondità costante di trentacinque cm. fu, per ogni ora lavorativa, di 1450 mq. di fronte ad un consumo di combustibile sorprendentemente esiguo: difatti dall'esame del serbatoio del petrolio risultò un consumo unitario corrispondente di kg. 5,2 all'ora.

Con soddisfazione si rivelò la straordinaria agilità del motore che nei giri non esige spazio maggiore di quanto richiedano una o due pariglie di buoi, vantaggio questo rilevantissimo per cui il motore Fordson si presta mirabilmente all'impiego nelle arature di appezzamenti anche piccoilssimi, caso tanto frequente nella zona friulana.

Altro vantaggio rilevante è la comprovata facilità di guida della Fordson, che permette di rinunciare al meccanico specializzato; poichè la semplicità della manovra dello sterzo e dei congegni meccanici rende facilissima la conduzione a qualsiasi contadino un pò intelligente

In modo speciale nel superare agilmente le asperità e disuguaglianze del terreno la «Fordson» che pesa solamente 1200 kg., superò ogni aspettativa.

Ragguagliando ora i dati sopraesposti ad ettaro, la spesa di esercizio per le arature, comuni (alla minuta ad una profondità media di 35 cm. risulta come esposto nel seguente specchietto:

Prezzo d'acquisto del motore	L. 15,250,—
Prezzo dei pattini aggiuntivi e dei cerchioni per viaggi ed accessori	» 1,000. —
Capit. tot. d'impianto L	16,250.—
Quindi:	
Quota d'ammortamento in 5 anni dell'80 per cento del valore iniziale all'anno	L. 2.600.
Interessi del capitale al 6 per cento	» 975. —
Quota riparazioni e manutenzione 3 per cento	» 487,60
Spesa totale annua	L. 4,062,60

Ammettendo di lavorare 100 ettari all'anno, ne consegue una spesa annua unitaria per ettaro

Prezzo d'uso del motore	L 40,62
Petrolio kg. 35,5 a Lire 1,56	» 55,38
Olio kg. 2 a Lire 6	» 12,—
Benzina kg. 0,5 a L. 4	» 2. -
Conducente per 7 ore lavorative	» 14,—
Operaio all'aratro e s.	» 10,50
Spese per spostamenti	» 3,50
Spesa totale per l'aratura di un ettaro	L. 138,—

Cifra per sè già abbastanza eloquente; la quale s'abbassa ancora non indifferentemente se si aumenta il numero degli ettari arati in un anno, se si adopera la «ordson» anche quale motore fisso per trebbiatura pressaforaggi, sgranatrici, pompe ecc. a cui la macchina si presta mirabilmente.

A titolo di cronaca rileviamo che in quel giorno stesso fra gli agricotori di Campolongo si costtuì un Consorzio Cooperativo di aratura meccanica con la «Fordson». Siamo certi che l'esempio di Campolongo troverà numerosi imitatori nella zona circostante.

Campolongo del Friuli, 14 marzo 1924.

Firmati: CANTARUTTI RENATO, Dottore in Agraria; ONOFRIO FASIOLO, Possidente.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DISTILLERIA C. CURTI & C.

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

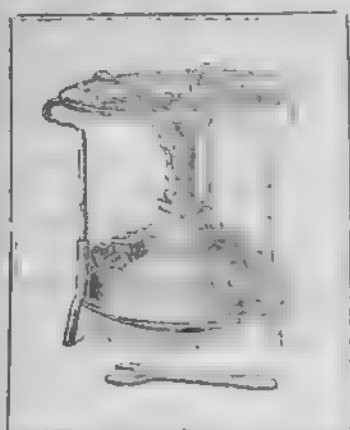
ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia

V. A. MUCCILLI

Via Riccardo, 172

Telefono 119

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.

IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.

IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Concessionari Riveditori per la Tripolitania

Società Generale Automobili

VARASCHINI & C

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE — POTERE — CREDERE

Le più importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui [illegible] a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale Ipnotizza, Suggestiona e riesce [illegible] mente ad applicare il **Magnetismo curativo, la Terapia, il Post-Ipnotismo**, ecc. All'evidenza di fatti indiscutibili e straordinarii, non si [illegible] Il **Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe**

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

[illegible] può studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, il prezzo [illegible] 25 [illegible] importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. Luigi Pelori.

— **Consulti su qualunque argomento** —

Scrivere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

Via Marsala, 39 - Casella postale, 26 - Bologna

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni: alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20

Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi).

TELEFONO N. 128

CERCASI cameriera anziana giorno e notte per piccola famiglia, bambino solo. Buone referenze.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Maran - 7ª Zenghet - Suk el Halab N. 20

Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici più recenti e più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvarsan ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della

SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

***Consultazioni*: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 1/2.**

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale

Vini in bottiglia

Presso l'Agenzia Giornalistica

Cesare Filocchioni

I PIU' FINI LIQUORI ESTERI E NAZIONALI.

Da DE STEFANO

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Liquore Strega

Ditta Giuseppe Alberti

Benevento

Pasquale Scala

VINI FINI DI NAPOLI

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 15 Aprile 1924 — N. 89.

Morale d'un plebiscito: Il Governo greco repubblicano, per assicurare l'imparzialità nella votazione, arresta i capi del movimento realista.

Le fervide accoglienze di Milano ai Sovrani d'Italia

La solenne inaugurazione della Fiera Campionaria

MILANO, 12.

Sono giunti al Palazzo Reale fra deliranti acclamazioni della folla i Sovrani. Si affacciarono ripetute volte al balcone chiamati insistentemente dal popolo.

Alle ore 9.45 si recarono alla Fiera ricevuti dal Sindaco della città Sen. Mangiagalli, dal Sen. Nava, Presidente della Fiera, dalle autorità civili e militari, dai Ministri a Roma, di Olanda, Finlandia, Svezia e Norvegia. Dopo i discorsi dei Senatori Mangiagalli e Nava i Sovrani iniziarono la visita dei padiglioni soffermandosi particolarmente in quelli degli Orafi, delle Mode e delle automobili esaminando in ispecie gli ultimi modelli della Fiat e dell'Itala. Si recarono poscia al Padiglione stabile della Francia ricevuti dal Ministro francese Loucheur che indirizzò ai Sovrani brevi parole di saluto esprimendo la sua simpatia per l'Italia. Alle ore 11.50 tra due ali foltissime di popolo plaudente i Sovrani tornarono al Palazzo Reale. Nel pomeriggio la Regina si recò all'Istituto Savoia per gli orfani di guerra rallegrandosi con la direttrice per la perfetta organizzazione e per il funzionamento dell'Istituto.

* * *

MILANO, 13.

Nel pomeriggio il Re accompagnato dalla sua Corte e dalle autorità si recò nuovamente a visitare la Fiera campionaria ove si trattenne fino alle 16,40 dopo avere visitato parecchi padiglioni accolto con vive acclamazioni dagli espositori. Il Re visitò la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ricevutovi dal presidente on. De Capitani e dall'intero Consiglio e dalla Presidenza. L'on. De Capitani rivolse un caldo saluto al Re. Vennero offerte al Re due medaglie d'oro offerte dall'Amministrazione e dal personale. Il Re ringraziò. Stasera al Cova vi fu un banchetto in onore delle rappresentanze estere presenti a Milano per la inaugurazione della Fiera Campionaria. Al levar delle mense brindarono il presidente del comitato dell'Esposizione, il Ministro francese Loucheur, il Ministro del Commercio di Svezia ed altri.

* * *

MILANO, 13.

Stamane i Sovrani dopo aver ascoltata la messa alla Cappella di San Gottardo a Palazzo Reale si recarono, accompagnati dal seguito, a visitare la Basilica di S. Ambrogio. Al loro arrivo ossequiati da Monsignor Mauri Vescovo ausiliario in rappresentanza del Cardinale Toti, dal Marchese Cornaggia e da altre autorità. I Reali si recarono all'Altare maggiore ammirando l'ala del coro costruito nel 1850 e salirono quindi nel coro detto del Gran Mosaico ove sono stati a loro presentati alcuni antichi reliquiari di santi e copie di voluminosi corali risalenti al 1400. I Reali ossequiati dai presenti lasciarono quindi la Basilica mentre la folla fa una grandiosa dimostrazione. La Regina si recò poi a visitare la scuola aperta a Turro e l'asilo di Falciola sempre fatta segno a fervide dimostrazioni di popolo. Il Re seguito dal corteo e dalle autorità visita poi l'Ospedale militare ricevuto dal Conte di Torino, dal Comandante di Divisione e dal Direttore dell'Ospedale. Il Re si intrattenne presso il letto di alcuni feriti infermi e dopo una visita alla Cappella dell'Ospedale ove sono le lapidi in memoria dei cappellani morti in guerra si reca al gran salone ove si trattenne lungamente a conversare con gli ufficiali ivi convenuti. Il Sovrano visita brevemente la Casa del Soldato e ripassando per l'Ospedale si accommiata dal Conte di Torino e dai dirigenti dell'Ospedale avviandosi verso la Biblioteca Ambrosiana.

* * *

MILANO, 14.

S. M. il Re visitò la Biblioteca Ambrosiana e la Pinacoteca esprimendo la sua vivissima soddisfazione per le splendide opere raccolte. Alle 13 il Comitato della Fiera offerse un banchetto in onore dei rappresentanti esteri. Allo champagne parlarono vari convitati tra cui il Sindaco di Milano e il Ministro Loucheur esaltanti il felice esito della Mostra.

Alle ore 14.30 i Sovrani ricevettero circa 2000 ex-combattenti grandi invalidi e mutilati, pei quali ebbero parole di vivissima simpatia. I Sovrani furono acclamatissimi. Alle 17 ricevettero le Autorità tra cui anche l'Arcivescovo Cardinale Tosi. I Sovrani ringraziarono il Sindaco e le altre Autorità per le entusiastiche accoglienze ricevute. Il Re intervenne poscia alle Corse all'Ippodromo di San Siro.

Stasera alla Scala vi fu una grande serata di gala con la «Aida», coll'intervento dei Sovrani del Conte di Torino e di tutte le autorità.

Lo spettacolo fu magnifico ed indimenticabile. Durante l'intera giornata i Sovrani furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

* * *

MILANO, 14.

S. M. il Re visitò l'Istituto dei Piccoli Derelitti ricevuto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente illustrò al Sovrano gli scopi altamente umanitari dell'erigenda Istituzione quindi il Re si recò ad assistere alla posa della prima pietra del nuovo Istituto. Terminata la cerimonia il Sovrano passò in rassegna i derelitti, fra acclamazioni quindi si accomiatò dalle personalità per tornare alla Fiera Campionaria.

L'on. Mussolini plaude ai padroni di casa che non taglieggiano gli inquilini.

MILANO, 13.

Un lettore eccezionale, il Presidente del Consiglio, ha inviato la seguente lettera al «Popolo d'Italia»:

«Caro Popolo, nel tuo primo numero di otto pagine hai recato la notizia di due padroni di case che, per rendermi omaggio, non hanno proceduto ad aumenti di pigione ai loro inquilini. Accetto volentieri questo omaggio e lo segnalo perchè trovi, se è possibile, come io lo credo possibile, molti imitatori, con i quali caro Popolo, potresti iniziare una specie di albo d'onore. — Tuo Mussolini».

Le preferenze della lista nazionale in Puglia

ROMA, 12 (Sabelli).

Si ha da Bari: ultimato lo spoglio delle preferenze, gli eletti, secondo il maggior numero di preferenze vengono così fissati: 1° Caradonna, S. S. alle Poste e Telegrafi, 2° Achille Starace, Generale della M. V. S. N., 3° Postiglione, 4° Salandra che ha ottenuto soltanto diecimila voti di preferenza.

Cesare Rossi nuovo Segretario del P. F.

ROMA, 12 (Sabelli).

Negli ambienti fascisti si ritiene che Cesare Rossi, Capo dell'Ufficio Stampa presso il Ministero dell'Interno, sostituirà l'on. Giunta nella carica di Segretario Generale del P. N. F.

Marconi divorzia alla vigilia dell'annessione di Fiume

ROMA, 12 (Sabelli).

Il senatore Guglielmo Marconi ha ottenuto il divorzio al Tribunale di Fiume alla vigilia dell'annessione della città all'Italia. La signora Marconi divorziata si è rimaritata ieri, a Roma, col marchese Liborio Marignoli.

Nel Cinquantenario del Club Alpino

ROMA, 12.

Stamane in Campidoglio alla presenza del Principe Ereditario e delle autorità si è solennizzato il cinquantenario della fondazione del Club alpino.

* * *

ROMA, 13.

All'Associazione della Stampa il Presidente del Senato, Tittoni, per la ricorrenza del Cinquantenario della Fondazione del Club Alpino tenne un'applaudita conferenza sul tema «Geologia dei Vulcani della Provincia di Roma». Erano presenti: il Principe Ereditario, S. E. Mussolini, il Ministro Oviglio, senatori, deputati, notabilità e moltissimi soci.

La nuova aristocrazia:

Giacomo Acerbo Barone d'Aterno

ROMA, 12.

S. M. il Re ha nominato S. E. Acerbo barone D'Aterno.

La sospensione del diritto di sconto

ROMA, 14.

Sotto la Presidenza di S. E. Mussolini si sono riunite le LL. EE. De Stefani e Corbino, l'on. Iung e il Comm. Stringher. Il Comitato decise di sospendere fino a nuova disposizione, pei contratti riguardanti azioni di Società anonime e Società in accomandita per azioni esercenti il credito, il diritto di sconto consentito dall'articolo 15 della legge 20 marzo 1913 n. 272.

Bufere di neve in Alta Italia

Clima invernale a Roma

ROMA, 12 (Sabelli).

Telegrammi dal nord d'Italia informano che ovunque si sono verificate fortissime bufere di neve e che il barometro segna una notevole depressione atmosferica. Una violenta tempesta minaccia di distruggere la ridente spiaggia di Viareggio che è in gran parte corrosa dalla parte del molo.

A Roma il tempo è rigidissimo come in pieno inverno e la pioggia si alterna al nevischio.

Aviatori italiani parteciperanno alla spedizione di Amundsen.

ROMA, 12.

L'esploratore Amundsen firmò col Commissariato Generale dell'Areonautica una convenzione assicurante all'Italia una larga partecipazione alla spedizione al Polo Nord. L'Italia concorse con Amundsen al terzo apparecchio che sarà equipaggiato con personale italiano. L'aggiunta di un terzo apparecchio dà maggiori probabilità di successo all'audace tentativo del grande esploratore e permetterà all'Italia di partecipare alla sua gloria per virtù della sua industria e dei suoi uomini.

Politica coloniale italiana

Il radio-faro italiano di Capo Guardafui

ROMA, 13.

Il 5 aprile è entrato ufficialmente in funzione il radio-faro italiano al capo di Guardafui.

Perchè, prima d'ora, non era stato possibile elevare un grande faro a Capo Guardafui? Per una infinità di ragioni, alcune locali, altre di carattere internazionale. Basta ricordare che l'ostacolo maggiore venne sollevato dalle popolazioni del Sultanato dei Migiurtini. Esse avevano fatto, del diritto di rapina sui bastimenti naufragati, il loro introito maggiore.

Avevano, quindi, tutto l'interesse di opporsi alla costruzione di un faro sull'estremità di Capo Guardafui. Un faro voleva dire... non più naufragi.

La parte principale di guadagno, pei Migiurtini, e pel Sultanato, sarebbe venuta a cessare. Una volta avvenne perfino questo: venne impiantato un faro provvisorio sul promontorio. I Migiurtini lo assalirono e lo spensero, e poi innalzarono dei gran falò sulla vetta di Ras Hafun, per attrarre in inganno i naviganti. Era la... coltura intensiva dei disastri marittimi! Benchè l'Italia avesse su quei Sultanati (di Obbia, dei Migiurtini, del Mullah) un semplice protettorato pure fin dall'inizio della sua autorità sulla costa Somala ha sempre pensato alla costruzione di un faro a Guardafui.

Sin dal 1899 fece eseguire un sopraluogo da una regia nave staffetta (comandante Botti) che propose un vero e proprio faro fortilizio, alla cui manutenzione avrebbero dovuto concorrere tutte le nazioni marittime interessate. Le discussioni e le trattative diplomatiche trascinarono in lungo le cose. Allo scoppio della guerra il progetto del faro venne studiato in ogni particolare. Non era ancora neppure all'inizio la attuazione, ma, intanto, i disastri marittimi si moltiplicarono e se l'opera del governatore italiano della Somalia impedì che da allora in poi i Migiurtini saccheggiassero i vapori mandati a perdersi contro il Capo Guardafui pure senza un gran faro principale e due fari sussidiari ad Alula ed a Ras Hafun, non era possibile evitare le catastrofi.

Oggi questa grande opera, invocata da tanti decennii è finalmente un fatto compiuto, grazie alla pertinacia con cui il Governo italiano ha voluto che essa esistesse. Il radio faro di Guardafui sulle cui scogliere si perdevano, in media, tre bastimenti all'anno, con carico e passeggieri costituisce il centro di un sistema di segnalazioni, di cui saranno elementi secondari e sussidiari le stazioni ottiche di Alula e Ras Hafun. Non potrà, quindi, più avvenire che le navi sbaglino rotta nè cadano nel tragico equivoco di prendere Ras Hafun per Capo Guardafui.

I grandi transatlantici dell'Australia, dell'Estremo Oriente e dell'Est-Africa potranno risparmiare parecchie ore di navigazione e di combustibile, non essendo più obbligati, d'ora in poi, a girare tante miglia al largo, per evitare le acque di Guardafui.

L'Italia, che ha costruito e manterrà a proprie spese l'alto torrione di acciaio, sulla roccia maledetta (Capo difficile, lo chiamano gli arabi del luogo), Ras Hafir e le torri secondarie, illuminerà con la triplice luce protetta dalla sua bandiera la via oggi forse più importante per la navigazione del mondo.

Il gen. Dawes a Roma

ROMA, 13.

Oggi è giunto a Roma Dawes presidente di una delle Sottocommissioni della commissione delle Riparazioni a Parigi.

La crociera della Nave "Italia„

RIO JANEIRO, 14.

La Nave «Italia» che compie la Crociera dell'America Latina è partita per Santos.

La morte del Sen. Cosenza

POZZUOLI, 13.

E' morto il Senatore Cosenza.

88 milioni di sterline

di avanzo sul bilancio inglese

LONDRA, 13.

L'anno finanziario 23-24 è chiuso, e ora ne vengono pubblicati i bilanci. Da qualche tempo si era sparsa la voce che l'anno finanziario sarebbe terminato con un forte «deficit» che i più ottimisti facevano ammontare a una trentina di milioni di sterline. Lo stesso cancelliere dello Schacchiere di Baldwin, l'on. Chamberlain non nascondeva la sua inquietudine.

Con grande sorpresa il pubblico legge ora che non solo l'allarme era vano ma che l'anno finanziario 23-24 si è chiuso con un avanzo di 48 milioni di sterline, oltre ai 40 milioni stanziati nel bilancio scorso per la riduzione del debito britannico.

In base all'uso costituzionale, il sopravanzo di 48 milioni non potrà figurare nel bilancio del nuovo anno finanziario perchè esso è stato già usato per la riduzione del debito pubblico, cui sono stati devoluti nell'anno testè terminato 88 milioni di sterline. Un risultato, questo, dice il «Times» che accarezza il nostro orgoglio in fatto di finanza.

L'avanzo è stato realizzato in parte mediante la riduzione delle spese che ammontavano a 789 milioni invece degli 815 previsti in bilancio ed in parte mediante un aumento del gettito delle tasse di circa 22 milioni.

I giornali, compiacendosi tutti di questo inatteso risultato avvertono che le previsioni non possono essere fatte per l'anno finanziario apertosi oggi. I giornali labouristi però dicono che il governo sarà nella impossibilità di applicare un caposaldo del suo programma fondamentale elettorale e cioè l'imposta sul reddito. Ben poche riduzioni potranno essere realizzate nella tassazione vigente e scarsi fondi potranno essere devoluti al miglioramento del servizio pensioni.

Si esprime la speranza che il Cancelliere dello Scacchiere on. Sawden non si dipartirà dalle prudenti direttive finanziarie delle passate amministrazioni che hanno dato al paese ogni anno un sostanziale sopravanzo ed hanno permesso al tesoro di ridurre in gran parte i debiti a breve scadenza e hanno grandemente rafforzata la situazione finanziaria del paese.

Si annunzia, invece, oggi, che il Governo ha deciso di istituire un comitato speciale composto di rappresentanze padronali ed operaie di tutti i rami dell'industria edilizia allo scopo di stabilire le basi per la esecuzione del nuovo piano di costruzione di case. E' annunziata una riunione preparatoria col pieno appoggio del Governo. Il piano in questione prevede la costruzione di 200 mila case operaie all'anno per il periodo di 15 anni ed in campo labourista si osserva che il governo confida di varare senza difficoltà questo gigantesco piano di costruzione ed in ogni caso ha deciso di ricorrere a tutti i mezzi per impedire che il progetto venga ostacolato dai pescicani che sembrano teneri dell'industria edilizia più che di altri rami industriali. Con questo piano però si confida che gran numero di disoccupati potrà essere assorbito ma non si crede che le organizzazioni operaie edili saranno volenterose ad accogliere troppi disoccupati provenienti da industrie diverse.

Per ora i disoccupati, nonostante la fioritura impressionante di scioperi, di cui l'ultimo è quello degli aviatori dell'areodromo di Crowdon, tende a diminuire. Infatti, da un comunicato del ministero del lavoro risulta che i disoccupati erano in Inghilterra il 24 marzo ultimo scorso un milione e 83 mila. Questa cifra è inferiore di oltre 30 mila a quella della settimana precedente e di 222 mila a quella del 31 dicembre 1923.

L'inizio della votazione per il plebiscito greco

ATENE, 14.

E' incominciata la votazione per il plebiscito con una grandissima affluenza di elettori alle urne.

I giornali assicurano che si proclamerà lo stato d'assedio.

L'«Agenzia d'Atene» scrive: Le votazioni indette per decidere la forma di Governo da darsi alla Grecia si svolgono fra grande calma.

L'affluenza del popolo alle urne supera grandemente quella delle elezioni ultime. Le prime impressioni fanno presumere che la grande maggioranza degli ateniesi voterà a favore del regime repubblicano. Anche le notizie delle provincie danno le stesse previsioni.

Il Governo greco imprigiona i realisti.

ATENE, 12.

I giornali pubblicano che sono stati arrestati nuovamente il generale Leonardopoulos e gli altri ufficiali recentemente graziati perchè distribuivano armi per fomentare la sommossa contro il Governo repubblicano.

Il "premier„ greco soddisfa Metaxas

ATENE, 13.

In seguito ad un nuovo colloquio con Metaxas, il Presidente del Consiglio aderì alle nuove richieste dei realisti circa le formalità e il controllo del plebiscito.

Le dimissioni del Gabinetto danese.

COPENAGHEN, 12.

In seguito alle perdite subite dai partiti di Governo nelle elezioni pel Folketing il ministero presenterà probabilmente le dimissioni; si afferma che il Re incaricherà il Capo dei socialisti Stauning a costituire il nuovo gabinetto.

Prossima offensiva spagnuola al Marocco.

Scioglimento della "Giunta di difesa„

PARIGI, 13.

Lo scioglimento della «Giunta di difesa» del regno spagnuolo, creata dal Gabinetto Maura nel 1907, è oggetto di diverse interpretazioni da parte degli ambienti militari e politici. Questa «Giunta» si componeva del Re, del capo del governo, assistito dai Ministri della guerra e della marina; dei capi dei due Stati Maggiori, dei marescialli ed ammiragli e del secondo capo di Stato Maggiore che aveva funzioni di segretario. Essa aveva per missione di pronunziarsi sugli spostamenti di truppe, di fissare il programma militare terrestre e marittimo in altri termini di prendere tutte le decisioni capitali concernenti la sicurezza interna e la difesa del paese.

Il Direttorio spagnuolo è stato coerente con se stesso sopprimendo questo organismo poichè assume una responsabilità assoluta nel regolamento della questione nazionale e particolarmente per quella del Marocco. Ciò lascia supporre che nuove operazioni siano prossime e che il Direttorio voglia condurle con la più ampia libertà d'azione.

Poincarè riceve il Ministro rumeno Duca

PARIGI, 13.

Poincarè ricevette il Ministro degli esteri romeno Duca e il Ministro romeno a Parigi Antonescu.

L'inaugurazione della Mostra floreale.

VENTIMIGLIA, 12.

Con l'intervento della Regina Madre si è inaugurata la prima esposizione biennale Orticale e floreale.

A. M. Trucco

sarebbe vittima di una campagna giornalistica.

In merito alla notizia pubblicata circa la denuncia di A. M. Trucco per truffa, la direzione del movimento hallesista ci invia da Roma, con preghiera di pubblicazione i seguenti rilievi a chiarimento dell'operato del fondatore del movimento stesso.

« 1) Il Fondatore dell'Hallesismo, A. M. Trucco, è stato dalla Questura di Roma denunciato per truffa non in seguito ad « innumerevoli » denunzie pervenutele, ma solo dietro accertamenti diretti, e più precisamente in seguito alla campagna condotta da un giornale della Capitale, campagna, i cui scopi e le cui origini acclarerà la Magistratura, essendo stata sporta querela per diffamazione — con ampia facoltà di prova, — contro i responsabili dal Fondatore stesso, patrocinato dagli Avvocati On. Luigi Fera e Ascoli Aldo.

2) I milioni di cui nella corrispondenza romana, non sono stati incassati da Trucco, ma versati nelle due Società Anonime Hallesint - Edizioni e Hallesint-Finanziamenti in Italia, società anonime regolarmente costituite con atti omologati dal R. Tribunale di Roma, e che con assemblea del 27 andante aumenteranno rispettivamente, il capitale sociale da 2 a 3 milioni di lire.

3) Tutti gli azionisti si sono dichiarati solidali col supposto truffatore, ed il principale truffato — proprio dopo la denunzia — s'è assunto l'onere della Presidenza dei due Consigli d'Amministrazione, lieto di poter continuare l'opera del presunto truffatore ».

Firpo rifiuta un'altra sfida di Spalla

ROMA, 12 (Sabelli).

Si ha da Bruxelles: Spalla sfidò ad un nuovo match Firpo.

Il campione sud-americano credette inutile accettare.

Il Senato americano approva le restrizioni emigratorie

WASHINGTON, 14.

Si è approvata la legge fissante il due per cento degli stranieri ammissibili annualmente negli Stati Uniti.

Protesta francese per la chiusura dele scuole in Turchia.

COSTANTINOPOLI, 14.

L'Alto Commissario di Francia consegnò alle Autorità protesta contro la chiusura delle trentasei scuole francesi in violazione dell'accordo di Angora e del Trattato di Losanna.

Idillio per 42 anni

LONDRA, 13.

Il «Daily Express» ha da Ginevra che in un villaggio dell'Argovia si è felicemente concluso un idillio che durava da ben 42 anni. Tale Gudnez appena maggiorenne, si era promesso ad una fanciulla del suo paese colla condizione che si sarebbero sposati solo quando egli si fosse formato una sostanza di un milione di franchi. Egli emigrò in California per far fortuna; riuscito finalmente nelle sue aspirazioni finanziarie, è rimpatriato a 63 anni e si è unito in matrimonio alla fidanzata che con ammirevole costanza lo ha atteso. Gli innamorati che si scambiavano ogni anno le fotografie, si sono scritte oltre 2600 lettere.

I Kronprinz commerciante in macchine agricole?

LONDRA, 13.

Il «Daily Mail» ha da Berlino che il Kronprinz, che sembra si sia definitivamente ristabilito con la famiglia a Potsdam nella residenza del fratello principe Eitel, avrebbe deciso di darsi agli affari per riassettare la sua sostanza, sensibilmente ridotta per la svalutazione della moneta. Pare che egli si dedicherà al commercio delle macchine agricole avendo la speranza di poter trovare numerosa clientela fra i proprietari terrieri, rimasti nelle loro idee in gran parte tedeschi fedeli all'antico regime.

Notizie a fascio

VARSAVIA, 12.

Il Senato ha ratificato il trattato di San Germano.

Raggi X e siero di capra per ringiovanire le donne

LONDRA, 13.

Il «Daily Express» ha da New York che il dottor Benjamin sta esperimentando da parecchio tempo e con successo la cura di ringiovanimento della donna colla semplice applicazione dei raggi X e solo in casi eccezionali iniettando siero estratto da glandole di capra. L'età ideale per iniziare la cura sarebbe sui 45 anni; si è constatata nella maggior parte dei casi una buona ripresa della vitalità; in luogo di capelli grigi ne sono spesso cresciuti dalla tinta originaria, le carni diventano meno flosce e sono migliorate le funzioni digestive. Il dottor Benjamin ritiene che il suo metodo ringiovanisca i soggetti di una diecina di anni

Per l'ignobile articolo di Maeterlink contro la Sicilia

ROMA, 14

L'avv. Sebastiano Rondi palermitano, dimorante a Milano in seguito a un noto articolo di Maurizio Maeterlinck sulle sue impressioni in Sicilia dopo un viaggio, ha scritto allo scrittore belga la seguente lettera:

« Ho letto con indignazione e sdegno il vostro ignobile articolo riguardante il viaggio in Sicilia e pubblicato su di una Rivista belga e riassunto dal « Secolo » di Milano nel numero del 1° aprile corrente. Quale cittadino della grande, civile e gloriosa Palermo vi avverto di ritenervi schiaffeggiato. Sono a vostra completa disposizione ».

Un colossale pesce d'aprile

L'eruzione dello Stromboli

ROMA, 11.

Il Regio Ufficio di Meteorologia e Geodinamica comunica il seguente rapporto ricevuto dal suo corrispondente dall'isola Stromboli.

Stazione segnalazioni Stromboli giorno 28 marzo 1924 ore 22 n. 58;

Stanotte ore 3,31, seguita da vorticoso maremoto, ebbe luogo una fortissima esplosione con emissione abbondantissima di cenere e piccoli lapilli che invadono il paese ed eruzioni di scorie, blocchi e grosso materiale igneo che, caduto in campagna distrusse parecchi vigneti senza produrre incendi per l'abbondante acqua caduta il giorno prima.

Non si può precisare il cratere esploso per le enormi colonne di denso fumo a grosse volute che avvolgono quasi tutta l'isola.

Lo spostamento d'aria ha prodotto la rottura di vetri e lo scardinamento di porte e finestre in tutto l'abitato causando panico nella popolazione.

Si hanno a lamentare circa quindici feriti leggeri da contusioni e lesioni prodotte dai vetri rotti. Vivi bagliori appaiono lungo la cresta del monte fino all'alba che si ripetono la sera. Alla stazione di Punta Labronzo, nulla si è potuto osservare perchè l'enorme quantità di vapore che credesi prodotto da colata lavica scendente verso il mare ne impedisce la vista.

I giornali di Roma pubblicavano in proposito edizioni straordinarie con fantastici particolari, dolenti — evidentemente — che manchi a Stromboli una stazione radio-fotografica per la trasmissione di istantanee... della lava.

La notizia non era che un colossale pesce di aprile, del quale è stata vittima la sola Agenzia «Stefani». Il faceto autore della catastrofe immaginaria deve avere trasmesso in precedenza le sue amenità all'Estero perchè da Londra, in data ore 9,42 (vale a dire dieci ore prima della diramazione del comunicato «Stefani», la «Central News» ci telegrafava:

«Hope recive from you first photographs Stromboli eruption, including pictures on island after disaster please send air mail as may possible also duplicates express post. «Central News».

Abbiamo dovuto esprimere telegraficamente all'Agenzia Londinese il nostro rincrescimento di non poterle inviare, come richiedeva, per posta aerea, fotografie del.... disastro.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Martedì 15 aprile 1924 — 106-260 — S. Anastasia vergine.
Domani: S. Calisto martire.

* * *

1906 — Morte del Cardinale Callegari, Arcivescovo di Padova.

Un grave lutto di S. E. Federzoni

ROMA, 14 (Stefani).

La famiglia del Ministro Federzoni è stata colpita da un gravissimo lutto per la morte avvenuta stasera dopo lunga e penosa malattia di una bambina di due anni.

* * *

Il Capo Gabinetto di S. E. Federzoni ha inviato il seguente telegramma al Reggente comm. Niccoli:

«Con profondo dolore partecipo morte piccola figliuola di S. E. il Ministro avvenuta stanotte dopo lunga malattia.

* * *

Il Reggente del Governo ha così telegrafato a S. E. Federzoni:

Al grande dolore di V. E. e della Sua gentile Consorte partecipa con memore commosso animo la intiera Colonia. Aggiungo espressione personale profondo cordoglio mio e mia famiglia».

* * *

Un altro telegramma il Reggente del Governo ha inviato al Capo Gabinetto del Ministro delle Colonie:

Prego far deporre su feretro piccola figlia S. E. Federzoni corona fiori a nome Governo Tripolitania. Saluti cordiali.

Reggente Governo NICCOLI

Il grave lutto che colpisce Luigi Federzoni nei suoi più cari affetti paterni addolorerà i cittadini della Tripolitania legati da sentimenti di viva devozione ed ossequio al suscitatore delle energie coloniali italiane. « La Nuova Italia » crede di farsi interprete di questi sentimenti presentando a S. E. il Ministro delle Colonie le più sincere e vive condoglianze.

Il saluto del Comandante Interinale delle Truppe

Assumendo il Comando Interinale delle Truppe, rivolgo a tutti i Comandanti, Capi Servizio ed Ufficiali il mio cordiale saluto, certo che il sentimento del dovere, da tutti così altamente compreso, mi sarà egida e garanzia sicura di illimitata cooperazione da parte di ognuno.

Il Generale di Brigata
Comandante Interinale delle Truppe
R. GRAZIANI

I grandi restauri al palazzo del Consolato Inglese

Dopo l'esito vittorioso di una lunga causa civile, il governo inglese ha stabilito che il palazzo di Sciara el Quase, ove ha sede il consolato inglese, sia completamente trasformato, con radicali restauri interni.

A tal uopo venne recentemente inviato a Tripoli M. I. C. Reawell, architetto di S. M. Britannica, il quale prescelse, per il grande lavoro da eseguire e che oltrepasserà la cifra di 150 mila lire, i progetti dell'architetto cav. Oreste Frugoni approvandoli in tutti i suoi dettagli ed affidandogli la direzione e l'esecuzione dei lavori stessi.

I progetti, che abbiamo potuto vedere, comprendono fra altro delle magnifiche sale con intercolonni di squisita architettura e fine ornato.

Ci compiacciamo vivamente coll'architetto cav. Frugoni, che più volte è stato preferito e prescelto da nazioni estere per progetti ed esecuzione di lavori artistici.

Avanguardia Giov. Fascista Sezione di Tripoli

Tutti gli Avanguardisti, che per il giorno 18 c. m. non saranno in regola con i pagamenti, verranno espulsi.

Per la Commissione
MARCO MARCUCCI

Fra il Fezzan e il Sahara

I misteri dell'Africa interna

Domenica, 20 corrente, sarà iniziata nelle appendici della « Nuova Italia » la pubblicazione dell'opera del capitano Rottier: « Il Sahara Orientale — Le regioni del Kauar, di Giado, e del Tibesti ».

E' un'opera di carattere storico-geografico-economico, interessante e piacevole alla lettura, come il più attraente dei romanzi. Specialissimo interesse offre ai lettori tripolitani, perchè descrive le regioni fino ad ieri misteriose che confinano col nostro Fezzan; attraversate da tempi immemorabili dalle carovane che da Tripoli eseguivano il traffico con l'Africa interna.

La traduzione e le note sono affidate al nostro F. M. Rossi.

Partenze

ELENCO dei passeggeri partiti la sera del 13 aprile per l'Italia col piroscafo «Solunto»

S. E. tenente generale Taranto comm. Alfredo, comandante delle Truppe; capitano Alois Alfredo, comandante la compagnia dei CC. RR tenente Mazzarella Silvestro, tenente dei CC. RR.; ten. Simonetta Giovanni tenente dei CC. RR.: Starabba Francesco Principe di Giardinello; Gravina Giuseppe Principe di Comitini. Torrisi Grifeo Barone Vincenzo di Partanna; Belli comm. Luigi, commerciante; Fratarcangeli dottor Pietro, chimico; Arangio rag. Silvio geometra straordinario; Spillman comm. Umberto, ispettore del Ministero delle Finanze. Bonifazi Emilio impiegato ausiliario; Boccadifuoco Francesco, ferroviere; Miglietta Guglielmo, ferroviere; Moler Francesco, possidente; Larini Pietro, commerciante; Pecora Antonio, ufficiale postelefirafico; Bosetti Ottavio commerciante; Di Marzio Goffredo ufficiale postelegrafico; Cannata Giuseppe, applicato col. ausiliario

Un raid aviatorio Lisbona - Macao

Aviatori portoghesi a Tripoli

E' atterrato ieri un apparecchio gnet pilotato dagli aviatori portoghesi Capitano Brito Paes, Capitano Sarmento de Beires e dal Luogotenente Gouveia

L'apparecchio compie l'arditissimo raid Lisbona-Macao la colonia portoghese a sud di Canton, nel mare del Sud della Cina.

L'apparecchio ha fatto scalo ad Orano ed a Tunisi atterrerà ancora a Misurata, al Cairo e in località varie della Persia dell'India e del Siam

Agli arditi aviatori il nostro cordiale saluto

Un ringraziamento del tutore degli orfani Figurati.

Il sottoscritto tutore degli orfani Figurati si onora rivolgere a nome suo, dei suoi pupilli e del Consiglio di Famiglia presieduto dal Giudice Avv. Cav. Uff. Valenzi, le più riconoscenti espressioni a quanti con nobile sentimento hanno contribuito a lenire la sventura dei predetti orfani e segnatamente a S. E. il Governatore Conte Volpi, ai funzionari civili e militari, agli Avvocati di Tripoli, alle Ditte Romno e Sahnos e Catsiapis per i loro contributi personali, nonchè al Governo, alla Croce Rossa, al Comitato delle Associazioni di Beneficenza riunite per le loro oblazioni collettive ed infine alla cittadinanza tutta rappresentata dalle predette Associazioni nell'opera umanitaria compiuta.

ENRICO FASULO

Comando delle Truppe

Servizio telegrafico privato da e per l'interno.

Per le conseguenti disposizioni da parte dei comandi interessati e per la comunicazione ai militari dipendenti informo che col foglio 3491 dell'8 corrente il Governo della Tripolitania ha autorizzato al servizio telegrafico privato a datare dal 10 corrente le stazioni R. T. fisse di Gadames, Giado, Jeffren, Nalut e Orfella nonchè quelle mobili al seguito di colonne operanti.

Il servizio avrà luogo con le seguenti modalità:

1. — L'accettazione dei telegrammi privati dovrà essere limitata ai soli telegrammi urgenti (tassazione tripla) da e per l'interno della Colonia. Cirenaica (Via Siracusa) e Italia

Però i telegrammi spediti dai militari (ufficiali e truppa) e dai funzionari civili avranno corso a tariffa ordinaria.

Per ogni telegramma numero massimo di parole 20.

2. — I telegrammi dovranno riguardare argomenti di evidente importanza: non dovranno contenere convenevoli e frasi banali e dovranno essere muniti del visto del Comando di zona (dove esiste) oppure di Presidio o di Colonna Mobile. Per i telegrammi provenienti dall'Italia, l'inoltro sarà subordinato al visto del Comando Truppe

3. — Sono esclusi i telegrammi T. compilati in linguaggio cifrato o convenuto e in lingua diversa dall'italiana, francese, tedesca ed inglese.

4. — Nelle località dove non esistono Uffici Postelegrafici la riscossione dell'importo dei telegrammi privati sarà fatta dalle stazioni R. T. secondo le norme in vigore nell'Amministrazione dei Telegrafi dello Stato.

Alla fine di ogni settimana il Capostazione dovrà versare al Comando di Zona. Presidio o di Colonna Mobile l'importo delle tasse riscosse ritirandone regolare ricevuta da annettersi al bollettario.

5. — Non sono ammessi i telegrammi vaglia.

6. — Per ordine di precedenza nella trasmissione i R. T. G. privati urgenti saranno inoltrati insieme ai R. T. G. di Stato Ordinari.

7. — Alle stesse condizioni saranno sottoposti i telegrammi per Sliten e Kussabat da appoggiarsi rispettivamente a Misurata e Homs per il loro successivo inoltro per filo.

8. — I Comandi di Zona, di presidio o di colonne mobili, in fine di ogni mese, verseranno a loro volta all'Ufficio postale più prossimo, per la commutazione in un vaglia di servizio a favore del Cassiere Provinciale delle Poste, l'importo complessivo delle tasse telegrafiche.

Bollettino Ufficiale

Dei 45 numeri estratti in Roma il 10 Aprile 1924 della grande tombola Nazionale di L. 450.000, a beneficio dell'Istituto di educazione degli Orfani di Guerra e Figli del Popolo abbandonati in Gallipoli e Circondario.

Numeri estratti:

75 — 46 — 54 — 63 — 41 — 85
11 — 82 — 73 — 19 — 35 — 79
59 — 64 — 83 — 30 — 65 — 24
50 — 28 — 86 — 9 — 72 — 68
52 — 88 — 20 — 31 — 26 — 58
8 — 57 — 77 — 38 — 44 — 37
22 — 43 — 90 — 29 — 7 — 17
61 — 67 — 1.

Viabilità

E' l'eterno argomento sul quale non ci stancheremo mai di battere.

Dopo quanto abbiamo scritto sulla viabilità nei vecchi quartieri della città, è la volta ora di porre in rilievo tutta la deficiente organizzazione del servizio di vigilanza in una delle principali arterie cittadine Suk el Museir.

Il movimento in quella strada, dalla mattina alla sera, è enorme. Vetture, camion, carri, biciclette ecc. vi transitano ininterrottamente dalle prime ore del mattino alle più tarde della sera. Se non è successo ancora qualche grave disgrazia è un vero miracolo, tanta e la confusione e l'inceppamento de transito in detta via

Vi dovrebbero stare in permanenza almeno due vigili urbani ai due sbocchi di Piazza Italia e Piazza Orologio, per disciplinare e sorvegliare non solo il transito ma anche la sicurtà di certi carichi effettuati su traballanti e pericolosi veicoli.

Ad esempio ieri l'altro, un giovinetto, il figlio del signor Lazzari di Corso V. E. III, mentre transitava per detta strada, rasente a muro, veniva investito da una botte vuota precipita da uno sgangherato carro guidato da un ebreo. Fu vera fortuna se il Lazzari potè cavarsela con qualche contusione alla faccia, perchè se la botte lo investiva in pieno anzichè di striscio, le conseguenze sarebbero state indubbiamente più gravi

I carrettieri indigeni hanno tutti il malvezzo di guidare i carri a distanza stando di fianco al carico colle guide allungate, anzichè tenere l'animale per la cavezza. Tale sistema è pericoloso perchè il conducente non vede che da una sola parte e capita spesso che vada a dar di cozzo contro altri veicoli o urti qualche disgraziato pedone.

Occorre quindi intensificare la vigilanza in tale punto della città, disponendo un permanente ed efficace servizio di vigili urbani.

Manutenzione stradale

In Zenghet el Hamri, vicino al magazzino del signor Beltrano, la strada è nuovamente franata ed ha formato una discreta buca pericolosa per i pedoni.

Anche l'eterna avvallatura stradale vicino alla cartoleria Lazzari in Corso V. E. III, offre una discreta probabilità di disgrazie, perchè quasi tutti i veicoli che transitano in quel punto ci vanno a piombar sopra.

Nello Zenghet Riccardo II di Franco alla Palazzina del Governatore all'imbocco di Corso V. E., vi è un altra franatura stradale pericolosissima.

Bisogna provvedere subito.

Mancia Competente

a chi avendo ritrovato un libro di preghiere smarrito tra la chiesa cattolica, via Azizia, i magazzini Ferullo, Nahum e Barki in Suk el Turk volesse cortesemente riportarlo all'Avv. De Meo.

Il concerto d'Arpa al Circolo Unione

Il David bibblico era impersonato domenica scorsa nella Signorina Nany Martini, diplomata in Arpa al R. Conservatorio di S. Pietro a Majella e qui venuta per la stagione lirica al Miramare.

Alla singolare bravura, al sentimento fine e delicato, alla sorprendente agilità, alla vibrata forza del tono, la Signorina Martini sa accoppiare una grazia eletta ed un tratto signorile.

Al suo concerto dato nella grande sala del Circolo Unione, sotto i cui auspici si svolgeva il concerto stesso, intervenne un pubblico sceltissimo ed intellettuale.

Il programma, formato con criteri ultra moderni, presentava due pregi indiscutibili: quello della scelta accurata dei pezzi (poichè il repertorio degli « a - solo » d'Arpa contiene non poche volgarità) e l'altro non meno trascurabile della brevità; ed appunto questo secondo pregio valse a far si che gli astanti, rimasti col desiderio di entire, di godere ancora, chiesero insistentemente un «bis» che venne gentilmente concesso dal la deliziosa esecutrice.

Avemmo dunque occasione di udire, perfettamente eseguiti, il Tema e variazioni del Tournier, la Danza delle Silfidi del Godefroid, la Melodia del Thomas ed — in seguito a richiesta del bis — la Serenata di Haselmann che, secondo il nostro gusto, fu la migliore fra le composizioni scelte dalla Signorina Martini.

Il Presidente del Circolo Unione « à tout seigneur tout honneur » facendosi interprete dell'entusiasmo prodotto negli uditori — espresse alla preziosa concertista le felicitazioni dei convenuti e le offerse uno splendido bouquet di fiori.

Come intermezzo ai pezzi d'Arpa furono eseguiti il Minuetto di Stainlain e la Serenata di Goltermann per quartetto di soli violoncelli dai Signori Battista, Pavel, Tinè e Perchiazzi che gentilmente si sono prestati.

Anche questi due pezzi furono accolti con manifestazioni di vivo compiacimento da parte del pubblico.

Queste manifestazioni non debbono restare isolate a fermarsi alla sola prima audizione pertanto vogliamo sperare che, prima di allontanarsi da Tripoli per far ritorno alla sua Napoli diletta, la gentile Signorina Martini vorrà regalare al pubblico nostro una seconda audizine del Concerto così bene riuscito.

GRAVE INVESTIMENTO

Ieri mattina alle ore 8,10 dalla locale Compagnia Treno in Sciara el Zavia, usciva montato un reparto di truppa al comando del Capitano Galloni.

Un cavallo cavalcato dall'ascaro Sala Ben Dau, che era in coda alla colonna improvvisamente si imbizzarrì e si mise a correre a tutta corsa per la Sciara Zavia. A nulla servirono gli sforzi del soldato per fermarlo; ed arrivato nei pressi del panificio militare in Sciara Mzran investì la cinquantenne Balestrieri Maria la quale venne raccolta in fin di vita e condotta con una carretta militare trainata dai soldati Livia Carlo e Campanari Battista all'ospedale Coloniale ove venne ricoverata il cavallo dopo l'investimento potè essere fermato e condotto in caserma.

Attenti alle armi!

Ieri mattina, il soldato della Compagnia Zappatori Craveri Ettore di Angelo di anni 21 nativo da Potenzano, attendente del Sig. Capitano del Genio Sammuri Pietro, mentre rassettava la stanza del proprio superiore, spostò un fucile Flobert da un angolo all'altro della stanza tenendolo per l'estremità della canna e con il palmo della mano otturando il buco. Nel posarlo, credendolo scarico, lo fece battere per terra con noncuranza, nell'urto la cartuccia esplose, cartuccia stata dimenticata ferendosi la mano con fuori uscita dei pallini dalla parte opposta.

Il Craveri è stato ricoverato all'Ospedale Coloniale.

Cronaca Spicciola

Ieri l'indigeno El Arez Sliman Ben Otman denunziò alla locale Direzione di Polizia il furto di sette baracani ed altri indumenti, avvenuto nella di lui **bottega**.

Gli specializzati indagano per la scoperta degli autori del furto.

* * *

L'ebreo Leghzeil Raffaele di Scialom di anni 29 abitante in zenghet Giama El Drug 20, l'altro ieri mentre cercava di fissare al muro della sua abitazione, un quadro, questo gli cadde in testa, producendogli una larga ferita lacero contusa al cuoio capelluto che al Pronto Soccorso, ove venne accompagnato, venne dichiarato guaribile in 10 giorni sal vo complicazioni.

* * *

L'elettricista Cassar Luigi di Giuseppe di anni 15, l'altro ieri verso le 15,30 mentre lavorava a dividere del filo elettrico, si feriva al naso con un coltello che aveva fra le mani

Al Pronto Soccorso ove si fece medicare venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

* * *

L'ascaro del 1. battaglione libico Brahim Ben Mohamed, ieri era sul treno proveniente da Azizia, prima di arrivare alla stazione, con il treno, in movimento volle scendere, e nel salto inciampò producendosi contusioni in parecchie parti del corpo.

Con una vettura pubblica venne accompagnato all'Ospedale Coloniale ove venne medicato e dichiarato guaribile in parecchi giorni.

* * *

Nelle prime ore del mattino di ieri ignoti ladri rubarono da una tasca interna della giacca di certo Dasacco Luigi di anni 23 da Pinerolo, un portafogli contenente alcuni biglietti di banca di grosso taglio.

Non si ha nessuno indizio della refurtiva.

Un treno deragliato

SUANI BEN ADEN 11.

Il treno N. 84 proveniente da Azizia nei pressi di questa stazione alle ore 14,30 di oggi ha deragliato e due vagoni sono usciti fuori dal binario rendendo così impossibile il transito.

Venne telefonato a Tripoli per soccorso dalla stazione di smistamento venne inviato sul luogo un vagone attrezzi per riparare la linea.

Non si ha deplorare nessun incidente.

Cambi su piazza

PARIGI	136 —
LONDRA	98.50
NEW YORK	22 75
SVIZZERA	400 —
BELGIO	117 —
OLANDA	8.65
CONSOLIDATO	96.80

ficace in tutela l'avvincente drammaticità del sacrificio di *Butterfly* che palpita possente ad ogni nota.

Butterfly avrà una replica ancora stasera

* * *

Iersera per concedere qualche giorno di riposo alla Guerrieri così da consentirle di rimettersi completamente per la ripresa di *Butterfly* e per la prossima andata in scena di *Cavalleria e Pagliacci* è andata in scena con *vero successo* la bella opera del Maestro Donizzetti: *Lucia di* Lammermoor. La soprano Lavezzari il tenore Lois, il baritono Federici, il maestro Cantoni e tutti gli altri specialmente il Gaidès nella parte di lord Arturo che ebbe anche un applauso a scena aperta hanno avuto molti applausi. « Lucia » sarà replicata.

Alhambra

LACRIME DEL POPOLO
Seconda Serie
IL MENDICANTE DELLA VIA DEL TEMPIO

Gli episodi d'amore e di coraggio sono in questo secondo episodio diffusi a piene mani con ricchezza di fantasia e audacia di messa in scena.

Domani
DON CESARE DI BAZAN
Gran dramma spagnuolo d'avventure e di passione del Secolo XVII

COMUNICATO

I sottoscritti si pregiano informare che dal 1° corrente mese, il Signor ACHILLE BERTONCELLO ha volontariamente cessato di far parte della Società LA ELETTROTECNICA.

Di conseguenza - come da regolare atto notarile — la Ditta « LA ELETTROTECNICA » resta di esclusiva proprietà dei sottoscritti, i quali rendono altresì noto che tutti i lavori di installazione di luce e forza verranno d'ora innanzi diretti dal loro apprezzato Capo Operaio Sig. GIAMBATTISTA BERTONCELLO.

Confidano di essere onorati, come per il passato, degli ordini della loro affezionata Clientela.

p. « LA ELETTROTECNICA »
Società per Impianti e Forniture Elettriche
Rag. G. OLIVIERI
VITTORIO BITTAN

GIOVANI ESPLORATORI

Giovedì alle ore 17 adunata nella sede.

Partenza ore 18 per il Campo ritorno sabato sera.

Riunione di tutti i giovani nei locali della Sede martedì alle ore 16.

Ai Signori interessati

La ditta Melchiorri, Sciara Mizran oltre alla riparazione di macchine da scrivere, costruzione e riparazione di pesi e misure, fa note alla sua Spettabile Clientela che può fare qualsiasi lavoro di saldatura e di taglio avendo l'impianto completo.

I prezzi esercitati saranno tali da accontentare i signori clienti.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. Clientela che abbiamo viaggiante per il nostro porto sino dal 5 corrente il veliero « Peloro » carico di 906 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni che metteremo in vendita a prezzi di assoluta convenienza.

Ditta Fratelli NIKIFORAKIS.

AVVISO

La rinomata ditta Giovanni Savalli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria, nonchè un immobile sito in Sciara Suk El Hattab; per trattative rivolgersi allo stesso Suk el Turk 44.

Il magnifico successo di Madame Butterfly

Dalla trama tenue e delicata delle illusioni e del tormento della appassionata *Butterfly* che ha creduto eterno il legame d'amore con il bel l'Ufficiale della marina americana, e che non reggendo allo strazio della *realtà* apparsale personificata dalla vera moglie di Pinkerton, la quale vorrebbe portarle via il frutto sacro del suo amore, mentr'ella dovrebbe tornare alla vita delle gheise si ammazza stoicamente gridando: « *Con onor muore chi non può serbar vita con onore* », Giacomo Puccini ha tratto la ispirazione per una musica dolce, carezzevole capace di attenagliare lo spirito, di piegarlo alla più intensa commozione

Madama Butterfly è stata riconosciuta unanimemente uno squisito ricamo di sentimento ed è corsa trionfalmente per i teatri d'Europa e di America suscitando ovunque clamoroso e meritato successo. Nella cronologia vittoriosa c'è un solo punto nero: la prima alla « Scala » dove cadde. Ma dato qualche mese appresso a Brescia e poi a Genova l'opera s'impose e tra i cantanti che hanno allora contribuito alla *rivincita* pucciniana era il baritono Federici, che è stato nella parte del Console Americano, uno degli elementi decisivi del successo di questa edizione libica di *Butterfly*

A Tripoli l'opera è stata messa in scena, bisogna riconoscerlo, con ricchezza di scenario e di vestiario e con la più minuta cura dei particolare e degli effetti di luce, così che all'alzarsi del tela e la cremita e vasta sala del *Miramare* ha vibrato di un irrefrenabile mormorio di compiacimento.

Ma in palcoscenico vi era della nervosità ed anche in orchestra. Aleggiava un senso di trepidazione perchè si sapeva che la Guerrieri era stata male tutto il giorno ed affrontava la prova in condizioni fisiche sfavorevoli. E di questo ha risentito la prima parte del primo atto.

Poi la nuvola leggera è andata svanendo, gli animi si sono rinfrancati ed il telone è calato sul primo atto tra gli applausi insistenti del pubblico che chiamò due volte alla ribalta gli esecutori ed il maestro Cantoni.

Il secondo atto, seguito con religiosa attenzione dal pubblico, ha provocato applausi a scena aperta ed alla fine tre chiamate calorose alla ribalta; e così il terzo atto alla cui fine il pubblico in piedi ha acclamato per oltre dieci minuti gli artisti ed il Maestro.

La Guerrieri ha cantato nella maniera più squisita ed ha reso scenicamente il tormento ed il delicato personaggio di Butterfly con una passione che s'è propagata alla sala emozionando l'intiero teatro

La popolare romanza « *Un bel dì vedremo* » ha avuto dalla Guerrieri una coloritura deliziosa, schiva di eccessività e di enfasi.

E questi pregi della sua voce calda ed armoniosa e della comprensione scenica di *Butterfly* la Guerrieri ha mostrato in tutta l'opera imponendosi alla ammirazione del pubblico.

Il tenore Mulleras, nella parte di Pinkerton, ha cantato ottimamente facendosi anch'egli applaudire con convinzione al duello finale del primo atto ed al terzo atto. Il Mulleras ha dimostato i suoi buoni mezzi vocali ed ha saputo dimostrare di avere l'opera *in gola* così da rendere la sua parte con efficacia e con successo.

Il baritono Federici, che il pubblico di Tripoli ha già conosciuto signore del bel canto e della scena in *Traviata* ed in *Favorita*, rivela in *Butterfly* la sua grande classe ed ha avuto dal pubblico specialmente dopo il secondo atto insieme alla Guerrieri un successo unanime caloroso simo.

La Marino, in veste di *Suzuki* ha fatto abbastanza bene ed ha avuto la sua parte di onori. Benissimo hanno fatto la Valerio il vecchio e pur sempre baldo Ferraguti, il bravo Lanzerotti il Cantone e gli altri. E benissimo la massa corale affidata al maestro d'Onofrio specialmente al finale del secondo atto reso con efficacia magnifica anche dalla orchestra che, dopo le incertezze delle prime battute del primo atto perchè parecchi *professori* si distraevano attratti dalla visione del magnifico quadro del palcoscenico, ha proceduto nella maniera migliore rendendo tutte le sfumature della bella e non facile musica profusa dal maestro Puccini in quest'opera e meritando a sè stessa ed al valoroso maestro Cantoni degli applausi fragorosissimi al finale di ogni atto e specialmente al secondo ed al terzo reso, quindi, nella maniera più ef-

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Fivizzano*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale, 223

Le Pillole di Santa Fosca o del Piovano

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato e curano la stitichezza e le emorroidi, preservando da malattie.

Scatola di 50 pillole L. 3.00

FARMACIA PONCI — VENEZIA

(مدينه البندقية)

Questa sera tutti al MIRAMARE

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

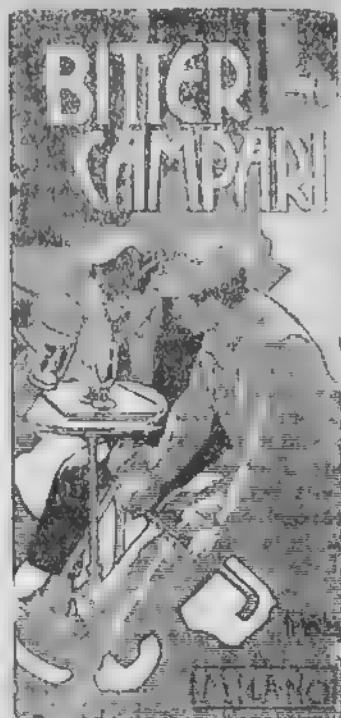
Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

CASA DI SALUTE
del Prof. ONORATO

Per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran, 15

V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 172
Telefono 115

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Le conserve alimentari "CIRIO"

Si trovano in vendita presso i principali Salamieri, Droghieri e Negozianti di commestibili

domandare ed esigere sempre le Conserve "CIRIO"

preparate nei nostri Stabilimenti di S. Giovanni a Teduccio - Castellamare di Istabia - Torino - Mondragone - Taranto - Pesto - Pontecagnano

Specialità

Estratto concentrato di pomidoro - Purée di pomidoro - Pomidoro pelati - Fior di pomidoro Cirio - Frutta allo sciroppo - Legumi sott'aceto
Ortaggi al naturale - Marmellate di frutta

Rappresentante per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C.

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO"

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano" di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film" di Torino

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA"

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Beni Gascir Tel. 59

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19)

Conto Corrente con la Posta

Misteri dei Capi di Governo bolscevichi: di Lenin non si sapeva se fosse morto o vivo, l'attuale Dittatore vaga per il mondo senza che lo si possa rintracciare.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 16 Aprile 1924 — N. 90.

L'accanita battaglia elettorale tedesca

Verso un Parlamento di destra

"Noi tedeschi temiamo Dio e nessun altro al mondo,,

BERLINO, 14.

La stampa si astiene in generale dal commentare il discorso pronunciato domenica ad Hannover da Stresemann, limitandosi a registrare la vittoria riportata dal ministro degli Esteri sulla frazione destrista di Stinnes.

Il partito tedesco popolare ha pubblicato oggi un manifesto agli elettori che indica come punti principali del programma del partito il rispetto e il rafforzamento del prestigio dello Stato, l'elevazione della cultura, la lotta contro gli speculatori, e contro gli sfruttatori, l'unità dell'impero al disopra di utto. Anche i tedeschi nazionali hanno tenuto ad Amburgo il congresso del partito. Il Principe Otto di Bismarck, nipote del Cancelliere di ferro, ha dichiarato che i tedeschi nazionali non rinuncieranno alla lotta finchè la bandiera nero bianco rossa non sventolerà da Memel ai Vosgi.

La politica di tutti i governi, ha gridato l'oratore, da Scheidemann a Stresemann, ha avuto questa sola linea precisa: i repubblicani tedeschi temono la Francia e altro ancora nel mondo. Lo spirito del vecchio Bismarck deve riprendere il sopravvento, e la linea politica della nuova Germania deve essere: Noi tedeschi temiamo Dio, e nessun altro al mondo».

Previsioni sul 4 maggio

E' facile prevedere quali saranno i risultati delle elezioni del 4 maggio: i partigiani di Ludendorff (deutschvoelkisch) da tre rappresentanti che dispongono attualmente in Parlamento saliranno a quaranta o cinquanta; i conservatori (deutschnational, i depositari dell'idea prussiana ed imperiale, da 66 saliranno a 100 o 110 diventando il partito più forte del Reichstag. Di fronte a queste forze monarchiche i due partiti repubblicani usciranno dalle elezioni notevolmente indeboliti: la social democrazia che conta 179 rappresentanti disporrà nel futuro 80 o 90 seggi; i democratici da 45 scenderanno a 20 o 22.

Esaminiamo a parte la situazione di altri tre importanti partiti perchè il loro atteggiamento dipende dalla situazione e dalle circostanze. Quello del popolo tedesco (Deutsche Volksparteí) ha raggruppato sinora attorno a sè la grande industria, eccezione fatta di alcuni industriali cattolici renani (come Thyssen) che aderiscono al centro e delle limitate forze industriali sentite che sostengono i democratici: Questo partito è minato dalla lotta intestina: la maggioranza riconosce ancora come suo capo l'attuale ministro degli esteri Stresemann, una forte minoranza, che aveva per eminenza grigia Ugo Stinnes, non aderisce più alla politica del suo leader. Questa minoranza vuole all'interno, la lotta senza quartiere contro la social democrazia e i sindacati operai e dopo avere raggiunto le nove ore di lavoro per gli operai ambisce alle dieci.

(E' vero però che i candidati di questo gruppo nei loro discorsi e nei loro programmi usano frasi come queste: «Anche l'operaio fa parte della società con pieni diritti», «Nella repubblica social democratica tedesca il progresso è in marcia...»). In politica estera è contraria ad una intesa economica colla Francia sul problema delle riparazioni. Il suo programma coincide con quello dei conservatori che può essere così sintetizzato: abolizione del controllo militare preparazione spirituale e militare del paese contro la Francia, nell'attesa resistenza passiva ed attiva (se pure per attiva non s'intende ancora un'azione armata) contro il trattato di Versailles. Se sarà abbandonato, com'è ormai certo, da questo potente gruppo finanziario il partito del popolo tedesco che conta attualmente 62 deputati si vedrà ridotto ad una quantità trascurabile e se rimarrà fedele alla politica della conciliazione europea (Stresemann ha però fama di essere uomo che muta parere secondo il volgere dei venti) potrà fare causa comune coi conservatori creando così un potente blocco agrario industriale.

Degli altri due partiti il centro dato il carattere confessionale dei suoi elettori, ritornerà con forze immutate (coi cattolici bavaresi dispongono di 89 seggi), ma seguendo le sue tradizioni di piegare verso i vincitori la tendenza conservatrice avrà il sopravvento. I comunisti vedranno invece più che raddoppiate le loro forze, dato il malcontento delle masse operaie, ma se pure disporranno di quaranta o cinquanta deputati mancano di un capo perchè un tale nome non meritano (se si fa eccezione della vecchia e coraggiosa signora Ziets) quei tre o quattro buffoni come Koenen, Froelich e Remmele che ad ogni seduta si distinsero per delle pagliacciate senza senso od a ripetere dei luoghi comuni neppure degni di un giornaletto di provincia.

Il nuovo Cancelliere sarà Von Tirpitz?

Dalle elezioni del 4 maggio uscirà così un parlamento incapace di formare un governo democratico e repubblicano ed il presidente Ebert se pure non sarà costretto a dimettersi (i partiti di destra col solito tatto vogliono sostituirlo coll'ammiraglio Tirpitz il creatore della guerra dei sottomarini) dovrà affidare ai conservatori la direzione degli affari di Stato o sciogliere il Parlamento. Non sarà anche una soluzione ma solo un breve rinvio.

La Ruhr e i cambi

in alcune dichiarazioni di Loucheur "Verso il dollaro a 10 franchi,,

PARIGI, 14.

Intervistato dall'«Eclair» il nuovo ministro del commercio Loucheur ha dichiarato essere un'assurda leggenda che egli sia stato contrario all'occupazione della Ruhr e ha assicurato che fin dal dicembre del 1919 insieme a Clemenceau e a Tardieu si era studiato, d'accordo con gli alleati, l'eventualità di una operazione di polizia nella Ruhr. Il maresciallo Foch era anche stato in quell'epoca consultato, ma gli inglesi non poterono mettersi d'accordo con la Francia. Più tardi, quando l'occupazione venne decisa da Poincarè egli votò favorevolmente insieme a Daniel Vincent radicale, che ora è titolare del portafoglio del lavoro e dell'igiene.

Avendo poi il giornalista chiesto se fosse vero che gli industriali del nord si lagnano che la sterlina ribassi troppo rapidamente, Loucheur ha dichiarato di aver visto ieri un gruppo di grandi industriali del suo dipartimento e di poter assicurare di non aver ricevuto nessuna lagnanza a tale riguardo. Per altro Loucheur, ponendosi sul terreno della stretta economia, non si augura che il rialzo del franco prosegua con la rapidità di questi ultimi tempi. Egli ha detto:

«Ciò che è certo si è che far bruscamente cadere la sterlina a 40 franchi come alcuni pretenderebbero, sarebbe un errore, qualora il ribasso della sterlina non fosse accompagnato da un equivalente ribasso della mano d'opera. Nè si deve dimenticare che la inflazione, di cui tanto si parla, non è che uno dei numerosi coefficienti che influiscono sul ribasso e rialzo delle divise. Secondo la mia opinione, credo che quando la sterlina avrà raggiunto i 70 franchi sarebbe bene marcare un poco il passo, allo scopo di permettere alla mano d'opera di ribassare ciò che più ancora che il cambio migliorato produrrà una riduzione del costo della vita. Dopo questa leggera fermata potremo continuare a far ribassare la divisa e tentare di giungere verso il dollaro a 10 o a 12 franchi».

La Conferenza anglo-russa

LONDRA, 15.

Si è aperta la Conferenza anglo-russa.

Dopo l'incidente italo-svizzero

ROMA, 14 (Sabelli).

Viene variamente commentato nei circoli politici l'episodio che ha indotto il Governo italiano a chiedere alla Confederazione Elvetica severi provvedimenti contro i soldati svizzeri che al confine italo-svizzero hanno emesso grida ostili contro l'Italia e contro l'attuale Governo.

Si attende un'inchiesta ordinata dal Governo della Confederazione che riesca a chiarire i limiti dello increscioso episodio e faccia dileguare la nube che offusca i buoni rapporti italo-svizzeri.

La scalata al "Credito Italiano,,

ROMA, 14 (Sabelli).

La «Stefani» vi ha dato ieri notizia del provvedimento governativo inteso a sospendere il diritto di sconto. Tale provvedimento si deve attribuire all'improvviso e ingiustificato rialzo delle azioni del «Credito Italiano», rialzo determinato dalla incetta che, in questi ultimi giorni, il noto finanziere Gualino ha fatto per dare la scalata al potente Istituto di Credito.

Il Re d'Italia ed il Duce

in Sardegna ed in Sicilia

ROMA, 14 (Sabelli).

Viene annunziato ufficialmente che, per i primi di maggio S. E. Mussolini accompagnerà S. M. Vittorio Emanuele III in Sardegna a visitare i grandi impianti idro-elettrica di recente costruzione, del bacino del Tirso. Al ritorno, il Sovrano ed il Duce visiteranno le principali città siciliane accompagnati da S. E. Gentile.

Pirandello e Ojetti

saranno nominati senatori

ROMA, 14 (Sabelli).

Si assicura che nella prossima infornata di Senatori del 21 aprile saranno compresi l'illustre commediografo siciliano Luigi Pirandello e Ugo Ojetti.

I nostri aviatori

che voleranno con Amundsen

ROMA, 14 (Sabelli).

E' ormai stabilito che un apparecchio con piloti italiani si unirà ai due areoplani di Amundsen per effettuare il viaggio al Polo Nord.

Al grandioso raid parteciperanno due valorosi ufficiali della nostra Marina i cui nomi sono stati già resi noti al grande esploratore che ha dato il suo pieno consenso.

Mussolini assiste

per tre ore alla Messa di Beethoven

ROMA, 14 (Sabelli).

Il Presidente, ha assistito ieri all'Augusteum alla grandiosa prèmiere della «Messa» di Beethoven eseguita dall'orchestra del massimo istituto musicale romano e da eccelsi cantanti. Il concerto sinfonico è durato tre ore, l'Augusteum era gremito della migliore aristocrazia romana e da tutto il mondo musicale artistico, e letterario. Alla fine del concerto il Presidente è stato fatto segno a vivissime acclamazioni.

La stampa fascista

per la pacificazione

ROMA, 14 (Sabelli).

I giornali fascisti commentando i risultati delle elezioni fanno un appello alla pacificazione nell'interesse supremo del Paese.

«Impero» stasera, riconoscendo i meriti dell'on. Amendola lo invita a lavorare nell'interesse del Paese e non, a sperdersi nei cavilli d'una vana opposizione.

S. E. Federzoni accompagna a Bologna la salma della sua bambino.

ROMA, 15.

Il Ministro Federzoni è partito per Bologna ad accompagnare la salma della sua bambina e ad assistere alla sua inumazione nella tomba di famiglia.

Le giornate dei Sovrani a Milano.

MILANO, 15.

Stamane la Regina visitò l'Ospedale Maggiore fatta segno ad entusiastiche dimostrazioni lungo il tratto del percorso, quindi visitò l'Istituto della Maternità, ove nel vestibolo in sua presenza si è inaugurata una lapide in memoria dei medici dell'Istituto caduti in guerra. La Sovrana visitò le corsie soffermandosi presso le degenti avendo per tutte parole di conforto, visitò poi la Clinica pediatrica. Alla sua uscita una folla enorme si è radunata in Piazza del Duomo e dal percorso fino alla Reggia le fece una grandiosa manifestazione. Al ritorno della Fiera il Re si recò alla Caserma delle Guardie di Finanza in via S. Carlo ove in sua presenza si scoprì una lapide ricordante le settantatre Guardie di Finanza cadute in guerra. Alle ore 11,35 il Sovrano ossequiato dalle autorità, fra il grande entusiasmo della popolazione, ritornò alla Reggia.

* * *

MILANO, 15.

I Reali visitarono l'albergo Trivulzio ove sono ricoverati moltissimi vecchi che fecero ai Sovrani una calorosa accoglienza, quindi si recarono all'Arena ad assistere alla adunata di trentamila alunni delle scuole di Milano che accolsero il Re e la Regina con canto di due inni espressamente composti in loro onore. Assisteva pure una grandissima folla che improntata al più vivo entusiasmo. Seguì un ricevimento offerto dal Comune al castello Sforzesco. Vi intervennero il Re e la Regina col Conte di Torino che si intrattennero a conversare colle autorità intervenute alle quali espressero la loro viva soddisfazione per le accoglienze ricevute. Alla loro uscita dal Castello i Sovrani furono fatti segno ad una viva dimostrazione di simpatia.

I Sovrani lasciarono Milano stasera fra l'entusiasmo della popolazione gremente il percorso fino alla stazione.

Il misterioso viaggio del Capo dei Soviet

ROMA, 15.

Alcuni giornali di Parigi e di Berlino, occupandosi del misterioso viaggio di Rykoff, hanno affermato che egli possa trovarsi a Roma. L'ipotesi è destituita di qualsiasi fondamento.

Come è noto Rykoff ha lasciato un mese fa la Russia per ignota destinazione. Già lo scorso anno egli si recò in una grande città della Germania per consultarvi un celebre specialista, il quale lo consigliò a non ritardare troppo ad assoggettarsi ad una operazione non grave [illegible] l'avrebbe liberato dai suoi disturbi [illegible] e al naso.

[illegible] Presidente dei Commissari del popolo è stato progettato da tempo perchè Rykoff potesse sottoporsi all'operazione: un semplice viaggio per motivi di salute e che si svolge in incognito nel più [illegible] senso della parola. Intanto i giornali esteri si affannano ad indicare il capo della Russia, presente proprio dove certamente non è. Dove sia... nessun lo sa. All'Ambasciata russa è stato escluso categoricamente che il Presidente Rykoff sia in Roma, ma hanno aggiunto che neppure essi sanno dove sia o almeno... non vogliono saperlo.

Macdonald intende risolvere

la questione del Giubaland

LONDRA, 13.

Si comprende nelle attuali circostanze l'opportunità di migliorare per quanto sia possibile i rapporti fra l'Inghilterra e l'Italia e di eliminare fra i due paesi le cause di dissenso che tuttora sussistono, venga messo in rilievo con crescente impegno dai giornali più responsabili. In seguito alle dichiarazioni recenti di Mac Donald sul problema del Giubaland, i giornali si chiedono che cosa faccia il Governo e quanto convenga aspettare per veder seguire alle parole di Mac Donald qualche fatto concreto.

Il «Manchester Guardian» afferma che domenica il Primo Ministro, ritiratosi appositamente nella sua villa, dedicò tutta la giornata allo studio del voluminoso «dossier» che si riferisce alla questione del Giubaland. Pare che in seguito a questo rinnovato studio del problema — sempre secondo il «Manchester Guardian» — sia da aspettarsi una prossima mossa diplomatica inglese.

E' noto che è trascorso precisamente un mese da quando Mac Donald, avendo ricevuto dal nostro ambasciatore a Londra, a sua richiesta, un memoriale che riassumeva l'intiera quistione de Giubaland con annessi e connessi, Mac Donald prometteva al marchese Della Torretta una risposta sollecita.

Se le informazioni del «Manchester Guardian» sono bene fondate, questa risposta sarebbe dunque davvera imminente. E' da rilevare che il «Manchester Guardian» non nasconde la possibilità che questa volta Ramsay Mac Donald decida di dipartirsi dall'atteggiamento mantenuto finora dai suoi predecessori, acconsentendo, una linea di principio, alla separazione del problema del Giubaland da quello del Dodecanneso.

«Si crede — dice il giornale — in base alle pubbliche dichiarazioni fatte da Mac Donald ed in base ad altri indizi, che il Primo Ministro acconsentirà alla soluzione del problema del Giubaland indipendentemente dalla questione del Dodecanneso, a condizione però che l'Italia assuma da parte sua l'impegno di risolvere direttamente con la Grecia il problema del Dodecanneso entro limiti di tempo da fissarsi. Questa formula equivarrebbe naturalmente, conclude il «Manchester Guardian», alla separazione definitiva dei due problemi del Giubaland e del Dodecanneso; equivarrebbe cioè al riconoscimento della tesi sostenuta sempre finora dal Governo italiano. Si crede perciò che una soluzione del problema del Giubaland, considerata oggettivamente, verrà discussa quanto prima fra Londra e Roma.

Il «Daily News» [illegible] appunto dei rapporti [illegible] e rilevando la necessità per l'Inghilterra di stringere vincoli di sempre più intima amicizia e cooperazione con l'Italia, della quale sono note le buone disposizioni riguardo ai problemi fondamentali delle riparazioni, esortava il Governo a rinunciare all'assurda pregiudiziale dell'abbinamento dei due problemi del Giubaland e del Dodecanneso e ad affrettare con l'Italia un accordo veramente genuino e durevole.

Recisa risposta di Cicerin a Poincarè

MOSCA, 14.

Cicerin rispose a Poincarè circa il processo di Kiew che l'Unione Soviettista non ammette che una potenza straniera intervenga negli affari interni della Repubblica tanto più che le spie di Kiew erano assoldate dalla Francia che sotto la maschera dell'umanità cerca di procurare ostacoli ai Sovietti.

I socialisti danesi al potere

COPENAGHEN, 15.

Il gabinetto ha presentato le dimissioni. Il Re ha dato l'incarico al Capo dei socialisti, Stauning, di formare il nuovo gabinetto. Secondo l'«Havas» Stauning avrebbe accettato.

I Sovrani rumeni

non desiderati a Madrid nè a Bruxelles

LONDRA, 15.

Il corrispondente da Bukarest del «Manchester Guardian» dice che il Governo spagnuolo, seguendo l'esempio di quello italiano, ha ufficialmente suggerito l'abbandono da parte dei Sovrani romeni, della loro visita a Madrid in questo mese. Da Bukarest si apprende poi che il Governo belga intenderebbe avanzare un suggerimento analogo a quello spagnuolo.

La vittoria dei repubblicani nel plebiscito greco.

ATENE, 14.

Secondo l'Agenzia d'Atene la quasi totalità delle circoscrizioni elettorali avrebbero votato per la Repubblica con una percentuale del 65 per cento favorevole; la stampa e l'opinione pubblica salutano la vittoria della Repubblica. I giornali di opposizione raccomandano la calma ai realisti che hanno la maggioranza soltanto in alcune circoscrizioni del Peloponneso e della Grecia continentale.

Anche Nansen andrà al Polo in aeroplano

LONDRA, 15.

Il corrispondente da Mosca del «Daily Express» riferisce che il dottor Nansen ha accettato l'invito, fattogli dal notissimo aviatore russo Russinsky, di compiere in aeroplano un volo al Polo Nord. Una macchina speciale è stata costruita, in guisa da resistere alle condizioni artiche, in una officina russa, e giungerà tra poco a Mosca. Il viaggio si inizierà nel mese di luglio. Si crede che al viaggio parteciperà anche un aviatore inglese. Lo stesso giornale annunzia che un ufficiale della marina inglese, il comandante Boothby intende pure iniziare verso la metà di maggio un viaggio al Polo Nord a bordo dell'aeronave R 36. Egli partirà da Norfolk e ritiene che le duecento settanta miglia di distanza potranno essere percorse, in andata e ritorno, in quattro giorni.

Una colazione in onore di Dawes a Roma

ROMA, 15.

Il Ministro De Stefani offerse una colazione in onore del generale Dawes. Intervennero Contarini, l'Ambasciatore degli Stati Uniti e le notabilità del mondo finanziario italiano. Dawes è partito per Napoli donde si imbarcherà per gli Stati Uniti.

Ras Tafari, membro della Società Antischiavista

ROMA, 15.

Il «Corriere d'Italia» scrive che il Consiglio Direttivo della Società delle Nazioni antischiavista propose la nomina del Reggente dell'Impero Etiopico a membro onorario della Società Antischiavista Italiana per l'azione da lui esplicata in favore dell'abolizione completa della schiavitù in tutte el regioni etiopiche.

Decreti per l'amministrazione delle Colonie.

ROMA, 15.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto relativo alla maggiore assegnazione per le pensioni ordinarie allo stato di previsione dell'opera del Ministero delle Colonie per l'esercizio 1923-24, un altro decreto circa la coniazione di monete di bronzo per la Somalia.

La convocazione dell'Alta Corte di Giustizia.

ROMA, 15.

Il Senato è convocato il 24 in Alta Corte di Giustizia per giudicare gli amministratori della Banca Italiana di Sconto.

La Regina di Rumania a Nizza

NIZZA, 15.

E' giunta la Regina di Rumania ricevuta dalla figlia Regina di Serbia e dalle autorità locali.

Poincarè riceve Loucheur reduce da Milano

PARIGI, 15.

Poincarè ricevette il Ministro Loucheur reduce da Milano ove aveva rappresentato il Governo Francese alla inaugurazione della Fiera Campionaria. Loucheur riferì a Poincarè i suoi incontri col Re d'Italia e con le notabilità politiche italiane.

Tragica esplosione mineraria in Austria.

VIENNA, 15.

La «Neue Freie Presse» pubblica che in seguito ad un'esplosione in una miniera presso Karwin 14 operai sono rimasti uccisi.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Mercoledì 16 aprile 1924 - 107-259 — S. Calisto martire.
Domani: S. Aniceto papa

. .

1446 — Muore a Firenze Filippo Brunelleschi, celebre architetto.

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Gran Deserto...

Il Minutilli nella sua classica opera sulla Tripolitania, descrivendo la carovaniera che mette in comunicazione il Fezzan con l'Africa centrale, conclude così:

oltrepassato quel pozzo, la strada per il Tibesti serpeggia per colline di sabbia; poi supera il gradino che forma l'orlo meridionale dell'altopiano di Thnie el Kebira *«il grande passaggio»; e percorre un vasto serir anch'esso a terrazzo, superando un altro gradino, al* Thnie es Seghira, *«il piccolo passaggio»...*

«Entrambe sono strette gole, chiuse da rocce ondulate, che offrono l'illusione dell'immagine del mare, agitato dal vento

*La strada ascende, infine, il versante settentrionale dei monti Tummo, e ne supera la cresta al «*Chor [illegible] Bab*», il passo difficile, nelle cui vicinanze è il «*Bir el Bab*», presso ai confini del* **Fezzan**. *col Gran Deserto*

. . .

Fin qui il Minutilli Geografo coscienzioso, non ha torto se — accettando l'opinione più diffusa, — e in mancanza di definitive esplorazioni, ritenne che la zona dell'Africa interna, dopo i monti Tummo, si identificasse, nè più, nè meno, col desolato deserto del Sahara

A distanza di venticinque anni da quando il Minutilli scriveva, numerose esplorazioni, compiute nell'Africa interna, hanno contribuito a modificare notevolmente le idee, che per tanto tempo s'erano avute su quella regione,

Il capitano Rottier, della fanteria coloniale francese, dopo due anni trascorsi nella regione di Giado e del Tibesti (che si stende dagli estremi margini del Fezzan, verso sud) con le sue interessantissime rivelazioni, che in questi giorni fanno il giro della stampa europea, dà il colpo di grazia alla millenaria leggenda

La «Nuova Italia» inizierà domenica prossima la pubblicazione dell'opera del capitano Rottier, che per i lettori tripolitani offre specialissimo interesse

Essa è diligentemente tradotta ed annotata dal nostro F. M. Rossi, noto e competente studioso di problemi coloniali.

Norme per trasporto passeggeri civili su autocarri militari.

Seguito fogli d'ordini n. 19 (numero 1945 R. S.) del 12 marzo e numero 26 (n. 2473 R. S.) del 4 aprile, pari oggetto.

Ai percorsi pei quali ai borghesi può essere consentito di fruire di autocarri militari ,è aggiunto quello quale sarà dovuto un compenso di L. 35.

In aggiunta a quanto, detto al paragrafo 8 del predetto foglio d'ordini n. 19 gli operai borghesi che si recano a lavorare nei presidi esterni per conto del Genio Militare saranno autorizzati a prendere posto sugli autocarri militari in esenzione di pagamento del prezzo di trasporto dietro presentazione di tessera loro rilasciata dall'Ufficio competente del Genio. Le predette tessere dovranno portare le necessarie indicazioni circa la durata della validità.

Sindacato Nazionale Agricoltori Fascisti

Sezione di Tripoli

Signor GRISO
Segretario Sindacato Fascista Agricoltori TRIPOLI

Il Ministero delle Colonie ha ricevuto il telegramma inviatogli dalla S. V. in occasione della nomina del Direttorio di codesto Sindacato, e mi incarica di esprimerle ringraziamenti ed auguri. Aggiungo i miei personali

Il Reggente del Governo
NICCOLI

Signor GRISO
Segretario Sindacato Fascista Agricoltori TRIPOLI

Grazie del saluto rivoltomi dal nuovo Direttorio di codesto Sindacato, ai cui propositi plaudo calorosamente. Con viva cordialità

ROSSONI

Gli auguri personali del Reggente il Governo ed il plauso schietto del comm. Rossoni non possono riuscirci che sommamente lusinghieri e di sprone nella azione intrapresa. Deferenti ne siamo grati contando sul loro valevole appoggio ed interessamento per spingere sempre avanti la nostra instancabile attività

IL DIRETTORIO

Sindacato Agricoltori Fascisti
TRIPOLI

Gli iscritti al Sindacato, componenti il Consiglio di Amministrazione e soci del Consorzio Agrario Cooperative, sono pregati intervenire nella riunione che si terrà nella Sede del Fascio domenica 20 c. m. alle ore 9 di mattina per concordare l'azione da svolgere per la ricostituzione del Consorzio stesso. Si fa obbligo di non mancare

IL SEGRETARIO

Copricapo estivo pei militari nazionali

Col primo maggio dovrà attuarsi l'uso del casco coloniale (elmetto di sughero) per tutti i militari nazionali volontari (esclusi i carabinieri), sia dei reparti nazionali, sia degli altri inquadrati nei reparti libici ed eritrei e per i reparti metropolitani ad eccezione dell'84. Fanteria che conserverà il copricapo attualmente in uso.

Rimane sette ore reppellito in un pozzo.

Verso le 16 di ieri l'altro l'indigeno Mohamed Ben Mohamed di anni 55 da Zavia e domiciliato in Sciara El Bey; mentre era intento a riparare l'interno di un pozzo in Sciara El Srim di certo Mohamed Ben Alì Hassuna, improvvisamente per il crollo delle pareti del pozzo fu seppellito sotto oltre tre metri di macerie

Presente al fatto era un ragazzino indigeno, il quale diede subito l'allarme e accorsero sul luogo i carabinieri e alcuni indigeni. Dopo più di sette ore di intenso lavoro riuscirono a trarre dalle macerie l'infelice muratore.

Contro l'aspettativa di tutti il Mohamed, non presentava nessuna ferita, nè principio di asfissia, avendo potuto respirare sotto le macerie per l'aria rimastagli intorno, immessa da una profonda buca che era in una parete del pozzo.

Sport

Ebbe luogo domenica scorsa ad Azizia la consueta partita di calcio che tanto appassiona il pubblico di quella ridente cittadina.

Erano in campo le squadre del 1. Cacciatori d'Africa e quella degli automobilisti, i quali furono costretti a piegare di fronte alla ferrea volontà e alla maestria dei bianchi, che seppero degnamente vincere segnando 2 goals a zero.

Un plauso al tenente signor De Rosa chè arbitrò con rara abilità ed imparzialità.

Notizie d'arte

Sappiamo che per benevole concessione ed interessamento di S. E. Monsignor Tonizza, nella prossima settimana Santa e precisamente il giovedì verrà eseguito alla Cattedrale lo Stabat Mater del maestro Rossini.

A tale esecuzione prenderanno parte la signora Jenny Bollati, le signorine Pagano Baily, Castagna ed i signori Crescimanno, cav. Legnani, Filippi ecc.

Ci riserviamo di attingere in merito notizie più precise che fanno conoscere al pubblico.

Intanto sappiamo che l'esecuzione avverrà nel pomeriggio dalle ore 16 in poi.

La prima della "Lucia,,

La bella e tradizionale opera donizzettiana è andata in scena con fretta perchè la passeggera indisposizione [illegible] ha costretto l'impresa a [illegible] repliche di *Butterfly* e ad anticipare la prima di *Lucia di Lammermoor*

Così la preparazione e sopratutto l'affiatamento dei [illegible] ci ed orchestrali [illegible] malgrado la infaticabile e sapiente attività del maestro Cantoni, non [illegible] presentata una edizione [illegible] — non [illegible] al-la ribalta [illegible] di *nuances* [illegible] con tutte [illegible]

[illegible] di *coloratura* [illegible] dello sventurato compositore bergamasco [illegible]

[illegible] come squisitamente la Lavezzari ha cantato il rondò del terzo atto, superando con grande onore la scena della pazzia che le ha fruttato insistenti e fragorosi applausi a scena aperta.

Il tenore Lois ha fatto sfoggio dei suoi buoni mezzi vocali specialmente dei suoi facili e poderosi acuti [illegible], anche quando [illegible] abbondante espressione o modulazione nel canto di questo innegabilmente poderoso tenore.

Il Federici — baritono d'alta classe — è stato come sempre un elemento di sicuro successo ed ha avuto anch'egli fragorosi applausi a scena aperta.

Alla fine del primo atto gli esecutori fra i quali sono da ricordare la Valerio e il Ferraguti ed il Galdes sono stati chiamati alla ribalta. E tre chiamate essi hanno avuto insieme al maestro Cantoni alla fine del terzo atto.

Decorosissimo la scenario ed il vestiario forniti dalla ditta Spezzaferri di Napoli e dalla ditta Triolo di Palermo.

Lucia merita una replica. E non dubitiamo che l'impresa voglia metterla in programma tanto più che la replica darebbe una edizione veramente buona perchè gli elementi sono ottimi e le non eccessive incertezze della prima sera scomparirebbero trascinando il pubblico ad un continuo applauso.

m g

. . .

La prima replica di *Madama Butterfly* si può sintetizzare in due parole: *Successo entusiastico.*

Ed anche la seconda replica di *Butterfly* che ha luogo *stasera mercoledì* è destinata a segnare un altro teatro affollato e risuonante di applausi per la Guerrieri, completamente ristabilità, per il Mulleras, il Federici e gli altri esecutori

Madame Butterfly

Eccoci al cospetto del compositore che riempie col suo nome e con la snellezza e la flessuosità dell'elegante, inesauribile sua melodia il mondo intero, porgendo con le sue opere popolarissime, il destro all'arte italiana di occupare sempre il posto d'onore in tutti i principali teatri del mondo. Giacomo Puccini, nato a Lucca il 23 dicembre 1858 da una famiglia che vanta una discendenza di valorosissimi musicisti, dopo il successo clamoroso riportato dalla sua prima opera, «Le Villi», la sera del 30 maggio 1884, fu riguardato come il maestro che l'Italia attendeva; il compositore su cui figgevansi le speranze dell'Italia per la continuazione gloriosa delle sue tradizioni artistiche.

Ecco come il «Corriere della Sera» chiudeva l'articolo recensionale della serata, che segnò per Puccini un trionfo schietto e un pegno sicuro di fulgido avvenire:

«[illegible] credianno sinceramente che il Puccini possa essere il compositore che l'Italia aspetta da lungo tempo».

E le speranze dell'Italia, prostrate trepidanti innanzi alla veghiarda figura del Cigno di Busseto, che prima di risalire all'infinito doveva lasciare all'Italia i suoi due maggiori pegni di gloria, «Otello» e «Falstaff», facendo risuonare il mondo di un plauso che non fu mai finora superato, non furono deluse.

Dopo «Le Villi» venne l'opera «Edgar» che se non ebbe uno schietto successo, valse però a riconfermare le speranze che si riponevano sul Puccini, e poi un trionfo «Manon Lescaut» e poi un trionfo ancora, «La Bohème» quindi un'altro trionfo, «Tosca» ed eccoci infine all'opera di cui ci occupiamo. «Madame Butterfly»

In questa opera più che nelle precedenti e forse anche più che nelle seguenti, il maestro sfoggia la qualità che o distinguono e lo fanno amare; l'indole eccezionale di melodista [illegible] le esigenze sceniche, l'abilità e il senso della misura di un consumato operista; leggiadria ed originalità di idee, finezza di commento orchestrale. Eppure questa opera segnò un grande insuccesso quando fu rappresentata per la prima volta al Teatro della Scala il giorno 17 febbraio 1904 in solo due parti, Ma l'ostilità con cui il pubblico milanese accolse questa delicata creatura pucciniana fu subito soffocata dall'entusiasmo con cui il pubblico del Teatro Grande di Brescia, l'accolse ampliata in tre parti il 25 maggio dello stesso anno.

Il pubblico di Milano, non aveva capito, ma a suo discarico bisogna aggiungere che Puccini possiede una personalità che per essere compresa tutta e di primo acchito richiede uno sguardo penetrante d'esteta capace di rilevare subitaneamente le finezze racchiuse nell'anima del nostro grande maestro, senza di che il pubblico può essere abbagliato dallo sfolgorio della sua vena melodica più evidente, ma non riuscirà a comprendere quelle finezze che dopo un certo periodo di tempo

Non sarà inopportuno chiudere queste brevi note, lasciando la parola allo stesso maestro, in un suo giudizio autocritico, ciò varrà a farlo conoscere nell'esemplare sua modestia e nel grande amore che egli pone per la continuazione gloriosa delle tradizioni artistiche italiane.

«Non sono un musicista di cose grandi, io; sento le cose piccole e non amo trattare d'altro che ... cose piccole».

E quanto allo stile: «Noi dobbiamo bensì far tesoro delle ammirevoli conquiste e degli ardimenti degli stranieri nel campo della tecnica: dobbiamo nutrircene così che in noi si s'immedesimino, ma non dobbiamo mai perdere di vista il carattere fondamentale dell'arte nostra. La melodia italiana sia sempre per noi il brillante prezioso, perchè la maestria formale è soltanto il castone che può porre in miglior luce la splendida gemma».

S. Presutti

CORRIERE GIUDIZIARIO

In seguito ad informazioni assunte ci risulta che:

La causa del Consolato Inglese è stata vinta nel giudizio di 1° grado e che ora si aspetta la sentenza della R. Corte d'Appello per la Libia in Tripoli in funzione di Corte di Cassazione.

In proposito ai patroni delle parti è stato concesso un lungo periodo per la presentazione di note autorizzate.

Chiarimento

Il Sig. Mohamed Sciukri ci tiene a far conoscere che egli, è la vittima del furto di generi di privative avvenuto l'altra notte in Corso V. E. III., e sopratutto desidera che si sappia che egli è turco e non arabo.

Soddisfacciamo senz'altro il desiderio dello Sciukri.

L'Italia vista da un russo girovago - Napoleone era... greco - Artisti medioevali nel Libano

PARIGI, Aprile.

I russi fuorusciti non son tutti dei nemici dei Soviet. Molti tra essi, collaborano, di lontano, alla gloria di Zinovieff e dei suoi colleghi. Per questi sudditi fedeli il governo di Mosca pubblica all'estero, un suo organo speciale, che porta il titolo fatidico «Nakanune», «Alla vigilia».... Di quale vigilia si tratti, degli articoli che Nakanune pubblica, non si riesce a capir bene. Lasciamo stare. Il giornale non si limita soltanto ad informare, come si potrebbe credere, gli emigrati delle vicende del loro paese: ma, grazie ad una folta schiera di corrispondenti, mira ad addottrinarli sullo stato degli altri paesi, C'è, per esempio, nell'ultimo numero comparso, una «Lettera dall'Italia», che porta la firma di Giorgio Lukomski, pittore e critico d'arte che, da alcuni mesi, gira per la penisola e manda, in sintesi, le sue impressioni. Eccone, qui, un saggio:

«L'Italia è bella — scrive il Lukomski —, ma.. c'è un «ma» d'immenso valore: essa è bella, ma a patto di non badare agli italiani che l'abitano. In generale, massa ottima mite, disgraziata, bastonata. Ma la popolazione urbana è più antipatica ed è molto lontana ancora dalla civiltà dei popoli d'Europa. Gli italiani si gonfiano, pensano di sè chi sa che cosa, ma non hanno nulla di originale. I palazzi sono trasformati in luridi botteghini. I vandali italiani sono peggiori dei nostri arcipreti e latifondisti dell'anteguerra o del periodo anteriore alla rivoluzione.. I teatri? Ma che! l'opera musicale non esiste. Solo conta la «Scala» di Milano, ma anch'essa non ha nulla di eccezionale (di «Scale» in Russia ne abbiamo avute e ne abbiamo sempre cinque o sei). Il principale teatro di Parma non è più garnde del Borodaevskaja di Kiev o del Soboistcikov di Kazan. Nè a Genova, nè a Venezia nè a Bologna, nè a Firenze, nemmeno a Palermo, dove esiste un teatro Massimo, c'è un teatro lirico».

Il corrispondente nota che in Italia hanno maggior fortuna il cinematografo, il caffè espresso (s. c.), ove si resta seduti senza far niente, tra uomini, senza signore, senza le mogli e le figlie che devono rimanere tappate in casa». il Lukomski, che ama le statistiche, è andato in un cinematografo ed ha contato: su settanta persone non c'erano che tre signore. Poi è passato ad un caffè concerto, la proporzione tra i due sessi non gli è risultata diversa. Persino nelle trattorie, le donne, ammesse a mangiare, costituiscono una spregevole minoranza un terzo o un quarto degli avventori. Conclusione. Ah, la conclusione va citata con rispetto. Attenti alla vanità delol stile! «Sì, l'Italia è il paese più bello del mondo, ma è un paese poco civile. Niente di moderno, niente di orignale. Produce poco (l'industria è scarsa). Essa non può vivere in alcun modo senza la Germania. Gli italiani conservano male quello che il passato ha lasciato loro in eredità ed infine conoscono pochissimo gli altri, cioè l'Europa ed i forestieri. I loro teatri, le loro scuole, i loro musei hanno da invidiare persino quello che noi avevamo prima della guerra. Superfluo, poi, ricordare la nostra scuola femminile d'alta coltura e gli istituti tecnici. Sono convinto che tra cinque anni, il popolo dei «mugik» sarà un popolo felice. Per ora, rassegnamoci a riconoscere umilmente la nostra vergognosa inferiorità, che, tra cinque anni, di scenderà ancora chi sa di quanti gradi!

Un particolare! Il direttore del Nakanune, che pubblica questa fotografia della Italia e degli italiani era ultimamente il signor Kirdezoff, che visse già in Italia sotto uno pseudonimo e deve tornarvi ora, per assumere a Roma le funzioni di capo dell'Ufficio Stampa dell'ambasciata dei Soviet.

Per buona sorte ci sono all'estero altri scrittori, preoccupati di rettificar l'idea, che i loro concittadini possono essersi fatta della razza nostra. C'è, per esempio, Rene Puaux, quello stesso che parecchi anni addietro, intraprese in Albania un viaggio famoso per dimostrare che tre quarti degli abitatori di quel paese erano greci. Passato qualche anno eccolo ripreso dalla nostalgia del mestiere antico. In una rivista di studi napoleonici. Puaux espone una sua scoverta intorno alle origini di Napoleone. Dal mamelucco Alì ad Ippolito Taine sino a Federico Masson Nassun biografo dell'eroe sinora si era arrischiato a negare le sue origini italiani. Il signor Puaux ha scoverto, invece, che Napoleone era, come quelli d'Albania, un greco. Difatti, sentite: C'era una volta un greco che si chiamava Calomeros, il quale venne a stabilirsi nel 1678 presso la Corte di Toscana, mentre altri greci dello stesso nome sbarcarono in Corsica per rimanervi., Calomeros, dice il Puaux, non è che la trascrizione italiana di Bonaparte. Lo scrittore francese crede, così, che sia lecito pigliarsi col greco certe libertà.. . Quelli che non andarono oltre i rudimenti della lingua d'Omero sanno che Calomeros non si traduce precisamente a quel modo. Ma non importa: il carattere gerco di Napoleone risulta per Puaux da un documento inedito, che egli presenta come indubitabilmente autentico. Sono le memorie di una signora Aspasia. Calumeri, nata nel 1770, morta nel 1863. Egli ne estrae una pagina: «Mio nonno, Agesilao Calumeri, pirata dello stretto di Messina sino a Capo Matapan, mi diceva spesso che, quando sarei divenuta grande mi avrebbe condotto in Corsica, dove avevamo dei beni e che ci saremmo fissati colà come vi si era fissato suo nipote. Carlo Bonaparte, che aveva studiato diritto a Pisa ed a Roma a spese di mio nonno».

Una narrazione della nascita di Napoleone, dovuta alla stessa signora Aspasia, completa la prova. «Napoleone , essa scrive, naeque il 15 agosto 1769. Il giorno stesso della sua nascita sua madre Letizia si era recata in chiesa per pregare la Panagia, come avevan l'abitudine di fare tutti i greci di Corsica ». Meglio ancora, Napoleone, appena messo al mondo, fu adagiato sopra un tappeto greco ». Le signora Aspasia, difatti, prosegue: « Questo tappeto era stato offerto a Letizia il giorno del suo matrimonio da mio nonno. Agesilao Calimeri. Era opera del monaco greco Iorotheon, che aveva studiato l'arte della tappezzeria a Pisa, ma che, non potendo provvedere all'esistenza col suo lavoro, si fece monaco e fabbricava dei tappeti, che egli vendeva a beneficio del monastero di Sant'Isidoro. Colà Ageslao Calimeri l'aveva ordinato per offrirlo alla sua nuova nipote Letizia Bonaparte ».

Sarà, ma se gli esegeti del genere di Rene Puaux riescono a far scuola in Francia, vedrete che cosa resterà della schiera degl'italiani celebri, di cui la nostra storia va fiera. Già, lo scorso mese, un connazionale come Cristoforo Colombo discendesse da una famiglia di montanari dei Pirenei...

***

Ancora una volta rassegnamoci compensi non ne mancheranno. Il mondo è così largo. E la storia del nostro passato non è poi tutta scritta ancora. Per esempio, nessuno sospettava , prima di ieri, che l'arte italiana avesse messo un po' del suo splendore anche nel paese dei cedri Ieri. un archeologo francese, il Viroleaur ha comunicato ad una delle cinque accademie parigine, quella delle Iscrizioni e Belle Lettere, la scoperta fatta in una grotta del Libano di un oratorio cristiano, decorato di affreschi magnifici, dei quali gli accademici han potuto ammirare le fotografie. Nessun dubbio gli artisti, decoratori dell'oratorio erano italiani, dei frati italiani, forse, che abitavano un convento, poco lontano dal luogo della scoperta e che era dedicato á Mar-Antonius-Redaùeni, come i siriaci chiamano il Santo di Padova. L'oratorio è costruito in forma di conca alle folde del villagio di Archit. Risale alla fine delle crociate. Le mura sono decorate di figure a gruppi o isolate, d'una freschezza sorprendente. Sopra una delle pareti sono rappresentati i dodici apostoli, i visi sono stati mutilati, ma non al punto da non permettere di riconoscere l'espressione dei santi, ciascuno dei quali ha una sua fisionomia speciale, come se l'artista avesse voluto prestare agli apostoli i trattati dei personaggi diversi, da lui conosciuti. C'è, sopratutto una scena dell'Annunciazione che il Viroleaud dichiara meravigliosa e che, per la libertà del gesto, contrasta, a fondo, con la freschezza convenzionale dell'arte bizantina, svelando, così più di tutto il resto la nazionalità dell'artista anonimo sbocciato sotto il sole d'Italia, lontana...

DI RUSSO

Inchiesta federale svizzera per una pubblicazione ticinese.

BASILEA, 15.

Il Consiglio federale ha deliberato di aprire una inchiesta sulle manifestazioni del gruppo così detto dei « giovani ticinesi » e in modo particolare sulla diffusione nel Ticino di un libro da essi pubblicato: « La questione ticinese », invitando nel contempo il Governo cantonale a presentare un rapporto sul movimento che viene a Berna giudicato pericoloso alla compagine statale svizzera. Non si crede a Berna che la pubblicazione in parola possa esercitare nel Ticino una influenza dannosa, e tanto meno nella popolazione svizzera, ma piuttosto sembra che si tema che il libro possa eccitare i sentimenti nazionali di alcuni ambienti italiani.

Il Governo federale studierà anche quali misure può prendere contro pubblicazioni di questo genere, dato che in base alle leggi vigenti una pubblicazione del genere di quella diffusa nel Ticino non può venire sequestrata

La Suisse di Ginevra, commentando con qualche preoccupazione la questione, afferma la necessità di andare incontro a braccia aperte a tutte le rivendicazioni economiche e culturali che il Ticino sta elaborando in un memoriale che esso presenterà al Governo federale

Il primo sciopero degli aviatori a Londra

LONDRA, 13.

Finito lo sciopero dei trams e degli omnibus e già si è minacciato il primo sciopero aviatorio della storia. La minaccia coincide con l'inizio del nuovo regime dell'aviazione civile e con la sostituzione, a partire da domani, della « Imperial Air Trasport Company » sussidiata dal Governo con le varie Società private esistenti.

La nuova azienda propone infatti una nuova sistemazione delle retribuzioni agli aviatori. Il primo gesto dei piloti e dei meccanici è stato quello di costituirsi in una unione dei lavoratori britannici della aviazione. La costituzione della nuova « Trade Union » è avvenuta in uno dei varii « hangars » dell'areodromo di Croydon con discorsi infiammabili di Roberto Williams segretario dell'Unione lavoratori dei trasporti e di due deputati labouristi. La Compagnia ha fatto nuove offerte e protesta al tempo stesso che non ha intenzione di ridurre i guadagni dei piloti.

Il Gabinetto tedesco favorevole al Rapporto Esperti

BERLINO, 15.

Si è svolta la prima assemblea della Banca sconto oro. L'Assemblea fissò il tasso di sconto al dieci per cento.

Si è riunito poi il Consiglio del Gabinetto che discusse il Rapporto degli Esperti; dalla discussione è risultato l'accordo sui punti essenziali. Domani si conosceranno le decisioni del Gabinetto.

Mussolini e Napoleone secondo la "Deutsche Zeitung,,

BERLINO, 15.

La « Deutsche Zeitung » si occupa in un lungo articolo della persona di Mussolini paragonando questi a Napoleone Bonaparte diventò Console giovane, Mussolini ha raggiunto il potere a 40 anni; ma vi arrivò con la sua forza fisica e morale ancora intatta.

L'articolo nota molte caratteristiche delle doti del nostro Presidente; sopra a tutte; la sua facilità di dominare le folle, il suo individualismo, il suo sensibile spirito aristocratico.

E riferisce questa frase pronunziata dallo stesso Mussolini: Le maggioranze sono lente e pesanti. Solo le minoranze sono dinamiche »

L'articolista afferma che Mussolini supera lo stesso Napoleone per la misura che si sa imporre nelle ore della vittoria e conclude affermando che il Fascismo italiano non è un fenomeno che possa essere adottato in alri Stati. Mussolini stesso ha voluto tracciare una linea divisoria fra il suo movimento e quello dei suoi imitatori di Germania, ed ha dichiarato che secondo la sua opinione il regime repubblicano è quello più adatto alla Germania d'oggi

Il Dittatore spagnuolo contro gli attentati terroristi.

ROMA, 15.

Son ritornati i Reali a Barcellona è giunto anche il gen. Primo De Rivera. Intervistato, il gen. De Rivera dichiarò di aver presentato alla firma del Re un decreto che [illegible] sanzioni gravissime e anche la pena di morte contro gli autori e i complici di attentati a mano armata contro treni, banche, ecc.

Il Duca d'Aosta a Roma

ROMA, 15.

E' giunto il Duca d'Aosta.

Il Consiglio superiore della "Propaganda Fide,,

ROMA, 15.

[illegible] a Roma il Consiglio Superiore generale della pontificia opera della propagazione della fede. Le sedute si tengono nel palazzo di propaganda ed hanno per iscopo la ripartizione tra le missioni di tutto il mondo del denaro offerto a tale scopo dai fedeli. Oltre i membri del consiglio che risiedono in Roma sono presidenti del Consiglio Superiore delle principali nazioni nelle quali l'Opera è regolarmente costituita Francia, Germania, Inghilterra, Stati Uniti, Baviera, Australia). Molti altri paesi hanno scusata la loro assenza.

Le sedute sono state inaugurate con l'intervento del cardinale Wan Rossum, prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda Fide , il quale ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto ed augurio le sedute continueranno in questa o nella ventura settimana sotto la presidenza di S. E. mons Marchetti Selvaggiani, presidente dell'opera ed ha le funzioni di relatore mons. Nogara segretario generale.

Il Congresso giuridico dell' Aviazione

ROMA, 15.

Tutti gli Stati, circa ventisei, annunciarono i nomi dei loro delegati al Congresso Giuridico Internazionale dell'Aviazione che si terrà in Campidoglio presieduto dal Professore Cogliolo.

Record di peso leggero di un neonato

LONDRA, 13.

La Central News ha da New York che giorni sono a Fort Worth (Texas) nacquero due gemelli, dei quali uno morì quasi subito. La superstite — poichè si tratta di una bambina — non raggiungeva il giorno della nascita 350 grammi, peso minimo che i competenti dichiarano non essersi mai constatato sinora. Alla neonata, le cui proporzioni fisiche sono regolari, furono date, come primo nutrimento, 45 goccie d'acqua e 25 di latte. Il medico che l'assiste ritiene che potrà vivere.

Tariffe vetture pubbliche

Il Commissario del Governo:

RITENUTA l'opportunità di modificare l'attuale tariffa per le vetture pubbliche, di cui in ordinanza 18 settembre 1923, n. 3273.

ORDINA:

A decorrere dal 20 aprile è abrogata l'ordinanza 18 settembre 1923, n. 3273, relativa alla tariffa per le vetture pubbliche.

Dalla stessa data avrà vigore la seguente tariffa:

SERVIZIO A CORSA IN CITTA' *(corsa semplice)*

Vettura ad un cavallo: fino a due persone L. 1,50; a due cavalli L. 2,50 per ogni persona in più centes 30.

SERVIZIO A CORSA ENTRO IL MURO DI CINTA.

Vettura ad un cavallo: fino a due persone L. 3,00; a due cavalli L. 4,50 (per ogni persona in più centes. 60).

Per il ritorno a vuoto da qualunque punto fuori città L. 1,00 in più.

*Non è dovuto tale supplemento per il ritorno a vuoto dall'Ospedale **Militare**.*

Andata e ritorno col diritto ad una fermata di 10 minuti, vettura ad un cavallo L. 5,00; a due cavalli L. 8.00.

Per le corse da e per il Porto (banchina), nei giorni di arrivo e di partenza del piroscafo postale, è dovuto il supplemento di L. 1.00.

SERVIZIO A TEMPO IN CITTA' AD ORA — minimo un'ora.

Vettura ad un cavallo: fino a due persone L. 5,00; a due cavalli L. 6,50 (per ogni persona in più lire 1,00).

SERVIZIO A TEMPO FUORI CITTA E ENTRO IL MURO DI CINTA

A un cavallo fino adue persone lire 7,00; a due cavalli: fino a due persone L. 8,50.

Per il servizio a tempo sia in città che fuori città oltre la prima ora di servizio le frazioni sono computate a mezz'ora.

Per il ritorno a vuoto da qualunque punto fuori città L. 1,00 in più.

Il limite estremo della corsa semplice in città è indicata da una linea spezzata che collega i seguenti punti: Porto Maccono - Officine Gandolfi - Suk el Htab (Passagio a livello) - Sciara Mzran (Villa Iole) - Sciara Riccardo (ex Villino Lolato) - Dhara Grande (Zenghet ben Abdalla) pressa Hassan.

Per il servizio compiuto dalle ore 22 alle 5 del mattino, la presente tariffa per la corsa semplice viene aumentata di L. 1,00 e quella entro il muro di cinta L. 2,00. Per il servizio ad ore, dopo le 22, è dovuto un aumento fisso di L. 1,00.

Per ogni cassetta tipo militare L. 0,50 - per ogni baule L. 2,00 - per ogni valigia L. 0,25.

Chiunque chieda una vettura è tenuto a dichiarare se a corsa o a tempo

Tripoli, lì 16 Aprile 1924

Il Commissario del Governo
CAO

Cambi su piazza

PARIGI	137 25
LONDRA	98
NEW YORK	22.65
SVIZZERA	399 --
BELGIO	118 —
OLANDA	8.40
CONSOLIDATO	96.75

Una associazione a delinquere

Nei giorni scorsi si sono verificati parecchi furti in alcuni quartieri della città e per quante ricerche avessero fatto i Carabinieri non riuscirono ad acciuffare gli autori

Del fatto si è interessato [illegible] mente il maresciallo dei Carabinieri Argenzano Attilio, della stazione di Sciara El Garbi, il quale dopo minuziosi, appostamenti e interrogatori, riuscì a scoprire una pericolosa associazione a delinquere, organizzata diligentemente, che era l'autrice dei numerosi furti.

Ieri arrestò tutti i componenti della banda nelle persone degli indigeni: Alì Belulì Ben Hag Brahim di anni 18 da Tripoli; Mafuti Ben Mohamed Tuma di anni 14 da Tripoli; Dani Ben Mohamed di anni 16 da Tripoli; Milad ben Hamed di anni 25 da Tripoli, Salem Ben Hamed di anni 47 da Homs; Muktar Ben Hamed di anni 20 da Tripoli; Valenti Antonio di anni 58 da Castellammare Golfo; Abdalla Ben Beck di anni [illegible] da Misurata; Mohamed Ben Abdel di anni 56 da Tripoli; Muftà Ben Hag Mohammed di anni 42 da Bengasi.

Gli ultimi 4 sono accusati anche di ricettazione.

Gli arrestati sono stati alloggiati nel locale Carcere civile, in attesa di essere giudicati.

Va dato un bravo al maresciallo Argenziano per aver scoperta ed arrestata questa pericolosa banda di malfattori.

L'arresto dei ladri che scassinarono il negozio Sciukri

Abbiamo già dato notizia domenica [illegible] dell'ingente furto patito dal turco Mohamed Sciukri, titolare della rivendita della privativa tabacchi in Corso Vittorio Emanuele III. Ieri il maresciallo Maio, comandante la stazione di Piazza [illegible] dopo diligenti indagini è riuscito ad assicurare alla giustizia gli autori

Essi sono: Freg Ben Mohamed El Mabruki di anni 22, e Alì Ben Mohamed di anni 26, i quali dopo uno stringente interrogatorio hanno confessato completamente

Da una perquisizione operata al domicilio dei malviventi, il maresciallo Maio, ha potuto sequestrare 572 pacchetti di sigarette « giubek » 49 lire in moneta cartacea e 54.20 in rame, del del resto della refurtiva, non si ha notizia; ma i Carabinieri indagano per scoprire i ricettatori

Se [illegible] potuto scoprire e arrestare gli autori del così ingente furto, commesso con tanta abilità lo si deve tutto all'opera intelligente del maresciallo Maio, già ex comandante della squadra in borghese dei C.C. R.R.

Alhambra

DON CESARE DI BAZZAU

Il famoso spadaccino spagnuolo è il protagonista di questo dramma spagnuolo del Secolo XVII, che, affidato alla interpretazione degli insuperabili artisti

Jenny Bernoy e Mar Nunefeld

rappresenta quanto di più interessante ha dato sinora la cinematografia.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (22) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 17 Aprile 1924 — N. 91.

A furia di sentir risposte negative la stampa francese non riesce a persuadersi del "sì„ tedesco al rapporto dei Periti.

Verso la ripresa parlamentare

Il cerimoniale del discorso della Corona

ROMA, 15 (Sabelli).

Nel prossimo Consiglio dei Ministri verrà stabilito l'ordine dei lavori parlamentari e l'approssimativa durata dei lavori stessi. Si può, comunque, assicurare che la seduta del discorso della Corona, per volontà del Duce, si svolgerà in un'atmosfera di insolita solennità. I Ministri vi parteciperanno in uniforme ed i deputati della lista nazionale in frack. Il Presidente intende così ristabilire anche il decoro esterno della rappresentanza del Paese che il solito insulso spirito democratico aveva cancellato e deformato. I socialisti unitarii hanno deciso di intervenire per rendere omaggio al Sovrano: i socialisti massimalisti, i comunisti ed i repubblicani si asterranno dall'intervenire. Si è iniziato, intanto, nei corridoi di Montecitorio, il lavorio dei rappresentanti delle minoranze per formare alla Camera un unico partito di opposizione al quale parteciperebbero anche i socialisti unitarii.

I preparativi per la prossima ripresa parlamentare incominciano a mettere una insolita animazione negli ambienti di Montecitorio, su cui da qualche mese gravava un pesante silenzio.

A trascurare una serie di importanti provvedimenti, ordinati dal Governo, per un migliore adattamento dei locali, e perchè l'aula e le sale adiacenti vengano in qualche punto restaurate, sta di fatto che anche i nuovi parlamentari, e specialmente i più novellini incominciano a dar segno di vita; impazienti come sono di ottenere la ufficiale investitura del mandato.

I nuovissimi di Montecitorio incominciano a giungere a Roma, non omettendo di visitare il palazzo del Parlamento, accompagnati dagli anziani, per esaminare «de visu» il teatro della loro futura attività, ed orientarsi, per non apparire all'inizio proprio del tutto nuovi.

Anche il mondo politico e giornalistico, che grava attorno a Montecitorio dà segno di vita; e incomincia a studiare quanto riguarda il funzionamento della legislatura, e gli importanti problemi, su cui il Parlamento dovrà pronunciarsi.

Ma quanta diversità dalle passate vigilie parlamentari! In quell'epoca di degenerazione della funzione rappresentativa, si può dire che tanto il Governo quanto i parlamentari fossero sotto la tutela e l'influsso dei Partiti, e dei grandi giornali della Capitale; e quindi ad ogni vigilia di ripresa parlamentare vivo era lo affaccendarsi aperto ed occulto dei maneggioni della politica, eternamente in agguato contro il Governo in carica, e sempre desiderosi di provocare la «crisi»; mentre adesso le cose sono radicalmente cambiate.

Si sa che il futuro Parlamento, espressione della rinnovata coscienza nazionale, dovrà compiere la sua funzione legislativa e di controllo, come piacerà al Duce; e che la sua attività, anzichè perdersi in congiure di corridoio e in schermaglie politiche, dovrà unicamente essere rivolta al bene della Nazione: la ricostruzione morale e materiale dell'Italia.

Tale è lo specialissimo carattere dell'attuale vigilia parlamentare, che le conferisce una insolita gravità; e porge la certezza che il primo Parlamento dell'Italia nuova, degno di essa, compirà appieno le nobili funzioni, che tutti i cittadini si attendono.

I voti nelle circoscrizioni

Il plebiscito lombardo per il Duce

ROMA, 16.

Il risultato ufficiale della votazione nelle tremilasessantanove Sezioni della circoscrizione elettorale lombarda dà alla Lista nazionale cinquecentoquattromila e quarantotto voti con duecentoquarantasettemila [illegible] voti preferenziali per Mussolini.

40 milioni per il Credito agrario

ROMA, 15

Il Sottosegretario all'Economia Nazionale prof. Serpieri ha adottato due importanti provvedimenti che porteranno un notevole contributo ed un gagliardo sprone alla nuova politica in difesa dell'agricoltura. E' stato deciso lo stanziamento di altri 40 milioni per il credito agrario. Ma il provvedimento che risolve una spinosa e dolorosa questione che è in connessione con la politica enologica parte precipua della politica agraria è quello che riguarda il trapasso dell'onere del pagamento dell'imposta sul vino dal produttore all'acquirente e quindi immediatamente al consumatore. Il problema viene così risoluto definitivamente e col raggiungimento dei desiderata degli agricoltori i quali vengono sgravati di un'imposta che pesava sul quantitativo di vino che avrebbe potuto essere anche invenduto

Un prestito italiano alla Jugoslavia

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Belgrado: nei circoli bancarii si assicura che è prossimo un prestito di seicento milioni di lire dell'Italia alla Jugoslavia. Re Alessandro conferirà un'alta onorificenza al nostro Ministro a Belgrado, generale Bodrero, che si è occupato del prestito.

Grave sciagura all'Aerodromo di Ciampino

ROMA, 15.

Stamane all'Aerodromo di Ciampino il Dirigibile numero uno che doveva compiere un volo di prova a causa d'un colpo violento di vento si innalzava velocemente. Tre uomini di cui un operaio e due soldati non fecero in tempo a lasciare le corde che trattenevano il Dirigibile e sollevati ad oltre centocinquanta metri, per mancanza di forze precipitarono. Dopo grandi sforzi parte dell'equipaggio che si trovava a bordo del Dirigibile atterrò senza incidenti.

Il Prefetto di Pisa collocato a disposizione

ROMA, 15 (Sabelli).

Con recente provvedimento il Prefetto della provincia di Pisa è stato collocato a disposizione non avendo saputo impedire le gravi violenze che si sono verificate tra i fascisti dissidenti della Provincia.

Mussolini riceve il Governatore dell'Eritrea

ROMA, 15

Mussolini ricevette il Governatore dell'Eritrea comm. Gasperini al quale espresse il suo compiacimento e la sua piena [illegible] per l'opera e il programma [illegible] per lo sviluppo e [illegible] della colonia.

I Fasci d'Egitto al Milite Ignoto.

ROMA, 16.

Una numerosa rappresentanza di combattenti dei [illegible] deposero oggi una splendida corona di alloro sulla tomba del Milite ignoto.

L'assestamento di Fiume

ROMA, 15.

Quando sarà eletto il deputato di Fiume?

A questa domanda è stato risposto in vario senso, e da qualcuno, per scarsa conoscenza delle norme di diritto pubblico, c'è stato affermato che le elezioni politiche a Fiume avrebbero avuto luogo contemporaneamente a quelle del Regno. Della questione crediamo si occupi con particolare interesse il governatore di Fiume generale Giardino.

Ad ogni modo, possiamo assicurare che quasi certamente le elezioni politiche a Fiume non potranno avvenire che nel 1925. Motivi di vario genere influiscono in questa decisione. Principalmente occorre tener presente che ci vorrà vario tempo, prima che siano compilate le liste elettorali, e poi bisogna considerare che è supremamente desiderabile, nello interesse stesso dell'incremento di Fiume, che le elezioni si svolgano dopo la completa soluzione di tutta la questione fiumana.

L'assestamento economico di Fiume preoccupa non poco il Governo Nazionale che desidera che questa città riprenda la propria vita commerciale ed industriale.

Abbiamo fornito, nei giorni scorsi ampi schiarimenti sulle trattative che sta svolgendo a Roma, con gli organi ministeriali competenti il generale Giardino. Questi, dopo l'annessione di Fiume, ha assunto la carica di Governatore Civile. La sua permanenza a Roma è servita a mettere gli organi ministeriali competenti al corrente delle questioni che più direttamente interessano Fiume, senonchè la lotta elettorale, e la assenza da Roma di varii ministri, ha finora impedito che i provvedimenti progettati fossero concretati.

Il generale Giardino, quasi certamente, ripartirà per Fiume e tornerà a Roma verso la fine della prossima settimana per partecipare ai lavori della commissione militare per l'avanzamento. Il suo ritorno a Roma servirà indubbiamente alla fissazione dei definitivi provvedimenti cui abbiamo accennato. Trovasi, intanto, a Roma il sen. Quartieri che, com'è noto, con vera competenza ed amore, si è occupato della sorte economica e politica di Fiume, fin dall'occupazione d'annunziana. Il sen. Quartieri è stato non solo presidente della delimitazione del Confine orientale, ma, presentemente, fa parte dopo la conclusione dell'accordo italo-jugoslavo, della Commissione per la fissazione dei termini di confine.

Con lui trovasi a Roma il sen. Casati che della questione fiumana può anche considerarsi un competente. Sullo assestamento economico di Fiume siamo appunto riusciti ad interrogare il sen. Quartieri, il quale ha consentito a concederci una breve intervista

— La Commissione per la delimitazione dei confini orientali tra l'Italia e la Jugoslavia, della quale insieme con me, fanno parte il senatore Casati, il generale Barbarich, ed il dott. De Poli, continuerà a funzionare, pure avendo ultimata la parte principale del suo compito, ancora qualche mese, fino alla completa fissazione dei termini di confine sul terreno.

In merito all'assestamento economico di Fiume, non posso fare alcuna dichiarazione, in quanto ciò esula completamente dal compito affidato a me ed alla Commissione, e rientra nelle attribuzioni del Governatore generale Giardino, alla cui eccezionale abilità e competenza si deve veramente se l'attuazione abilità e competenza si deve veramente se l'attuazione del geniale accordo [illegible] dall'on. Mussolini ha potuto [illegible] senza inconvenienti.

[illegible] le attribuzioni del generale Giardino?

Per conto mio, le attribuzioni del generale Giardino non possono essere che di natura estremamente delicata, e degna di un uomo come lui. In altri termini, per un periodo di tempo abbastanza lungo, egli dovrà avere i poteri necessarii per poter ricondurre Fiume nelle condizioni normali di una città è di una provincia italiana, non essendo possibile, senza transazioni, applicare nuda e cruda, a Fiume, la legge del Regno.

Fin qui il sen. Quartieri. Possiamo assicurare che, secondo quanto si afferma negli ambienti bene informati, il generale Giardino conserverà i poteri di governatore civile di Fiume ancora per qualche altro anno. Nel frattempo, sarà tenuta in particolare considerazione la situazione di Fiume, e oltre a mettere le locali industrie in condizioni di poter riprendere la propria attività, sarà fatto in modo che i generi di prima necessità abbiano, a Fiume, un trattamento doganale speciale. Nessuna concessione eccezionale, come è facile comprendere, potrà essere ad essa fatta, dopo un biennio, in quanto, diversamente, gli altri porti dell'Adriatico, e principalmente Trieste verrebbero a trovarsi in posizione di evidente inferiorità

Il duello Rosbach - Steiner

ROMA, 15 (Sabelli).

Si sono oggi battuti alla sciabola il comm. Rosbach, fiduciario del Ministro delle Finanze on. De Stefani e il redattore del «Nuovo Paese» Steiner in seguito ai violenti attacchi fatti da quest'ultimo alla politica finanziaria di De Stefani. Il duello è durato due ore: al trentottesimo assalto i padrini, su parere dei medici, han fatto cessare lo scontro davanti alla manifesta sofferenza cardiaca dello Steiner.

Le esequie di Raffaella Federzoni.

ROMA, 15 (Sabelli).

Particolarmente imponenti sono riuscite le esequie della piccola figlia di S. E. Federzoni: Raffaella. Una fitta folla di ammiratori e di amici di Luigi Federzoni ha accompagnato il carro funebre alla Stazione da dove la salma è partita per Bologna dove sarà inumata

I colloqui del Presidente

ROMA, 16.

Mussolini ricevette il sen. Cremonesi, che lo ha intrattenuto su varie questioni concernenti la città di Roma.

Il sen. Cremonesi poscia presentò a S. E. Mussolini il pittore Bonarense Parisi che gli offerse un grande ritratto ad olio rappresentante il Duce in Camicia nera

Mussolini accolse l'omaggio e ringraziò il Parisi per la magnifica esecuzione del suo quadro.

Un decreto-legge per i vini tipici italiani.

ROMA, 15.

E' in corso di imminente pubblicazione il decreto-legge che disciplina, sulla base di apposito consorzio di produttori, i vini tipici italiani separatamente per quanto concerne la loro esportazione e le garanzie a questa attinenti. Il Decreto è stato deliberato dal Governo in una delle ultime sedute del Consiglio dei Ministri.

Concessioni turche all'Italia

LONDRA, 14.

Il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph, la cui ultra-ellenofilia non è stata per nulla scossa dal vorticoso succedersi di rivoluzioni ad Atene, dedica lungo spazio ad alcune concessioni economiche che l'Italia si sarebbe secondo lui, assicurate da Mustafà Kemal, al momento stesso della ratifica del trattato di Losanna. Secondo lo scrittore del Daily Telegraph l'Italia, come già [illegible] la Russia, si era affrettata a ratificare il trattato e ad accordare rango di ambasciatore al suo rappresentante presso il Governo chemalista, dopo aver ottenuto da Angora garanzie di natura economica in favore dell'industria e del commercio italiani. L'informatore dell'organo conservatore sostiene che un accordo è stato firmato fra le autorità di Angora e un importante gruppo di industriali e finanzieri italiani, in base al quale quest'ultimo si accaparra la concessione già promessa al cosidetto gruppo Chester. Sempre secondo l'informatore del «Daily Telegraph», la più importante concessione sarebbe la seguente: Il gruppo italiano costruirà e dirigerà una linea ferroviaria congiungente Kutahia con Brussa e Mudania. La Compagnia ferroviaria italiana avrà diritto poi allo sfruttamento di importanti giacimenti metallurgici situati entro una striscia di territorio estendendosi in profondità per venti chilometri da ambo i lati della linea ferroviaria in questione. Inoltre lo stesso gruppo costruirà un ampio porto sulla costa asiatica del Mar di Marmara e godrà in più il privilegio della preferenza dello sfruttamento delle forze idrauliche del lago Simar e de Monte Olimpo.

La Germania tenterebbe una marcia attraverso la Svizzera?

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Parigi: «Le Temps» denunzia il minaccioso risveglio dei militaristi in Germania assicurando che lo Stato Maggiore svizzero considerando la possibilità d'una prossima incursione tedesca nel territorio della Confederazione Elvetica completò le fortificazioni di Hanenstein per proteggere Berna sebbene lo Stato Maggiore non si nasconda la possibilità d'una marcia tedesca attraverso il Giura, seguendo il Corso del Doubt, per giungere alla frontiera francese.

Il nazionalismo tedesco, con le sue più recenti e vibranti manifestazioni, è all'ordine del giorno della stampa francese.

Tanto la destra che la sinistra sono concordi nel rilevare il pericolo che importa questa levata di scudi «revanchiste» e militarista. Il «leader» della sinistra, Herriot rileva oggi che la Germania si dirige verso la monarchia e la repubblica non può contare che sulla adesione del centro, dei democratici e dei socialisti. Ecco perchè fu commesso un errore da parte della Francia, trattando alla stessa stregua monarchici e repubblicani; pangermanisti e pacifisti.

Herriot si è convinto, seguendo i dettagli del processo di Monaco, che se [illegible] hanno inflitto pene leggere, essi però hanno preservata la vera reazione, la reazione bianca e azzurra che rappresenta Von Kahr. L'organizzazione politica, il cui programma era di separare la Reichswer tedesca da quella bavarese, resta.

Lo stato morale della Germania non allarma soltanto, come si vede, i più strenui paladini della collaborazione pacifica tra i due popoli, ma turba ancor più i portavoce delle schiere nazionaliste. Infatti Jack Banville ha annunciato il risorgere in Germania dello spirito del 1813.

A questi giudizi si aggiunge, per allarmare ancor più l'opinione francese, la cronaca degli avvenimenti svoltisi a Berlino per i funerali di Dreyer.

«Durante più di due ore — scrive il corrispondente della «Liberté» — le grida di abbasso la Francia e di morte ai francesi, sono state ripetute a Berlino senza che la polizia abbia impedito lo scandalo».

Il ministro dell'interno era indicato come uno degli istigatori alla dimostrazione ultra pangermanista, avvenuta durante questi funerali.

I pangermanisti, non contenti di calpestare la bandiera repubblicana si abbandonarono a invettive e ad ingiurie contro la Francia e contro Poincarè cantando insieme a vari ufficiali della Reichswer il famoso canto: «Noi vogliamo marciare vittoriosamente contro la Francia».

Queste manifestazioni sono in tutto, come si vede, propizie a giustificare l'intransigenza francese verso la Germania; ed è per questo che si insiste presso gli alleati un nuovo atto di energia per rimettere su solide basi il controllo militare.

Gravi preoccupazioni a Londra

LONDRA, 15.

L'approssimarsi della scadenza dei contratti fra le autorità occupatrici francesi e gli industriali tedeschi della Ruhr, accenna a creare serie inquietudini a Londra. Si teme che incidenti possano sorgere i quali ritarderebbero l'inizio di franche ed aperte discussioni fra le potenze alleate per la soluzione del problema delle riparazioni. Si torna qui a parlare dell'approssimarsi di una nuova crisi che a qualcuno sembra destinata appunto a porre nel dimenticatoio per qualche tempo il rapporto degli esperti.

E' importante riferire a questo riguardo qualche informazione del corrispondente parigino del «Daily Herald», che si è fatto talvolta troppo condiscendente portavoce di alcune oscure manovre della diplomazia francese. Si può quindi ammettere che questa volta il corrispondente esprima con qualche esattezza le vedute regnanti in certi ambienti parigini.

Egli dice che il signor Le Trocquer, Ministro dei LL. PP. è tornato da poco da Dusseldorff dove s'è consultato col generale Degoutte e con alti funzionari francesi e ha portato seco a Parigi un piano di azione in vista dei prossimi eventi.

Questo piano, secondo informazioni del corrispondente del «Daily Herald» può essere così riassunto: se i capitalisti della Ruhr rifiutano di rinnovare gli accordi della «Micum», la Francia dichiarerà pubblicamente che la Germania ha ripreso la resistenza passiva e farà dei passi per confiscare e sfruttare direttamente le miniere della Ruhr. I proprietari e direttori di queste, nel caso in cui offrano resistenza, saranno tradotti dinnanzi ad una corte marziale e puniti. Gli operai e i loro «leaders» saranno invece accarezzati o bastonati secondo quale sarà la loro attitudine. Se si dimostreranno trattabili, i francesi porranno una miniera dopo l'altra sotto l'amministrazione della Regia; se invece gli operai rifiuteranno di lavorare, l'occupazione militare intensificata, le miniere e gli stabilimenti metallurgici verranno chiusi e i «leaders» operai verranno espulsi dal territorio.

Il ministro Le Trouqueur è d'accordo col generale Degoutte nel ritenere che di fronte a queste minacce, gli operai della Ruhr si arrenderanno. «Sono informato — aggiunge il corrispondente — che il Governo francese contemporaneamente dichiarerà di non potere esaminare il rapporto del Comitato degli esperti, finchè non sia cessata la resistenza passiva tedesca.

Il "sì„ tedesco per il rapporto degli Esperti

BERLINO, 15.

Il «Wolff Bureau» pubblica: in seguito ad un accordo tra i primi Ministri e altri Ministri degli Stati tedeschi, il Governo decise di rispondere affermativamente circa la domanda della Commissione per le riparazioni sul Rapporto degli Esperti.

Il contegno francese dopo il rapporto dei periti.

PARIGI, 16.

I giornali notano con soddisfazione l'accettazione probabile da parte del Reich del Rapporto dei periti e l'accettazione del Rapporto, nella sua totalità, da parte di Macdonald e la proroga degli accordi con la (M. I. C. U. M.). Vari giornali esprimonsi tuttavia con scetticismo nei riguardi della risposta del Reich alla Commissione delle Riparazioni e sospettano che il Reich voglia semplicemente iniziare negoziati da cui spera trarre profitto.

Consenso inglese all'opera degli Esperti

LONDRA, 16.

Ai Comuni il Primo Ministro, a proposito dei rapporti degli Esperti, dice: il Governo Inglese annette una grande importanza al fatto che l'accordo esiste sulle proposte degli Esperti che potrebbero applicarsi immediatamente. Il Governo inglese è pronto, per quanto lo riguarda, a dare il suo appoggio all'insieme del progetto, purchè tutte le parti interessate facciano altrettanto.

...e semplicismo americano

WASHINGTON, 16.

Alla Casa Bianca si esprime la speranza che il Rapporto dei periti condurrà alla soluzione definitiva dei problemi europei

Il rinnovo degli accordi renani

PARIGI, 15.

I Ministri si sono riuniti sotto la Presidenza di Millerand. Poincarè ha dichiarato che gli accordi con gli industriali della Ruhr sono stati rinnovati fino al 15 giugno.

L'Agenzia «Havas» riceve da Dusseldorff che gli industriali della Ruhr hanno firmato un contratto che proroga di due mesi gli accordi della Micum.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Giovedì 17 aprile 1924 - 108-258 S. Aniceto papa.
Domani: S. Galdino arcivesc.

• • •

1355 — Esecuzione del doge Marin Faliero nel Palazzo ducale di Venezia.

Un grave pericolo che incombe sulla cittadinanza di Tripoli

Cani rabbiosi, e misure precauzionali.

La stagione primaverile, ormai inoltrata e l'imminente inizio dell'estate — con la deplorevole deficienza, in una città africana com'è Tripoli, di fontanelle e di vasche — rimettono sul tappeto, e fanno ritornare di piena attualità una questione, la quale è nello stesso tempo, grave e paurosa.

Si tratta del pericolo, per la cittadinanza, dei cani; cani — sempre cani — i quali nondimeno, risentendo come gli umani le influenze misteriose del passaggio da una stagione all'altra, e specialmente la influenza del passaggio dallo inverno alla primavera e all'estate, facilmente sono colpiti da quella alterazione, che dà origine alla rabbia.

Le nostre limitate cognizioni scientifiche — siamo cronisti e non esperti in igiene — ci impediscono di emettere un giudizio preciso sul fenomeno della rabbia, in rapporto alla regione tripolitana; ma l'osservazione dei fatti ci permette di dire che cani, affetti dal terribile morbo, ve ne furono in cospicua quantità negli anni addietro, e che le conseguenze dei morsi furono tante volte assai gravi.

Provvedimenti da parte del Governo locale non ne mancarono; ma purtroppo le misure precauzionali si osservarono e si intensificarono solo durante i periodi di maggiore intensità dell'infezione, trascurandole quando l'infezione accennò a diminuire.

Certo noi non pretendiamo che la Amministrazione Municipale cittadina debba arruolare un reggimento di vigili per la sorveglianza dei cani; ma certo è da richiedersi che tale sorveglianza non manchi mai, neppure nei periodi di maggiore calma nella rabbia canina.

Tanto più — aggiungiamo — che la finitima Tunisia, giusta le notizie pubblicate da quei quotidiani, è quasi in permanenza afflitta da cani idrofobi; e tutti sanno quanto siano facili e frequenti le relazioni terrestri fra la Tunisia e la Tripolitania, in seguito all'aumentato traffico fra le due regioni.

A Tripoli, infine, neppure esiste una sezione dell'Istituto antirabbico: grave deficienza, che obbliga i disgraziati, che riportino morsi di carattere sospetto, a recarsi addirittura in Italia, con non lieve disagio e spesa.

Concludendo, richiamiamo, com'è nostro dovere, tutta l'attenzione della Commissione Municipale di Tripoli sulla questione prospettata, la quale tocca molto davvicino gli interessi di tutta la cittadinanza; e la preghiamo di provvedere tempestivamente in merito.

Salvo — beninteso — a ritornare, ove fosse necessario, sull'argomento.

Pulizia stradale

La pulizia stradale continua a lasciar molto a desiderare.

Lo ripetiamo: l'inconveniente non è tanto imputabile agli spazzini pubblici, quanto alle abitudini di t..nta parte della popolazione araba ed ebraica, che mette fuori delle porte della abitazione, ad ogni ora debita e indebita, i rifiuti delle cose.

Preghiamo i funzionari municipali, preposti alla sorveglianza del servizio, a fare una capatina verso le 10, le 16, le 18, e le 20 nel quartiere arabo ed ebraico.

E dopo ciò non dubitiamo che convinti della gravità dello sconcio, non ometteranno di far adottare i necessari provvedimenti.

Lo "Stabat Mater,, di Rossini alla Cattedrale

Come è stato annunciato oggi alle ore 16 precise avrà luogo alla Cattedrale l'esecuzione del programma seguente:

1. — Marcia funebre tratta dall'opera 22 di Beethowen. Agano.
2. — Ave Maria, S. Presutti.
3. — Stabat Mater, G. Rossini.
  a) Stabat Mater, quartetto solista e coro.
  b) Cuyus Animam, tenore.
  c) Quis est Homo, soprani 1 e 2.
  d) Pro Peccatis, basso.
  e) Sancta Mater, quartetto soprani 1. e 2., tenore e basso.
  f) Fac ut Portem, soprano 2.
  g) Inflammatus, soprano 1 e coro.

—Per una indisposizione della signora Jenny Bollati la parte di soprano 1, verrà probabilmente eseguita dalla signorina Maria Pagano. Gli altri solisti sono

Signorina Wanda Pagano, soprano 2.; Filippo Crescimanno, tenore; Pietro Filippi, basso. Del coro fanno parte: signorine Riley, Pavone, Castagna

I signori Vendutti, Rag. Crescimanno, cav. Legnani ecc. all'organo il maestro E. Scerri.

Una culla

Il Rag. Paggi annunzia agli amici la nascita di un maschietto al quale verrà dato il nome di Giannetto.

• • •

La famiglia del signor Ceccarelli, ieri l'altro, è stata allietata dalla nascita di una bella pupona a cui sono stati imposti i nomi Rosina-Italia. Auguri.

L'arresto d'un contrabbandiere.

Ieri, l'indigeno El Taieb Ben Amor Ben Mansur, nativo di Ben Garden, suddito francese dopo aver attraversato la frontiera tunisina, tentava di entrare in Tripoli con merce di contrabbando.

Nei pressi di Gurgi, il contrabbandiere, venne fermato da una pattuglia dei carabinieri, e i quali sequestrarono, un sacco di sapone, una cassa di stagno per saldatura, una vaccina, e un sacchetto di acido per saldatura.

L'indigeno è stato accompagnato alla locale Direzione di Polizia per essere rimpatriato; mentre la merce è stata confiscata dalla R. Finanza.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 14 è arrivato da Genova, Malta, il piroscafo «Eurosia» con merce varia

Alle ore 15,10 è partito per Bengasi, il piroscafo «Fausto Cosolik» col solo equipaggio.

Alle ore 19 e partito per Susa il piroscafo «Senio» con il solo equipaggio

Ieri alle ore 5 è parito per Marsa Zuaga, il piroscafo «Stemez» con 8 operai di Tonnara.

Alle ore 5 è giunto dalla Tunisia il piroscafo «Città de Peronne» con 12 passeggeri civili.

Alle ore 6 è partito per Sfax il piroscafo «Aurora» con merce varia.

Alle ore 7 è partito per Biriman il piroscafo «Pierino Pizzalura» con attrezzi di Tonnara.

Alle ore 9.30 è giunto da Fiume il piroscafo «Candiano» carico di materiale infiammabile.

Il saggio di religione

alla Scuola del Vicariato

Nello splendore di un fulgido pomeriggio primaverile, ebbe luogo, la scorsa domenica, l'annunciato saggio Religione, alla Scuola del Vicariato Apostolico. Il programma, assai vario e interessantissimo, si svolse fra la più viva attenzione e con crescente entusiasmo da parte del numeroso e scelto pubblico, che gremiva il cortile interno della Scuola, ridente di verde e di fiori

Notiamo subito, a onor del vero, che dare un saggio di Catechismo, nei limiti del programma del corso elementare, che riesca di gradimento e d'interesse a un pubblico eterogeneo, non è cosa facile. Ma quello a cui abbiamo assistito domenica, non solo fu attraente, ma sollevò lo spirito fra le purissime aure della religione e dell'arte, poichè ai saggi individuali delle Classi, erano intercalate belle pagine musicali, e recite di forti composizioni poetiche, dei nostri sommi scrittori.

S'aprì la festa con l'Inno della Scuola. I piccoli cantori, ammagliati dalla bacchetta magica del loro Direttore, Cav. Berutti, scattarono con slancio e precisione, si da rendere più smagliante la bella e robusta composizione dello stesso loro Direttore e istruttore, Fratello Albertino. Si presentò poi alla ribalta un vero artista in erba, Rinaldo Casaar, che declamò con ammirabile soavità ed eleganza la forte e lunga poesia del Salvadori: «Domenica delle Palme». La perfetta concordanza della festa con il tema trattato dal piccolo declamatore, suscitò profonda commozione.

Seguì il saggio catechistico della 5ª classe. Gli alunni, presentati con prontezza e maestria, interrogati sul tuarianiento, risposero molto bene alle difficili domande loro rivolte dal Direttore della Scuola, e destarono il più vivo interesse.

Indi un grazioso bimbo, Albertino Greeco, un piccolo avvocato in formazione, bella speranza per la famiglia, interpretò con inarrivabile dizione in un bimbo di nove anni, il «Padre nostro» di Dante.

E qui ci sia permessa una digressione. L'ardita riforma del Ministro Gentile, che mette l'educazione artistica a base della formazione intellettuale ed estetica delle venture generazioni italiche, trovò molti scettici e non pochi oppositori. Non si scompongano gli apostoli delle vecchie teorie, che appena s'azzardavano a fare imparare pappagallescamente «l'Ei fu, siccome immobile, » o timidamente s'accontentavano di intonare l'inno di Garibaldi, che li scolaresche ripetevano più o meno scorrettamente, come l'avevano imparato.

No. Apriamo i tesori delle arti che sono nostre, della musica, della poesia. E noi vedremo i nostri giovanetti famigliarizzarsi con gli autori più celebri; essi si immedesimeranno con i nobili ed alti sentimenti espressi con tanta arte dai sommi geni, e li sapranno tradurre in realtà.

Questo pensavamo domenica, dinanzi a quell'imponente massa di minuscoli corristi, che si cimentarono nell'esecuzione di forti pagine musicali come quelle di «Schulz» e di Mendelssohn», e ascoltando, commossi e meravigliati, la dizione sicura ed espressiva di componimenti poetici di Carducci, di Ada Negri, di Prati.

Infatti, seguendo il programma, ci si convince di queste nostre asserzioni.

Ecco il bel coro a quattro voci bianche: «Sulla sera» di Schulz, e il Viaggio per mare» di Mendelssohn, che ci trasporta con la nave lontano dal patrio lido, mentre appoggiato all'albero, mestamente ripensiamo alla dolce terra natale. Il senso musicale e le gustose sfumature che rese molto bene dalla massa corale, soprattutto dai contralti veramente sicuri e impeccabili negli attacchi, e di grande effetto nell'intreccio. Dopo il saggio della 4ª Classe molto attraente per le belle puntate sulla Sacra Bibbia, si presenta un provetto declamatore, Alfredo Pellegrino, che dice «Gli ultimi saranno i primi» di Ada Negri. A lui fa seguito l'arguto Giordanella Eugenio che recita, con spigliatezza, la Salita del Donmo» «Il destino». Un coro a quattro voci bianche che meravigliò la compiuto il Cav. Berutti preparando, con i piccoli suoi cantori, tutti cori a quattro voci !), ci si ricorda la gaia primavera, resa ora a noi più gaia da questo pateti-co intreccio di voci argentine attraverso alla bella composizione di Heim. E come coronamento della giornata che muore, ecco un'altra composizione artistica di Mendelssohn, che nei sicuri attacchi a contrappunto dei contralti, ci manifesta tutta la bellezza e la difficoltà del pezzo.

Recitano poi, molt franchi i bimbi della 3ª Calsse, e tosto si presenta alla ribalta un altro promettente artista, Salvatore Carbonaro, che porge con un gesto sobrio e vivezza di sentimento, la forte composizione del Carducci «Landa spirituale».

I bimbi della 2ª Classe svolgono con grande interesse il loro programma, ed ecco presentarsi, dopo di loro, il praziosissimo e intelligente Majone Paride, che strappa gli applausi declamando con gusto e sentimento «Il grillo» dei Prati. Fremente di entusiasmo, il coro intona lo scherzo corale a quattro voci «Il grillo» del Bolzoni, intessuto sulle parole testè declamate.

Finalmente la classe dei più piccoli, fra la più viva attenzione e commozione dei presenti, specie delle mamme, dà il suo saggio di catechismo, e subito la «Schola cantorum» intona in robusto coro «Il vessillo d'Italia» del Sacchi. Applausi fragorosi coronano la magnifica esecuzione

La festa è finita, e il cortile si stolla entamente, quasi che la bella accademia, durata due ore, non abbia bastato a saziare di arte e di spirituale godimento il scelto pubblico ivi accorso.

E il Direttore Cav. Berruti e i suoi zelanti Collaboratori sono raggianti di gioia perchè oggi hanno raccolto il frutto duraturo di lunghe e pazienti fatiche

Noi aggiungiamo ai rallegramenti da loro ricevuti domenica, i nostri, con l'augurio che l'esempio di sì imparreggiabile organizzazione e meravigliosa opera educativa, sia imitata dagli educatori dei nostri giovanetti.

Per la cronaca diremo che fra i presenti alla bella festa v'erano S. E. Mons. Vescovo. Comm. Tonizza, e altre molte autorità, fra cui il Direttore Centrale Prof. Mirante, molti Professori delle Scuole Pubbliche e molti Maestri, parecchi Consoli, il Colonnello Mazzetti, il Cav. Gangini, il Cav. Ten. Magistrati, il Cav. Uff. Gori, il cav. Berrutti della Posta, e un eetto pubblico.

Cambi su piazza

PARIGI	110.25
LONDRA	97.95
NEW YORK	22.55
SVIZZERA	397 —
BELGIO	120 —
OLANDA	8.35
CONSOLIDATO	96.75

Cronaca Teatrale

Miramare

La prima di "Cavalleria,, e "Pagliacci",

L'impresa del «Miramare» ci prega di annunziare che stasera vanno in scena **Cavalleria Rusticana** e **Pagliacci** le belle e sempre trionfanti opere di Pietro Mascagni e di Ruggero Leoncavallo che avranno per esecutori la soprano Guerrieri, le 1/2 soprano Marino e Valerio, i tenori Lois e Mulleras, i baritoni Federici ed Izal, il basso Ferraguti, comprimari Lanzerotti, Ingemi ecc.

Il botteghino del Teatro è aperto tutto il giorno.

Alhambra

IL PUGNALE DEL MALESE

nell'interpretazione di quel magnifico attore che è Joè Deebs, è un bellissimo dramma di avventure poliziesche che trascinerà il pubblico e lo terrà avvinto e soggiogato dalla prima all'ultima scena.

Pochi film d'avventure riescono ad interessare come **«Il Pugnale del Malese»**, che, alla splendida interpretazione unisce una fastosa messa in scena, ed una fotografia ricca di splendidi viraggi.

Il Presidente della Repubblica greca.

ROMA, 15 (Sabelli).

Si ha da Atene: si attende il decreto di nomina dell'Ammiraglio Conduriotis a Presidente, ad interim, della Repubblica greca.

Dopo il plebiscito greco

ATENE, 16.

Il Presidente del Consiglio dichiarò che dai suoi colloqui coi capi dell'opposizione, ebbe la convinzione che tutti rispetteranno il voto del popolo.

La lotta per il regime cesserà. Il paese riprenderà la vita politica normale. I giornali d'opposizione consigliano i monarchici a piegarsi al verdetto della grande maggioranza del popolo.

L'« Embros » scrive: La Repubblica deve essere consolidata e ogni questione del regime ormai risolto deve cessare.

La strage compiuta da 5 banditi a Monastir

PARIGI, 15.

Un messaggio da Atene reca la notizia di un dramma: cinque banditi turchi e albanesi, travestiti da donne, erano entrati di recente nella città di Monastir: essi non avevano osservato che un uomo della città, iniziatosi nella banda, aveva subodorato il complotto. Denunziati alla polizia e inseguiti, i cinque banditi ebbero appena il tempo di rifugiarsi in una casa. Alle intimazioni che vennero loro fatte di arrendersi, risposero lanciando bombe e sparando revolverate. Il comandante della fortezza, che aveva preso il comando della polizia, venne ucciso e due ufficiali caddero alla loro volta. Quattordici soldati e borghesi vennero successivamente uccisi. Quanto ai banditi, due di essi avevano trovato la morte, mentre gli altri tre riuscirono a darsi alla fuga.

La ripartizione delle popolazioni nello Stato turco

PARIGI, 15.

Il governo di Angora, secondo telegrammi da Costantinopoli al «Petit Parisien», sta elaborando in questo momento un grande progetto di ripartizione delle popolazioni nello Stato turco, avente per oggetto di rendere più efficace il controllo governativo ed evitare disordini interni. Questo progetto prevede un certo numero di zone vietate agli elementi non osmanli della popolazione. Così gli arabi non potranno risiedere nei vilayets adiacenti alle frontiere dell'Irak; i georgiani non potranno abitare i distretti di Rizeh, di Kais o di Ardahan; i greci non saranno ammessi che nella zona di Costantinopoli; ad eccezione dei curdi tutte le tribù che non parlano la lingua turca non dovranno costituirsi in villaggi autonomi; riserva fatta per Costantinopoli, gli elementi non osmanli non dovranno eccedere in nessuna città il decimo della popolazione totale. Gli zingari e nomadi riceveranno l'ordine di stabilirsi in una regione determinata. Infine le immigrazioni in massa all'estero saranno limitate e regolarizzate.

L'imbalsamazione del corpo di Lenin

PARIGI, 15.

I giornali di Mosca, secondo un telegramma da Riga, riferiscono che il mausoleo di Lenin è stato chiuso per poter procedere ad una imbalsamazione del corpo.

Krassin e il prof. Whitebread sorvegliano il lavoro. Il corpo di Lenin sarà poi esposto agli sguardi delle migliaia di pellegrini religiosi che visitano Mosca durante la settimana di Pasqua.

Gli Stati Uniti non vogliono giapponesi.

WASHINGTON, 16.

Il Senato approvò un paragrafo nuovo al progetto di legge sull'emigrazione il cui scopo è di impedire l'ingresso ai giapponesi negli Stati Uniti.

Il misterioso fragore di una notte londinese.

PARIGI, 13.

Il «Petit Parisien» ha da Londra che l'inchiesta condotta per accertare le cause del fragore che si è sentito nella notte da venerdì scorso a sabato nei quartieri settentrionali della metropoli gettando l'allarme fra la popolazione non ha portato — almeno pel pubblico — a nessun concreto risultato. Per più di un quarto d'ora rintronarono terrificanti esplosioni rievocando l'epoca dei raids aviatori di guerra effettuati dai tedeschi; tutta la notte continuarono le chiamate telefoniche ai posti di polizia chiedendo schiarimenti. Nella incertezza corrono le voci più disparate; chi parla di aereoplano gigante di nuovo tipo che segretamente compiesse esercitazioni, altri pensa che si trattasse di preparativi ultrapotenti ad aria compressa e vi ha persino qualcuno che affaccia la strana ipotesi che la banda musicale di Alexandra Park stesse provando enormi strumenti che imitano il frastuono prodotto dallo scoppio di bombe.

Un colmo di cortesia

LONDRA, 13.

Il «Daily Express» ha da Vienna che il medico ungherese Vincze, mentre si trovava al letto di un ammalato, venne colpito da improvviso malore e, cadendo a terra, disse al suo cliente: «Vi prego di scusare la noia involontaria, ma sto morendo». Infatti pochi minuti dopo spirava.

Terremoto nel Cantone del Vallese.

ZURIGO, 16.

Gli apparecchi Sismici delle stazioni di Zurigo, Coira e Neuchatel registrarono una scossa di terremoto di notevole intensità. Si crede che lo epicentro del movimento tellurico sia nel cantone del Vallese.

Le artiglierie bombardano le masse di ghiaccio

LONDRA, 13.

Il «Daily Mail» ha da Riga che gli eserciti di Russia, Finlandia, Estonia, Livonia e Lituania si sono uniti per debellare un nemico comune. Artiglierie pesanti stanno bombardando gli enormi massi di ghiaccio che si sono formati nei fiumi a seguito delle violente e continue pioggie costituendo una seria minaccia per le popolazioni. Le inondazioni hanno già causato danni immensi, fra le città si segnala Kovno, di cui un terzo è già invaso dalle acque. I giornali scrivono che è questo il peggiore inverno nel corso di 25 anni.

Il voto alle donne in Ispagna

MADRID, 16.

La «Gaceta» pubblica un decreto circa la formazione delle nuove liste elettorali. Tutte le donne non maritate sono elettrici ed eleggibili.

I Sottufficiali e i soldati non godranno del diritto al voto, mentre gli Ufficiali continueranno ad usufruire di questo diritto.

Un terremoto registrato da Bendandi

FAENZA, 15.

I microsismografi dell'Osservatorio Bendandi registrarono un violentissimo terremoto il cui epicentro si calcola distante diecimila chilometri.

Il terremoto è stato segnalato anche dagli osservatori sismografici di Amburgo e Firenze.

Si ha da Santiago del Cile che un terremoto è stato avvertito ieri alle 5,35.

La Camera di Commercio italo-jugoslava

TRIESTE, 16.

Si è costituita la Camera di Commercio italo-jugoslava sedente a Trieste. Intervennero numerose notabilità del mondo finanziario economico e commerciale dei due paesi. Si approvò lo Statuto e si deliberò la convocazione della prima Assemblea Generale.

Congresso Nazionale di Chimica applicata.

MILANO, 15.

Si è inaugurato in presenza di S. A. il Conte di Torino, delle Autorità cittadine e di numerosi Senatori e Deputati il Congresso Nazionale di Chimica applicata. Intervennero anche numerosi scienziati e industriali esteri.

Da un giovedì all'altro

OGGI: Giovedì Santo.

A Roma, in Vaticano, grandissime e solenni funzioni.

DOMANI E DOMANI L'ALTRO: Venerdì e Sabato Santo.

DOMENICA: Pasqua di Resurrezione.

LUNEDI: Da lunedì fino alla vigilia della prima domenica dell'Avvento, si possono celebrare le nozze con la benedizione solenne. Ricorre il Natale di Roma (anno 753 a C.).

* * *

ALLA RICERCA DI UN TESORO.

E' salpato da Londra il yacht S. Giorgio con una commissione scientifica a bordo, il cui principale obbiettivo è di ricuperare «il tesoro sepolto all'Isola Cocos». Il tesoro in questione è quello supposto sepolto dal comandante della imbarcazione. Mary Dier, in quell'isola deserta nel 1836. Ecco la storia. Mentre trovavasi a Callao, nel Perù, il comandante venne accostato da un gruppo di ricchi peruviani che lo implorarono di prendere a bordo i loro preziosi gioielli e oro, in conseguenza della minaccia d'invasione del distretto da parte dell'esercito cileno. Il comandante, capitano Tompson riempì la sua cabina di diamanti, smeraldi e oro, ma si dimenticò o non volle informare i proprietari del tesoro circa la data di partenza della nave. Il prezioso carico peruviano era valutato allora a circa dieci milioni di sterline (oltre un miliardo di lire). Il disonesto comandante andò a seppellire il tesoro all'isola Cocos, nell'attesa di opportunità migliori per il suo ricupero o trasporto in Europa. Ma il capitano era destinato a non fare più ritorno colà. D'allora in poi vennero organizzate diecine di spedizioni per il suo ricupero. Un tedesco, certo Richard Gesler, scavò per anni e anni, finchè divenne pazzo. Si dice che due persone viventi sanno indicare alla presente spedizione del «S. Giorgio» località dove giace il tesoro, ma si obbietta come mai esse non tentarono di recarsi a Cocos prima d'ora. L'attuale spedizione si propone anche scopi, scientifici: forse per mascherare lo scorno del tesoro che non si lascierà trovare.

* * *

QUARTA PAGINA.... E POESIA!

Un giornalista inglese reduce da poco dal Giappone, pubblica sul «Magazine» assai interessanti informazioni sui sistemi di pubblicità e di clamanza dei giapponesi i quali, anche se negoziano di cose volgari e comuni, hanno bisogno di poesia.

Nell'ottava pagina di un giornale di Tokio si leggevano queste amabili e paradossali inserzioni. Un negoziante di carta da lettere e di oggetti di cancelleria pubblica: «Venite a trovarmi. Vi accoglierò con grazia e sorridendo. Ho una carta da lettere sottile come le alucce di una farfalla, ma resistente come la pelle dell'elefante». Un venditore di pesce e di frutti di mare pubblica: «I nostri depositi di pesci, di ostriche, di granchi e di polipi sono sempre forniti. Abbiamo le onde del mare in casa. Ogni ordinazione, anche telefonica e telegrafica, sarà eseguita dal nostro discreto, onesto e bellissimo personale con una rapidità di una pallottola di fucile».

Un venditore di commestibili ora inserisce questo avviso: «Nei miei barattoli ci sono tutte le fragranze dei fiori e tutti i sapori del miele, dello zucchero e del latte appena munto. Tengo anche un aceto che è forte ed acuto quanto la parola dei più aspro e violento avvocato dell'impero». Un grande magazzino di mode e di novità orientali e occidentali così annuncia l'esposizione delle stoffe e delle confezioni di stagione: «Entrate e fascinare dai raggi emanati dalle nostre sete tessute e dai nostri ricami multicolori. Non vi faremo un'accoglienza irresistibile. I nostri impiegati sono cortesi ed amabili. Le nostre commesse sono graziose come la luna e prudenti come le stelle. Voi entrando nei nostri reparti, sarete accolti con la stessa gioia con cui si saluta un raggio di sole che scherza tra le nubi, dopo un giorno di pioggia».

Un garage di automobili così annunzia l'arrivo di nuovi tipi di macchine da turismo: «Sulle vetture carrozzate con grazia e con cura voi correte sempre verso la perfetta gioia, non subirete scosse e vedrete le più belle cose del mondo, con l'anima tranquilla e con gli occhi sereni».

* * *

QUANTO VIVONO GLI UOMINI D'AZIONE E I CONTEMPLATIVI

Quanto vivono gli uomini illustri? o, per esser più precisi, coloro che s'elevano sopra la così detta aurea mediocrità?

Ce lo fa sapere il dotto Tilby, che ha fatto in proposito le più accurate ricerche.

A voler credere al topo di biblioteca, — di cui la «Morning Post» raccoglie i responsi — sembra che gli uomini illustri vivano qualche anno di più di quelli che non son tali. Infatti, se, in media, questi se ne vanno all'altro mondo verso i 62 anni, quelli compiono l'estremo viaggio qualche anno più tardi.

Il Tilby divide gli uomini illustri in due categorie: uomini d'azione e uomini contemplativi. Nella prima mette i generali, gli statisti in genere e gli scienziati. Per gli uomini d'azione la media della vita è di 73 74 anni, per gli altri di 64-65. Però i presidenti della Camera dei Comuni muoiono più tardi: verso gli 80. La gente d'armi se ne parte da questo mondo prima di raggiungere la settantina, per esempio, a cinquantasette anni. Tra gli uomini contemplativi: gli scienziati sono i più longevi: muoio a 74 anni e mezzo; i filosofi, invece, a 66, e i pittori a 65; i prosatori a 62. Infine i musicisti e i poeti a soli 59 anni. Poveri poeti! Oltre ad avere — in vita — l'amara esperienza che «versus non dant panem», debbono anche lasciare questo mondo prima di altre mediocrità!

* * *

LA COLTURA DI ABUL MEGID

Abdul Megid il poco fortunato Califfo, può ben dire d'essere tutto sommato, una persona geniale. Infatti è buon conoscitore di pittura, di musica e di letteratura. Egli ha impiegato molti anni a dipingere una tela di grandi dimensioni, intitolata: «Pagine dimenticate», che rappresentava il Bosforo solcato di «caicchi» dorati, fra l'azzurro intenso del cielo e del mare. Non meno della pittura ama la musica; predilige il pianoforte e il violino, che suona assai bene. Era solito ricevere, con non ostentata gioia. Francesi coi quali s'intratteneva volentieri a colloquio. Parla la loro lingua con correttezza di sintassi e di accento. Nella sua biblioteca non aveva che libri francesi, e Pierre Loti era il suo intimo amico. Aveva detto di lui, a un noto diplomatico: «Egli è nel tempo stesso il vostro Chateaubriand e il vostro Bernardin de Sait Pierre. E quando alcuni non gli nascondevano la propria meraviglia per la sua erudizione e la sua esperienza, rispondeva con un garbato sorriso: Eppure, non sono uscito dal mio paese fino ai quarant'anni.

* * *

PICCOLA POSTA

I VELINA. Ci sottopone tredici quesiti (non uno di più, non uno di meno); con preghiera di rispondere subito, e in modo chiaro e succinto.

Sempre cortesi col sesso gentile, la serviamo subito:

I — No.
II — Sì.
III — Bruno.
IV — Azzurro.
V — Non conviene.
VI — Conviene.
VII — Non sembraci opportuno.
VIII — Ci pare opportuno.
IX — Mai più!
X — E' possibile.
XI — E' fattibile.
XII — Graziosissimo il progetto.
XIII — Non abbia timore degli sciacalli di Sabratha

* * *

PER FINIRE

Madamigella Bertesi, fu la dea della moda nei primi anni del regno di Luigi XVI, l'infelice Capeto.

Era modista — narra la «Nuova Sardegna» — in via Saint Honore, ma era più sovente alla Corte, che al suo negozio. Maria Antonietta la consultava ad ogni istante e insieme davano il nome alle acconciature, che furono battezzate stranamente, «alzarsi della regina», «cane coricato», «mulino a vento» ecc.

E così si potevano vedere delle signore pettinate alla «fregata di Giunone» drizzare sovra il palco della loro pettinatura un vero naviglio..... in piccolo, si capisce.

La regina aveva tanta stima della Bertesi che una volta passando in gran gala sotto le finestre del suo laboratorio e scorgendola affacciata con le sue operaie, la salutò con un cenno confidenziale della mano sollevando grave scandalo fra le duchesse di Corte.

Una grande dama si recò un giorno dalla Bertesi per chiedere delle cuffie. La celebre modista, prese il cordone di un campanello, e lo tirò con gesto stanco e maestoso, come aveva veduto fare dalla regina. Alla commessa che si presentò disse:

«Mostrate alla signora le acconciature dello scorso mese».

La dama protestò di volere modelli assolutamente nuovi, al che la Bertesi, in tono altezzoso rispose: «In questo caso può fare a meno delle mie acconciature. Sua Maestà ed io, abbiamo decretato nella nostra ultima conferenza che le nuove mode non devono uscire che fra quindici giorni».

R.

Fra il Fezzan é il Sahara

Interessantissime notizie sulle regioni più remote dell'Africa interna.

« Erodoto, le cui opere storiche — com'è noto — rimontano al quinto secolo prima dell'èra volgare, ricorda, fra le popolazioni dell'Africa interna, che avevano rapporti con le popolazioni della Libia, una popolazione, nota sotto il nome « troglodita — etiopica », a cui i Garamanti davano la caccia, montati su carri, trainati da quattro veloci cavalli.

« E' ormai assodato che Garamanti chiamavansi gli abitanti della Fasania (Fezzan), la cui capitale Garama sorgeva a poca distanza dallo attuale Murzuk, in direzione nord-ovest, nella valle dell'Uadi el Garbi a (la Germa attuale).

« Ora, ai tempi di Erodoto, si chiamavano etiopiche tutte le popolazioni, sia pure di colore della pelle differente, stanziate a sud dell'Egitto, e della Libia; i trogloditi, ricordati da Erodoto, occupavano molto probabilmente le montagne, che si ergono a sud del Fezzan, forse il massiccio di Giado, forse il Tibesti, forse anche tutti e due i sistemi montagnosi.

« Gli attuali abitanti delle montagne di Giado e del Tibesti appartengono in realtà al medesimo ceppo, e hanno frequenti relazioni reciproche.

« I trogloditi - etiopici sono adunque apparentemente gli antenati antichissimi degli attuali Tibbu; o, al meno, di alcune tribù tibbu, che abitano tanto il Tibesti, quanto la regione montagnosa di Giado.

« Tali trogloditi - etiopici, aggiunge Erodoto sono, fra tutti i popoli « della terra, i più veloci nella corsa « Si cibano di serpenti, di lucertole, « e di altri rettili; parlano una lingua « che nulla ha in comune con « le lingue parlate dalle altre nazioni ».

« Siffatti caratteri si rilevano ancora nella maggior parte dei Tibbu del Tibesti; e presso le popolazioni delle montagne di Giado. Fra tutti costoro, grandissima è la sobrietà; molte tribù abitano in anfrattuosità e in grotte, fra le rocce; specialmente nella regione di Abi, e sui monti Tarsi; si cibano di rettili, fra cui il « goubantonù »; possono percorrere a piedi, portando seco una semplice otre di pelle, sospesa alle spalle, distese desertiche di parecchie centinaia di chilometri.

« Deve rilevarsi che Erodoto non ricorda fra gli elementi che contribuivano alla alimentazione di tali trogloditi nè i datteri, nè i frutti del l'hyphène, di cui attualmente si cibano i tibbu; l'osservazione concorda con le tradizioni locali, che confermano come la coltura della palma in tutta quella regione, sia nel Kauar, sia nel Tibesti, non venisse introdotta che in epoca relativamente recente.

« Ancora un'osservazione interessante. Erodoto, nello elenco degli animali della Libia, del suo tempo, non annoverava il cammello; epperciò deve ritenersi che anche il cammello sia di importazione recente ».

* * *

Abbiamo perciò ritenuto opportuno affidare al nostro collaboratore F. M. Rossi, appassionato studioso di questioni coloniali, la versione dai « Renseignements Coloniaux » del corrente 1924, della monografia del Cap. Rottier; ed essa — diligentemente tradotta, e annotata, comparirà quanto prima in appendice, nel nostro giornale.

GIOVANI ESPLORATORI

Stasera Giovedì ore 15 adunata — ore 18 partenza per il Campo. Ritorno Sabato.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO A. FUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 11-4-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	80	29	500	—
Vitelli	60	32	260	—
Cammelli	80	37	600	—
Cavalli	14	4	800	—
Somari	30	14	180	—
Capre	400	300	60	—
Agnelli	600	400	90	—
Becna	Marie 25	Marie 25	19	—
Grano turco	» 40	» 40	18	—
Grano	» 30	» 30	24	—
Orzo	» 11000	» 700	14	—
Datteri secchi (tamar)	» 60	» 80	12	—
Peperone rosso	» 40	» 40	7	—
» verdi	» —	» —	—	—
Fave fresche	15	15	17	—
Barracani di lana	80	20	150	—
« cotone	200	50	40	—
Tappetti Hamul	6	6	120	—
» Felgia	3	3	13	—
Lana grezza	Tosature 1000	Tosature 1000	14	—
Tela	Pezze 7	Pezzi 7	240	—
Camicie	70	35	18	—
Legna da ardere	Car. cam. 65	Car. cam. 65	12	—
Carbone	Gantar 10	Gantar 10	23	—
Paglia	Car. cam. —	Car. cam. —	—	—
Olio	Giarre 40	Giarre 40	90	—
Pollame	86	46	14	—
Uova	1200	1200	0	30
Patate	Gantar 3	Gantar 3	80	—
Cipolle estere	» 3	» 2	90	—
Cipolle fresche	» 10	» 10	32	—
Zucca	» 1	» 1	22	—
Agnelli macellati	C. 50 Oc. 560	Oche 560	6	—
Capre »	» 14 « 240	» 240	6	—
Cammelli macellati	» — » —	» —	—	—
Bovini	» —	» —	—	—
Burro	Giarre 2	Giarre 2	180	

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 18 Aprile 1924 — N. 92.

Il Comitato degli Esperti concreta le sue proposte sulla base della tesi che, circa un anno fa, Mussolini aveva presentato alla Commissione delle Riparazioni.

Il prossimo rimpasto ministeriale e la nuova Camera

ROMA, 16 (*Sabelli*).

Si conferma anche dai giornali di non dubbia ufficiosità che S. E. Mussolini prima di presentarsi alla nuova Camera procederà ad un largo rimpasto della compagine ministeriale.

Pare molto probabile che S. E. Federzoni sarà il nuovo Presidente della Camera e che il Ministero delle Colonie avrà un nuovo Ministro ovvero si aggregherà agli Esteri.

Secondo l'intendimento del Duce S. E. Costanzo Ciano sarebbe nominato Ministro delle Comunicazioni, Carnazza lascerebbe i Lavori Pubblici a Corbino e probabilmente Oviglio cederebbe a Carnazza il portafogli di Grazia e Giustizia. Ad Oviglio ed a De Stefani sarebbe data una nuova destinazione mentre tenendo conto dei risultati delle elezioni si darebbe al nuovo Gabinetto un'impronta per due terzi fascista e per un terzo liberale.

A tal riguardo «La Tribuna» scrive volendo raccogliere le voci che corrono si dovrebbe registrare che S. E. Finzi lascerebbe il Sottosegretariato agli Interni per occupare il Commissariato dell'Aeronautica.

Diaz si ritirerebbe per ragioni di salute per essere sostituito dal gen. Giardino ovvero dal gen. Cavalleri.

Alla Presidenza della Giunta delle Elezioni andrebbe il fascista onorevole Terzaghi, alla Presidenza della Giunta del Bilancio l'on. Paratore

L'apertura della Camera

La XXVII legislatura si inaugurerà il giorno 24 maggio; e dopo il solenne giuramento dei deputati si avrà il discorso della Corona che è atteso con vivo interesse. Intanto è bene stabilire che non è esatto che la Camera — come qualcuno ha già affermato — debba tenere soltanto una trentina di sedute. Essa svolgerà un lavoro che andrà oltre il mese di Giugno. Infatti, subito dopo la discussione per l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, avremo un ampio dibattito per l'esercizio provvisorio — quello in atto va a scadere il 30 giugno — dei pieni poteri.

Dovrà poi aversi l'approvazione della conversione in legge di vari decreti, tra i quali quello per l'annessione di Fiume, e si dovranno poi approvare i trattati e le convenzioni internazionali che sono stati stipulati e che sono tutti importanti.

Fra questi trattati c'è anche quello stipulato nello scorso mese colla Russia.

I nuovi deputati troveranno Montecitorio alquanto trasformato. Gli spostamenti eseguiti durante il periodo di sede vacante sono diversi la posta è stata trasportata in un corridoio laterale del salone dei passi perduti, mentre la sala prima occupata dagli uffici postali e telefonici ha subito in questi giorni notevoli riparazioni. Al primo piano poi i locali adibiti prima per l'ufficio di questura della Camera sono stati trasformati in un'ampia sala di scrittura messa in comunicazione con la grande sala di lettura. L'inaugurazione della nuova legislatura influisce non solo sulla sistemazione dei locali; il salone della Regina, così chiamato perchè adibito al ricevimento di S. M. la Regina e delle Loro Altezze Reali le Principesse prima che queste prendano posto nella tribuna reale, forma oggetto di un accurato arredamento, mentre si sta preparando l'aula del grande ricevimento del 24 maggio. Il seggio presidenziale è stato smontato e anche il banco del Governo è momentaneamente scomparso. Al loro posto sorge il trono reale.

In questi giorni continuano i preparativi per la seduta inaugurale che riuscirà certamente imponente. Essa consisterà nell'appello e nel giuramento dei deputati alla presenza del Re, dei Principi del Sangue e dei Membri del Governo. Assisteranno dalla tribuna il corpo diplomatico che indosserà la tenuta di cerimonia e le alte cariche civili e militari dello Stato. Dopo il giuramento, il Re pronuncerà il discorso della Corona.

Chi sostituirà De Nicola

La seduta sarà quindi tolta e la Camera molt probabilmente sarà aggiornata a martedì 27 maggio. In questa seduta sarà eletto il Presidente della Camera. Circa la sostituzione dell'on. De Nicola sono state pubblicate in questi giorni notizie alquanto premature. Una sola cosa pare certa ed immutabile, cioè la decisione presa dall'on. De Nicola di lasciar decadere il mandato parlamentare conferitogli dagli elettori della Campania. L'on. De Nicola non si presenterebbe alla Camera entro i due mesi prescritti come termine massimo per il giuramento da prestarsi dai deputati. La Camera in tal caso non potrebbe che prendere atto del decadimento del mandato politico nei confronti del suo ex-presidente.

Nuovi senatori

Circa l'infornata dei senatori, essa anzichè il 21 aprile, sarà fatta la prima domenica di giugno, cioè il giorno dello Statuto. Per quanto si riferisce ai nomi dei presunti senatori, persona assai vicina al Presidente del Consiglio ha detto:

I nomi che si fanno già correre non sono che frutto di pura fantasia. Il Presidente del Consiglio, che circonda del massimo riserbo ogni preparazione di atti di Governo, spinge poi questo riserbo fino all'inverosimile quando si tratta di questioni che comportino giudizii su persone, valutazioni di qualità e meriti di individui. Anche con noi che ogni mattina lo avviciniamo, egli in questioni di questo genere si mantiene impenetrabile e quando qualche volta qualcuno di noi tenta di far parlare il Presidente su fatti del genere di questo, per i quali egli si impone il più chiuso riserbo, egli sorride e... parla d'altro

Dunque nomi nulla?!

— Potete dire pure con certezza che quelli messi in circolazione sono puro frutto di invenzione.

Tuttavia si dà per certa la nomina a senatore di Luigi Pirandello.

Ferme parole di Mussolini per l'Esercito

ROMA, 16.

Stamane Mussolini ricevette presentati da S. E. Diaz i membri della Commissione Centrale per l'avanzamento dell'Esercito tra i quali erano: Il Duca d'Aosta, i Generali di Esercito Caviglia, Giardino e Pecori Giraldi.

Mussolini dopo aver ossequiato il Duca d'Aosta rispondendo al discorso di Diaz dichiarò che è intendimento del Governo mantenere l'Esercito nella massima efficienza perchè possa preparare l'azione di difendere in ogni momento i suoi legittimi interessi.

Il Presidente, salutati i Generali presenti si intrattenne poscia a lungo colloquio col Duca d'Aosta e il Duca della Vittoria Generalissimo Diaz.

I funzionari del Min. degli Esteri al Duce

ROMA, 17.

Mussolini ricevette i funzionari del Ministero degli Esteri che gli offrirono un oggetto artistico in argento in ricordo della data memorabile dell'annessione di Fiume e del conferimento della S.S. Annunziata. Il Senatore Contarini pronunziò parole d'omaggio in nome dei funzionari che vivendo più vicino all'opera del Duce sono maggiormente in grado di valutarla

Concluse riaffermando la devozione di tutti i funzionari che animati dall'impulso della personalità di Mussolini sono pronti a dare tutte le energie ispirandosi ai sentimenti di virtù che faranno sempre più grande e rispettata l'Italia nel mondo.

Mussolini rispose rilevando il significato delle manifestazione e riaffermando la necessità della collaborazione di tutti i funzionari delle amministrazioni dello Stato coll'opera del Governo per la grandezza e l'avvenire della Patria.

Per la festa del 21 aprile

ROMA, 17.

L'Ufficio Stampa della Presiden. del Consiglio comunica per la Festa del Lavoro del 21 aprile i giornali quotidiani sospenderanno la pubblicazione oltre che il 20 aprile anche il giorno successivo riprendendola il 22 aprile con orario normale pei giornali pomeridiani serali, e nelle prime ore di mercoledì pei giornali del mattino.

Il gen. Giardino lascia il Governatorato di Fiume

ROMA, 17.

Mussolini inviò una lettera affettuosa al Generale Giardino assicurandolo della gratitudine del Governo per l'opera compiuta a vantaggio di Fiume e dichiarandogli che non vuole tenerlo più oltre impegnato per la soluzione dei problemi secondari di carattere interno della città demandati ormai al nuovo Prefetto della provincia del Carnaro che sarà destinato a Fiume il 1° maggio.

Il Governatore dell'Eritrea dal Re

ROMA, 17.

Il Re ricevette in udienza particolare il Governatore dell'Eritrea comm. Gasparini intrattenendolo lungamente circa i problemi della Colonia e mostrando il suo alto interessamento e il suo compiacimento pel programma di azione svolto in Colonia.

Un encomio al V. Amm. Lobetti Bonomi

ROMA, 17.

Il Foglio d'Ordini della Marina pubblica un Encomio Solenne del Ministro della Marina al Vice Ammiraglio Lobetti Bonomi Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno per la pronta ed efficace opera umanitaria organizzata tra gravi difficoltà nel soccorso della regione amalfitana devastata dal recente nubifragio.

Umberto di Savoia ad Aquila

AQUILA, 16.

E' giunto in stretto incognito il Principe Ereditario accompagnato dal Governatore e dall'Ammiraglio Bonaldi.

La notizia si è rapidamente diffusa. La popolazione ha fatto imponenti manifestazioni a Casa Savoia.

La questione del Giubaland sarà sistemata a giorni

LONDRA, 17.

Il «Daily Telegraph» scrive che prima dell'arrivo dei Sovrani italiani in Inghilterra si sistemerà la questione del Giubaland.

Mac Donald decise di dividere la questione del Dodecanneso da quella del Giubaland e l'Italia — aggiunge il giornale — riceverà un nuovo territorio del Giubaland ma non quanto domandava originariamente.

L'Aero-Club al Capotecnico Cecione

ROMA, 17.

Come premio per il magnifico gesto compiuto ieri all'Aerodromo di Ciampino sotto la direzione del Capotecnico Cecione per salvare il dirigibile N. 1 l'«Aeroclub» di Roma deliberò di assegnare al Cecione la grande medaglia d'aregnto di prima classe.

L'ex deputato comunista Garosi imputato di 7 reati

FIRENZE, 15.

L'avv. generale comm. Marli della nostra Corte d'Appello ha richiesto il rinvio dinanzi alla Corte di Assise del maestro Ferdinando Garosi ex deputato comunista di anni 36, nato e domiciliato a Firenze, a rispondere di 7 reati e cioè: di vilipendio all'Esercito e ai combattenti, di eccitamento all'odio e di apologia di reato, per avere esaltato i disordini dei primi giorni del marzo 1921. I 7 reati sono stati commessi con articoli nei giornali settimanali, «L'Azione Comunista», che si pubblica in Firenze e di cui è gerente il Garosi e «L'Avvenire» che si pubblica in Pistoia del quale è pure gerente il maestro Garosi.

Il Principe di Galles fidanzato

LONDRA, 15.

Nei circoli mondani di Londra non si parla che del futuro fidanzamento del Principe di Galles. Si trova una certa relazione tra la missione ufficiale del Principe nell'Africa del sud e la visita negli stessi Paesi di Miss Mary Thynne, che è considerata come la più bella delle otto fanciulle che furono scelte come damigelle d'onore durante il matrimonio della sorella del Principe.

Le leggi emigratorie nuovamente confermate dal Senato americano

WASHINGTON, 17.

Il Senato respinse l'emendamento alla legge sull'immigrazione tendente a proibire completamente l'immigrazione agli Stati Uniti durante il periodo di cinque anni e il rinnovo dell'approvazione della disposizione che escl[illegible] gli immigranti giapponesi.

...e le inutili speranze giapponesi

TOKIO, 16

Il Ministro degli Esteri ha fatto ai corrispondenti di giornali americani alcune dichiarazioni relative all'atteggiamento americano circa l'emigrazione dei Giapponesi agli Stati Uniti esprimendo la speranza che l'articolo restrittivo per l'emigrazione dei giapponesi venga respinto.

La Conferenza austro-rumena

VIENNA, 16.

I giornali scrivono che il Convegno Austro-Rumeno svolgentesi a Vienna per dirimere pendenze fra i due Stati ha dato finora buoni risultati.

Il problema delle riparazioni verso l'attesa risoluzione

PARIGI, 17.

Il Presidente della Commissione delle riparazioni ricevette la nota del Governo accusando ricevuta della nota della Commissione delle Riparazioni relativa ai rapporti degli Esperti e aggiungendo che il Governo tedesco considera i rapporti come una base pratica per la rapida soluzione del problema delle riparazioni ed è pronto ad assicurare la sua collaborazione al progetto degli Esperti.

* * *

PARIGI, 16.

La Kriegs Lasten Commission ha comunicato ufficialmente alla Commissione delle Riparazioni che essa rimetterà nel pomeriggio o domattina la risposta scritta al governo te[illegible] Rapporto degli Esperti.

L'offerta della collaborazione tedesca.

PARIGI, 17.

Il Presidente della Kriegslasten Commission fece pervenire una lettera al Presidente della Commissione delle riparazioni nella quale dichiara che il Governo tedesco considera il Rapporto degli Esperti come una base pratica per la rapida soluzione del problema delle riparazioni ed è pronto ad assicurare la sua collaborazione al progetto stesso. La Commissione delle Riparazioni prenderà domattina ufficialmente la risposta tedesca e secondo i giornali è probabile che la Commissione ritenga che la risposta soddisfi le condizioni formulate nella sua decisione dell'11 aprile in cui prometteva di raccomandare ai governi alleati le conclusioni dei due comitati degli Esperti purchè il rapporto degli Esperti fosse accettato dal Governo tedesco.

L'accettazione della tesi Mussolini

ROMA, 17.

Mussolini esaminò con i delegati italiani dei due Comitati i rapporti presentati constatando con soddisfazione l'applicazione dei principi ai quali si ispira la politica italiana nel problema delle riparazioni.

Dopo aver constatato che il lavoro compiuto costituisce una conveniente preparazione alla soluzione della questione si decise l'attitudine che l'Italia prenderà negli ulteriori lavori.

Dichiarazioni di Primo De Rivera

BARCELLONA, 17

Primo De Rivera dichiarò ai giornalisti che il Partito dell'Unione Patriottica che il Direttorio vuole fondare sarà civile e non militare rappresenterà la forza politica nuova senza legami con altri partiti, mentre tale Partito che sorge dal Direttorio vuole affrontare e risolvere vari problemi, particolarmente quello del Marocco.

Il giro dell'Europa in areoplano

LEBOURGET, 17.

L'aviatore Butller è giunto proveniente da Londra pilotando un areoplano. Egli intraprende il giro d'Europa e ripartirà domani per Nizza e l'Italia.

I nostri brillanti successi militari in Cirenaica

La costante azione delle nostre truppe

MERG, Aprile.

I brillanti successi delle nostre armi nella regione di Merg non sono rimasti senza efficacia politica. La tribù dei Dachachna, che, all'indomani del combattimento di Umm el Giuàbi, si era trasferita presso il marabutto di Sidi Bu Zeid, donde, con la intercessione dei capi Orfa, aveva mandato a chiedere pace e clemenza al Commissario di Merg, ha accettato le dure condizioni che le sono state imposte dal Governo, ed è venuta ad accamparsi, con tutto il suo bestiame, nella piana, dove rimane sotto il nostro immediato controllo.

Sono complessivamente 117 tende di nuovi sottomessi, che biancheggiano, trofeo della nostra vittoria, nella piana di Merg brulicante degli innumeri armenti catturati e di quelli venuti al seguito dei Dachachna e dei Masaùd.

Una severa lezione

Tanto più notevole è la resa a discrezione di queste tribù, in quanto esse non ignoravano che non le attendeva più il trattamento di clemenza che il governo, nella sua longanimità, volle usare agli Abid lo scorso anno.

Dei 10.000 capi di bestiame ovino che i Dachchna e i Masaùd si sono condotti dietro, ben 5.00 sono stati confiscati a titolo di multa. Sono anche stati prelevati 22 cavalli, sui 47 di cui le tribù andavano orgogliose; e perchè si sono mostrate recalcitranti a consegnare le armi, pretendendo che esse siano state tutte requisite da Omar el Muchtar, il Commissario di Merg ha pensato bene di sequestrare così tutti i cammelli, in numero di 205, in attesa che i fucili nascosti ricompaiano.

Operazioni di rastrellamento

Mentre si raccolgono i frutti delle prime vittorie, le instancabili truppe del Generale Pizzari non dormono sugli allori. Durante tutta la settimane, l'intera zona degli Abid è stata corsa in lungo ed in largo da colonne leggere, allo scopo di rastrellare il terreno dagli ultimi resti dell'organizzazione nemica, di impedire a questa di ricomporsi con l'aiuto dei rincalzi giunti frettolosamente dal dor Braasa e dai campi del sud bengasino, e le popolazioni ancora esitanti.

Intorno allo scontro del 2 aprile si è visto che i morti erano quasi tutti Mogarba ed Auaghir, con una forte percentuale di negri. Fra i caduti vi sono tre dei più bravi e provetti ufficiali della Senussia: Fergiala Ben Baia, Abdalla Bu Abd el Gelil el Musnari e Abd El Aàli Ben Mohammed ed-Dorsi: veterani delle battaglie senussite, che avevano fatto le loro prime armi combattendo contro di noi nel 1910, e portavano ancora sul cuore — a un tempo documenti di carriera e talismani — i diplomi di nomina conferiti in quell'epoca da Ahmed esc-Scerif; i pretenziosi firmani che portano in alto, a grandi lettere d'oro, la sigla e i titoli mistici del Capo della Confraternita, e la frase: *Il Paradiso è all'ombra delle spade.*

Per valorizzare l'azione del 2 aprile e non dar tempo ai ribelli di riordinarsi, una colonna celere al comando del colonnello Pesenti percorse il giorno 3 la fascia di territorio compresa fra i meridiani di Gàrdes e di Bu Sèmah, passando per Gasr Benie e per il corso dell'Uadi Dachachàn, dove furono bruciate una trentina di tende con le loro masserizie e fu distrutto un chef contenente 150 quintali fra orzo e grano. Giunta a Zleàia la colonna si trasperì, il giorno successivo, a Merg, passanda per Sidi Gibrin e Sidi Selim. Fu anche perlustrata, con pattuglie a cavallo, la zona di Umm el Giuàbi, che fu trovata sgombra.

Il giorno 5 un'altra colonna, al comando del tenente colonnello Cubeddu, fece da Gerdes una puntata su Tegàga fra Benie e Agahet el Mal dove gli informatori segnalavano un concentramento nemico.

La zona fu però trovata completamente sgombra, concordemente con i risultati delle diligenti osservazioni della nostra infallibile aviazione, che, esplorata più volte la regione, non vi aveva avvistato alcun raggruppamento ribelle.

Un grave colpo agli Sciaua

Il 7 corrente due colonne l'una al comando del Colonnello Pesenti e l'altra del tenente Colonnello Cubeddu, movendo rispettivamente, da Merg e da Gerdes, puntavano su Gasr Taulun. Mentre la colonna Pesenti trovava la regione sgombra, recenti tracce di accampamenti erano, però indizio della precipitosa fuga del nemico, il Colonnello Cubeddu veniva avvisato dai Savari, spintisi per largo raggio in esplorazione, che nei pressi di Bu Gassal si trovavano numerose tende ribelli, le quali avevano anzi, aperto il fuoco contro la nostra cavalleria.

Con celerissima marcia, il Colonnello Cubeddu, libero di tutte le impedimenta, lasciate a Gasr Taulun, si portava sul luogo, procedeva alla distruzione dell'accampamento, composto di una cinquantina di tende. Con numerosi catturati e con 5.000 ovini, 60 cammelli, scortati anche dal VII Squadrone Savari, inviato nel frattempo dal Colonnello Pesenti, faceva ritorno a Gasr Taulun.

Nel combattimento il nemico lasciò sul terreno sei morti contati, mentre noi non avemmo alcuna perdita. Furono anche incendiati due vastissimi chef di orzo e di grano.

Le tende distrutte e il bestiame catturato appartengono a Mahmud Bu Hazàui, ex-capo dell'ailet Harea, che è di gran lunga la più importante di tutta la cabila.

Non vi è dubbio che questo nuovo colpo inflitto all'avversario avrà una larga ripercussione e accelererà la presentazione degli Abid ancora dissidenti, duramente provati nelle persone e negli averi, premuti dalle nostre armi e angustiati dallo spettro imminente della stagione estiva, che li ricondurrà, volenti o nolenti a quei pozzi che le nostre forze tengono ormai sotto il loro incontrastato controllo.

Cronaca di Tripoli

Il viaggio del Senatore Giuseppe Volpi al Marocco

Dalla « Dépêche Coloniale » di Parigi del 31 marzo u. s. riportiamo le parti principali di un articolo dell'illustre pubblicista Camille Fidel sul viaggio di S. E. il Conte Senatore Giuseppe Volpi al Marocco.

« Il Conte Volpi, Governatore della Tripolitania, è in questi giorni, passato per Parigi, allo scopo di recarsi a Bordeaux, e quivi imbarcarsi alla volta di Casablanca. Durante la sua permanenza nella capitale francese l'illustre Governatore è stato ricevuto in udienza particolare dal Presidente della Repubblica.

« Il Senatore Volpi ha dato brillante prova di sè, nel governatorato della Tripolitania. Mentre — durante i dieci anni passati dall'inizio della guerra italo-turca, fino alla sua nomina — i dieci governatori che lo precedettero, non riuscirono mai a trarre la Tripolitania dallo stato di anarchia cronica, che sembrava incurabile; egli è riuscito — nel corso di due anni appena — a pacificare tutta la zona settentrionale della Colonia; la sola che presenti per il momento un reale valore economico.

« Egli ha conseguito tale risultato, in principale parte, mediante l'impiego di truppe di colore, e con la collaborazione dei capi arabi del luogo: ricorrendo — in altre parole a metodi di governo in terre nordafricane, che ricordano quelli adottati dal Governo francese.

« Ma, d'altra parte, l'illustre Governatore è perfettamente conscio che in tema di politica coloniale, le spedizioni e le operazioni militari, non costituiscono che l'inizio, mentre il fine cui deve tendere, è l'organizzazione del paese.

Epperciò, alla vigilia di dar inizio a tale opera, egli ha avuto la bellissima idea di recarsi nell'Africa francese, allo scopo di inspirarsi a metodi, il cui successo, sopratutto in materia di politica indigena, ha assicurato al Maresciallo Lyautey una fama grandissima.

« Dopo le importanti dichiarazioni d'un illustre cittadino inglese, Walter Harris, corrispondente del « Times » dal Marocco, ecco la visita d'un cittadino italiano, tanto autorevole per le sue doti personali, quanto per le sue funzioni. Tutto ciò non è sintomatico?

« Noi vi scorgiamo qualche cosa di più. Si attribuisce al Conte Volpi il progetto di far ritorno a Tripoli per via terra: si tratta adunque di tutto l'assieme dell'opera amministrativa, militare, economica, colonizzatrice e sociale della Francia, nell'Africa del Nord, che egli e i suoi collaboratori avranno in tal modo l'opportunità di osservare e di studiare.

* * *

« L'Italia è in procinto di intraprendere l'opera per colonizzare e mettere in valore la Libia, per iniziare la penetrazione verso il Fezzan, per concedere agli indigeni delle sue colonie mediterranee, istituzioni adeguate al loro livello civile. In nessun altro momento come in questo, le conferenze e il contatto con le autorità francesi, potrebbero essere più opportuni.

Tutto ciò permetterà [illegible] speriamo — di gettare le basi di una politica concordante fra la Francia e l'Italia, di fronte ai gravi problemi islamici; intesa politica, che noi abbiamo sempre auspicata nell'interesse reciproco delle due Nazioni, e della loro cordiale intesa; e che si impone più particolarmente adesso, in considerazione dei profondi rivolgimenti, di carattere politico e sociale, da cui l'Oriente islamico è attualmente agitato, e le cui ripercussioni potranno essere gravissime ».

Siamo grati all'illustre e caro collega francese, Camille Fidel, antico e provato amico del nostro Paese, e perciò insignito mesi addietro, per « motu proprio », della onorificenza di Cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, per le frasi lusinghiere che ha dedicato, nelle colonne del grande quotidiano coloniale francese, al nostro Governatore Conte Giuseppe Volpi; e per le simpatiche considerazioni, svolte, allo scopo di affrettare una più intima intesa coloniale fra l'Italia e Francia, in rapporto ai problemi dell'Africa del Nord, ed islamici in genere.

Seguiamo da anni l'opera costante e coscienziosa che l'amico Camille Fidel svolge sulla stampa politica e coloniale francese, sempre inspirandola a sentimenti di viva e schietta simpatia per l'Italia; e non dubitiamo che sarà fruttuosa nell'avvenire degli stessi ottimi risultati, come lo è stata nel passato.

F. M. Rossi

Fra il Fezzan e il Sahara

Domenica 20 corrente inizieremo la pubblicazione dell'interessantissima monografia sull'Africa interna, del capitano Rottier.

P. N. F.

Sezione di Tripoli

Seduta del Direttorio del 15 Aprile.

Presenti: Comm. Fasulo, Dott. Anfuso, Avv. D'Alessandro, Avv. Ferdinandi, Jannaccio, Avv. Scaminaci.

Nuovi iscritti: Presa visione di due nuove domande, vengono poste all'albo.

21 Aprile. La data sarà commemorata da un Delegato della Federazione Sindacale e dall'avv. Cartechini per il Fascio. La commemorazione sarà tenuta nei locali del Fascio alle ore 10.30. Presenzierà il Reggente del Governo: non verranno diramati inviti però l'ingresso sarà libero a tutti i cittadini.

Soci morosi — I seguenti fascisti sono diffidati a mettersi in regola con l'amministrazione entro il 30 corr. Coloro che non vi provvederanno saranno da quel giorno radiati per persistente morosità. L'elenco di essi sarà trasmesso alla Direzione del Partito.

Barone Simone - Bonanno Giuseppe - Bonanno Michele - Corsini Luciano - [illegible] - Carta Giuseppe - Cavallini Battista - Cali Giuseppe - Costantino Michele - Carta Celestino - Caruso Giovanni - Chiarelli Paolo - De [illegible] Andrea - Di Stefano Umberto - Fazi Guglielmo - Febrizzani Umberto.

IL SEGRETARIO POLITICO

Un bambino abbandonato

[illegible] trovato sulla pubblica via un bambino indigeno di circa due anni.

Per quante ricerche si siano fatte per ora, è stato impossibile rintracciare i genitori.

Il bambino è di colorito bruno, alto circa 70 centimetri, indossa una camiciuola lacera e una taglia rossa.

Dopo le prime informazioni, il bambino, è stato consegnato al Municipio ove trovasi tuttora.

La cera liquida Marca VELTRO E' economica.

Lucida rapidamente e senza fatica non è infiammabile, non unge, non attacca, indispensabile per pavimenti, mobili e marmi.

Vendita presso Torref. Igenica del caffè.

D'ALESSIO GIUSEPPE

FORNITURE MILITARI
Rachiero Luigi
CORSO VITTORIO EMANUELE N. 42 - 44
Grande assortimento articoli da viaggio

Una buona tazza di caffè si ottiene acquistandolo presso la Torref. Igenica da D'ALESSIO Suk el Muscir, 29.

Si tostano qualità migliori in presenza dei clienti, caffè ogni giorno fresco.

Qualità unica L. 1.60 l'etto;
Miscela ideale per famiglia 1.80 »
» Moka Portorico Santos 2.30 »

Arrivi

Passeggieri arrivati dall'Italia col piroscafo **Solunto** il 17 aprile 1924.

Durand Marchese Enrico della Penna; Carlomagno cav. avv. Enrico; Fantoni cav. Adolfo; Colucci cav. Massimo; Cibelli Cav. uff. Dionisio; Pellegrini Comm. Raimondo; Funghini Pietro, Crotin Guido; Binetti Ing. Fausto; Guida Dott. Carlo; Arcoleo Dott. Gaetano; Longo Matteo; De Paola Filippo; Strali Carmelo; Turba Luigi; Carusa Antonio; De Martis Agostinangelo Giorgini Angelo; De Gregorio Giuseppe Pizzoli Renato; Petrelli Guido; Festa Andrea; Borna Vittorio; Bertani Rinaldo; Bianco Carmelo, Calore Comm. On. Augusto; Nikel Karl; Erpf Edmondo, Wilsuid Andend.

Imminente apertura del Bar "BATTISTA,,

Corso Vittorio Emanuele III (Portici del Municipio)

Il nuovo Bar Battista verrà inaugurato nei locali del nuovo Palazzo Municipale in Corso Vittorio Emanuele III, Sabato prossimo 19 aprile nelle ore antimeridiane.

Servizio di primo ordine. Locale munito di tutto il confort relativo.

Comunicato

In occasione per le prossime feste Pasquali il Bar « Battista » Corso Vittorio Emanuele e il Bar « Avellino » Suk el Turk saranno forniti di un vastissimo assortimento di PASTIERA DI GRANO e dolci assortiti.

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. Clientela che abbiamo viaggiante per il nostro porto sino dal 5 corrente il veliero « Peloro » carico di 900 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni che metteremo in vendita a prezzi di assoluta concorrenza.

Ditta Fratelli NIKIFORAKIS.

Occasione

Vendesi Baracca Buffet per spiaggia. Rivolgersi Amministrazione Giornale.

Gli Ufficiali della Direzione di Commissariato profondamente addolorati partecipano la morte del loro collega

Cap. GUIDA GIUSEPPE

avvenuta ieri alle ore 15.30.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'estinto in piazza Orologio.

Le famiglie Guida e Gianfala con animo straziato partecipano la immatura perdita del loro amatissimo congiunto

GIUSEPPE GUIDA
CAPITANO DI COMMISSARIATO

avvenuta ieri, 17 Aprile, alle ore 16 dopo breve fatale malattia, cristianamente sopportata.

La salma muoverà oggi alle ore 16,30 dalla casa dello estinto sita nei locali dell'ex panificio militare.

Si dispensa dalle visite.

Cronaca Teatrale

Miramare

Questa sera al **Miramare** vi sarà riposo per il Venerdì Santo.

Domani Sabato replica di **Cavalleria e Pagliacci** che iersera hanno avuto molto successo.

Alhambra

Oggi Venerdì Riposo.

Domani.

« LA SPOSA DELLA PANTERA »

Grande film d'avventure interpretato da Joe Deebs il celebre poliziotto americano.

Per Pasqua da De Stefano

Belpaese e Burro Monticelli in panetti arrivato oggi. Tutti i più squisiti antipasti per il pranzo di Pasqua.

AVVISO

La rinomata ditta Giovanni Savalli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria, nonchè un immobile sito in Sciara Suk El Hattab; per trattative rivolgersi allo stesso Suk el Turk 44.

AFFITTASI officina meccanica for[illegible] con vasto locale e [illegible] occasione. Per trattative rivolgersi alla Salumeria [illegible] Via Mizran [illegible]

Avviso

Si avverte il pubblico che da oggi è messo in azione nei locali dell'officina **G. Cozzo** un macchinario completo elettrico per la macinazione e polverizzazione di qualsiasi genere di droghe e cereali Caffè — Pepe — Zucchero — droghe in genere — Sale — ecc.

Macinazione sollecita e a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Rivolgersi in Zenghet el Macchina vicino la Salumeria Milanese.

Si macina gratis a tutti per la prima volta 10 Kg. di caffè od altra materia.

VETRERIA

Maneglia Giuseppe

Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli

Grande deposito: Vetri, Cristalli, Specchi, Lastroni rigati per tettoie, Imprimè.

Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari, Oleografie.

Lavori accuratissimi

Annunzi Economici

Cent. 50 la parola minimo L. 6.

CERCASI cameriera anziana giorno e notte per piccola famiglia, bambino solo. Buone referenze.

Rivolgersi Amministrazione Giornale.

VENDESI MACELLERIA AVVIATA sita in Via Marco Aurelio, v'è dentro acqua potabile e impianto luce elettrica. Rivolgersi Macelleria Lombarda in fondo Via Riccardo.

PER LE FESTE DI PASQUA
PROVVEDETEVI DEI VINI SCELTI
dei Castelli Romani
VENDITA IN BOTTIGLIA
PRESSO:
Cesare Filacchioni
CORSO VITT. EMAN. *(di fronte ai Magazzini Mele)*

Calendario

Venerdì 18 aprile 1924 - 109-257. S. Galdino arcivescovo.

* * *

Domani: S. Crescenzio.
1892 - Muore a Palermo Agostino Todaro, celebre botanico.

L'on. Augusto Calore a Tripoli

Col postale di ieri è giunto a Tripoli l'on. Augusto Calore, direttore della « Provincia di Padova » uno dei deputati della Lista nazionale per la circoscrizione del Veneto che ha raccolto maggior numero di preferenze.

Al valoroso collega il nostro cordiale saluto.

GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA

Bollettino Ufficiale

R. D. 31 ottobre 1923, riguardante accordi stipulati fra l'Italia ed altri stati per la repressione della tratta delle bianche e per la repressione di quella delle donne e dei fanciulli.

Decreto del Ministro Segretario di Stato per le Colonie col quale si approvano le norme per il funzionamento del Comitato Amministrativo in Tripolitania e in Cirenaica.

D. G. 15 marzo 1924, che provvede alla sistemazione del Tribunale Sciaraitico della Msellata.

D. G. 13 marzo 1924, col quale l'avvocato Armando Felsani, Consigliere aggiunto coloniale, è delegato a ricevere i contratti nell'interesse dell'Amministrazione coloniale in sostituzione del cav. dott. Tommaso Columbano.

D. G. 16 marzo 1924, che conferma le funzioni di perito del Monopolio al signor Hag Sadek ben Mohamed l'Amant.

D. G. 24 marzo 1924, che incarica il Capitano Anchise Crocetta di reggere il Commissariato Regionale della Gefara durante l'assenza del titolare cav. dottor Tullio Zedda.

CAMBI POSTALI

Settimana 14-20 corrente pagamento Malta, Indie, Australia, Egitto, Sudan, 276, oro 330. Vaglia francesi, tunisini, siamesi, giapponesi 28. Emissione Belgio 18. Spagna 210 Inghilterra 300. Svizzera 304. [illegible] 344 franchi 42. fiorino olandese lire italiane 9.

* * *

Prezzo oro settimana 14-20 corrente 437,22.

Mercato finanziario

ROMA, 16	
PARIGI	139 [illegible]
LONDRA	97,922
NEW YORK	22 531
Oro	434,74

Cambi su piazza

TRINPOLI, 16.	
PARIGI	141 50
LONDRA	98 40
NEW YORK	22 65
SVIZZERA	400 —
BELGIO	121 50
OLANDA	8 60
CONSOLIDATO	96 80

Chiusura del Macello pubblico per la festa di Pasqua

Si rende noto che, in occasione della festa di Pasqua, domenica 20 aprile c. m. il pubblico macello resterà chiuso.

Per le feste di Pasqua eccezionalmente Vino Barbera — Barolo Barbaresco — Grignolino — Freisa a Lire 6 la bottiglia originale — Vino Chianti Suali a L. 7 il fiasco originale.

Da DE STEFANO

L'Acqua Mineralizzata
"La Salutaris,,
Si vende anche per bottiglia
Fabbrica Sciara Riccardo, 1/8

DESIDERO un profumo Italiano..........il migliore
ALLORA, il "MEFISTO,, di CASAMORATI
Stab. C. Casamorati Bologna

Quale è la Gassosa di marca? "La Salutaris,,

La sorte degli italiani nella Tunisia

Nella «Nuova Antologia» l'on. Tommaso Tittoni pubblica, a proposito del recente volume «Tunisiaca» di Margherita Sarfatti, un ampio studio sulla questione tunisina, che vorremmo riassumere se non fosse così pieno di fatti e di documenti che ne rendono la lettura etremamente interessante. Questa pubblicazione dell'on. Presidente del Senato il quale, sia come Ministro degli Esteri, sia come Ambasciatore a Parigi o Plenipotenziario alla Conferenza della Pace, è stato parte attiva in tutte le negoziazioni e le decisioni che hanno portato allo Stato attuale della questione tunisina, rimarrà come un importante monumento storico ed è insieme destinata a produrre qualche rumore nel mondo diplomatico, per la nuova luce che getta su varie discussioni, fra Roma e Parigi, circa la sorte degli italiani in Africa.

Diamo integralmente di questo importantissimo scritto la parte conclusiva, che è un serio monito ai governanti circa l'influenza che le cose d'Africa avranno in avvenire sulle relazioni franco-italiane.

Gli alleati e i loro interessi

L'Italia non può adattarsi all'annientamento di ogni entità etnica italiana in Tunisia che ferirebbe al tempo stesso i suoi interessi più sacri ed i suoi ideali più nobili. Se vi sono interessi francesi in contrasto possono essere contemperati con i nostri, ma non devono annientarli. Io mi sono studiato di evitare qualunque parola che potesse ferire la suscettibilità del Governo francese, poichè il compito che mi son proposto è quello di attenuare il contrasto degli interessi e comporre il dissidio tra i punti di vista opposti dei due paesi. Credo però mi sia lecito fare appello al ricordo di un grande francese e di pormi sotto l'usbergo delle sue parole. In termini molto espliciti Lamartine un giorno ebbe a dire: «In Francia noi siamo disgraziatamente governati da pregiudizi nei nostri rapporti internazionali. Noi vogliamo degli alleati ed al tempo stesso pretendiamo ledere i loro più vitali interessi».

Ora è mai possibile che si creda coltivare l'amicizia coll'Italia disconoscendo i suoi diritti ed i suoi interessi? Non è la prima volta che io insisto su questo punto. Posso ben dire che questo fu il motivo dominante dei miei discorsi ed il pensiero ispiratore della mia azione nei sei anni durante i quali ebbi l'onore di rappresentare il Re d'Italia presso la Repubblica francese.

Nel luglio 1912, nella cerimonia alla Sorbona in onore di Leonardo da Vinci, rispondendo al Presidente del Consiglio Poincarè il quale aveva parlato delle affinità che uniscono i due paesi latini, io ebbi a dire: «Queste affinità da sole costituiscono una base troppo fragile per l'amicizia tra le due nazioni, la quale deve avere una base più solida e cioè l'apprezzamento, equo, costante, benevolo dei rispettivi interessi». Questa mia affermazione trovò favorevole accoglienza nella stampa francese. Poco tempo dopo, a Grenoble, l'ex Ministro degli Esteri ed ex residente in Tunisia, senatore Pichon, dichiarò di aderire pienamente alla mia formula, ricordando che la sua opera in Tunisia aveva sempre avuto in mira l'affratellamento di francesi e italiani nella comune opera civilizzatrice nell'Africa del Nord. Il Senatore Perchot che parlò dopo di lui aggiunse: «L'Africa non deve essere una preda egoisticamente disputata. Sarebbe disastroso che la colonizzazione africana divenisse elemento di discordia. Essa deve invece divenire terreno opportuno di più strette e feconda collaborazione tra le due grandi nazioni latine».

1910 e 1924

Perchè queste savie ed eque parole dovrebbero oggi essere dimenticate? Perchè le questioni italo-tunisine non dovrebbero essere trattate con quello spirito largo ed imparziale che nel 1910 io trovai in Pichon ed Alapetite per le scuole italiane? Perchè non dovrebbero essere risolte con quella giusta ed amichevole considerazione degli interessi italiani che la Francia dimostrò nella stipulazione dell'ultimo trattato di lavoro? Se lo spirito cordiale e conciliante verso l'Italia dal quale in quel negoziato i ministri Lèon Bourgeois Albert Mètin, e Colliard, il segretario generale della Confederazione del lavoro Jouaux, il direttore generale Fontaine, si mostrarono sinceramente animati, prevalesse oggi nel dissidio franco-italiano in Tunisia, una intesa soddisfacente per ambedue le parti certamente sarebbe raggiunta.

Per mostrare con quanta buona volontà fosse risoluta nel 1910 la questione delle scuole, ricorderò che essendo sorto per la scuola di Sfax un incidente che fu subito regolato il ministro Pichon mi dette di ciò conferma colla seguente lettera: «Mon cher ambassadeur — Vous trouverez ci-joint un aide-memoire rèlatif à la question des ècoles italiennes en Tunisia. Je me suis attachè à le rendre conciliant et vous verrez qu'en somme les danx affaires qui vous intèressent sont reglèes. Au Au fond nous nous appliquons toujours à vous donner satisfaction: vous connaissez bien nos sentiments à l'ègard de votre pays!». Mi è tanto più grato rendere pubblicamente omaggio alla cordiale attitudine del Ministro Pichon verso l'Italia e rinnovargli l'espressione della mia riconoscenza in quanto non mancarono vive pressioni in senso contrario.

La «Ligue de l'enseignement» emise un voto ostile a qualunque miglioramento delle scuole italiane ed il «Temps» pubblicò un articolo che accusava il Governo francese di debolezza. Malgrado ciò il Governo francese non cambiò contorno. Ora non è forse lecito domandare Perchè nel 1924 verso l'Italia, alleata nella grande guerra e largamente partecipante ai sacrifizi di sangue e di danaro per la causa comune, il Governo francese dovrebbe aver minori riguardi di quelli che ebbe nel 1910, quando l'Italia faceva parte della Triplice Alleanza?

Siate italiani!

Il trattamento degli italiani in Tunisia avrà una ripercussione diretta immancabile, nei rapporti franco-italiani. Lo ha preveduto già ucidamente nel 1916, durante la guerra, uno scrittore, C. Fidel, che pur è stato sempre tenace assertore delle pretese più esagerate dell'elemento coloniale francese. Vale la pena di riferire testualmente le sue parole: «Bisogna fondare le più grandi speranze sul miglioramento delle relazioni franco italiane in Tunisia. La nostra Tunisia che è stata fino ad ora il principale elemento di discordia tra la Francia e l'Italia, tanto da farle aderire durante trent'anni a due sistemi di alleanze opposte ed ostili, sarà d'ora innanzi la pietra di paragone dell'amicizia franco-italiana. Difatti l'avvenire grandioso delle relazioni franco italiane non giace forse nella collaborazione intima e armoniosa del capitale francese e della mano d'opera italiana?».

Tra i molti graditi ricordi della mia ambasciata in Francia, v'ha quello della festa di Dante, alla quale un'eletta di letterati francesi invitò nel maggio 1912 gl'italiani residenti a Parigi.

A costoro il prof. Henri Hauvette rivolse la seguente fraterna apostrofe: «Restate pure italiani venendo a stabilirvi tra noi. Noi ne saremo lietissimi e mai penseremo a farvi dimenticare il genio della vostra stirpe». Se il Capo del Governo francese confermando quanto il Ministro delle Colonie Henry Simon ci disse e ci promise, con parola che a noi parve sincera, nella indimenticabile riunione all'Augusteo il 23 maggio 1918, rivolgesse la stessa apostrofe agli italiani che risiedono in Tunisia farebbe indubbiamente opera degna umana, civile! In caso diverso la Francia, come ben à detto nella sua prefazione «Latinus» colla sua abituale frase incisiva, riaprirebbe la ferita del 1881.

Ad ogni modo l'Italia rimane solidale nel tener viva nei suoi figli che emigrano in altre terre l'immagine sacra della patria, e ad essi lancia l'appello commovente di Stazio nel suo carme a Settimio Severo: «Non parlate in lingua punica, non contraete abitudini e mentalità straniera; siate Italiani! Italiani!:

Non sermo Poenus, non habitus tibi)
Externa non mens; Italus! Italus!

Carpentier a Vienna

VIENNA, 17

E' giunto il boxeur Carpentier che il 27 aprile si misurerà col campione inglese Tommkey Hohe Warts

Regna vivissima attesa per questa match che sarà il primo importante incontro disputato nell'Europa Centrale.

Nessun terromoto al Cile

SANTIAGO DEL CILE, 17.

Si smentiscono le notizie circa il grave terremoto del Cile.

Come si svolge il torneo scacchistico

NEW YORK, 13.

A circa metà dello svolgimento del torneo scacchistico internazionale si trova in testa alla graduatoria il dottor Lasker, seguito molto da vicino dal russo Alekhin, preconizzato tuttora come il più probabile vincitore per le sue geniali risorse. Quanto al cubano Capablanca, esso è attualmente al quarto posto, ma per la sua nota resistenza non si può affatto escludere che egli possa essere il trionfatore nella finale, conservando il titolo di campione mondiale.

L'AFRICA INTERNA

«Erodoto, le cui opere storiche — com'è noto — rimontano al quinto secolo prima dell'èra volgare, ricorda, fra le popolazioni dell'Africa interna, che avevano rapporti con le popolazioni della Libia, una popolazione, nota sotto il nome «trogloditica — etiopica», a cui i Garamanti davano la caccia, montati su carri, trainati da quattro veloci cavalli.

«E' ormai assodato che Garamanti chiamavansi gli abitanti della Fasania (Fezzan), la cui capitale Garama sorgeva a poca distanza dallo attuale Murzuk, in direzione nord-ovest, nella valle dell'Uadi el Garbi a (la Germa attuale).

Il programma dell'Esposizione Siculo-Coloniale che si terrà in Catania nel 1926

CATANIA, Aprile.

(Policastro). Il comm. Cannolo Vasta ideatore animatore della Grande esposizione che avrà luogo in Catania nel 1926, nella odierna seduta della Camera di Commercio ha letto una elaborata relazione della quale vi mando la sola parte che si riferisce al programma per l'attuazione della grande iniziativa che darà maggior prestigio alla nostra città ed incremento alle nostre industrie ed al nostro traffico.

Il primo grave esame che il Comitato è chiamato a compilare è quello riguardante il programma dell'Esposizione.

I termini del deliberato Camerale tracciato la denominazione: «Esposizione Siculo-Coloniale».... promossa dalla Camera di Commercio e Industria di Catania.

Son d'avviso che tanto la Sezione Siciliana, quanto quella Coloniale dovrebbero essere a tipo generale.

Da autorevoli personalità mi è stato quasi suggerito di limitare dette Sezioni ai «prodotti naturali» e alle «materie prime». Io, però, dissendo profondamente, irriducibilmente da tale idea che varrebbe a impiccolire notevolissimamente la sfera, l'obbiettivo della prossima gara, riducendola una semplice «Mostra Agraria». E la ragione del mio dissenso, che confido avrà la vostra solidarietà, deriva dal fatto incontrastabile che il campo industriale è quello che vivifica potentemente tutte le Esposizioni di qualunque specie, che ne ravviva il contenuto, e che ne accresce l'attrattiva con la sua varietà. E' il campo — in altri termini — che sprona la gara, l'emulazione, l'entusiasmo: che afferma la nobiltà del lavoro; che proclamerà la nostra civiltà, e il progresso da noi raggiunto in tutti i campi dell'umana attività. E vi ha ancora un altro riflesso. La nostra importanza agricola non è misconosciuta, e manterrà, in questa rinnovata occasione, al par della pastorizia e della zootecnica, la sua rinomanza. Occorre affermarci, imporci coi nostri prodotti, invece, nel campo industriale, per dare sensazione al mondo civile della perfezione alla quale è pervenuta la nostra industria lavorativa e manifatturiera.

La buona volontà non ci farà difetto, e riusciremo nello scopo. Ricordiamo che nella riuscitissima Esposizione Nazionale di Palermo, nel 1892, le industrie siciliane tennero fronte benissimo alle industrie continentali, e fu ciò appunto uno dei migliori coefficienti di successo.

Pure la Sezione Coloniale dovrebbe avere lo stesso carattere, di valorizzazione, cioè, generale dei prodotti del suolo, materie prime, e industrie.

a) Una mostra nazionale generale delle piccole industrie e dell'artigianato — con annessa fiera — facendo le pratiche del caso, perchè come a Firenze e altrove, la spesa relativa venga assunta dallo Stato.

b) Una mostra generale siciliana di belle arti e industrie decorative.

c) Una mostra internazionale campionaria e di altre speciali categorie, come l'industria Alberghiera, aeronautica, automobilismo, arte, ecc. ecc. fabbricazione, esportazione e lavoro d'italiani all'estero.

Ho già ricevuto assicurazione che concorrerebbero alla mostra Alberghiera tutti gli espositori che figureranno in quella di Parigi del 1925.

E conto, per pratiche iniziate, che avremmo un largo concorso nelle sezioni Areonautica, automobilismo artistica, ecc...., degli espositori che parteciparono all'Esposizione di Marsiglia, che ebbe tanto successo.

La mostra campionaria internazionale dovrebbe svolgersi in padiglioni propri di ciascuna nazione concorrente.

Per la lunga mia pratica, ed a parere di spiccata personalità specializzata in materia e che ha ricoperto in diverse Esposizioni la carica di commissario delle Camere di Commercio di Sicilia, le nazioni che potrebbero concorrere, sono: la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, la Jugoslavia e paesi limitrofi, la Romania, la Russia che alla fiera di Trieste aveva un bellissimo padiglione. Altri paesi che avrebbero interesse ad esporre, per affinità sia di produzione che di clima, sono: il Marocco, l'Algeria, l'Egitto. Vi è poi il Canadà con una splendida esposizione viaggiante, composta di più di 10 vagoni ferroviari, che ebbe gran successo l'anno scorso a Parigi.

E le isole Canarie, — le Azzorre — e quella di Madera.

Con un buon lavoro di penetrazione potremmo se non sorpassare, sicuramente abbreviare, nei riguardi delle Nazioni predette, le lungaggini burocratiche.

La Sezione: «fabbricazione, esportazione e lavoro di italiani all'Estero», dovrebbe presentarsi con un Gran padiglione Speciale, intitolato «Nostro lavoro all'Estero», sul tipo di quello dell'Esposizione di Milano 1906 «Gli italiani all'Estero». Questo padiglione, mercè il conveniente e razionale lavoro di propaganda, potrebbe essere uno dei migiori e più fortunati, giacchè è risaputo il numero stragrande di italiani, specialmente meridionali e siciliani, dimoranti all'Estero, ed è ben nota la bramosia che essi hanno di far conoscere ai propri concittadini la loro guadagnata attuale posizione.

A completare ed arricchire la nostra Esposizione, non dovrebbe mancare il concorso del Governo coi suoi padiglioni delle Finanze (tabacchi e manifatture sigari), dell'Interno (Direzione Generale di Sanità), della Guerra, della Marina, dell'Areonautica, e con quello bellissimo «coloniale» che figurava l'anno scorso alla Fiera di Padova e di Milano.

Sport

Organizzata dalla solerte Società Sportiva "Italia,,

Domenica sul percorso Tripoli, Ain-Zara, e ritorno si è svolta una corsa ciclistica per giovanetti vinta in modo superbo da Bonomo.

Ecco le brevissime vicende della gara:

Alle ore 3 precise lo starter signor Massaia Angelo da il via ai dodici concorrenti che partono velocissimi guidati dal promettente Naldini.

A Porta Ben Gascir il gruppo di testa composto da Bonomo-Corso e Naldini ha già 100 metri di vantaggio sul secondo.

Le posizioni non variano sino all'ultima salita di Ain-Zara, dove Bonomo attacca deciso staccando nell'ordine, Naldini e Corso e si aggiudica il premio di Traguardo, seguono gli altri a brevi intervalli.

Bonomo che parte da Ain-Zara deciso a non farsi riprendere si prodica a tutt'uomo portando a cento metri il suo vantaggio che mantiene sino al traguardo d'arrivo.

Degna di nota è la corsa di Naldini e se l'ha veduto solo in ultimo dopo un'accanita idfesa. Ottimi pure Corso E. e Di Sano.

Ordine di arrivo: 1. Bonomo che compie il percorso in 41' alla media oraria di Km. 32. 2. Naldini a 100 metri: 3. Corso a 2', seguono a intervalli, Di Sano, Fabri Safrik, De Maria, Mercatante e Cartia.

La giuria era composta dei signori Massaia Angelo, Funaiola E., Biffi E. Zerillo F.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO A. FUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Firillaume*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale 223

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

PRODOTTO NAZIONALE
Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

LA CURA DELLA NEVRASTENIA

GIUDIZI DI TRE GRANDI

Mi sono giovato dell'Antinevrotico De Giovanni con ottimi risultati nella nevrastenia e anche nella lipemania.

CESARE LOMBROSO.

L'antinevrotico De Giovanni è il migliore mezzo per combattere la nevrastenia.

PAOLO MANTEGAZZA.

Ho sperimentato l'Antinevrotico De Giovanni su malati di esaurimento nervoso e l'ho trovato sempre ben composto ed efficacissimo.

GUIDO BACCELLI

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI tonico ricostituente del sistema nervoso è iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno.

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Al Miramare tutte le sere Successo

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie chiandolari — Malattie veneree

SIFILIDE

consultazioni Dalle 9 alle 10 - dalle 12 alle 13 dalle 15,30 alle 17,30

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mzran - 7ª Zenghet - Suk el Halah N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli

Comunicato

Chi vuole acquistare calzature per signore e ragazzi a prezzi incredibili sotto il reale costo approfitti della svendita che da oggi si inizia nei Magazzini De Poli Corso Vittorio Emanuele, 2: si tratta di una reale liquidazione di calzature sino al totale smaltimento di tutto il materiale calzoleria, scarpe - tomaie - ferri per calzolai e forme legno ed accessori giacchè il titolare della Ditta è nel proposito di non trattare più tale articolo in avvenire.

In via Riccardo 41.

Ricco assortimento fanali - tappeti - finimenti ed accessori completi per carozza nonchè tele olone - impermeabili - Sincolum - cerate e gommate - feltri, ecc. ecc.

Carbone vegetale Italiano

Da Porto Santo Stefano è arrivato il veliero « Giuseppina » con un carico di carbone vegetale di 1ª qualità, che è messo in vendita nel solito ed unico deposito di Piazza dello Sparto (dietro il palazzo Naum) e nello spaccio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) a L. 70 il quintale.

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO
Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

Le conserve alimentari "CIRIO,,

Si trovano in vendita presso i principali Salamieri, Droghieri e Negozianti di commestibili

domandare ed esigere sempre le Conserve "CIRIO,,

preparate nei nostri Stabilimenti di S. Giovanni a Teduccio - Castellamare di Istabia - Torino - Mondragone - Taranto - Pesto - Pontecagnano

Specialità

Estratto concentrato di pomidoro - Purée di pomidoro - Pomidoro pelati - Fior di pomidoro Cirio - Frutta allo sciroppo - Legumi sott'aceto
Ortaggi al naturale - Marmellate di frutta

Rappresentante per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 19 Aprile 1924 — N. 93.

Il rapporto degli Esperti si avvicina singolarmente alla tesi italiana, che può essere riassunta nella formula seguente: pegni di garanzia si, occupazione militare no.

La Commissione degli Esperti ha applicato il progetto Mussolini

ROMA, 16 Aprile.

Le conclusioni del rapporto degli Esperti hanno fatto ottima impressione al nostro Ministero degli Affari Esteri. Il Presidente del Consiglio, ha manifestato in proposito il suo giudizio ai propri collaboratori di Palazzo Chigi, ed è opinione generale dei nostri ambienti diplomatici che questo piano di soluzione della crisi economica europea prodotta dalla insolvibilità tedesca, possa essere applicato con beneficio di tutti, dalla Germania non meno che dagli alleati. L'Italia dunque approva pienamente le proposte che i periti hanno stamani presentato alla Commissione delle riparazioni.

Il Governo italiano è perciò favorevole all'applicazione immediata dei suggerimenti contenuti nel rapporto del Comitato Dawes e nel rapporto del Comitato Mac Kenna.

Quanto al primo documento si osserva che l'Italia ha motivo di essere particolarmente lieta delle conclusioni cui giunge. Anzitutto essa vede riconosciuto e riconfermato il principio delle consegne delle riparazioni in natura. Così il nostro Paese non avrà più per l'avvenire timore che si verifichino interruzioni del quantitativo di carbone che l'Italia deve annualmente ricevere dalle miniere tedesche. In secondo luogo i periti hanno riconosciuto (anche se hanno dovuto esprimere la loro convinzione un po' vagamente per non compromettere l'unanimità dei pareri) la tesi dell'abbinamento fra debiti interalleati e riparazioni tedesche, tesi che fu il fulcro del memoriale italiano presentato dall'on.le Mussolini a Londra nel dicembre del 1922. Con questo riconoscimento il Duce avrebbe particolare ragione di pensare che se il suo piano di soluzione dell'angoscioso problema fosse stato approvato dagli alleati due anni fa, oggi la questione della Ruhr non sarebbe esistita, e la soluzione della matassa Renana sarebbe stata infinitamente più facile per tutti. In terzo luogo gli Esperti esprimono la convinzione che la Germania si trova in condizione di pagare le riparazioni e far fronte ai propri obblighi. Naturalmente tale pagamento dovrà essere addolcito da una moratoria per i primi anni di versamenti e dovrà essere preceduto da un risanamento dell'economia e delle finanze tedesche, ma applicata la moratoria e riorganizzate le risorse reali del Reich, questo potrà e dovrà pagare i suoi debiti in ragione proporzionale delle sue possibilità. Anche su questo punto la conclusione dei periti collima perfettamente con la linea di condotta che il Governo italiano ha costantemente tenuta. Infatti l'on. Mussolini ha sempre detto e ripetuto «Noi non vogliamo distruggere la Germania, vogliamo anzi che la Germania viva, produca e prosperi; ma essa deve pagare le riparazioni nella misura delle sue effettive capacità e con gli opportuni riguardi al tempo necessario per il riassestamento interno».

È giustizia dunque mettere in evidenza come il Capo del Governo italiano fino dai primissimi mesi della sua direzione nella politica internazionale del Paese avesse intuito perfettamente quali erano i capisaldi, gli unici possibili di una pratica soluzione del problema delle riparazioni. C'è voluta la perdita enorme e preziosa di 16 mesi di tempo, c'è voluto un Comitato speciale di tecnici dei due Mondi, c'è voluto l'intervento di un perito americano, per arrivare alle medesime conclusioni fondamentali già formulate nel 1922 dall'on. Mussolini a Londra, per persuadere la Francia, l'Inghilterra e anche la Germania che quella e non altra era l'unica via per arrivare alla mèta. Perciò l'Italia, anche se prova il rammarico di tanto tempo perduto, è lieta che gli Esperti interalleati e associati abbiano dato ragione ai suoi criteri fondamentali.

Il rapporto dei periti evita lo scoglio politico di formulare alla Francia il consiglio di procedere allo sgombero della Ruhr. I periti — e lo dichiarano — vogliono rimanere estranei al campo politico; però le loro conclusioni finiscono con l'avere una grande portata squisitamente politica, poichè essi dicono. «L'unità economica della Germania deve essere ricostituita», e ciò significa bisogna ridare al Reich il libero sfruttamento di tutte le sue risorse minerarie e ferroviarie, quindi anche e sopratutto quelle della Ruhr. Inoltre gli esperti dichiarano: «Noi offriamo ai creditori della Germania pegni produttivi ed obbligazioni ferroviarie e industriali, anzichè pegni territoriali», e ciò equivale a dire consigliamo alla Francia ed al Belgio a sostituire con questi pegni economici l'occupazione militare che sconvolge senza utilità per nessuno e senza risultati pratici tutta l'economia tedesca. Sicchè il documento interalleato ed associato, quantunque non faccia nessun accenno esplicito alla Ruhr, è tutto inspirato alla necessità dello sgombero della Ruhr poichè i suoi argomenti direttamente interpretati conducono per concatenazione fatale e logica a quella conclusione. Ed anche in questo il rapporto degli esperti si avvicina singolarmente alla tesi italiana, che può essere riassunta nella formula seguente: pegni di garanzia si, occupazione militare no.

Il carbone tedesco all'Italia

PARIGI, 18.

Si ha da Dusseldorff che l'Italia ricevette dal 16 marzo al 15 aprile a titolo riparazioni 750.782 tonnellate di carbone coke.

Un incidente italo-turco

esagerato dalla stampa straniera

ROMA, 16.

L'*Information* di Parigi, ha pubblicato una corrispondenza da Atene, secondo la quale un incidente che avrebbe potuto avere carattere grave, sarebbe avvenuto giorni sono a Costantinopoli, in seguito al passaggio della cannoniera italiana *Giovannini* che, accompagnata da una torpediniera, deve risalire il Danubio fino al limite delle acque navigabili. Secondo la corrispondenza, le due navi avevano ottenuta l'autorizzazione di attraversare le acque turche ma dopo il loro arrivo a Costantinopoli l'addetto navale italiano domandò che esse fossero autorizzate a rimanere nel porto per qualche tempo. Il Governo turco non credette di accordare che un periodo di tempo brevissimo, sicchè il Rappresentante signor Montagna si recò immediatamente dalle autorità turche e le avvertì che se le autorità italiane non avessero ottenuto l'autorizzazione di rimanere nelle acque del Bosforo per tutto il periodo richiesto, l'on. Mussolini avrebbe agito energicamente.

Sempre secondo la corrispondenza ateniese dell'*Information*, il rappresentante italiano avrebbe anche fatto comprendere la possibilità dell'invio di corazzate italiane nelle acque di Costantinopoli. Comunque il Governo turco aderì immediatamente alla domanda italiana.

La piccola cannoniera *Giovannini*, scortata dalla torpediniera «75 P. N.», non è stata inviata nel Bosforo come stazionaria. Entrambe le navi devono traversare il Mar Nero fino a Costanza, imboccare la foce del Danubio e risalire il corso del fiume, finchè la navigazione può consentirlo. Si tratta di un *raid* navale fluviale a traverso la Rumenia, la Jugoslavia, l'Ungheria e l'Austria.

Non è la prima volta che navi leggere italiane risalgono il Danubio che è internazionalizzato per lungo tratto del suo corso.

Le proporzioni dell'incidente devono essere state esagerate dalle fonti greche a traverso le quali la notizia è giunta a Parigi.

Forse la questione è molto meno grave di quello che induce a credere l'*Information*.

Il grottesco tentativo comunista

per il 1° maggio

ROMA, 17 (Sabelli).

All'invito diramato dalla Segreteria del Partito Comunista italiano per la proclamazione dello sciopero generale il primo maggio, il Partito Socialista Unitario ha risposto definendolo un'autentica follia.

Verso il rimpasto ministeriale

Prossimo colloquio Mussolini-Volpi

ROMA, 17 (Sabelli).

Vi ho ieri diffusamente informato sulla evenienza di un largo rimpasto nella compagine ministeriale. negli ambienti politici romani si attribuisce una grande importanza, ai fini delle future designazioni per il Gabinetto, ai prossimi colloqui di Mussolini e Federzoni col Conte Volpi che riferirà dell'esito del suo viaggio nel Marocco tornando a Roma.

Nitti professore

a Berna?

ROMA, 17 (Sabelli).

Viene reso noto che F. S. Nitti lascerebbe l'Italia per recarsi a Berna dove dovrebbe occupare la cattedra tenuta sino alla morte, da Wilfredo Pareto.

La vittoria del Fascismo

in un'intervista con Acerbo

PARIGI, 18.

L'*Echo De Paris* riporta un'intervista del suo corrispondente romano con S. E. Acerbo il quale dichiarò che la vittoria elettorale del Fascismo è una grande vittoria del sentimento nazionale sulle forze sovversive e negative. L'Italia meridionale che legò il suo nome a questa vittoria col rinnovarsi quasi totale della sua gerarchia politica vede entrare sulla via della soluzione i problemi che la interessano diventati ormai problemi nazionali.

Le agevolazioni fiscali per la Libia

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto stabilente le agevolazioni fiscali alla Cassa di Risparmio e al Credito Agrario fondiario per la Libia.

Sciagura aviatoria presso Roma

ROMA, 18.

Stamane il Tenente aviatore Giovannuzzi si alzò con l'apparecchio dal campo di Cerveteri per un volo di allenamento. A causa d'un incidente, l'apparecchio precipitò al suolo fracassandosi. L'aviatore gravemente ferito venne raccolto presso Pontegalera donde per ferrovia fu trasportato a Roma e condotto all'Ospedale Militare del Celio ove i medici constatarono la gravità del suo stato.

Circa la visita dei Sovrani jugoslavi

ROMA, 17.

In questi giorni e varie riprese si è parlato della voce che i Reali di Jugoslavia saranno nel nostro Paese, prossimamente per visitare i nostri Sovrani. Negli ambienti autorizzati, pur confermandosi la notizia della visita, si dichiara che nulla è stato ancora deciso circa la data della visita stessa.

È tuttavia da escludersi che il viaggio sia per effettuarsi nel mese di agosto, come hanno pubblicato alcuni giornali di Belgrado. Più probabilmente la visita avrà luogo sul principio dell'estate, ma nulla, dato che deve tenersi conto del viaggio che appunto in quel periodo i nostri Sovrani faranno in Spagna, non è ancora definitivamente stabilito fra le due Corti.

I funerali delle vittime dell'Areodromo di Ciampino

ROMA, 17.

A cura del Commissario dell'Areonautica hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime dell'incidente aviatorio del Dirigibile n. 1 con l'intervento di S. E. Finzi, del sen. Cremonesi e delle rappresentanze dell'Esercito.

Nessun nuovo licenziamento nelle Ferrovie.

ROMA, 17

Siamo in grado di confermare la notizia data fin da ieri che S. E. Torre ha intenzione di esaminare con la massima cura i casi dei ferrovieri licenziati che presentino serie garanzie di buon rendimento.

Nelle decine di migliaia di licenziamenti qualche errore è stato umanamente inevitabile: di qui la necessità di ripararvi.

L'Alto Commissario delle Ferrovie ha già disposto a tutt'oggi la riammissione di mille ferrovieri e sta esaminando la posizione di molti altri.

Per gli orfani degli infortunati sul lavoro.

ROMA, 18

A iniziativa della Federazione dei Cavalieri del Lavoro si è istituita una Fondazione nazionale intesa ad assegnare borse di studio agli orfani degli operai e dei contadini morti sul lavoro con preferenza ai figli di quelli insigniti di decorazione della Stella al merito del Lavoro.

I risultati del plebiscito greco.

ATENE, 18

I risultati complessivi del plebiscito pel nuovo regime danno voti 758 742 favorevoli alla Repubblica e 325 322 *in favore della Monarchia*

La Francia riconosce la Repubblica Ellenica.

PARIGI, 18

Il Ministro di Francia ad Atene ricevette istruzioni per il riconoscimento *de jure* della Repubblica Ellenica appena sarà stata fatta ufficialmente la notifica della costituzione del nuovo regime.

La nuova Camera nella sua definitiva composizione

Le liste, i votanti e gli eletti in tutte le circoscrizioni

Ecco i risultati definitivi della votazione nelle 15 circoscrizioni e l'elenco degli eletti della lista nazionale e delle varie liste di minoranza.

PIEMONTE (deputati 47). Votanti 587.095.

LISTA NAZIONALE voti 264167. Eletti: Alice, Bagnasco, Belloni, Bertacchi, Boido, Baronzo, Gian, Di Mirafiori Guerrieri, Forni, Gemelli, Gianotti, Giroda, Imberti, Marescalchi, Mazzini, Mazzucco, Mecco, Olivetti, Olino, Podrazzi, Pellanda, Pivano, Ponti, Prinetti, Quilico, Rebora, Rossi Cesare, Rossi Pietro, Rossini, Torre Edoardo, Viale.

UNITARI voti 49899. Eletti: Buozzi, Casalini, Frola.

POPOLARI voti 60928 Eletti Bertone, Bertolino, Marconcini.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE voti 9326. Nessun eletto.

FASCISTI DISSIDENTI voti 5026. Nessun Eletto.

CONTADINI voti 50774. Eletti: Brunetti, Scotti, Insabato.

LIBERALI (Giolitti) voti 58080. Eletti: Giolitti, Soleri, Fassio.

COMUNISTI voti 40870. Eletti: Bentini, Maffi.

MASSIMALISTI voti 40550. Eletti: Romita, Amedeo.

LIGURIA (deputati 18). Votanti 252,736.

LISTA NAZIONALE voti 123351. Eletti: Biancardi Dionigi, Broccardi Eugenio, Celesia di Vegliasco Giovanni, Cucini Bramante, De Nobili di Vezzano Rino, Lantini Ferruccio, Lessona Alessandro, Marchi Corrado, Moreno Osvaldo, Pala Giovanni, Savelli Rodolfo, Zancani Elvidio.

UNITARI voti 39769. Eletti: Canepa, Rossi Francesco.

POPOLARI voti 30499. Eletti: Cappa Paolo, Boggiano Pico.

REPUBBLICANI voti 3991. Nessun eletto.

CONTADINI voti 2236. Nessun eletto.

LIBERALI (Giolitti) voti 12859. Eletto Poggi.

COMUNISTI voti 12430. Eletto Graziadei.

MASSIMALISTI voti 9791. Nessun eletto.

LOMBARDIA deputati 70 votanti 1.110.484.

LISTA NAZIONALE voti 504571 Eletti: Alfieri Edoardo, Arrivabene Antonio, Baragiola Carlo, Belloni Ernesto, Benni Stefano, Bisi Mario, Boeri G. B., Bonardi Carlo, Buttafochi Carlo, Cappa Innocenzo, Casalini Armando, Cavalieri Edgardo, Civazzoni Stefano, Cesarani Tobia, De Stefani d'Arzago, Ducos Marziale, Farinacci Roberto, Fontana Attilio, Gasparotto Luigi, Genovesi Cesare, Giarratana Alfredo, Gnocchi Carlo, Grai Ezio, Gorini Alessandro Lanfranconi Luigi, Locatelli Antonio Maffei Gino, Maggi Carlo Nosari Console, Mazza de' Piccoli Guido, Morelli Eugenio, Moretti Giuseppe, Motta Giacinto, Mussolini Benito, Orefice Giacomo, Padulli Giulio, Preda G. B., Rocca Massimo, Sbardo Giacomo, Teruzzi Attilio, Torrusio Ernesto, Turati Augusto, Vaccari Marcello, Vacchelli Nicola, Venino Pier Gaetano, Volpe Gioacchino, Solmi Arrigo.

UNITARI voti 123698. Eletti: Turati Filippo, Treves Claudio, Gonzales Enrico, Caldara Emilio, D'Aragona Ludovico, Reina Ettore.

POPOLARI voti 173459. Eletti: Grandi Achille, Mauri Angelo, Migliori G. B., Paleari Giovanni, Jacini Stefano, Baranzini Arturo, Longoni Mario, Oliva Riccardo.

REPUBBLICANI voti 7668. Nessun eletto.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE voti 9004. Nessun eletto.

FASCISTI DISSIDENTI voti 13349 Eletto: Forni Cesare.

CONTADINI voti 11,725. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 57457. Eletti: Repossi Luigi, Riboldi Ezio, Buffoni Francesco.

MASSIMALISTI voti 117735. Eletti: Lazzari Costantino, Viotto Domenico, Momigliano Riccardo, Noseda Angelo, Sacerdote Gustavo.

VENETO (deputati 53 Votanti 749416.

LISTA NAZIONALE voti 302156. Eletti: Arrivabene, Barbieri, Bodrero, Barduzzi, Bassi, Belluzzo, Bolzon, Bresciani, Caccianiga, Cadore, Caronato, Casalicchio, Casalini, Cavazzelli, Ciarlantini, De Stefani, Finzi, Gianferrara, Giovannini, Giuriati, Grancelli, Lunelli, Magrini, Messedaglia, Miari de Cumani, Milani Giovanni, Olivi, Piccinato, Rodinoch, Sandrini, Tovini, Valeri, Zimolo, Zugni.

UNITARI voti 47758. Eletto Matteotti, Todeschini

POPOLARI voti 153606. Eletti: Branci, De Gasperi, Merlin, Guarienti, Galla, Carbonari, Capra Uberti.

REPUBBLICANI voti 29926. Eletto: Bergamo Guido.

ALLOGENI voti 34920. Eletti: Mumelter, Sternbach.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE voti 8876. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 32389 Eletti: Gramsci. Borin.

MASSIMALISTI voti 57130. Eletti: Galeno. Gallani. Conca.

VENEZIA GIULIA (deputati 23). Votanti 269.205.

LISTA NAZIONALE voti 163560. Eletti: Banelli, Biluscaglia, Barnaba Duran, Francia, Giunta, Leight, Mrach, Marani Pisenti, Ravazzolo, Russo, Suvich, Suezzotti Vernella.

UNITARI voti 13114 Eletto Cosattini.

POPOLARI voti 22000. Eletti: Fantoni, Gilardoni.

REPUBBLICANI voti 9774. Eletti: nessuno.

ALLOGENI voti 29338. Eletti: Besedujack, Stanger.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE voti 5707. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 20648. Eletti: Gennari, Sbernic.

MASSIMALISTI voti 5064. Nessun eletto.

EMILIA (deputati 41). Votanti 668.806.

LISTA NAZIONALE voti 458080. Eletti: Albicini, Arpinati, Balbo, Barbiellini, Benassi, Biagi, Bianchi Fausto, Bigliardi, Chiarini, Fabbrica, Frignani, Gabbi, Giuliano, Grandi, Manaresi, Mantovani, Meriano, Muzzarini, Oviglio, Peglion, Raggio, Ranieri, Rossoni, Serpieri, Terzaghi Verdi, Vicini.

UNITARI voti 43394. Eletti: Prampolini, Agnini, Mazzoni.

POPOLARI voti 51412. Eletti: Micheli, Milani, Corini, Braschi.

REPUBBLICANI voti 22566. Eletti: Macrelli, Bergamo Mario.

COMUNISTI voti 23218. Eletti: Picelli, Graziadei.

MASSIMALISTI voti 34626. Eletti Piccinini, Fabbri, Bacci. (Per la morte del Piccinini subentra Grossi).

LIBERALI (orologio) voti 5092 Eletti nessuno.

TOSCANA (deputati 38). Votanti 650.394.

LISTA NAZIONALE voti 397029. Eletti: Benelli Sem, Baiocchi, Bartolucci, Buffarini Canovai, Capanni, Chiostri, Ciano, Ciardi, Del Croix, Fera Francesco Saverio, Ferretti, Lupi, Marchi, Marquet, Martelli, Morelli, Orano, Pierazzi, Ricci, Rossi, Rotigliano, Scorza, Spinelli, Viola.

LISTA BIS voti 77834. Eletti: Sarrocchi, Donegani, Aldi Mai, Razza, Trigona.

UNITARI voti 20203. Eletti: Modigliani, Baldesi.

POPOLARI voti 36622. Eletti: Gronchi, Martini.

REPUBBLICANI voti 19371. Eletto: Chiesa.

LIBERALI (Benedetti) voti 6843. Nessun eletto.

DEMOSOCIALI voti 6190. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 18808. Eletto Gennari.

MASSIMALISTI voti 25925. Eletti: Cavina, Capocchi.

MARCHE (deputati 16). Votanti 200.568.

LISTA NAZIONALE voti 128183. Eletti: Gai, Galeazzi, Gallo, Mariotti

Mattei, Gentile, Mazzolini, Milani, Polverelli Riccardi, Tofani, Tomedei.

UNITARI voti 13288. Eletto: Bocconi.

POPOLARI voti 21273. Eletto: Tupini.

REPUBBLICANI voti 16843. Eletto: Zuccarini.

COMUNISTI voti 10124. Eletto: Molinelli.

MASSIMALISTI voti 13142. Eletto Del Bello.

LAZIO-UMBRIA (deputati 30). Votanti 382.727.

LISTA NAZIONALE voti 254115. Eletti: Bastianini, Buoncompagni, Ludovisi, Bottai Giuseppe, Cartoni, Casagrande, Caucelli, Felicioni, Federzoni, Gatti, Guglielmi, Igliori, Leonardi, Martire, Paoletti, Ponzio di S. Sebastiano, Rocco, Rossi, Passavanti, Suki, Valentini.

LISTA BIS voti 36850. Eletti: Netti, Raschi, Spinelli.

UNITARI voti 8607. Eletto: Matteotti.

POPOLARI voti 19918. Eletti: Cingolani, Di Fausto.

LIBERALI (Giolitti) voti 6410. Nessun eletto.

LISTA FIAMMINGO voti 2022. Nessun eletto.

REPUBBLICANI voti 13683. Eletto: Conti.

PARTITO SARDO voti 499. Nessun eletto.

CONTADINI voti 1451. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 16460. Eletto: Volpi.

MASSIMALISTI voti 22673. Eletti: Cassinelli, Sardelli.

CAMPANIA (deputati 49). Votanti 610.345.

LISTA NAZIONALE voti 447999. Eletti: Alberti, Arnoldi, Baistrocchi, Beneduce, Bianchi, Bifani, Blanc, Boriello, Brescia, Cantalupo, Casertano, De Cristoforo, De Marsico, De Martino, De Nicola, Farina, Fedele, Foschini, Geremicca, Gianturco, Greco, Manimalella, Mesolella, Pavoncelli, Petrillo, Porzio, Rossi P., Salvi, Sansone, Scialoia A., Torre Andrea, Tosti di Valminuta, Visocchi.

UNITARI voti 10023. Eletto: Labriola.

LIBERALI (Giolitti) voti 30504. Eletti: Pezzullo, Barattolo, Palma.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE (Amendola) voti 33774. Eletti: Amendola, Bracco, Bencivenga, Presutti.

POPOLARI voti 19730. Eletti: Rodinò, Bosco, Lucarelli.

LIBERALI (orologio) voti 7782. Eletto: Rubilli.

DEMOSOCIALI voti 7524. Eletto: Persico.

LISTA GIUFFRIDA voti 4778. Eletto: D'Ambrosio.

REPUBBLICANI voti 849. Nessun eletto.

LISTA DE BELLIS voti 327. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 11412. Eletto: Alfano.

MASSIMALISTI voti 13463. Eletti: Lucci, Bovio.

ABRUZZI e MOLISE (deputati 21) Votanti 270.134.

LISTA NAZIONALE voti 150162. Eletti: Acerbo, Caprice, Carusi, Cerulli Irelli, Cimorani, Cristini De Collibus, Josa, Paolucci, Riccio, Romanó, Sardi, Savino, Troilo.

LISTA BIS voti 82484. Eletti: Amicucci, Antonelli, De Simone, Serena, Sipari.

UNITARI voti 14768. Eletto: Lopardi.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE (Amendola): Presutti (eletto anche nella Campania).

LIBERALI (Corradini) voti 10104. Nessun eletto.

POPOLARI voti 4860. Nessun eletto.

LIBERALI (orologio) voti 149. Nessun eletto.

PUGLIE (deputati 32). Votanti 559.781.

LISTA NAZIONALE voti 315962. Eletti: Pono, Caradonna, Cerri, Codacci Pisanelli, Colucci, De Cicco, Di Crollalanza, Franco, Limoncelli, Mandragora, Maurj Eugenio, Panunzio, Pellizzari, Postiglione, Revaro, Re David, Riccheni, Salandra Starace, Ungaro, Zaccaria, Pesce.

LISTA BIS voti 153992. Eletti: Schironi, Ceci, Guaccero, Canelli, Ventrelli, Racheli.

UNITARI voti 1968. Nessun eletto.

POPOLARI voti 3630. Nessun eletto.

LIBERALI (orologio) voti 58558. Eletti: Tosi, Manfredi, Mongiò.

LISTA DE BELLIS voti 4785. Eletti: De Bellis.

LISTA GRAZIANO voti 38. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 8729. Eletto: Di Giorgio.

MASSIMALISTI voti 3758. Nessun eletto.

CALABRIA-BASILICATA (deputati 28). Votanti 339.447.

LISTA NAZIONALE voti 259683. Eletti: Arnoni, Barbaro, Bennati, Bianchi Michele, Catalani, Foele, Lanzillo, Larussa, Loreto, Madia, Meraviglia, Nunziante, Perna, Renda, Salerno, Sansanelli, Severini, Siciliani. (Ridotta a 18 per la morte di ... De Nava)

UNITARI voti 4438. Eletto: De Napoli.

POPOLARI voti 11068. Eletto: Siles.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE (Amendola) voti 17453. Eletti: Lombardi, Mole.

LIBERALI Giolitti voti 15186. Eletti: D'Alessio Francesco, D'Alessio Nicola.

DEMOSOCIALI voti 14688. Eletti: Albanese, Tripepi.

LISTA SERRAO (orologio) voti 2130. Nessun eletto.

REPUBBLICANI voti 1273. Nessun eletto.

LOMBARDO-PELLEGRINO voti 126. Nessun eletto.

LISTA GRAZIANO voti 38. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 3122. Nessun eletto.

MASSIMALISTI voti 9912. Eletto: Mancini Pietro.

SICILIA (deputati 57). Votanti 730.947.

LISTA NAZIONALE voti 481.811. Eletti: Abisso, Arnaldo, Bonaruto, Betti, Carnazza Carlo Carnazza Gabriele, Crisafulli Mondio, Cucco, D'Ayala, Di Giorgio, Di Marzo, Frangapane, Gangitano, Gentile, Grassi, Vocesse, Jungh, Labella, Lanza di Scalea, Lanza di Trabia, Leone Lipani, Maccotta, Maiorana, Muscatello, Masotto, Orlando, Pace, Palmisano, Paratore, Pasqualino Vassallo, Pennavaria, Pennisi, Pirrone, Riolo, Romano, Rubino, Russo, Vassallo Ernesto.

UNITARI voti 14650. Eletti: Costa o Turati (che opterà per Milano)

POPOLARI voti 30.652. Eletti: Termini, Aldisio, Serra.

DEMOSOCIALI voti 74.303. Eletti: Colonna di Cesarò, Bonfiglio, Restivo, Faranda, Fulci, Lo Monte, Nasi.

LISTA GIUFFRIDA voti 39.878. Eletti: Balsamo, Macchi, La Loggia, Giuffrida.

LISTA GRAZIANO voti 12704. Eletti: Ambrosini Gaspare, Graziano.

LOMBARDO PELLEGRINO voti 6206. Eletto: Lombardo Pellegrino.

REPUBBLICANI voti 2448. Nessun eletto.

LISTA TOSCANO voti 2324. Nessun eletto.

LISTA FIAMMINGO voti 1918. Nessun eletto.

COMUNISTI voti 10805. Eletto: Lo Sardo.

MASSIMALISTI voti 7691. Eletti: Guarrata o Sapienza.

SARDEGNA (deputati 18). Votanti 131.090.

LISTA NAZIONALE voti 84.577. Eletti: Cao, Caprino, Leoni, Lissia, Pili, Putzolù, Sanna, Siotto.

PARTITO SARDO voti 23.333. Eletti: Lussu, Cao.

OPPOSIZIONE COSTITUZIONALE (Amendola) voti 11.051, Eletto: Berlenguer.

POPOLARI voti 7497. Eletto: Dell'Itala.

DEMOSOCIALI voti 4572. Nessun eletto.

TOTALE dei votanti nell'intero Collegio Nazionale: 7.628.859.

TOTALE dei voti della Lista Nazionale e Lista Bis: 4.693.690.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Sabato 19 aprile 1924 - 110-256 — S. Crescenzio martire.

Domani, la Santa Pasqua di resurrezione.

...

1900 — Morte di Gustavo Chiesi pubblicista di grande ingegno.

La Colonna Mezzetti

rastrella il sud misuratino

Ieri proveniente da Misurata è giunto fra noi il valoroso colonnello Mezzetti reduce da una ricognizione in forze eseguita nel sud Misuratino, ai confini della Sirtica.

Due colonne leggere partite il 2 aprile da Misurata, una lungo la direttrice Fonduc Gemel, Suani Mscenech, El Hescia El Auenat e l'altra lungo la carovaniera costiera, si sono riunite il 7 a Bir Abd Er Rauf a sole tre tappe da Sirte.

Dei ribelli nessuna traccia. Il ricordo di Bir Carrarim, Uadi Zemzem, Sedada e Beni Ulid li ha ormai relegati alle porte del Fezzan.

Lungo tutto il percorso numerose carovane di fuorusciti misuratini e Zliten rientranti alle loro sedi — con greggi numerosissimi —

Sono stati ritirati circa 100 fucili tutti da guerra e in ottimo stato.

La fiducia illimitata che gli indigeni indistintamente nutrono nell'azione del nostro Governo così degnamente rappresentato a Misurata dal Colonnello Mezzetti, è indice dei tempi ormai sicuramente mutati.

A completare la ricognizione che fra gli altri scopi aveva anche quello di rendersi esatto conto delle riserve idriche esistenti lungo la carovaniera costiera che può essere considerata a ragione la più ... e breve linea di comunicazione ... stre con Sirte, il 17° Eritreo rinforzato da due compagnie del 6° Libico e dal 4° Savari eseguiva la pulizia dell'Uadi Zemzem rifacendo lo stesso raid che nel dicembre scorso il Colonnello Mezzetti eseguì con quella rapidità travolgente che ormai lo caratterizza.

Il 14 tutte le truppe erano rientrate alla loro sede senza aver riscontrato nulla di anormale.

Degna di nota in tutto il servizio di perlustrazione e collegamento è stata l'opera dell'Aviazione che ha fornito al Comando della Colonna, con la sua preziosa e instancabile attività, un notevole servizio di informazioni.

Una ricompensa al valore

Con piacere veniamo a conoscenza della splendida motivazione che al Tenente *Piccirilli Leopoldo* valse la Medaglia di Bronzo al Valor Militare, per essersi particolarmente distinto durante l'occupazione di Misurata Marina.

Sicuri di far cosa grata agli innumerevoli amici che il prode per quanto modesto Ufficiale conta a Tripoli, e che ancora ignorano la giusta premiazione di un eroico passato di combattente e di tecnico, riportiamo la motivazione stessa, rilevata dal *Bollettino Militare*.

« Già distintosi precedentemente in altri lavori difensivi, incaricato della costruzione di un importante caposaldo avanzato, di giorno e sotto intenso, preciso fuoco di fucileria nemica, con mirabile calma e intelligenza assolveva al compito affidatogli. Ferito gravemente, non lasciava il suo posto se non in seguito ad abbondante perdita di sangue e dopo aver dato ai propri dipendenti le necessarie direttive per la ultimazione dei lavori.

... mirabile ... coraggio ... sentimento del dovere.

« Misurata Marina 7-2-1922 ».

All'amico carissimo, con i nostri particolari rallegramenti, l'augurio di presto conseguire altre più ambite e meritate ricompense.

Mercato finanziario

ROMA, 17.

PARIGI	140 —
LONDRA	98.317
NEW YORK	22.397
ORO	436.03

Cambi su piazza

PARIGI	141.50
NEW YORK	22.65
LONDRA	98.75
SVIZZERA	400 —
BELGIO	122 —
OLANDA	8.60
CONSOLIDATO	96.80

Fidanzamento

La Famiglia del Grande Ufficiale Dott. Ugo Niccoli, attualmente Reggente il Governo della Colonia è allietata da un fausto avvenimento. La giovane ed avvenente Signorina Adriana si è fidanzata col nostro caro e valoroso amico Conte Dott. Carlo Carletti brillante figura di studioso e di professionista.

Alla famiglia Niccoli e ai fidanzati i nostri più vivi e più sinceri auguri.

Una culla

La famiglia del sig. Cardinali consocio della Societa A. C. E. S. A. venne allietata dalla nascita d'un maschietto a cui vennero posti i nomi di Paolo - Alberto.

Auguri.

Il Venerdì Santo a Tripoli

Come negli anni precedenti la ricorrenza del Venerdì Santo, ha dato luogo a Tripoli a solenni manifestazioni religiose.

La popolazione cattolica, nel pomeriggio di Giovedì e la mattina di Venerdì, si recò a visitare i « Sepolcri », apprestati colla consueta arte severa dai nostri buoni Padri Francescani, nella Cattedrale, nella Chiesella del S. Cuore di via Riccardo, e nella nuova Chiesa della Dahra.

Le Chiese erano adorne di fiori, e il concorso dei fedeli alle funzioni fu notevole.

Ieri sera, tanto il Miramare, quanto l'Alhambra sospesero come sempre, gli spettacoli.

Sequestro di mobili

L'altro ieri, per aderire a richiesta del locale Tribunale, i Carabinieri Reali della Tenenza di Tripoli, hanno sequestrato otto tavole di noce e quattro mobili per buffet nel negozio di Del Toro Nicolò in Suk El Nagiara che si ritengono sottratti all'attivo del fallimento del negoziante in Mobili Brugnone.

Cronaca Spicciola

Lo studente Calabretta Giuseppe, di anni 17, abitante nella quinta Zenghet ... ieri mattina mentre transitava per Sciara Riccardo ... producendosi contusioni in parecchie parti del corpo che al Pronto Soccorso, fu dichiarato guaribile in 10 giorni s. c.

Il bambino Edmondo Lazzerini, di anni tre figlio dell'Ufficiale Postelegrafico Ferdinando Lazzerini, ieri l'altro, verso le 9.30, nel scendere le scale della propria abitazione perdette l'equilibrio e cadde producendosi la rottura del femore destro.

Al Pronto Soccorso ove venne accompagnato dal povero padre piangente, venne dal Sanitario di servizio dichiarato guaribile in 40 giorni.

Infortunio

L'operaio Abdalla Ben ... Ben Ibraim ... 35 di Suk El Giuma, addetto alla costruende strada Muktar, in Amzara, ieri mattina nel far brillare una mina, non s'accorse che la miccia era vicino ad una latta da petrolio quasi piena di polvere e mentre ... questa, s'accendo avviluppando nella vampata il disgraziato Abdalla, alle cui grida di dolore fece accorrere altri operai, che si affrettarono ad accompagnarlo al Pronto Soccorso, ove il sanitario di servizio gli prodigò le cure del caso, dichiarandolo in pericolo di vita. Con l'ambulanza venne fatto ricoverare all'Ospedale Coloniale ove è sempre in pericolo di vita per le gravi ustioni in tutto il corpo.

Ringraziamento

La famiglia Guida e Gianfala ringraziano sentitamente, il Comando delle Truppe, le Autorità, gli Ufficiali, Sottufficiali e gli amici tutti che hanno voluto rendere l'ultimo saluto all'adorato Giuseppe.

La prima di Cavalleria e Pagliacci

Quando il pubblico applaude vigorosamente alla fine di un opera e chiama due volte gli esecutori ed il direttore d'orchestra alla ribalta com'è avvenuto Giovedì con *Cavalleria Rusticana*, il compito del critico il più esigente deve cedere alla cronaca che per volontà degli spettatori segna *successo pieno ed incontrastato*.

Non v'è amarezza in questa constatazione in quanto questa tripolina edizione della magnifica opera mascagnana è stata presentata con un complesso di ottimi elementi artistici che hanno già dato prova dell'abbondanza dei propri mezzi vocali in altre opere che hanno tenuto con onore il cartello. Ma non tutti ci sono sembrati a posto appunto per questo eccesso di mezzi di alcuni cantanti che in qualche parte hanno peccato di *troppo... zelo*.

Premesso ciò, e constatata la indisciplinatezza vocale di qualche elemento dei coristi v'è da ... re che l'orchestra è andata benissimo così da strapparre unanimi applausi alla fine del preludio e dell'intermezzo, che *Santuzza* ha avuto una interpetre piena di buona volontà nella giovane mezzosoprano Signorina Marino che anche in quest'opera ha saputo farsi molto apprezzare ed applaudire come già in *Favorita* ed in *Butterfly*; che il tenore Lois ha cantato ottimamente l'iniziale « *Oh Lola ch'hai di latte la cammisa* » ed è stato un *Turiddu* prodigo di acuti; che il baritono Izal ha reso *compar Alfio* con efficacia scenica e vocale. E bene bisogna dire della Signora Ines Valerio che iersera affrontava per la prima volta il grande ruolo, ... la parte di *Lola* ... applaudire per il bel timbre ... « Fior di gaggiolo ». Non va dimenticata la Ingenni nella parte di Mamma Lucia.

Ottimo lo scenario e ricco il vestiario per quanto « stilizzato » in maniera poco isolana com'è abitudine dei vestiaristi teatrali.

...

Il successo caloroso che il pubblico ha decretato alla esecuzione dei *Pagliacci* è invece da noi pienamente condiviso.

La Guerrieri, per quanto la parte di Nedda non ... ... questa ... teante, ha saputa consolidare la simpatia e l'ammirazione ... con la *Traviata* ... la *Butterfly*.

Il tenore Mulleras ha avuto campo di affermare la sua personalità artistica in maniera indubbia cantando con passione e raggiungendo un efficacia scenica che non molti tenori riescono ad ottenere. Il pubblico ha chiesto da lui il *bis* del *Ridi Pagliaccio*, ma la consueta fuga del maestro Cantoni dal podio direttoriale ha impedito il bis che sia ... richiesto bisognerebbe concedere.

Il bravo e simpatico baritono Izal è stato poderoso nel prologo — che stasera vorremmo però cantato in una « mise » che non sia quello di Silvio — ed ottimo in tutta l'opera. Come bene hanno fatto il brava Ferraguti nei panni di *Tonio* ed il Lanzerotti che ha cantato con calore e con sentimento la popolare: *Oh Colombina il tenero tuo Arlecchino*.

Ed anche i cori sono stati più a posto, mentre l'orchestra è andata impeccabilmente dando un efficace coloritura alla bella musica del Leoncavallo.

STSERA ANCORA *Cavalleria e Pagliacci*. La parte di *Turiddu* sarà sostenuta dal tenore Mulleras che cortesemente si presta per dar modo di riposare al bravo tenore Cav. Lois che domani sera dovrà cantare in *Lucia* e presto in *Boheme* con la quale opera avrà luogo la di lui serata d'onore.

La sterilità della Francia

La crisi della natalità continua a tenere in vivo allarme l'opinione pubblica francese, nonostante l'effimera ripresa dovuta alla fine della guerra e alla smobilitazione. In un minuto studio, sulla «Revue des deux mondes», Victor Giraud ha analizzato l'impressionante fenomeno adducendo dati statistici di una terribile evidenza: e quantunque lo studioso affermi che «dopo aver vinta la battaglia della Marna, la battaglia della Ruhr, la battaglia del franco, la Francia vincerà anche la battaglia della natalità» pure un senso di desolato pessimismo traspare dalle sue parole.

Una tragica prospettiva

L'eloquenza dei fatti è veramente tragica. Nel 1700, con i suoi 20 milioni di abitanti, la Francia era il paese più popolato non solo d'Europa, ma del mondo. Nel 1851, con 35 milioni di abitanti, occupava nella scala demografica il secondo posto, venendo subito dopo lo sterminato impero russo. Ma nel 1913, alla vigilia della guerra, la Francia era già discesa al quinto posto in Europa: lo sfacelo austriaco le ha permesso di riguadagnare un punto ma ormai il quarto posto sta per essere occupato dall'Italia. Nè questo è tutto: calcoli molto seri, compiuti da uno dei più cultori francesi di statistica, fanno ritenere che in seguito alla scomparsa causata dalla guerra, di tante giovani vite, la popolazione della Francia, stazionaria da 15 anni, decrescerà rapidamente. Nel 1940, se nessun fattore nuovo — e la cosa sembra improbabile — interverrà a modificare la situazione, la Francia avrà 35 milioni d'abitanti; nel 1965, ne avrà 25 milioni. In quell'epoca, sempre ammettendo che l'andamento attuale del fenomeno non venga turbato, i tedeschi saranno 105 milioni, gli inglesi 78, gli italiani 64, gli spagnuoli 28, i belgi 13, i giapponesi 107. Ognuno vede quale enorme spostamento degli attuali rapporti di forza e di potenza sarebbe destinato a provocare un tale squilibrio demografico. Se è vero che lo spopolamento della Francia non è stato uno degli ultimi fattori della guerra europea, la prospettiva è preoccupante. Il nuovo ordine internazionale creato a fatica dalla lunga elaborazione dei trattati di pace, appare già oggi fragilissimo ma come potrà reggersi, nel giorno prossimo in cui avrà perduto, grazie al fenomeno demografico, ogni base reale?

L'antica fecondità

Per lunghi secoli, ricorda il Giraud, la Francia fu una delle nazioni più feconde della terra. Ricca di uomini, potè respingere innumerevoli invasioni, compiere la sua unità, allargare la sua influenza. Alla sua fecondità la vecchia Francia doveva quell'inesauribile vigoria, che le permise, fra l'altro, di superare felicemente le guerre di Luigi XIV. Malthus si meravigliava del fatto che anche nei periodi più travagliati della sua storia, la Francia continuasse, con meravigliosa vitalità, a moltiplicare la sua popolazione. Sul principio del secolo XIX ogni famiglia francese aveva in media quattro figliuoli: diversamente sarebbe stata forse impossibile l'epopea rivoluzionaria e imperiale.

Ma negli anni che precedettero la guerra mondiale, ogni focolare francese, in media, non contava più di due figliuoli; in un secolo la cifra della natalità si era dimezzata. Nel 1770, nel mondo civile c'era un francese ogni quattro uomini: questa proporzione si modificava in seguito con rapidità vertiginosa: uno su 10, nel 1850; 1 su 25 nel 1913. E nel 1945, rivela con amarezza la «Revue des deux mondes», si avrà forse un francese sopra 50 uomini civili.

Considerato per se stesse, le cifre della natalità francese per quanto modesta non avrebbero nulla di allarmante. Ma anche in questa materia, la base di ogni apprezzamento è data da un criterio di relatività: ed è appunto il raffronto della vitalità della razza francese con la vitalità delle altre razze civili, che dà quasi un senso di doloroso sgomento. Nel corso di un mezzo secolo, fra il 1850 e il 1900, mentre la Francia poteva notare appena un aumento di 4 milioni di abitanti, l'Italia aveva un aumento di 9 milioni; l'Austria di 14 milioni; la Gran Brettagna di 14 milioni; la Germania, di 21 milioni; la Russia di 62 milioni. Nè si verificava alcun miglioramento negli ultimi decenni; nei 12 anni che precedettero lo scoppio della guerra, l'Italia si accrebbe di 3 milioni di abitanti; l'Inghilterra di 4 milioni; la Germania di 9 milioni; la Francia di 800.000 individui. Più d'una volta si ebbe anzi la sensazione che il numero dei decessi superasse il numero delle nascite: nel 1900, nel 1907, nel 1911, nel primo semestre del 1914.

L'implacabile regolarità del fenomeno

Un esame più attento delle statistiche conferma l'estrema gravità della situazione demografica francese. Nella prima metà del secolo XIX il flagello dello spopolamento non era ancora apparso in tutta la sua imponenza. Mentre nei diversi paesi dell'Europa occidentale e centrale si avevano in media ogni anno 37 nascite per mille abitanti, in Francia si contavano solo 23 nascite, sempre per mille abitanti. Si trattava di uno squilibrio ancora molto lieve, in quel mezzo secolo la popolazione francese si accresceva complessivamente di 8.283.000 abitanti; più dunque, che nell'intero secolo precedente. Incalzata da vicino dagli altri grandi popoli europei, la cui natalità si trovava in costante progresso, la Francia riusciva tuttavia a conservare sui concorrenti un leggero vantaggio.

Sotto il secondo impero la natalità a poco a poco si stabilizza: nel 1861, nel 1866, nel 1868 le nascite riescono a sorpassare il milione, cifra che in tutto il secolo non era ancora stata raggiunta. Momentaneo beneficio contribuiva non poco l'annessione della Savoia e del Nizzardo. Ma è proprio in questo periodo che la Germania e gli Stati Uniti sorpassano la Francia, mentre l'Inghilterra e il Giappone avanzano a grandi passi. Si può dire che la popolazione francese diminuisce, in quanto aumenta in misura non sufficiente.

Dopo il 1870 il fenomeno continua a manifestarsi, con implacabile regolarità. Fra il 1891 e il 1921 la popolazione francese non aumenta che di 3 milioni di abitanti: in quegli stessi anni l'Italia vede aumentare la sua popolazione di 12 milioni; la Inghilterra di 15 milioni; la Germania, nonostante le popolose provincie perdute, fa un nuovo balzo in avanti, con 21 milioni. Non è dunque la guerra, che ha spopolato la Francia, poichè l'Italia, Inghilterra Germania, hanno anch'esse combattuto e sofferto duramente immolando sui campi di battaglia la parte migliore delle loro giovani generazioni. Va anche rilevato che i caduti in guerra sono stati compensati ad usura dalla accresciuta natalità seguita alla smobilitazione. Ma il fenomeno è stato passeggero. Già nel '22 siamo ritornati alle cifre del 1913 e d'altra parte anche nel 1920, contro le 800.000 nascite francesi stavano un milione e 155 mila nascite italiane, un milione e 193 mila nascite brittanniche, 1 milione e 500 mila nascite tedesche.

Così i 7 figliuoli che sotto Francesco I poteva vantare in media ogni famiglia francese, alla vigilia della guerra si erano ridotti a non più di 2, e due sono oggi. Paolo Leroy Beaulieu, nel 1913 prevedeva il momento in cui 10 famiglie francesi avrebbero avuto 15 figli in tutto; nel 1920, per 10 famiglie francesi si sono contati appena 13 figli.

Le cause vere

Moltke diceva che ogni anno equivaleva per la Francia ad una battaglia perduta. Nel 1911 — ricorda l'autorevole rivista parigina — Jacques Bertillon rilevava che non ogni anno, ma ogni giorno la Francia perdeva una battaglia, poichè ogni giorno il numero delle nascite tedesche superava di 6000 unità il numero delle nascite francesi.

Non è possibile seguire Victor Giraud nella accurata ed acuta analisi delle cause del flagello. Basti rilevare come nelle regioni più corrotte licenziose nei costumi e che da maggior tempo hanno del tutto abbandonate le vecchie usanze del diritto di primogenitura, l'intensità del fenomeno sia di gran lunga maggiore. L'immoralità è la causa dello spopolamento attraverso le varie forme di repugnante egoismo, cui dà origine: maltusianismo, pratiche abortive, diffusione del celibato, abuso del divorzio. Ancora oggi in Francia si continua a chiudere gli occhi davanti alla realtà, cercando cause lontane, dubbie, forse del tutto immaginarie, e non si osa procedere con energia, colpendo il male alle radici. Forse, con uno sforzo supremo, anche in questo campo la grande nazione latina potrebbe ancora riprendersi.

Un magazzino del Governo russo sarà istituito nel porto di Catania

ROMA, 17.

Un telegramma da Mosca dice che il *Komunist* parlando della ripresa dei traffici marittimi italo-russi si ripromette un'èra di risorgente attività per i porti del Mar Nero; e scrive.

«Conforme all'art. 26 del Trattato nei nostri porti più importanti del Mar Nero e di Azof nonchè in Italia nei porti di Trieste, Genova, Napoli, Livorno e Catania nei quali siamo ammessi a trasportare merci e passeggeri, verranno istituiti depositi per le merci esenti da tassa doganale e con diritto di riesportazione all'estero, nel corso di sei mesi.

In questi magazzini generali sul territorio della repubblica dei Soviety possono essere depositate soltanto le merci munite di regolare licenza d'importazione.

Per il commercio italiano in Baviera

ROMA, 17.

S. E. Mussolini ricevette il Presidente e il Consigliere del Sindacato commerciale italiano di Monaco di Baviera coi quali ha trattato le questioni del Commercio italiano in quello stato.

Il Nastro Azzurro a S. E. Torre

ROMA, 18

Il Consiglio Nazionale del Nastro Azzurro fu ricevuto dall'Alto Commissario Torre decorato da 4 medaglie al valore al quale consegnò la tessera d'iscrizione all'Istituto. Torre ringraziando assicurò il suo costante interessamento per gli ex-combattenti.

La ricostruzione dell'Ungheria

BUDAPEST, 18.

Il Primo Ministro Bethlen pronunciò all'Assemblea Nazionale un discorso di quattro ore illustrando i progetti in grandissima maggioranza

Il giro d'Europa in aeroplano

LIONE, 18

L'aviatore inglese Butler è partito per Lebourget stamane è giunto all'Aerodromo di Bron proseguirà per Nizza e Milano.

Le consegne di carbone alla Francia

PARIGI, 17.

La Commissione delle Riparazioni nella seduta ufficiale ha regolato la questione della consegna del carbone nel mese di maggio da parte della Germania.

Alla fine della seduta venne esaminata ufficiosamente la risposta tedesca.

Secondo l'Agenzia *Havas* dopo la riunione Barthou ha dichiarato che la soluzione gli sembra vicina benchè ritenga non ancora superate tutte le difficoltà

Nessuna convenzione tra Ungheria e Rumania

BUDAPEST, 17

All'Assemblea Nazionale il Ministro delle finanze Corany ha dichiarato che non esistono convenzioni segrete con la Rumania.

La pazzia della vedova di Rodolfo d'Asburgo

VIENNA, 17

Il *Wiener Journal* scrive che la Contessa Stefania di Lonyay, vedova dell'Arciduca Rodolfo di Asburgo si trova a Vienna gravemente ammalata presentando sintomi di alienazione mentale

La stampa italiana, e il lavoro del Capit. Rottier sull'Africa interna

Una discussione scientifica sulla paternità del mappamondo di Colombo

Rileviamo dal quotidiano «Cittadino» di Genova

Si ha da Parigi: De la Roncière, il direttore della Biblioteca Nazionale che ha rintracciato la carta del mappamondo attribuita a Cristoforo Colombo, ha dichiarato, ad un rappresentante del «Daily Mail» che la scoperta è avvenuta casualmente mentre egli consultava gli archivi per completare uno studio sull'Africa. La carta geografica - che il De la Roncière ritiene disegnata da Bartolomeo Colombo, fratello di Cristoforo — era sempre stata creduta di origine portoghese e l'attenzione dello studioso francese venne richiamata fra l'altro dalla nomenclatura italiana delle Isole di Capo Verde. Particolare notevole è che nel deserto del Sahara sono segnate parecchie strade carovaniere che sono state recentemente scoperte e identificate dalla missione del Capitano francese Rottier.

* * *

Nel «Corriere d'Italia» del 14 aprile l'amico e collega Corrado Masi già direttore dell'«Unione» di Tunisi pubblica un ponderoso articolo di fondo, connesso alle questioni coloniali, relative alla rioccupazione di Gadames

Mentre ci riserviamo di riprodurre l'articolo del Masi, ci piace far seguire quanto concerne la relazione sulle regioni di Giado e del Tibesti del Capitano Rottier:

Ecco:

«La situazione del Fezzan non può lasciarci indifferenti. Scrivendone nei *Renseignements coloniaux* del mese scorso, il cap. Rottier segnalava che colà si sono dati convegno Tuaregh Azzer, Tibzù del Tibesti e di Giado, Arabi del Canem, e che vi si organizzano i *rezzù* che scorrazzano nelle regioni vicine e provocano, naturalmente, violente ritorsioni.

Bisogna non perdere di vista il Fezzan e Gat; bisogna controllare, fin dove sia possibile, i propositi e le mosse dei Tuaregh Azger che stanno a cavallo del confine algero-tripolitano; bisogna esercitare la polizia delle regioni sahariane, sul più ampio raggio consentito dalle forze di cui dispone il comando italiano di Gadames, per impedire le troppo frequenti incursioni dei *rezzù*; bisogna, infine, preparare le condizioni per un ripristino della nostra autorità anche in quelle estreme plaghe, che sono la naturale integrazione della colonia libica

Perciò il ritorno a Gadames era necessario, e non può non essere salutato con sincero compiacimento da quanti hanno a cuore le sorti della Tripolitania ed il suo, non effimero ma saldo e sicuro, riassetto politico ed economico

Ricordiamo ai lettori che domani inizieremo la pubblicazione nelle appendici del nostro giornale della opera del Capitano Rottier sulle misteriose regioni, confinanti col nostro Fezzan

La traduzione e le note sono affidate al nostro F. M. Rossi.

Sport

PARIGI, 18

La Commissione per il Foot-ball al Comitato olimpico francese procedette all'estrazione a sorte delle squadre che dovranno disputare il primo girone

L'Italia s'incontrerà con la Spagna il 25 maggio.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO A' FUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

L'AFRICA INTERNA

« Erodoto, le cui opere storiche — come noto — rimontano al quinto secolo prima dell'èra volgare, ricorda, fra le popolazioni dell'Africa interna, che avevano rapporti con le popolazioni della Libia, una popolazione, nota sotto il nome « troglo ditica — etiopica », a cui i Garamanti davano la caccia, montati su carri, trainati da quattro veloci cavalli.

E' ormai assodato che Garamanti chiamavansi gli abitanti della Fasania (Fezzan), la cui capitale Garama sorgeva a poca distanza dall'attuale Murzuk, in direzione nord-ovest, nella valle dell'Uadi el Garbia (la Germa attuale).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (5) — Conto Corrente con la Posta

I misteri dell'Africa interna
Fra il Fezzan e il Sahara

Pubblichiamo oggi in terza pagina le prime tre puntate della interessante opera

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 20 Aprile 1924 — N. 94.

Le linee del grande rimpasto ministeriale
e la rinnovata attività politica

Ancora il rimpasto ministeriale

ROMA, 18 (Sabelli).

«La Tribuna» pubblica un'intervista con un parlamentare informatissimo il quale ha formalmente assicurato che il Ministero delle Colonie e il Commissariato per l'Emigrazione diventerebbero Direzioni Generali presso il Ministero degli Affari Esteri sotto il diretto controllo del Duce.

Al Comm. De Michelis, attuale Commissario per l'Emigrazione verrebbe conferito il laticlavio.

Si istituirebbe invece un altro Ministero: quello dell'Areonautica ed alla Guerra andrebbe certamente il gen. Cavallero.

S. E. Ciano andrebbe alle comunicazioni ed avrebbe come collaboratore il Gr. Uff. Mercanti.

Il Ministero dell'Economia Nazionale si fonderebbe col Ministero delle Finanze raggruppando tre sotto segretariati. Gli onorevoli Motta o Jung andrebbero al Sottosegretariato dell'Economia Nazionale.

S. E. Finzi andrebbe all'Aeronautica mentre S. E. Acerbo sarebbe sottosegretario all'Interno.

Il Sottosegretariato dell'Istruzione Pubblica aumenterebbe d'importanza sviluppando l'educazione fisica

In alcuni ambienti infine si afferma che S. E. Mussolini assumerebbe anche l'interim della Guerra per aver modo di attuare l'inserzione della Milizia Nazionale nell'Esercito

LA VALORIZZAZIONE DEL PARLAMENTO E L'OPERA ANTINAZIONALE DELL'OPPOSIZIONE.

In base al regolamento la Camera nella quale il Re pronunzierà il discorso della Corona (seduta già convocata pel 24 maggio) dovrà essere presieduta possibilmente dal vice presidente anziano dell'ultima legislatura.

I due vice presidenti della XXVI legislatura che sono stati rieletti sono l'on. Tovini e l'on. Casalini. Il primo eletto nella lista nazionale il secondo nella lista unitaria. Essendo l'on. Tovini più anziano, in qualità di vice presidente anziano, del l'on. Casalini, la prima seduta della XXVII legislatura sarà presieduta dall'on. Tovini. Udito nella cerimonia inaugurale il discorso della Corona la nuova Camera procederà subito alla elezione del Presidente e di tutti gli uffici di presidenza.

Si nominerà quindi la Commissione per la redazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona e si inizierà subito in base alla relazione la discussione in proposito.

Esauritasi tale discussione prima di approvare la proroga dell'esercizio provvisorio e forse anche contemporaneamente alla discussione sullo indirizzo di risposta al discorso della Corona la Camera essendo, notevolmente mutata la sua compagine da quella che era nella XXVI legislatura dovrà necessariamente procedere alla riforma del regolamento, per quanto si riferisce agli uffici e ai gruppi.

E' facile prevedere che la nuova Camera addiverrà senz'altro alla riforma del regolamento di cui s'è fatto promotore l'on. Salandra e all'abilizione dei gruppi con la conseguenza del ritorno al vecchio sistema degli uffici.

Circa i propositi dell'on. Mussolini ci risulta che egli tende alla normalizzazione attraverso la valorizzazione del Parlamento. Ma la stampa d'opposizione fa in questi giorni un'opera deleteria di svalutazione dei risultati delle elezioni, opera che — come asseriva ieri il «Popolo d'Italia» — poteva ritardare il corso della normalizzazione».

Il «Popolo d'Italia» soggiunge: «gli oppositori rossi, neri e bianchi si assumono col loro contegno di questi giorni una grave responsabilità di fronte al domani».

L'OPERA NEFASTA DELLA OPPOSIZIONE

Si è cercato di sapere quale valore si debba attribuire a questi accenni del giornale milanese ed è stato fatto osservare che la normalizzazione viene intralciata da quei partiti i quali invece di inserirsi decisamente nella nuova Camera e di operare, cercano di toglier valore all'atto profondamente costituzionale compiuto dal paese con l'eleggersi in nuova rappresentanza.

Ciò ha stupito e seccato l'on. Mussolini tanto più che l'avere i Partiti avversi al governo e indipendenti da esso raccolto tre milioni di voti contro quattro milioni e mezzo raccolti dalla lita nazionale e dalle liste bis è un'eloquente prova della legittimità delle elezioni, in altri termini il Presidente del Consiglio sarebbe d'opinione che una volta ottenuto il responso del paese dovesse finire il tentativo delle opposizioni di volere negare la forza del consenso che riscuote il governo nella nazione.

Egli considera quindi questo tentativo come fazioso.

LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO PARLAMENTARE FASCISTA.

Il Direttorio Nazionale sta provvedendo intanto al lavoro preparatorio per la costituzione del nuovo Gruppo Parlamentare fascista che con ogni probabilità sarà convocato per la fine del corrente mese o nei primi giorni di maggio. Il Gruppo parlamentare fascista in tale circostanza oltre ad occuparsi della propria interna costituzione provvederà a fissare i rapporti che dovranno intercorrere con gli altri deputati costituzionali eletti nella Lista Nazionale e nella Lista fiancheggiatrice e ad esaminare la riforma del regolamento della Camera. Interverrà alla riunione anche il Presidente del Consiglio.

LA PENSIONE AI FASCISTI MUTILATI

La questione della fondazione della pensione ai fascisti resi mutilati e invalidi e alle loro famiglie in caso di decesso ha — come è noto — formato oggetto di ampio esame da parte delle gerarchie del Partito fascista e di una relazione presentata dall'on. Alfredo Rocco. La relazione ed il relativo disegno di legge trovansi già nelle mani del Ministro delle Finanze on. De Stefani. Il provvedimento non sarà approvato per decreto legge in quantochè sarà presentato alla Camera o come disegno di legge governativo o come progetto di iniziativa parlamentare dai deputati fascisti.

Il testo del progetto Rocco, che ha incontrato il consenso degli odierni dirigenti del Fascismo, oltre a presentare l'estensione pura e semplice della legislazione sulle pensioni, stabilisce nel secondo articolo che la liquidazione delle pensioni, stabilisce nel secondo articolo che la liquidazione delle pensioni dovrà essere compiuta in base al grado ricoperto nello Esercito o nella Milizia all'avente diritto oppure alla di lui famiglia o in mancanza di tale indicazione nella misura delle indennità fissate nel grado di soldato. In questo modo il Governo e la nuova Camera dimostreranno in maniera tangibile la propria gratitudine ai minorati fascisti e alle famiglie delle camice nere cadute nella lotta intrapresa contro gli elementi sovversi.

L'ADUNANZA DEL GRAN CONSIGLIO.

L'adunanza del Gran Consiglio è stato intanto fissata pel 29 corrente

L'ordine del giorno recherà: Nomine e la riforma degli organi dirigenti del Partito. Per quanto si riferisce alla incompatibilità a rivestire contemporaneamente la carica di segretario provinciale e quella di deputato al Parlamento, in ambiente fascista autorevole, pur assicurandosi che al riguardo Mussolini mantiene il più stretto riserbo, si rileva che il proposito enunciato dall'on. Mussolini di mantenere in vita per cinque anni la nuova Camera e di assicurare al Partito e al Paese il ritorno alla normalità, potrà avere come conseguenza la non elezione dei nuovi segretari provinciali anche in considerazione del fatto che i nuovi eletti rappresentano effettivamente i leaders del movimento facista delle nuove provincie. Queste voci — è inutile ripeterlo — non provengono dalle sfere prossime al l'on. Mussolini, che non ha avuto occasione ancora di pronunciarsi, ma da qualche fonte che potrebbe risultare bene informata.

Si assicura anche che l'on. Giunta sarà riconfermato nella carica di segretario generale del Partito.

Per venerdì 25 corrente è poi convocato il Consiglio dei Ministri.

Come vedete si inizia un intenso periodo di lavoro, sia pel Governo che per gli organi del Partito.

LA QUESTIONE DEL «MAGGIOR RESTO».

Continuano intanto le polemiche sulla interpretazione di alcuni articoli della legge elettorale. La questione dei «maggiori residui» è stata in questi giorni ampiamente discussa e da alcuni giornali è stata anche definita «una questione elegante». In vero — si diceva stamane da persona che in materia elettorale è una competenza — non sembra che attorno alla questione dei maggiori residui ci si debba procedere in soverchie discussioni. La legge è chiara di per sè stessa: i posti eventualmente rimasti devono essere distribuiti alle liste per le quali si abbiano i maggiori resti. La legge — si badi — non si occupa affatto di stabilire se queste liste abbiano conquistato oppure no almeno un quoziente.

E' sufficiente che abbiano dei maggiori resti e come questi maggiori resti si ottengono si spiega chiaramente all'art. 82

L'ufficio centrale della Corte di Appello dove sorgeranno delle controversie dovrà decidere in merito altrimenti procederà senz'altro alla proclamazione delle candidature che riconoscerà valide in base alla pura e semplice interpretazione della legge, dovrà proclamare, ove non vi siano altre ragioni di contrasti, i candidati che hanno ottenuto i maggiori residui e cioè gli onorevoli Vella in Sicilia, Forni in Lombardia, Persico, Bubilli e De Ambrosio in Campania, De Bellis in Puglia, e Lombardo Pellegrino in Sicilia.

Mussolini riceve Italo Balbo

ROMA, 18

S. E. Mussolini ricevette il generale Balbo che gli riferì circa i provvedimenti presi per i Fasci di Piacenza.

Il Presidente approvò la linea di condotta di Balbo compiacendosi per la pronta normalizzazione della situazione

Il Duce per la Sardegna

ROMA, 18

S. E. Mussolini conferì con il Deputato Caprino che gli espresse lo intendimento di preparare con le Rappresentanze degli enti locali il piano organico di previdenza in favore della Sardegna da proporre al Governo Nazionale.

21 aprile giornata santa della Patria

Un manifesto di Edmondo Rossoni

ROMA, 19.

Edmondo Rossoni indirizzò agli iscritti ai Sindacati un messaggio dichiarante che il lavoro italiano riconciliato con lo spirito e le esigenze della Patria ha nel 21 aprile la sua giornata santa. E' giusto che il Natale di Roma segnante l'inizio della grande opera della più gloriosa stirpe del mondo sia celebrato sopratutto in onore del lavoro poichè il popolo italiano fu sempre un popolo lavoratore e costruttore. Gli sforzi del lavoro senza esaurirsi in una cieca rivolta tendono alla sicura conquista del benessere confortato dal più alto miglioramento spirituale.

Il 21 aprile non è un'oscura minaccia alla Nazione e alla civiltà e non raduna le masse per far loro balenare dinanzi la vendetta o l'apocalisse sociale ma le convoca per una tregua serena e per celebrare con gioia la gloria del lavoro e della Patria.

Il messaggio così termina.
Lavoratori d'Italia!

Solennizzate dunque con lieto animo il Natale di Roma che è veramente la vostra festa e benedite l'idea che liberò il vostro spirito dalla truce utopia sovversiva e guardate fidenti all'avvenire.

L'effettiva ricostruzione dell'erario.

ROMA, 19.

Nel Marzo 1924 le entrate dello Stato dettero 194 milioni più che nel marzo 1923.

Nove mesi di esercizio corrente delle entrate dettero due miliardi e 503 milioni più che i primi nove mesi di esercizio passato.

Le entrate effettive di carattere permanente accertate il 31 marzo superano i 1979 milioni di previsioni.

Il disavanzo effettivo dei primi nove mesi di esercizio ammonta a 210 milioni.

Le Corporazioni scolastiche al Duce.

ROMA, 19.

S. E. Mussolini ricevette la Rappresentanza del Consiglio Nazionale della Corporazione della Scuola presentatagli dal Comm. Rossoni.

L'on. Mussolini ringraziò dell'omaggio illustrando i tre compiti della Corporazione per costituire un vincolo di fraternità fra tutti gli insegnanti e collaborare all'elevazione della scuola per diffondere tra il popolo i criteri di disciplina, di responsabilità, di saggezza e di amore alla Patria.

Il discorso di Mussolini venne vivamente applaudito.

Fascismo ed operai
Gli scioperi eliminati
La disoccupazione ridotta al minimo

Togliamo dall'organo ufficiale del Fascismo:

«In tema di conflitti del lavoro l'indirizzo di politica sociale del Governo Fascista ha ottenuto uno dei successi più completi.

La crisi economica aveva indubbiamente contribuito nell'anno 1922 a far diminuire il numero degli scioperi; tuttavia anche in tale anno si erano avuti complessivamente nell'industria e nella agricoltura 575 scioperi, ai quali avevano partecipato 447,919 scioperanti, con una perdita complessiva di 6,916,914 giornate lavorative (e non si tiene conto dei numerosi scioperi di carattere politico che sino al famoso sciopero legalitario furono assai frequenti anche nell'anno 1922).

Il 1923 registra appena 200 scioperi, con 66,103 scioperanti e 296 mila scioperanti giorni. Nessuno sciopero è stato segnalato durante tale anno nell'agricoltura. Sopratutto notevole è il numero esiguo di giornate lavorative perdute, che sta a dimostrare come anche i pochi conflitti avvenuti nell'anno furono prontamente composti.

Ciò è indice evidente di un nuovo assetto di tranquillità creatosi per le industrie e per l'agricoltura e non della crisi economica. Stanno a dimostrarlo l'aumento della produzione agraria nel 1923 in confronto del 1922 e la diminuzione della disoccupazione del 1923 in confronto dell'anno precedente.

Mentre infatti al primo ottobre 1922 il numero totale dei disoccupati nel Regno era di 321,011, allo stesso mese dell'anno 1923 tale numero era sceso a 199,694. Altro indice che sta a dimostrare come la diminuzione dei conflitti del lavoro e della loro estensione e durata sia dovuta ai nuovi rapporti di pacifica collaborazione tra classe industriale ed operaia e non all'acuirsi della crisi economica.

La indagine, eseguita nei riguardi di 17,341 stabilimenti industriali, ha infatti rilevato un incremento del 10 per cento nel numero complessivo degli operai occupati in detti stabilimenti nel luglio 1923 in confronto al luglio 1922».

“Cagliari, cannone puntato contro la Tunisia„ nelle fandonie de l'Humanité.

PARIGI, 19.

L'«Humanité» a proposito del programma navale italiano pubblica il seguente articolo:

Una nota ufficiosa ci informa che il Governo italiano ha deciso di porre in esecuzione un nuovo programma navale e che questo programma comporta in un primo momento l'erezione di un grande porto militare a Cagliari.

Cagliari! A prima vista ciò non direbbe nulla, ma guardando una carta geografica si comprende subito ciò che significa Cagliari.

Sulla costa sud della Sardegna proprio di fronte alla Tunisia, a meno di 200 chilometri da Biserta, si apre un vasto golfo e nel fondo di questo golfo trovasi Cagliari.

Per adoperare il motto di Napoleone riguardo Cherbourg, Cagliari, diventato porto militare, è un «cannone puntato» sulla Tunisia; Cagliari sarebbe la contro-Biserta.

Il fatto che è con Cagliari che Mussolini inizia il suo piano di sviluppo navale, mostra che la conquista della Tunisia è il primo obbiettivo della sua politica.

Ma noi non abbiamo atteso questo per esserne sicuri. Uno dei primi atti di Mussolini appena giunto al potere è stato quello di far iniziare a Tunisi stessa delle trattative sotto l'alta direzione di un alto funzionario militare a mala pena camuffato con personalità arabe più in vista, offrendo loro armi e denaro se essi si fossero sollevati contro la Francia

I nostri colleghi di Tunisi hanno impiegato tutto il loro ascendente e tutta la loro influenza sulla popolazione araba onde metterla in guardia ed evitarle di cadere in tale trappola.

Che il popolo tunisino cerchi un appoggio presso altri popoli che come lui soffrono della dominazione delle potenze capitalistiche è umano; che egli cerchi aiuto e soccorso presso l'Egitto, l'India o la Turchia, ciò è non solamente un suo diritto, ma un suo dovere. Ma che questo popolo si presti a far gli affari di una potenza capitalista contro quella di un'altra, è disperdere in pura perdita i suoi sforzi, è compiere inutilmente dei gravi sacrifici, poichè non sarà mai col cambiar di padrone gettandosi nelle braccia di Mussolini, che egli potrà liberarsi da Poincare.

Nondimeno noi abbiamo la certezza che nel caso di conflitto franco-italiano i nostri compagni avranno un bel predicare alla popolazione araba e tunisina che «questa guerra non è la loro guerra» essa ha troppo sofferto sotto l'imperialismo francese ed ancora ogni giorno soffre nel vedersi arrestata in tutti i suoi tentativi di sviluppo; essa è sopra tutto furiosa d'esser stata giocata, d'aver visto le promesse che ad essa eran state fatte durante la «guerra del Diritto» risolversi in un rincrudimento dell'arbitrio e nella soppressione di quelle libertà che eran state ad essa altra volta concesse, per non sollevarsi istantaneamente, magari anche a profitto dell'oppressore di domani contro l'oppressore francese attuale.

Su ciò noi abbiamo dubbio alcuno, Con questa certezza di un aiuto efficace e rapido che rende Cagliari base navale italiana, la notizia di un conflitto franco-italiano sarebbe il segnale della sollevazione generale in Tunisia. E non saranno certamente i reggimenti di zuavi dagli effettivi più o meno ridotti, o le auto-mitragliatrici che lo stupido provocatore Residente Saint fa apparire nelle vie di Tunisi al minimo segno di malcontento, che potrebbero far fronte contro due reggimenti di tiragliatori ribelli; non sarebbero certamente le poche decine di migliaia di coloni e di funzionari francesi che potrebbero opporre una seria resistenza ai 100 mila italiani e ai 2 milioni arabi sollevati contro di essi. Quarantott'ore dopo la dichiarazione di guerra tra la Francia e l'Italia la bandiera italiana sventolerebbe sulla «Casa di Francia».

E se il capitalismo francese vorrà in seguito riconquistare la Tunisia, non sarà evidentemente il Sig. Saint di parata come avvenne nel 1881. Egli troverà dinanzi a lui uomini armati e risoluti, uomini che sanno cosa vuol dire la dominazione della «Repubblica» francese, e che saranno decisi e risoluti a tutto pur di non ricadere sotto di essa.

Poincarè ignora certamente ciò e non sarà evidentemente il gen. Saint che gli aprirà gli occhi. Ma Mussolini lo sa: egli sa che non può conquistare la Tunisia senza l'aiuto efficace ed attivo della popolazione tunisina, ed egli sa che questa è prontissima a dare il suo aiuto, a chi per primo la libererà dal giogo francese ed è per questo che egli costruisce una base navale a Cagliari.

Il buon andamento delle trattative per le riparazioni

PARIGI, 18

Il Giornale l'*Oeuvre* commentando la risposta da parte della Commissione delle riparazioni delle conclusioni degli esperti e l'adesione della Germania e l'accettazione senza riserve di Mac Donald di Theunis e Mussolini, principalmente quella di Poincarè e il rinnovamento dell'accordo con la Micum scrive che raramente i negoziati si sono aperti in condizioni più favorevoli

La scomparsa del colonnello svizzero sfidato dal tenente Cavani.

ROMA, 18 (Sabelli)

E' noto come dopo l'offesa recata al Fascismo ed all'Italia dai soldati svizzeri al confine il tenente degli arditi Guido Cavani avesse sfidato il colonnello svizzero Gausser che comandava le truppe svizzere dislocate alla frontiera. I padrini di Cavani hanno rimesso oggi il mandato al Tenente Cavani poichè il Gausser non si è fatto più vivo nell'attesa dell'autorizzazione del Governo svizzero perchè proibisce il duello

La fine del processo di Magonza

MAGONZA, 19

Il Consiglio di guerra pronunziò la sentenza per il processo dei sabotaggi commessi nel marzo - giugno 1923

Horde ex-tenente dell'incrociatore tedesco «Breslau» capo banda dei sabotatori viene condannato a dodici anni di lavori forzati, cinque imputati sono condannati a 20 anni altri a pene varianti da 1 a 5 anni di reclusione, 2 imputati sono condannati a morte in contumacia

Una serie di drammi
in seguito al miglioramento della valuta francese

VIENNA, 17

Il miglioramento continuo della valuta francese ha provocato a Vienna negli ambienti degli speculatori una infinità di tragedie di diverso genere, suicidi, delitti, tentativi di omicidio, colpi apoplettici sono all'ordine del giorno.

Oggi il banchiere Gartengerger mentre usciva di casa è stato colpito da una paralisi cardiaca ed è morto all'istante.

Un poliziotto si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella

Un negoziante di vini, in seguito a speculazioni che lo avevano rovinato completamente è stato rinchiuso in un manicomio

Un commerciante, per lo stesso motivo si è gettato nel Danubio. Diversi commissari di Borsa e altri commercianti, avendo perduto forti somme in speculazione hanno tentato di suicidarsi.

Un impiegato della Banca Castiglione in un momento di disperazione si è gettato dal quarto piano della sua abitazione sulla strada sottostante dove fu raccolto agonizzante.

I giornali segnalano infine parecchie aggressioni a mano armata avvenute nella notte da parte di individui che risulterebbero essere di professione commissionari di Borsa.

Cronaca di Tripoli

Pasqua 1924

Ricorre oggi una fra le più belle e più soavi solennità cristiane: la Pasqua, che dopo il lungo periodo quaresimale di digiuno e di penitenza, severamente imposto ai credenti dal le leggi cattoliche, apre la serie delle grandi festività, che celebrano nel l'avanzata primavera, e durante la estate.

E una dolce festa, che coincide colle antichissime celebrazioni primaverili di tutti i popoli, e che mentre il cattolico ricorda la resurrezione del Dio Uomo, dopo la dolorosa passione e la morte; e l'inizio del diffondersi del Vangelo fra gli uomini, ad opera degli Apostoli, recatisi dalla terra d'Oriente fino fra le nazioni più lontane per diffondere la buona novella, rammenta a tutti che la crivia stagione invernale è passata per sempre, e che bepne giorna te di sole, ridenti visioni di campagne dappertutto verdeggianti, quindi le onde di messi mature, succederanno ai rigori del vento, della pioggia della neve, e alle fosche giornate del peggiore stagione dell'anno.

Stamattina, alle prime luci dell'alba, anche su Tripoli sono echeggiate lietamente le campane di Pasqua; e [illegible] diffondendosi per tutta città penetrando in tutte le case, ha infuso in ogni famiglia italiana un [illegible] dall'animo [illegible] [illegible] delle tristezze umane [illegible] grande tripudio.

Un po' tutti esuli in queste terre africane oggi, come nei giorni in cui ricorrono le solennità più grandi e più care il nostro pensiero si rivolge con nostalgico desiderio alle lontane città ai remoti e tranquilli paeselli che ci videro bimbi alla fastosa basilica nella grande città, e alla modesta chiesetta nell'umile villaggio, dove in tempi indimenticabili, si partecipò con fede, che nessun dubbio offuscava, alle funzioni religiose, che negli animi teneri lasciarono indimenticabile impressione.

Si pensa con soddisfazione e tenerezza patriottica che i nostri figli e i nostri nepoti, qui nati e cresciuti, veramente cittadini italiani di Libia, non proveranno più, nelle grandi solennità, simili nostalgie, e che tutto ciò varrà a legare con nodi sempre più indissolubili, le future generazioni italiane a queste terre d'Africa.

* * *

Frattanto stamane alle ore dieci, con grande concorso di italiani, nella vecchia e gloriosa cattedrale cattolica, assistendovi le più alte autorità civili e militari della Colonia, sarà celebrata la solenne Te Deum pasquale.

La cerimonia, alla fede poche che veramente possono riunire in un solo palpito d'amore tutti i connazionali, si svolgerà indubbiamente con la solennità degli anni passati.

Ma noi vorremmo che da essa scaturissero conseguenze che andassero oltre la Pasqua; e cioè maggiore fratellanza, migliori e più forti legami di schietto e sincero amore fra tutti gli italiani, d'ogni ordine sociale, che qui vivono, nessuno per forza, ma ognuno di sua propria volontà e iniziativa proponendosi lo scopo nobilissimo di rendere del tutto italiana quest'altra sponda mediterranea, con lavoro fecondo, svolto con purezza d'intendimenti, e tenace perseveranza.

Alle Autorità della Colonia, a nostri connazionali, auguri vivissimi perchè la Pasqua trascorra per tutti felice e segni un inizio di giorni sereni, senza preoccupazioni di sorta.

Calendario

Domenica 20 aprile 1924 — 111-255 Pasqua di Resurrezione.

Domani, Lunedì dell'Angelo — *Natale di Roma - Festa Nazionale del lavoro.*

1311 Arrigo VII imperatore di Germania, assedia Cremona.

La questione del campo polisportivo a Tripoli

Riceviamo e pubblichiamo

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Dalle colonne del suo diffuso giornale in un articolo di D. Cassanini s'invoca ancora un campo polisportivo in Tripoli, questione da me sostenuta per più di due mesi, circa due anni orsono. Numerosi articoli sono stati pubblicati dalla stampa locale dove s'invocava l'intervento del Governo, del Municipio o magari di qualche signore sportmann; ma tutto fu vano, nessuno rispose alle nostre invocazioni.

La Ditta Rodino e Salinos promise e ci fece sperare; ma quando la cosa sembrava un fatto compiuto (si era pure fissata al data dell'apertura) non se ne parlò più.

Sei mesi dopo fu la volta del Comando Truppe che ci promise uno Stadio militare con pista ciclistica e podistica, campo di Foot Ball - Tennis attrezzi per ginnastica ecc. ma anche questa non ebbe migliore fortuna (è da notare che avevano persino illustrato il programma di apertura.

Abbiamo atteso due anni, ma purtroppo non furono che illusioni e vane speranze.

Io, come tutti gli sportivi e con questi tutti i cittadini ci domandiamo perchè Tripoli come tutte le città ed i paesi d'Italia non deve avere un campo sportivo per l'educazione fisica della nostra gioventù.

Lo sport (ed ormai tutti lo sanno) oltre a preparare alla patria, dei giovani forti e robusti, ingentilisce il carattere delle persone che lo praticano ed è anche la civiltà di un popolo.

In America, Inghilterra, Francia, Germania, Svizzera, Belgio ed anche in Italia compreso i piccoli paesi del meridionale dove lo sport è ancora sconosciuto il Governo ha emanato ordini ai sindaci di costruire campi sportivi e curare il più possibile l'educazione fisica dei giovani, aiutando anche, finanziariamente i più bisognosi.

Perchè Tripoli non deve seguire l'esempio delle consorelle italiane? Abbiamo un vero vivaio di giovani pieni di buona volontà e di mezzi fisici che ben allenati potrebbero essere delle speranze dello sport nazionale, ed invece per mancanza di un campo sportivo li troviamo spesso a giocare nei caffè, fumano e più non posso e frequentano dei luoghi che certamente non è decoroso per la nostra gioventù.

Tutte queste cose si potrebbero evitare se Tripoli avesse uno stadio ove poter impiegare le ore libere che ci restano dopo il quotidiano lavoro.

Ed ora auguriamoci che il Governo prenda in considerazione quanto sopra.

Grazie dell'ospitalità.

SPRINTER.

Mercato finanziario

ROMA, 19.

PARIGI	140 —
LONDRA	98 40
NEW YORK	22 41
ORO	437 —

Cambi su piazza

TRIPOLI, 19.

PARIGI	141.40
NEW YORK	22.70
LONDRA	98 60
SVIZZERA	4.0
BELGIO	122 10
OLANDA	8.70
CONSOLIDATO	96 85

Natale di Roma 21 APRILE

Partito Nazionale Fascista Sezione di Tripoli

Nella ricorrenza del Natale di Roma, il Partito Nazionale Fascista intende che alla festa segnante il millenario secolare della civiltà romana, che, col genio della sua gente, fece del mondo il suo impero, venga aggiunta la celebrazione della Festa del lavoro.

Tale celebrazione raccoglie i due simboli più austeri e più sacri della nostra tradizione nazionale e spirituale ed il Partito Nazionale Fascista, nella totale comprensione dell'anima della stirpe, ha scelto anche questo giorno per festeggiare il plebiscito elettorale che ha proclamato l'Italia, interamente e fermamente fascista.

Tutti i fascisti e i cittadini di Tripoli sono invitati lunedì 21 Aprile, alle ore 18,30, nei locali del Fascio di Tripoli dove l'avv. Mario Cartechini e un Delegato della Federazione Sindacale, alla presenza del Reggente del Governo, illustreranno il significato della Festa Nazionale e fascista.

IL DIRETTORIO

Il giardino pubblico

[illegible] a Tripoli un giardino pubblico, ne dovrebbe formare la gioia [illegible] bimbi, e per le [illegible] giorni di festa, [illegible] ora un svago [illegible] luoghi per [illegible] che non possono [illegible] il lusso di recarsi in una villa propria, o farsi portare in automobile o carrozza per le vie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sale [illegible] fiore.

Ne conseguirebbe che l'Autorità preposte alla manutenzione del giardino, non dovrebbero lesinare cure e diligenze per far sì che il giardino migliori sempre più, soprattutto arricchendosi di alberi frondosi, di siepi foltissime, di laghetti, di aiuole fiorite, e di quanto altro può contribuire al suo miglioramento.

In omaggio alla verità, bisogna riconoscere che dalla occupazione italiana ad oggi, notevoli miglioramenti si sono fatti; ma tutti converranno che altro ancora resta a farsi.

Richiamiamo in specialmodo l'attenzione di chi deve provvedere, sulla necessità di costruire un più efficace riparo dalla parte del mare in modo da impedire che nelle giornate di vento, come quest'oggi, [illegible] [illegible] venga [illegible] dal vento e dalla sabbia. Vi [illegible] potrebbesi provvedere, elevando il muro a mare, oppure intensificando e rendendo più spessa e più folta la siepe, che è troppo rada e bassa.

Bisogna pensare che la maggior parte dei connazionali di Tripoli appartengono alla classe dei piccoli impiegati, ed operai: che le madri, i bimbi, costretti a rimanere, durante tutta la settimana in case anguste prive di comodità, spesso di aria e di sole, hanno bisogno, almeno la domenica, di poter trovare un luogo gradevole, verde, ameno, dove trascorrere qualche ora, in piena luce ed aria.

Noi siamo contro ogni esagerazione democratica e demagogica: ma riteniamo strettissimo dovere sostenere sempre ogni sacrosanto diritto delle classi più umili dei nostri buoni e patriottici lavoratori.

Per Pasqua da De Stefano

Belpaese e Burro Monticelli in panetti arrivato oggi. Tutti i più squisiti antipasti per il pranzo di Pasqua.

Ladri di bestiame

Alcuni giorni orsono ignoti ladri rubarono al colono Rizzo Angelo una vacca del valore di parecchie centinaia di lire. Del fatto si interessò il Maresciallo dei Carabinieri Argenziano, il quale coadiuvato dal Brigadiere Longo, dopo attivissime ricerche ieri mattina, rintracciò i ladri nelle persone di Mohamed Ben Ramadan, di anni 25 facchino in Suk El Giuma e Bescir Ben Hag Mohamed di anni 24 lustrino nativo di Tripoli, non pregiudicati e condannati parecchie volte per furto.

I due malviventi vennero arrestati e alloggiati nel locale Carcere.

I due bravi militi, hanno anche tratto in arresto gli indigeni Arebi Ben Amor Zeid, di anni 23, e Ali Ben Mohamed di anni 25, ambedue pregiudicati, della Cabila Ulad Stida, perchè autori del furto di un altra vacca rubata nei pressi di Porta Ben Gascir.

Segnaliamo con piacere l'attività del Comandante la Stazione dei Carabinieri di Sciara Et Garbi: Maresciallo Argenziano.

La replica di Cavalleria Rusticana e Pagliacci

[illegible] a [illegible] la [illegible] della serata [illegible] una grande folla al «Miramare». La replica di *Cavalleria* è stata assai gradita al pubblico che ha potuto apprezzare [illegible] maggior [illegible] [illegible] [illegible] con valore.

La Signorina Martino ha reso con sentimento la parte di *Santuzza* ricevendo efficacemente nella interpretazione della passione protagonista e cantando con sicurezza e con ampiezza di mezzi vocali che fanno [illegible] maggior [illegible] artista [illegible] questa giovane [illegible] cantante.

[illegible] Malleras ha saputo [illegible] [illegible] scena e di [illegible] la [illegible] parte di Turiddu [illegible] baritono [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] è stato un ottimo [illegible] Alfio, e una ottima Lola [illegible] Vaccaro [illegible] [illegible] prima rappresentazione.

[illegible]

Pagliacci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] pieno compiacimento con l'essere largo di applausi alla Guerrieri, al Malleras, all'Izal al eFrragutì, al Lazzerotti all'orchestra ed al maestro Cantoni.

L'edizione di jeresera di *Cavalleria e Pagliacci* ha fatto desiderare una replica ancora che difatti ha luogo domani **sera.**

L'ordine degli spettacoli lirici al "Miramare,,

OGGI DOMENICA

Ore 17 — Matinée con Butterfly — I prezzi saranno popolarissimi.

Ore 21 — 15ª serata in abbonamento, con *Lucia di Lammermoor*, a prezzi ribassati.

I prezzi di queste recite hanno lo scopo di mettere [illegible] alla portata di tutti.

LUNEDÌ 21 Aprile ore 20.55 — 16ª recita in abbonamento e *Grande Serata di Gala* per il Natale di Roma con *Cavalleria e Pagliacci.*

Nell'intermezzo sarà suonata a piena orchestra la «Canzone del Piave» — Perchè tutti possano andare a teatro i prezzi sono anche in questa serata ribassati.

MARTEDÌ 22 Aprile ore 20,55 — 17ª serata in abbonamento. Prima Rappresentazione di *Bohème* con le Signore Guerrieri e Valero, il Tenore Malleras il baritono Federici, i bassi Masini e Ferragutì ecc.

PER SOLENNIZZARE LA FESTA DEL LAVORO, MARTEDÌ IL GIORNALE NON SI PUBBLICA

Alhambra

«IN CERCA DELL'IDEALE»

Dramma d'avventure tragicomiche interpretato dalla bellissima attrice americana

Madge Kennedey

Il soggetto di questo film è di una originalità senza pari divertente, drammatico, sensazionale.

Magnificamente inscenato e magistralmente fotografato «*In cerca dell'ideale*» è il film che in America ha ottenuto dei clamorosi successi.

LUNEDÌ

«FINALMENTE MIO!»

Commedia sentimentale che ha per protagonisti la bellissima ed avvenente

Elena Lunda

e il simpatico ed elegante

Alfredo Bertone

Un plauso del Duce alla città di Milano.

MILANO, 19.

Rispondendo ad un telegramma del senatore Nava, il Presidente on. Mussolini si dichiarò orgoglioso che la grande metropoli lombarda abbia dato una nuova solenne affermazione della potenza economica italiana e aggiunse che farà il possibile per visitare la Mostra.

Clamore suscitato a Roma dall'annunzio di una visita del Papa fuori del Vaticano

ROMA, 19.

Si era sparsa per Roma una notizia clamorosa, Il Papa sarebbe uscito dal Vaticano per recarsi a una cerimonia in un terreno attiguo all'Ospizio di S. Marta. Si tratta dell'inaugurazione dei locali costruiti a spese dei Cavalieri di Colombo dietro il Palazzo del S. Uffizio, tra questo edificio e le mura di Porta Cavalleggeri. Alla cerimonia si diceva sarebbe intervenuto il S. Padre, e questo sarebbe stato indubbiamente un fatto importante, in quanto i terreni su cui sorgono le costruzioni non facevano parte dei Palazzi Vaticani, nè dei terreni annessi.

E' bene però subito avvertire che da quando i Cavalieri di Colombo acquistarono quella proprietà, cioè lo scorso anno, essi lo fecero a nome della Santa Sede, per modo che oggi questa località fa parte integrante dei Palazzi Apostolici. Effettivamente, recandosi nell'area già Mazzocchi, il Pontefice lascia i suoi Palazzi, ma d'altra parte egli non tocca un solo selcio di strada. Si tratta semplicemente di un'accessione di natura patrimoniale e non politica, se pure per tacito consenso viene ad essa estesa la extra territorialità di cui godono i Palazzi e i giardini Pontefici.

E' bene ripetere che quest'area e le costruzioni che si sono inaugurate sono state comperate a nome della Prefettura dei Sacri Palazzi Apostolici. Non mancano i precedenti di altre accensioni simili verificatesi, dopo l'occupazione di Roma, al territorio Pontificio.

Qualche spirito sottile, afferma che la legge delle guarentigie non potrebbe estendersi alle proprietà Vaticane acquistate dopo la promulgazione della legge, e che quindi il Papa uscirebbe materialmente e giuridicamente dal Vaticano. Sottigliezze oziose.

I motivi per cui il Papa non si è mosso

In verità il Papa non si è mosso però dai suoi appartamenti. Secondo il «Giornale d'Italia», si tratterebbe invece di una decisione revocata all'ultimo momento. Tutto era pronto nella nuova area dell'Oratorio di S. Pietro per ricevere il Sommo Pontefice. Nella grande palestra di questo circolo di ricreazione fino alle ore 17 si elevava ancora il tronetto Papale, dal quale il Pontefice avrebbe dovuto ascoltare l'allocuzione del signor Hoerst, Presidente dell'Ordine dei Cavalieri di Colombo.

Appunto verso le 17 il sig. Hoerst, venne chiamato d'urgenza dal Segretario di Stato Cardinale Gasparri, il quale gli rendeva noto che il Sommo Pontefice, avendo risaputo che la notizia della cerimonia, supposta riservatissima, era già giunta alla stampa, specialmente americana e che si minacciava di attribuire a questa visita del Santo Padre un significato politico estraneo al valore intrinseco della cerimonia, egli rinunziava a malincuore al suo progetto di presenziare la cerimonia. Al sig. Hoerst non restava che inchinarsi alla decisione del Santo Padre.

I Sovrani iugoslavi a Vienna in maggio

VIENNA, 18.

La visita dei Sovrani Jugoslavi avrà luogo probabilmente il venticinque maggio.

Trotski a Mosca

MOSCA, 18.

E ritornato Trotski, Commissario alla Guerra dell'Unione dei Soviet

La pelle del prossimo vale qualche cosa

Di quando in quando dobbiamo tornare su di un argomento di grande interesse cittadino e richiamare su di esso tutta l'attenzione della competente autorità. Ma i nostri richiami riescono inutili perchè i provvedimenti invocati non vengono mai adottati.

Intendiamo parlare dei continui investimenti che quasi giornalmente la cronaca deve registrare.

Tripoli, senza avere il rumoroso e frastornante movimento di Milano, Roma, Torino, Genova ecc., registra in proporzione, più investimenti di cittadini che non in quelle città.

Non riusciamo a capire quà perchè i veicoli e gli autoveicoli possano indisturbatamente procedere ad andature pazzesche, senza segnali d'allarme di giorno, e senza fanali di notte; e non comprendiamo anche perchè non si sia stati finora capaci di organizzare un serio e continuo servizio di vigilanza.

Per non citare i tanti investimenti verificatisi in quest'ultimo periodo di tempo, citiamo quello di una povera donna italiana travolta l'altro giorno, in fondo a Via Mizran, da una «charrette» militare rimanendo conciata in grave modo, e l'altro di un giovanetto, pure italiano, che uscendo alle 12,30 di mercoledì scorso dalle scuole elementari di Via Mizran veniva gettato violentemente a terra da un ciclista, che procedeva in detta strada a corsa eccessiva, e riportava diverse contusioni.

Di vigili urbani, al solito, neanche l'ombra.

Sarebbe, ci sembra, opportuno che da parte del Municipio venisse disposto un energico servizio al riguardo e incominciare a far pagar cara la mania del correre a tanti impazienti.... corridori! Dopo tutto è la vita del pubblico che è in giuoco, e non è giusto lasciarla alla mercè di gente inconsiderata e incapace che non ha nessun ritegno e riguardo e crede di esser la padrona della città. Come pure sarebbe bene usare un maggior rigore nel concedere patenti di «chauffeur» o di vetturino a persone che appena appena sanno dare una girata di volano o tenere le guide nelle mani.

Speriamo che questa volta si riesca a farci capire, e ci si convinca che la pelle del prossimo vale bene qualche cosa.

Le leggi emigratorie degli S. U.

WASHINGTON, 19

Il Senato decise di ammettere agli Stati Uniti annualmente un contingente di emigranti corrispondente al due per cento di emigranti delle varie nazionalità esistenti negli Stati Uniti secondo il censimento del 1890

Direttore responsabile Dott. FILIPPO A' FUGO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE «LA NUOVA ITALIA» — Puntata n. 1 — 20 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi.

Considerazioni generali

Dall'inizio del secolo ventesimo, le cognizioni, che si avevano intorno al Sahara, il grande deserto africano, si sono andate sviluppando ogni giorno; e, di pari passo, si sono modificati, a poco a poco, i concetti che ciascuno si formava sulla misteriosa regione, dopo aver letto le relazioni dei geografi antichi, e degli esploratori più recenti.

L'esistenza di uno sconfinato e monotono oceano di sabbie, che si sarebbe esteso, senza interruzioni di sorta dagli estremi margini degli altopiani algerini fino al Niger, deve — a poco a poco — relegarsi nel mondo delle leggende; mentre, al contrario si può constatare, ogni giorno, come il centro desertico del continente africano offra allo sguardo degli esploratori una gradevole diversità di aspetto, una pittoresca varietà di paesaggi e di orizzonti, che singolarmente contrastano con quanto precedentemente si immaginava.

Di certo, esistono nella regione del Sahara, immense distese, per le quali — durante lunghe, interminabili giornate di marcia — lo sguardo dei «meharisti» non lascia una pianura sabbiosa che per incominciare a scorrere su un'altra distesa eguale; oppure dove, ad una serie di dune abbaglianti per i riflessi della luce e del sole, non succede che un'altra serie di terreno dunoso di eguale bianchezza abbagliante, senza che la più piccola roccia, il più modesto filo d'erba, o ciuffo di arbusti, appariscа a testimoniare che tutta la vita non è morta.... Ma fra tali sconfinate regioni, e ad esse fornendo l'acqua indispensabile per attraversarle, si ergono grandi massicci montagnosi, in talune località assai elevati; che attirano le precipitazioni atmosferiche, e quindi le distribuiscono in ogni direzione: verso i pozzi dove le carovane faranno abbeverare i loro quadrupedi; verso le oasi dove le popolazioni nomadi troveranno, dopo faticosi giorni di marcia e di solitudine, il riposo e la vita di famiglia.

Nel Sahara centrale, tali massicci montagnosi sono interessanti in modo particolare; e furono studiati con diligenza.

L'Hoggar e l'Air ci sono noti per le notevoli relazioni, pubblicate dalla missione Foureau-Lamy (1899-1900), per l'opera del tenente Jean, e i documenti scientifici della missione Gautier-Chudeau (1908-09).

L'Adrar degli Iforas fu visitato nel 1907 dal capitano Cartier, mentre svolgeva la missione transahariana affidatagli; e il Tassili degli Agger, che completa il triangolo montagnoso centrale, è attraversato di continuo, da una dozzina di anni dai nostri meharisti del sud-Algerino

Per quanto, invece, è relativo al Sahara orientale, i documenti sono meno numerosi; lungo i margini del deserto della Libia, il tenente colonnello Tilho, della fanteria coloniale durante il periodo dal 1915 al 1918, ha eseguito ricognizioni sui contrafforti a sud e ad est del massiccio del Tibesti, e nelle regioni del Borku e dell'Ennedi; riportando dalla missione documenti assai interessanti e completi sulla configurazione geografica e geologica delle zone indicate, fino allora sconosciute.

Fra l'Air e il Tassili degli Agger, da una parte; il Borku e l'Ennedi, dall'altra, fino adesso non è stato, invece, compiuto alcuno studio complessivo.

Questa monografia varrà appunto a colmare la grave lacuna; ma non si pretende con essa, in nessun modo, tanto per le documentazioni, quanto per le descrizioni, di competere con le opere, a cui si ebbe ad accennare

Il lavoro si propone un solo e semplice scopo. Far conoscere una regione, fino ai nostri giorni pochissimo studiata; metterne in evidenza i rapporti con le regioni adiacenti e render pubbliche le notizie, di carattere vario, che abbiamo potuto acquistare su tale zona sahariana, durante i due anni trascorsivi

(*Continua*)

APPENDICE DE «LA NUOVA ITALIA» — Puntata N. 2

Le popolazioni

(Cenni storici)

L'intera regione, che ci accingiamo a descrivere, separata da immense distese desertiche dai paesi dell'Africa del Nord, conosciuti nell'antichità classica, non è entrata nel dominio della storia, che assai tardi tanto è vero che fino al XIX secolo le notizie ad essa relative sono molto rare, e superficiali.

D'altra parte non è stato possibile rintracciare, in tutta la regione, neppure un solo documento scritto, con notizie storiche.

Qualche leggenda viene trasmessa oralmente, di generazione in generazione; ma è chiaro che le leggende non possono offrire che un'idea molto vaga; e, anche, com'è probabile, erronea, sull'evoluzione storica del paese, e delle popolazioni da cui fu abitato.

Erodoto, le cui opere storiche — com'è noto — rimontano al quinto secolo prima dell'èra volgare, ricorda, fra le popolazioni dell'Africa interna, che avevano rapporti con le popolazioni della Libia, una popolazione, nota sotto il nome «traglodtica - etiopica», a cui i «Garamanti» davano la caccia, montati su carri, trainati da quattro veloci cavalli.

E ormai certo che «Garamanti» chiamavansi gli abitanti della Fasania (Fezzan), la cui capitale Garama sorgeva a poca distanza dalla attuale Murzuk, in direzione nord-ovest nella valle dell'Uadi el Garbia (la Germa attuale).

Ora, ai tempi di Erodoto, si chiamavano etiopiche tutte le popolazioni, sia pure di differente colore della pelle, stanziate a sud dell'Egitto, e della Libia; i trogoditi, ricordati da Erodoto, occupavano molto probabilmente le montagne, che si ergono a sud del Fezzan, forse il massiccio di Giado, forse il Tibesti, forse, anche, tutti e due i sistemi montagnosi.

Gli attuali abitanti delle montagne di Giado e del Tibesti appartengono in realtà al medesimo ceppo, e hanno frequenti relazioni reciproche.

I trogloditi — etiopici sono adunque apparentemente gli antenati antichissimi degli attuali Tibbu, o, almeno, di alcune tribù tibbu, che abitano tanto il Tibesti, quanto la regione montagnosa di Giado.

Tali trogloditi-etiopici, aggiunge Erodoto sono, fra tutti i popoli della terra, i più veloci nella corsa. Si cibano di serpenti, di lucertole, e di altri rettili; parlano una lingua che nulla ha in comune con le lingue parlate dalle altre nazioni ».

Siffatti caratteri si rilevano ancora nella maggior parte dei Tibbu del Tibesti; e presso le popolazioni delle montagne di Giado. Fra tutti costoro, grandissima è la sobrietà; molte tribù abitano in anfrattuosità e in grotte, fra le rocce; specialmente nella regione di Abo, e sui monti Tarsi; si cibano di rettili, fra cui il più nutriente è il «goubantonù» (1), possono percorrere a piedi, portando seco una semplice otre di pelle, sospesa alle spalle, distese desertiche di parecchie centinaia di chilometri.

Deve rilevarsi che Erodoto non ricorda fra gli elementi che contribuivano alla alimentazione di tali tragloditi nè i datteri, nè i frutti dell'ifene (2), di cui attualmente si cibano i tibbu, l'osservazione concorda con le tradizioni locali, che confermano come la coltura della palma in tutta quella regione, sia nel Kauar, sia nel Tibesti, non venisse introdotta che in epoca relativamente recente

Ancora un'osservazione interessante. Erodoto, nello elenco degli animali della Libia, del suo tempo, non annoverava il cammello; eppercìò deve ritenersi che anche il cammello sia di importazione recente.

Nel primo secolo della nostra èra, Plinio ha ricordato, a propria volta, i «trogloditi» fra le popolazioni del Continente interno, confinanti con i Garamanti; separati dai deserti della zona litoranea del Mediterraneo, e dai popoli abitanti nel sud della Mauritiana.

(1) Il « goubantonù » è un anomaletto, appartenente al genere dei rettili. Il nome scientifico latino è «saucus». Lungo dai 15 ai 20 centimetri, d'una tinta giallognola argentata, con numerose striscie trasversali nere, si trova in Abissinia, in Egitto, e in Arabia. Gli scrittori di medicina antichi lo tenevano in gran concetto come antitossico ed afradisiaco; reputazione che gode anche attualmente fra le popolazioni d'Oriente.

(2) Trattasi della pianta, il cui nome scientifico latino è « Hyphaene », del genere delle crucifere.

(*Continua*)

APPENDICE DE «LA NUOVA ITALIA» — Puntata N. 3

Le spedizioni romane

Verso gli anni 86-90 dopo G. C., due spedizioni romane, condotte rispettivamente da Settimio Flacco, e da Giulio Materno partirono da Garama, dirigendosi verso sud. La prima spedizione «raggiunse, dopo tre mesi di marcia, il paese degli etiopi»; la seconda, dopo quattro mesi di marcia, giunse nel paese etiopico d'Agisimba, «ove esistevano rinoceronti».

Si sono tentate molte ricerche per determinare quali fossero le due regioni etiopiche; ma non è il caso di dilungarsi in proposito, perchè la questione oltrepassa i limiti di questo studio.

Ricordiamo solo che le due spedizioni romane, in marcia verso sud, quando mossero da Garama, dovettero — com'è verosimile — attraversare una delle carovaniere che passano per la montagna di Giado, o gli altopiani che formano l'estremo limite meridionale del Fezzan; e quindi — sia per Agram, sia per il Kauar — sia, infine, lungo i margini occidentali del Tibesti, portarsi nelle regioni sahariane, che si estendono a sud del deserto.

E' opportuno in proposito osservare che attualmente le più importanti carovane, quelle che possono paragonarsi per la pesantezza ad una spedizione con armi e bagagli, impiegano non meno di due o tre mesi per trasferirsi da Murzuk e en Giugmi, passando per i pozzi di Tummo e il Kauar; e non meno di uno spazio di tempo dai tre ai quattro mesi per toccare il Kanem orientale, oppure il Bahr el Ghazah, costeggiando i margini occidentali del Tibesti.

Per sfortuna la carta di Tolomeo, portante l'indicazione delle due spedizioni romane, non contiene alcun particolare, utile alla identificazione dei paesi attraversati dai legionari.

Nessun altro cenno sulle regioni a sud del Fezzan trovasi negli antichi autori; ad ogni modo si apprende degli scrittori romani che fin dai primi secoli della nostra èra, i prodotti del Fezzan giungevano fino sulle coste della Cirenaica; donde, per via marittima, erano spediti in Italia, e, anche in Grecia.

Si deve quindi ritenere che la grande carovaniera, così intensamente percorsa nel XIX secolo: la via Murzuk, Bilma, Kanem, sia stata conosciuta e attraversata fin dai tempi più remoti.

Nel caso si voglia prestar fede alle tradizioni indigene, verso il secolo VIII. della nostra èra, numerose tribesi provenienti dal nord, avrebbero attraversato il Kauar, per recarsi nella regione del Bornu; lasciando lungo la strada percorsa, piccole colonie.

Inoltre le cronache, trovate nel Bornu dall'esploratore Barth, riferiscono che il re del Bornu, tale Dunama, che regnò dal 1221 al 1259, sottomise i Tibbu del nord e il Fezzan, dopo una guerra durata ben 7 anni; e se devesi credere all'esploratore Nachtigal, il villaggio di Dirku nel Kauar, sarebbe stato fondato nell'XI. secolo dal re del Bornu, tale Arki, che vi stabilì una colonia di schiavi e di bornuesi.

Tutto induce adunque a credere che verso il secolo VIII, numerose tribù del Fezzan, e delle regioni mediterranee, respinte verso il Sud dalle invasioni arabe, se abbiano deciso di frapporre il deserto fra esse, e i propri persecutori.

Le popolazioni libiche percorsero con molta probabilità la consueta via delle carovane; lasciando nel Kauar, esigue colonie, con la probabile funzione di collegamento fra le tribù, che non avevano abbandonato il Fezzan; e col compito di sfruttare le saline.

Più tardi, quando il re Dunama rivolse le sue armi contro i Tibbu, anch'egli lasciò — come è quasi certo — colonie militari nella regione, per proteggere lo sfruttamento delle saline, e il passaggio delle carovane. Le colonie si stabilirono nei villaggi di Bilma, Dirku, Gasibi e Seguedin.

A tale epoca, e cioè fra l'ottavo e il nono secolo, secondo le tradizioni indigene, rimonta l'introduzione della palma nel Kauar; e la colonizzazione dell'oasi, da parte dei Tibbu del Tibesti.

Narrano le vecchie leggende che i tibbu della tribù dei Gundas, inseguendo cammelli dispersi, sarebbero giunti fino alla grande depressione del Kauar, dove il luogo apparve loro quanto mai gradevole, ed ameno.

Cosicchè, ritornati ai loro paesi, avrebbero — sempre secondo la tradizione —, elogiata presso la propria gente la bellezza e la fertilità della regione, scoperta per caso

(*Continua*).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

Roma nel giorno sacro alla memoria della sua nascita nomina suo cittadino Benito Mussolini liberatore restauratore della vittoria, iniziatore della nuova potenza romana.

Enrico Corradini

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 23 Aprile 1924 — N. 95.

La cittadinanza romana al Duce restauratore e liberatore

A Benito Mussolini, in Campidoglio

ROMA, 21.

Stamane nella Sala degli Orazi e Curiazi in presenza di tutti i Ministri, delle Autorità cittadine, di numerosi deputati e senatori è stata conferita solennemente la cittadinanza romana a S. E. Mussolini.

Dopo il discorso il sen. Cremonesi offrì a S. E. Mussolini un'artistica pergamena divisa in tre parti a forma trittico. Al centro in lettere d'oro spiccano le seguenti parole dettate dal Senatore Corradini:

Roma, Madre
risorta agli alti pensieri
nel giorno sacro alla memoria della sua nascita
per maggiore solennità e maggiore augurio
nomina suo cittadino BENITO MUSSOLINI
liberatore restauratore della vittoria
iniziatore della nuova potenza romana

Il Presidente pronunciò un discorso in cui dopo aver rievocata la gloria di Roma antica e dopo sintetizzato il valore della romanità nel mondo intero dichiara che Roma per opera della nuova Italia dovrà assurgere a quella grandezza che gli immancabili destini della Patria rinnovellata comportano.

L'Anniversario di Roma dalle Corporazioni Sindacali Fasciste venne celebrato solennemente come Festa del Lavoro con una riunione all'Augusteo ove Edmondo Rossoni pronunziò un discorso esplicante il significato della ricorrenza e il valore che acquista tale data.

Formatosi poscia un grande corteo attraversando il Corso Umberto si recò in Campidoglio per rendere omaggio a Mussolini.

In tutte le città d'Italia venne celebrata solennemente con cortei e riunioni la Festa del Lavoro Nazionale.

Il Duca della Vittoria al Presidente

ROMA, 22

In occasione del conferimento della cittadinanza romana a Mussolini, S. E. Diaz a nome dell'Esercito inviò un telegramma di omaggio al quale rispose subito il Presidente ricambiando il saluto del glorioso Esercito italiano.

La riunione del Gran Consiglio

ROMA, 22.

Stasera si riunirà il Gran Consiglio Fascista che esaminerà la situazione politica, l'organizzazione e il regolamento del Gruppo parlamentare fascista, i criteri per l'applicazione della decisione pel cumulo delle cariche e le nomine e il funzionamento delle nuove cariche direttive.

Un monito del "Popolo d'Italia,,

ROMA, 19 (Sabelli).

Il « Popolo d'Italia » pubblica una nota editoriale nella quale biasima gli eccessi fascisti ricordando che il socialismo finì per causa degli eccessi.

Il monito del giornale ufficioso viene favorevolmente commentato in tutti gli ambienti politici.

Grande vittoria sportiva italiana a Roma in presenza del Duce

ROMA, 21.

Organizzato dall'Unione Nazionale Uniersitaria si è svolta allo Stadio affollatissimo un incontro internazionale di calcio tra le squadre della Università di Inghilterra e di d'Italia. Assistevano all'incontro S. E. Mussolini, l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro Corbino, il Sottosegretario Finzi e numerose autorità, moltissimi membri della Colonia inglese. La partita terminò con la completa vittoria della squadra Universitaria italiana con 3 a zero, mentre la folla applaudiva entusiasticamente, S. E. Mussolini ricevette alla tribuna i capitani delle due squadre stringendo loro calorosamente la mano ed espresse al capitano della squadra italiana il suo vivo compiacimento per la brillante vittoria. Sia all'ingresso che all'uscita dello studio il Presidente fu applauditissimo dalla folla

La 18ª sessione dell'Istituto Coloniale

ROMA, 22.

Si è svolta la seduta inaugurale della diciottesima sessione dell'Istituto Coloniale Internazionale. Alla presenza di numerose autorità e di grande folla parlò applauditissimo S. E. Federzoni che dopo aver portato il saluto cordiale del Governo Nazionale e ricordata la storia dell'Istituto rilevò l'importanza degli argomenti che si discuteranno nel Congresso e concluse sciogliendo un inno alla gloriosa madre comune Roma creatrice e dominatrice di una più alta umanità per tutte le genti.

Umberto di Savoia in Abruzzo

SULMONA, 20

E' giunto il Principe Ereditario accompagnato dall'Ammiraglio Bonaldi. Tutta la città è imbandierata. Il Principe sempre fatto segno alle acclamazioni della folla visitò il Museo Civico, le principali chiese e i monumenti cittadini.

L'esame di Stato in luglio

ROMA, 20.

Poichè eransi diffuse voci fantastiche circa gli esami di stato nelle scuole medie il Ministero della P. I. smentisce le voci assicurando che nel prossimo luglio si daranno gli esami di stato ai quali i giovani si preparano con piena consapevolezza dei nuovi doveri e con una serietà che gli avversari della riforma non riescono nemmeno ad immaginare.

I volumi di Del Croix a S. E. Gentile

ROMA, 20.

Il Ministro Gentile ricevette il professore Romagnoli che a nome della Federazione Nazionale dell'Istituzione pro ciechi gli presentò l'omaggio di tre volumi di Carlo Del Croix.

Un volo Milano-Roma del Gr. Uff. Mercant

ROMA, 20.

Proveniente da Milano è giunto in aereoplano il gr. uff. Mercanti Intendente Generale dell'Aeronautica. Sebbene il volo fosse avversato da condizioni atmosferiche pessime su tutta la rotta, Mercanti, non ancora ristabilito dalle ferite riportate nei giorni scorsi per l'incidene occorsogli si mostrò soddisfatissmo del volo compiuto.

Il numero degli italiani ammessi in America

WASHINGTON, 20.

In seguito all'approvazione del progetto Johnson riducente al due per cento la quota degli stranieri ai quali sarà permessa l'immigrazione negli Stati Uniti gli italiani che potranno usufruire, saranno annualmente 4110. L'Inghilterra darà il maggiore contingente con 62648 emigranti, segue la Germania con 51427.

La Russia invade la Bessarabia?

ROMA, 18 (Sabelli).

Si ha da Londra: il « Daily News » riceve da Czernovitz che la Russia continua ad ammassare ingenti quantità di truppe alla frontiera della Bessarabia.

Una grande ansietà regna nella capitale rumena dove si spargono, da un momento all'altro, voci allarmistiche che invasioni e di sconfinamenti russi.

Bande russe avrebbero già commesso atti ostili sulla linea di frontiera ed il Governo rumeno sta prendendo misure speciali per fronteggiare la situazione.

Verso lo sciopero generale minerario in Germania

DUSSELDORF, 20

Il congresso dei minatori della Germania rappresentanti 233 minatori, decisero di dichiarare lo sciopero generale se i padroni non accetteranno nella Conferenza che vi sarà il 23 aprile un aumento di salari del 30 per cento e il ristabilimento della giornata lavorativa di sette ore nel fondo delle miniere, di otto ore nella superficie e la riammissione degli operai licenziati. Il giornale «Dusseldorf Nachrichten» reca una dichiarazione del Cancelliere Marx che afferma che il Governo del Reich collaborerà con gli esperti sopratutto per la soluzione dei problemi delle regioni occupate.

A qual prezzo il Reich accetta il Rapporto Esperti

BERLINO, 20.

La «Zeit» reca un articolo del Ministro degli esteri Stresemann dichiarante che il Governo del Reich approvò le basi del rapporto degli Esperti colla piena coscienza della responsabilità che si assumeva. Il Gabinetto è convinto che la Germania potrà effettuare le prestazioni richiestele soltanto mediante un grandissimo sforzo, ma d'altra parte sa cosa significa per la Germania che è priva di crediti ed in lotta colle più gravi difficoltà economiche, avere garantito per varii anni il tranquillo sviluppo

L'inaugurazione del ferry-boat di Harwich.

ROMA, 22

Il Controammiraglio Belleni col capitano Accorretti è partito per Londra a rappresentare il Governo d'Italia alla inaugurazione del ferry-boat per l'Inghilterra che avrà luogo ad Harwich il 24 aprile alla presenza del principe Giorgio d'Inghilterra. Questo servizio ha speciale importanza per la esportazione dei prodotti agricoli deperibili che mercè il ferry-boat potranno penetrare e diffondersi su mercati che prima erano loro interamente preclusi a causa della difficoltà e della lentezza dei mezzi di comunicazione

La traslazione delle salme dei caduti italiani in Macedonia.

ATENE, 22.

Il Ministro della Guerra è partito per Salonicco ove giovedì rappresenterà l'Esercito Ellenico alla cerimonia della translazione delle salme degli ufficiali italiani caduti in Macedonia durante la grande guerra.

Nessuna aggressione ad americani in Albania.

TIRANA, 20.

Una nota ufficiale del Governo di Tirana smentisce recisamente la notizia di fonte greca secondo la quale due altri cittadini americani sarebbero stati assassinati in Albania.

Una conferenza tedesco-polacca

VIENNA, 20.

E' preannunciata per il 28 corrente una Conferenza tedesco-polacca a Vienna per risolvere le varie questioni pendenti fra i due Stati.

La Conferenza magiaro-iugoslava

BELGRADO, 20.

Il 23 aprile si riunirà simultaneamente a Belgrado e a Budapest la duplice Conferenza per la ripresa delle relazioni normali fra Jugoslavia e Ungheria.

Considerazioni francesi sul trionfo di Mussolini

PARIGI, 20.

Il «Temps» riceve dal suo corrispondente da Roma alcune considerazioni sulle elezioni italiane, tra l'altro dichiara che Mussolini ha ottenuto un grandioso successo e che il Governo fascista durerà e che qualsiasi Governo francese deve persuadersi tale verità se vuol conservare buoni rapporti con l'Italia.

. . .

PARIGI, 22.

Il corrispondente da Roma dell'« Echo de Paris » dice: Gli italiani sono ormai più o meno tutti d'accordo sui principi del regime fascista e si può affermare senza esagerazione che sono tutti mussoliniani riconoscenti all'uomo che salvò il Paese dalla furia del bolscevismo, Mussolini ristabilì l'ordine e la disciplina ed accrebbe il prestigio dell'Italia sul terreno delle relazioni internazionali

La nuova Camera è l'espressione sincera di tutta la Nazione. In essa Mussolini potrà continuare a realizzare il programma di restaurazione

Il prestito polacco interamente coperto

ROMA, 21.

L'esito della sottoscrizione del prestito polacco permette una ripartizione dell'otto per cento degli importi sottoscritti.

La celebrazione del Natale di Roma in Tripolitania

Tripoli e Homs consacrano la Festa del Lavoro Nazionale

Il Natale di Roma, rito di forza e di fede, è stato celebrato a Tripoli con viva e singolare spontaneità da quanti si sforzano di alimentare in questa terra le pure tradizioni italiche e cercano di imprimere con la loro passione quello spirito serenamente patriottico che solo può servire a cementare l'unione morale di tutti i cittadini italiani che hanno in Colonia una reale missione di lavoro e di sacrificio.

Lungi dal voler serrare i cittadini nei legami d'un Partito queste cerimonie patriottiche in Colonia hanno un significato che trascende da ogni settarismo per elevarsi al culto della grande Italia lontana che nell'evocazione dei suoi simboli millenarii ha tutta una particolare religione doppiamente sacra e necessaria a chi svolge una missione civilizzatrice.

Deploriamo quindi le assenze dei funzionarii e dei cittadini italiani a queste cerimonie che servono a formare una tal quale unione sacra di fronte alle popolazioni di razza diversa e ci limitiamo a constatare che il giorno del Natale di Roma se non fu enorme l'affluenza alla Sede del Fascio indubbiamente era il raccolto quanto di meglio, di più vitale ed operoso conti Tripoli nostra e che vibrante ed appassionata fu la manifestazione di fede fascista e italiana.

Notammo tra i presenti: il Generale Graziani, Comandante interinale delle Truppe, i Colonnelli Mezzetti, Mazzetti, Foresto, Marucco e molti altri ufficiali d'ogni arma; una larga ed eletta rappresentanza della magistratura con il comm. Gogioso Presidente della Corte d'Appello, il cav. Baratelli, il cav. Molinari il comm. Ravizza; dei funzionari, il cav. Gori, il cav. Bruscolini e qualche altro, al Signora Fasulo e la Signora Battistella, molti fascisti, sindacati, cittadini.

Alle ore 10.30, al segnale d'*attenti* entra nella Sede del Fascio il Reggente del Governo, Gr, Uff. Niccoli accompagnato dai Ten. Magistrati e De Rubeis e dal cav. Columbano e immediatamente prende la parola il

Delegato della Federazione Sindacale Fascista

Del Sole, il quale con lucida parola illustra il significato che il Governo fascista ha voluto dare alla Festa del Lavoro Nazionale del 21 aprile e spiega il contenuto spirituale della celebrazione che vuol conferire all'operosità italiana non, i caratteri del vuoto internazionalismo ma gli attributi della gloriosa e generosa stirpe latina.

Espone ampiamente i vantaggi che il Fascismo ha apportato al proletariato ed alla vita della Nazione arrestando la delittuosa mania degli scioperi e indirizzando i lavoratori verso una più sana comprensione dei loro doveri di italiani e infine traccia una rapida sintesi dell'opera dei Sindacati fascisti dalla formazione sino alla magnifica ascesa ed al perfetto inquadramento della grande maggioranza dei lavoratori italiani.

Definisce il Sindacalismo fascista il prodotto più originale di tutto il movimento politico scaturito dalla Marcia su Roma ed esamina i successivi vantaggi che son provenuti alla produzione italiana per mezzo del Sindacalismo fascista.

L'oratore termina la sua brillante esposizione augurandosi che tutti gli italiani della Colonia si stringano in un solo fascio d'energie virili e possenti come furono i primi manipoli agli ordini del Duce liberatore.

La fine del suo discorso è coronata da vive acclamazioni.

Prende quindi la parola

L'avv. Fedriani

membro del Direttorio del Fascio di Tripoli che commossamente rievoca i fasti secolari e la gloria del nome romano sino ai giorni più prossimi delle nostre guerre di redenzione e manda un saluto ai martiri dell'idea fascista.

A nome del Direttorio presenta quindi l'oratore designato dal Partito per la commemorazione

Avv. Mario Cartechini

Ha esordito rilevando che solo quest'anno gli italiani di Tripoli possono celebrare degnamente il Natale di Roma — non certo gli altri anni quando le bandiere si abbassavano dinanzi alla tracotanza dei capi arabi o Ramadan accampava alle porte della città. Oggi dal mare a Ghadames la bandiera sale alta nell'azzurro tra l'omaggio devoto dei connazionali mentre la folla dei barracani s'irrigidisce nel gesto di obbedienza militare. Oggi che son tornati alla testa dei loro ascari, sulle ali della vittoria, Costantino Brighenti, Mario Brighenti, Cesare Billia — e che un Ministro d'Italia qui venuto ha detto duramente alle popolazioni soggette che qui imperano la legge e la forza di Roma.

I due tempi eroici del fascismo

Il primo tempo si è iniziato con le battaglie che la generosa giovinezza fascista ha impegnato sulle vie e sulle piazze d'Italia e si conclude con la ricostruzione interna.

Nel secondo tempo il fascismo guarda fuori dei confini della Patria. 40 milioni d'italiani, esuberanti di vita e di forza sono troppi entro i confini — nel periodo prebellico una valvola di sicurezza era costituita dall'emigrazione. Ora l'America respinge gran parte dei nostri emigranti, e dalla Tunisia ci arriva l'ansia dei nostri fratelli sui quali pende la minaccia della snazionalizzazione. Del resto quest'emigrazione povera, non assistita dallo Stato che con poche provvidenze sanitarie, è l'emigrazione del popolo non ancora formato o decaduto, che non ha una compagine nazionale forte, che disperde e si libera del di più delle sue nascite. Mentre la Nazione forte, sa quale poderosa arma costituisca il fiotto crescente dei suoi figli, e la forgia e l'utilizza la penetrazione nel mondo.

Espandersi-Colonizzare

Mentre il popolo italiano attende che maturino gli eventi che ricondurranno la nostra razza sulle grandi vie maestre del mondo, deve dar prova di possedere qualità coonizzatrice

Per questo l'esperimento della Libia trascende i confini della Colonia ed attinge i vertici di un alto interesse nazionale. Ora colonizzare non significa solo occupare e mantenere masse militari.

Il fondamento etico e sociale del dominio

E' per le nazioni la capacità di produrre e il far avanzare la civiltà per migliorare la legge ed il costume La funzione in altri termini, giustifica il dominio. Per questo abbiamo tolto agli arabi le terre che essi avevano lasciato morire lasciando sorgere la duna là dove erano città fiorenti e palazzi magnifici.

Per questo, come sul «limes tripolitanus» il soldato coloniale vigila in armi, il cittadino italiano in Libia deve ritenersi idealmente mobilitato ai fini della colonizzazione.

Bene quindi qui stanno tutti coloro che lavorano e producono l'industriale che con la pesca trae dal mare i suoi tesori, il costruttore che cinge di bellezza architettonica l'arco del golfo, l'operaio che collabora all'opera, e tutti coloro per i quali ogni alba segna l'inizio di un nuovo giorno di lavoro. Non coloro che annegano nella melma delle chiacchiere provinciali.

L'anima nuova della Nazione

Qui l'oratore paragrafando un discorso del grande mutilato Carlo Del Croix di cui ha detto «che nella notte profonda della carne cieca alimenta un'inestinguibile flamma spirituale» rileva che le nazioni hanno dei periodi in cui «l'ala freme» e di quelli in cui «l'ala geme in catene».

Così in Roma dopo la guerra l'ala geneva incatenata ed il Fascismo l'ha sciolta.

E rivolto agli avversari: Chi siete voi che del fascismo, della lavica corrente incandescente non vedete che le scorie?

Siete forse la giovinezza redimita di rose e portate un verbo nuovo da diffondere e da imporre?

No, voi siete la vecchiata cinta di papaveri, e le vostre palpebre sono cariche di sonno e non sentite che è Primavera nella Patria e nella sta-

gione, e i petti sono arsi di passione e le vene degli italiani gonfi di presagi!

Mussolini cittadino di Roma

Oggi Roma si ricongiunge idealmente alle sue origini conferendo in Campidoglio a Benito Mussolini la cittadinanza onoraria di Roma.

L'oratore legge il magnifico indirizzo dettato da Enrico Corradini:

Ha le vele gonfie di vento

L'oratore conclude. Se io penso oggi alla nazione italiana, vedo una grande nave con tutte le vele gonfie di vento.

Sta sulla nave la ciurma magnifica della giovinezza fascista — ed eleva in alto il grido che sa di mare e di cielo, di salsedine e d'azzurro, il grido di tutte le nostre battaglie: Per l'Italia grande, per Benito Mussolini, per tutti i nostri morti dalle Alpi al deserto Eia eia eia alalà.

La fervida orazione dell'avv. Carterchini è accolta dal commosso e unanime consenso di tutti i convenuti e dai poderosi alalà delle Camicie Nere che hanno ritrovato nelle forti parole dell'oratore la giusta espressione della loro coscienza patriottica.

Il saluto del Reggente del Governo

La manifestazione [illegible] di fede patriottica si è chiusa con le nobili parole di saluto che con voce alta e ferma ha pronunziato il Gr. Uff. Niccoli invitando i convenuti ad inneggiare alla Maestà del Re.

Homs festeggia il Natale di Roma

HOMS, 21 (Guastella).

La ricorrenza del Natale di Roma resa più solenne dalla schiacciante vittoria elettorale fascista è stata festeggiata ad Homs col più grande entusiasmo da tutta la popolazione.

La cittadina offre un aspetto gaio e multicolore per l'imbandieramento di tutti gli edifici pubblici e delle case private.

Stamane ebbe luogo un'imponente rivista alla quale presero parte tutti i Reparti della M. V. S. N. e le rappresentanze dell'Esercito. La rivista venne passata dal Console Tommaselti accompagnato dal valoroso colonnello Mariotti e da un brillante stuolo di Ufficiali dell'Esercito e della Milizia fuori rango.

Intervennero i Direttori degli Affari Civili, i funzionarii e tutti i cittadini italiani. Dopo la rivista vi fu la sfilata degli alunni delle Scuole con il gagliardetto, calorosamente applauditi. Quindi davanti alle truppe ammassate nel quadrato del Piazzale Vittorio Emanuele III ebbe luogo la consegna e il battesimo dei gagliardetti della Prima Coorte e della Terza Centuria offerti dalle madrine donna Pina De Crescenzio e signorina Pia Biancc[illegible] Chiusa la commovente cerimonia con ispirate parole del Seniore e del Decurione inneggianti al Re, a Mussolini ed all'Esercito poderosi alalà coronarono il rito allietato dalle simpatiche note della fanfara della Milizia. Il Console Tommaselti offrì un vermouth d'onore a tutti gli Ufficiali del Presidio, ai funzionarii del Presidio alle rappresentanze cittadine.

La sera vi fu un ricevimento ed un ballo offerti dagli Ufficiali della Milizia al Circolo Ufficiali con l'intervento delle rappresentanze cittadine.

Sport

Il giro del mondo in aereoplano

CAIRO, 20.

L'aviatore (P. 50) Maclaren facente il giro del mondo, arrivò a Ziza.

Miodrag vince a S. Siro

MILANO, 21.

A San Siro lo steplechase di 75 mila lire fu vinto da Miodrag della scuderia Ruggero.

Il Campionato motociclistico italiano.

MANTOVA, 22.

Sul circuito Belfiore si è disputata la seconda prova del Campionato motociclistico italiano con la partecipazione di tutti i migliori corridori. Navolari venne classificato primo assoluto avendo battuto in velocità tutti i concorrenti raggiungendo una media oraria di Kilometri 128,870.

Cronaca di Tripoli

Scambio di telegrammi tra il Ministro delle Colonie e il Reggente del Governo

ROMA, 19 Aprile 1924.

Comm. Niccoli - Reggente Governo
TRIPOLI

Nel manifestare V. S. espressione mio animo commosso La prego farsi interprete presso intiera Colonia sentimenti gratitudine mia moglie e miei per parte presa a nostra grave sventura.

FEDERZONI

Eccellenza Marchi Sottosegretario Stato Colonie
ROMA

Prego Vostra Eccellenza accogliere i migliori voti a nome mio, personale e intera Colonia per imminente Pasqua.

Ossequi

REGGENTE GOVERNO NICCOLI

ROMA, 19 Aprile 1924

Niccoli Reggente Governo
TRIPOLI

Con grato animo ricambio V. S. Illustrissima funzionari e codesta Colonia tutta auguri vivissimi

Cordiali saluti

MARCHI

ROMA, 19 Aprile 1924

Eccellenza Federzoni Ministro Colonie
ROMA

Prego Vostra Eccellenza accogliere i migliori voti a nome mio personale e intiera Colonia per imminente Pasqua.

Ossequi.

REGGENTE GOVERNO NICCOLI

ROMA 22 Aprile 1924

Reggente Governo
TRIPOLI

Grato del pensiero pregola rendersi interprete miei sentimenti riconoscenza presso funzionari e popolazione.

FEDERZONI

In casa Niccoli

Domenica, nel pomeriggio, fu festeggiato in casa Niccoli il fidanzamento della vezzosa e distinta Signorina Adriana con il Conte Carlo Carletti.

Le belle ed austere sale trasformate in una serra di rose erano affollate di quanto più eletto ed elegante conti la nostra città.

Notammo fra i tanti le maggiori autorità della Colonia, il Generale Graziani, il Presidente della Corte d'Appello Comm. Gorzi[illegible], i Commendatori Palumbo Cardella, Biozzi, Battistella, i Colonnelli Mazzetti, Foresti, Mazzetti, ecc.

Donna Elena Niccoli coadiuvata dalle gentili figliuole e dal Conte Carletti compiva con l'abituale grazia e Signorilità gli onori di casa.

Allo Champagne augurale i convitati tutti portarono il loro fervido ed affettuoso saluto ai fidanzati.

Mentre le note soavi dei balli più in voga disperdevano nelle belle Sale le coppie eleganti, numerosi intervenuti si intrattennero fino a tarda ora nella più simpatica e cordiale *conserie*.

Ai fidanzati, a Donna Elena al Comm. Niccoli anche la *Nuova Italia* da queste colonne invia il suo fervido e sincero augurio.

Ringraziamento

La famiglia Niccoli e il Conte Carletti nella impossibilità di ringraziare le moltissime persone che vollero associarsi alla loro festa con le più squisite manifestazioni di cortesia, esprimono a tutti i sentimenti del loro animo commosso e riconoscente.

Il Reggente visita il Gebel

Lunedì scorso nel pomeriggio il Reggente Comm. Niccoli accompagnato dalla Sua Signora dal Generale Graziani e da altri funzionari del Governo, è partito, in automobile pel Garian donde proseguirà verso occidente per visitare tutto il Gebel fino a Nalut.

Movimento di Truppa

Ieri alle 16.30 con il treno proveniente da Azizia è giunta una Compagnia del 1° Volontari al Comando del Tenente Massi Roberto, la quale si è alloggiata nella Caserma «Pietro Verri» a Busetta; mentre l'84° Battaglione fanteria che era alloggiato nella Caserma «Pietro Verri» si è trasportato nei baraccamenti dell'Hamidiè.

Il Comando dell'84 fanteria ha preso alloggio nella Caserma Vittorio Emanuele.

S. E. Federzoni al direttore degli Affari Civili di Homs

HOMS, 21 (Guastella).

La cittadinanza di Homs profondamente addolorata per la immatura perdita della bambina di S. E. Federzoni a mezzo del Direttore degli Affari Civili Cavaliere De Crescenzio ha espresso al Ministro di cui è sempre vivissimo il ricordo della sua visita le condoglianze con il seguente telegramma

S. E. Federzoni Ministro Colonie
ROMA

Nome mio funzionari civili popolazione tutta Homs invia condoglianze sentitissime partecipando straziante dolore Suo e Signora il cui ricordo gentile palpitante animo tutti.

Direttore Affari Civili
DE CRESCENZIO

Federzoni ha così risposto

De Crescenzio Affari Civili
HOMS

Sentitamente ringrazio lei funzionari e popolazione Homs affettuosa partecipazione mio dolore

FEDERZONI

Esercitazioni di tiro di artiglieria

[illegible] della popolazione che, nei giorni 28 e 29 corrente e 1 - 3 — 8 — - 10 - 13 15 del prossimo maggio, le artiglierie eseguiranno *esercitazioni di tiro a proietto.*

Il tiro avrà inizio normale alle ore [illegible] ra alle ore 10 circa: mezz'ora prima dell'inizio verrà sparato, come preavviso, un colpo a [illegible] vo rispettivamente dalle opere di Gargi e Gargaresc

Durante tutte le esercitazioni verrà innalzato un bandierone rosso in prossimità dei bersagli e uno alla postazione delle batterie o sull'opera che eseguirà il tiro.

La fine di ciascuna esercitazione sarà segnalata con l'abbassamento dei suddetti bandieroni, con segnali di tromba e con lo sparo di razzi bianchi e rossi.

La zona dei bersagli sarà sulla direttrice: Forte Gurgi Quota 67 — Khallet Galat.

Tripoli, li 22 Aprile 1924

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Partenze

Passeggeri partiti per l'Italia la sera del 19 Aprile 1924 col piroscafo «Solunto».

Maggiore Cascella cav. Pasquale, Durand marchesa Enrico della Pena, Guido dott. Carlo, Negroni Vittorio, Sanna Enrico, De Santis Fernando, Bonanomi Carlo, Tosso Minotti Vittorio, Karl Nittel, Solunster Arthur, Schulf Emma, De Looy Welfud.

Movimento dei Piroscafi

Il piroscafo «Tobruk» partirà venerdì 25 corrente alle ore 22 per Homs, Sliten, Misurata, Bengasi, Tolmetta, Marsa Susa, Derna, Tobruk

Le operazioni d'imbarco per le merci destinate agli scali della Cirenaica, avranno inizio mercoledì mattina

...

Veliero *Seis* partito per Sliten carico di terraglie.

Veliero *Giovanni Di Donna* partito per Misurata carico di materiale da costruzione.

Veliero *Corriere di Cotrace* giunto da Licata carico di vino

Veliero *Mabruka* giunto da Gerba carico di terraglie.

Veliero *Rosina* giunto da Trapani carico di materiale da costruzione.

Piroscafo *Candiano* partito per Sfax carico di lubrificante.

Calendario

Mercoledì 23 aprile 1923 - 114-252 S. Marolo abate.

Domani: S. Giorgio martire.

...

1171 — Partenza dell'imperatore Federico Barbarossa dall'Italia.

AVVISO

Presso la Scuola d'Arti e Mestieri è aperto un concorso per l'ammissione a N. 14 posti di allievo interno, di religione mussulmana, età non inferiore ai 12 nè superiore ai 14 anni.

Le domande in carta bollata da lire 1, corredate del certificato di vaccinazione e dello stato di famiglia rilasciato dal Capo quartiere dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi delle ore 18 del giorno 30 aprile 1924.

Tutti gli aspiranti, compresi quelli che hanno già presentata domanda, si troveranno alla Sede della Scuola in Via Riccardo, alle ore 9 antim. del giorno 5 maggio 1924 per gli opportuni accertamenti a termini delle vigenti norme statutarie.

Il Commissario Straordinario
[illegible]

Grave infortunio

Ieri verso le ore 10.30 l'indigeno Hag Mohamed Ben Mohamed di anni 45 della Cabila Henscir (Suk El Giuma) mentre trovavasi entro un pozzo per lo spurgamento del fondo [illegible] dal margine del pozzo [illegible] cesta piena di sabbia [illegible] pietre cau[illegible] contusioni interne in seguito alle quali cessò di vivere

L'arresto di un disertore

Ieri i Carabinieri Reali della Tenenza di Tripoli hanno tratto in arresto certo Balzano Giuseppe, impiegato presso l'Ufficio delle Opere Pubbliche, per mandato di cattura del Tribunale Militare di Firenze in data 7 Gennaio 1920 dovendo rispondere di diserzione.

L'arrestato quanto prima verrà accompagnato a Firenze, per essere giudicato da quel Tribunale Militare

Cambi su piazza

PARIGI	14? —
LONDRA	98 75
NEW YORK	22 70
SVIZZERA	402 -
BELGIO	123
OLANDA	8 65
CONSOLIDATO	96 50

AVVISO

Chiunque vanti crediti presso il Sig. Nicolicchio Salvatore con noleggio di biciclette in Sciara Mizran 5, è invitato presentarsi all'Agenzia Rossi entro il giorno 24 c. m.

Cronaca Teatrale

Miramare

La terza recita di *Cavalleria* e *Pagliacci* la si può definire il punto nero di questa breve stagione lirica.

Lunedì sera infatti il nostro pubblico ha dimostrato una grande tolleranza a riguardo degli esecutori di *Pagliacci*, non perchè questi di colpo avessero perduto i propri mezzi vocali ma per aver trasformato la ribalta del *Miramare*, quella sera in un branco di... sperduti nel buio

La causa del... fattaccio è stata la Signorina Lavezzari che ha avuto la *debolezza* di presentarsi alla ribalta nella parte di *Vedda* senza conoscerla, o ricordarla, determinando un disordine generale che non è sfuggito al pubblico e che ha provocato anche qualche fischio, del resto meritato non solo dal complesso artistico ma anche dall'impresario della Compagnia che senza alcun scrupolo e senza darne avviso ha sostituito la Guerrieri con un elemento inadatto.

Detto ciò v. è da notare che in *Cavalleria* la Signorina Marino è stata una *Santuzza* sempre meglio a posto, facendosi applaudire insieme al tenore [illegible] ed al baritono [illegible] *cori* sono tornati ad essere [illegible] che affiatati.

[illegible] nei *Pagliacci* è meglio non particolareggiare

...

Iersera è andata in scena *Boheme* [illegible] la Guerrieri, la Valerio i tenore Mulleras, il baritono Federici, i bassi Masini e Ferraguti, con il Lanzefotti ed il Cardon.

[illegible] dovere con la serata del tenore La[illegible] che sostituisce perciò il Mulleras nella parte di Rodolfo.

Alhambra

TUTTO SI PAGA
di Paul Bourget

[illegible] ad universale riconoscimento [illegible] non è un semplice lavoro letterario. L'opera cinematografica nella bellissima riduzione che ci viene presentata è un vero capolavoro passionale di carattere forte e film d'alto pregio. Dell'interpretazione della signorina Armeille (della Commedie Francaise) diremo che è magistrale. Essa è una creatura di passione, di sentimento, di poesia che sa commuoverci profondamente, che giunge a scuoterci le fibre dell'anima.

[illegible]

La morte di Eleonora Duse

Un lutto mondiale

PITTSBURG, 20.

Eleonora Duse è stata colpita da polmonite. Il suo stato è grave. Si dispera di salvarla.

PITTSBURG, 21.

E' morta Eleonora Duse.

PITTSBURG, 22.

La Duse colpita da influenza era a letto in albergo da due settimane ed è morta stamane alle due e mezzo.

I primi sintomi del male si manifestarono all'uscita della rappresentazione del 5 aprile, ed il suo stato divenne critico il 9 aprile, seguì il miglioramento fino al 16 aprile in cui ebbe una ricaduta fatale.

La Duse compiva una tournèe agli Stati Uniti ed aveva passato tutto l'inverno sul litorale del Pacifico.

PITTSBURG, 22.

La salma della Duse accompagnata dai venti artisti che partecipavano alla tournée artistica, partirà per l'Italia a bordo della «Duilio» ai primi di maggio.

LONDRA, 22.

Tutti i giornali consacrano articoli commemorativi ad Eleonora Duse rilevando che la grande tragica italiana ebbe un'enorme influenza sull'arte contemporanea.

PARIGI, 22.

I giornali del pomeriggio del cadono lunghe necrologie alla Duse improntate a profondo rimpianto per la grande artista.

Il Presidente onorario e il Presidente della Società fra autori e compositori drammatici inviarono un telegramma al Presidente della Società degli autori italiani esprimendo la loro profonda emozione allo annunzio della morte della Duse che dichiarano che il lutto colpisce il teatro del mondo intero.

L'attrice sublime è morta mentre portava il fremito della nostra dolce parlata per il mondo: e morta a metà d'un pellegrinaggio, lontana da quella Patria soave che le aveva insegnato quegli accenti miracolosi, quelle vibrazioni misteriose, quei palpiti profondissimi che scoprivano e svelavano la passione dura, l'amore cauto, l'odio senza nome.

Eleonora Duse recava per il mondo un dono sovrumano e possente che resterà nel ricordo delle generazioni le quali ebbero la ventura di ascoltarla: il destino ci strappa l'evocatrice nelle ultime tappe della sua missione. La sua vita fu votata ad un sacerdozio austero e solenne, la sua arte fu chiara e cristallina come le fonti perenni di poesia alle quali si abbeverò il suo spirito. L'Italia piangerà questa eletta propagatrice del genio italico che visse l'insonne giovinezza dell'animatrice e si abbattè in una nulomata mattina mentre correva dietro al suo sogno di eroina di amori umani e divini.

L'offerta del Califfato

al Re d'Egitto

Presunte manovre italiane contro la Senussia

PARIGI, 19.

E' noto che invano, in questi ultimi tempi l'Inghilterra ha cercato di impadronirsi del Nilo Azzurro, il cui dominio è per lei essenziale, non solo per dominare una delle regioni più importanti dell'Etiopia, ma anche per disporre della vita dell'Egitto. Infatti, una volta ottenuto il possesso della pallata, l'Inghilterra avrebbe potuto regolare a suo talento le piene del Nilo, con minaccia per [illegible] del Governo egiziano.

Di questa audace mossa inglese, fa fede in seguito alla crisi sistemata dell'Abissinia il «Temps» trae oggi le mosse per parlare dell'Egitto e di tutta la questione del Califfato musulmano. Si parlò nei giornali, tempo fa, del viaggio che il Sovrano d'Egitto farebbe quest'anno a Roma, a Parigi e a Londra. Sino ad ora il Governo francese non sarebbe stato informato ufficialmente di questo progetto. Il viaggio avrebbe uno scopo politico?

Secondo informazioni che vengono dall'estero, una grande Potenza avrebbe invitato il re dell'Egitto a richiedere il titolo di Califfo; i Governi delle altre Potenze sarebbero pregati di agire sui loro sudditi mussulmani, affinchè essi riconoscono per Califfo il re dell'Egitto. Nessun simile suggerimento — dice il «Temps» — potrebbe essere ascoltato dalla Francia. Il Governo francese non interviene in nessun modo negli affari religiosi dei suoi amministrati, nè dei suoi protetti mussulmani. Si domanda quale è la Potenza che avrebbe invitato il Re dell'Egitto a domandare il Califfato. Taluni — dice il giornale — conoscendo le predilezioni di questo Sovrano per l'Italia, hanno pronunciato il nome del Governo italiano. L'Italia infatti è alle prese con un problema mussulmano abbastanza delicato. Il governo italiano — secondo il Temps — nel 1920 avrebbe costituito, a sud e ad est della Cirenaica, uno Stato a parte che è l'emirato dei Senussi, ma Said Mohamed Idris, al quale l'Italia aveva solennemente conferito il titolo di emiro senusso, si è trasferito poi in Egitto, donde si dice dirigerebbe la guerriglia anti italiana della Cirenaica. Il Governo italiano potrebbe quindi trovare un vantaggio isperando qualche ambizione religiosa nel Re d'Egitto, per ricorrere poi alla sua autorità spirituale contro i senussiti. Tuttavia questo non sono che ipotesi ed il «Temps» si guarda bene dall'aderirvi, tanto più osserviamo noi, che è falso parlare di Stato a parte, a proposito delle concessioni ai senussiti.

Secondo un'altra ipotesi sarebbe l'Inghilterra che spingerebbe il Re dell'Egitto a farsi proclamare Califfo. Qui si entra nel campo estremamente complesso della politica araba dell'Inghilterra. Due questioni politiche richiamano attualmente l'attenzione: l'accoglienza che il Re del l'Hegiaz, Hussein, ha ricevuto il 29 dicembre dalle autorità inglesi di Palestina e la Conferenza degli Stati arabi che il colonnello inglese Knox presiede a Koveit, sul golfo Persico. Sembra che esista un nesso tra il viaggio del re Hussein, che ha improvvisamente lasciato la Mecca per recarsi ad Amman, in Transgiordania, e la Conferenza araba, che gli inglesi hanno organizzato a Koveit.

Il governo del re Hussein non sembra essere stato invitato alla Conferenza di Koveit, alla quale invece sono intervenuti i suoi due figli. Faisal, che regna in Mesopotamia, e Abdullah, che regna in Transgiordania; entrambi in grazia dell'Inghilterra. Alla Conferenza sono pure intervenuti i rappresentanti di Ibn Saud, emiro del Nedjd. E' noto che l'emiro del Nedjd, sconfinato parecchie volte dal re Hussein, di cui aveva battuto le truppe, ha firmato nel 1921 un trattato con l'Inghilterra, che gli accorda il titolo di sultano ed una sovvenzione annua di 60 mila sterline. Si direbbe che il vecchio che gli inglesi lo mettevano da parte ciò che non avrebbe nulla di sorprendente, perchè l'Inghilterra ha assunto verso di lui, nel 1915, degli impegni che ora trova importuni. Il re Hussein, avendo indovinato che l'Inghilterra, riunendo la Conferenza di Koviet cercava di organizzare, all'infuori di lui, una conferenza araba — che potrebbe anche presentare poi un candidato al Califfato — avrebbe allora deciso per non farsi dimenticare, di recarsi in Transgiordania.

In mancanza di altre soddisfazioni, il re Hussein potrà esaminare più da vicino il regime che l'Inghilterra applica ora alla Palestina, e che, come scrivono gli stessi inglesi, è il regime di una «colonia della Corona». Ma questo sopratutto è strano: la politica orientale dell'Inghilterra pur lavorando così attivamente tra i mussulmani arabi, sembra avere accarezzato pure il califfo turco di Costantinopoli, per servirsene contro il Governo di Angora.

In generale la politica di lord Curzon si è interessata alle più svariate potenze spirituali. Durante la Conferenza di Losanna si è discusso gravemente un riavvicinamento tra il Patriarcato greco di Costantinopoli e la Chiesa anglicana. In questi ultimi giorni la diplomazia inglese poteva servirsi dei negoziati che hanno luogo tra i prelati anglicani e personalità cattoliche per raggiungere un riavvicinamento con Roma. Se sorgesse un Califfato arabo al Cairo alla Mecca o a Bagdad, gli inglesi sarebbero in grado di imporvi le loro condizioni. Il Califfo di Costantinopoli dà anche egli da fare alla diplomazia inglese.

La fine degli esoneri nelle Ferrovie

ROMA, 19 (Sabelli).

Alla fine del corrente mese cessa la facoltà concessa all'Alto Commissario delle Ferrovie di provvedere agli esoneri per procedere all'epurazione del personale ferroviario. Gli ultimi decreti firmati a tutt'oggi da S. E. Torre importano il licenziamento di 2000 ferrovieri.

Vittoria sportiva italiana a Nizza

NIZZA, 22.

Nella seconda giornata di regate internazionali i premi per Jole a quattro e otto remi sono stati vinti dalla Società Canottieri «Elpis» Genovese.

Il nuovo porporato americano rimpatriato.

SAN REMO, 21

Il cardinale Hayees è partito per Cherbourg donde proseguirà per New York.

Zaglul pascià a Londra

CAIRO, 22.

In alcuni circoli si dice che Macdonald avrebbe invitato Zaglul pascià a recarsi a Londra durante l'estate per trattare alcune questioni.

Colossale incendio a Chicago

CHICAGO, 21.

Si è sviluppato un grande incendio in uno stabilimento.

Venti pompieri vi trovarono la morte e dodici rimasero gravemente feriti.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 22 Aprile 1924

Stazioni	Temperat. max	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	17.2	13.0	E	0	—
Azizia	22 7	11 9	E	10	—
El Hass	26.0	12.0	—	—	—
Sidi Mesr	19 6	11 4	E	0	-
Zuara	18 3	9.8	N E	9	—
Malta	13 2	11 2	E	—	—
Taranto	12.0	11.0	SE	10	05

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

INSERZIONI: 3 Pagina: Inter. L. 170, mezza pagina L. 100, un quarto L. 60, un ottavo L. 40, una colonna L. 75, mezza colonna L. 40. - AVVISI ECONOMICI: la parola cent. 40, o in. L. 8

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, 5 Gregorio, 35 - Milano (22)

— In Tripoli, AVOLIO DECIO —

Direttore responsabile Dott. FILIPPO [illegible]

Stab. «Nuove Arti Gr fiche»

Appendice de "La Nuova Italia". Puntata n. 4 — 23 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano Rottier, della fanteria coloniale francese — Dai «Renseignements Coloniaux» dell'«Afrique Française» — Traduzione di F. M. Rossi.

I Tibbu introducono le palme nel Kauar

Ritornati numerosi, e col gradimento del capo «Kanuri» del Kauar, tale Diulumana, che in quell'epoca aveva la propria residenza a Gabisy, i «tibbu» della tribù dei Gundas, avrebbero da lui ottenuto l'autorizzazione di fondare il primo villaggio «tibbu» dell'oasi, in una località, denominata «Arrighi».

I «tibbu», i quali erano versati nella piantagione e nella cultura delle palme, appreso probabilmente, per effetto delle loro relazioni con gli abitanti del Fezzan, incominciarono, in tal modo, a piantare le prime palme; che subito attecchirono e si fecero fiorenti, il che attirò nella regione, che rapidamente si trasformava, altri «tibbu».

E' interessante mettere in evidenza che ancora oggi le palme dell'oasi appartengono quasi tutte ai «tibbu», dappoichè i «Kanuri» non sono che i proprietari e gli sfruttatori delle saline.

Le palme rapidamente si diffusero in tutta la regione, sviluppandosi assai bene, tanto vero che verso l'anno 1300, ove debbasi credere alle cronache dell'Air (C. Jean: I «tuareg» del sud-est), un sultano del Bornu, il cui nome non ci è stato trasmesso, si sarebbe recato nell'Air alla testa di un'armata di «tibbu» e di «kanuri», le cui vettovaglie consistevano principalmente in datteri raccolti — com'è verosimile — nella regione del Kanar.

L'esodo dei fezzanesi nel Kauar.

Verso tale epoca, al Tibesti, — popolato nei tempi antichissimi, dai trogloditi — etiopici — accolse nuovi ospiti.

Sembra, infatti, che il movimento di emigrazione verso il Kanem delle tribù fezzanesi, cui già ebbesi ad accennare sia avvenuto lungo due itinerari diversi H. Carbou — La regione del Ciad e dell'Uadaï).

Abbiamo già indicato il primo; attraverso la regione del Kauar; il secondo, invece, attraverso il Tibesti e il Borku. Alcune tribù, percorrendo tale ultima carovaniera, vi si sarebbero trattenute per qualche tempo; sosta notevole sarebbe avvenuta nella regione del Bardai; e per vero nel XVI secolo, lo storico africano Leone l'Africano parlò della tribù libica dei Bardoa, da cui sarebbero derivati i sultani del Bornu.

D'altra parte, le tradizioni «tibbu» ricordano che le tribù Tomagheras e Gundas, ambedue originarie del medesimo ceppo, sarebbero pervenute nel Tibesti dalla regione di Kanem; ed avrebbero sottomesso le tribù autoctone, che ancora oggigiorno ne riconoscono la sovranità.

La spedizione delle genti del Bornu, che abbiamo visto partire nel 1300 per l'Air, vi subì una grave sconfitta; e i tuareg «Kel Ui», inseguendone i componenti, si impadronirono delle oasi di Agram, e Konar.

Da tale epoca le due oasi dovettero pagare tributo ai tuareg «Kel Ui» ed inoltre il capo supremo dei «Kel Ui» si arrogò il diritto di nominare i capi delle oasi; avendo per di più eguale autorità sopra i «tibbu» del Tibesti, di cui consacrava i sultani.

Dopo le vicende narrate, il Kauar fu visitato a diverse riprese da bande di predoni Bulalas ed arabi, che catturarono — trascinandoli prigionieri — numerosi abitanti; abbandonandosi a massacri sistematici.

La popolazione

La popolazione, che nel XIII secolo ammontava a 7000 anime, al nostro arrivo (intendosi dei francesi) non raggiungeva neppure i tremila abitanti.

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 73

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 24 Aprile 1924 — N. 96.

Il Gran Consiglio del Fascismo nella sua prima adunata dopo la trionfale prova elettorale del 6 aprile saluta il popolo italiano che nella pienezza delle sue libertà ha offerto al Governo Fascista un consenso quale mai nessun altro governo ebbe pel passato.

Il Gran Consiglio del Fascismo

esamina l'opera svolta dal Partito

ROMA, 22.

Si è iniziata stasera a palazzo Venezia la sessione di aprile del Gran Consiglio del fascismo.

Erano presenti l'on. Mussolini, i Ministri Carnazza, Oviglio, Federzoni e Giano, i sottosegretari Acerbo, Finzi e Torre; i comandanti della Milizia Senatore De Bono e Generale Balbo, i membri del Direttorio del partito on. Giunta, Rossi, Teruzzi, Bolzon, Marinelli, Freddi Maraviglia, il comm. Bianchi, il comm. Rossoni, il comm. Bastianini, il comm. Caprino, il comm. Postiglione, l'on. Mazzucco, il comm. Fasciolo, il commendatore Chiavolini e Gravelli.

In principio di seduta l'on. Giunta ha riferito brevemente sulla situazione del partito comunicando che le dimissioni del direttorio nazionale vennero rassegnate il giorno successivo a quello delle elezioni avendo esaurito il compito affidatogli dal Gran Consiglio.

Il Duce invita i fascisti alla disciplina

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha quindi pronunciato un discorso commentando l'esito delle elezioni e prospettando i compiti che dovrà affrontare e risolvere il partito ed il nuovo gruppo parlamentare fascista. Il Presidente ha concluso riconoscendo che la situazione nel paese è buona ed ha riaffermato la necessità che il partito rientri nella più assoluta disciplina collaborando diligentemente all'opera nazionale che il governo sta svolgendo.

L'esame dei risultati elettorali

Il Gran Consiglio ha quindi deciso la nomina di un comitato di studio dei risultati delle elezioni politiche col compito di raccogliere ed esaminare nei dettagli e nello insieme i risultati delle 15 circoscrizioni per trarne le dovute conseguenze circa l'azione politica futura del fascismo. Il comitato, che dovrà compiere i suoi lavori entro tre mesi e riferirne al partito ed al governo, è risultato composto degli on. Acerbo, Bianchi, Giunta, Mazzucco e Pennavaria e degli avvocati Guglielmotti e Vevereffi.

Il Gran Consiglio ha poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

Un saluto al popolo italiano

«Il Gran Consiglio del Fascismo nella sua prima adunanza dopo la trionfale prova elettorale del 6 aprile saluta il popolo italiano che nella pienezza delle sue libertà ha offerto al Governo Fascista un consenso quale mai nessun altro governo ebbe pel passato. Rivolge il memore devoto pensiero ai morti fascisti durante la battaglia elettorale e plaude al senso di disciplina e di compattezza che ha animato i fascisti comprese le organizzazioni giovanili durante lo svolgimento della lotta».

Per le nuove cariche direttive

Su proposta dell'on. Giunta si inizia quindi la discussione sul comma 4 dell'ordine del giorno (nomine e funzionamento delle nuove cariche direttive).

L'on. Giunta riferisce sull'argomento e specialmente su una particolare concezione di quello che potrebbe essere attuato nel partito stesso. E' seguita una interessante e lunga discussione alla quale hanno preso parte quasi tutti i membri del Gran Consiglio.

La costituzione di un direttorio provvisorio

Alla fine è stato approvato il seguente ordine del giorno all'unanimità:

«Il Gran Consiglio accetta le dimissioni del Direttorio determinate dall'esecuzione della proclamata incompatibilità del cumulo delle cariche, manda un saluto al Direttorio per l'opera compiuta a favore del partito, specialmente durante la lotta elettorale e decide nella impossibilità di convocare il Consiglio Nazionale prima del mese di giugno di procedere alla nomina di un direttorio provvisorio che dovrà essere ratificato dal Consiglio Nazionale il quale resta convocato fino da questo momento per il 12 giugno epoca in cui tutte e federazioni provinciali, con i congressi convocati nel mese di maggio, avranno provveduto alla sostituzione dei segretari provinciali che sono stati eletti deputati.

La seduta viene quindi rinviata a domani sera.

Verrà iniziata con la relazione del comm. Luigi Freddi sulla situazione del fascismo Pisano.

La nuova Camera e l'estero

ROMA, 22

Dobbiamo anzitutto rilevare che all'estero si è rimasti alquanto sorpresi del formidabile, quasi plebiscitario successo ottenuto dalla lista nazionale. Si aveva la convinzione che i candidati fascisti e quelli liberali aderenti al partito fascista avrebbero senza dubbio trionfato. Ma non si era persuasi che il trionfo sarebbe stato così generale, così notevole ed imponente. Dinanzi al risultato ottenuto dalle loro forze nazionali, non solo nell'Italia classica del fascismo, ma anche in quelle regioni che sembravano più lontane o refrattarie alla sua concezione rivoluzionaria e statale, l'opinione pubblica straniera è oggi in ammirazione. Si riconosce «con invidia» — la parola non è nostra, è di un giornale francese — che l'Italia ha un uomo energico e geniale; Benito Mussolini; e che attorno a quest'uomo si sono stretti in modo esemplare, spontaneo, formidabile quasi tutti i consensi, le volontà, le coscienze e le speranze del popolo italiano.

L'Italia si presenta dunque all'estero come un blocco compatto di sentimenti e di intendimenti, saldo nei propri tessuti connettivi e giovanilmente vigoroso nelle maglie armoniche del proprio organismo. Sotto questo punto di vista, il nostro paese è uscito arricchito di prestigio e di forza, di autorità morale e di credito, dalle elezioni di domenica scorsa. Quasi tutti i giornali stranieri sono concordi nel riconoscerlo e non debbono fare sforzi di previsione troppo audaci nell'asserire che l'Italia sarà negli anni avvenire un elemento di ordine e di disciplina, un esempio di concordia e di unità nazionale, per molti stati d'Europa.

C'è un punto, dei loro giudizii, che non può esser passato sotto silenzio. Ed è quando accennano al funzionamento della nuova legge elettorale, che chiamano — specialmente alcuni giornali della democrazia britannica — ora un sistema prevalentemente aristocratico, ora addirittura «dispotico». Ed hanno un po l'aria di attribuire una parte notevole del successo di ieri l'altro al meccanismo elettorale con cui alcuni milioni di italiani hanno votato.

La «Tribuna» scrive:

Noi che non siamo affatto sospetti di eccessive tenerezze per l'attuale sistema di suffragio e non abbiamo nascosto neppure in questi giorni il nostro convincimento, ci sentiamo particolarmente indicati per rispondere a quei giornali stranieri che essi non conoscono il rapporto esistente fra il sistema di suffragio ed il risultato ottenuto; e non hanno compreso che l'attuale meccanismo è un'arma a doppio taglio. Assicura è vero, al partito vittorioso una forte situazione parlamentare: ed alla Camera, eletta col metodo vigente, una stabile maggioranza con la quale un ministero può governare senza l'angoscia di sentirsi ogni poco minacciato da continue crisi. Ma quel meccanismo lasciando «a priori» 179 seggi alla minoranza ha anche l'inconveniente di limitare in un tempo il successo di un partito che il paese voglia quasi plebiscitariamente designare.

E' proprio il caso di quanto è avvenuto nelle elezioni attuali. Se il concorso alle urne fosse stato scarso, se il consenso del paese verso i candidati nazionali fosse stato meno entusiastico e generale si poteva anche attribuire una parte del merito dei risultati ottenuti al funzionamento della nuova legge elettorale. Ma, date le condizioni di sentimento e di fatto che si sono avverate in Italia, no. Anzi, si dovrebbe affermare legittimamente il contrario.

Se, per esempio, i comizi fossero stati convocati secondo il sistema del collegio uninominale, sarebbero probabilmente avvenuti parecchi ballottaggi. Ma è evidente che il successo finale dei candidati nazionali sarebbe stato enormemente più vasto e maggiori essi avrebbero portato via agli avversari, quasi tutti i collegi. E, se vogliamo abbandonarci ai calcoli aritmetici, c'è il caso di constatare che, anche secondo il sistema proporzionale adottato negli anni precedenti, i partiti nazionali avrebbero potuto forse conquistare alla Camera un numero superiore di seggi a quello guadagnato ieri dalla lista di maggioranza.

Ciò è necessario ripetere, perchè all'estero non si diffonda l'erronea credenza che il successo schiacciante delle forze nazionali italiane sia dovuto al meccanismo «dispotico» della nuova legge elettorale.

A Montecitorio.

A Montecitorio hanno fatto la loro comparsa alcuni deputati cui la sorte delle urne è stata favorevole.

Vediamo l'on. Lombardo-Pellegrino, unico eletto in Sicilia della sua lista, si sofferma brevemente a parlare con i giornalisti, dispensa calorosamente strette di mano, si mostra naturalmente soddisfatto di ritornare alla Camera ma si rammarica della mancata conquista di un altro quoziente che sarebbe stato sicuro ove la lotta degli avversari si fosse combattuta con minore asprezza verso la lista che egli capeggiava.

Più soddisfatto di tutti è l'on. Vella che si è salvato in Sicilia con i «maggiori resti» assegnati alla lista massimalista.

Vediamo l'on. Cingolani vittorioso nel Lazio, con l'on. Di Fausto: gli on. Modigliani e Baldesi, che hanno conquistato i due posti degli unitari in Toscana, l'on. Matteotti che dovrà optare pel il Lazio o pel Veneto, l'on. Lazzari che evidentemente deve esser ben contento di ritornare a Montecitorio se stamane, cosa rara, era tutto ilare e sorridente e quindi alcuni deputati di maggioranza, l'on. Giuseppe Beneduce, l'on. Carusi, l'on. Paolucci e l'on. Rocco.

In generale i rieletti sono taciturni: gli oppositori sembrano ancora storditi dalla lotta sostenuta e, ad eccezione della elencazione delle varie fasi della lotta, non hanno nulla di nuovo da dire.

— E' troppo presto — ci si diceva — per poter fare commenti sulla situazione politica nei confronti delle elezioni, oltre quelli già fatti sulla base della eloquenza delle cifre: il Paese tutto è in attesa di vedere quale sarà l'atteggiamento del Governo dopo le elezioni e gli oppositori attendono con il paese....

Che valgono, poi, queste considerazioni e queste distinzioni, di fronte alla realtà di cinque milioni di elettori, decisi, come un uomo solo, a dare la loro entusiastica solidarietà all'opera della ricostruzione nazionale, com'è stata intesa e come va attuandosi dal Governo fascista? Dinanzi a questo gigantesco fenomeno di compattezza civile e di risvegliata coscienza politica, qualunque congegno o metodo o legge avrebbe avuto ugual risultato.

Quando una massa di milioni d'uomini vuole esprimere una sua precisa volontà con una concordia quasi plebiscitaria, non v'è artificio giuridico, non ci sono argini, non esistono coercizioni che possono frenarne o deviarne la travolgente decisione.

Il Duce parla al sesto congresso giuridico dell'Aviazione.

ROMA, 22.

Nella aula massima del palazzo senatoriale alla presenza dell'on. Mussolini e dei rappresentanti di 27 stati, delle autorità e notabilità ebbe luogo la solenne cerimonia inaugurale del sesto congresso internazionale giuridico dell'aviazione. Dopo i discorsi dell'on. Cremonesi e del presidente del congresso del consiglio prese la parola, tra un religioso silenzio l'on. Mussolini che rilevò specialmente come sia necessario evitare la smania di troppo legiferare ma lasciare che la coscienza giuridica affronti i problemi appena si presenteranno nei loro nuovi aspetti dimodochè i bisogni e l'esperienza procedano colle norme delle leggi.

Gabriele D'Annunzio per il trasporto della salma della Duse in Italia

ROMA, 22

In occasione della morte di Eleonora Duse, D'Annunzio telegrafò a Mussolini chiedendogli che la salma della Duse sia restituita all'Italia a cura dello Stato. L'on. Mussolini rispose dicendo che appena conosciuta la tragica fine della Duse telegrafò all'ambasciatore Gaetani pregandolo di recarsi immediatamente a Pittsburg a rappresentare il Governo italiano e provvedere al trasporto della salma in Italia che avrà luogo a spese dello Stato.

L'America non intende aderire alla Società delle Nazioni

NEW YORK, 23.

Il Presidente Coolidge durante una colazione offertagli dall'«Associated Press» pronunciò un discorso dichiarando che considera definitiva la decisione degli Stati Uniti di non aderire alla Lega delle Nazioni.

Gli Stati Uniti non vogliono discutere i debiti in Conferenze internazionali ma intendono dare il loro aiuto regolare ai problemi europei.

Coolidge annunziò che quando il regolamento definitivo del problema delle riparazioni tedesche sarà fermamente stabilito egli si dichiarerà favorevole alla convocazione d'un'altra Conferenza mondiale per studiare la nuova limitazione degli armamenti e la modificazione alle leggi internazionali. Coolidge confida che il Rapporto Dawes venga considerato da tutti i Governi europei come un metodo secondo il quale, mediante concessioni si può arrivare ad un accordo stabile sul problema delle riparazioni e terminò dichiarandosi favorevole alla partecipazione degli Stati Uniti alla Corte permanente Internazionale di giustizia.

Tensione anglo-russa

MOSCA, 23

Le pretese inglesi circa il riconoscimento dei debiti russi vengono considerate inammissibili. le speranze di tutti i circoli sovietisti circa un accordo con il Governo laburista sono molto attenuate.

La situazione in Grecia aggravata

Un treno saccheggiato da banditi.

ROMA, 22 (Sabelli).

Si ha da Parigi:

Telegrafano da Atene all'«Excelsior» che il diretto Atene-Salonicco è stato fermato e saccheggiato a Daxara al sud di Larissa.

Fra i viaggiatori che si trovavano erano il Ministro della Assistenza pubblica e il Commissario generale della Macedonia.

Siccome il primo ministro Papanastasiu doveva giungere in Atene con il treno successivo, secondo alcuni giornali ci si troverebbe di fronte a un complotto realista ordito contro il capo del Governo repubblicano. I realisti avrebbero voluto impadronirsi della persona di Papanastasiu. Ma il ritardo del treno del capo del Governo fece loro commettere un errore e così fermarono un altro treno. Il Consiglio dei Ministri ha deciso di promulgare la legge marziale in attesa della fine di atti briganteschi.

L'industria tedesca accetta il Rapporto Esperti

PARIGI, 23.

Il Presidente del Sindacato delle industrie tedesche nelle dichiarazioni ai giornali tedeschi dichiarò favorevole all'accettazione del rapporto dei periti convinto che il Reich è al limite della sua resistenza economica.

La minaccia d'un conflitto armato tra Russia e Rumenia

ROMA, 22 (Sabelli).

Si ha da Parigi:

Secondo allarmanti notizie ricevute da Bucarest dai giornali parigini, il pericolo di un conflitto russo-rumeno per la Bessarabia appare sempre più inevitabile.

Le truppe dei Soviets sarebbero concentrate in massa alla frontiera della Bessarabia mentre forti bande armate di Ucraini avrebbero attraversato il Dniester in tre punti.

Nei circoli rumeni si è concordi nel ritenere tali azioni come una vera provocazione da parte della Russia.

A Parigi si nutrono preoccupazioni per gli avvenimenti, poichè in caso di conflitto la Rumania si troverebbe isolata dalla Francia e dalla Polonia, mentre d'altra parte proprio ora i suoi rapporti coll'Italia si sono alquanto raffreddati.

Una notizia da Londra dice che Sir Basil Zaharoff, multimilionario e diplomatico non ufficiale, ha ottenuto forti crediti dalle Banche Inglesi per l'acquisto di materiali da guerra destinati alla Russia. Zaharoff ha detto di agire per conto di potenti gruppi finanziari russi.

Gli ebrei russi e turchi hanno intanto espresso il loro unanime implacabile odio contro la Rumenia per le recenti persecuzioni antisemite.

Il Governo turco ha permesso ai «destroyers» francesi «Agile» e «Bretonne» di attraversare il Bosforo per penetrare nel Mar Nero di dove si ritiene risaliranno il Danubio.

Il fatto è considerato nei circoli francesi come una contromossa alla recente ordinanza italiana he disponeva l'invio di due cannoniere sul fiume, malgrado che per tali crociere il solo autorizzato sia il comitato internazionale per la navigazione nel Danubio.

* * *

BERLINO, 22.

Secondo una informazione giunta ai circoli russi, confermata dall'ultimo numero della «Isvestias», il Governo russo sta preparando un decreto che dichiara decaduto ogni accordo internazionale relativo alla Bessarabia, e considera la regione come facente parte della Repubblica socialista russa.

Il decreto che costituisce la repubblica socialista della Bessarabia federata alla repubblica russa verrà fatto conoscere alla Rumenia ed alle Potenze che hanno assegnato la Bessarabia alla Rumania, e per mostrare l'intenzione di fare sul serio il Governo di Mosca darebbe incarico alla direzione dell'esercito rosso di passare la frontiera e di occupare tutta la Bessarabia fino al vecchio confine rumeno.

Secondo la «Isvestias» questa decisione sarebbe stata presa durante una riunione del Consiglio dei Soviet tenuta domenica mattina e la direzione dell'esercito starebbe compiendo i preparativi per una azione immediata.

Nei circoli rumeni queste voci di provenienza russa destano delle forti preoccupazioni ed il Governo di Bukarest si preparerebbe a sua volta per impedire un eventuale tentativo di occupazione russa.

Altre notizie arrivate direttamente da Bukarest, confermano un forte [illegible] circoli governativi rumeni, e recano che il comando militare rumeno ha già fatto partire verso la Bessarabia una parte delle truppe di linea che teneva nelle località interne allo scopo di averle pronte per ogni bisogno.

Dalla capitale, sarebbero partiti tra l'entusiasmo generale due reggimenti di fanteria ed un reggimento di artiglieria. La direzione delle ferrovie rumene è già stata invitata a tenere pronto il materiale occorrente per il trasporto di tutto quello che può occorrere a queste truppe e qualora si renderà necessario, il Ministero della Guerra ordinerà la mobilitazione di cinque classi che verranno subito inviate verso la frontiera bessarabica.

Domenica il Governo rumeno ha indirizzato alla popolazione della Bessarabia un appello col quale la avverte della rottura delle trattative di Vienna spiegando le pretese della Russia e mentre invita le popolazioni interessate a restare calme ed a non prestare fede alle affermazioni troppo interessate degli agenti russi mandati nella Bessarabia per fare propaganda in favore della Russia, aggiunge che la Rumenia difenderà con tutti i mezzi i suoi diritti sulla regione e non permetterà nessuna violazione della nuova frontiera.

In seguito ai continui preparativi bellici da una parte e dall'altra constatati perchè condotti apertamente, la popolazione della Bessarabia vive in continua agitazione e tutti coloro che hanno la possibilità ed i mezzi per poterlo fare, riparano nell'interno della Rumenia per restare fino a quando la questione avrà avuto una soluzione, o per restarvi definitivamente qualora la regione dovesse tornare alla Russia, ciò che il Governo rumeno cerca di escludere assolutamente.

Nei dintorni di Bukarest la Croce Rossa rumena è stata costretta a far costruire dei baraccamenti per dare ospitalità ai profughi della Bessarabia che arrivano giornalmente e che sono privi di ogni mezzo per vivere.

I racconti che fanno questi profughi ed il loro arrivo continuo, preoccupano la popolazione della capitale e fanno credere che l'inizio delle ostilità russo-rumene sia più prossimo di quello che si crede.

In quache ambiente rumeno correrebbe la voce di un ultimatum russo alla Rumania per lo sgombro della Bessarabia, ma il Presidente del Consiglio Bratianu, intervistato dal corrispondente della «Vossische Zeitung», ha fatto le più categoriche smentite ed ha aggiunto che pure essendo grave la situazione, non può considerarsi disperata.

Bratianu in Turchia

COSTANTINOPOLI, 23.

E' giunto il Presidente del Consiglio rumeno, Bratianu, che si tratterà alcuni giorni e visiterà quindi Brussa e si recherà probabilmente ad Angora.

Insurrezione nel Turkestan contro i bolscevichi.

LONDRA, 22.

Il «Times» ha da Riga che in seguito alle rappresaglie bolsceviche che condussero alla fucilazione di 15 Kivani a Mosca — fra cui il figlio del Khan — nel Turkestan è in pieno sviluppo una guerriglia che assume giornalmente un carattere di aperta ribellione contro l'autorità dei Soviets nella regione.

I nuclei principali di rivoltosi sono composti di abitatori delle colline, ma fra essi una buona parte di europei russi si è infiltrata, sotto la guida di esperti comandanti.

Secondo notizie attendibili, gli insorti dispongono di reparti che comprendono da 20 a 30 mila uomini, più o meno disciplinati ma ben equipaggiati e muniti di considerevoli forze d'artiglieria.

I rossi perdono terreno ogni giorno più di fronte al dilagare dell'insurrezione.

I metodi di guerriglia adottati dai ribelli li mettono in posizione d'inferiorità anche per il fatto che la popolazione è a loro ostile, e non trascura occasione per spalleggiare i ribelli.

Il lutto per la morte della Duse

ROMA, 22.

I giornali dedicano intere pagine in occasione della morte della Duse.

Ieri in parecchie città i teatri rimasero chiusi in segno di lutto.

La sistemazione del personale avventizio postale

ROMA, 22.

Il Ministero delle Poste ha terminato lo studio dei provvedimenti destinati a compensare il grave danno che sarebbe derivati al personale avventizio sistemabile con la perdita degli assegni Paratore e Bonomi.

Tali provvedimenti consisterebbero nell'elevare la retribuzione dei supplenti e dei fattorini addetti al servizio interno sino alla concorrenza della somma corrispondente agli assegni perduti. Per i fattorini addetti al servizio esterno sarebbe stata elevata a L. 0,30 per oggetto la tariffa di recapito. Ora è stato osservato alla direzione generale che tale ultimo provvedimento non sarebbe sufficiente pei fattorini i quali [illegible] in gran numero specie nelle grandi città, non recapitano giornalmente un numero di oggetti tali che anche elevando la tariffa al 50 per cento possa compensarli della perdita di 170 lire al mese.

In previsione allora che le necessarie trattative col ministero delle finanze sarebbero andate alle lunghe venne chiesta intanto la sospensiva della trattenuta e la direzione generale annui di buon grado

Il Natale di Roma a Bengasi

BENGASI, 23.

La ricorrenza del Natale di Roma è stata celebrata con alto senso di patriottismo. Parlarono il Delegato e il Fiduciario del Fascio esaltando la data solenne della nuova storia d'Italia.

Alla cerimonia intervenne anche il Governatore con tutti i funzionari del Governo e gli Ufficiali del Presidio.

Il nono congresso geografico italiano

GENOVA, 22.

Stamane nel palazzo Sangiorgio alla presenza del Ministro Gentile delle notabilità e degli studenti si inaugurò solennemente il nono congresso geografico italiano.

La rivolta nell'Afghanistan

MOSCA, 23

Sotto la direzione dei Mullahs con l'aiuto di agenti stranieri è scoppiata un'insurrezione contro l'Emiro dell'Afghanistan. Gli insorti domandano l'abolizione delle leggi emanate dall'Emiro, la chiusura delle scuole femminili, l'allontanamento degli europei da Kabul, l'orientamento politico afgano verso l'Inghilterra.

La crociera della Nave "Italia"

SANTOS, 23.

Oltre quarantamila persone visitarono la Nave « Italia » che partirà il 28 corrente per Santa Caterina.

Festeggiamento fraterno

GARIAN, li 17-4-1924.

Ieri giunse a Garian il XII Battaglione Eritreo cordialmente accolto dalle Truppe del Presidio e dalla popolazione indigena, visibilmente assorta nell'immagine vigorosa della nostra forza.

Le belle truppe eritree giunsero al mattino provenienti da Bukeilan dopo una marcia rapida, sotto un vento che non potè spegnere tanta fiamma diffusa.

Il Comandante interinale della zona Gebel signor colonnello Pelagatti, uscì incontro al battaglione insieme ai suoi ufficiali e al maggiore Malta, che comanda attualmente il Presidio. La cordialità suggellò presto le nuove amicizie.

Il battaglione eritreo si attendò nelle vicinanze orientali del paese.

Esso è comandato dal maggiore Focanti, un giovane sereno a cui arridono promesse di fortuna; ha con sè un gruppo saldo di ufficiali alcuni di essi più volte decorati e provati dalla grande guerra.

L'affiatamento coloniale s'inizia sotto una larga messe di speranze. Il XII è un reparto eritreo di nuova formazione, che nel sacrificio e nel fuoco troverà le rivelazioni del suo valore guerresco, e si cementerà certo nella prode unità degli altri battaglioni di colore, che sono il fondamento vitale del nostro prestigio in Colonia.

La sera tutti gli ufficiali del Presidio vollero offrire agli ospiti una coppa di champagne nella Sede del Circolo Militare.

Il Colonnello Pelagatti, attuale Comandante della zona, portò il saluto augurale con quel fervore cordiale, che non è se non una irradiazione di fede alta.

Egli pronunziò queste vibranti parole:

«Porgo agli ufficiali del XII Eritreo ed al suo valoroso Comandante, maggiore Focanti, il saluto augurale, il saluto affettuoso e il saluto fraterno del ben arrivati fra noi.

Porgo altresì il saluto agli ascari, a queste magnifiche truppe di colore che da un decennio dalla colonia eritrea vengono in quella libica a prodigare il loro sangue ed il loro valore, guidati da un alto spirito di sacrificio e di fedeltà inculcato loro da schiere valorose di prodi ufficiali italiani.

Auguro che il XII Battaglione nel suo breve o lungo soggiorno tra noi trovi quell'affettuosità fraterna e quel cameratismo che è virtù e vanto del nostro Esercito ed in specie di quello Coloniale, ove l'amoroso senso nostalgico della grande Patria lontana maggiormente avvice in fraterna colleganza.

Mi è grato cogliere l'occasione per porgere ancora a nome di tutti il saluto e l'augurio al fiero primo Battaglione Libico qui rappresentato dai valorosi ufficiali e dal suo prode Comandante, maggiore Malta.

Questo magnifico battaglione, primo fra i primi, che tante splendide prove ha dato e dà tutt'ora di sacrificio e di abnegazione, e che nell'ultima operazione per la riconquista di Beni Ulid compiva quel brillantissimo «Raid» solo, lanciato nell'ignoto fra mille incognite, che seppe risolvere con intelligente intuito e con pari valore.

Nel por fine al mio dire invito tutti ad alzare il calice, rivolgendo primo il pensiero all'Italia grande e fiera ed al suo Capo Supremo, il Re. Viva il Re.

Al Governatore magnifico della Tripolitania, Conte Volpi, che col suo personale alto intuito, seguendo le direttive sicure del Governo forte ed eminentemente nazionale di Benito Mussolini, seppe rivalorizzare questa terra nostra Tripolitana conquistata a prezzo di tanto sangue italiano

Alziamo infine il calice al nostro valoroso Comandante di truppe, Generale Graziani, che con gesto felice e tenace valore riconquistò alla sperduta Colonia l'intero Gebel, ripiantando il vessilo d'Italia nelle lontane terre di Beni Ulid e di Gadames, promessa e speranza che nelle altre immensità che già furono nostre torni a sfolgorare ed a garrire al vento il fatidico Tricolore italico

Viva l'Italia».

Un grande grido di omaggio e di entusiasmo fu levato dagli ufficiali raccolti.

E nel grido si fusero i cuori, formando una compagine generosa di amore e di valore.

Quando talvolta si parla d'inerzia coloniale, bisognerebbe assistere a queste testimonianze di trascinante energia per convincersi come l'ufficialità animosa attenda con gioia l'appello superiore per slanciarsi sulle vie innumerevoli della ventura e della riconquista.

La fiamma è accesa perennemente sulle cime del Gebel, in faccia alla Fezzania operosa, che sogna i nostri prossimi ingressi e l'avvento della nostra Pace Romana.

C. C.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Giovedì 24 aprile 1924 — 115-251 S. Giorgio martire.

Domani: S. Marco evangelista, patrono della città di Venezia.

...

1795 — Nasce a Milano il patriotta marchese G. Pallavicino Trivulzio.

Rimpatrio

Coll'ultima postale è partito per l'Italia, lasciando definitivamente questa sponda ove per cinque anni aveva svolta fervida opera di intelligente e colto magistrato e di compito Ufficiale, il Maggiore Cav. Sebastiano Cascella, R. Avvocato presso il Tribunale Militare Coloniale e presso il Tribunale Militare Speciale di Zavia prima, Misurata e Azizia poi.

L'avv. Cascella che ha retto fermamente le sorti della Giustizia Militare in Tripolitania, nei momenti più difficili, quando occorreva dare veramente la sensazione — a tutti militari e cittadini — attraverso la ferrea potenza delle nostre leggi, oltre che con quella gloriosa dell'armi, che non impunemente si poteva attentare alla sovranità dell'Italia per questa terra, è stato destinato al Tribunale Militare Territoriale di Firenze e nel nuovo ordinamento della Magistratura Militare è andato meritatamente ad assumere il grado parificato di Colonnello.

Da Taranto ove fu lungo tempo a Capo di quel Tribunale Militare Marittimo è sceso fra noi a sostituire il partente R. Avvocato Cav. Salvatore Scorlato, squisita tempra di dotto magistrato.

Al Cav. Cascella il nostro saluto augurale e al nuovo R. Avvocato il nostro cordiale benvenuto.

Sindacato Fascista Impiegati Coloniali

Gli iscritti sono convocati per oggi alle ore 14, alla sede della Federazione, in assemblea generale straordinaria per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Interessi di [illegible] - Missione a Roma.

Data l'importanza e l'urgenza delle deliberazioni da prendere si prega caldamente di non mancare.

Il Segretario
COSTI

I funerali del soldato Paoletti

Questa mattina alle ore 8,30 avranno luogo i funerali del soldato Paoletti Mario, della Compagnia Teleradio, che ieri l'altro per dispiaceri intimi, nei pressi di Porta Ben Gascir si tirava un colpo di pistola d'ordinanza alla tempia rimanendo sull'istante cadavere.

Il corteo funebre muoverà dall'Ospedale Coloniale ove venne trasportata la salma dopo le costatazioni di legge.

All'accompagnamento, prenderà parte una rappresentanza di tutte le armi.

Movimento dei Piroscafi

Dal 1 corrente il piroscafo tunisino, che esegue il servizio fra Tunisi, la costa tunisina, e Tripoli, giungerà a Tripoli il 5, 15 e 25 d'ogni mese, alle ore 16 e ne ripartirà il 6, 16 e 26 alle ore 12.

La prima di BOHEME

Bisogna cominciare con un giudizio sintetico che non può non essere favorevole a questa edizione tripolina della popolare ed avvincente opera pucciniana.

La *Boheme* che non è un opera facile e che dà da lavorare in orchestra ed in palcoscenico ha avuto dei buoni esecutori nella signora Guerrieri (*Mimì*) nella signora Valerio (*Musetta*) nel tenore Mulleras (*Rodolfo*) nel baritono Federici (*Marcello*) nel basso Masini (*Colline*) nel basso Ferraguti (*Alcindoro*) nel baritono Cantoni (*Schannard*) ed è stata presentata con buoni scenari e decoroso vestiario.

[illegible] in tutte le *prime* ed in tutti i teatri grandi e piccoli non sono mancate nervosità specialmente al finale del primo atto così che il pubblico il quale ne aveva seguiti con vivo interesse e con applausi a scena aperta alla Guerrieri ed al Mulleras è rimasto freddo.

Nel secondo atto già si aveva in palcoscenico una maggiore sicurezza ed alla fine di esso il pubblico ha cominciato ad applaudire, mentre alla fine del terzo atto l'applauso è stato spontaneo e fragoroso così che gli esecutori ed il maestro Cantoni sono stati chiamati quattro volte alla ribalta.

Ed applausi il pubblico numerosissimo e distinto che affollava martedì sera il *Miramare* non ha lesinato alla fine dell'opera che è piaciuta e che nel complesso della esecuzione ha soddisfatto.

La Guerrieri è stata una *Mimì* appassionatissima scenicamente e vocalmente.

La Valerio ha superato il debutto nella non facile parte di *Musetta* con grande onore facendosi apprezzare per [illegible] calda, intonata e gradevolissima.

Il tenore Mulleras è stato efficace sempre ed ha riconfermato le sue buone qualità artistiche e vocali, delle quali, del resto, aveva dato sicura prova in *Pagliacci*.

Del baritono Federici non si può dire che bene incondizionatamente. Bene il basso Masini che ha cantato con calore specialmente la *Vecchia Zimarra* e che ha avuto la sua parte di meritati applausi. E bene il bravo Ferraguti, il giovane Cantone che ha reso la parte di *Schannard* con attenzione e con impegno ed anche il Lanzerotti nelle poche battute di *Parpignol*.

E l'orchestra ha saputo superare le difficoltà dell'opera facendosi onore.

...

Iersera *Boheme* ha avuto la sua prima replica con la serata d'onore del tenore Loas che ha assunto per l'occasione la parte di Rodolfo cedutagli cortesemente dal tenore Mulleras.

Data l'ora tarda ne parleremo domani segnalando fin da ora che l'opera ha continuato a far successo.

...

Stasera ha luogo la prima di *Barbiere di Siviglia* con la signorina Lavezzari, il tenore Mulleras, il baritono Izal, i bassi Masini e Ferraguti la Ingenu, il Lanzerotti, il Cantone.

Siamo così alla penultima recita della Stagione che difatti si chiuderà domani sera Venerdì con la serata d'onore del valoroso maestro Cantoni che ha saputo essere tra mille ferree difficoltà il fortunato animatore di questa breve ma fortunata Stagione lirica.

...

Il nostro rilievo di ieri circa la terza di *Cavalleria* e *Pagliacci* ci ha procurato un chiarimento da parte della soprano signorina Lavezzeri e che cioè la parte di *Nedda*, gli è stata... imposta all'ultima ora malgrado le di lei riluttanze, vinta solamente dal desiderio di far cosa gentile all'altra soprano Signora Guerrieri che la sera appresso doveva andare in scena con la *Boheme*.

Ben volentieri aderiamo a tale richiesta della Signorina Lavezzari le cui buone qualità artistiche ha rivelato in *Rigoletto* ed in *Lucia*, dandole pubblicamente atto del di lei chiarimento.

Cambi su piazza

PARIGI	150 —
LONDRA	98.40
NEW YORK	22.30
SVIZZERA	395 —
BELGIO	125 —
OLANDA	8.60
CONSOLIDATO	96.40

IL PREZZO DELL'ORO

Prezzo oro settimana 21-27 corrente 435.86.

CAMBI POSTALI

Settimana 21-27 corrente pagamento Malta, Indie, Australia, Egitto, Soudan 276, oro 328. Vaglia francesi, tunisini, siamesi, giapponesi 35. Emissione Belgio 28. Spagna 217. Inghilterra 300. Svizzera 304, oro 344, franchi 50, fiorini olandese lire 9.

RETTIFICA

Egregio Sig. Direttore della « Nuova Italia »,

Leggo nel suo giornale 23 corr. il mio nome in una nota in cronaca intitolata « *L'arresto di un disertore* ».

Tengo a far sapere che il mio arresto fu dovuto al un vero equivoco da parte delle autorità della circoscrizione Marittima alla quale originariamente appartenevo in Italia.

Non appena il locale Comando dei RR. CC. ha potuto prendere visione mercè cortese interessamento del Comandante del Porto dei documenti da cui risulta il mio servizio militare regolarmente prestato sia come per leva sia per la mobilitazione, parte nella Regia Marina e parte nell'Esercito, fui rimesso immediatamente in libertà.

Con profonda stima

Giuseppe Balzano
Impiegato Uff. OO. PP

Comunicato

Informiamo la nostra Spett. Clientela che abbiamo viaggiante per il nostro porto sino dal 5 corrente il veliero « Peloro » carico di 900 metricubi di legname abete di tutte le qualità e dimensioni che metteremo in vendita a prezzi di assoluta concorrenza.

Ditta Fratelli NIKIFORAKIS.

AVVISO

Chiunque vanti crediti presso il Sig. Nicolicchio Salvatore con noleggio di biciclette in Sciara Mizran 5, è invitato presentarsi all'Agenzia Rossi entro il giorno 24 c. m.

Alhambra

UNA BOTTIGLIA....
UN QUADRO....
UN TESORO....

Dramma di avventure poliziesche, interpretato dal celebre detective americano

JOE DEEBS

Pochi films d'avventure riescono ad interessare ed a tenere concatenato il pubblico, come questo che viene proiettato questa sera nel simpatico locale di Piazza Italia.

Venerdì

La grande tragica

LIA MARA

Gli ebrei litigiosi

L'altro ieri verso le ore 21 l'ebreo Irigia Mantin di Nino di anni 33 da Tripoli, per futili motivi, nella Hara Seghira, venne a diverbio e poi alle mani con un altro ebreo Hammus Kulum di Abramo di anni 28.

Mentre i due ebrei si distribuivano pugni, intervennero nella mischia le rispettive mogli con più accanimento dei rispettivi consorti.

A porre termine alla rissa accorse una pattuglia di Carabinieri i quali dopo aver a viva forza divisi i contendenti li accompagnarono al Pronto Soccorso ove vennero medicati ad ognuno contusioni guaribili in 10 giorni

La vittoria del Governo

ha ingigantito il prestigio dell'Italia all'Estero

TORINO, 22

La «Gazzetta del Popolo» ha da Parigi:

Il magnifico successo riportato dal la lista nazionale nelle elezioni italiane è posto in evidenza con simpatia da quasi tutti i giornali francesi. Alcuni [illegible] gli dedicano articoli entusiastici.

Hervè chiede un dittatore

Così Gustavo Hervè scrive nella «Victoire»:

«Le elezioni sono un successo splendido per la politica di riassetto nazionale di Mussolini, evidentemente perchè egli è il dittatore; ma il dittatore perchè il giorno in cui il regime parlamentare dei Nitti e dei Giolitti ha permesso al disordine ed al tradimento di manifestarsi in piena luce ed ha minacciato l'esistenza della Nazione, tutto ciò che in Italia non era abbrutito dal dottrinarismo socialista e dal formalismo parlamentare e giuridico ha chiamato un salvatore. In Francia gli avvocati ed i giureconsulti sono pullulati nei Consigli del Governo della Terza Repubblica. L'insegnamento ufficiale docile ai loro dettami, ha denunciato i due colpi di Stato del 18 brumaio e del 2 dicembre come due colpi di forza imposti alla Nazione. La verità è che essi sono stati desiderati ed approvati dall'immensa maggioranza del Paese, proprio, come il colpo di forza fascista. Gli è perchè la Francia, sotto il Direttorio era diventata una Baraonda che si trovarono sette milioni di voti per approvare Bonaparte; è perchè la farsa degli «ateliers» nazionali del 1848 giunse alle giornate sanguinose del giugno dello stesso anno che il Paese, impensierito, temendo la rivoluzione ha chiamato alla presidenza della Repubblica Luigi Bonaparte».

Hervè considera poi una sventura che il movimento bolscevico del 1919 1920, in Francia sia stato facilmente represso. Sarebbe occorso, come in Italia, che i nostri comunisti e i nostri bolscevichi mettessero lamano su qualche officina. Allora avremmo avuto anche noi la grande andata nazionale che avrebbe spazzato via tutte le scorie e tutti i piccoli uomini del politicantismo di anteguerra e che avrebbe permesso a uomini nuovi di una faccia nuova. Per non avere avuto questo grande disordine che avrebbe provocato una salutare reazione nazionale, noi ce la siamo cavata con un semplice blocco nazionale fiacco e senza nervi».

Il trionfo della terza Roma

L'«Action Française» dice che mentre Mussolini ha saputo dire cose salutari al popolo, i capi dell'opposizione non hanno saputo trovare che i luoghi comuni più stantii del loro vecchio arsenale ma il difficile e il meritorio per Mussolini è stata la marcia su Roma. Dato questo primo passo tutto il resto poteva venire da sè e il popolo, stupito, ha fatto presto il paragone tra le declamazioni vuote dei politicanti e le verità misurate, le promesse prudenti e i risultati fecondi del Duce.

Il fascismo ha voluto costituire, per essere aiutato nel suo compito, una Camera onesta e nazionale, composta d'uomini competenti, pronti allo spirito d'abnegazione. Esso non ha voluto abdicare e nemmeno sottoporre il suo potere a un plebiscito: le elezioni di domenica non sono state un consulto: nulla di essenziale era in gioco. Quando i nostri repubblicani mistici invitano al voto, è tutto il corpo dello Stato, cervello e braccia compresi, che pretendono di far uscire dalle urne. Mussolini non vuol trovarvi che quello che possono contenere: dei nomi d'uomini e dei collaboratori possibili. E così si assiste alla vittoria di una «lista nazionale» e non di una lista fasci... Felice l'Italia che può vedere un Salandra e un Orlando tra i collaboratori desiderati, conquistati da Mussolini.

A leggere gli omaggi che i capi della vecchia Destra liberale rendono oggi al Duce fascista, si pensa alle parole che in simili circostanze Cicerone finiva col dire a Cesare, dittatore: «Tua cautio nostra cautio est». La terza Roma ha ritrovato la salute pubblica della prima ed è più felice della Roma dei Cesari, poichè essa ha dietro di sè Mussolini».

Cordoglio tedesco per la morte di Eleonora Duse.

BERLINO, 22.

Il «Berliner Tageblatt» scrivendo in occasione della morte della Duse dice che l'arte della grande scomparsa influenzò potentemente il teatro tedesco; altri giornali dedicano lunghe colonne rilevando al grandissima arte della Duse.

Poincarè constata l'accordo sul Rapporto Esperti

PARIGI, 23.

Poincarè ricevette il presidente della commissione per le riparazioni Barthou. La conversazione si aggirò sulle recenti istruzioni inviate da Poincarè al delegato francese alla commissione delle riparazioni. Si constatò il completo accordo sulla procedura da seguire nella discussione dei rapporti degli esperti.

Scontro di treni in Isvizzera

BERNA, 23

Nelle vicinanze di Bellinzona avvenne uno scontro fra due treni di rettissimi.

Si deplorano 12 morti. Un vagone tedesco con illuminazione a gas si incendiò.

Le grandi invenzioni

VALENCIA, 22

Un ingegnere francese ha provato a varie miglia al largo di Valencia un apparecchio di forma conica di sua invenzione permettente di raggiungere il fondo del mare. Nonostante la pressione l'apparecchio non ha dato risultati attesi. Tuttavia la profondità di 70 metri è stata facilmente raggiunta.

Prove ufficiali avranno luogo prossimamente dopo nuovi perfezionamenti.

Diverse centinaia di sacerdoti avvelenati in un convento - Due morti.

VIENNA, 21.

Nel convento di S. Gabriele presso Moedling nei dintorni di Vienna, dove convivono circa mille sacerdoti missionari, negli ultimi due giorni diverse centinaia di sacerdoti sono caduti improvvisamente ammalati, manifestando gli stessi sintomi di avvelenamento. Due di essi sono morti fra atroci sofferenze. Dalle indagini fatte sembra che l'avvelenamento collettivo sia stato determinato da salcicce deteriorate.

Notizie a fascio

WASHINGTON, 22.

Il Senato ha chiesto a Coolidge di invitare l'unione interparlamentare di tenere a Washington la sua riunione del 1925.

* * *

TORINO, 22

Il Re accettò l'alto patronato della Mostra Internazionale delle automobili dello sport che si terrà a Torino dal 31 maggio al 15 giugno contemporaneamente allo stadio e al palazzo del giornale.

Una lettera di Turati ad Albertini

ROMA, 22 (Sabelli).

Il *Popolo d'Italia* pubblica questa lettera che esso dice che rechi in testa la parola «*Riservatissima*» e che sembra sarebbe stata inviata al *Corriere della Sera* dall'on. Filippo Turati.

«*Signor Direttore*,

A nome anche dei mio Partito e dei miei compagni di lista che sono stati eletti insieme a me, vivamente ringrazio codesto onorevole giornale per il prezioso contributo che ha portato alla lotta contro il fascismo nella recente campagna elettorale. Non vi ha dubbio che il riserbo impostosi dal *Corriere* nei riguardi del la lista cosidetta nazionale e il quotidiano rilievo da esso dato con ricchezza di spazio e di caratteri a tutti gli episodi che potevano danneggiare la medesima lista, hanno notevolmente contribuito all'esito della battaglia, spostando in favore della lista unitaria un numero ragguardevolissimo di voti, sia dei liberali antifascisti che di quasi tutti i democratici massoni, come pure di numerosi tra coloro che erano, come suol dirsi, sospesi, e sul cui animo il contegno del *Corriere* ha certamente influito in modo decisivo.

Io e i miei amici siamo intimamente convinti che la enorme distanza stabilita da programmi e da aspirazioni così diverse tra il Partito socialista unitario e quella parte del liberalismo italiano che trae aspirazione da codesto autorevolissimo giornale non costituisca, come del resto è dimostrato a quella che oso chiamare l'azione comune da svolgere in avvenire ciascuno per proprio conto e dalla propria trincea contro il fascismo, dopo l'annientamento del quale ognuno di noi potrà riprendere la via che più gli aggrada. Mi abbia signor Direttore, ecc ecc.

Firmato: *Filippo Turati.*»

Da un giovedì all'altro

OGGI: Festa di S. Giorgio nel Milanese, festeggiatissima, con gite campestri.

VENERDI: A Venezia tradizionale festa del «bocolo»: tutti i fidanzati regalano alle loro fanciulle un bocciolo di rosa.

SABATO: Ultimo giorno della Pasqua israelitica. Interessante una passeggiata nel quartiere ebreo di Tripoli, fiorito per la circostanza delle più belle fanciulle, che si affacciano ai balconi e dai terrazzi.

DOMENICA. Pasqua abissina.

MERCOLEDI: Si commemora a Roma la difesa contro i francesi del 1845.

L'ULTIMO STRATAGEMMA DEGLI ASSETATI.

Per bere a volontà agli Stati Uniti basta farsi ebrei.

Così semplice? Così semplice! Ecco la spiegazione della cosa.

La legge tollera eccezioni al regime secco in favore dei riti religiosi.

La religione degli ebrei, lo sanno tutti, esige che ogni famiglia faccia provvista di alcune decine di galloni di vino ogni anno.

Il regolamento autorizza il rabbino a ritirare la totalità delle parti, su presentazione della lista dei membri della sua sinagoga.

Gli americani assetati, da qualche tempo si riuniscono e, a gruppi di dieci, eleggono un rabbino.

Il numero delle sinagoghe nuove nella patria di Pussyfoot, farebbe perder la testa a un astronomo.

* * *

VOLETE VIVERE 120 ANNI?

Volete vivere 120 anni? Un gran buontempone diceva che «la vecchiaia è una malattia incurabile per via degli anni passati». Il dott. Thomas Darlington dichiara invece che la vecchiaia può non essere una malattia. Ma bisogna osservare i suoi precetti. Anzitutto, lavatevi i denti sette volte al giorno. E' assolutamente essenziale. Poi, lavatevi le mani tutte le volte che avete fatto un lavoro qualsiasi. Terzo, andate a letto presto. Quarto a tavola bevete soltanto due o tre bicchieri d'acqua. Niente vino! Quinto e principale, chi vuol vivere a lungo deve lavorare con gusto: il lavoro che si fa malvolentieri, rode l'uomo.

Avviso a chi tocca!

* * *

LA MODA.

Decalogo per una donna elegante:

I — Porterai un vestito di stoffa grigia screziata con una camicetta.

II — Il tuo abito d'alpaga sarà di tinte scozzesi.

III — In viaggio porta drappi di lana grossa.

IV — Il costume «chemisier» sarà di colore avana e finemente pieghettato.

V — Nel pomeriggio in città, vestiti di bianco o di nero.

VI — Scegli pel tuo vestito l'alpaga il nero e il bianco

VII — Per le piccole toilettes primaverili adopera il crespo di Cina.

VIII — A pranzo vestiti con un costume a tinte cangianti.

IX — Il tuo costume di serata sia completato con una sciarpa.

X — La tua cappa ti coprirà splendidamente se fatta di raso nero

* * *

LA MODA.

Le tinte in voga?... Sono il nero, il nero combinato col bianco, il grigio col bianco, il bianco col giallo pallido. Si farà uso del crespo raso, a rombi opachi e rilucenti, del «kasha» naturale o camoscino di tutte le sfumature, sia per i vestiti sportivi che per i piccoli abiti. Stoffe rigate a linee dirette o in forma: queste ultime sopratutto per i lunghi abiti da sera, toccanti terra. Sciarpe combinate in modo da formare una cappa, oppure ricadenti a lunghe falde dietro le spalle. Crespo romano e mussola di seta. Pe pomeriggio il «poploga» grigio o color sabbia, lunghe «redingotes» nere o semplicemente scure, sopra vestiti bianchi o color sabbia od argento.

Pieghe sottili e cintura di cuoio. Per l'automobile e pel viaggio la giacchetta foderata di pelliccia. Gli abigliamenti estivi sono fatti di crespo a tinte delicate e cangianti, di pastello verge e bleu fragile si tratta piuttosto di sfumature che di colori.

Coll'abito «tailleur» si porteranno camicette bianche di mussoline o di «georgette», non più assortite dunque: l'eclettismo è sovrano.

* * *

PICCOLA POSTA

AMICA SCONOSCIUTA — Grazie per i fiori; ma chi dobbiamo effettivamente ringraziare?

IL NATALE DI ROMA — Se anche lo sapessimo, non potremmo indicar le il nome desiderato.

STUDENTE RIBELLE SECONDARIO — Ci diffida che se non pubblichiamo integralmente la sua protesta (sgrammaticata) contro il suo professore, che le ha dato tre in condotta, e due in profitto, fracasserà le invetriate della nostra tipografia a sassate.

S'accomodi pure, piccolo Balilla ribelle; i nostri operai non mancheranno a propria volta, di darle una graziosa lezione, a suon di nerbate, su certe parti carnose.

Y. X. — Per carità! Nè oggi, nè mai. Nessunissima allusione, neppure lontana, di carattere personale in questa rubrica. Perciò cestiniamo senz'altro.

SCIARADISTA. Grazie, ma non è nelle consuetudini del giornale accettare sciarade; sia semplici, sia... orrore! incatenate.

R.

Smarrito slughi maschio nome schio nome Gasid con leggera macchia sul dorso.

Riportarlo al giornale. Buona ricompensa

Direttore responsabile Dott. FILIPPO [illegible]

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE «LA NUOVA ITALIA» Puntata n. 5 — 24 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi

Aggressioni e saccheggi

Così stando le cose, i «tibbu» del Tibesti incominciarono ad esercitare ai danni delle popolazioni del Kanem, dell'Uadai, e del Bahar el Ghazal quella serie di aggressioni e di saccheggi, che solo la nostra occupazione è valsa a reprimere.

Inoltre gli stessi «tibbu» del Tibesti, quando occorreva, concedevano in impresito alle carovane che da Tripoli-Murzuk recavansi al Bornu, i loro animali da trasporto, facendosi però pagare salatamente il noleggio.

Sull'inizio del secolo attuale, la rivalità tedesca, manifestatasi anche in Africa, consigliò la Francia, che già aveva occupato nel 1906 l'Air, a spingersi fino al Kauar; ove fu anche istituita la residenza di Bilma, affidandole il compito di posto d'osservazione del Tibesti.

I turchi della Tripolitania occupano il Tibesti.

Quest'ultima regione fu occupata da un distaccamento turco, della guarnigione della Tripolitania, e solo la spinta dei senussiti, nel 1908. I turchi istituirono dapprima una residenza a Bardai, nel 1911 ne impiantarono un'altra a 700.

Siffatti audaci tentativi dei Turchi consigliarono il Governo francese a preparare l'occupazione del massiccio; che fu compiuta nel 1914.

Evacuato il Tibesti nel 1916, esso ritornò nel 1916 sotto il dominio francese, in seguito alla sottomissione di Bilma, compiuta il 1. dicembre dal capo dei Tomagheras, il Derdè Scaffet.

Regioni abitate

Nell'oasi di Giado, solamente il villaggio di Giado è abitato da «tibbu» e «kanuri»: nella montagna si trovano «tibbu» nomadi; l'altra popolazione in massa, dopo il 1908, si è rifugiata parte nel Tibesti, parte nel Fezzan.

Il Kauar comprende nove villaggi, con «tibbu» e «kanuri»; il Tibesti è abitato da «tibbu» nomadi, semi-nomadi, e sedentari.

E' difficile indicare il totale preciso della popolazione che però non supera i dodici mila abitanti, ripartiti così: Abo 1500; Anzu 2000; regione centrale del Tibesti 4000; margine occidentale 1500; regione sud ed est 3000.

Le razze

Si è visto che le popolazioni appartengono a due famiglie etnologiche differenti: i «kanuri» e i «tibbu», che qualche autore chiama affini alla famiglia berbera.

I «Kanuri» sono sedentari, non hanno alcuna conoscenza del deserto, ed abitano villaggi costruiti con terra salata.

Fisicamente i «Kanuri» hanno aspetto pesante, sono poco alti di statura, di faccia grossa, di tinta negra, di complessione robusta, si dedicano alla coltivazione dei giardini e al lavoro delle saline. Non allevano che poche capre.

Al contrario i «tibbu» sono d'istinto nomadi; conoscono in modo ammirevole il deserto, abitano case costruite con paglia o con pietre, a seconda delle regioni dove si trovano; e si dedicano all'allevamento dei cammelli, capre, montoni, asini; di statura sono alti, di tinta chiari, le gambe hanno sottili, il fisico agile.

Nel Kauar e nell'oasi di Giado, numerosi incroci fra le due famiglie hanno dato origine a un nuovo tipo intermedio, che ha tendenza a sostituirsi, nell'oasi di Kauar, in particolare, ai tipi precedenti

(Continua)

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20

Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia U. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 25 Aprile 1924 — N. 97.

I Fasci esistenti a tutto il 22 aprile 1924 sono 7257, le tessere distribuite a tutto il 22 aprile 1924 sono 474581.

MISOGALLO

Risposta al signor Augusto Gauvain

Appena adesso possiamo scorrere un numero di aprile del «Journal des Débats» dove quella millenaria e lamentevole prefica del signor Augusto Gauvain, a complemento di certe bavose insinuazioni sulla vittoria elettorale del Fascismo scrive:

«A Tripoli, «La Nuova Italia», giornale del governatore, tratta come schiavi del signor Poincarè i deputati francesi. Questa qualifica proveniente da una penna fascista assume l'aria della più grande comicità quando si ricorda il linguaggio di domatore tenuto a Montecitorio da Mussolini al primo contatto con la Camera italiana».

Benchè l'italofobia di Gauvain si perda nella leggenda e possa parere un'impresa di cattivo gusto voler seguire la coriacea Cassandra del sepolcrale giornale parigino che, con la definizione della nostra questione adriatica, ha perduto la materia più adatta per alimentare una decrepita malafede verso le faccende di casa nostra, pure ci limiteremo a rettificare le informazioni pervenute al piccolo padre del popolo croato perchè un'altra volta possa raccapezzarsi meglio nei giornali delle colonie italiane.

Attribuimmo alla recente caduta del Ministero Poincarè il significato proprio a tutti gli improvvisi pronunciamenti delle maggioranze parlamentari e qualificammo il voto di sfiducia come una rivolta di schiavi solo a precisare l'atto tipicamente e tradizionalmente parlamentare della maggioranza che si ribella contro il Governo che si è eletto e composto. Additammo, più specificamente, un episodio di malcostume parlamentare comune a tutti i paesi che hanno il bene di avere un'Assemblea legislativa e Dio ci scampi anche dal cattivo pensiero di poter chiamare con un termine obbrobrioso, per l'abolizione del quale in Africa la cristianità con i Re di Francia alla testa, ha combattuto tante belle battaglie, gli onorevoli di Palazzo Borbone.

Agli informatori del signor Gauvain teniamo a precisare che il nostro giornale non è di nessun governatore e tampoco del Governatore della Tripolitania.

Questo, quanto gli dovevamo.

Ameremmo poi che il detto scrittore, scostatosi con tanto giovanile ardimento dalle acque di Spalato e di Sebenico e distolto dai teneri amori con la gioventù studiosa di Zagabria per passare ai rudi pericoli della navigazione mediterranea controllasse di più il timone della sua barca.

Ovunque, il venerando amico di Gaetano Salvemini sente puzzo di roghi dove la dolce Francia viene arsa in effigie e scorge torvi gallofobi che lacerano coi denti e le unghie bandiere rosse e blù e persino a Bengasi ha scorto un gruppo di forsennati che si dividevano, al passaggio del Ministro delle Colonie i resti d'una bandiera francese. Se gli possiamo perdonare, come un'innocente mania, le scemenze che cerca di spacciare sul Fascismo il quale in combutta col truce Primo De Rivera viola il segreto epistolare o brucia i calessi dei candidati elettorali non possiamo lasciar passare queste ridicole denunzie sulla gallofobia italiana che ora s'è trasportata in Libia e resa più irosa e bollente dai grandi soli esplode in manifestazioni che il buon vecchietto con l'ausilio della sua provatissima penna cerca di riprodurre con perfetta rassomiglianza.

Tale cambio di acque non crediamo convenga al signor Gauvain: il brusco passaggio dal fresco zeffiro adriatico ai venti possentemente estuosi dell'Africa settentrionale non deve consentirgli quella perfetta lucidità, necessaria a chi vuol saltare dall'esame del listone mussoliniano allo studio delle mille facce del Misogallo libico.

E gli consigliamo, da antichi sopportatori dei suoi viscidi brodetti italofobi di non consumare i suoi preziosi ed ultimi balbettii a queste povere prode che un Dio troppo generoso volle profumare di aromi violenti e di luci apocalittiche.

Il Misogallo libico non esiste: esiste una Sibilla libica con occhi e trecce soavissime ma la creatura che turba i suoi sogni non è ancora nata.

Nè egli con le sue tremule mani di vecchio istupidito potrà riuscire a crearla.

Si rimetta il cuore in pace e sogni la bianca Zagabria.

FILIPPO ANFUSO

Poincarè replica a Cicerin

PARIGI, 23.

Poincarè ha telegrafato a Cicerin che il Governo francese trasmettendo a Mosca i voti degli scienziati francesi invocanti clemenza per gli imputati di Kiew non ebbe intenzione di immischiarsi negli affari interni della Russia il cui regime attuale non riguarda la Francia affermando che è completamente falso che gli accusati farebbero parte dello spionaggio francese.

Il terrorismo nel Palatinato

PARIGI, 23.

L'«Echo de Paris» riceve da Spira che il Sindaco Munchveilen tornante da Pirmasens è stato assassinato a colpi di rivoltella da automobilisti provenienti da Heidelberg che credesi faccian parte della Mord Commission.

L'amnistia per i rivoltosi bulgari

SOFIA, 24.

La Sobranje approvò un progetto di legge presentato dal Governo con cui si accorda l'amnistia a coloro che parteciparono alle sommosse agrarie e comuniste del giugno e settembre 1923. Sono esclusi dal beneficio di legge i capi e gli istigatori del movimento.

La proposta tendente ad allargare il beneficio dell'amnistia a favore degli ex-ministri del Gabinetto Radoslavoff è stata respinta dal Governo e dalla Sobranje.

Il Governo Greco in difesa della Repubblica

ATENE, 23.

E' entrato in vigore il decreto relativo alla protezione della Repubblica stabilente severe sanzioni, dalla prigione all'esilio ed alla deportazione per tutte le pubblicazioni di atti e parole tendenti a diminuire l'autorità dell'istituzione e contestare la validità del referendum.

L'Italia riconosce la Repubblica greca

ROMA, 23.

I giornali pubblicano che il governo italiano ha riconosciuto la Repubblica greca.

I ribelli marocchini chiedono l'intervento di Macdonald

LONDRA, 24.

Abd-en-Krim consegnò al corrispondente del «Daily Mail» a Tangeri una lettera in cui si chiede a Mac Donald di volere invitare la Spagna a cessare le ostilità nel Riff.

La Ministressa danese della Pubbl. Istruz.

COPENAGHEN, 23.

Nella costituzione del nuovo gabinetto danese il Ministero della Pubblica Istruzione è stato affidato alla signora Bag.

Il Gran Consiglio Fascista

e le ipotesi sul prossimo rimpasto ministeriale

ROMA, 23.

Il Gran Consiglio continuò la discussione per la nomina del Direttorio provvisorio e dei compiti che dovrà svolgere.

Prevalse il concetto di nominare un Quadrumvirato del quale furono chiamati a far parte Roberto Forges Davanzati, Marinelli, Rossi Cesare e Melchiori la cui nomina dovrà essere ratificata dal Consiglio Nazionale nelle sessione di giugno.

Il Quadrumvirato avrà ai suoi ordini gli Uffici Stampa e Propaganda gli Ispettorati delle Avanguardie e dei Balilla per le cui cariche si riconfermarono gli attuali dirigenti. Avrà inoltre a disposizione un nucleo di Ispettori del Fascismo scelti anche fra i deputati aventi il compito di propaganda, il controllo del Fascismo nel Paese e la Segreteria Centrale per le pratiche di ordinaria amministrazione e disciplina. Il segretario Generale Amministrativo Marinelli, svolse quindi una relazione sulle forze numeriche del partito da cui risulta che i Fasci esistenti a tutto il 22 aprile 1924 sono 7257, le tessere distribuite a tutto il 22 aprile 1924 sono 474581.

Il Consiglio si compiacque vivamente per l'incremento sempre maggiore del partito. Su proposta del Generale Balbo si approvò che d'ora innanzi le nomine ad honorem nel partito non potranno effettuarsi senza il consenso del Direttorio Nazionale. S. E. Acerbo illustrò un ordine del giorno approvato all'unanimità invitante il Direttorio a disporre affinchè le Federazioni provinciali accolgano l'iscrizione al partito di coloro non legati ad alcun partito e in possesso dell'idoneità morale e politica purchè abbiano con realtà e disciplina contribuito alla grande vittoria elettorale del Fascismo. La seduta continuerà domani.

* * *

ROMA, 23 (Sabelli).

A Montecitorio si continua a parlare della nomina del Presidente della Camera e del conseguente eventuale ritocco nella compagine ministeriale. Si tratta di chiacchere, di previsioni, d'induzioni, ma il tema è sempre interessante ed appassiona. Ieri sera un'Agenzia architettava tutto un fantastico piano di trasformazione e della compagine ministeriale. La *Tribuna*, sul canovaccio preparato dall'Agenzia, ricama un'intervista con un giovane parlamentare che non nomina ma che classifica fra i bene informati.

Riferiamo l'intervista:

— Il Ministero delle Colonie — ha detto l'intervistato — e il commissariato dell'Emigrazione verranno assorbiti dal Ministero degli Affari Esteri in cui diverrebbero due direzioni generali. Il provvedimento è ottimo e sarebbe ozioso che io illustrassi qui i vantaggi che esso arrecherà.

— L'on. Federzoni ha dunque deciso di accettare l'alta carica di Presidente della Camera?

Si, egli è stato molto indeciso ma poi ha finito per vincere ogni incertezza. Il Commissario generale dell'Emigrazione comm. De Michelis avrà il laticlavio.

Ha fondamento la voce della creazione di quest'unico dicastero è resa impossibile da questi fatti: ... viazione è stata sempre nel programma fascista ancor prima della marcia su Roma uno dei capisaldi maggiori. Nel discorso pronunziato all'adunata di Napoli l'allora Capo del Fascismo, oggi Capo del Fascismo e del Governo, assumeva di fronte alla Nazione l'impegno di attuare un grande programma per l'Armata del cielo tanto da portare essa all'altezza se non al di sopra degli altri due organi della Difesa Nazionale, l'Esercito e la Marina. Oggi la nostra aeronautica non è ancora in condizioni tali da poter rinunziare alle prerogative dell'indipendenza che sono ad essa indispensabili per un rapido sviluppo.

Sicchè, avremo il Ministero dell'Aeronautica?

Probabilmente. Resteranno autonomi il Dicastero della Guerra e quello della Marina e, data l'importanza che l'aeronautica oggi prende seguendo l'esempio dell'America e dell'Inghilterra verrà anche creato in Italia il Ministero della aeronautica.

Ma con insistenza circola la voce delle dimissioni del generale Diaz.

— La voce è fondata. Il generale Diaz per ragioni di salute tende a lasciare il Dicastero di via XX Settembre.

— Si fa il nome del generale Di Giorgio per la successione

— Già, ma l'entrata del Di Giorgio nel Gabinetto verrebbe a dare ad esso il quarto Ministro siciliano e ciò non potrebbe riuscire eccessivamente gradito alle altre regioni italiane. Il Di Giorgio gode certo larghe simpatie ed è tenuto in molta stima dal Presidente del Consiglio. A Ministro della Guerra sembra ormai invece certo che verrà nominato il Tenente Generale di Stato Maggiore Cavallero.

— Quale credito deve darsi alla notizia che Thaon de Revel lascerebbe il Ministero della Marina e che al suo posto passerebbe Ciano?

Nessun credito. Il Duca del mare resterà a far parte del Gabinetto.

L'on. Ciano sarà nominato Ministro delle Comunicazioni. Verrà creato dunque questo Ministero che assorbirà anche il Commissariato delle Ferrovie e l'on. Ciano avrà come suo collaboratore il Ministero della Marina Mercantile Formandosi il Ministero delle ... aeronautica ... Mercantile ... e ... ragioni di esistere così come esse è oggi e di verrebbe una semplice direzione tecnica amministrativa. Ma un'altra importante riforma sarà apportata alla costituzione del Gabinetto. Essa consisterà nell'assorbimento da parte del Ministero delle Finanze del Dicastero dell'Economia Nazionale e così alle Finanze col Ministro De Stefani sarebbero tre sottosegretari quello delle Finanze dove resterebbe l'on. Lissia, quello dell'Economia Nazionale che sarebbe dato all'on. Moteta o all'on. Jung e quello dell'Agricoltura all'on. Serpieri

Circa il Ministero dell'Interno che puoi dirci?

Ti ripeterò che il portafogli sarà sempre conservato dall'on. Mussolini. Sia bene in mente: il Presidente non rinunzierà mai al Ministero dell'Interno, pur conservando quello degli Esteri e la ... Sarà invece soppresso il sottosegretariato gli e poichè sembra certo che l'on. Finzi andrà all'Aeronautica avremo un unico sottosegretario per la Presidenza e per l'Interno l'on. Acerbo Resteranno poi al loro posto i Ministri Carnazza, Oviglio e Gentile. Al sottosegretariato alla Istruzione sarà data maggiore importanza e verrà chiamato Sottosegretariato della Istruzione e dell'Educazione fisica.

— Per tornare a parlare di cariche che cosa puoi dirmi intorno ai nomi dei vice presidenti?

— Due nomi posso darti per certi, quello dell'on. Tovini e quello dell'on. Buttafuochi, che fu già presidente del Gruppo parlamentare fascista.

— Chi sarà il presidente del Gruppo parlamentare fascista?

— Sarà l'on. Michele Bianchi che lascerà il posto di segretario generale del Ministero dell'Interno. Così il Bianchi avrà il compito squisitamente politico di dare intonazione alle discussioni politiche dell'assemblea eletetiva. Aggiungerò anche che il senatore De Bono conserverà il comando della Milizia e la direzione generale della P. S., che l'on. Paratore sarà il presidente della Giunta del Bilancio e che l'on. Terzaghi sarà presidente di quella delle elezioni. Aggiungerò ancora che gli on. Balbo e Teruzzi ed altri si specializzeranno nei problemi della Milizia per l'eventuale discussione alla Camera sull'argomento e che la Milizia sarà «costituzionalizzata».

— Una domanda ancora. E' vero che il comm. Cesare Rossi sarebbe il nuovo segretario del Partito fascista?

— Rispondo senz'altro per l'una e l'altra domanda. Aggiungerò che il comm. Cesare Rossi si occuperà sempre di questioni interessanti il partito e certamente farà parte della nuova direzione di esso. Ma escludo nel modo più assoluto che egli vada ad aggiungere la carica di segretario che troppo l'assorbirebbe obbligandolo a lasciare l'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio.

Ora chiunque conosca il Rossi sa bene come egli intenda invece continuare a dedicare ogni sua maggiore attività a questo ufficio di importanza grande pure — ripeto — restando a far parte dell'organo centrale della direzione del Partito Nazionale Fascista.

Si tratta soltanto di chiacchiere

Per dare il giusto valore a queste voci è bene ricordare ciò che a proposito del vecchio tema del rimpasto in relazione con la nomina del Presidente della Camera *Il Popolo d'Italia* osserva. L'autorevole giornale afferma che il Presidente del Consiglio nessuna decisione ha ancora adottata al riguardo nè dell'importante questione si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri. Rileva ... la un anno e mezzo or ... corrono ... quando a quando ... voci di rimaneggiamento della compagine ministeriale.

D'altra parte chiunque conosca il temperamento del Presidente del Consiglio che non parla ad anima vivente di questioni del genere di questa, comprenderà subito quanto infondate siano le notizie che si tenta ora di accreditare.

Gli ufficiali in congedo dal Sovrano

ROMA, 23

Stamane S. M. il Re ha ricevuto la presidenza Generale dell'Associazione tra ufficiali in congedo che lo informò dello sviluppo dell'Associazione e dell'opera compiuta. Il Sovrano si è compiaciuto vivamente con la Presidenza

La seduta del Congresso giuridico dell'Aviazione

ROMA, 23

Si è aperta a palazzo Altieri la seduta plenaria del sesto congresso internazionale del comitato giuridico dell'Aviazione sotto la Presidenza del prof. Cogliolo. Il segretario generale Homburg, ha riassunto quali sono gli scopi e i programmi del comitato e cui lavori debbono portare all'elaborazione del codice internazionale dell'aria destinato a regolare i rapporti fra gli stati per la navigazione aerea.

La sessione dell'Istituto Coloniale Internazionale

ROMA, 23.

Nella prima seduta della sessione di Roma dell'Istituto Coloniale Internazionale si discusse l'organizzazione sanitaria igienica nelle Colonie, in onore dei congressisti. La commissione straordinaria dell'Istituto Coloniale Italiano ha offerto un banchetto.

I funerali della Duse a Pittsburg

PITTSBURG, 24.

In conformità delle istruzioni ricevute da Mussolini l'Ambasciatore Caetani assistette ai funerali della Duse e alla cerimonia privata del suffragio.

Solenni funerali pubblici avranno luogo a New York.

Per le onoranze ad Eleonora Duse

ROMA, 24.

Sotto il patronato di S. E. Mussolini si è costituito un Comitato per promuovere solenni onoranze alla memoria di Eleonora Duse. La Commemorazione avrà luogo prossimamente al Teatro Argentina.

L'Italia ha raggiunto il primo posto nella navigazione del basso Danubio

ROMA, 22 (Sabelli).

L'*Agenzia Volta* comunica:

Merita particolare rilievo il notevole aumento della bandiera italiana nel movimento della navigazione del Basso Danubio, movimento che va sempre maggiormente avvicinandosi a quello di prima della guerra.

Il Danubio nello scorso anno rimase libero alla navigazione per tutta l'annata, da ciò uno dei principali motivi dell'aumento notevole della navigazione nel 1923, in confronto col 1922.

Nello scorso 1923, infatti, uscirono dal Porto di Sulina 794 navi con complessive 1.512.791 tonnellate di registro, contro 691 navi con tonnellate 1.154.100 nel 1922.

Per la prima volta, l'Italia ha raggiunto il primo posto nella navigazione del Basso Danubio con 191 navi e 418.085 tonn. reg., contro 103 navi e 176.945 tonnellate nel 1922.

La Gran Bretagna è quindi scesa al secondo posto, con 154 navi e tonnellate 348.309, contro 163 navi e 345.280 tonnellate nel 1922.

La Grecia è scesa al terzo posto, con 135 navi e 152.679 tonnellate, contro 170 navi e 180.936 tonnellate nel 1922.

Seguono nello stesso ordine dell'anno precedente: la Romania con 76 navi e 140.412 tonnellate, contro 55 navi e 114.955 tonnellate nel 1922. L'Olanda con 54 navi e 113.333 tonnellate contro 48 navi e 95.545 tonnellate nel 1922. La Francia con 57 navi e 77.011 tonnellate contro 60 navi e 85.272 tonnellate nel 1922. La Germania con 37 navi e 68.126 tonnellate contro 12 navi e 29.601 tonnellate nel 1922

Un decreto per i danni subiti in Turchia

ROMA, 24.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto reale approvante la convenzione stipulata a Parigi il 23 novembre 1923 fra l'Italia e gli altri Stati circa la valutazione e la riparazione dei danni subiti in Turchia dai sudditi degli Stati suddetti.

L'Unione Internazionale delle Ferrovie

FIRENZE, 24

La Commissione dell'«Unione Internazionale» delle Ferrovie inaugurò i lavori.

Il Sindaco comm. Garbasso porse il saluto ai congressisti in nome della città.

Rispose Leverve ringraziando per l'ospitalità ai lavori della Commissione che dureranno alcuni giorni.

L'Ambasciatore d'Inghilterra visita la Fiera di Milano.

MILANO, 24.

L'Ambasciatore d'Inghilterra Graham accompagnato dallo Addetto commerciale è arrivato. Egli visiterà la Fiera Campionaria.

Masaryk in Italia

PRAGA, 24.

Il Presidente Masarik è partito per Villeneuve donde dopo una breve permanenza si recherà a Taormina per trascorrervi alcune settimane con la famiglia.

Le vittime del disastro ferroviario in Isvizzera

BELLINZONA, 23.

I morti estratti dai rottami dei treni scontratisi, alle ore 10,30 ammontano a 21. Il riconoscimento è difficile essendo i cadaveri carbonizzati.

Il naufragio d'un piroscafo italiano

LONDRA, 24.

Un piroscafo inglese attraversante il Golfo di Guascogna intercettò i segnali di soccorso del vapore italiano «Urania» trovantesi in pericolo per la nebbia.

L'equipaggio dell'«Urania» venne imbarcato su un piroscafo Svedese.

L'Italia dissolve l'organizzazione senussita in Cirenaica

MERG, aprile.

Battuto a più riprese nella zona dell Adib, il nemico ha trasportato la sua attività nel territorio dei Braasa operandovi il concentramento delle migliori sue forze. I resti del disperso dor degli Abid, i superstiti della giornata di Sidi Selim ed i rinforzi inviati dal Gebel Auaghir si sono raccolti nella regione a sud di Maraua e si sono fusi con il dor dei Braasa, rinforzato da una fitta cintura di attendamenti che gli gravitano attorno, e collegato strettamente con il dor degli Hasa, pronto, in ogni momento, ad accorrere in suo soccorso.

A illudere le popolazioni beduine sulla potenza dei suoi mezzi e a rialzare lo spirito offensivo, depresso delle recenti sconfitte, la Senussia ha faticosamente trascinato sul Gebel alcuni pezzi di artiglieria, dei quali vedremo più sotto l'infelice debutto.

All'alba del 10 aprile il presidio di Maraua, comandato dal tenente De Rosa ed ammontante a poche decine di difensori, metropolitani, libici ed eritrei, venne fatto segno a tiri di artiglieria dei ribelli, postati a circa 4 Km. ad est della ridotta.

Dopo avere sparato un centinaio di colpi, senza produrre altri danni che qualche sbrecciatura nel muro di cinta, l'uccisione di tre cammelli e ferimento di alcuni altri quadrupedi, i ribelli in numero di 500 circa a piedi e di un centinaio a cavallo, incitandosi con altre grida e guidate da un personaggio vistosamente ammantato di rosso, corsero allo attacco della ridotta.

Ma raffiche violente di mitragliatrici e di fucileria sparate dai difensori arrestavano il loro slancio, mentre sopraggiungeva pilotato dal sergente De Angelis e con osservatore il tenente Capparche, uno Sva, che volteggiando, nonostante le pessime condizioni atmosferiche, nel cielo di Maraua e scendendo a bassa quota, bombardava efficacemente i ribelli. Questi colti da panico, si sbandarono in tutte le direzioni, offrendo così ottimo bersaglio ai tiri della ridotta, che inflissero agli assalitori numerose perdite. Lunghe file di cammelli e cavalli furono viste più tardi trasportare morti e feriti.

I ribelli non si diedero per vinti, e alle ore 12, senza farsi precedere, questa volta, dalla preparazione di artiglieria, vennero nuovamente all'assalto, ma falciati dal fuoco violento dei difensori, dovettero ritirarsi.

Il nemico ricorse allora nuovamente al cannone, e alle ore 15 ricominciò a sparare sulla ridotta, prima con tiro cadenzato a lunghi intervalli, poi con ritmo progressivamente più celere, quindi sferrò un terzo assalto. Ma ricacciato ancora una volta si allontanò inseguito dai nostri tiri.

In questo loro vano tentativo i senussiti ebbero un centinaio di uomini fuori combattimento. Altri danni ricevette il nemico nella stessa giornata da un apparecchio Sva pilotato dal sergente Maggini, che bombardò efficacemente alcuni gruppi di cavalieri avvistati sul percorso Tecniz-Maraua.

Le nostre perdite si riducono a tre ascari libici feriti da fucileria, di cui due leggeri.

Sono ora in corso operazioni, per spazzare l'organizzazione senussita nel territorio dei Braasa.

L'avversario ha ricevuto un primo colpo a Beltiuse, a sud est di Maraua, dove nel pomeriggio del 15 corrente, una colonna leggera al comando del tenente colonnello Cubeddu, inviata dal Colonnello Ronchetti da Maraua, è piombata improvvisamente su un gruppo di oltre trecentosessanta ribelli, che nostre pattuglie esploratrici avevano avvistato [illegible] trincee per contrastare la nostra prevista avanzata, e li ha obbligati a sgombrare il terreno al quale avevano voluto aggrapparsi.

[illegible] fu la resistenza del nemico che al solito, fece ripetuti tentativi di avvolgimento con la sua cavalleria, valutata a una sessantina di uomini.

Ma, attaccati due volte alla baionetta dai bravi ascari, [illegible] minacciati [illegible] volta di avvolgimento per le ali, i ribelli dovettero piegare disordinatamente [illegible] sul terreno 36 morti contati e trascinandosi dietro numerosi feriti.

Furono catturati vari fucili e pistole. Noi avemmo un [illegible] feriti. La giornata fu un vero «record» per gli ascari eritrei che, usciti da Maraua alle ore 14, raggiunsero il luogo del combattimento alle 16, percorrendo in due ore [illegible] Km.

Fu sfortuna che il [illegible] della notte impedisse ai nostri di continuare l'inseguimento ed infliggere al nemico uno scacco anche più grave.

Intanto nella circoscrizione di Merg continuano le sottomissioni.

A [illegible] si sono presentate trenta tende degli Sciaua, con due nipoti di Mabrucai [illegible] capi della tribù, lo Schech Alì Bu Gibrin, già capo stipendiato dell'ajlet el-Megherbi, e i due notabili Aisa Bu Maagiub e Abdalla en Nas. Altre importanti sottomissioni sono in vista.

La situazione politica in Spagna

nel campo delle sinistre

ROMA, 22 (Sabelli).

Si ha da Madrid:

E' avvenuta la fusione del Partito Socialista con l'Unione Generale dei Lavoratori. I Comitati dell'uno e dell'altra hanno deciso di nominare un Comitato misto i cui membri saranno rivestiti delle stesse attribuzioni e avranno le stesse responsabilità degli eletti dai Congressi generali per dirigere l'azione dei due organismi.

Negli ambienti liberali si dà una grandissima importanza a questo accordo; per esso l'Unione Generale dei Lavoratori, che conta circa 300 mila affigliati, esce dalla neutralità della sua azione puramente economica e sociale per svolgere un'opera squisitamente politica. Se si pensa alla disorganizzazione in cui si trovano attualmente in Spagna i vecchi partiti storici, alla loro quasi irrimediabile impotenza, non è senza ragione che gli occhi di molti si volgano ora, on speranza o con inquietudine a seconda delle passioni politiche di ciascun, verso questi 300 mila uomini che si stringono attorno ai 17 mila socialisti già esistenti e formano l'unica struttura di carattere politico e civile che abbia una certa coesione ed unità di direttive. Forse potrà rappresentare la forza di domani che equilibrerà la destra maurista della quale sembra che troverà il suo sbocco naturale l'attuale situazione creata dal Direttorio; tanto più se si pensa che ad essa si uniscono molti dei vecchi liberali disgustati dei loro capi e che oggi sono in cerca di una nuova guida. Si formerà una specie di blocco di concentrazione delle sinistre di carattere extra parlamentario che potrà contare — si calcola — fino a 600 mila iscritti. Esso guarda verso il laburismo inglese di cui vorrà seguire le orme.

Morrow sostituirà Dawes

PARIGI, 24.

Si afferma che Morrow uno dei principali impiegati della casa Morgan sostituirà Dawes nel Comitato degli Esperti.

I giornali dicono che a Morrow verrà affidato il delicato incarico di preparare il prestito di duecento milioni di dollari destinato alla Germania in conformità del Rapporto del Comitato degli Esperti.

Il Re di Jugoslavia torna a Belgrado

BELGRADO, 24.

Il Re rientrato da Topola ricevette il Principe Ereditario di ritorno dal suo viaggio sulla Costa Azzurra.

[illegible] è partito per Marsiglia a visitarvi la madre malata.

Per l'unità economica della Germania

STETTINO, 24.

In un discorso elettorale il Ministro degli Interni Jarres dichiarò che per risolvere il problema delle riparazioni è necessario che le questioni politiche siano regolate contemporaneamente con quelle economiche. Senza il ristabilimento dell'unità economica, fiscale e amministrativa concluse Jarres, la Germania non potrà assumersi i gravissimi oneri previsti.

La crociera della nave "Italia,,

SANTOS, 23.

Oltre quarantamila persone visitarono la nave italiana che partirà per Santa Caterina il 28 aprile.

S. E. Giuriati con alcuni membri del Comitato della Fiera Campionaria intraprende la visita nell'interno dello Stato di Mattogrosso.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Venerdì 25 Aprile 1924 — 116-250 S. Marco Evangelista.

Domani [illegible] Cleto e Marcello.

...

1595 — Muore a Roma l'illustre poeta Torquato Tasso.

Il Conte Volpi ad Orano

PARIGI, 24.

Il «Temps» riceve da Orano che il Governatore Volpi salutato alla stazione dal Prefetto di Orano, dal Console d'Italia e dall'élite della nostra Colonia visitò la città e stasera riparti per Algeri.

Per la prossima stagione balneare

La R. Capitaneria di Porto dispone quanto segue per la prossima stagione Balneare:

1° SPIAGGIA DI LEVANTE. E' consentito l'impianto di baracche mediante licenza della Capitaneria nei tratti dalla pressa Hassan alla zona dei cantieri e a levante del molo sottoflutto. Le baracche saranno situate nei luoghi che verranno indicati dagli agenti della Capitaneria, di mano in mano che saranno messe in opera.

2° SPIAGGIA DEL BELVEDERE — E' [illegible] impianto di baracche private, essendo tale località riservata ad uso degli stabilimenti [illegible] pubblici.

3° SPIAGGIA DELLA RADIO MOLO — E' riservato all'impianto di baracche [illegible] licenza della [illegible]. I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà fatta nella Capitaneria alle ore 10 del giorno 12 Maggio, tra tutti i richiedenti che abbiano presentato [illegible] centrale [illegible] la rotonda da ponente a levante per numero 60 baracche: tutte le altre saranno impiantate nello specchio d'acqua [illegible] il piano determinato dalla Capitaneria, restando a diligenza spese e rischio dei concessionari la costruzione delle passerelle d'accesso, per le quali da ciascun concessionario sarà dovuto un supplemento di canone pari all'occupazione di mq. 2. La Capitaneria si riserva di disporre dei posti assegnati che non vengono occupati effettivamente entro il 30 Maggio; coloro che avranno così perduto il turno e coloro che presenteranno le domande posteriormente all'11 Maggio potranno ottenere posto a l'Est ed a Ovest della parte centrale riservata al sorteggio.

E' consentito, a richiesta di tutti gl'interessati, l'estrazione a sorte per gruppo di non oltre sei baracche, in modo da ottenere posti con numeri consecutivi.

4° SPIAGGIA DEI DIRIGIBILI — La zona antistante al recinto dell'Areodromo a levante della stradina d'accesso dall'Hangar alla spiaggia è riservata alle baracche dei Sott' Ufficiali del Presidio. La zona ad ovest della stradina fino allo spigolo Est della Caserma Billia è destinata all'impianto di baracche private mediante licenza della Capitaneria, eccettuati i tratti antistanti al lazzaretto e allo stabilimento Magnani-Ricotti, che dovranno restare liberi.

I posti saranno assegnati per estrazione a sorte che verrà effettuata nella Capitaneria di Porto alle ore 10 del 14 Maggio per tutti i richiedenti che abbiano fatto domanda entro il giorno 13. La numerazione andrà da ponente a levante e saranno ammessi i raggruppamenti collettivi per non più di sei baracche come al N. 3.

Le baracche che non entreranno nella prima fila, che non occuperanno il posto assegnato entro il 30 Maggio o che presenteranno domanda dopo il giorno fissato, potranno occupare un'altro posto in seconda fila.

5° — PAGAMENTO DEI CANONI — All'atto della presentazione delle domande dovrà essere depositata alla Capitaneria il canone nella misura di L. 5 a mq., più il diritto fisso di L. 12,10 per registrazione. Per quelle delle zone Radio Molo e Dirigibili deve essere pure versata la somma di L. 30 per servizi di salvataggio e assistenza.

Resta in pieno vigore l'ordinanza della Capitaneria in data 12 Luglio 1922 e la Capitaneria stessa si riserva di far sgombrare rigorosamente le baracche che risultino [illegible] per l'impianto o per il contegno degli occupanti.

Tripoli, 24 Aprile 1924.

Il Maggiore Comandante del Porto
A. GRIFONI

Un ospite illustre

E' fra noi gradito ospite l'Ammiraglio Roberto Andrioli Stagno.

[illegible] R. Nave «Dante Alighieri» nei primi albori di vita italiana a Fiume.

[illegible] industriale in Tripolitania, impiantando una prima tonnara a punta Lebda.

All'illustre Ammiraglio, al glorioso combattente il nostro deferente benvenuto.

Arrivi

Passeggieri arrivati dall'Italia [illegible] Aprile col piroscafo «Brasile».

Magg. Esercito inglese Dodds Hugo; Vantini Comm. Paride, Moncada Principe di Paternò, Montalcini In. Adolfo, Tringali Geom. Salvatore; Fornari Geom. Pietro; De Cesare Santoro; De Benedetti Comm. Michele; Ricotti Magnani Ing. Cav. Cesare; Dinzel Avv. Adolfo; Soler Avv. [illegible]; Pappenheim Conte Lodovico, Fonsa Michele; Corungiu Amedeo; Viganò Giovanni; Giordano Raimondo; Crasti Concetto, Morelli Giuseppe, Lorico Rag. Andrea, Paolillo Alberto.

Il servizio dei conti correnti postali

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha teste concesso nuove ed importanti facilitazioni nel servizio dei conti correnti postali (Chèques).

Qualunque persona interessata può prenderne visione presso la locale Direzione P. T. (Ragioneria) ottenendo altresì qualunque chiarimento, su tale servizio, che offre notevoli vantaggi a tutti i commercianti, che hanno relazioni d'affari col Regno.

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Domenica 27 corrente ore 7 precise adunata in divisa di tutti gli iscritti alla Centuria e di quelli appartenenti all'Avanguardia Giovanile. Sarà tenuto conto delle assenze non giustificate.

Il Comandante la Centuria
NICOLA PAOLETTI

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo «Brasile» partirà per Malta - Siracusa - Messina - Napoli sabato 26 corrente alle ore 21.

Piroscafo *Pierino Pittaluga* per Mellak, con materiale per la tonnara.

Veliero *Sacra Famiglia* partito per Reggio Calabria carico di sale.

Piroscafo *Salvatore* partito per Marsa Beltan con 30 persone componenti quella tonnara.

Piroscafo *Sturla* partito per Garba con un passeggero.

Veliero *Giuseppina* partito per Marsa Zuaga con materiale di quella tonnara.

Piroscafo «Brasile» giunto da Siracusa con 145 civili, 57 militari e 7 ufficiali.

Colpita da inesorabile malattia rendeva ieri la sua bella anima a Dio la cara fanciulla

Elvira Sandonnini
di anni 12

alla distanza di due mesi dalla morte della sua adorata sorella Rosina.

Ne danno il doloroso annunzio con l'animo profondamente e doppiamente straziato il padre Ettore, la madre, i fratelli Mario, Anna, Luigino, la cugina Maria Munzo, lo zio Mario Di Crescenzo.

Le esequie muoveranno dalla casa [illegible] mattina alle 10 (Case Popolari 31)

Tripoli 25 Aprile 1924

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 18-4-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	80	19	[illegible]	
Vitelli	40	9	150	
Cammelli	100	6	400	
Cavalli	20	[illegible]	500	
Somari	200	[illegible]	40	
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Agnelli	500	400	70	—
Besena	Marte 15	Marte 15	20	—
Grano turco	» 25	» 25	18	—
Grano	» 30	» 30	24	—
Orzo	» 600	» 600	14	—
Datteri secchi (tamar)	» 60	» 60	14	—
Peperone rosso	» 30	» 30	8	—
» verdi	» —	» —	—	
Fave secche	15	15	18	—
Barracani di lana	125	[illegible]	80	
» cotone	104	85	40	—
Tappetti Hamul	—	—	—	—
» Felgia	—		—	—
Lana grezza	Tosature 2000	Tosature 2000	18	
Tela	Pezze 14	Pezzi 4	1:0	
Camicie	127	100	18	
Legna da ardere	Car. cam. 60	Car. cam. 60	11	
Carbone	Gantar 15	Gantar 15	90	—
Paglia	Car. cam. —	Car. cam.		—
Olio	Giarre 30	Giarre 30	16	
Pollame	100	80	14	
Uova	1200	1200	0	30
Patate	Gantar 4	Gantar 4	40	
Cipolle estere	» 8	» 5	90	
Cipolle fresche	» 6	» 6	40	
Zucca	» 1	» 1	20	—
Agnelli macellati	C. 140 Oc. 1200	Oche 880	6	—
Capre »	» 60 » 400	» 420	5	—
Cammelli macellati	» — » —	»		—
Bovini	» —	» —	—	
Burro	Giarre —	Giarre —		

Altre di Cronaca ...

Per un funzionario partente

ZUARA, 21 aprile.

In occasione della definitiva partenza da Zuara dell'egregio sig. Paolo Trueco, dopo essere rimasto ben sette anni, svolgendo durante tale periodo importanti e delicate funzioni, tanto presso il Comando di Zona quanto nel Commissariato, le Autorità italiane ed arabe, associandosi la popolazione, vollero tributare all'ottimo funzionario una manifestazione di viva simpatia.

Il Caimacan Ali ben Scaaban facendosi interprete dei sentimenti dei propri correligionari, rivolse al partente un discorso, ricordandone l'opera con lusinghiera parola. Offrendogli infine un artistica pergamena, coperta di firme, espresse — insieme col dispiacere di perdere un attivissimo funzionario, ed un caro amico — il voto che nella nuova residenza possa conseguire le migliori soddisfazioni.

Supponiamo che il Sig. Trueco, giusta desiderio espresso, si rechi a Misurata Città, con notevoli funzioni presso quel Commissariato, retto — com'è noto — da quell'illustre ufficiale e distintissimo funzionario, che è il Colonnello Ottorino Mezzetti.

COMUNICATO

Il consiglio d'amministrazione nella sua seduta del 24 corr. colla partecipazione dei consiglieri Vella - Muttoni - Rizzo Farina - Giorgini - Lopresti Merenda - Damiani, hanno preso la seguente deliberazione:

I sopraseritti v presidente e consiglieri

considerato che per iniziativa di molti interessanti nel problema agricolo locale si svolge attività diretta a sollevare le sorti del Consorzio ed a favorirne il maggior incremento con la partecipazione di nuovi elementi e col favore di altri enti locali e metropolitani considerato che per meglio favorire tale attività sia opportuno dare agio alle succennate iniziative di partecipazione all'amministrazione del consorzio

DELIBERA

di rassegnare all'assemblea le proprie dimissioni rimanendo in carica temporaneamente per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per tanto deliberano di convocare l'assemblea straordinaria dei soci per il giorno 11 Maggio venturo alle ore 10 in prima convocazione ed alle ore 11 dello stesso giorno in seconda convocazione nei locali di questa Camera di Commercio per trattare il seguente ordine del giorno.

1. — Approvazione del bilancio consuntivo dell'anno 1923;
2. Dimissioni dei consiglieri Vella Antonino - Muttoni Cesare - Rizzo Farina Giuseppe - Giorgini Raffaele - Lopresti Ottavio - Merenda Giovanni - Damiani Lorenzo;
3. — Elezioni di nuovi consiglieri;
4. — Comunicazioni varie.

Valga la presente comunicazione d'invito per i signori soci.

Cambi su piazza

PARIGI	152.—
LONDRA	98.60
NEW YORK	22.75
SVIZZERA	396.—
BELGIO	130.—
OLANDA	8.60
CONSOLIDATO	96.70

Lyrica

Ed ora che al Miramare si stanno per tirare le somme, ci sia lecito rivolgere uno sguardo al lavoro da noi pazientemente compiuto con entusiasmo di fede nella buona riuscita.

Ricordiamolo poichè il rammentarlo potrà anche giovare per l'avvenire.

Per oltre dieci anni, qui a Tripoli l'accesso delle opere liriche nei teatri era inesorabilmente vietato perchè, contro un piccolo nucleo di persone che insistentemente le reclamavano, si elevava a baluardo una folla di indifferenti e di increduli i quali tutti andavano predicando come in questa città non sarebbe stato possibile dare buoni spettacoli di simil genere.

L'impresa teatrale — che giustamente deve tutelare i propri interessi — teneva conto della stragrande maggioranza contraria ed ammaniva spettacoli musicali secondo i criteri di questa pseudo maggioranza.

A lungo andare, molti fra gli indifferenti, ormai stufi e stanchi delle solite operette e delle scialbe varietées, sono venuti ad ingrossare le nostre file e così, fra pareri più o meno discordi ed incoraggianti, la Impresa Rodino e Salinos si è decisa a tentare la prova.

Una prova invero ardua e audacissima che ridonda a gran vanto ed onore dell'Impresa stessa in quanto si trattava di dare un definitivo non lieto addio a qualche centinaio di migliaia di lire qualora le cose non andassero come — per fortuna nostra — sono andate.

E non senza ragione diciamo «per fortuna nostra» perchè, se un disastro finanziario si fosse verificato, avremmo dovuto rinunziare per sempre al teatro lirico.

Che cosa si è invece verificato?

In tutte le sere delle rappresentazioni l'ampio Miramare presenta un aspetto assolutamente diverso da quello consueto. Alla solita folla chiassona dei gandrusi poco curanti del modo come erano allestiti gli spettacoli, si è sostituito un pubblico esigente ed evoluto. Per la prima volta i palchi e specialmente le poltrone in platea si sono visti occupati da un fitto stuolo di signore smaglianti di grazia e di eleganza, persino gli uomini hanno curato in modo insolito la loro toilette teatrale. L'ordine perfetto, il divieto di fumare in teatro, la precisione dell'orario sono osservati con scrupoloso rigore nel silenzioso raccoglimento degli spettatori. Indice tutto questo della convinzione che il pubblico s'è formata di trovarsi finalmente di fronte a delle manifestazioni d'arte, di quell'arte intesa nel vero senso della parola.

La bella iniziativa ha dunque riportato il suo completo trionfo!

Varcato il Rubicone, non è più lecito sostare.....

Questa città deve procedere nella via del progresso e raggiungere, anche nel campo dell'arte, le stesse posizioni saldamente conquistate dalla vicina Tunisi. Occorre pertanto adoperare tutti i mezzi perchè l'iniziativa così bene riuscita possa continuare a svolgersi periodicamente e senza il pericolo di incontrare lungo il suo cammino quegli scogli che ne naccerebbero di far naufragare la navicella delle buone volontà!...

Due sono le provvidenze alle quali occorre mettere la maggior cura: la formazione di una buona e «completa» orchestra e la proporzione di una massa corale.

Il compito è meno arduo di quanto possa sembrare a tutta prima poichè qui a Tripoli non mancano insegnanti valorosi nel campo orchestrale ed in quello corale. Non facciamo nomi per non incorrere in involontarie omissioni ma possiamo anche aggiungere che qualcuno tra essi arriva a compiere un vero apostolato, non tralasciando occasione propizia per far apprezzare le migliori composizioni per strumenti e per canto.

Perchè dunque non aiutare con tutte le forze, col maggiore entusiasmo, questi volenterosi che lottano per la vittoria di un ideale d'arte che, se realizzato, recherebbe lustro decoro e vantaggio al paese?

E' anzitutto necessario che i giovani che si danno allo studio di uno strumento, procurino di acquistare la pratica indispensabile mediante continue esercitazioni d'assieme e soprattutto che si persuadano come per essi sia grande ventura e titolo d'onore il poter far parte di un complesso orchestrale del teatro lirico, poichè è in questo genere di musica che si forma la tempra e si affina il gusto; è in esso che si consegue il battesimo d'arte.

La professione orchestrale — quando della musica si vuol fare una professione — deve essere considerata alla stregua di un mestiere qualunque. Questo lo sappiano bene i nostri giovani...

Vorremmo, per concludere, poter costituire una Commissione [illegible] che si occupasse e procacciasse dell'incremento dell'arte in Colonia, ma quante lamentele non si solleverebbero da parte di tutti quelli che attendono provvedimenti di diversa natura...

Forse non avrebbero torto, ma ci sia lecito ricordare loro la massima evangelica:

«Non solo pane vivit homo»

G. PERCHIAZZI

Il Barbiere di Siviglia

Quando l'immortale maestro pesarese nel 1822 in occasione del suo viaggio a Vienna, si recò col Carpani a visitare il grande ed infelice Beethoven, che abitava in una miserabile e vecchia casa della Pfaargasse nel sobborgo della Leimgrube, questi lo accolse con le parole seguenti: «Ah, Rossini, c'est vous l'auteur du Barbiere di Siviglia? Je vous en felicite; c'est un excellent opera buffa; je l'ai lu avec plaisir et m'en suis rejoui. Tant qu'il existera un opera italien, on le jouera».

Il grande Beethoven, non errava; il pensiero suo penetrante aveva scorto nel capolavoro rossiniano, il privilegio d'un eternale giovinezza, e poichè ogni personale commento a simile tesoro di bellezza non potrebbe nulla aggiungere al plauso universale che gli fu consacrato, ci limiteremo a riferire su l'opera alcuni brevi cenni storici.

Trovasi il maestro Rossini impegnato col Duca Sforza Cesarini, impresario del teatro Argentina di Roma, per la nuova opera d'obbligo da rappresentarsi nella stagione di carnevale del 1816 e poichè egli aveva in animo di creare qualcosa di meglio di tutto quanto aveva sino allora creato, fu colto dal desiderio di musicare lo stesso libretto che il poeta Sterbini aveva scritto trentacinque anni prima per uno dei più grandi maestri della gloriosa scuola napolitana, il «Paisiello». Prima di mettersi all'opera, volle però avere il consenso del vecchio maestro e gli scrisse quindi un'umile lettera domandandogli tale consenso. Il Paisiello rispose affermativamente, ma non ebbe a tacere il suo cordoglio con alcuni amici, disse: «Se il Barbiere che sta scrivendo Rossini riesce, io sono perduto». Da queste parole si possono comprendere le ragioni che indussero tanto il Paisiello che i suoi amici a muover un'accanita guerra al nuovo spartito. L'opera intanto veniva composta in soli tredici giorni e poichè non è possibile, per ragioni di spazio dilungarsi in merito alla sua creazione, riproduciamo integralmente il manifesto con cui venne annunziata la prima rappresentazione al pubblico romano.

«Almaviva o sia L'inutile precauzione. —»

«Commedia del Signor Beaumarchais di nuovo interamente versificata e ridotta ad uso dell'odierno teatro musicale italiano da Cesare Sterbini romano — da rappresentarsi nel nobil teatro di Torre Argentina nel Carnevale dell'anno 1816 con musica del maestro Gioacchino Rossini.

«Roma nella Stamperia di Crispino Puccinelli presso S. Andrea della Valle.

Segue un lungo avvertimento, che per brevità non riproduciamo, tendente a sgombrare dall'animo del pubblico, l'ostilità ad arte suscitata dai paisielliani, ma ciò non valse a scongiurare nella prima rappresentazione le accoglienze a base di fischi, urli e schiamazzi. Per colmo di sventura la cronaca della serata dovette registrare un malaugurato incidente al tenore Garcia, al quale si spezzarono le corde del mandolino mentre si accompagnava la serenata «Se il mio nome....» Ecco quanto Rossini stesso racconta in merito: «Io non avevo cembalo sotto le mani, e gridai, ma invano al violoncello di fare un arpeggio in pizzicato. Quell'animale mi guardava con un'aria di melenso, non capiva. Furioso dell'ingiustizia del pubblico, cominciai allora a sfidar le fischiate applaudendo io stesso il cantante e il pubblico, esasperato dalla mia audacia gridava: L'abito nocciuola si fa beffe di noi!! E i fischi e le grida diventavano urli di rabbia».

Notisi che, contrariamente all'uso Rossini quella sera sfoggiava un [illegible] abito color nocciuola a bottoni d'oro.

La serata incominciata male finì peggio e i paisielliani per quella sera cantarono vittoria, [illegible] presso però, sicuri del loro successo [illegible] l'opera rappresentata davanti ad un pubblico scevro di preconcetti ottenne quel trionfo che continuò e continuerà ad ottenere onde possiamo asserire che il capolavoro rossiniano è opera immortale perchè immortale è ogni vera e pura manifestazione del genio

S. Presutti

La seconda di «Boheme»

La replica di Boheme, curata meglio scenicamente, al secondo atto, ha riconfermato il successo della prima sera procurando agli esecutori ed al maestro molti applausi alla fine di ogni atto.

La serata — come fu annunciato in onore del tenore Ros che ... fatti tra il secondo ed il terzo atto ha cantato una romanza dell'«Africana» ed il «Lucean le stelle» della «Tosca» riscuotendo fragorosi applausi.

Al seratante sono stati offerti molti fiori e numerosi regali.

Iersera è andato in scena il «Barbiere di Siviglia» che per ragioni di tempo non può aver repliche. Della classica opera del sommo Rossini diremo domani convenientemente.

Stasera, ultima recita della Stagione e serata in onore del maestro Cav. Cantoni, con la terza rappresentazione di Boheme.

MIMI sempre la Signora Guerriere, MUSETTA la Signora Valerio, MARCELLO il baritono Federici, COLLINE il basso Mafini, SCHAUNARD il baritono Cantoni.

La parte di Rodolfo, invece, sarà sostenuta dal tenore Cav. Poggianti che si trova in questi giorni a Tripoli in breve riposo presso la di lui famiglia da molti anni qui residente.

Alhambra

MARIA EVERE

Cineromanzo denso di forti situazioni drammatiche, di acuta psicologia, di veemente passioni, di tempeste d'anime.

LYA MARA è un'artista piena di slancio e di passione la cui arte interpretativa, per precedenti e numerose affermazioni, si è ormai imposta e non si discute più.

Ma anche la messa in scena esercita con molto senso artistico, sia nell'interpretazione degli ambienti sia nella scelta degli esterni di impareggiabile bellezza.

Imminente:
MARY PICKFORD in «Straccetto».

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Appendice de "La Nuova Italia," — Puntata n. 6 — 25 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi

I «Kanuri» sono affini ai «Kanuri» del Bornu, ai «kanembu» del Kanem, ai berberi del Damagorem, del Damergu, e dell'Alakoss, e parlano la medesima lingua.

I tibbu appartengono alla ramificazione settentrionale della famiglia; si chiamano fra essi «tedas», distinguendosi così dai «tibbu» del Sud, che chiamansi «dazas», e dai «tibbu» del Bornu.

I dialetti

I dialetti «Kanuri» e «tibbu» sono distinti, ma fra l'uno e l'altro esistono rassomiglianze assai caratteristiche: essi non hanno affinità alcuna con i dialetti sudanesi, parlati ad ovest, nè al Tamaschek, numerose parole hanno nei due dialetti le stesse radicali; le coniugazioni dei verbi «Kanuri» e dei verbi «tibbu» offrono numerosi caratteri comuni.

Il «kanuri» parlato nel Kauar, e che è egualmente il linguaggio dei commercianti e dei viaggiatori nel Fezzan, consiste in un sottodialetto del «Kanuri», parlato in tutto il Bornu e nel Kanem, le differenze col dialetto principale sono leggere.

Il dialetto dei «tedas» differisce, in talune particolarità, dal dialetto dei «dazas» e dei «borkuani»; comunque gli abitanti delle regioni occidentali del Tibesti, parlano un sotto-dialetto, [illegible] differente da quello parlato dalle genti d'Abo, d'Anzo, di Gadko, e dai sedentari del Barda; e Zuuar questo sotto-dialetto ha notevolissime affinità col dialetto dei «dazas».

Linguaggi pressochè sconosciuti

I dialetti «kanuri» e «teda» sono stati finora studiati pochissimo. In proposito noi abbiamo riunito una certa quantità di documenti, che completeranno, in molti punti, le nozioni assai succinte dei vocabolari dell'esploratore Barth.

Le rassomiglianze più sopra indicate tra i due dialetti, già rilevate dal Barth inducono gli storici, che si occuparono dello studio delle origini dei «Kanuri» e dei «tibbu» a riconoscere una origine comune. Nella sua opera sul Giad e sul Gadai, l'Amministratore Carbon ha raccolto le differenti tesi, espresse in proposito, giungendo alla seguente conclusione.

I kanuri e i tibbu discendono dai libici

Tanto le popolazioni «kanuri», quanto le popolazioni «tibbu» sarebbero discendenti dalle tribù libiche, parlanti la medesima lingua, che un tempo erano stanziate nel Fezzan, oppure nella Cirenaica. Tali tribù, scacciate dalla loro sedi dalle invasioni arabe, sarebbero emigrate verso il sud, passando alcune per il Kauar, altre attraverso il Tibesti e il Borku, venendosi finalmente a stabilire nella regione di Kanem e di Bornu.

I particolari, da noi esposti sulla storia della regione, possono guidarci nel ricostituire le origini dei «kanuri» attuali del Kauar e dei «tedas» del Tibesti.

I «kanuri» del Kauar e di Fakì sono apparentemente i discendenti delle colonie lasciate lungo il percorso dall'emigrazione del VIII secolo, oppure dalle spedizioni del XIII secolo. Separati dal tronco [illegible] deserti, questi «Kanuri» hanno potuto conservare le caratteristiche della stirpe che a Fakì; nel Kauar, al contrario, furono assorbiti a poco a poco, e sempre più di giorno in giorno dai «tibbu» [illegible]

(Continua)

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli uricemici, artritici, gottosi, diabetici, obesi, ecc.

Prof. dell'Istituto DIOSCORIDE VITALI
già Direttore di Chimica farmaceutica e tossicologica
della R. Università di Bologna

L'Idrolitina è l'unica iscrittta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali
::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, mali di stomaco e intestino sieroreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc

Consultazioni:
alle ore 7, alle 11,30 - 12,30, *alle* 18 - 19.
Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi), N. 14.

TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Maran 7 Zenghet Suk el Halab N. 20
Telefono N. 11

Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi i più recenti e [illegible] Iniezioni endovenose Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
═══ SIFILIDE ═══

[illegible] vene).

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 19 [illegible]

Sciara Hassuna Pascià, N. 13
[illegible] richiesta postale.

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI
L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Pivirrone*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale 223

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 173 - Telefono N. 119

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Carbone vegetale Italiano

Da Porto Santo Stefano è arrivato il veliero «Giuseppina» con un carico di carbone vegetale di 1ª qualità, che è messo in vendita nel solito ed unico deposito di Piazza dello Sparto (dietro il palazzo Nahum) e nello spaccio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) a L. 70 il quintale.

La Reclame è l'anima del commercio

"GANCIA"
Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & C.ia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

EPILETTICI! NERVOSI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicure
Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.
S'invia l'opuscolo dei guariti gratis In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

DISTILLERIA C. CURTI & C.
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA"

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 75

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia [illegible] S. Gregorio 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 26 Aprile 1924 — N. 98.

Il Gran Consiglio invia un cordiale saluto augurale ai fascisti deputati, sicuro che essi nel rinnovato costume parlamentare sapranno validamente cooperare col Governo nella successiva opera iniziata con la Marcia su Roma.

La fervente attività politica

nell'attesa della riapertura della Camera

Le capitali decisioni del Gran Consiglio Fascista alla fine della sessione - I provvedimenti del Consiglio dei Ministri - La proclamazione degli eletti - L'atteggiamento dei gruppi nella formazione della Camera - Le riunioni dei Partiti.

I deputati fascisti non possono essere Segretarii provinciali.

ROMA, 25.

Il Gran Consiglio inizia i lavori della terza seduta con l'esame dei criteri per l'approvazione delle decisioni per l'accumulazione delle cariche.

Viene deciso di seguire una linea di intransigenza assoluta e di conseguenza il Gran Consiglio invita le Federazioni Provinciali nelle quali i Segretari sono stati eletti deputati a convocare i Congressi Provinciali per il 18 maggio per la elezione alle cariche vacanti.

Il gruppo parlamentare fascista non sarà costituito

S'impegna poi una animata discussione sul comma dell'ordine del giorno «Organizzazione e regolamento del gruppo parlamentare fascista».

Vi prendono parte gli onorevoli Mussolini, Giunta, Acerbo, Bianchi Finzi, Federzoni, Carnazza e Maraviglia.

Venne approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno proposto dagli onorevoli Acerbo, Finzi e Giunta:

« Il Gran Consiglio in relazione alla situazione parlamentare creatasi con le elezioni del 6 aprile riconoscendo che la Camera di fronte all'opera di Governo del Fascismo non potrà che distinguersi in maggioranza od opposizione non ravvisa la necessità della formazione di un Gruppo Parlamentare Fascista e riafferma che tutti i fascisti deputati come qualunque altro milite del Fascismo debbono essere soggetti solamente alla diretta disciplina degli ordinamenti gerarchici fascisti.

Un saluto augurale ai fascisti deputati.

Sono approvati pure alla unanimità i seguenti ordini del giorno:

« Il Gran Consiglio invia un cordiale saluto augurale ai fascisti deputati ed altri altri deputati eletti sotto il simbolo del Fascio Littorio nelle liste fasciste, sicuro, che essi nel rinnovato costume parlamentare sapranno validamente cooperare col Governo nella successiva opera iniziata con la Marcia su Roma.

I gruppi femminili fascisti

Il Gran Consiglio del Fascismo invita il Direttorio Nazionale del Partito a sollecitare le Federazioni provinciali per la costituzione in tutta Italia dei gruppi femminili fascisti.

Una commissione per il regolamento della Camera

Il Gran Consiglio decide poi la nomina di una commissione di cinque deputati per preparare le necessarie riforme al regolamento della Camera. Si procede, seduta stante, alla nomina della commissione che risulta composta dagli onorevoli Bianchi, Giunta, Grandi Dino, Rocca e Scialoja e che dovrà presentare le proposte concrete alla apertura della Camera.

La riconferma del Capo dell'Ufficio Propaganda

Viene [illegible] riconosciuto che non vi è alcuna incompatibilità tra la carica di deputato e quella di Capo dell'Ufficio di propaganda del Partito e viene riconfermato quindi in tale carica l'on. Maurizio Maraviglia.

Il Gran Consiglio chiude i suoi lavori a mezzanotte.

La prossima sessione avrà luogo il 12 giugno.

Il Consiglio dei Ministri

ROMA, 24

Sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti tutti i Ministri, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Su proposta di S. E. Mussolini e dopo ampia discussione venne approvato uno schema di decreto contenente modifiche all'ordinamento delle forze armate di Pubblica Sicurezza. Secondo tali modifiche dette forze comprendono l'Arma dei Carabinieri Reali e il Corpo dei Carabinieri [illegible]

S. E. Gentile riferisce quindi sullo schema del Regolamento degli esami per le scuole medie.

Su proposta di S. E. Gentile la Scuola di recitazione al Liceo di Santa Cecilia si intitolerà ad Eleonora Duse.

Il Ministro dispose anche che la Duse venga commemorata in tutti gli istituti d'arte dipendenti dal Ministero dell'istruzione.

L'Ufficio Centrale Elettorale proclama i nuovi eletti

ROMA, 25.

Oggi si è riunito l'ufficio Centrale Nazionale elettorale presieduto dal Primo Presidente Faggella, per procedere alla proclamazione dei nuovi eletti.

La Corte si dichiarò incompetente ad esaminare i reclami presentati relativamente alle operazioni elettorali nei riguardi della circoscrizione della Basilicata.

In seguito al decesso dell'on. De Nava la Corte decise di assegnare alla lista 19, (Falce, martello e spighe) un posto rimasto vacante.

Per la morte dell'on. De Nava nessun quoziente venne ass[illegible]ato alle liste contrassegnate d[illegible] stella a cinque punte con Pa[illegible]e David lanciatore di fionda. La Corte proclamò eletti i deputati, della maggioranza e delle minoranze. Fra questi ultimi vi sono Turati, Matteotti, Presutti e Graziadei eletti ciascuno in due circoscrizioni.

La Corte si dichiarò anche incompetente a deliberare in ordine alla denunciata ineleggibilità di alcuni candidati della maggioranza.

Le voci d'un rimpasto ministeriale

ROMA [illegible]

A Montecitorio è molto in[illegible]te la voce che ormai l'on. Mussolini abbia deciso di portare alla Presidenza della Camera l'on. Luigi Federzoni, il quale abbandonerà il Ministero delle Colonie, per ascendere all'alto seggio.

Resterà a vedere se il Ministero delle Colonie sarà soppresso, assorbendo i suoi servizi il Ministero degli Esteri, così come era alcuni anni or sono, oppure se sarà attribuito ad altro uomo politico.

Ciò dipende dal piano generale di ritocchi alla compagine del Ministero, che certamente l'on. Mussolini darà, sia per migliorarlo, sia per renderlo più aderente alla nuova situazione parlamentare. Il Presidente del Consiglio, in materia di questo genere, suole operare con molto riserbo e manifestare le proprie decisioni all'ultimo momento, sicchè non è possibile precisare in che cosa questi ritocchi consisteranno. Un giornale meridiano assicura che vi sarà qualche spostamento di Ministri da un Dicastero all'altro e si parla anche della possibilità di entrata nel Gabinetto di qualche elemento derivante dai gruppi politici, non precisamente fascisti, ma alleati del fascismo, cosicchè il Ministero risulti l'espressione della maggioranza parlamentare, la quale è composta per due terzi di fascisti e per un terzo di alleati.

Queste voci non trovano finora conferma negli ambienti ufficiosi, dove per altro si assicura che l'on. Mussolini intende affrontare e risolvere questa questione subito dopo il Gran Consiglio Fascista, ed in ogni modo prima della riapertura della Camera.

Negli ambienti parlamentari si fanno i nomi de[illegible] Paratore e Terzaghi, come futuri Presidenti del Bilancio e della Giunta delle elezioni.

... una rettifica di carattere ufficioso

Le voci de[illegible] hanno però alcun carattere di ufficiosità per cui crediamo opportuno di segnalare imparzialmente anche una rettifica che si ritiene ufficiosa, apparsa sulla «Tribuna» [illegible] giornali si affrettano a [illegible] del Presidente alla Assemblea elettiva [illegible] di un rimpasto nel Gabinetto, dicendo che sarebbe certa ormai la nomina dell'on. Federzoni, il quale lascerebbe il Dicastero delle Colonie per la Presidenza della Camera e che un rimpasto del Gabinetto sarebbe compiuto dall'on. Mussolini prima del 24 maggio, cioè prima del 24 maggio, cioè prima della inaugurazione della 27ª Legislatura.

« Ci consta invece che il Presidente del Consiglio nessuna decisione ha ancora adottato al riguardo né della importante questione si occuperà il prossimo Consiglio dei Ministri.

« Da un anno ormai [illegible] corrono quando a quando ques[illegible] voci di rimaneggiamento nella compagine ministeriale. D'altra parte chiunque conosca il temperamento del Presidente del Consiglio che non parla a anima vivente su questioni del genere di questa, comprende subito quanto infondate s[illegible] che si tentano or[illegible]

Se si dovess[illegible] voci che circolano si dovrebbero [illegible] anche quelle secondo le [illegible] Presidenza della Camera [illegible] Oviglio, il quale alla Giustizia sarebbe sostituito dall'on. Carnazza e questi a sua volta [illegible]rebbe i Lavori Pubblici all'on. [illegible]bino che abbandonerebbe [illegible] [Econo]mia nazionale. E ancora che l'on. Finzi lascerebbe il sottoportafoglio degli Interni, per il posto di Commissario dell'aeronautica [illegible] generale Diaz per [illegible] si ritirerebbe dal Ministero della guerra dove andrebbe il generale Giardino. Altri per la guerra parlano del generale Cavallero.

« In proposito abbiamo potuto avere stamani a Palazzo Chigi un breve colloquio col Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ed egli smentendo recisamente le chiacchiere intorno alla nomina del Presidente della Camera e a un rimpasto del Gabinetto ci ha assicurato che il Presidente non ha fatto mai parola con alcuno di argomenti di questo genere ».

Nei corridoi di Montecitorio, fra gli scarsi deputati presenti, i commenti maggiori sono sulle possibili opzioni. Si sa che l'on. Matteotti, segretario del partito socialista unitario, eletto a Roma e nel Polesine ha deciso di optare per Roma [illegible] Polesine entrerà l'on. Musatti. L'on. Turati, eletto a Milano ed in Sicilia opterà per Milano ed occuperà il posto vacante l'on. Costa ex deputato. L'on. Presutti, eletto in Campania ed in Abruzzo, opterà per Napoli lasciando il posto all'on. Caporali che fu sottosegretario con l'on. Nitti.

Continua a formare oggetto di appassionate discussioni la questione dei maggiori residui originata da diverse contrastanti interpretazioni dell'articolo 82 della legge. Essa sarà evidentemente la più importante questione di massima sulla quale l'ufficio centrale elettorale, prima la giunta delle elezioni poi, e forse in definitivo la Camera, dovranno pronunziarsi.

Come è noto, dal prefetto di Milano e da altri erano stati formulati in proposito dei quesiti al ministero dell'interno, ma il ministero non ha creduto di poter esprimere una opinione propria, ed ha rim[illegible] per competenza all'uf[ficio centrale] elettorale. I competenti decideranno in un senso, o nell'altro.

L'on. Buttafuochi sostiene [illegible] de opportuna [illegible] dell'al[illegible] ne dei posti esclu[illegible] -le che non hanno r[aggi]unto il quo[ziente] [illegible] del famoso art[icolo] [illegible] le [illegible] elettorale politica è indubbiamente infel[ice] [illegible] chè non chiara, e suscettibile di [illegible] interpretazioni. A seguire tanto le argomentazioni di carattere [illegible] si r[illegible] ancora [illegible] venire conferito alle liste che non hanno raggiunto il quoziente.

Non sono pochi i candidati che dall'una o dall'altra interpretazione [illegible] re o no rieletti ma [illegible] l'opera del qua[le] [illegible] centrale nazionale [illegible] appello [illegible] il resto a chi non ha avuto [illegible]

[illegible] alle liste che non hanno raggiunto il quoziente non si attribuirà il testo interpretando l'articolo 82 [illegible] secondo lo spirito della [illegible] [maggi]oritaria, resteranno e [illegible] zioni.

[illegible] Infatti la fisonomia della nuova Camera e [illegible] e si prestano alcuni problemi resta a sapersi come si aggrupperanno i non fascisti eletti nella lista nazionale. Alcuni provengono dal partito liberale, altri dai popolari, altri dalla democrazia [illegible] le altre infine non militano in alcun partito; e fra questi, alcuni esponenti dei mutilati e dei combattenti. Si attende l'aggruppamento degli eletti di liste di minoranza, che hanno dichiarato di essere fiancheggiatori e collaboratori. Si fa anche la questione topografica. Trecento almeno sono i fascisti, e più o meno così da destra dovranno straripare al centro sinistro. Gli altri 17[illegible] della maggioranza, per ragioni di [illegible]

Una coalizione demo unitaria?

Si parla con insistenza, negli ambienti di Montecitorio, di una intesa fra la democrazia sociale, i quattro Amendoliani ed i socialisti unitari.

L'accordo non è concluso invero, ma nessuna delle tre correnti smentisce la probabilità che con una buona dose di buona volontà l'accordo possa essere raggiunto.

E' evidente che questo sarà concluso per ritornare al vieto sistema di corridoio con la nuova legislatura, che la grande maggioranza ha completamente spezzato.

Dichiarazioni di Rossoni sul movimento sindacale fascista

Il neo deputato Edmondo Rossoni, segretario generale della Confederazione delle Corporazioni Sindacali, parlando con un redattore della «Tribuna», ha detto: « A mio avviso il compito più difficile per il Partito Fascista comincia adesso. Per quello che mi riguarda io provvederò a selezionare il movimento sindacale fascista in modo che non solo teoricamente ma anche nella realtà le Corporazioni siano elemento di disciplina della produzione nazionale. Più che alle elezioni e ai risultati in esse ottenuti dal fascismo, io credo si debba dare importanza all'opera ricostruttiva che deve ineluttabilmente svolgersi nel campo del lavoro. Soltanto così la seconda fase dell'èra fascista potrà realizzare le aspirazioni espansioniste che altrimenti resterebbero vane se rimanessero soltanto delle declamazioni ».

Prossima riunione di massimalisti a Roma

ROMA, 25

I socialisti massimalisti si riuniranno a Roma verso la fine del mese corrente. Si terrà prima una adunanza della direzione del partito, e successivamente sarà convocato il [gr]uppo parlamentare.

Nella riunione, la direzione massimalista esaminerà la situazione politica e deciderà circa la linea di condotta da prescriversi al gruppo in parlamento.

A quanto sembra il partito, [illegible] alla Camera che fuori, si manterrà nella sua azione politica perfettamente autonoma. Questo come massima.

N[on] è escluso tuttavia che, caso per caso, secondo le situazioni contingenti possano verificarsi intese con partiti e correnti affini. I massimalisti ricorderanno alla Camera, in sede di commemorazioni il loro compagno Piccinini che fu [illegible] per l'Emilia e che morì tra[illegible] le durante la campagna elettorale. Piccinini è risultato eletto ed il suo posto sarà preso dal massimalista Lionello Grossi.

Il partito intenderebbe celebrare in qualche modo, quest'anno, la ricorrenza del primo maggio. Infatti è stato da qualcuno annunziato un manifesto al paese, ed espressa la speranza che il Governo permetta ai socialisti di tenere il primo maggio almeno riunioni private, ricordando che una simile manifestazione è stata perfino permessa dal direttorio militare che regge la Spagna.

Mussolini al pellegrinaggio di Cardello.

Il passaggio e la sosta a Firenze

ROMA, 25.

Il Presidente del Consiglio onorevole Mussolini, sarà a Firenze il giorno 26. Nella notte ripartirà per Bologna da dove proseguirà in automobile per Castelbolognese e dove si formerà subito il grande, patriottico corteo, che si recherà a piedi, passando per Casole Val Senio, in pellegrinaggio al Cardello. Il percorso sarà di circa 9 chilometri.

A Riolo Bagni sono stati preparati gli alloggi disponibili, sia nello stabilimento delle acque, sia nelle pensioni, per ospitare il maggior numero possibile di persone.

Parteciperanno al corteo novemila persone, comprese le rappresentanze degli Arditi d'Italia, della Milizia dei Fasci e di tutte le Associazioni patriottiche di Romagna e di Emilia.

La sera stessa il Presidente del Consiglio ripartirà da Castelbolognese per Roma.

Alla vigilia dell'accordo anglo-italiano

sulla questione del Giubaland

ROMA, 25

Le conversazioni italo-inglesi per risolvere la questione del Giubaland sembrano ormai avviate verso una prossima definizione. Già da qualche giorno e da fonte britannica pervenivano in proposito voci favorevoli. Il «Daily Telegraph» annunziava l'altro ieri che il Governo inglese aveva ormai accettato il criterio di decidere la questione coloniale indipendentemente da quella del Dodecaneso e assicurava inoltre che tale notizia riscuoteva autorevole credito. Negli ambienti diplomatici l'informazione per sè stessa presentava la maggiore importanza perchè lo sdoppiamento dei due problemi, che finora s'era sempre insistito a mantenere collegati sullo stesso terreno di discussione, apre l'adito a previsioni ottimistiche. Si era anche notato che questa informazione non aveva ricevuto nessuna di quelle rettifiche o limitazioni che per l'innanzi venivano a troncare i buoni pronostici per ogni risoluzione.

Crediamo di sapere — scrive il «Giornale d'Italia» — che le notizie britanniche meritano conferma e che si sarebbe davvero alla vigilia di un accordo. Dopo lunghe e laboriose trattative nel corso delle quali sono stati ripresi in esame tutti i termini del complesso problema, la discussione nel quadro generale dell'amicizia e dei buoni rapporti anglo-italiani sarebbe stata superata dal concetto dello sdoppiamento, per giungere a un'utile composizione dei vari progetti pel Giubaland e delimitare i territori da aggregarsi all'Italia.

Riteniamo altresì che questa soluzione si basa sul progetto che ha preso nome dalle trattative fra Lord Milner e l'on. Scialoia.

E' noto che questo progetto risale all'ultimo scorcio del 1919 e che in seguito all'ulteriore sviluppo delle questioni e dei dibattiti svoltisi fra Roma e Londra erano state rilevate diverse deficienze e delineate altre soluzioni. Attualmente, a mò di transazione, fra il massimo ed il minimo delle reciproche proposte al riconoscimento della linea Milner Scialoja verrebbe aggiunta una apposita convenzione riguardante particolari per le speciali esigenze logistiche carovaniere dei territori in parola, in ispecie riguardo ai pozzi che rappresentano un distinto oggetto di discussione.

La solenne inaugurazione del ferry-boat di Harwich

HARWICH, 25.

In presenza del Principe Giorgio dell'Ammiraglio Belleni, rappresentante del governo italiano di ufficiali italiani di Marina e di varie autorità si è inaugurato il «ferryboat» fra Harwich e Zeebrugge.

Seguì un banchetto dove il Principe ed altri oratori rilevarono i grandi vantaggi economici del nuovo servizio pel commercio col Continente.

L'Ammiraglio Belleni applauditissimo rilevò che l'avvenimento darà splendidi risultati e creerà una collaborazione ed una solidarietà intima, faciliterà il benessere e lo sviluppo economico delle due nazioni.

L'Italia dà il suo caldo appoggio a questa organizzazione potente con la quale l'Inghilterra dimostra sempre più che nessuno può superarla nel compimento delle grandi imprese.

L'Ambasciatore d'Inghilterra visita la Fiera di Milano.

MILANO, 25.

L'ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale si recò a visitare la Fiera accompagnato dalla signora e dall'addetto commerciale. L'ambasciatore espresse alla presidenza della fiera la sua ammirazione per la grandiosità della Mostra.

Importanti contratti tra Italia e Russia

ROMA, 24 (Sabelli)

Sono stati conclusi importanti contratti tra il Commissariato del Commercio russo e gli importatori italiani i quali hanno anche acquistato trentamila quintali di grano duro. Altre importanti trattative si svolgono tra Italia e Russia circa i servizi di navigazione.

Ras Tafari verso Gerusalemme

SUEZ, 25.

Salutato dai rappresentanti del Re, del Governo, dai Consoli è giunto Ras-Tafari Makonnen erede al trono Abissino che recasi a Gerusalemme.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Sabato 26 aprile 1924 — (117-249). SS. Cleto e Marcello.
Domani: Domenica in albis SS. Ida e Zita.

* * *

1898 — Violento e dannoso aeremoto sulle coste della Sicilia.

Il decreto per le agevolazioni fiscali alle Casse di Risparmio della Libia

Regio Decreto 23 Marzo 1924 Numero 464, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 17 Aprile 1924 N. 92.
Agevolazioni fiscali alle Casse di Risparmio della Libia per le [illegible] normali operazioni e per quelle relative al Credito Agrario e Fondiario.

VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il R. Decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Visto il R. Decreto 31 dicembre 1922, n. 1817;
Visto il R. Decreto 18 gennaio 1923, n. 150;
Sentito il Consiglio Superiore Coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per le Colonie, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono esenti dalla tassa sugli affari di cui al R. Decreto 18 gennaio 1923 n. 150:

a) gli atti costitutivi delle Casse di Risparmio, le modificazioni degli atti medesimi e le procure speciali che possano occorrere per il ritiro delle somme inscritte nei libretti nominativi delle Casse stesse anche in caso di uso;

b) i libretti e ricevute rilasciati dalle Casse di Risparmio ed i registri di contabilità anche a matrice tenuti dalle Casse medesime. [illegible] so di uso saranno applicate le tasse proprie di detti atti secondo la tariffa vigente in Colonia;

c) tutti gli atti e scritti riguardanti le operazioni di credito agrario e fondiario compiuti da Istituti legalmente autorizzati;

d) tutti gli atti e scritti relativi alla concessione ed all'affitto di terreni demaniali destinati alla colonizzazione. La esenzione però non si estende agli atti di sub-concessione, subaffitto, vendita, devoluzione, donazione e simili.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione in lingua italiana nei Bollettini Ufficiali delle due Colonie.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.
Dato a Roma, addì 23 marzo 1924

VITTORIO EMANUELE

Mussolini - Federzoni - De Stefani

Visto, il Guardasigilli: *Oviglio*
Registrato alla Corte dei Conti, addì 15 aprile 1924
Atti del Governo, registro 223, foglio 71 — Granata

Meritata onorificenza

Apprendiamo con piacere che al Caporal Maggiore Percipiano Tommaso del Reparto Deposito Coloniale gli è stata consegnata in questi giorni la Medaglia per i Benemeriti della Salute Pubblica (Boll. 14 settembre 1923, Dispensa 72).

«Per l'opera prestata con grande abnegazione a pro' dei suoi compagni colpiti dal colera nei pressi del Monte Sabotino».

All'umile Caporal Maggiore porgiamo i nostri sinceri auguri per la meritata ricompensa.

Avanguardia Giov. Fascista Sezione di Tripoli

Domani, Domenica, in questa Sede del Fascio avrà luogo alle ore 10 e mezzo una cerimonia alla quale dovranno intervenire tutti gli avanguardisti ed i Balilla. Questi ultimi potranno essere accompagnati dai loro parenti.

Un membro del Direttorio terrà una conferenza.

Per la Commissione
MARIO MARCUCCI

Pesca abbondante

Ieri nelle acque di Tripoli [illegible] state pescate parecchie tonnellate di *Lecciole*. Una grande quantità è stata stivata in casse con ghiaccio e tre velieri carichi partiranno in giornata per Siracusa.

Per la popolazione di Tripoli sono stati riservati tre quintali.

Perquisizione

Alle ore 16 di ieri i CC. RR. della Tenenza di Tripoli, in seguito ad autorizzazione del Procuratore del Re, perquisirono l'abitazione dell'indigeno Ali Ben Saad [illegible] 11 Blabi ove rinvennero oggetti di vestiario appartenente all'amministrazione militare, che sequestrarono; mentre denunziarono alle autorità giudiziarie l'indigeno suddetto.

FURTI

Ad ora imprecisata della notte scorsa ignoti ladri si introdussero nella bottega di generi diversi, in Sciara Zavia, nei pressi del campo Savoia di proprietà dell'indigeno Sadik Ben Kalif Megrani, e mediante scasso della porta rubarono zucchero, pasta, thè, conserve di pomodoro moneta di bronzo che erano in un cassetto di tutto per il valore di parecchie centinaia di lire.

I carabinieri della [illegible] la Bon Gascar [illegible] per [illegible] gli autori.

Mercato finanziario

	ROMA 25
PARIGI	143 75
LONDRA	[illegible]
NEW YORK	22 479
ORO	[illegible]

Cambi su piazza

	TRIPOLI, 25
PARIGI	143 —
LONDRA	98 60
NEW YORK	[illegible]
SVIZZERA	[illegible]
BELGIO	[illegible]
OLANDA	[illegible]
CONSOLIDATO	97 [illegible]

AVVISO

La rinomata ditta Giovanni Savatelli, causa partenza vende il suo avviatissimo Stabilimento elettrico per la fabbricazione di pane, pasta e pasticceria, nonchè un immobile sito in Sciara Suk El Hattab; per trattative rivolgersi allo stesso Suk el Turk 44.

AVVISO

Presso la Scuola d'Arti e Mestieri è aperto un concorso per l'ammissione a N. 11 posti di allievo interno, di religione mussulmana, età non inferiore ai 12 nè superiore ai 15 anni.

Le domande in carta bollata da lire 1, corredate del certificato di vaccinazione e dello stato di famiglia rilasciato dal Capo quartiere dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi delle ore 18 del giorno 30 aprile 1924.

Tutti gli aspiranti, compresi quelli che hanno già presentata domanda, si troveranno alla Sede della Scuola in Via Riccardo, alle ore 9 antim. del giorno 5 maggio 1924, per gli opportuni accertamenti a termini delle vigenti norme statutarie.

Il Commissario Straordinario
E. FASULO

Comunicato

Riceviamo dal «Corriere della Cirenaica».

La Società Anonima «A. Capra e C.», rende noto al pubblico che, pur riservandosi qualsiasi azione di rivalsa ed ogni altro diritto contro [illegible] il provveditorato ad [illegible] che le due Banche locali le hanno indicato come portanti firme dichiarate false o sospette di falsità.

Unione Sportiva Italia

L'assemblea generale dei soci

L'Assemblea generale dei soci [illegible] della Sede il [illegible] 1924 allo scopo di esaminare la situazione dello sport in Tripoli e deliberare circa i provvedimenti da attuarsi per porgere impulso alle competizioni sportive, unico stimolo per la gioventù di dedicarsi con ardore ed amore a quella educazione fisica, palestra di elevazione civile, espressione di forza di bellezza;

RILEVATO che nonostante l'interessamento dimostrato in varie contingenze da intelligenti personalità e da Società sportive, non è stato possibile costituire a Tripoli un Ente capace di assolvere in questo campo il grave compito di scuotere quell'apatia che lentamente [illegible] tessuti di ogni sano sviluppo di educazione fisica [illegible] in questa [illegible] n'oggi, allo svolgimento di poche gare date a lunghi intervalli;

RITENUTO che tali stasi di attività conducono l'essere sportivo ad un decadimento generale di volontà e alla depressione di quello spirito [illegible] la molla incitatrice al miglioramento [illegible];

CHE l'esperienza conseguita nel [illegible] l'attività [illegible] aumento [illegible] animatamente per i dirigenti [illegible] *Unione Sportiva Italiana*, per affrontare serenamente e sicuramente [illegible] tendente a valorizzare la balda schiera di energie della bella gioventù che in questa quarta sponda d'Italia vuol vivere e non vegetare;

CONVINTA di [illegible] XII Concorso Ginnastico Federale ed internazionale, massima affermazione di rinnovamento di una Italia rigenerata in ogni sua fibra;

Sicura che il compito che essa si impone merita l'incoraggiamento del Governo e la benevola assistenza morale e materiale di quel novero di elette personalità che in Tripoli hanno silenziosamente, ma effettivamente contribuito in ogni manifestazione sportiva.

DELIBERA

1. Di [illegible] lo spirito [illegible] e l'allenamento dei singoli in seguito al volere dei propri dirigenti, [illegible] teorici [illegible] del pratico esercizio delle varie applicazioni, sottomettendosi a quelle forme di controllo che permettono in ogni tempo ai dirigenti di rilevare i difetti e correggere anche con sanzioni disciplinari ogni mancanza o trasgressione.

2. Di sollecitare ad oblazioni [illegible] ordinarie [illegible] e secondo le possibilità [illegible] soci per provvedere alla maggior parte del finanziamento necessario al funzionamento dell'Ente sociale.

3. Di fare voti acchè l'On. Governo della Colonia, presso accertamento della efficente organizzazione dell'*Unione Sportiva Italiana*, porga il Suo benevolo aiuto, analogamente a quanto viene operato dal Governo Centrale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia.

4. — Di dare mandato ai propri dirigenti di far noto a quelle personalità che notoriamente hanno dato il loro [illegible] appoggio in ogni competizione sportiva, il programma del *Unione Sportiva Italiana* sia per parte tecnica che finanziaria.

Il presente ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

Il Presidente dell'Assemblea
GIACINTO NALDINI

Il Segretario
BIFFI ALBERTO

Vediamo con vivo piacere il risorgere di questa attività sportiva, lieti di poter dare il nostro pieno assentimento.

Le linee di massima che disciplinano questo sano risveglio dimostrano la consapevolezza dei dirigenti questa Unione di tutte quelle forme negative che di grave intralcio sono state nel passato allo sviluppo dello Sport in Tripoli.

Esprimiamo [illegible] sincero augurio di vittoria alla bella battaglia di emulazione al buono e al bello che l'Unione Sportiva Italiana oggi si accinge ad affrontare.

N. d. R.

Ringraziamento

La famiglia Sandonnini ringrazia tutti coloro che [illegible] e accompagnare all'ultima dimora la [illegible] alla Elvira, in special modo ringrazia le Maestre e le compagne di Scuola della povera Elvira.

Un incendio

Nel quartiere ebreo e precisamente [illegible] in una casetta [illegible] ebreo [illegible] tutte [illegible] il fuoco [illegible] trattava di un incendio forzarono la porta e con l'aiuto di alcuni volenterosi cittadini si diedero a salvare le merce e quanto altro poterono.

I pompieri del Genio avvertiti telefonicamente accorsero sul luogo e con autopompe circoscrissero il fuoco domandolo in poco tempo.

I danni ascendono a L. 1.500 Non [illegible]

I carabinieri [illegible] generatore l'incendio.

Circolo "Libia,,

La Sezione Filodrammatica del Circolo Libia onde aderire alle numerose richieste delle famiglie dei Sigg. Soci è venuta nella determinazione di rappresentare ancora una volta il dramma in 4 atti di Nestore Bau, intitolato

CATENA MALEDETTA

e la graziosissima parodia: *AMLETO*.

La prima del "Barbiere,, e la chiusura della "Stagione,,

Il *Barbiere di Siviglia*, l'antica e sempre fresca opera rossiniana, è andata in scena [illegible] molti [illegible] avessero fiducia in un buon esito, perchè... perchè non era un mistero per alcuno che per mettere su nove opere in ventuno recite, per quanto la maggior parte degli elementi della Compagnia provenissero dalla lunga stagione del «*Reale*» di Malta non vi era molto tempo disponibile per le prove. D'altra parte il *Barbiere* non era fra le opere eseguite a Malta. Ma la provenzione evidentissima in gran parte del pubblico dovette constatare a cose fatte [illegible] dalla *Sinfonia* iniziale che fu sonata, infatti il primo *bis* concedutо dal maestro Cantoni durante tutta la breve stagione.

E sono cominciati i primi applausi, che si sono ripetuti a scena aperta alla *cavatina* di *Figaro* che il simpatico baritono Izal ha [illegible] la potenza dei di [illegible] mezza voce e la di lui efficacia scenica.

Alla fine dell'atto il pubblico ha ripetutamente applaudito il duetto di *Figaro* ed il Conte d'Almaviva tenore Mulleras, chiamando alla ribalta anche il maestro Cantoni.

La Signorina Lavezzari, nella parte di Rosina [illegible] è potuta affermarsi cantante di buona scuola [illegible] mezza voce e dalla buona conoscenza che ha dell'opera [illegible] che le hanno procurato degli unanimi applausi a scena aperta: come applausi ha suscitato il duetto con *Figaro* ed il *concertato* del finale. Ed il sipario si è alzato ripetutamente perchè il pubblico ha voluto alla ribalta [illegible] *Rosina Lavezzari*, con il *Conte d'Almaviva* (tenore Mulleras) con *Figaro* baritono Izal anche *Don Basilio* basso Masini e *Don Bartolo* basso Ferragutti che hanno portato alla [illegible] dell'opera un ottimo contributo vocale e scenico.

Applausi fragorosi si sono avuti anche al terzo atto e meritatissimi perchè tutta l'opera oltre che vocalmente, [illegible] è stata mantenuta in una linea comica degna di incondizionato encomio, senza degenerazioni nello [illegible] *Barbiere di Siviglia* per le difficoltà superate [illegible] la battaglia artistica [illegible] un vero peccato che per essere alla fine della stagione l'opera non può essere replicata.

* * *

La breve stagione si è chiusa iersera con la terza di Boheme. La serata era in onore del Maestro Cantoni che è stato festeggiatissimo dal pubblico che iersera gremiva il *Miramare* e che ha voluto fargli una imponente dimostrazione di stima e di simpatia per aver saputo egli essere [illegible] come già abbiamo avuto occasione di scrivere il fortunato [illegible] di questa riuscita stagione [illegible] pubblico tripolino. Al maestro Cantoni sono stati offerti fiori e regali.

* * *

La *Boheme* anche iersera ha avuto una buona esecuzione da parte delle Signore Guerrieri (Mimì) e Valerio (Musetta) del baritono Federici (Marcello) del basso Masini (Colline) e Ferragutti (Benoit) del baritono Cantoni (Schannard). La parte di *Rodolfo* iersera è stata sostenuta dal tenore Cav. Poggiardi il quale ha saputo farsi onore.

Alhambra

OCCHIO DI VETRO

Dramma bizzarro, stranissimo con una curiosa impronta orientale.

Le scene più inaspettate ed impressionanti si susseguono con tanta naturalezza e gli eventi sono così logicamente concatenati che l'attenzione dello spettatore rimane avvinta dal primo all'ultimo quadro.

Magnifica l'interpretazione della bellissima e birichina ETHEL JOICE.

Lunedì

MARY PICKFORD in *«STRACCETTO»*

Movimento dei Piroscafi

Alle ore 11.30 di ieri è partito per Zuara la R. Vedetta *Caraddi* per eseguire lavori idrografici.

Alle ore 6 è giunto da Misurata il piroscafo *Zara* con 28 passeggeri civili 35 militari e 3 ufficiali.

Alle 7 è giunto da Cardiff il piroscafo *Isule* carico di carbone.

Alle 7.30 è giunto da Misurata il piroscafo *Massa* con un passeggero civile 36 militari e un ufficiale.

Alle ore 8 è giunto da Misurata il piroscafo «Terranova» con 3 passeggeri della tonnara di Marsa El Zeida e un civile.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITAR. della Tripolitania

AVVISO DI VENDITA

È posto in vendita al migliore offerente un lotto di circa 300 pelli ovine, 37 equine e 6 di cammello.

I concorrenti dovranno far pervenire l'offerta a questa Direzione non più tardi del giorno 29 c. m. specificando il prezzo a peso.

Le pelli sono visibili presso il 5. Deposito Derrate dalle ore 15 alle ore 17 di tutti i giorni.

Tripoli, 25 aprile 1924.

Il Maggiore Commiss. Diret.
F. FEDELI

Lo scisma massonico
e l'atteggiamento del fascismo

ROMA, 24.

A Palazzo Giustiniani non si attribuisce valore al movimento secessionista che fa capo a Frosini.

La «Tribuna» ha avvicinato alcune note personalità massoniche le quali hanno affermato che al tentativo di scissione del Frosini non si dà importanza. Il Frosini ha fatto parte della Massoneria di Palazzo Giustiniani. Per il suo atteggiamento, come era naturale, ne fu espulso. La cosa è notoria. Il Frosini è stato un antifascista della più bell'acqua e poichè la Massoneria che faceva capo a Raul Palermi fino dall'inizio della Marcia su Roma si era dimostrata fiancheggiatrice dell'opera del l'on. Mussolini, Edoardo Frosini si scagliò contro il Palermi stesso con una violenza inaudita. Allora stampò un volumetto intitolato «Fumamola!» attaccando vivacemente il Palermi. D'improvviso Edoardo Frosini, spirito irrequieto e instabile, si lancia contro la Massoneria di Palazzo Giustiniani.

Un'altra personalità del mondo massonico ha poi aggiunto: E' evidente che oggi tra Raul Palermi e Edoardo Frosini vi è un accordo ed è facile arguirlo dal fatto che il Palermi è una vera e propria autorità.

La Segreteria del Grande Oriente d'Italia comunica da Palazzo Giustiniani:

«Si mentisce nella forma più recisa che gli appartenenti alle organizzazioni dipendenti del Grande Oriente abbiano partecipazione alla costituzione di un gruppo massonico dissidente che farebbe capo al signor Edoardo Frosini di Firenze. Cadono quindi così tutti gli apprezzamenti che sono apparsi su alcuni giornali a proposito di secessioni e ribellioni che non si sono assolutamente verificate».

Interrogato il Palermi, gran maestro della Massoneria di Piazza del Gesù sulla importanza del movimento di sessione, egli ha risposto:

«Sappiamo del movimento iniziato dal Frosini alla organizzazione di un Grande Oriente Italiano presieduto dal Frosini stesso. Noi siamo estranei naturalmente alla sua iniziativa nè sentiamo bisogno di pronunciarci in merito. Ci preme soltanto ricordare che nell'orbita della resurrezione dei valori nazionali si è svolto e si svolge lo sviluppo della nostra Massoneria e che moltissimi degli esuli di Palazzo Giustiniani sono anche per questo da gran tempo nelle nostre file. Il movimento del Frosini non sarebbe dunque che parallelo alla nostra organizzazione, nè si comprende dunque in qual modo esso possa giustificare la sua così clamorosamente annunziata autonomia di spirito.

Di Edoardo Frosini si ricordano talune pubblicazioni massoniche apparse sotto il nome di dr. Hermes seguite dalla elencazione dei seguenti titoli. Dottore in scienze ermetiche M. H. C. dell'Università Libera di alti studi di Francia, M. C. della Accademia Internazionale di filosofia Massonica di Parigi e dell'Accademia Enciclopedica Universalista. Il Frosini fu membro del rito nazionale spagnuolo e fratello onorario del rito scozzese ecc.

Il Frosini che oggi si proclama contro la Democrazia Massonica si è inotre sempre proclamato nei suoi volumi spirito oltremodo democratico, seguace cioè della Scuola italiana che da Giuseppe Mazzini prende il nome e che a lui si ispira.

L'«Idea Nazionale» così commenta: «Il deliberato del Gran Consiglio dell'anno scorso ha dichiarato l'incompatibilità tra la qualità di massone e quella di fascista per alte ragioni di principio, e riconosciuta la sostanziale ed incolmabile differenza tra l'idea fascista e le ideologie massoniche, senza mezzi termini, senza possibilità di transazioni e di accomodamenti. Il fascismo si manterrà in questa posizione di rigida intransigenza e di netta opposizione anche di fronte ai secessionisti del sig. Frosini. Si vorrebbe ora tentare il giuoco su più vasto stile. Non riuscirà. I falsificatori saranno inesorabilmente smascherati e gettati fuori. La nuova Italia fascista vive per forza propria e non sa che farsi della «luce» massonica: vede da sè la propria strada».

L'inizio del processo
della Sconto in Alta Corte di Giustizia

ROMA, 24

E' cominciato dinanzi al Senato, costituito in Alta Corte di Giustizia, il processo contro gli ex amministratori della Banscònto.

Alle 15.15 il Presidente Senatore Tittoni dichiara aperta l'udienza dell'Alta Corte composta di circa 120 senatori.

I lavori dell'Istituto Coloniale Internazionale

Un successo del dott. Sarnelli

ROMA, 24 (Sabelli).

Al Congresso dell'Istituto Coloniale Internazionale, il capitano medico Sarnelli, rappresentante della Società dell'Africa Italiana, per molti anni oculista all'Ospedale Militare di Tripoli ha svolto un'importante comunicazione sulle malattie oculari nell'Africa settentrionale con validi argomenti e appoggiandosi a numerose statistiche. Il giovane e valoroso studioso che è stato seguito dalla deferente attenzione di tutta l'Assemblea, ha concluso invitando il Congresso a spronare i governi ad istituire una profilassi per la cura obbligatoria del tracoma nell'interesse umanitario e civile. I congressisti esteri hanno molto applaudito e il delegato del Belgio, relatore su d'un tema analogo si è associato alle conclusioni dell'oratore.

...

ROMA, 25.

Il Ministro Federzoni invitò i partecipanti al Congresso dell'Istituto Coloniale Internazionale ad una gita a Tivoli alla quale parteciparono tutti i delegati esteri il sottosegretario Marchi e le alte personalità del Ministero delle Colonie.

L'inaugurazione del Congresso di Urologia.

ROMA, 24.

Nella Sala consigliare del Campidoglio presente S. M. il Re si è inaugurato il Congresso Internazionale di urologia.

Pronunziarono discorsi il Senatore Cremonesi e S. E. Bonardi.

Il Sovrano fu fatto segno ad entusiastiche acclamazioni da parte dei presenti.

Otto operai decorati della Stella del Lavoro

ROMA, 24.

Per la ricorrenza della festa nazionale del lavoro, su proposta di S. E. Corbino S. M. il Re conferì la decorazione della Stella al merito del lavoro ad otto operai, per singolari meriti e moralità conseguiti in un lungo periodo di ininterrotto lavoro.

Una dimostrazione a Donna Rachele Mussolini.

MILANO, 25.

Nel pomeriggio Donna Rachele Mussolini visitò la Fiera del padiglione della Sardegna interessandosi all'artistica Esposizione ed esprimendo la sua viva simpatia per l'Isola tanto cara ai cuori italiani.

All'uscita della Fiera i visitatori le fecero una calorosa dimostrazione.

S. M. il Re a Venezia

VENEZIA, 25

Ricevuto dalle LL. EE. Gentile e Lupi dalle Autorità civili e militari, dai Senatori e Deputati acclamatissimo dalla popolazione è giunto S. M. il Re ad inaugurare la Biennale.

La Duse sarà sepolta in Santa croce

ROMA, 24 (Sabelli).

Per disposizioni del Governo e della Giunta Municipale di Firenze, i resti mortali di Eleonora Duse saranno sepolti in Santa Croce vicino al famedio del grande tragico Tommaso Salvini.

La miseria dell'ex Califfo

ROMA, 24 (Sabelli).

Secondo notizie da Territet, l'ex Califfo di Stambul, Abdul Medgiid vive abbandonato da tutti, nella più completa miseria. E' noto che il Governo repubblicano di Angora ha tolto i sussidi al Califfo ed a tutti i membri della famiglia imperiale.

Caldo sui Pirenei

PERPIGNANO, 25.

Un'ondata di calore si constata nei Pirenei. Il termometro è salito ad oltre trentun gradi. Vi è una grande siccità.

Le catastrofiche previsioni di un filosovo laburista

NEW YORK, 22.

Il famoso filosofo e membro del Partito Laburista inglese Bertrand Russel è in visita qui a New York. Gli sono stati offerti vari banchetti. In uno di questi egli ha stupito i suoi ascoltatori, dichiarando che entro breve tempo l'America, grazie all'oro che possiede, terrà in schiavitù il mondo intero. Il mondo desidera un Governo unico, che controlli da solo tutto l'armamento. Una tal cosa può essere raggiunto soltanto mediante un imperialismo finanziario.

Russel presagisce, per una data non lontana, l'estensione dell'impero finanziario americano su tutto il continente europeo e dell'Oriente.

Un impero, il quale sarebbe al più alto grado antiliberale e crudele. Schiaccerebbe il tradeunionismo, renderebbe la vita intollerabile, uniforme, laboriosa e monotona. Il mondo cadrebbe in una pace interrotta soltanto dal precipitante delle bombe dagli aeroplani sugli scioperanti.

Russel ha terminato consigliando gli Stati Uniti a chiedere subito alla Francia il pagamento del suo debito onde indurre i francesi alla ragione e ha consigliato al tempo stesso l'Inghilterra a costituire una grande flotta aerea onde porla sul piede di eguaglianza con la Francia.

Il barone Avezzana a Parigi

PARIGI, 25.

E' ritornato l'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana.

La campagna elettorale francese

Il discorso elettorale di Poincarè

PARIGI, 25.

Si annuncia ufficialmente che Theunis et Hymans avranno un colloquio con Poincarè lunedì prossimo a Parigi.

In un banchetto offertogli dal Congresso della Federazione Repubblicana Poincarè pronunciò un discorso rilevando i compiti di politica estera della nuova camera ed affermando la convinzione che il paese ratificherà la politica finora seguita verso la Germania dal Governo.

Circa la politica interna il programma della Camera comporta la restaurazione della finanza e lo sviluppo della politica di economie.

Concluse invitando le buone volontà della Francia ad unirsi per affrettare il risollevamento della Francia convalescente.

...e uno di Briand

NANTES, 25

In un discorso tenuto ad una riunione elettorale Briand rilevò la necessità che le elezioni sostengano la Repubblica. A proposito dell'occupazione della Ruhr disse: in circostanze analoghe avrebbe preso le stesse misure di Poincarè poichè come questi egli si preoccupa della sicurezza della Francia e del mantenimento della pace affermando di non avere sempre approvato la politica fiscale dell'attuale governo ma non per questo egli non può essere tacciato di irremovibile opposizione al Presidente del Consiglio.

Gl'inglesi a Corfù

ROMA, 24

Il *Giornale di Genova* aveva pubblicata la notizia laconica che gli inglesi avevano occupato Corfù.

Lo stesso giornale pubblica un telegramma da Parigi, in cui è detto:

«Sulla notizia giunta da Corfù, circa l'occupazione dell'isola da parte della marina inglese, giungono i seguenti particolari:

La mattina del 12 aprile nove corazzate britanniche si sono presentate dinanzi alla baia di Corfù, e poche ore dopo alcune scialuppe entravano nel porto, e sbarcavano 300 uomini, da altre scialuppe erano portati a terra quattro cannoni di medio calibro.

Gli uomini ed i pezzi si diressero al Castello, dove i cannoni vennero regolarmente piazzati.

Non è possibile dire con precisione quale sia lo scopo di questa passeggiata militare della marina britannica, perchè dal 13 aprile manca ogni altra notizia al riguardo. Comunque, resta confermata la prima notizia della occupazione dell'isola.

La parola è ora al governo inglese, il quale deve chiarire il suo atteggiamento, dichiarando gli scopi ed il carattere dello sbarco compiuto.

Sin qui il telegramma al «Giornale di Genova».

Assunto notizie negli ambienti bene informati è risultato quanto segue.

Effettivamente il giorno 13 di questo mese una «dreadnough» ed alcune cacciatorpediniere inglesi si recavano nelle acque di Corfù per i soliti esercizi della flotta. A Corfù con permesso delle autorità greche, gli inglesi sbarcarono due cannoncini da 75 per gli esercizi a terra. Durante la notte i cannoncini vennero ricoverati nel castello di Corfù.

Le esercitazioni durarono sei giorni. Finite queste i cannoncini vennero nuovamente imbarcati sulle navi, e nella mattina del 18 la corazzata ed i cacciatorpediniere hanno abbandonato le acque di Corfù.

Dimostrazioni giapponesi contro il Senato americano

TOKIO, 25.

Grandi riunioni pubbliche hanno avuto luogo a Tokio e ad Osaka per protestare contro la legge americana tendenete all'esclusione quasi totale degli immigranti giapponesi.

Il premier avrebbe dichiarato in consiglio privato che il Governo è convinto che un appello diretto al popolo Americano permetterà di porre rimedio alla situazione.

La Spagna festeggia il primo maggio

MADRID, 25

Il Direttorio decise di non autorizzare l'abituale manifestazione proletaria del primo maggio.

Helferich vittima del disastro di Bellinzona

BERLINO, 24.

Il «Wolff Bureau» annuncia che tra i morti del disastro ferroviario di Bellinzona vi sono l'ex Ministro tedesco, Helferich e la madre.

...

BELLINZONA, 25

Tra le vittime del grave disastro ferroviario si trova anche il negoziante milanese Elvento Planzi.

Sport

Grande vittoria ippica italiana

NIZZA, 25

Nel concorso ippico internazionale militare del Premio della Villora sono stati classificati primi, pari merito, *Ghiblin* montato dal tenente italiano Lequio, e *Billou* montato dal tenente francese Bizard.

Il vincitore della quinta Targa Florio motociclistica

PALERMO, 25.

La quinta Targa Florio motociclistica di 324 chilometri sul circuito delle Madonie è stata vinta dal Maggiore Vittorio su Harley Davidson in 5 ore, 51' 18'' e 4/5, e secondo è arrivato Zam su Guzzi, terzo Gessler su Guzzi.

Il Derby Reale

ROMA, 24.

Al Derby Reale è giunto primo Manistee, secondo Giambologna.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi.

Questi ultimi sono i discendenti dei «tibbu» del Tibesti, venuti in epoche precedenti nel Kauar, introducendovi la coltura della palma, il loro lungo soggiorno nell'oasi ha fatto loro perdere parte dei caratteri nomadi della famiglia, cui appartengono; e in tal modo si trasformarono in sedentari.

Difettando i mezzi, si dedicano limitatamente all'allevamento degli animali; e, a poco a poco, dimenticano il proprio dialetto: in tutti i villaggi del Kauar (eccezion fatta per il villaggio d'Aggher, di recente fondazione), si parla il «kanuri»; i giovani — in genere — nemmeno conoscono il «tibbu».

I «tedas» del Tibesti, e di Giado non hanno, com'è presumibile, un'origine unica; e possonsi invero identificare, fra le numerose tribù, che popolano il massiccio, numerose correnti di emigrazione.

Talune tribù discendono probabilmente dai «trogloditi-etiopici», di cui s'è occupato Erodoto; e si ritiene sieno le tribù di Giado, d'Abo, d'Auzu, dei Kussi, e d'Uri, che ancora ai nostri giorni conservano alcune delle caratteristiche, consacrate nelle opere del famosissimo storico.

Altre tribù, che abitano nelle regioni del Bardai e di Zumri, derivano certamente dalle tribù fezzanesi discese al Kanem, attraversando il Tibesti e il Borku; da siffatte tribù, chiamate «bordoane» da Leone l'Africano, sarebbero — come si ripete — discesi i sultani del Bornu.

I «bardoani», in epoca successiva, sarebbero stati sottomessi dalle tribù dominanti: Tomagheras e Gundas venute dal paese di Kanem; le quali ancora adesso costituiscono le «tribù nobili del massiccio montagnoso abitandone principalmente i margini occidentali.

Successivamente, e in un'epoca che di certo non è molto lontana, tribù boarnesi si sarebbero stabilite nella zona sud del Tibesti; ed avrebbero dato origine agli Arnas di Dunar e di Iebbi; mentre le tribù, provenienti da Kufra, si sparpagliavano sulla parte orientale.

Una tribù di «tibbu» chiamasi in effetto «Tezerea»; e i suoi componenti asseriscono che la tribù s'è trasferita nel Tibesti, da un secolo circa.

I Kanuri

I «kanuri» formano la maggioranza delle popolazioni del villaggio di Faki, una notevole maggioranza del villaggio di Bilma; esigua minoranza nel villaggio di Dirku, mentre pochissimi — appena — si trovano a Giado.

I curiosi villaggi fortificati dei Kanuri

I villaggi dei «kanuri» sono costruiti con terra; ma nondimeno offrono caratteristiche difensive assai notevoli.

Una cinta ininterrotta di mura racchiude i villaggi per tutto l'ambito; piccole ed anguste strade, i cui edifici hanno mura molto alte, attraversano i villaggi in ogni direzione; modestissimi vicoli allacciano le une alle altre, le arterie principali.

I vicoli su cui si affacciano quasi tutte le case, sono chiusi, alle due estremità, da solidissime porte di legno.

Il villaggio «kanuri» è dominato dal «Casr», una sorta di grande «blockhaus», dalle mura alte dai cinque ai sei metri, con torri agli angoli; il «casr» rinserra gli alloggi e i depositi dei viveri; e serve di rifugio alla popolazione nel caso di attacco, da parte di nemici.

Il villaggio di Faki

Il villaggio di Faki è il più caratteristico fra tutti.

La cinta esterna ne è duplice; l'assieme delle vie e dei vicoli forma un vero dedalo.

I villaggi di Bilma e di Dirku, come pure il villaggio, attualmente deserto di Segghedin, sono costruiti con eguale planimetria.

(*Continua*).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 75

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia ...III, S. Gregorio 36 - Milano (5) — Conto Corrente con la Posta

Il Fascismo, per volere del Governo Nazionale, consacra alla Libia, in maniera stabile e perenne, due Legioni di Camicie Nere.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 27 Aprile 1924 — N. 99.

L'opera coloniale del Fascismo

Due Legioni permanenti

di Milizia Nazionale per la Libia

Due Legioni permanenti

ROMA, 25

Su proposta di S. E. Federzoni il Consiglio dei Ministri approvò lo schema del Decreto Legge e le relative norme esecutive per l'istituzione di due Legioni Libiche della Milizia Nazionale. Tale decreto è stato concertato con lo Stato Maggiore dello Esercito e il Comando Generale della Milizia. Le due Legioni hanno carattere permanente e sono destinate a prendere il posto delle Legioni organiche della Milizia Nazionale temporaneamente impiegate nelle due Colonie la cui ferma è prossima a scadere, nonchè a sostituire gradualmente i battaglioni bianchi di fanteria facenti parte delle Truppe Coloniali della Cirenaica e Tripolitania

Il grado e il reclutamento

Gli Ufficiali graduati e i Militi delle Legioni libiche sono reclutati della Milizia Volontaria. Per il servizio in Colonia gli Ufficiali debbono essere delle categorie in congedo dell'Esercito e per lo meno di grado immediatamente inferiore a quello che sono richiamati a vestire nelle Legioni libiche. I graduati e i militi debbono essere riconosciuti idonei fisicamente al servizio in Colonia

Il trattamento economico

Il trattamento economico è parificato a quello in atto nei Battaglioni Cacciatori, salvo per l'aliquota che può essere al massimo di metà del l'effettivo per un milite anziano avente fatto la guerra o avente già servito nelle Legioni della Milizia impiegate in Libia, per i quali è fatto un trattamento economico superiore

L'ordinamento delle Legioni

Circa l'ordinamento è mantenuta nelle Legioni libiche la struttura e la caratteristica delle Legioni metropolitane della Milizia, con qualche modificazione, in modo da rendere la Coorte unita alla tattica corrispondente del battaglione con le attribuzioni di salmerie, mitragliatrici e zappatori.

I gradi di primo Seniore e di Vice Capo-Squadra

Sono istituiti i gradi di primo Seniore e di Vice Capo Squadra corrispondenti rispettivamente a Tenente Colonnello ed a Caporale delle gerarchie dell'Esercito.

Il servizio

Per quanto il servizio è prevedibile, nelle circostanze normali sarà quello di guarnigione nelle piazzeforte e località fortificate in modo da disimpegnare i reparti di colore destinati ad aver sede nelle zone più meridionali

Il servizio prestato, a tutti gli effetti giuridici e amministrativi, è considerato come servizio militare.

Altri decreti per la Libia

Su proposta di S. E. Federzoni venne approvato uno schema di Regio Decreto concernente la nuova distribuzione dei volontari di Truppe Coloniali.

Lo schema di Decreto per il nuovo ordinamento della giustizia militare in Libia, lo schema di decreto per l'assicurazione obbligatoria e per l'invalidità e vecchiaia nelle Colonie.

Lo schema di decreto contenente le norme regolanti la libertà di stampa in Cirenaica.

Lo schema di decreto istituente in Tripolitania una tassa per la fabbricazione degli spiriti

Lo schema di decreto che proroga per due anni l'esenzione del dazio sui materiali edilizi introdotti in Tripolitania e Cirenaica.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 26

Il Consiglio dei Ministri rinviò al l'25 le elezioni generali amministrative e deliberò di sottoporre alla sanzione Sovrana la nomina di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia per il generale Grazioli.

Su proposta di S. E. Mussolini fu approvato un decreto che dà vigore nel Regno e in Colonie al protocollo relativo alla clausola dell'arbitrato stipulato a Ginevra nel settembre 1923. Venne poi approvato il decreto che disciplina le case da giuoco.

Il Duce al pellegrinaggio di Cardello.

ROMA, 26

La «Tribuna» dice che S. E. Mussolini parte domattina per Firenze domani sera partirà per Castel Bolognese ove assisterà domenica alla cerimonia commemorativa di Cardello.

Ritornerà a Roma domenica notte

...

FIRENZE 26

La città è imbandierata e numerosi manifesti salutano i gloriosi Artefici della Vittoria

Coi primi treni sono giunte le rappresentanze dei grandi mutilati di guerra che parteciperanno all'imponente adunata che si svolgerà alla presenza di S. E. Mussolini

All'arrivo di ogni treno i mutilati sono accolti dai membri del Comitato e su automobili messe a disposizione da numerosi cittadini visitano la città.

...

ROMA 26

S. E. Mussolini partì per Firenze ossequiato dalle LL. EE. [illegible] no, Acerbo, De Bono e da altre Autorità

La visita del Duce in Sicilia

ROMA, 26

S. E. Mussolini visiterà a Sicilia dal 3 al 14 maggio.

Due cerimonie fasciste in presenza del Duce

ROMA, 26.

Stasera, al Castello dei Cesari, Mussolini offerse un rancio ai moschettieri formanti la sua fedele guardia d'onore nel cortile del Castello dei Cesari.

All'arrivo Mussolini fu accolto dal saluto a voce dei moschettieri e di 200 Balilla genovesi giunti a Roma per fare atto di omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Mussolini passò in rivista i moschettieri ed i Balilla, poscia i moschettieri offersero al Duce una riproduzione del loro pugnale caratteristico. Seguì un rancio al quale assistettero Sua Eccell Mussolini i sottosegretari Acerbo, Finzi, i generali De Bono, Sacco, Varini e varie notabilità fasciste. Poscia Mussolini con Acerbo e Finzi ed altri personaggi si recarono ad inaugurare la nuova sede dei fasci all'Estero, ricevutovi dal Segretario Generale on. Bastianini, dai rappresentanti dei Fasci all'Estero, da numerose autorità e personalità fasciste. L'on. Bastianini parlò applauditissimo.

Mussolini ebbe parole di vivo compiacimento per la nobile istituzione

Il processo della Sconto

L'Alta Corte ammette la costituzione di Parte Civile

ROMA, 26

Nel processo della Ban Sconto l'udienza si è aperta alle 15,20. Le tribune sono affollatissime

Per la difesa l'on. Cassinelli sostiene la tesi dell'esclusione dei creditori singoli e degli azionisti dalla costituzione della Parte Civile.

D'Angelantonio, parte civile sostiene che gli azionisti possano costituirsi parte civile. Per la parte civile dell'avv. Stratta questi personalmente sostiene la legittima sua costituzione ed attacca vivamente la Banca Nazionale di Credito pel suo contegno verso i Sindaci della Banca di Sconto in liquidazione e termina invocando che l'Alta Corte non rifiuti agli azionisti ed ai creditori la tutela dei loro diritti

Alle 16,30 il Presidente ordina una breve sospensione della seduta.

...

ROMA 26

Il Senato in Alta Corte deliberò di ammettere la costituzione della Parte Civile di tutti gli interessati nell'affare della Banca di Sconto Italiana.

Una cerimonia per i nostri caduti in Francia, a Digione.

ROMA, 25 (Sabelli)

Si ha da Digione duecentosanta salme di militari italiani caduti sul fronte francese sono state raggruppate a Digione per essere portate in patria il 27 corrente.

In tal giorno avrà luogo una cerimonia organizzata dalla Colonia Italiana. Verrà celebrata alla Cattedrale un servizio religioso officiato dall'Arcivescovo di Digione.

Tutte le Autorità sono invitate alla cerimonia.

S. M. il Re inaugura l'Esposizione d'Arte di Venezia.

VENEZIA, 26.

Alla presenza del Re, del Ministro dell'Istruzione, delle notabilità artistiche di tutta Europa si è inaugurata la 14.a Esposizione Internazionale dell'Arte.

S. E. il Ministro Gentile pronunziò un applaudito discorso.

Il Re acclamato dalla grande folla ha visitato il Palazzo Centrale congratulandosi con gli artisti e gli espositori.

La città è tutta imbandierata e animatissima.

...

VENEZIA 26.

S. M. il Re assistette stasera allo spettacolo di gala alla «Fenice»

Alle ore 21,30, acclamatissimo lasciò il teatro e si recò alla stazione donde ripartì per Roma

ROMA, 26

Proveniente da Venezia è ritornato S. M. il Re

Il Congresso giuridico dell'Aviazione

ROMA, 26

Il Congresso Giuridico dell'Aviazione dopo aver discusso il problema dell'extra territorialità delle aeronavi prende in esame le questioni delle assicurazioni e del diritto di guerra aerea.

Alcuni propone di rinviare la questione non essendo opportuno esaminare il progetto frammentariamente. Sede del prossimo Congresso è stato designato a Bruxelles

La completa accettazione del Rapporto degli Esperti

PARIGI, 26.

Le risposte dei Governi francese, belga ed inglese accettano la conclusione dei Rapporti degli Esperti.

Il Belgio dopo aver aderito alla conclusione degli Esperti dichiara che per parte sua nell'applicazione del nuovo piano si metterà in relazione coi Governi alleati

La Commissione delle Riparazioni riunita stamane prese visione delle risposte francese, Belga ed inglese per domani attende la risposta [illegible]

Gli Ambasciatori alleati contro il terrorismo tedesco

PARIGI, 26

L'«Havas» annuncia

Gli ambasciatori alleati a Berlino fecero un passo collettivo per attirare l'attenzione del Governo tedesco sulle società segrete la cui attività si esercita contrariamente al Trattato di Versailles, costituenti un pericolo per la sicurezza delle truppe di occupazione.

Tale passo fu effettuato in seguito ad analoga decisione della Conferenza degli ambasciatori.

Gorky in Italia

PRAGA, 26.

Massimo Gorky è partito dalla Cecoslovacchia per l'Italia, dove egli ha l'intenzione di passare qualche [illegible] per ritornare poi in Cecoslovacchia

L'atteggiamento dei Gruppi Parlamentari

e l'eventualità di una riforma del regolamento della Camera

Movimento nel campo popolare - Le prossime riunioni

ROMA, 26 (Sabelli)

Si preannunziano intanto nel campo popolare numerose riunioni

La Direzione del Partito è convocata per il 2 maggio, mentre il Consiglio Nazionale si riunirà il 13 dello stesso mese. Il Gruppo Parlamentare Popolare è stato convocato per il [illegible] maggio

E' evidente che in queste riunioni non mancherà di essere esaminata attentamente la situazione politica in rapporto ai risultati delle elezioni e agli avvenimenti di questi giorni.

Non abbiamo mancato di interrogare al riguardo un autorevole esponente del Partito Popolare che ci ha dichiarato che fino a quando i tre organi succennati non avranno esaminata la situazione, riesce difficile dire quale sarà l'atteggiamento del Partito Popolare. «E' evidente, ha soggiunto il nostro interlocutore, che gli incidenti di questi giorni fra fascisti e popolari non sono molti utili per una conciliazione, ma è certo che sarà fatto tutto il possibile perchè l'atteggiamento del nostro Gruppo parlamentare alla Camera non risulti ipotecato indefinitivamente.

Quando sarà convocato il Congresso?

— Per il momento non si può dire niente in proposito. Certo l'atmosfera politica non mi sembra molto adatta per la convocazione di un Congresso, nè parimente si può dire niente in merito alla nomina del nuovo segretario politico del Partito, quantunque noi desideriamo che anche questa questione possa essere risolta.

Il gruppo Liberale e i Democratici

L'on. Paolucci interrogato sulle previsioni nei riguardi del prossimo o futuro atteggiamento dei gruppi e partiti ha detto

Gli uomini politici non iscritti al Partito Fascista, per il fatto stesso della loro entrata nella lista del Governo non potranno non essere fermi sostenitori. Io prevedo la persistenza di un gruppo liberale di destra capeggiata dall'on. Salandra, fedelissimo al Governo di Mussolini

E i democratici entrati nel listone?

Io credo che saranno assorbiti in massima parte dal Fascismo e in minima parte dai liberali, perchè favorevoli al Governo, in antitesi con gli altri gruppetti democratici, non avrebbero ragione e possibilità di esistenza

Nuovo frazionamento dei Socialisti

La nuova Camera ci farà assistere ad un nuovo frazionamento dei socialisti. I terzinternazionalisti eletti nella lista comunista non si confonderanno con questi ultimi, in quanto in seguito alla decisione dell'esecutivo allargato di Mosca sono autorizzati a tenere un atteggiamento distinto ma fiancheggiatore con quello comunista. Essi organizzeranno la [illegible] frazione in modo da potere [illegible] e una lotta con massima [illegible]

Il programma della legislatura: Consolidare l'opera della rivoluzione fascista

Interrogato poi sul programma fattivo di opere legislative che potrà compiere la nascente legislatura, l'on. Paolucci ha detto.

La nuova Camera ha un vastissimo e arduo compito davanti a sè. deve consolidare l'opera della rivoluzione fascista e con opportuni provvedimenti rendere impossibile qualsiasi ritorno al passato.

A coloro che sorridendo ci dicono che saremo numero nella massa e pecore nella mandria umili e obbedienti al cenno del pastore Mussolini rispondiamo con umiltà e con fermezza di soldati, che ci è di gioia e di orgoglio essere devoti e fedeli a tanto capitano perchè egli ci ha restituito la fierezza delle nostre ferite, la luce delle nostre medaglie, la fede nei nostri destini.

Si torna intanto a parlare della opportunità di una riforma del regolamento e degli usi della Camera specie in relazione alla applicazione della nuova legge elettorale ed ai suoi risultati.

Il fatto di [illegible] non presuppone i gruppi parlamentari, ma certa quantità di gruppi e un certo giuoco di contrasti si preoccupa di assegnare una equa rappresentanza [illegible] base del suo [illegible] [illegible] dei gruppi

Non si può dire che i gruppi siano distrutti o non esistano più, vi sono ancora; ma in una tale sproporzione di forze che il costituire tutte le Commissioni proporzionalmente ai gruppi equivale su per giù a dare carta bianca alla maggioranza che oggi è stabile e non può mutare per cambiamento di questioni da esaminare.

Inoltre il regolamento vigente ha il difetto di affidare la composizione delle Commissioni e quindi lo studio e la elaborazione dei progetti soltanto a una piccola parte dell'Assemblea, escludendone permanentemente l'altra.

Per ovviare al grave inconveniente ultimamente si era aumentato il numero dei componenti le Commissioni, trasformandole così in altrettanti parlamenti, ai quali o non interveniva nessuno se la questione in esame non aveva importanza, o intervenivano tutti se la questione era importante, prorogando indefinitivamente la discussione.

Qualcuno propone di tornare all'antico e cioè al sorteggio degli uffici con la nomina volta a volta di un rappresentante per ufficio, per costituire la Commissione sezionale e diciamo così occasionale e con la elezione al principio della legislatura delle Giunte permanenti, quali la Giunta del bilancio, quella per i trattati e le tariffe, quella per il regolamento ecc.; si intende con una congrua rappresentanza delle minoranze.

Si potrebbero così nominare a queste Giunte, che hanno carattere di continuità e tale carattere debbono avere per il controllo finanziario ed economico, gli uomini di maggiore competenza specifica; e attraverso gli uffici, volta a volta, che si presentano singole questioni, sarebbe logico affidarne l'esame alle persone più indicate caso per caso con criteri tecnici o politici o regionali.

Contro le chiacchiere inutili

Si sostiene inoltre che il regolamento debba anche essere profondamente modificato anche per quello che riguarda la procedura della discussione delle interrogazioni, delle interpellanze, delle mozioni, ecc. ecc.

Si dovrà poi tornare a discutere dell'opportunità o meno di stabilire la tribuna degli oratori. Per le interrogazioni si potrebbe prendere a modello lo svolgimento inglese; una domanda e una risposta, poche parole la prima, qualche volta un solo monosillabo la seconda. L'uso dell'appello nominale deve essere ridotto al minimo. Soltanto su certe questioni e su richiesta di un adeguato numero di deputati si può ammettere l'appello nominale. Non è concepibile che un governo possa essere battuto di sorpresa. In conclusione, riforma i regolamenti e riforma degli usi. Ecco il primo passo che la nuova Camera dovrà compiere per la propria riabilitazione dinanzi al Paese. Dinanzi al paese questi punti di vista non sono però ancora confermati dal consenso del governo che non si è pronunziato in proposito

Per rompere il cerchio della violenza

Il «Popolo d'Italia» pubblica un articolo intitolato «Il cerchio da rompere», nel quale sono prese in esame le discussioni imposte dalla stampa socialista sulle violenze politiche. L'articolo comincia dicendo:

«L'atroce delitto di Vill'Albese ha rinverdito la discussione sulle violenze

Da sei anni in Italia tale discussione è quasi permanentemente all'ordine del giorno e con monotonia grigia si sono ripetute sul sangue vermiglio gli stessi argomenti, si son gridate le stesse accuse, si sono elevate le stesse nobili invocazioni alla tregua degli spiriti e alla concordia delle volontà di pace. Ma la sincerità, ahimè, ha fatto troppe volte difetto.

La passionalità della fazione non ha, disarmato dinanzi ai corpi inanimati delle vittime e la violenza ha continuato la sua pazza corsa per borghi, città, e campagne».

Dopo aver esaminato gli argomenti della stampa socialista, la quale ritiene che il delitto di Vill'Albese fu compiuto da un pazzo, il «Popolo d'Italia» afferma la responsabilità che i giornali avversari si assumono predicando l'eliminazione violenta del Fascismo: e continua così

«Fin che non sarà superato lo stato d'animo fazioso degli avversari la violenza turbinerà fatalmente nel cerchio del delitto e della rappresaglia che si rincorrono senza soste, come senza soste gronda il sangue

«Il problema è tutto qui: rompere il cerchio!

«A chi spetta il dovere di uscire per il primo dalla mortifera atmosfera? Agli avversari evidentemente. Il loro spirito di aggressività deve smobilitare, alle illusioni fatali di una presa di potere violenta deve succedere un calmo esame della realtà. La lotta politica può e deve continuare perchè è necessaria ma gli avversari devono togliere ad essa quel carattere di aspettazione messianica che sbocca nel delitto ed esaspera le folle ignare.

«Al socialismo massimalista e unitario spetta il dovere o, se più piace a loro, l'onore di rompere il cerchio delle violenze. Il Fascismo dipinto come uno strumento di bieca reazione saluterà invece l'avvenimento con gioia sincera. Le fazioni irretiscono la Nazione e la umiliano. Un patto contro l'odio infecondo e il sangue inutilmente sparso la onorerebbe. Purchè la sincerità lo suggelli».

I funerali delle vittime del disastro di Bellinzona

BELLINZONA, 26.

Si sono svolti i funerali della catastrofe ferroviaria in presenza delle autorità e di grande folla.

Le condoglianze dell'Italia alla Svizzera

BERNA, 26

Il Ministro d'Italia e l'incaricato della Nunziatura Apostolica, presentarono al sig. Motta Capo del Dipartimento politico elvetico le loro condoglianze pel disastro ferroviario di Bellinzona.

I nobili del Papa dopo il '70
non possono più usare il loro titolo

ROMA, Aprile.

Alla Consulta Araldica, ch'è di solito uno dei più pacifici uffici del Ministero dell'Interno, il lavoro sta aumentando prodigiosamente.

E' il primo effetto del recente decreto che disciplina l'uso dei titoli nobiliari e che ha gettato la costernazione in mezzo mondo, nel mezzo mondo... pseudo-aristocratico.

Nobiltà autentica: 1/3

Purtroppo questa piaga esiste, è assai diffusa, e meritava di essere colpita. Si calcola, infatti, che due terzi di coloro che si dicono e son creduti marchesi, conti, baroni non hanno alcun diritto nobiliare.

Alcuni sono in buona fede, usando soltanto di una consuetudine di famiglia, e questi si stanno già affrettando a rivedere i loro titoli. al titolo. Basterà che a fine d'anno i più onesti o i più prudenti, si facciano rifare i loro biglietti di visita. Tutto sarà finito a vantaggio delle molte tipografie e litografie del Regno.

Ma esistono anche dei nobili autentici che sono adesso preoccupati. Molti, che vogliono mettersi in regola, devono decidersi a compiere lunghe pratiche sempre finora trascurate.

Come è noto, in Italia hanno diritto a portare il titolo soltanto le famiglie iscritte nell'«Elenco ufficiale nobiliare italiano» che si pubblica a spese dello Stato. Tutti gli altri Annuari non sono che falsificatori, a solo uso degli ambiziosi e spesso semplici speculazioni a danno dei gonzi, che saranno colpite d'ora in poi dalla legge.

Lo stesso Almanacco di Gotha, ora soppresso, aveva valore di testo soltanto per la sua esattezza abituale ma non ancora validità giuridica e del resto era affatto incompleto, non registrando che le famiglie principalissime d'Europa.

Ora le famiglie nobili italiane registrate sono circa diecimila.

L'aristocrazia del Papa

Fra le altre moltissime registrazioni tuttora non compiute, la questione che attualmente più interessa è quella delle famiglie che hanno titoli di nobiltà dal Vaticano.

E' incredibile quante concessioni pontificie di nobiltà sono state date negli ultimi tempi, approfittando anche dal fatto che, da Pio X in poi, i brevi relativi non occorre nemmeno portano la firma del Papa.

Di fronte a questi ultimi casi il decreto attuale è particolarmente severo. Ma senza dubbio bisogna distinguere.

Come principio assoluto, lo Stato italiano non riconosce fino ad oggi i titoli pontifici dati dopo il '70. Si uniforma in questo all'esempio di tutti gli altri Stati europei, anche dei più cattolici. Si è parlato della Spagna, come dell'unico Stato che riconosca la cosidetta nobiltà del Papa, ma da un primo esame in proposito sembra accertato che là si usi accordare il diritto a portar tali titoli nel Regno ma tassandoli come concessione anziché come riconoscimento e per di più non per una volta tanto ma per ogni nuovo discendente.

Ad ogni modo la nostra Consulta, farà una seria indagine sulle consuetudini giuridiche di tutta Europa prima di decidere in materia.

E' bene ricordare che l'Italia, dopo la sua unità, non ha emanato alcuna legge circa la concessione dei titoli nobiliari. Essa si è limitata a mantenere in vigore le leggi dei singoli Stati precedenti. Tra questi era lo Stato pontificio, che come tutti gli altri aveva il diritto sovrano di ricompensare con onorificenze i suoi sudditi.

Concessioni un po' care

L'Italia riconosce dunque, come tutti gli altri, anche i titoli pontifici antecedenti al '70. Per il resto si comporta come per tutti gli Stati decaduti, come, per esempio, adesso, per il Montenegro, le cui onorificenze non sono più riconosciute.

Bisogna però distinguere tra riconoscimento e concessione.

Per il primo occorre un decreto presidenziale corredato dallo stemma, per il secondo occorrono le regie lettere patenti. E' questa una creazione «ex-novo», di prerogativa esclusiva del Re.

Una soluzione brillante della questione, per quanto si riferisce alle nomine del Papa, è qualche volta di non accordare il riconoscimento ma di stabilire una concessione dello stesso titolo da parte dello Stato.

Una concessione, come anche una rinnovazione, porta con sè una tassa erariale, oltre gli usuali diritti di cancelleria comuni al riconoscimento, che può variare da circa diecimila ad oltre settantamila lire.

Un caso speciale è quello di titoli portati per consuetudine da almeno cinque generazioni, che possono essere riconosciuti, purchè sempre accompagnati da documenti di successioni.

Molti si lamentano del tempo occorrente a tali pratiche per ottenere l'uso legittimo d'un titolo. Bisogna pensare che l'istanza relativa deve [illegible] fare un lungo giro: dalla Consulta Araldica al Commissario del Re, il Conte Baratieri di San Pietro che ora sta a Piacenza, da lui alla Commissione Araldica regionale (sono quattordici in tutta Italia), da questa di nuovo Commissario e finalmente ancora alla Consulta Araldica che si riunisce soltanto due o tre volte all'anno. Il presidente di quest'ultima è di diritto il Presidente del Consiglio, on. Mussolini.

Per quanto riguarda la questione dei titoli pontifici dopo il '70, la riunione in cui la Consulta deciderà definitivamente, non è prossima, come è stato pubblicato da qualche giornale, e in ogni caso non avverrà prima dell'apertura del Senato cioè del 24 maggio.

Lo stemma del barone Acerbo

Un particolare d'attualità per finire. I nuovi nobili hanno diritto a scegliersi lo stemma ed il motto.

L'on. Acerbo ha già fissato per stemma uno scudo con tre cipressi disegnati su tre monti con sotto il fiume da cui prende il titolo baronale l'Aterno.

Il suo motto sarà: «In hostes acerbo».

Gabriele d'Annunzio non ha mandato ancora il suo.

Non si sciopererà
il primo maggio

ROMA, 25

A Montecitorio era commentata la risposta che gli unitari hanno inviata ai comunisti in occasione dell'atteggiamento da tenere il primo Maggio.

Il Partito comunista aveva fatto pervenire in questi giorni un invito alle due frazioni socialiste nel quale il Comitato esecutivo del Partito dichiarava di mettersi a disposizione per «la concretazione di un'iniziativa di cui il proletariato sente la necessità nel momento attuale, e in questo senso rivolge formale invito e darà istruzioni alle sue Federazioni e ai suoi gruppi».

«Facciamo voti perchè l'ostilità di gruppi o di persone non si frappongano alla realizzazione della manifestazione solenne e significativa».

Il segretario del Partito socialista unitario ha risposto ai comunisti in maniera insolitamente vivace concludendo così:

«Se siete in buona fede è malvagia da parte vostra la proposta di unione con i traditori: se siete in malafede noi non intendiamo prestarci ai trucchi di nessuno. Perciò una volta per tutte, vi avvertiamo che a simili vostre proposte non abbiamo nulla da rispondere.

I comunisti — ci si diceva a Montecitorio — volevano ripetere il giuoco già messo in atto durante la preparazione elettorale del «blocco negativo» e del «blocco positivo», giuoco noto in tutti i suoi particolari... Essi oggi vogliono tentare ancora una volta di mostrare alle masse che i «traditori unitarii» le abbandonano pur proclamandosi difensori della causa proletaria.

Ma gli è che tra i comunisti ed i traditori socialdemocratici nessun game, ormai, è più possibile».

I massimalisti, dal canto loro, adotteranno la formula: «scioperare dove è possibile». Ma essi stessi sanno che l'appello lanciato ha un valore puramente ideale... E non insisteranno con altre manifestazioni.

Una corona del Sovrano sulla salma della Duse

ROMA, 25 (Sabelli).

S. M. il Re Vittorio Emanuele ha pregato il nostro Ambasciatore a Washington, Principe Gelasio Caetani, di deporre, in suo nome, una corona sulla salma di Eleonora Duse.

I Duchi delle Puglie e Spoleto a Palermo

NAPOLI, 26.

I Duchi delle Puglie, e di Spoleto si sono imbarcati sul postale per Palermo, ove si recano ad assistere alla corsa della Targa Florio.

Il Sindacato della Banca oro tedesca

NEW YORK, 26

Si annunzia la creazione d'un Sindacato Bancario Americano allo scopo di accordare alla nuova Banca di emissione oro tedesca, le facilitazioni di credito. Le sarebbe intanto concesso un primo anticipo di cinquecento milioni di dollari.

Un vivace commento
del "Popolo d'Italia,, alla lettera del Cardinale Gasparri

Il Cardinale Gasparri ha indirizzato al comm. avv. Luigi Colombo Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, la seguente lettera:

Dal Vaticano, 14 aprile 1924

Ill.mo Signore,

La generosità dei fedeli verso il Santo Padre non è soltanto assai grande, ma ha spesso delle vere finezze. Vi sono di quelli che, oltre l'offerta per l'Obolo di San Pietro, vogliono espressamente che Sua Santità accetti delle somme, talvolta molto cospicue, per Suo uso personale, senza neppure una indicazione qualsiasi circa la loro destinazione.

Di una di queste offerte il Santo Padre fa uso ora dandomi incarico di far giungere a V. S. ill.ma lire cinquecentomila da distribuirsi proporzionalmente ai danni sofferti dai diversi Centri, Circoli e Istituti che fanno capo all'Azione Cattolica, danneggiati da malvagi e spesso anche empie devastazioni delle ultime settimane. Tutto questo, ben s'intende senza menomare il dovere, a chiunque spetti, delle giuste riparazioni.

della V. S. Ill.ma dev.mo
Cardinale GASPARRI

Il commento del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 26

«Il Popolo d'Italia» pubblica la lettera con la quale il Cardinale Gasparri ha fatto tenere al Presidente generale dell'Azione Cattolica il mezzo milione per le cooperative danneggiate in queste ultime settimane.

La lettera è seguita da questo commento:

«A questa lettera del Cardinale Gasparri, anche se ispirata da S. Santità che a sua volta è ispirato dall'Altissimo, vogliono far seguire una riga di commento.

«A parer nostro la cospicua somma di 500 mila lire, che la pietà dei fedeli aveva affidato alla discrezione del Pontefice, poteva essere meglio impiegata in una delle tante opere di beneficenza e di assistenza al nostro prossimo, proprio in questa dolce settimana dell'ulivo, in cui molti fratelli in Cristo, purtroppo come sempre, si dibattono nelle strettoie dell'indigenza. Alcune devastazioni delle cooperative in Brianza che noi abbiamo deplorato, ma che ci siamo perfettamente spiegate come reazione all'alterigia ed ai canti di bandiera rossa e bianca da parte dei popolari all'indomani delle elezioni politiche, non sorpassano i limiti della cronaca partigiana e non varcano i confini di una provincia.

L'intervento della gerarchia somma della Chiesa per saldare alcune partite fallimentari delle Cooperative è un atto di dubbio gusto e di portata politica che mostra il fianco a molte critiche. Le Cooperative non sono i presidi della fede. La Chiesa se si mette su questo terreno, può cominciare a saldare i conti delle banche cattoliche che hanno fallito (vedi Bagnolo).

Noi, uomini di parte, amiamo credere lo spirito religioso come elemento superiore alle nostre diatribe e miserie di partigiani. Gli errori possono essere corretti, certi atteggiamenti deplorati; ma la Chiesa non può intervenire a fare opera clamorosa di settarismo. Il gesto odierno, con la prosa che accompagna le 500 mila lire è una esagerazione da provinciali. Molte volte, nelle vicissitudini dei posti più luminosi, si dimentica di essere «universali» e si diventa semplicemente «brianzoli».

Stranezze di maniaci e statistica di suicidi in America

PARIGI, 25

Secondo una statistica pubblicata a New York, il numero delle persone che si sono suicidate negli Stati Uniti nell'anno scorso ha raggiunto la bella cifra di 12.948. Il più attempato di questi disgraziati aveva 97 anni, il più giovane 6 anni e mezzo.

La maggior parte delle persone che si sono volontariamente date la morte hanno lasciato lettere nelle quali danno ragione del loro atto.

Una donna, per esempio ha dichiarato di non avere potuto sopravvivere alla morte del suo canarino. Un'altra ha dichiarato di non poter sopportare l'esistenza e cercava la libertà nel gas asfissiante perchè i parenti le avevano proibito di tagliarsi i capelli alla «Ninon».

Una vecchia zitella ha lasciato una lettera di poche righe sulla sua vita di disillusione. Infine, uno «chauffer» stanco delle noie che gli causava la sua vettura, ha deciso di anticipare la sua partenza per un mondo migliore nel quale cilindri e magneti sono totalmente sconosciuti.

Grave tensione Nippo-Americana

LONDRA, 26.

Una situazione assai grave e preoccupante è stata determinata dal voto del Senato americano contro l'immigrazione giapponese. E' noto che già da molti anni il problema della immigrazione giapponese invelenisse i rapporti fra Washington e Tokio. Tre anni addietro, si era giunti, fra i due governi ad un «accordo fra gentiluomini», ad un accordo, cioè, fondato più che sul testo scritto, sulla buona fede di entrambi i governi contraenti. Tale accomodamento fissava la quota annua di immigranti dal Giappone che potevano essere ammessi senza difficoltà di sorta nel territorio degli Stati Uniti. Ebbene l'accordo è stato ripudiato dal Senato quasi alla unanimità. Non solo ma il Senato ha approvato un emendamento all'antico accordo che in pratica, equivarrebbe alla esclusione completa dei giapponesi dagli Stati Uniti. Pare che questo duplice voto dei senatori americani sia dovuto ad un impulso di sdegno prodotto dal fatto che l'ambasciatore giapponese a Washington aveva inviato al ministro degli esteri Hughes una lettera per fargli rilevare che «l'abrogazione dell'accordo fra gentiluomini» di tre anni fa, sarebbe stata contraria allo spirito di internazionalizzazione sancito nell'accordo di Washington, aggiungendo che «una grave situazione», sarebbe stata determinata da ripudio dell'accordo stesso. In quella frase dell'ambasciatore «una grave situazione» i senatori hanno voluto scorgere una velata minaccia agli Stati Uniti e, per reazione contro questo supposto affronto, hanno votato quasi alla unanimità non solo l'abrogazione dell'accordo, ma anche l'emendamento che esclude i giapponesi.

Gli odierni dispacci mettono in rilievo il vivo fermento che prevale nella opinione pubblica giapponese. Anche in America, per fortuna, quasi tutti i giornali protestano contro il voto del Senato, esprimendo la persuasione che il Presidente Coolidge eviterà che la crisi dei rapporti col Giappone diventi più grave opponendo il proprio voto alla legge del Senato.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE «LA NUOVA ITALIA» — Puntata n. 8 — 27 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara
Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi.

Però le mura, fabbricate con terra salata, non offrono grande resistenza alle intemperie; bastano le piogge alquanto torrenziali dell'inverno per comprometterne la solidità; tanto vero (ed è circostanza curiosissima) che quando una forte burrasca, imperversa sulla zona, gli abitanti dei villaggi abbandonano le proprie abitazioni; e si accampano fuori della cinta, aspettando che ritorni tempo sereno!

Gli altri villaggi

I villaggi di Giado, Hirfa, Giaba, nell'oasi di Giado, furono costruiti secondo un piano alquanto diverso.

Le case dei tre villaggi sono situate sulla costa di una collina rocciosa, che emerge dal centro dell'oasi; le mura sono costruite con pietre, o [illegible] salata; il castello è in alto, dominante il villaggio, e ad esso si accede mediante vicoletti a forte pendenza, facilmente difensibili dall'assediato.

La casa dei kanuri non consiste, in genere, che nel solo pianterreno. In eccezione alla regola, si possono vedere, nel villaggio di Faki, alcune case con piani superiori.

La casa è divisa in vani, il cui numero varia, a seconda dell'importanza della casa medesima.

Per lo meno, vi esiste un grande vestibolo, nell'ombra, subito dopo l'entrata; e serve per i ricevimenti e le conversazioni.

Vi sono alcune camere per abitazione; un vano coperto è adibito a cucina; non mancano depositi per il grano, e per i datteri; infine un ristretto vano, a tetto scoperto, è adibito a W. C.

I mobili

La mobilia è quanto mai sommaria. Consiste semplicemente in alcune stuoie intessute con foglie di palma dum; in qualche letto, fabbricato con i rami delle palme; inoltre vi sono gli utensili, indispensabili alla cucina e al trasporto, nonchè alla conservazione degli alimenti.

Il capo del villaggio

A capo d'ogni villaggio, si trova un notabile, il cosidetto «Mai gari», eletto dalle famiglie preminenti del luogo. Ad ogni modo egli non ha che autorità ben limitata; le decisioni che adotta non sono generalmente che la manifestazione della volontà del Consiglio dei notabili del villaggio.

Prima della nostra occupazione (intendasi francese), il capo del villaggio riscuoteva ufficialmente taluni tributi, consistenti in grano e datteri, da ogni capo famiglia; e un certo numero di forme di sale per ogni salinà, che sfruttavasi.

Uomini liberi e uomini servi

Gli abitanti dei villaggi, di cui parliamo; si distinguono in uomini liberi (kam kanbe), di razza «Kanuri»; e in uomini servi (kindu) di stirpi differenti.

I servi discendono dagli antichi schiavi, che in altre epoche le carovane andavano ad incettare nel Bornu, per venderli nel Fezzan, oppure a Tripoli. Quelli fra gli schiavi, che erano troppo stanchi e in tali condizioni fisiche, da non poter giungere a destinazione, venivano venduti a prezzi di.... favore agli abitanti del Kauar, tanto ai «kanuri» quanto ai «tibbu».

I servi dei «kanuri» sono legati di padre in figlio al proprio padrone che li impiega nella coltivazione della terra, o nello sfruttamento delle saline, assicurando ad essi il nutrimento.

Per quanto riguarda i lavori della terra, in genere, il servo che coltiva un giardino, per conto del suo padrone, ha diritto di poterne coltivare un altro, i cui prodotti gli appartengono, perchè possa nutrirsi, e, insieme possa nutrire la propria famiglia.

(Continua).

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia ... S. Gregorio 35 - Milano — Conto Corrente con la Posta

Le parole del Duce sul tumulo di Alfredo Oriani sono di alto ammonimento per quei cattolici che antepongono lo spirito della setta alla sublimità dell'idea cristiana.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 29 Aprile 1924 — N. 100.

Il Duce, alla testa di quindicimila arditi

e delle rappresentanze dei Fasci e delle Università rende omaggio alla salma di Oriani

L'arrivo a Firenze

FIRENZE 26

Ricevuto alla stazione dalle Autorità Civili e militari e dalle personalità fasciste è giunto S. E. Mussolini al quale la folla che si assiepava avanti alla stazione fece una indescrivibile manifestazione. In piazza Santa Maria Novella gli applausi sono frenetici e la folla è mantenuta a stento dai cordoni di truppa. L'automobile presidenziale seguita da innumerevoli altre è stata costretta a proseguire a passo d'uomo mentre una fitta pioggia di fiori cade sull'automobile.

Il Presidente appare commosso quando giunge alla Prefettura dove la manifestazione si rinnovava con maggiore entusiasmo.

Il Duce presiede il Convegno dei Mutilati d'Italia.

FIRENZE, 27

S. E. Mussolini alla Prefettura ricevette le autorità e le notabilità indi, sempre vivamente acclamato si recò al politeama Fiorentino a presiedere il Convegno generale dei mutilati d'Italia

Il grande mutilato deputato Del Croix pronunciò un patriottico discorso coronato alla fine da vivissimi applausi.

S. E. Mussolini fra scroscianti applausi di tutti i presenti ed al suono della Marcia Reale baciò e abbracciò Del Croix poscia Mussolini visitò la Casa di rieducazione dei Ciechi dell'Istituto 4 Novembre che accoglie i grandi mutilati per le ferite alla colonna vertebrale.

Assistette ad una partita di calcio e presiedette all'Inaugurazione del Ricovero Ultramutilati di Galluzzo

I compagni d'arme a Benito Mussolini

FIRENZE, 27.

Nel percorso da Firenze Galluzzo il Duce ebbe accoglienze trionfali

Dopo aver visitati i locali della Cassa Nazionale del Ricovero degli ultramutilati mentre le squadriglie di aeroplani lanciavano messaggi e fiori a Mussolini si reca nella vasta terrazza ove sono riuniti gli ultramutilati.

Il maggiore Sanguinetti a nome di tutti gli ultramutilati italiani offre al Presidente un cucchiaio ed una gavetta con una placca d'oro recante l'iscrizione:

A BENITO MUSSOLINI, SOLDATO E DUCE I COMPAGNI D'ARMI E DI SACRIFICIO IN RICORDO DEL RANCIO CONSUMATO INSIEME SULLE TRINCEE.

Quindi Mussolini partecipò ad un pranzo insieme agli ultramutilati, poscia ritornò a Firenze e dopo essere stato ossequiato da tutte le autorità partì per Riolo ad assistere alla commemorazione di Alfredo Oriani.

Il discorso del Duce sul tumulo di A. Oriani

CASTELBOLOGNESE, 28.

Si è svolto il grande pellegrinaggio alla casa dove nacque è morì Alfredo Oriani, eminente filosofo i cui libri sono una magnifica esaltazione della grandezza d'Italia.

Parteciparono al pellegrinaggio S. E Mussolini, quindicimila arditi e combattenti, le rappresentanze degli studenti di tutte le Università d'Italia e le rappresentanze dei Fasci.

Il corteo molto pittoresco dopo una marcia di 10 Km. attraverso i numerosi paesi le cui popolazioni fecero a S. E. Mussolini entusiastiche manifestazioni arrivò a Casola valsenio dove Mussolini si recò in casa di Oriani intrattenendosi nella camera dove morì il grande Italiano.

Dopo la benedizione del tumulo dove fu seppellito Oriani, su una piccola collina davanti alla casa S. E. Mussolini pronunziò un discorso esaltando l'opera del filosofo che in un'epoca in cui le tempeste erano imminenti e avrebbero sconvolto tutti i popoli esaltò tutte le energie della razza, e in tempi in cui trionfava l'anticlericalismo volgare che non aveva alcuna luce ideale volle morire con il Crocefisso sul petto per dimostrare che dopo le grandi parole del Cristianesimo tali parole così solenni e universali non furono più pronunciate. Mussolini aggiunge che tutti coloro che meditarono i libri dell'Oriani lo considerano come Poeta della Patria e precursore del fascismo.

Concluse: Oriani non è soltanto gloria romagnola e italiana ma bensì europea perchè il suo nome di scrittore e filosofo storico è largamente conosciuto al di là della frontiera d'Italia dove è considerato come il rappresentante più tipico della storia dello spirito italiano negli ultimi cinquant'anni.

Quindi Mussolini si intrattenne colla vedova e col figlio di Oriani proseguendo poi in automobile per Borgo San Lorenzo dove partì in treno per Roma

In tutte le stazioni percorse le popolazioni gli fecero accoglienze indescrivibili

Il ritorno del Duce a Roma

ROMA, 28

E' ritornato il Presidente Mussolini ossequiato alla stazione da S. E Acerbo, dal Senatore Contarini e dalle Autorità.

Un discorso di S. E. Ovigilo a Bologna

BOLOGNA. 27.

Un banchetto di oltre 400 convitati venne offerto al Guardasigilli Oviglio che rispondendo a molti brindisi pronunziati, dopo aver rievocato la storia della resurrezione nazionale rilevò di avere sempre inspirato la sua opera come Guardasigilli all'impero del diritto che deve sempre sovrapporsi alle passioni.

Le dimissioni di S. E. Diaz

Il generale Di Giorgio nuovo Ministro della Guerra

ROMA, 28.

S E Diaz inviò a Mussolini la seguente lettera:

Caro ed illustre Presidente

Come più volte le accennai le mie condizioni di salute fortemente provate dalle vicende della vita di guerra e non buone quando assunsi la carica di Ministro, si sono andate man mano aggravando tanto da non più consentirmi adeguatamente da corrispondere a quella intensità di lavoro ed alle indeclinabili esigenze del servizio che la mia coscienza mi impongono e a cui finchè potei, io dicai tutte le mie energie e tutta la mia attività

Per contro altri interessi che mi furono affidati finora esiggono una assidua ed energica continuità di applicazione per quell'avvenire che il nostro Paese merita e attende nulla deve rallentare il ritmo dell'opera alacre fattiva che il Governo svolge armonica ed unita sotto la guida illuminata della Vostra Eccellenza Un profondo senso di dolore mi spinge per detti motivi a pregare l'Eccellenza Vostra a voler sottoporre tale situazione alla Maestà del Re onde la sua alta benevolenza si degni di dispensarmi dall'attuale mia carica di Ministro della Guerra.

Nell'animo mio resta la fierezza di aver cooperato all'alba del patriottico nostro rinnovamento, di averne veduta la solenne affermazione e di aver trovato nell'E. V. un costante interessamento a favore dell'Esercito risorto a nuova vita e fiducioso pure nel governo e nell'affetto della Nazione.

S. E. Diaz termina riaffermando i sentimenti di costante, cordiale ed affettuosa devozione.

Mussolini che rispose esprimendo il suo profondo rammarico per la decisione presa ed esprime il sentimento che non solo il Governo ma anche il popolo italiano serbino gratitudine per tutto ciò che Diaz fece durante i diciotto mesi di Governo e termina facendogli auguri fervidi e attestando la sua immutabile amicizia.

Mussolini propose al Re la nomina dell'on. Generale Antonino Di Giorgio a Ministro della Guerra.

S. M. il Re ha accettato. In conseguenza, il Sottosegretario on. Bonardi mise a disposizione di S. E. Mussolini il suo portafoglio. Il Presidente si è riservato di decidere.

Un rimpasto ministeriale

ROMA, 26 (Sabelli)

In tema di rimpasto si assicura negli ambienti ferroviarii che si rinunzierebbe al Ministero delle Comunicazioni che era in via di costituzione.

S. E. Torre, Alto Commissario per le Ferrovie, coprirebbe la sua carica fino al 30 giugno dopodichè si ripristinerebbe una Direzione Generale tecnica con una Direzione Generale amministrativa incaricata di attuare il passaggio delle Ferrovie alla proprietà privata.

S. M. il Re parte per la Sardegna.

CIVITAVECCHIA, 28

S. M. il Re è partito per la Sardegna ad inaugurare il Bacino del Tirso

L'ordinanza dell'Alta Corte di Giustizia nel processo della Sconto

ROMA, 26

L'Alta Corte di Giustizia ha emanata una ordinanza colla quale ammette la costituzione dei singoli creditori e degli azionisti della Banca Sconto escludendo quella dell'avvocato Stratta nella veste di Sindaco controllore e concordatario nominato dal Tribunale di Roma

La chiusura della Fiera di Milano

MILANO 28

Alla chiusura della Fiera gli aderenti alla Mostra offrirono una Medaglia d'oro di benemerenza agli organizzatori

Furono pronunciati applauditi discorsi.

Alla madre di Cesare Battisti

ROMA, 26 (Sabelli).

Ad iniziativa dei legionarii trentini, sulla facciata di casa Fogolari è stata oggi scoperta una lapide in onore di Teresa Fogolari, madre di Cesare Battisti che ivi dimorò

Alla cerimonia hanno assistito le Autorità politiche e militari, le madri dei martiri Filzi e Chiesa ed i legionarii ex-combattenti. Il valoroso legionario mutilato Enzo Schettini ha pronuniato un acclamatissimo discorso.

Umberto di Savoia nel Trentino

TRENTO, 28.

Solenni ed entusiastiche accoglienze sono state fatte al Principe Ereditario che giunse ieri alle 8,45.

Il Principe dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore fra lo entusiasmo della popolazione, si recò al Monumento di Dante dove il Regio Commissario del comune pronunciò un applaudito discorso, quindi si recò al Castello del Buon Consiglio dove gli resero omaggio i decorati di medaglia d'oro, l'Associazione del Nastro Azzurro e le altre Associazioni Patriottiche. Assistette alla Messa alla Cattedrale e persino in chiesa il popolo lo accolse con applausi. Dopo aver partecipato ad un ricevimento alla caserma della Brigata Acqui, il Principe nel pomeriggio salutato dalle acclamazioni della folla partì per Rovereto

* * *

ROVERETO, 28.

Durante il viaggio da Trento a Rovereto il Principe ebbe ovunque commoventi manifestazioni di simpatia All'arrivo del Principe in città fu accolto da entusiasmo indicibile e per tutto il pomeriggio dovunque sostava l'ospite Augusto erano imponenti manifestazioni di giubilo e commozione. Il Principe si recò al Municipio dove vi fu un ricevimento in suo onore e quindi visitò il Museo della Guerra e la Sede dell'Associazione dei Combattenti In serata il Comune offrì un pranzo di gala e vi fu una rappresentazione in onore del Principe con «Giulietta e Romeo» diretta dallo stesso autore Maestro Zandonai, roverano

Anche al Teatro il Principe fu acclamatissimo.

Le onoranze ai caduti sul fronte macedone

TARANTO, 27.

Domani ovvero posdomani giungerà il piroscafo «Luissing» recante 158 salme di militari caduti sul fronte macedone.

Mussolini dispose che alle salme vengano tributate onoranze solenni

Il Generale Morrone rappresenterà il Governo

La salma di Eleonora Duse

NAPOLI. 27.

La salma di Eleonora Duse che partirà il 2 maggio a bordo del «Duilio» è attesa a Napoli il 10 maggio.

* * *

ROMA, 26 (Sabelli).

Marco Praga rivela in una lettera al *Corriere della Sera* che Eleonora Duse aveva mostrato il desiderio di essere sepolta ad Asolo nel Veneto, l'antica dimora di Caterina Lusignano.

Il Ministro d'Italia in Argentina

ROMA, 26.

A bordo del *Conte Rosso* è partito per l'Argentina il nuovo Ministro d'Italia, Conte Aldovrandi Marescotti. E' partito pure il Ministro d'Argentina presso la S. Sede Garcia Marsilla.

Gli studenti maltesi ai studenti romani

ROMA, 26.

Gli studenti maltesi consegnarono solennemente agli studenti universitarii di Roma una targa di bronzo commemorativa.

Grande manifestazione religiosa a Catania.

CATANIA, 28.

Una folla immensa seguì processionalmente la Sacra Reliquia del braccio di San Francesco Saverio sotto archi di trionfo e una pioggia di fiori.

La processione alla quale partecipavano il Cardinale Francica Nava, senatori e deputati e le Autorità si recò al Duomo ove il Cardinale celebrò la funzione ammettendo il popolo al bacio della reliquia.

I naufraghi dell'Urania sbarcati a Boulogne

BOULOGNE, 27.

Un trasporto svedese sbarcò l'equipaggio del piroscafo italiano «Urania» affondato il 22 aprile a 27 miglia da Ouessant.

Le risposte degli Alleati alla Commissione delle Riparazioni

La risposta italiana alla Commissione delle Riparazioni

ROMA, 26

La risposta italiana alla Commissione delle riparazioni è stata consegnata stamane.

Con essa il Governo italiano si dichiara disposto ad adottare integralmente le conclusioni degli Esperti come pure i principi che le ispirarono, essendo persuaso che queste conclusioni e questi principi possono costituire una base per il regolamento delle questioni delle riparazioni e delle questioni connesse in conformità della linea di condotta costantemente seguita dal governo reale.

.. ed il testo della risposta belga

BRUXELLES, 26.

La risposta belga alla Commissione delle Riparazioni dichiara che il Governo è disposto ad adottare le conclusioni degli Esperti nel loro insieme ed in vista d'un regolamento pratico ed equo del problema delle riparazioni. Il governo belga spera che il piano raccomandato dalla Commissione possa essere prontamente messo in esecuzione col comune accordo con i governi alleati.

..ed inglese

PARIGI, 26.

Il Governo inglese nella sua risposta alla Commissione delle riparazioni accetta le raccomandazioni della Commissione ai Governi alleati di approvare le conclusioni del Comitato in ciò che concerne le questioni che sono di competenza di questi governi.

* * *

ROMA, 27

Il pieno consenso del Governo di Roma non giunge inatteso perchè già da parecchi giorni era stato preannunziato ma oggi ne abbiamo la conferma ufficiale

Il Duce è stato assai modesto a constatare semplicemente che il lavoro compiuto dai Periti rappresenta una felice applicazione dei principii ai quali si è costantemente inspirato il Governo Nazionale nella questione delle riparazioni, perchè egli avrebbe potuto a buon diritto dichiarare che se nel dicembre del 1922 a Londra i nostri alleati avessero avuto il buon senso di accettare ed applicare i suggerimenti pratici dell'On. Mussolini, molto probabilmente non si sarebbe avverata l'occupazione militare della Ruhr con tutte le drammatiche, sconvolgenti e pericolose conseguenze che l'hanno accompagnata e seguita.

Forse il pubblico è tratto spesso a provare un senso di noia nell'udire risorgere ogni tanto le parole «riparazioni» e «Ruhr», ma se riflette un momento che questa situazione, se non si risolve, contiene in sè fatalmente i germi di una nuova guerra — e non a remotissima scadenza deve riconoscere che vale bene la pena di incanalare una vertenza così lungamente invelenita verso un sereno componimento.

In questo senso l'on. Mussolini si è dimostrato il più previgente dei capi di Governo di Europa, intuendo i pericoli di una situazione che l'indugio avrebbe aggravato sempre più, e si è dimostrato anche il più pacifista, perchè fu il primo a tentare di risolverla praticamente appena arrivato al potere

Oggi Italia e Inghilterra sono le due Nazioni europee che più prontamente e senza riserve abbiano aderito alle proposte dei Periti, inspirate ai criterii che il Duce bandì fino dal 1922. Una indentità di giudizio e di buon volere le vincola dunque reciprocalmente di fronte agli sforzi comuni da intraprendere per avviare la vertenza della Ruhr e quella delle riparazioni verso una sistemazione equa, logica, pratica, definitiva.

Naturalmente non dobbiamo farci illusioni sulla immediata applicabilità delle proposta degli Esperti

Non bisogna credere che da oggi si possa giurare che il problema delle riparazioni sarà certamente risoluto. Ma non ci si può neppure nascondere che il consenso delle Potenze sulle conclusioni dei Periti e più ancora la concordia italo-anglo-americana nel giudicare l'argomento, rappresentano un gran passo sulla via della soluzione

In attesa del "Neronissimo,,

Una poltrona, seimila lire

ROMA, 26 (Sabelli)

Il botteghino della «Scala» aveva segnato il «tutto esaurito» per la prima rappresentazione del «Nerone» di Arrigo Boito, due mesi or sono

Oggi una poltrona che costava mille lire si vende ben seimila ed è ricercatissima

Il maestro Toscanini ha fissato la prova generale per lunedì e per mercoledì la prima rappresentazione

Sono giunti a Milano settantacinque critici musicali dei giornali italiani e stranieri

* * *

MILANO, 28

La prima del «Nerone» è definitivamente fissata il 1° maggio

Gli esecutori e le prove

MILANO, 20.

Mentre va sempre più approssimandosi la data della prima rappresentazione del «Nerone» di Arrigo Boito.

Le richieste di prenotazioni vanno intensificandosi, ma ormai il teatro è da tempo completamente «venduto». Alla eccezionale «prèmiere» dell'opera postuma del grande musicista che sarà concertata e diretta da Arturo Toscanini di cui sono noti il culto e l'ammirazione per il grande Maestro già legato a lui da vincoli di fraterna amicizia — interverranno i critici musicali dei più grandi giornali di tutto i mondo. Persino dalle lontane Americhe giungeranno a frotte ricchi appassionati che hanno da tempo prenotato un posto telegraficamente. Sarà, certo una serata che costituirà un eccezionale avvenimento e che diverrà celebre negli annali della storia dell'arte. Coloro che per la loro professione possono varcare il chiuso portone di via Filodrammatici, assicurano che si tratta di un'opera di meravigliosa bellezza, e che sarà diretta e rappresentata con cura amorosa e sapiente. E' noto infatti che Arturo Toscanini si è preoccupato di dare l'opera solo quando il teatro avesse presentato tutte le necessarie condizioni di organizzazione ed offerto le maggiori garanzie di una degna esecuzione.

Le scene, disegnate dal Pogliaghi ed eseguite dagli scenografi Marchioro e Magnoni, sono cinque una per ciascuno dei primi tre atti e due per il quarto che è diviso in due scene: la via Appia, il tempio di Simon Mago, l'orto cristiano. Nel quarto atto non vi sarà chiusura di velario, ma il fumo si diffonderà sulla scena e permetterà con l'uso temporaneo di trasparenti, il passaggio dall'Oppidum allo spogliarium senza interruzione musicale. Anche i costumi sono eseguiti su bozzetti del Pogliaghi. La messa in scena che sarà grandiosa, è curata da Giovacchino Forzano con l'allestimento di Caramba.

Le parti principali dell'opera sono cinque: cioè oltre il protagonista tenore Pertile (Rubria), mezzo soprano Bertana (Fanuèl), baritono Galeffi e (Simon Mago) baritono Journet e (Asteria) signora Raisa la quale è giunta appositamente dagli Stati Uniti abbandonando senza esitare un giro di concerti ed alcuni impe-

gni grammofonici assai lauti e che studiò la parte durante la traversata). Vi sono poi: (Tigellino) Pinza, (Cobrias) Nessi, (Dositeo) Walter, Schiavo) Baracchi, (Perside e Cerinto) Vassari. Infine molte voci isolate nel primo atto sono affidate ai seguenti artisti: Ferrari, Valobra Tedeschi, Menni e Venturini.

Le prove proseguono ogni giorno febbrilmente, sotto la direzione del maestro Toscanini.

Il decreto per l'uso dei titoli nobiliari

ROMA, 27.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto per disciplinare l'uso dei titoli e attributi nobiliari.

Nessuno può fare uso di titoli o attributi nobiliari, se non sia iscritto come legittimamente investito di tali titoli od attributi nei registri della Regia Consulta Araldica. Della iscrizione fa fede l'annotazione nell'elenco ufficiale nobiliare approvato con Decreto del 3 luglio 1921, e nei modi stabiliti dal detto decreto. Contro ai quali, con sentenza della autorità giudiziaria passata in cosa giudicata, sia riconosciuto il diritto di portare titoli od attributi nobiliari, sono obbligati a promuovere l'iscrizione nei registri della consulta provvede alla iscrizione entro 60 giorni dalla presentazione delle domande accompagnate da copia legale della sentenza.

I notai, i pubblici ufficiali non possono attribuire, in qualsiasi atto o documento di carattere ufficiale, titoli od attributi nobiliari se non risultano appartenenti all'interessato dagli elenchi indicati nell'articolo precedente, o se l'interessato non dimostri esserne investito, esigendo un certificato di iscrizione nei registri della consulta araldica. I contravventori alle disposizioni sono puniti con una ammenda da L. 500 a 1000 indipendentemente dalla applicazione della pena comminata per l'usurpazione dei titoli quando il fatto costituisca il delitto preveduto dall'art. 186 del Codice Penale.

Chiunque, sia in documenti ufficiali od anche negli ordinari rapporti sociali, fa uso di titoli ed attributi nobiliari che non risultano appartenergli da conforme iscrizione nei registri della consulta araldica, è punito con ammenda da 1000 a 3000 lire.

Il decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1925 e sarà presentato al Parlamento per la conversione in Legge.

Naufragio d'un piroscafo presso Ancona

ANCONA, 27.

Il piroscafo «Piceno» proveniente da Pola con merci e passeggeri causa la nebbia, s'incagliò sugli scogli prossimi ad Ancona. Tutti i passeggeri salvi furono condotti ad Ancona.

Il prestito americano alla Germania

PARIGI, 27

I banchieri americani Morgan ed Hayes conferirono lungamente col Presidente della Commissione delle riparazioni e col capo della Delegazione inglese circa le possibilità del collocamento d'un prestito di ottocento milioni da farsi alla Germania conformemente al progetto degli Esperti.

Disastro ferroviario in Inghilterra

LONDRA, 27.

Presso la stazione di Euston un treno elettrico ed un treno vapore si scontrarono. Si deplorano due morti e 25 feriti.

Le classifiche della Coppa Florio

PALERMO, 28

La classifica definitiva della Coppa Florio è la seguente:

Primo Werner, su Mercedes compiendo cinquecentoquaranta Km. di percorso in ore, 8 17 e 13.

Secondo Masetti su Alfa Romeo in ore 8 20 e 3

Terzo Campari su Alfa Romeo in ore 8, 21 e 21.

Il giro del mondo in areoplano

ALEPPO, 27.

Il tenente Pelletier compiente il giro del mondo è partito il 21 aprile dall'aerodromo di Villacoublay ed è partito per Bassora donde conta di raggiungere Tokio passando per l'India, Siam, Indocina e Cina.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Martedì 29 aprile 1924 - 120-246.
S. Pietro da Verona.
Domani: S. Caterina da Siena.

* * *

1359 — Gli arabi, condotti dal Generale Giulay, varcano il Ticino

Il Reggente e il Generale Graziani a Suani

SUANI BEN ADEM, 28

Domenica mattina, di ritorno da Nalut, hanno transitato per Suani il Comm. Nicoli Reggente il Governo e il Generale di Brigata Comm. Graziani Comandante Interinale delle Truppe della Tripolitania con le loro gentili Signore.

Gli ospiti illustri, [illegible] Colonia per la [illegible] gentile cortesia, hanno [illegible] circa un'ora, accolti festosamente dalle Camicie Nere Abruzzesi della 3ª Coorte che presidiano la metropoli di Suani.

Hanno fatto gli onori di casa il Comandante della Coorte Seniore Del Pelo Pardi con tutti gli Ufficiali della Milizia Centurione Paltrinieri e Capi-manipolo Paris e Tomassetti offrendo ai graditi ospiti un the all'aperto.

Al momento in cui i motori delle automobili segnalarono la partenza degli illustri ospiti, la fanfara della Coorte intuonò «Giovinezza».

In tutti è rimasta [illegible] l'emozione [illegible] per la [illegible] troppo breve [illegible] gratitudine per [illegible] ve degli ospiti [illegible] per conoscere [illegible] le sorti della nostra Colonia.

Manca l'acqua

Da qualche giorno a Tripoli manca l'acqua. Ieri specialmente fu un vero disastro; per quasi tutto il giorno le abitazioni, gli esercizi pubblici, gli alberghi furono tenuti completamente privi di acqua.

Il malumore nella cittadinanza è grandissimo e tutti si domandano dove andremo a finire nei mesi più umidi, quando il caldo comincerà a flagellare.

Tale disservizio e dei più dannosi per la città [illegible] ci riproniamo di indagare sulle cause di esso e denunziarle all'opinione pubblica senza riguardi di sorta.

CAMBI POSTALI

La Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici della Tripolitania comunica:

Settimana 28 aprile a maggio pagamenti Malta, India, Australia, Egitto, Sudan 276; oro 368 Vaglia francesi, tunisini, siamesi, giapponesi [illegible].

Emissione Belgio 26; Spagna 290 Inghilterra [illegible] Svizzera 306 oro 342 franchi 50 Fiorino Olandese lire 9.

IL PREZZO DELL'ORO

Prezzo oro settimana 28 aprile 4 maggio L. 434,08

Partenze

ELENCO dei passeggieri partiti per l'Italia la sera del 26 aprile 1924 col piroscafo «Brasile»:

On. Calore comm. Augusto; De Benedetti comm. Michele; Dalmazzone prof. Giorgio; Bartolotta cav. prof. Ercole; Tentin Guido; Pappenheim Conte Lodovico; Soler dottor Wilhelm; Soler Carlo; Magistrati cav. Massimo; Sartirana Michele; Maffioletti Cesare; Mustafà Bufaus, Maneglia e Signora.

Movimento dei Piroscafi

Veliero *Alcione* giunto da Marsa Zuaga carico di spugne

Piroscafo *Jalta* giunto da Malta con 4 passeggeri.

Piroscafo *Bisceglie* partito per Sfax con solo equipaggio.

Piroscafo *Brasile* partito per Siracusa con 69 civili, 61 militari, 9 ufficiali, 50 artisti della compagnia Lirica.

Veliero *Lucia* giunto da Misurata vuoto.

Veliero *Annunciatina* giunto da Homs vuoto.

Le prenotazioni per il viaggio dei commercianti in Tripolitania esaurite.

ROMA, 28.

Il Segretariato Generale del viaggio in Tripolitania dei Commercianti e Industriali rese noto che è impossibilitato ad accogliere nuove domande di partecipazione al viaggio che si inizierà col piroscafo «Regina Elena» da Napoli il Primo Maggio alle ore 15

Circolo "Libia,,

Interessante e ben eseguito fu lo spettacolo famigliare di domenica sera al Circolo «Libia» in Via Riccardo Cassar, ove quella sezione filodrammatica delle il dramma «*Catena maledetta*» di Nestore Rocci e la farsa «*Amleto*» di Francesco Evangelista.

Il bravo Crocivera Nicola, direttore della Sezione Filodrammatica, seppe allestire uno spettacolo degno di apprezzamento, ed egli nella parte principale in *Gianni il minatore* ebbe [illegible] ebbe momenti di vera colorazione artistica. Bene pure l'Ali Salvatore nella parte di Capo [illegible] ra e naturalezza, come pure resero ottimamente la loro parte il Rizzo Vincenzo, lo Strati Alberto e gli altri.

La farsa *Amleto* fu interpretata benissimo da tutti gli esecutori e [illegible] viva ilarità negli spettatori. Bene ed affiatata l'orchestrina.

La Sala discretamente capace, era [illegible]

[illegible] prepara [illegible] patriottica.

Arresti

I Carabinieri Reali, ieri mattina in esecuzione di mandato di cattura in data 8 marzo e. a. del locale Tribunale Militare, arrestarono, in Sciara Ben Asciur, nella propria abitazione l'indigeno Mohamed El Kaburi Gamaut di anni 50 da Tripoli, dovendo rispondere di concorso in tradimento.

Infortunio

L'altro ieri sul tratto Lungo Mare della Vittoria, mentre il manovale delle locali FF. SS. Ibrahim Ben Hamed di anni 22 da Tripoli era intento ad agganciare due vagoni di un treno, fu accidentalmente investito da uno di questi riportando contusioni alla spalla che al Pronto Soccorso ove venne accompagnato vennero dichiarate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Da una inchiesta espletata dai Carabinieri sembra che non vi sia responsabilità di sorta alcuna.

FURTI

Verso le ore 12 del 25 corrente, ignoti ladri penetrarono nella Tipografia della Scuola Arti e Mestieri e rubarono da un cassetto aperto un orologio d'argento marca «ancora» del valore di L. 250 di proprietà del tipografo Barbiera Lucio.

Dalle prime indagini espletate dalla autorità competente è risultata irreperibile la refurtiva e gli autori del furto.

Il Foot-Baal nell'interno

La Paltrinieri F.B.C. Milizia V.S.N. 132 - Legione batte Autoparco - Distaccamento Azizia per 2-3

SUANI BEN ADEM, 27.

Anche a Suani per l'interessamento da parte del Comandante della 3ª Coorte Abruzzese, Seniore Del Pelo Pardi Cav. Umberto, si costituì sotto la proficua cura del Centurione Paltrinieri Sig. Nunzio la squadra del gioco calcio. Battuta dal 1° Battaglione Cacciatori, si modificò negli allenamenti, giorno per giorno.

Domenica 27 c. m. riprese il gioco con gli ottimi e gentili automobilisti di Azizia, sotto l'imparziale arbitraggio, Tenente Signor Telera Cav. Riccardo.

Alle ore 16, militarmente, con in testa la fanfara della 3ª Coorte Abruzzese, entrarono in campo le due squadre seguite poi dai Signori Ufficiali del Presidio di Azizia con il Capitano Castagna e Signora, unitamente a quelli del Presidio di Suani Ben Adem.

Alle ore 16.10 si inizia la partita. Repentinamente i veloci avanti degli automobilisti fanno una bellissima discesa alla porta delle Camicie Nere. Al 1° minuto viene tirato un calcio di rigore dagli automobilisti, che il Capitano della Squadra trasforma in gool.

Benchè scoraggiati i giocatori della Paltrinieri con consecutive discese, minacciano continuamente la porta avversaria con precisi tiri dei Capitano Torelli e della veloce De Michetti.

Al 15° minuto da un passaggio [illegible] di Torelli De Michetti [illegible] la palla nella porta avversaria.

Rimessa la palla in centro gli automobilisti si scuotono ma vengono ricacciati più volte dalla seconda linea dei bianco-neri per maggior merito del calmo e bravo all-destro Del Pelo Pardi.

In una discesa fatta dei bianco-neri, al 35° minuto un passaggio di De Michetti viene tramutato in un secondo gool da Torelli.

Terminata la prima ripresa e dopo un piccolo rinfresco si riprende la partita.

Nella seconda ripresa i bravi automobilisti cercano il pareggio ma vengono sempre fermati e rigettati dal velocissimo ed instancabile mezz'ala sinistra D'Elia.

Al 2° minuto il veloce De Michetti [illegible] la difesa, in un mell segna il 3° gool.

Ritornano di nuovo all'attacco gli automobilisti i quali dopo parecchie e veloci discese riescono a segnare per la seconda volta il gool per opera della mezz'ala sinistra Fara.

La partita termina con la vittoria dei bianco-neri.

Bene si distinsero la difesa della Paltrinieri Ascari e Vaccarelli, il centro all Bruno. Bravi ed attenti il portiere e la difesa dei bianchi, non che la forte e veloce ala-destra e centro.

Dopo un rinfresco salutati da tre [illegible] al suono della fanfara [illegible] partì alla volta di Azizia la squadra ospite.

Così dopo molti secoli l'antica colonia Romana, sul terreno di Suani, vide per la prima volta il gioco fiorentino, svolto dai figli dei vecchi ed esperti colonizzatori.

La squadra vincitrice era così formata: De Luca, Ascari, Naccarelli, Del Pelo Pardi, Bruno, Bronzini, De Michetti, Altobello, Torelli, D'Elia, Merolli.

Riserve: Parroni, Mancini, Di Carlo.

COMUNICATO

In riferimento all'inserzione apparsa sul quotidiano del 28 Marzo u. s., la primaria fabbrica di Coltellerie: FRIEDR. ERN & C. di Weyer-Solingen rappresentata per la Tripolitania e Cirenaica dalla Società CASSAR & NAHUM con Sede in Tripoli, rende noto alla sua Spettabile Clientela di non aver nulla a che fare con la Ditta C. H. ERN di Solingen; e che essa è conosciuta solo sotto la ragione commerciale di **FRIEDR. ERN & C - WEYER-Solingen.**

Tanto per la verità dei fatti.

Mercato finanziario

ROMA, 28.

PARIGI	143 -
LONDRA	98 50
NEW YORK	22 50
SVIZZERA	402 -
BELGIO	122 -
OLANDA	8 60
CONSOLIDATO	97 -

Alhambra

Martedì

«I DUE ANELLI»

Grande interpretazione della bellissima attrice americana FLORENCE REED

[illegible]

I due anelli è un dramma di passione e di amore tale da commuovere profondamente.

L'interpretazione magnifica il soggetto avvincente, la messa in scena lussuosa, la fotografia splendida fanno sì che questo film, reduce dai grandi città, sia riuscito nel complesso una autentica opera d'arte tale da meritare il più lusinghiero successo.

Non dubitiamo che questa sera l'Alhambra accoglierà il fiore del pubblico tripolino.

Domani sera:
La grande tragica
POLA NEGRI
in
CRUCIFIGE
il dramma della femminilità

L'inizio della colonizzazione in Tripolitania

Nella casa dei Foscari, sul Canal Grande che i Veneziani, rinunendosi ad tutta, vollero destinare a sede di un istituto che preparasse i nuovi capitani della risorta fortune economiche della Nazione, per merito dell'illustre professore Roberto Montessora, direttore del R. Istituto Superiore di Studi economici e commerciali, accanto al corso ufficiale di insegnamento, si tiene quest'anno una serie di conferenze illustranti i problemi fondamentali della nostra economia pubblica. Tra questi problemi è stato compreso il problema della messa in valore delle nostre colonie. L'iniziativa di far conoscere ai giovani che apprendono le moderne arti della mercatura o che si preparano a rappresentare il nostro Paese all'estero dimostra come i tempi siano maturi per la nostra espansione.

Delle nostre quattro colonie è stato dato quest'anno la preferenza alla Tripolitania, che ha richiamato in particolar modo l'attenzione dei nostri produttori, dopo il ritorno dell'ordine e della tranquillità. Del valore economico di questa colonia ha trattato in una conferenza tenuta alla presenza di un numeroso e scelto uditorio il nostro collaboratore prof. Ferdinando Nobili Massuero, il quale a proposito dell'ultima fase della colonizzazione, ha esposto le notizie e i giudizi che pubblichiamo qui di seguito.

Ogni nuovo paese possiede un proprio ritmo di colonizzazione, con un punto iniziale diverso e con una propria curva di sviluppo ed andamento distinto. Così purtroppo il punto iniziale da cui la nostra colonizzazione deve prendere le mosse in Tripolitania è più sfavorevole di quello da cui i francesi sono partiti nella contigua terra tunisina.

La Tripolitania è stata abbandonata per quasi un millennio e mezzo. L'uomo in questo lunghissimo periodo di tempo vi ha accresciuto le devastazioni della natura. Il capo dell'Ufficio di colonizzazione di Tripoli in un recentissimo scritto dichiara: «la realtà ci insegna che la Libia è un paese povero. Questo paese vide guerre e stragi senza numero e molte razze e diverse religioni ma qualche sua piaga conobbe la vera dovizia. Oggi ben poco avanza. I secoli sono passati su que la terra come una fiumana che fa rapina».

La Libia è un paese povero. Dunque non vi è nulla da fare? L'illazione sarebbe assolutamente erronea. La Libia racchiude una ricchezza terriera virtuale che attende soltanto l'opera ridestatrice del colone per dare il frutto. E' lo stesso capo dell'ufficio di colonizzazione che ci dice: «certo la terra in Tripolitania costituisce un'esigua risorsa in atto, perchè troppo l'ha impoverita la lunga ignavia; ma essa è un cospicua ricchezza potenziale».

Come convertire tale cospicua ricchezza potenziale in ricchezza effettiva? Per togliere dalla lunga ignavia la terra bisogna trasferirla da coloro che non sanno e non possono a coloro che sanno e possono farla produrre. Qui noi ci addestriamo nel problema fondamentale della colonizzazione libica. Subito ci imbattiamo nelle prime difficoltà. I privati e le tribù non intendono privarsi delle terre. Gli arabi difendono accanitamente la loro proprietà, ed il loro presunto diritto di proprietà, anche su sterili dune, perchè, come osserva il capo dell'ufficio di colonizzazione, la terra è per essi la forma più potente ed intelligibile della ricchezza e, aggiungo da parte mia, la prova più appariscente di quel briciolo di potenza che assume alla luce del loro orgoglio la forma di una nobiltà di stirpe. Sino al 1922, nei primi dieci anni decorsi dalla occupazione noi esitammo a recedere il nodo gordiano del problema e ci limitammo a considerare beni demaniali, e cioè disponibili per la colonizzazione soltanto quelli che risultavano appartenere al demanio patrimoniale. L'accertamento e la prova di tale appartenenza incombevano allo Stato. Lo scarso risultato di questo indirizzo è dato dalla cifra di 3000 ettari di terreni indemaniati nell'intero decennio, per dichiarazioni delle autorità indigene e per precedenti iscrizioni nei registri fondiari turchi.

Il Governatore Volpi ha mutato completamente la nostra politica terriera in Tripolitania. Con decreto del 18 luglio 1922 tutti i terreni incolti sono dichiarati demaniali, salvo che titoli autentici e sicuri non dimostrino che essi sono di proprietà privata. Per i terreni sui quali le cabile vantano diritti tradizionali di pascolo ovvero di semina saltuaria, si procede ad una revisione, assegnando a ciascuna cabila quella superficie che può sfruttare effettivamente. Con questo decreto si è da un lato veramente dato principio alla formazione di un demanio per la colonizzazione e dall'altro lato si sono poste le basi di quel processo di fissazione degli abitanti alla terra che è il presupposto della rinascita agricola della Tripolitania.

Il decreto ha capovolto la posizione dello Stato rispetto ai privati proprietari. Non è lo Stato che deve provare la demanialità ma sono i singoli e la cabila che devono provare i loro diritti. L'onere della prova onere gravoso e decisivo, passa dallo Stato ai singoli. La presunzione di appartenenza passa dai singoli allo Stato. In tal modo si è reciso il groviglio delle contestazioni che avevano arrestato la formazione di un demanio terriero.

L'effetto del provvedimento è stato quanto mai rapido. In meno di tre mesi dalla sua emanazione, l'ufficio fondiario di Tripoli indemanio 16 mila ettari di terreno. Le disposizioni del decreto del 1922 furono confermate e rafforzate dal decreto del 10 febbraio 1923. Oggi dai due uffici fondiari di Tripoli e di Azizia si sono complessivamente indemaniati 43 mila ettari. In poco più di un anno si sono guadagnati alla colonizzazione in Tripolitania ben 40 mila ettari.

Attualmente è in corso di approvazione un decreto reale che applica la dichiarazione di pubblica utilità alle espropriazioni a scopo di colonizzazione. Con tale provvedimento si accentuerà la formazione di un demanio nelle terre steppiche.

Costituita una sufficiente disponibilità di terre, si è subito passato alla loro effettiva concessione ad agricoltori metropolitani.

Le concessioni date precedentemente alla emanazione del decreto Volpi del 1922 coprivano una superficie complessiva di 3000 ettari. Si tratta di concessioni generalmente di piccole dimensioni. In applicazione del decreto Volpi del 10 febbraio 1923 sono stati concessi 30 lotti nella zona di Tagiura e 8 lotti dell'estensione di 5500 ettari nella zona di Sabrata. L'estensione degli appezzamenti varia da un massimo di circa duemila ettari sino ad un minimo di poco più di una decina di ettari. Nel dare le concessioni il Governo oltre esigere i requisiti della cittadinanza italiana e della buona moralità ha dato la massima importanza al requisito della potenzialità finanziaria. Ebbene, nonostante questi rigorosi criteri, l'ufficio di colonizzazione di fronte ad una presente disponibilità di 48 mila ettari, ha ricevuto domande di concessione, da parte di richiedenti idonei, per una superficie di 80 mila ettari. Ciò dimostra come i nostro paese sia superiore al giudizio che leggermente si formula sulla sua capacità colonizzatrice. Verso le terre libiche il capitale ed il lavoro italiani si sentono attratti, nonostante l'accanita campagna di depressione condotta sino a poco tempo fa.

Assicurata la disponibilità di terra, trovati gli agricoltori che posseggono i requisiti per accingersi al dimcile compito di colonizzatori, rimase ancora da integrare le loro forze finanziarie con agevolezze di credito, quali tutti i paesi colonizzatori concedono ai dissodatori di nuove terre. Per fornire il credito il Governo della Tripolitania ha creato nel luglio dello scorso anno, una Cassa di Risparmio, dotandola di un capitale iniziale di tre milioni che saranno portati ad otto con provvedimento in corso di approvazione. Non si tratta di una cospicua somma quale è richiesta dalle grandi necessità della incipiente colonizzazione. Ma nulla vieta che i Mezzi della Cassa di Risparmio, la quale eserciterà il Credito Fondiario ed agrario, possano in seguito aumentare sia con una più larga partecipazione delle consorelle italiane che hanno aderito alla sua costituzione, sia con l'eventuale emissione di prestiti e di cartelle.

Decorre poi che il colono sia orientato nei suoi nuovi compiti. L'agricoltura coloniale presenta caratteri profondamente diversi dalla nostra agricoltura. I primi nostri coloni hanno sperimentato a loro spese quanto sia difficile liberarsi dalle consuetudini della propria regione per adattare metodi e sistemi al nuovo ambiente agrario. L'ufficio agrario di Tripoli ha compiuto da tempo esaurienti sperimentazioni che offrono nel complesso dei punti di riferimento, dai quali il nostro agricoltore non può allontanarsi senza correre il rischio di gravi insuccessi.

F. Nobili Massuero

Il proclama elettorale del Governo tedesco

ROMA, 27.

Nel proclama elettorale del governo tedesco si ricordano gli enormi sacrifici che il Governo dovette imporre al popolo per salvarlo dalla rovina e si dichiara che gli si dovranno imporre ulteriori sacrifici.

La Germania — dice il proclama — troverà libertà soltanto col lavoro e coi sacrifici.

Il proclama aggiunge che col Rapporto degli Esperti si avrà la soluzione della questione delle riparazioni e la liberazione del Reno e della Ruhr.

I raggi diabolici e i precursori di Matthews

PARIGI, 21.

La scoperta del «raggio diabolico» dell'ing. Matthews ha fatto spuntare una quantità di precursori francesi che già da molti anni avevano compiuto esperimenti che hanno molta analogia con quelli effettuati ora a Londra di cui la stampa si occupa con tanta abbondanza.

Un giornale di Bordeaux ha pubblicata ieri una lettera, riprodotta dal *Journal*, inviatagli da un suo lettore che avrebbe assistito agli esperimenti fatti prima della guerra a Bruxelles con raggi scoperti da un italiano e che presentano essi pure molta analogia con quelli dell'ingegnere Matthews.

«Nel 1913, scrive il lettore del giornale di Bordeaux, — ero a Bruxelles. Un giorno un amico mi parlò di un esperimento interessantissimo che doveva aver luogo l'indomani mattina. Sbrattava di far saltare delle scatole di polvere da caccia sotterrate a una profondità di circa 80 cm. di terra. Presi convegno col mio amico e ci trovammo il giorno di poi anche insieme all'inventore che effettuò gli straordinari esperimenti.

Su di un tavolino da caffè collocato in un terreno deserto era una scatola di circa 40 cm. di larghezza. Questo tavolino si trovava a circa 40 metri da un punto in cui erano state seppellite scatole di polveri da caccia. L'inventore, dopo avere smascherato una piccola apertura dell'apparecchio contenuta nella scatola posta sul tavolino, diresse il raggio che doveva uscire e che era invisibile su di un punto in cui la polvere era sotterrata. A un tratto, si produsse una esplosione e successivamente tutte le scatole di polvere saltarono in aria. Eravamo meravigliati e spaventati per le conseguenze di una tale invenzione. E l'inventore ci dichiarò che egli avrebbe potuto fare molto di più e che non era questione che di preparazione del suo apparecchio.

Questo inventore mi affermò che egli non si sarebbe rivolto alla Germania e che, se egli doveva fare approfittare un paese della sua invenzione, questo sarebbe stato certamente l'Italiano.

Notizie a fascio

BERLINO, 27.

Hindemburg versa in tristissime condizioni di salute.

Nessuna malattia è diagnosticata ma le forze di Hindemburg vanno esaurendosi molto rapidamente.

* * *

BERNA, 26.

I danni pel disastro di Bellinzona ammontano a circa un milione e mezzo. I morti sono quindici.

Corriere di Homs

NOZZE

HOMS, 21 aprile.

Ieri, col doppio rito civile e religioso ebbero luogo le nozze tra la distinta signorina Anna Sagona congiunta del vostro corrispondente ed il Signor Tito Giuseppe impiegato presso l'Ufficio Tasse.

In casa della sposa fu servito un sontuoso rinfresco a cui parteciparono moltissimi invitati fra cui notammo Il Direttore degli Affari Civili Cav. De Crescenzo con la Signora donna Pina e Signorina Pia Bruscia, il Capitano Medico Dottor Lama, il Centurione dott. Ferrari, la Signora Guastella, Di Salvo, Cudia, Fallica, Zanni, Lamia e molte altre.

Fece gli onori di casa con squisita gentilezza la Signora Fallica sorella dello sposo.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

AVVISO

Presso la Scuola d'Arti e Mestieri è aperto un concorso per l'ammissione a N. 14 posti di allievo interno, di religione mussulmana, età non inferiore ai 12 ne superiore ai 14 anni.

Le domande in carta bollata da lire 1, corredate del certificato di vaccinazione e dello stato di famiglia rilasciato dal Capo quartiere dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi delle ore 18 del giorno 30 aprile 1924.

Tutti gli aspiranti, compresi quelli che hanno già presentata domanda, si troveranno alla Sede della Scuola in Via Riccardo, alle ore 9 antim. del giorno 5 maggio 1924, per gli opportuni accertamenti a termini delle vigenti norme statutarie.

Il Commissario Straordinario
E. FASULO

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

APPENDICE DE "LA NUOVA ITALIA" — Puntata n. 9 — 29 aprile 1924

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano *Rottier*, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi.

Il servo tante volte, consegue la possibilità di riscattarsi, dopo intesa col proprio padrone, sia versando una somma in denaro, sia assumendo lo impegno di corrispondergli, ogni anno, una pattuita somma sul prodotto del lavoro eseguito.

La condizione dei servi

La condizione del servo non è, in genere, molto cattiva.

Avviene di sovente che qualche padrone, alla propria morte, liberi un servo, a lui dimostratosi particolarmente fedele, e che, inoltre, lo ricordi nel testamento, assegnandogli parte dell'eredità.

Adesso — dopo l'occupazione francese — il numero dei servi diminuisce assai, la categoria scomparirà quanto prima; ed infatti gli uomini liberi, a poco a poco, incominciano ad eseguire i lavori, che prima venivano eseguiti dai loro schiavi.

Nei villaggi, i servi hanno altresì l'incarico di certi lavori di interesse generale; quando occorra sono radunati sotto il comando del capo «Katiella», che indica quali lavori debbansi eseguire (riparazioni alle mura del villaggio; del castello, manutenzione delle sorgenti, dei pozzi comuni, ecc.)

Le professioni servili

Fra gli uomini liberi, alcuni individui di casta inferiore, attendono a professioni servili: fabbri, macellai tintori, banditori, cantastorie, suonatori di «tam tam».

La religione mussulmana fra i Kanuri.

I «kanuri» sono di religione mussulmana.

Si convertirono all'islamismo verso il 12. o 13. secolo; e da allora continuarono ad essere fedeli alla religione, osservando in modo scrupoloso le preghiere, i digiuni, e le altre norme, prescritte dalla legge maomettana.

Aderiscono tutti alla setta senussita, il cui gran maestro, (il Gran Senusso), risiede abitualmente, com'è noto, nel deserto della Libia, nell'oasi di Kufra.

Due «zauie», istituite tempo addietro dai Senussiti nel villaggio di Fachi, e di Scemidur, adesso sono però poco frequentate.

I marabutti

Numerosi sono i «marabutti», e tenuti in alta considerazione. Essi presiedono alle preghiere, e intervengono alle cerimonie religiose (e civili della tribù (battesimi, circoncisioni, matrimoni, contratti, testamenti, decessi, ecc.). Fra i «marabutti», il cosidetto «Iman» che corrisponde al «Cadì» degli arabi, decide in prima istanza sulle liti e sulle contestazioni, che sorgono fra gli abitanti del villaggio.

Le scuole

Molti «marabutti» dirigono scuole «marabutiche», nelle quali insegnano ai fanciulli, maschi e femmine, dai sei ai venti anni, in genere, la scrittura araba, e la lettura del Corano. Se fra gli allievi ve ne è qualcuno che dimostra speciali attitudini, i marabutti se ne interessano, e lo mandano al «Bornu», oppure a «Zinder», affinchè possa completare i propri studi.

Un tempo molti studenti recavansi invece a el-Gatrom, villaggio del Fezzan.

Come vivono i marabutti

I «marabutti» vivono di elargizioni, che raccolgono in occasione delle feste principali; delle retribuzioni riscosse per gli atti di stato civile o notarili redatti; dei ricavi dalla vendita di amuleti, di versetti del Corano, per lo più scritti su cartoncini e racchiusi in astucci di cuoio di forma varia; di tali amuleti i «kanuri» si forniscono abbondantemente.

(Continua).

PER LA VOSTRA TOELETTA
E PER LA CURA
DEI VOSTRI DENTI
CHIEDETE
A TUTTI I PROFUMIERI
E FARMACISTI

L'ACQUA DI COLONIA RUSSA
LA PASTA DENTIFRICIA ERBA DI *Giviemme*

Rappresentante per Tripoli: Ditta JOSEPH LANZON
Casella Postale 223

Sciroppo PAGLIANO

del Prof. Girolamo Pagliano

Via Pandolfini, 18 FIRENZE - Via Pandolfini, 18

Liquido
In polvere
In cachets

L'ottimo dei purganti! [illegible]

QUESTA SERA ALL'ALHAMBRA
Nuovo programma

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche e Addominali
VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, mali di stomaco e intestino — sieroreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni
alle ore 7, alle 11,30 - 12,30, alle 18 - 19
Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi), N. 14

TELEFONO N. 128

Girasole
PER BUCATO
Noemi
PER TOELETTE

Rappresentante e depositario per la [illegible]
V. A. MUCCILLI
Via RICCARDO, 178
Telefono 11[illegible]

GIOCONDA Acqua Minerale Purgativa Italiana

ESANOFELE Pillole
ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricemia

Felice Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina
LA MARCA RINOMATA

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 59

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia ... Milano — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 30 Aprile 1924 — N. 101.

Dopo il responso degli Esperti ricominciano i colloquii a tre ed a quattro dei prèmiers europei. Speriamo che il responso degli Esperti non diventi improvvisamente oscuro.

Il colloquio dei prémiers franco-belgi sull'accordo per le riparazioni

Il comunicato ufficiale sul colloquio.

PARIGI, 29.

Il comunicato ufficiale sul colloquio Theunis-Poincarè dice:

I due ministri procedettero con sentimento amichevole e fiducia ad uno scambio preliminare di vedute, circa i differenti problemi che emergono dai Rapporti degli Esperti.

I due ministri continuando le conversazioni sperano di addivenire presto anche di accordo con gli altri alleati ad un regolamento generale.

* * *

PARIGI, 28.

Stamattina Poincarè, Theunis ed Hymans ebbero colloqui che durarono tutta la mattina.

Secondo l'«Havas» Theunis ha dichiarato che il colloquio ha avuto un carattere privato con l'intervento dell'Ambasciatore d'Italia e dei funzionari italiani presso la Commissione delle riparazioni.

Le riparazioni e il colloquio a tre

PARIGI, 29.

Una nota ufficiosa circa il colloquio Poincarè - Theunis - Dymans dice che i tre ministri stabilirono i principi d'un'azione comune. La Germania dovrà eseguire il piano degli Esperti e la Commissione delle Riparazioni dovrà sanzionare tale esecuzione perchè i franco-belgi tolgano o modifichino gli attuali provvedimenti e controlli l'organizzazione nella Ruhr e nella Renania.

In ogni caso lo sgombro della Ruhr non avverrà dietro una semplice promessa della Germania.

L'incontro con Mussolini

BRUXELLES. 29.

Si assicura che i Ministri belgi si incontreranno anche con S. E. Mussolini e sembra pure sia già fissata la data del colloquio verso la metà di maggio appena Mussolini ritorni dal viaggio di Sicilia.

Mac Donald e la pace internazionale

LONDRA, 29.

Mac Donald pronunciò un discorso a Port-Talbot dichiarando che i Rapporti degli Esperti offrono una provvidenziale occasione per stabilire l'accordo. Soggiunse di volere che la Gran Bretagna resti a fianco della Francia. Grazie a tale amicizia ed agendo d'accordo con l'Italia, il Belgio e le altre nazioni, offrendo alla Germania l'effettiva possibilità di mantenere impegni assunti. Mac Donald concluse che l'Inghilterra e la Francia aprirebbero una nuova porta alla pace ed alla cooperazione internazionale.

Coraggiose dichiarazioni dell'on. Luigi Luzzatti.

MILANO, 28.

Si ha da Parigi:

Un inviato speciale del *Temps*, Gallier, recatosi in occasione delle elezioni a Roma ha voluto studiare il contegno dell'Italia di fronte ai problemi internazionali e si è rivolto all'on. Luzzatti come al Nestore degli uomini politici.

Dopo aver dato uno sguardo alla situazione generale europea, il vecchio Uomo di Stato ha esposto il suo pensiero che è di piena approvazone suill'opera dei periti internazionali e sulle riparazioni, specialmente elogiando i tre rappresentanti italiani nei due Comitati: Pirelli, Flora e Alberti.

«Per dare alla Germania la possibilità di prender nuovi impegni e di non gettarsi nella violenza del bolscevismo bianco o del bolscevismo rosso — ha detto l'intervistato — bisogna prender misure che diano a quel popolo violento nella sua calma e sospettoso la tranquillità dello spirito e il sentimento della sua integrità politica. E lasciatemi dire tutto quello che mi sembra essenziale:

L'accordo è impossibile fra gli Stati vincitori nel mentre la Germania si sottoporrà ai giusti sacrifizi. La somma di 132 miliardi di marchi oro che si era impegnata prima a pagare essendo stati diminuiti, gli Stati Uniti e l'Inghilterra non si rassegneranno a rinunciare ai loro crediti verso la Francia, l'Italia e il Belgio. Un inglese noto e molto competente, Thornburn, ha chiesto l'applicazione della «Lex Rhodia» che mille anni prima di Cristo regolava le perdite marittime.

Secondo questa legge le perdite subite dalle navi di una flottiglia assalita dalla tempesta erano coperte da quelle navi che avevano salvato il loro carico.

Gli Stati Uniti e l'Inghilterra non hanno conosciuto invasioni e i loro sacrifici sono minori di quelli degli altri alleati.

Le loro navi hanno salvato il loro carico, debbono pagare per le navi che sono affondate.

Aggiungerò un avvertimento che ripeto da sei anni: i rapporti monetari fra i popoli condurrebbero al fallimento se all'infuori della ricerca delle valute in oro e delle divise in oro pel pagamento dei debiti internazionali di carattere ordinario, si volessero al tempo stesso pagare in oro i debiti di guerra della Germania verso gli alleati e i debiti degli alleati fra di loro. Non v'è salvezza che nella prudenza e nella moderazione e i più ricchi coi loro sacrifizi in un'Europa ricostituita e veramente pacificata guadagneranno una influenza politica che la Storia registrerà, mentre compenseranno largamente con nuovi grandi benefici materiali le rinunzie necessarie. Prevedo la vostra domanda: l'Italia è disposta a veder diminuita la sua parte nel pagamento delle indennità tedesche? Non vi è il minimo dubbio su questo e questo sacrificio combinato con la rinunzia degli Stati Uniti e dell'Inghilterra ai loro crediti può assicurare la vera e solida pacificazione.

Le dichiarazioni chiare e sobrie fatte in Senato da Mussoini riassumono esattamente i sentimenti del Paese e — riflettetteci bene — noi fra gli alleati abbiamo fatto certo i maggiori sacrifici, se confrontate la nostra ricchezza nazionale con quella dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio e la importanza delle perdite con la piccolezza dei compensi. Ma su questo argomento gravoso per l'Italia e poco conosciuto nel vostro Paese avremo occasione di riparlarne quando sarà venuto il momento».

Le onoranze francesi ai caduti italiani

PARIGI, 28.

L'Autorità francese resero solenni onoranze alla partenza delle 32 salme di militari caduti in Francia.

La Commissione per il Confine Greco-Albanese

BRINDISI, 29.

E' giunta la Commissione Internazionale incaricata dalla Società delle Nazioni della delimitazione del confine Greco-Albanese per la regione del lago Poesba.

La Commissione proseguirà domattina a bordo d'una cannoniera per Koritza. La compongono il generale Mazzera, altri due ufficiali italiani e due ufficiali francesi.

La rivolta afgana

MOSCA, 28.

L'Agenzia «Rosta» pubblica che come conseguenza dei movimenti insurrezionali delle forze reazionarie nell'Afganistan è cominciata a Bokara un'agitazione contro i rivoluzionari.

Scaramuccie ebbero luogo alla frontiera, tra Bohara e il Turkestan.

Spaventosa tragedia mineraria

WHEELING, 29.

In seguito ad un'esplosione in una miniera centosette minatori vennero sepolti. Si hanno poche speranze di ritrovarli vivi.

La Sardegna eroica al Sovrano d'Italia

CAGLIARI, 29.

S. M. il Re accompagnato da Carnazza, Lissia e dal suo seguito ricevuto dalle autorità e accolto con entusiasmo dall'immensa popolazione sbarcò dall'esploratore «Falco» e con un treno speciale si recò ad Abbasanta per inaugurarvi solennemente il grande bacino del Tirso che è il più grande del mondo.

La sua capacità è di 460 milioni metricubi che producono annualmente cinquanta milioni kilovatt ora e che coll'aiuto del bacino sussidiario irrigano quarantamila ettari di terreno. Il bacino ausiliare sviluppa inoltre ventidue milioni di kilovatt ora.

Terminata la cerimonia fra l'immenso giubilo il Re partecipò ad una colazione di 500 coperti a cui parteciparono anche il suo seguito e le autorità.

Il Re riprese quindi il treno e fece ritorno a Cagliari alle ore 18. Il Re fra vive acclamazioni si imbarcò sulla R. N. «Andrea Doria» che si tratterrà tutta la giornata di domani.

La città è animatissima ed imbandierata.

* * *

ROMA, 28 (Sabelli).

Il viaggio di S. M. il Re in Sardegna viene definito dagli inviati speciali dei giornali romani come trionfale. A Terranova, la popolazione delirante ha improvvisato al Sovrano commoventi manifestazioni di simpatia.

Le significative accoglienze degli Alto-Atesini al Principe Umberto.

BOLZANO, 29.

Salutato da entusiastiche acclamazioni il Principe Ereditario lasciò in automobile Rovereto dirigendosi verso l'Alto Adige.

A Egna erano convenute le popolazioni delle industri valli di Fiemme e Fassa che fecero calorose acclamazioni al Principe. Analoghe dimostrazioni avvennero a Salorno, Bronzolo ed a Laives fino a Bolzano dove il Principe fra continui applausi si recò in piazza Walter. Il Commissario del Comune rivolse il saluto della città e pregò il Principe ad accondiscendere che la via principale della città si intitoli al suo nome. Indi si recò al Municipio dove vi fu un ricevimento con l'intervento delle Autorità e delle personalità locali. Dopo un banchetto si recò a Merano dove si rinnovarono le grandi dimostrazioni di attaccamento a Casa Savoia.

I funerali della Duse a New-York

NEW YORK, 29.

E' giunta da Pittsburg la Salma di Eleonora Duse.

Migliaia di persone seguirono il corteo funebre fino alla Chiesa dove rimarrà esposta fino a giovedì.

La salma sarà quindi trasportata lunedì prossimo a bordo del piroscafo «Duilio» che salperà per l'Italia la sera stessa.

* * *

GENOVA, 29.

La Direzione della Navigazione Generale Italiana decise di trasportare gratuitamente in Italia la salma a bordo del «Duilio» che partirà da New York il 1° maggio.

Per la morte della Duse

SANTIAGO DEL CILE, 29.

Il Presidente della Repubblica fece pervenire a Mussolini le sue personali condoglianze per la morte della Duse.

Il Presidente nel telegramma dice: «La gentile attrice è nobile e degna esponente dell'anima italiana i cui valori morali formano oggetto dell'ammirazione del mondo intero.

La Crociera della Nave "Italia"

RIO DE JANEIRO, 29.

La Regia Nave «Italia» partì fra le acclamazioni della folla per Florianopolis.

L'attività politica romana

Il Duce riceve il nuovo Direttorio del Partito

ROMA, 29.

S. E. Mussolini ricevette nel pomeriggio il Direttorio Nazionale del Partito Fascista che riferì circa il lavoro compiuto e circa i criteri cui intende ispirare la sua azione diretta di determinare la subordinazione del partito alle direttive del Gran Consiglio.

Mussolini approvò i propositi affermati nella prima circolare diretta al Partito e invitò il Direttorio a prendere sollecitamente in esame il problema dei Consigli tecnici.

Il ritorno alla costituzionalità.

ROMA, 28 (Sabelli).

L'inviato a Roma del «Petit Parisien» ha intervistato il Presidente Mussolini il quale dichiarandosi soddisfatto dell'esito delle elezioni ha affermato che il Paese riprenderà domani l'intera costituzionalità.

Energiche disposizioni del Duce per il ritorno alla legalità

ROMA, 28 (Sabelli).

Il Presidente ordinò alle Autorità di Sestri Ponente di rimpatriare alla nativa Monza il notissimo Ottavio Marinoni Segretario del Fascio di Sestri, organizzatore della spedizione punitiva a Nizza, fallita dopo la minaccia di arresto fatta ai capi fascisti della Riviera Ligure.

I passaporti per la famiglia Nitti

ROMA, 28 (Sabelli).

Il Ministero degli Esteri rispose alla terza richiesta di passaporti per la Svizzera fatta dalla famiglia Nitti che esaminerà, a miglior tempo, la richiesta.

Torna Bombacci....

ROMA, 28 (Sabelli).

E' tornato, reduce da Mosca, il comunista Nicola Bombacci. Il feroce deputato comunista, oltre a raccontare le solite storie sul regime soviettista dice che Misiano capeggia l'organizzazione governativa dei Soviet per soccorrere gli affamati di tutto il mondo.

A Montecitorio

ROMA, 26.

Montecitorio si va sempre più animando ed i deputati rieletti cominciano a far capolino nei corridoi della Camera. Argomenti di discussione: la cerimonia inaugurale della nuova Legislatura, la durata dei lavori prlamentari, l'atteggiamento dei gruppi parlamentari non fascisti nei riguardi del Governo nazionale ecc.

La cerimonia inaugurale col Discorso della Corona si preannunzia intanto di grande solennità. Si assicura che tutti i membri del Gabinetto parteciperanno alla prima seduta in uniforme e i deputati fascisti e gli eletti tutti del Gruppo della maggioranza saranno invitati a partecipare alla cerimonia, che si svolgerà alla presenza della Corte ed alle alte Cariche dello Stato e del Corpo diplomatico in frack, ripristinando così una antica consuetudine rimasta obliata negli ultimi tempi.

E' accertato che i deputati comunisti, i socialisti massimalisti e il gruppetto repubblicano si asterranno di partecipare alla seduta inaugurale. Non così i socialisti unitari per quanto costoro abbiano rimesso la decisione ufficiale di ciò alla prossima adunanza che è fissata a Milano per la fine del mese. Tuttavia si sa e si diffonde ufficialmente la notizia che essi intendono partecipare alla seduta in cui sarà pronunziato il Discorso della Corona anche per rendere omaggio al Sovrano.

L'elemento differenziale fra la presenza nell'aula dei socialisti unitari e dei deputati degli altri gruppi costituzionali sarà rappresentata dalla giacca, alla quale i socialisti non intendono rinunziare. Per quanto concerne la durata dei lavori parlametari ogni previsione naturalmente è per ora prematura. Qualcuno affermava che di ciò si occuperà definitivamente il Consiglio dei Ministri nella prossima adunanza indetta per giovedì mattina 24 corrente. E' da prevedere che l'argomento sarà esaurito nella successiva seduta che i membri del Governo terranno prima dell'effettiva ripresa dei lavori parlamentari.

Circa l'atteggiamento dei Gruppi parlamentari non fascisti nei riguardi del Governo nazionale è evidente che i deputati liberali e democratici eletti nelle liste fiancheggiatrici o compresi nel listone non devono nè possono assumere qualsiasi atteggiamento che venga ad essere di opposizione pel Governo e pel Fascismo. Il Presidente del Consiglio on. Mussolini nei discorsi pronunziati prima della compilazione delle liste e negli ultimi giorni della lotta non ha mancato di enunciare chiaramente le linee programmatiche di cui il Governo richiedeva il responso del corpo elettorale. E' facile comprendere che tutti coloro i quali hanno consentito a tentare la sorte delle urne a fianco dei fascisti hanno implicitamente adottato tale programma e che nell'agone parlamentare manterranno certamente quei legami di alleanza stabiliti durante la recente lotta. Nè i fascisti intendono — secondo quanto risulta — assumere un atteggiamento che possa in qualche modo mettere in imbarazzo i colleghi appartenenti ai gruppi parlamentari liberali e democratici. E' desiderabile che nella nuova Camera non si assista a notevoli spostamenti da parte dei deputati liberali filo-fascisti e che si costituisca da parte di questi ultimi una specie di federazione per contrapporsi all'eventualità di un'azione dei gruppi di opposizione. Certamente nella nuova Camera non si potrebbe dignitosamente consentire un atteggiamento antifascista da parte di chi non avendo preso la tessera fascista ha ottenuto durante la lotta elettorale l'appoggio del Governo nazionale.

Alcuni giornali hanno pubblicato che la democrazia sociale è nell'intenzione di unire e fondere in un'organizzazione unica i vari gruppetti d'opposizione cercando di attrarre nell'orbita anche i socialisti unitari assumendo un atteggiamento di critica verso il Governo. Ma il Capo del Gruppo on. Di Cesarò ha oggi a Montecitorio smentito recisamente la notizia soggiungendo:

— Si tratta di una notizia fantastica. Basti pensare che a Roma non c'è nessuno e che i partiti pel momento non hanno nulla da fare.

Per ora forse non terremo neanche altre riunioni di gruppo poichè quasi tutti i colleghi sono assenti dalla Capitale.

L'Italia invasa pacificamente

da centinaia di migliaia di forestieri

La primavera in fior mena tedeschi, e inglesi e americani e francesi in Italia per godere il nostro sole e la bellezza delle nostre città e delle nostre campagne.

A certe ore del giorno par di trovarsi, anche per le vie di Roma e di Firenze, in una città straniera, stando agli accenti esotici che, più o meno dolci, risuonano all'orecchio. Questa pacifica invasione internazionale è un grande bene per il nostro Paese. Bisognerebbe essere ciechi per non capirlo.

Il problema dello sviluppo del turismo è problema fondamentale per l'Italia, non è un argomento di varietà. E, data la sua importanza e il suo carattere di particolare attualità in questa dolce stagione, abbiamo voluto interrogare il comm. Michele Oro, direttore dell'«Enit», perchè ci delineasse gli aspetti caratteristici del movimento dei forestieri in Italia.

— Constato con vivo piacere — mi dice il direttore generale dell'Ente nazionale per le industrie turistiche, ricevendomi cordialmente — che anche la stampa quotidiana incomincia a sentire con vivezza quanto sia interessante e importante, per la nostra vita economica, il problema del turismo.

Da buon apostolo dell'idea, mi sottometto volentieri anche alla tortura dell'intervista, pur di poter partecipare anche io all'opera di divulgazione della conoscenza di questa materia turistica, così ampia da non essere facilmente descrivibile entro i confini, e così nuova che i tecnici, i veramente competenti, si possono contare sulle dita d'una mano. Ma, al di là dell'intervista, nella quale per forza gli argomenti possono essere appena sfiorati, io spero che la stampa quotidiana sentirà il bisogno dell'articolo meditato e approfondito, anzi della serie di articoli, se non addirittura di una rubrica fissa che potrebbe tornare regolarmente, se non proprio tutti i giorni, almeno tutte le settimane.

— Sento nelle sue parole un fervore appassionato, che mi presenta tutta questa materia, ancora un pò amorfa, in una luce nuova...

Una grande fonte di benessere

— E come non appassionarcisi chi veda nel turismo una delle grandi fonti di benessere per il nostro Paese e se il lavoro, grande di mole ma breve di anni, ad esso dedicato dall'«Enit» viene già recando frutti tali da far prevedere con assoluta certezza i risultati meravigliosi che se ne potranno ottenere nel futuro? Pensi che già nel 1923, senza che nessun fatto nuovo fosse intervenuto per accrescere con qualche ragione contingente e transitoria il movimento dei forestieri, il numero di essi era salito da circa 570.000 calcolati presuntivamente per il 1922, a 750.000 e più. E non le dico nulla del primo quadrimestre 1924 per il quale ci mancano ancora i dati statistici definitivi: ma basta vedere come non ci sia più, sistematicamente un posto libero negli alberghi, per intendere che, se si continua così, la cifra per il 1924 segnerà un aumento grandissimo. Alcune regioni segnano già percentuali di presenza di forestieri superiori a quelle dell'anteguerra; qualche centro del Nord è arrivato al 30 per cento di più degli anni migliori precedenti al 1914.

Il problema degli alberghi

— Notizie consolantissime. E tanto più consolanti, in quanto esse dimostrano che la capienza dei nostri alberghi è, tutto sommato, superiore a quella che alcuni piagnoni vorrebbero far credere, quando vengono dicendo o scrivendo, come dicono e scrivono proprio in questi giorni, che, in fatto di Hotels e di Pensioni la richiesta è maggiore dell'offerta, sicchè dobbiamo rinunciare a intensificare la nostra opera di propaganda turistica all'estero, per non correre il rischio di far dormire all'aperto gli ospiti... «desiderati».

— Tra i piagnoni la prego di mettere primissimo il suo interlocutore. Io non cesso mai dal deplorare le condizioni dell'Italia in questo riguardo. Abbiamo troppo pochi alberghi; i buoni diventano sopra tutto in determinati periodi, troppo cari per borse modeste, di gente anche benissimo abituata a casa sua; i meno cari sono spesso troppo umili anche per le persone modeste. Quattrini per costruirne di nuovi non ci sono: chi ne ha, non ha il coraggio di esporli in proprio, sebbene l'industria alberghiera sia di quelle che promettono, dopo un periodo d'avviamento, che le concedo abbastanza lungo, rendimento sicuro e abbondante; chi ne deve cercare a prestito, li trova, quando li trova, a condizioni tali da mozzargli il respiro

proprio in quel primo periodo in cui avrebbe bisogno di maggiore libertà di movimenti per far fronte alle inevitabili difficoltà dell'inizio; lo Stato e il Comune non sentono di dovere a quest'industria facilitazioni analoghe a quelle concesse ad altre; i grandi Enti, particolarmente interessati allo sviluppo del turismo, come sarebbero ad esempio le Compagnie di Navigazione, le Ferrovie, le Banche, non hanno la possibilità e non sentono il dovere d'intervenire o individualmente o in forma consorziale. Milano, per merito del Touring Club, sta avviando la soluzione del problema; ma la situazione, creda, nell'insieme è disperata; perchè mentre ella forse si rende conto della gravità delle cose per quanto riguarda le grandi città, le sfuggono certamente le necessità non meno urgenti dei centri minori e dei minimi e sopratutto il danno che dalla mancanza di comodità alberghiere viene alla stragrande maggioranza dei nostri piccoli centri d'arte provinciali e a regioni intere, mirabili per bellezze naturali e turisticamente non ancora sfruttate nè, per la nota ragione, sfruttabili. Eppure, noi potremmo portare i tre quarti, almeno d'Italia, alla perfezione d'organizzazione turistica che forma la gloria della Svizzera e della Còte d'Azur.

— Più intensa la domanda, più alti i prezzi dell'offerta, immagino?

— Non parliamo di melanconie. Anche la questione dei prezzi degli alberghi è strettamente connessa, come ella facilmente intende, con quella della maggiore disponibilità di camere. La concorrenza non può mancare di esercitare un effetto benefico sui prezzi...

— ...Ed è appunto per ciò, immagino, che gli interessati avranno pure... interesse ad evitare che questa concorrenza diventi troppo grande.

L'attività dell'Enit

— E' principalmente organizzazione alberghiera, ma sono d'accordo con lei che non sia soltanto questa. A prova di ciò basterebbe citarle le varie forme d'attività esercitate dall'«Enit» per promuovere e suscitare Associazioni locali intese a sviluppare le possibilità turistiche di singoli luoghi o di regioni. Con queste infatti, esso si propone come scopo un tipo d'organizzazione che prescinde, nella quasi totalità dei casi, dalla costruzione di alberghi. Si tratta qui — parlo dell'opera delle così dette «Pro Loco» — d'istituire uffici d'informazione, di curare l'assetto delle strade, la decenza delle case e delle botteghe, l'organizzazione di campi di giuoco, di spettacoli sportivi, di feste: in una parola, si tratta di tutto ciò che, indipendentemente dall'alloggio, possa servire a rendere più gradito al forestiero il soggiorno in un determinato luogo.

— E ella, ritiene che, per la finanza italiana, quest'opera di richiamo dello straniero in Italia sia di giovamento?

L'"esportazione invisibile,,

— Mi parrebbe davvero difficile dimostrare il contrario; ella ha veduto, credo, il lavoro del prof. Niceforo, condotto sui dati forniti dall'«Enit» e pubblicato dall'«Enit» stesso circa un anno fa; in quello studio d'accordo in questo con studiosi percedenti che hanno i nomi del «Bodio» e dello «Stringher», si afferma l'utilità dell'apporto d'oro da parte dei turisti stranieri, per calmare una parte del «deficit» della nostra bilancia commerciale. Le aggiungo che, se per il 1922 questo apporto potè essere stimato in circa 2 miliardi e mezzo, per il 1923 esso salirà senza dubbio al di sopra dei 3 miliardi. So che c'è chi ritiene — e l'opinione non è soltanto della gente del volgo ma anche di alcuni se non studiosi, intendenti di quest'argomento — che l'aumento di popolazione causato dall'afflusso di forestieri, sia a sua volta causa del rincaro della vita e costituisca con ciò una ragione di disagio per i singoli cittadini, più sensibile dell'utile che alla totalità del popolo viene dal miglioramento che l'oro turistico reca alla condizione generale delle finanze statali. E' un argomento che mi sembra più sentimentale che economico; per me rimango ancora sempre d'accordo coi vecchi concetti degli economisti e seguito a credere che, promuovendo l'aumento della così detta «esportazione invisibile», l'«Enit» non fa un delitto verso la nostra Patria e i nostri connazionali. E il ministro delle Finanze è d'accordo con noi... una volta tanto!

— E in verità, commendatore, lo credo anch'io. E, se è un delitto, auguro a lei e auguro all'Italia che l'«Enit» se ne renda, in futuro, anche più colpevole di quello che non sia stato nel passato.

Particolari sulla corsa della Targa e Coppa Florio

ROMA, 28 (Sabelli).

Le notizie giunte sul Circuito delle Madonie per la Targa e la Coppa Florio che hanno portato la Fiat al quarto posto e Mercedes ed Alfa-Romeo rispettivamente al primo ed al secondo posto inducono «Il Giornale d'Italia» a scrivere un lungo articolo intitolato *Abbiamo perduto!* nel quale vengono analizzate le varie fasi della corsa ed emerge che le macchine *Diatto* e *Itala* ebbero disgraziati incidenti che le misero fuori.

L'affluenza del pubblico è stata quest'anno enorme: le colline circostanti al Circuito formicolavano di spettatori, tra i quali si notavano il Duca di Spoleto e il Duca delle Puglie.

La Mercedes realizzò una velocità media oraria di Kilometri settantasette. L'arrivo di Werner, pilota della Mercedes vincitrice fu salutato da vivissime acclamazioni dai numerosi tedeschi presenti.

I giornali dicono che le strade pessime non consentirono una velocità maggiore.

La Fiat presentò due sole macchine e soltanto quella pilotata da Bordino giunse al traguardo della Targa non potendo classificarsi per la Coppa a causa d'una caduta di Nazzaro che aveva sostituito nell'ultimo giro Bordino.

Il Credito Italiano aumenta il capitale

GENOVA, 28.

Nell'odierna assemblea del Credito Italiano è stato deliberato l'aumento del capitale sociale da trecento a quattrocento milioni mediante l'emissione alla pari di duecentomila azioni di cui centomila offerte in opzione dagli azionisti e centomila saranno collocate a cura del Consiglio d'Amministrazione.

Audace tentativo ladresco nella villa dei Conti Calvi

ROMA, 28 (Sabelli).

Si ha da Pinerolo: un audace tentativo ladresco è stato compiuto nella villa attualmente abitata dalla Principessa Jolanda e dal consorte Conte Calvi di Bergolo. I ladri erano riusciti a scalare le finestre della villa ed a introdursi negli appartamenti quando i carabinieri di guardia hanno esposo varii colpi di moschetto mettendoli in fuga senza riuscire per tanto a rintracciarli. Nella tranquilla cittadina il fatto ha destato la più viva impressione.

Nave - Scuola tedesca incagliata

LENWICH, 29.

Un piroscafo tedesco si è incagliato in seguito alla nebbia.

Il piroscafo aveva a bordo venti allievi della Scuola Navale di cui parecchi appartenenti alla nobiltà tedesca ed austriaca.

Si deplorano quattro morti.

Pellegrini inglesi ed austriaci

E' giunto a Roma un gruppo di pellegrini inglesi della «Cattolic Association».

Il Papa ha ricevuto nella sala Ducale un gruppo di oltre 500 austriaci di Klagenfurt.

Il Papa, prima di impartire la Benedizione Apostolica, ha rivolto loro un breve discorso in lingua tedesca.

Cronaca di Tripoli

Calendario

Mercoledì 30 aprile 1924 - 121-245. S. Caterina da Siena.
Domani: SS. Filippo e Giacomo.

* * *

1874 — Muore a Firenze Nicolò Tommaseo, celebre scrittore.

Il nuovo Segretario Politico del Fascio di Tripoli

Iersera, nella Sede del Fascio, in presenza dei membri del Direttorio, il colonnello comm. Enrico Fasulo che col rincrescimento di tutta la cittadinanza lascierà quanto prima Tripoli dove ha consacrato nobilmente la superba attività di cittadino e di educatore ha immesso nella nuova carica di Segretario Politico del Fascio di Tripoli l'avv. Antonino Casaccio, designato dalla Segreteria Generale dei Fasci all'Estero a coprire la carica che l'allontanamento del Colonnello Fasulo rende vacante.

Alle nobili parole di saluto pronunziate dal Colonnello Fasulo ha risposto l'avv. Casaccio che ha illustrato le benemerenze di riorganizzatore e di animatore del Colonnello Fasulo nel tempo che ha coperto la carica di Segretario Politico del Fascio di Tripoli.

Su proposta dell'avv. D'Alessandro il Direttorio vota un ordine del giorno di fervido plauso per l'opera di ricostruzione svolta dal Colonnello Fasulo nel Fascio di Tripoli e associa a tale riconoscimento il Segretario amministratore rag. Jannaccio che ha speso la sua preziosa attività nel riordinamento del Fascio stesso.

Al neo-avvocato Giovanni De Meo

Giovanni De Meo, del quale tutti ammirano l'instancabile, diuturna attività e la ferma passione che apporta ad ogni manifestazione della vita cittadina aggiunge alla sua fama di brillante giornalista e di organizzatore anche i lauri... forensi.

Intorno a Giovanni De Meo, dopo il primo successo forense, si è riunito ieri una scelta corona di amici e di colleghi per festeggiare il vecchio tripolino ed il nuovo avvocato. La novella toga è stata bagnata con antico affetto degli amici che vedono in Giovanni De Meo uno dei più singolari temperamenti di suscitatori di energie coloniali ed extra coloniali.

Nei locali del *Miramare* dove era stata imbandita una sontuosa table — à-the —, il Presidente dell'ordine degli Avvocati avv. Punzo a nome dei colleghi recenti, gli avvocati, e il cav. Serio a nome degli antichi, i giornalisti, hanno porto a Giovanni De Meo l'augurio più fraterno e più amichevole.

A tutti hanno risposto l'avv. Nicolò De Meo *senior*, che con affetto ed orgoglio di padre vede perpetuare nel figlio il suo lavoro e il suo nome, e l'avv. Giovanni De Meo, *junior*, che ha ringraziato gli amici per la manifestazione di fraterna amicizia.

«*La Nuova Italia*» porge all'amico carissimo i più affettuosi e sinceri augurii.

Recita straordinaria all'Hesperia

Domenica e lunedì di Pasqua la simpatica filodrammatica *Hesperia*, si è prodotta con un bellissimo programma molto bene eseguito dai bravi dilettanti, e fu un vero peccato che, per la coincidenza delle feste pasquali, non tutti gli invitati vi potessero intervenire.

Aderendo alla richiesta di numerose famiglie l'*Hesperia* ripeterà lo spettacolo giovedì sera 1° maggio p. v. nel solito locale.

Siccome è prevedibile una grande affluenza di pubblico, data la richiesta d'inviti, il botteghino rimarrà aperto per le prenotazioni il giorno della recita dalle ore 13 alle 16 e dalle 19 in poi.

E' raccomandabile per gli invitati la prendtazione in tempo dei posti.

Ringraziamento della Ditta Rodino & Salinos

La Ditta Rodino & Salinos, confortata dalla constatazione che la Cittadinanza tripolina, specialmente metropolitana, abbia sotenuto con la più viva simpatia il tentativo di una decorosa stagione lirica così da averne avuto facilitata la fortunata realizzazione di essa, rende pubbliche grazie alle Autorità civii e militari, al Municipio, ai Signori abbonati ed agli assidui frequentatori del Teatro, alla Società di Navigazione «Italia», agli elementi orchestrali che si sono prestati gentilmente, alla Società Elettrica, ai giornali locali ed a quanti l'hanno incoraggiata e sostenuta in tale iniziativa, consigliata, oltre che dal desiderio di far cosa utile al proprio interesse morale, dal desiderio vivissimo di contribuire in tal modo al progresso di questa promettente Città, al cui migliore avvenire è legato l'interesse di quanti qui esplicano la propria attività economica.

AVVISO

Presso la Scuola d'Arti e Mestieri è aperto un concorso per l'ammissione a N. 14 posti di allievo interno, di religione mussulmana, età non inferiore ai 12 nè superiore ai 14 anni.

Le domande in carta bollata da lire 1, corredate del certificato di vaccinazione e dello stato di famiglia rilasciato dal Capo quartiere dovranno essere presentate alla Direzione della Scuola non più tardi delle ore 18 del giorno 30 aprile 1924.

Tutti gli aspiranti, compresi quelli che hanno già presentata domanda, si troveranno alla Sede della Scuola in Via Riccardo, alle ore 9 antim. del giorno 5 maggio 1924. per gli opportuni accertamenti a termini delle vigenti norme statutarie.

Il Commissario Straordinario
E. FASULO

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 18 è partito per Siracusa il piroscafo Zara col solo equipaggio.

Alle 18 è pure partito il piroscafo *Cagliari* per Massaua con il 3° Eritreo che rimpatria.

La "Prosa,, al Miramare

Il *Miramare* resterà chiuso una diecina di giorni per riaprire i suoi battenti la sera di giovedì 8 Maggio con il debutto della primaria compagnia drammatica di Olga Vittoria Gentilli e Cav. Luigi Zoncada.

Con il nuovo triennio comico tale compagnia è risultata costituita da elementi che degnamente coronano la fama artistica della Signora Gentilli e del direttore della Compagnia Cav. Zoncada.

Fanno parte della Compagnia infatti la Lina Franceschi, la Franca Donnini, la Teresa Fiorentini, la Ester Sainaiti Gelich, l'Adalgisa Zoncada Bodini, Giovanni Cimara, Enzo Grinotti, Ruggero Capodaglio e parecchi altri ottimi elementi.

La compagnia ha una messa in scena ricca ed elegante ed è ottimamente affiatata.

In questi giorni sta terminando una lunga e fortunata stagione al «*Mercadante*» di Napoli dove ha avuto continui e clamorosi successi oltre che per la bontà del complesso artistico per il repertorio interessantissimo e per le molte *novità* in esso comprese.

La *stagione* drammatica sarà di una ventina di recite e l'Impresa del *Miramare* allo scopo di favorire gli appassionati del Teatro di prosa ha stabilito delle condizioni di abbonamento — specialmente per le poltrone — assai vantaggiose.

E' imminente la affissione del «Cartellone» e da Giovedì prossimo la pianta del teatro sarà a disposizione del pubblico per gli abbonamenti.

La *Gentilli - Zoncada* è una di quelle compagnie drammatiche destinate a lasciare una *traccia* notevolissima nelle tradizioni teatrali della risorgente Tripoli.

Miramare Palace

Si sono ripresi in questo simpatico ritrovo i pomeriggi musicali e dalle ore 17 in poi, assieme alla deliziosa brezza marina e alle squisite consumazioni, che non sibiscono nessuno aumento di prezzo, si può gustare della musica veramente fine e molto bene eseguita dalla scelta orchestrina diretta dal bravo M. Scerri.

Alhambra

Una grande interpretazione di POLA NEGRI «*CRUCIFIGE*»

Questa volta Pola Negri, l'attrice che ha saputo crearsi una fama mondiale con l'interpretazione meravigliosa di Madame Dubarry, ci appare in un ruolo noviessimo e molto diverso da quelli che abbiamo veduti giucare dalla mirabile attrice. E la piccola taglia ed il viso arditamente sagomato dell'attrice, ed il suo temperamento fortemente drammatico si sono inquadrati ottimamente nella nuova figurazione artistica.

In «Crucifige» l'autore della trama ha voluto procurarsi il successo arrischiando in un giuoco strano gli elementi drammatici di cui poteva disporre ed invero l'azione riesce nuova ed originale.

In questo film tutti gli attori sono a posto: la fotografia ha delle risorse notevolissime; insomma intorno alla figura centrale di *Pola Negri* vi è quanto occorre perchè il dramma risulti vero ed efficace.

Domani
Grande serata eccezionale
«*La Bambola e l'amore*»

Mercato finanziario

ROMA, 29.

PARIGI	145 —
LONDRA	98.60
NEW YORK	122.45
SVIZZERA	400 —
BELGIO	125 —
OLANDA	8.50
CONSOLIDATO	97,45

Cambi su piazza

TRIPOLI, 29.

PARIGI	144.60
LONDRA	97.997
NEW YORK	22.328
ORO	431.02

IN MARGINE ALLA CRONACA

Gli... 83 di Tripoli

Un numero cabalistico?

Ma neanche per sogno!

Ed allora?

Allora agli indiscreti lettori diciamo che tale numero altro non rappresenta che quello dei... vespasiani di Tripoli!

Ma, come? Soltanto 83 vespasiani a Tripoli?!!

Sissignori! E se non ci credete contateli!

Volete, del resto, qualche notizia statistica abbastanza attendibile?

Una volta i vespasiani della città erano 96. Ma si tratta di quando non erano avvenuti i lavori di sventramento della nuova città, nei diversi punti della stessa. Ora sono 83 e servono, anzi disservono, ad una popolazione di circa 65 mila abitanti.... compresa l'inclita guarnigione.

E la ragione della diminuzione di essi?

Semplicissima! Man mano che si demolivano non si ricostruivano, e quindi siamo discesi a 83, come domani discenderanno a 70 e via via, fino alla completa soppresione.

Intanto oggi ne abbiamo 83 colla media di uno ogni ottocento abitanti.

Al municipio dicono che bastano! Eppoi che cosa pretende il cittadino?

Pensi a pagare le tasse; e se gli piglia il dolor di pancia per quella tale.... incontinenza, affari suoi! Ma non disturbi i nostri civici amministratori; per carità!

Gli amatori di statistiche, in fin dei conti, si potrebbero anche accontentare!

Certamente, per i cittadini che hanno.... bisogno è un altro paio di maniche! E i vigili urbani che devono.... sorvegliare?!!

O chiudere un'occhio o... far l'atto di forza!

Ma se ogni vigile tenesse presente l'efficienza degli 83 e considerasse i bisogni dei 65 mila, dovrebbe chiuderli tutti e due gli occhi! E se poi volesse far l'atto di forza dovrebbe spalancarli e... fare la contravvenzione.

E sarebbe sempre ben fatta?

Bisognerebbe domandarlo agli amministratori degli 83... disponibili in una città di 65 mila abitanti!

— Per finire.

Come è bella la passeggiata a mare Conte Volpi!

Ma non sono punto belle le striature che, di notte e di giorno, si vedono intorno alle balaustre della passeggiata stessa, dovute agli impellenti bisogni dei cittadini che vi transitano.

E come è bello quell'angoletto del muro di recinzione del costruendo Albergo Municipale trasformatosi, automaticamente, nel cuore del Lungomare, in poco odoroso vespasiano pubblico!!....

I nostri padri coscritti sono chiamati a.... risolvere l'ardua questione!

Nui...., poco fidenti e senza chinare la fronte, attendiamo!

ASPER

Alla vigilia delle rappresentazioni classiche al Teatro di Siracusa

Mirabile visione d'arte e di bellezza

(Nostra corrispondenza particolare)

SIRACUSA

Nel giugno 1907, Ricciotto Canudo mi scriveva da Parigi, ove egli, sul «Mercure de France», teneva la rassegna del nostro movimento artistico e letterario, invitandomi ed incitandomi a mettermi a capo di un movimento di propaganda in Sicilia. di una impresa assai ardua per non dire impossibile quale essa poi si rivelò alla pratica attrazione: le rappresentazioni all'aperto, «en plein air», nel teatro Greco di Taormina.

Il Canudo nella rappresentanza de «Les Choreges francais», sotto il patronato allora del Sotto segretario di Stato alle Belle Arti di Francia e di Paul Adam, Massenet, Mendès, Mistral, Morèas, Saint-Saens e di molti altri insigni si proponeva di dare nell'ottobre del 1907 dei grandi spettacoli nel classico teatro con artisti francesi, fra i quali alcuni di gran nome.

Certamente l'idea piacque molto e lusingò non poco me, e tutti quanti misero la loro miglior volontà e tutto il loro zelo per una collaborazione degna ed efficace e ognuno fece quanto era in poter suo per la buona riuscita dell'iniziativa. Ma furono sforzi, per quanto sovrumani altrettanto inutili, poichè il nostro Ministro della P. I. d'allora non volle concedere l'uso del teatro Greco di Taormina, negando così il permesso a tale prova.

L'idea bella e geniale del Canudo, quindi cadde, perchè visto e considerato che mancavano i consensi dall'alto, nessuno poteva essere tenuto all'impossibile.

Ma sotto altra forma più vasta e più geniale alquanti anni dopo la medesima idea ebbe a germogliare nella mente feconda di un uomo, che o per maggiore capacità o perchè meglio compreso nella sua alta idealità, o perchè più favorito dagli eventi e dalle persone, o per tutti questi motivi presi insieme — potè avere la gran ventura di veder toccare il porto al concepimento del suo sogno, che in sul nascere, dovette pur sembrare ai molti un'utopia.

Tuttavia l'utopia sviluppò bella e rigogliosa, estese trionfalmente le sue radici, s'impose tanto da diventare un bisogno dello spirito nostro. Ciò perchè essa fu secondata con grande amore e sacrifizi non comuni ed anche — e forse soprattutto perchè il teatro greco ha in Siracusa le sue origini insigni ed ha a Siracusa quasi un colorito locale, tanto vero che altrove, altri tentativi di riporduzione hanno apertamente dimostrato di mancare del quadro cosidetto naturael che a Siracusa è completo e perfetto.

Quest'anno le due tragedie prescelte per gli spettacoli sono: «I sette a Tebe» di Eschilo e l'«Antigone» di Sofocle, due capolavori dei più illustri tragedi greci, che si completano a vicenda. Accenno qui di sfuggita per non incorrere avanti in qualche deplorevoe omissione che se a questi spettacoli dà l'anima ardentissima e l'operosità instancabile il loro creatore conte Tomaso Gargallo, concorrono nobilmente alla loro impeccabile riuscita l'arte eminente di Duilio Cambellotti, la cultura geniale del maestro Mulè, la stupenda poesia di Ettore Romagnoli: questi nomi meritano rispetto ed omaggio, perchè non si possono disgiungere dalla gloria delle rappresentazioni classiche odierne e future. Crediamo intanto un'opera non superflua accennare al contenuto delle due tragedie che saranno sicuramente riprodotte con grande zelo di interpretazione. L'argomento della tragedia «I sette a Tebe» è semplice ed in essa non va riscontrata a preferenza di qualsivoglia intreccio od azione, che il sentimento guerresco da cui è animato. Non so se tutti ricordano che Eschilo ebbe due figli: Eteocle e Polinice, che furono maledetti dal padre loro, dietro che eglino lo ebbero a tener nascosto e prigioniero cercando così di occultare la vergogna della loro origine. Per l'accordo sorto tra i due fratelli avrebbero dovuto tenere successivamente di anno in anno il regno. Se nonchè Eteocle passato il primo anno di regno, non intende per nulla cedere il governo a fratello. Da questo rifiuto derivarono conseguenze ben tragiche, appunto perchè Polinice imporentatosi con il Re Adrasto, spinse costui contro Eteocle allo scopo di avere il governo di Tebe. Eteocle, cui il cieco indovino Tiresia ha illuminato la mente sui prossimi avvenimenti, provvede alla protezione e difesa delle porte di Tebe, anzi delle sette porte della città ed assegna alla tutela di sei di essi, appunto sei dei suoi più intrepidi guerrieri, mentre riserva a lui stesso la difesa della porta che dovrà essere assediata dal fratello Polinice. Il popolo cerca di dissuadere Eteocle, ma questi è irremovibile e la maledizione si avvera ed il fato tremendo si compie, giacchè i due fratelli periscono trafiggendosi scambievolmente.

Tebe è salva. Si elevano perciò al cielo le osanna voci del popolo frammiste a cori di rimpianto presenti i cadaveri di Eteocle e di Polinice. Le due sorelle dei caduti si accingono a dar sepoltura ai loro consanguinei, esse sono Antigone e Ismene. Ma mentre esse muovono per la pietosa bisogna un araldo annunzia che solo Eteocle può avere onorata sepoltura, non così Polinice avendo quello combattuto in difesa e questi contro la patria. Antigone protesta contro tale ordine e qui il coro si divide in due gruppi uno va con Ismene, l'altro con Antigone Nell'«Antigone» è giuocoforza riscontrare come uno zampillo di vera umanità. In questa tragedia sono scese meravigliose e di un meraviglioso effetto è il contrasto tra le due sorelle. Un editto commina la morte a chiunque osi dar sepoltura al corpo di Polinice destinato ad essere dianiato dalle beccate degli uccelli di rapina, come il corpo di un qualsiasi traditore della Patria. Ma Antigone irrompe fremebonda contro tale iniquità ed il suo amore fraterno ha scatti irrefrenabili e sublimi. La tragedia ha accenti di una penetrazione profonda e parole che toccano il cuore.

Antigone non cede chè al proprio istinto e così il corpo di Polinice è conteso all'ignominia ultima. Ma la tragedia precipita Antigone da nulla può essere strappata alla sua condanna: Ella è rinserrata in una caverna da dove nessun potere umano o divino la drovrà trarre fuori. Un cuore però, arde per Antigone: quello di Emone figlio di Creonte che aveva emesso l'editto per la insepoltura di Polinice; ma il giovane non riesce tuttavia ad impedire che sia sepolto viva in una caverna la sua fidanzata diletta. Solo i fati si scuotono ed ecco il solito cieco indovino, Tiresia predire sciagure infinite se non sia revocato l'ordine spietato. L'ordine è stato dato da Creonte, che spento Eteocle ha occupato il governo di Tebe. E Creonte, allora di fronte all'oscura minaccia, preoccupato dalle parole del cieco veggente, si affretta a revocare l'ordine già dato, volendo che ad Antigone sia ridata alla libertà e sia sepolto il corpo di Polinice. Se non chè l'irreparabile si è maturato. Antigone si è ucciso soffocandosi con un velo nella sua prigione stessa ed accanto è rinvenuto esanime Emone che disperatamente si è già tolta la vita a fianco del proprio amore, congiunto nella morte a colei che le era stata strappata dal crude destino.

Questa tragedia di Sofocle è più umana, più vera che «I sette a Tebe». In quello non è che un grande fervore patriottico, non è che il gran tremito di un popolo che difende la sua terra: al popolo non può essere estesa la responsabilità di Eteocle; che, dopo tutto, non può essere liberato dalla colpa di non aver rispettato i patti conclusi con il proprio fratello. L'«Antigone» è tragedia palpitante di umanità. Sono lembi di carne strappati, spasimi incomprensibili e tremendi. E' la tragedia di ogni contrasto e d'ogni fatalità. Tutto persegue la dolce sorella, che scrive con il proprio olocausto la pagina più bella dell'amore fraterno; tutto la perguita, e l'appassionata smania di Emone non riesce a salvarla. I sinistri presagi di Tiresia, sconvolgono la mente di Creonte, giustizia è finalmente resa, ma l'opera riparatrice non può giungere che come una ghirlanda di poche foglie su due gelidi cadaveri, su due esamine spoglie.

Le due tragedie, nelle quali si compendiano il mito di Edipo saranno rappresentate il 30 aprile ed il 1. maggio: ad esse sorriderà siamo sicuri un clamoroso successo.

G. Policastro

Un prete che canta in camicia nera il "Te Deum,,

UDINE, 25.

A Passeriano si è celebrata, dinanzi alla villa dei conti Manin, la vittoria elettorale fascista. Il sacerdote don Degan, fascista e decurione della milizia nazionale, indossando la camicia nera, ha cantato il «Te Deum», dicendo poi tra l'altro:

«Come ai tempi di Roma Costantino il Grande marciava contro i barbari e gli infedeli, nel santo segno della croce, così oggi noi abbiamo un altro Costantino che, guardando nel simbolo della croce, vince e sbaraglia i nemici!...»

Tale fatto ha provocato un commento severo nei riguardi del sacerdote fascista, la parte dell'organo popolare locale «Il Friuli». Risulta poi che le Autorità ecclesiastiche hanno compiuto dei passi a Roma al fine di far sospendere «a divinis» il don Degan.

L'arrivo a Taranto delle salme dei caduti in Macedonia.

TARANTO, 28.

E' giunta la R. N. «Lussin» recante a bordo 158 salme di militari italiani caduti sul fronte macedone.

La cittadinanza si prepara a rendere solenni onoranze ai gloriosi caduti.

Comunicato

Chi vuole acquistare calzature per signore e ragazzi a prezzi incredibili sotto il reale costo approfitti della svendita che da oggi si inizia nei Magazzini De Poli Corso Vittorio Emanuele, 2: si tratta di una reale liquidazione di calzature sino al totale smaltimento di tutto il materiale calzoleria, scarpe - tomaie - ferri per calzolai e forme legno ed accessori giacchè il titolare della Ditta e nel proposito di non trattare più tale articolo in avvenire.

In via Riccardo 41.

Ricco assortimento fanali - tappeti - finimenti ed accessori completi per carozza nonchè tele olone - impermeabili - Sineolum - cerate e gommate - feltri, ecc. ecc.

Comunicato

Rileviamo dal «Corriere della Cirenaica»:

La Società Anonima «A. Capra e C.», rende noto al pubblico che, pur riservandosi qualsiasi azione di rivalsa ed ogni altro diritto contro chi di ragione, ha provveduto ad estinguere gli effetti cambiarii che le due Banche locali le hanno indicato come portanti firme dichiarate false o sospette di falsità.

Avviso

Si avverte il pubblico che da oggi è messo in azione nei locali dell'officina **G. Cozzo** un macchinario completo elettrico per la macinazione e polverizzazione di qualsiasi genere di droghe e cereali Caffè — Pepe — Zucchero — droghe in genere — Sale — ecc.

Macinazione sollecita e a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.

Rivolgersi in Zenghet el Macchina vicino la Salumeria Milanese.

Si macina gratis a tutti per la prima volta 10 Kg. di caffè od altra materia.

COMUNICATO

In riferimento all'inserzione a[illegible] parsa sul quotidiano del 28 Mar[illegible] u. s., la primaria fabbrica di Coltellerie: FRIEDR. ERN & C. di Weyer-Solingen rappres[illegible]a per la Tripolitania e Cirena[illegible] dalla Società CASSAR & NAHUM con Sede in Tripoli, rende noto alla sua Spettabile Clientela di non aver nulla a che fare con la Ditta C. H. ERN di Solingen, e che essa è conosciuta solo sotto la ragione commerciae di

FRIEDR. ERN & C. - WEYER-Solingen.

Tanto per la verità dei fatti.

VETRERIA

Maneglia Giuseppe

Tripoli — Via Riccardo 38 — Tripoli

Grande deposito: Vetri, Cristalli, Specchi, Lastroni rigati per tettoie, Imprimè.

Grande assortimento cornici, Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari, Oleografie.

Lavori accuratissimi.

La cera liquida Marca VELTRO E' economica.

Lucida rapidamente e senza fatica non è infiammabile, non unge, non attacca, indispensabile per pavimenti, mobili e marmi.

Vendita presso Torref. Igenica del caffè.

D'ALESSIO GIUSEPPE

AFFITTASI officina meccani[illegible] fornita di utensili, con vasto locale e cortile. Ottima occasione. Per trattative rivolgersi alla Salumeria Milanese Via Mizran 55.

CERCASI per negozio abile sig[illegible]rina per vendita fiori. Rivolg[illegible] giornale.

Per villeggiatura affittasi appartamento ammobigliato 3 locali. Parag[illegible]gi Porto Ceresio a un'ora di Ferrovia da Milano.

Rivolgersi: «Nuova Italia».

Mancia commisurata valore riportando tipografia giornale portasigarette argento smarrito giovedì 24 strada Comando Truppe, Via Azizia, Dirigibili.

Direttore responsabile Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Le Industrie che onorano l'Italia

La cartiera di Verzuolo

Abbiamo sott'occhio una pubblicazione che si riferisce ad una delle più grandi industrie italiane e che onora la nostra Patria: la «Cartiera di Verzuolo Piemontese».

L'importanza di questa grande industria è bene sia messa in evidenza anche tra noi in Colonia, ove ha le sue propaggini, per essere essa la fornitrice della carta con cui viene stampato il nostro ed altri giornali della Colonia.

Fra le tante d'Italia, questa è una industria degna di essere messa dinanzi agli occhi di ogni italiano sotto il punto di vista dell'interesse nazionale, perchè è necessario che ogni cittadino impari a conoscere quali sono le forze vive della Patria, quelle che più la ingrandiscono e la rendono degna di considerazione nella opinione degli stranieri.

La Cartiera di Verzuolo sorse 20 fa con una produzione giornaliera di 40 quintali di carta. Oggi è arrivata a produrre 1000 quintali di carta al giorno e 300 quintali di pasta secca di pioppo. L'impianto per la lavorazione del pioppo, di cui la Cartiera dispone, è uno dei più moderni esistenti in Italia. E' composto di 10 grandi sfibratori atti a consumare oltre 1000 quintali di pioppo al giorno, con l'impiego di 5000 HP. La pasta prodotta viene fatta salire a mezzo di nastro a movimento continuo, ad un terzo piano, da dove, sempre automaticamente, viene portata alle singole olandesi.

Il consumo di forza, che all'inizio era di soli 80 HP., ha oggi raggiunto i 20 mila HP. assorbiti dalle varie lavorazioni, e dal reparto Caldaie Elettriche per la produzione del vapore occorrente alla essicazione della carta.

Le carte prodotte dalla Cartiera di Verzuolo sono consumate dai maggiori giornali italiani e dai più importanti ed accreditati Editori. I vari tipi sono prodotti su macchine specializzate e si sono ormai affermati anche sui lontani mercati dell'America e dell'Oriente.

La Cartiera possiede cinque moderne macchine da carta (continue), tutte riunite in un grande salone della superficie di circa 4000 metri quadrati.

Fra esse primeggia la n. 4, la maggiore esistente in Italia, specializzata per carta giornale. Essa pesa oltre 600 tonn., è lunga circa 70 metri e può produrre un nastro carta di circa quattro metri di larghezza, alla velocità di 200 metri al minuto.

Inutile poi parlare della grandiosità di tutti gli altri impianti accessori, fra i quali una moderna segheria nella quale vengono preparati listelli, tavole e casse occorrenti per l'imballaggio delle carte sia in rotoli che in fogli. La segheria produce anche tubi e bobine ed è dotata di un impianto automatico per l'aspirazione della segatura.

La Cartiera ha inoltre provveduto all'erezione di moderne abitazioni per il suo personale, ed in una ridente zona di Verzuolo sono infatti sorte le case per gli impiegati ed operai.

Per la storia dobbiamo ricordare che la Cartiera di Verzuolo è «l'unico stabilimento dove non si è scioperato mai», per volontà stessa dei lavoratori, tanto è vero che ai tempi tristi della predominanza rossa in Piemonte, la Cartiera era additata come uno stabilimento «fenomeno».

Un ambitissimo onore della Cartiera è stata la recente visita di S. M. il Re d'Italia che la visitò minutamente compiacendosi del suo magnifico sviluppo.

Questi i brevi cenni su una delle più importanti industrie italiane che nel volgere di venti anni ha compiuto una radiosa ascensione verso le vette culminanti del lavoro.

Oggi, col Governo di Benito Mussolini che al lavoro imprime tutta la possanza del suo spirito ricostruttore, dobbiamo sperare che l'ascesa continuerà e che l'Italia saprà affermarsi maestra insuperata e insuperabile anche in tal genere d'industria.

B.

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 29-4-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	60	20	450	—
Vitelli	25	11	140	—
Cammelli	65	10	400	—
Cavalli	10	2	400	—
Somari	60	9	90	—
Capre	50	25	40	—
Agnelli	200	150	60	—
Bescna	Marte 5	Marte 5	20	—
Grano turco	» 40	» 40	19	—
Grano	» 40	» 40	26	—
Orzo	» 400	» 400	14	50
Datteri secchi (tamr)	» 50	» 50	14	—
Peperone rosso	» 40	» 40	8	—
» verdi	» —	» —	—	—
Fave secche	90	20	22	—
Barracani di lana	90	30	110	—
« cotone	40	20	40	—
Tappetti Hamul	4	2	110	—
» Felgia	2	2	22	—
Lana grezza	Tosature 1500	Tosature 1500	14	—
Tela	Pezze 10	Pezzi 4	150	—
Camicie	30	20	20	—
Legna da ardere	Car. cam. 25	Car. cam. 25	11	—
Carbone	Gantar 24	Gantar 24	21	—
Paglia	Car. cam. —	Car. cam. —	—	—
Olio	Giarre 25	Giarre 25	86	—
Pollame	70	45	9	
Uova	1000	1000	0	31
Patate	Gantar 2	Gantar 2	48	—
Cipolle estere	» 1	» 1	85	—
Cipolle fresche	» 3	» 3	35	—
Zucca	» 2	» 2	30	—
Agnelli macellati	C. 60 Oc. 480	Oche 400	6	—
Capre »	» 20 « 160	» 160	5	—
Cammelli macellati	» — » —	» —	—	—
Bovini	» —	» —	—	—
Burro	Giarre -	Giarre -	—	

I misteri dell'Africa interna

Fra il Fezzan e il Sahara

Il Sahara Orientale — Le regioni di Kauar, e di Giado — Il Tibesti

Dal rapporto del capitano **Rottier**, della fanteria coloniale francese — Dai «*Renseignements Coloniaux*» dell'«*Afrique Française*» — Traduzione di F. M. Rossi.

Le virtù degli amuleti

Agli «amuleti» si attribuiscono virtù diverse; il «marabutto» le indica a seconda di quanto gli viene richiesto; vi sono amuleti per ogni periodo della vita, per ogni accidente, per qualunque malattia.

Il «kanuri» ha negli amuleti una fede quanto mai viva; e perciò non esita, in talune circostanze, a comprarli a prezzo anche carissimo.

I costumi

La religione islamica, diffusa nella regione, nei primi secoli, è riuscita a sottomettere tutti gli atti della vita delle popolazioni alle sue prescrizioni.

La quantità delle mogli, la compilazione dei contratti di matrimonio, la condizione della donna, i diritti ereditari, la celebrazione delle feste; tutto ciò si svolge in modo conforme agli insegnamenti della legge coranica.

Non possiamo diffonderci su tale argomento, ma, ad ogni modo, potranno tornare utili e interessanti alcuni particolari.

L'intermediario del matrimonio

Allorquando un giovane aspira a contrarre matrimonio con una fanciulla, egli visita, previo consenso dei propri genitori, una persona scelta all'infuori dei propri parenti prossimi, e dei parenti della futura fidanzata; e le conferisce l'incarico di condurre a buon fine la faccenda.

La persona che il fidanzato sceglie chiamasi «lenali». Costei si abbocca subito con i genitori della fanciulla, e d'accordo con essi, sistema tutto quanto si riferisce all'incarico ricevuto, quando tutto è pacifico, ne rende edotto colui, per conto del quale ha agito; e il matrimonio è deciso.

Durante il periodo di preparazione, a cui abbiamo accennato, nè il fidanzato, nè la fidanzata, possono avere rapporti di sorta con i loro futuri parenti d'acquisto; nemmeno hanno facoltà di vedersi; incontrandosi per la strada debbono voltare la faccia dalla parte opposta, e i fidanzati nemmeno possono pronunziare il nome.

L'usanza singolarissima esiste altresì presso i «tibbu».

La condizione della donna

Quantunque sia tenuta dall'uomo in limitata considerazione, tuttavia la donna gode di uno stato alquanto superiore a quello in cui si trovano la maggior parte delle donne, presso le popolazioni che osservano le prescrizioni coraniche.

Noi ritroveremo eguali caratteristi che presso i «tibbu». Deve ritenersi forse con probabilità che appunto sotto l'influenza dei costumi «tibbu», i «kanuri» concedano una indipendenza relativa alle loro donne?

Paradiso delle mogli... e inferno dei mariti.

In realtà la donna «kanuri» è molto autoritaria, sebbene fra le pareti domestiche compia i lavori servili, che non sono disimpegnati da servi; ma è sempre la donna, la quale comanda; e certe volte nemmeno esita a percuotere con violenza il marito recalcitrante ai suoi voleri.

Molto pettegole e brutali, le donne dei villaggi «kanuri» si adunano certe volte in bande ostili, armate di manganelli o di altri utensili domestici, dando inizio a battaglie in tutta regola, dove spesso si arriva [illegible] l'effusione del sangue.

Gli uomini dei villaggi, attratti dal fracasso, e spinti dalla curiosità, si limitano a guardare senza intervenire, nella tema che qualche colpo sviato, giunga anche sul loro groppone!

(Continua).